Università degli Studi di Palermo

AREA QUALITÀ, PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO
SETTORE STRATEGIA PER LA RICERCA
U. O. DOTTORATI

Scienze del Patrimonio culturale
Curriculum Valorizzazione, Comunicazione e Attualizzazione del Patrimonio culturale
Dipartimento Cultura e Società
Settore Scientifico Disciplinare L/ART-04

VISTI DAGLI ALTRI: IL PATRIMONIO CULTURALE SICILIANO FOTOGRAFATO DAGLI STRANIERI DURANTE IL XIX SECOLO

DOTTORE
LAURA DI FEDE

COORDINATORE
GIANFRANCO MARRONE

TUTOR
MARIA CONCETTA DI NATALE

CO TUTOR
MONICA MAFFIOLI

CICLO XXXIII
ANNO CONSEGUIMENTO TITOLO 2021

RINGRAZIAMENTI

Arrivare alla fine di questo lungo percorso, fatto di interminabili ore di ricerca e scrittura, di viaggi, conferenze e lockdown, senza il sostegno, l'incoraggiamento e l'aiuto di molte persone sarebbe stato impossibile. Dedico dunque a loro alcune righe, nella speranza (vana, temo) di non dimenticare nessuno.

Volevo ringraziare innanzitutto la mia tutor, la prof. Maria Concetta Di Natale, e la mia cotutor, la prof. Monica Maffioli, per la guida, la grande pazienza dimostrata e la fiducia riposta nel mio lavoro.

Rivolgo la mia gratitudine anche al prof. Paul-Louis Roubert dell'Université Paris 8, per avermi accolto a Parigi e indirizzato nella scoperta delle ricchissime collezioni fotografiche della città, e al prof. Sergio Intorre, per i suoi consigli, il suo supporto pratico e i suoi incoraggiamenti.

Momento nodale di tutta questa esperienza è stato il tirocinio presso la fototeca del CRICD, importantissimo sia per la raccolta dei materiali, sia per l'acquisizione di competenze fondamentali allo studio della fotografia storica. Ringrazio dunque per la calorosa accoglienza (e la condivisione enogastronomica) tutto il personale delle teche regionali e, in particolar modo, la dott. Patrizia Bosco che mi ha offerto la possibilità di esplorare le diverse facce della conservazione di oggetti così complessi e la sua amicizia sincera.

Ringrazio molto anche chi ha speso un po' del suo tempo per condividere con me alcune informazioni sui loro antenati, come Vito, e chi ha aperto le porte delle proprie collezioni, come Matilde, e, soprattutto, Maurizio che non ringrazierò mai abbastanza per avermi affidato ad occhi chiusi una consistente parte della sua collezione, al solo fine di aiutarmi nella mia ricerca.

Infine, non posso non ringraziare i miei colleghi di dottorato, Fabiola Di Maggio, Valeria Patti, Sara Manali e Carlo Trombino, con i quali ho condiviso gioie e dolori, e Agnese Ghezzi, compagna ideale di diverse avventure accademiche.

Un grande grazie anche alla mia invincibile madre che tra una battaglia e l'altra ha sempre trovato la forza di aiutarmi e spronarmi a dare il meglio, all'insostituibile zia Sofia che mi ha incoraggiato fin dall'inizio di questo percorso, non risparmiandosi nemmeno alcune notti insonni, a mio padre, a cui devo il mio amore per la storia, ai miei meravigliosi fratelli, Marco e Alessandro,

e tutta la mia famiglia. Senza questa infallibile rete di supporto, non sarei riuscita a far nulla.

Ringrazio anche tutti gli amici che mi sono sempre stati vicini, da quelli che si sono prestati come manodopera non pagata, come Luca, a quelli che hanno ascoltato dubbi, perplessità e lamenti per innumerevoli ore, spesso più volte al giorno, come Giulia, Alessandra ed Elena. La lista sarebbe anche più lunga ma confido nella clemenza della comunità e nel perdono di chi ho dimenticato.

Devo infine un ringraziamento particolare a Peppe che per qualche strana ragione ha sempre creduto in me e mi ha supportato anche nei momenti più difficili. A lui devo la passione per mappe, grafici e fogli excel, i numerosi 'tuttavia' e diverse ore di risate. Con lui spero di condividerne molte altre.

SOMMARIO

INTRODUZIONE **5**

CAPITOLO I **11**

L'IMMAGINE DELLA SICILIA PRIMA DELLA FOTOGRAFIA **11**

I.1. Il Settecento 15

I.2. Il primo Ottocento 32

CAPITOLO II **67**

VIAGGIATORI-FOTOGRAFI IN SICILIA: 1840-1860 ..... **67**

II.1. I calotipisti inglesi: Richard Calvert Jones e George Bridges. 84

II.2. La documentazione fotografica degli studiosi francesi: Alfred Nicolas Normand e Eugène Piot 105

II.3. Gabriel de Rumine e il Duomo di Monreale Illustrato di Domenico Benedetto Gravina 117

II. 4. Gli ultimi 'viaggiatori-fotografi': Louis Vignes e Jacob August Lorent 130

II.5. Il caso di Palermo 145

CAPITOLO III **157**

L'EVOLUZIONE DEI *TÓPOI* SICILIANI NELLA FOTOGRAFIA COMMERCIALE DEGLI STRANIERI NEL PERIODO POST-UNITARIO **157**

III.1. Immagini del Risorgimento siciliano 164

III. 2. I fotografi-commercianti locali tra vecchi e nuovi tópoi: Eugène Sevaistre e Gustave Eugène Chauffourier. 183

III.3. Verso il catalogo dell'Italia unita: Robert Rive e Giorgio Sommer tra fotografia pittoresca e documentaria 199

III.4. La Sicilia del ‘Tour du Monde’: Paul Berthier e il richiamo dell’Etna 214

III.5. Il caso di Palermo 229

Conclusioni 253

Apparati 259

Schede fotografi 261

Bibliografia 335

Catalogo 369

INTRODUZIONE

"Collezionare fotografie è collezionare il mondo". Con questa affermazione, Susan Sontag introduceva la sua riflessione intorno alla fotografia e spiegava come la catalogazione fotografica della realtà, che aveva preso avvio nel 1839, aveva profondamente influenzato le *"nozioni di ciò che val la pena guardare e di ciò che abbiamo il diritto di osservare"* [1].

Partendo dalla possibilità intrinseca all'apparecchio fotografico di potere definire ed indirizzare lo sguardo verso un soggetto piuttosto che un altro, il percorso di questa ricerca è stato sviluppato nel tentativo di comprendere in che modo e in quale misura questo nuovo strumento di rappresentazione abbia influenzato la percezione dell'immagine del territorio siciliano nel corso dell'Ottocento.

Tra il XVIII e il XIX secolo, come è noto, la Sicilia si era imposta come una delle tappe imprescindibili negli itinerari dei viaggiatori europei, attirando una messe di artisti, intellettuali, studiosi di architettura e di archeologia che avevano prodotto in pochi decenni un imponente repertorio letterario e iconografico, formidabile per quantità e qualità, diffondendo presso la comunità internazionale l'immagine della Sicilia, dei suoi monumenti e del suo paesaggio, come mai era accaduto prima.

Per questa ragione, era stato naturale vedere buona parte delle prime esperienze fotografiche che interessarono l'isola provenire per lo più da quello stesso tipo di visitatori, sulla base dei medesimi modelli e con una simile predilezione nella scelta dei soggetti. Abbiamo ritenuto, quindi, di concentrare le nostre analisi sulla produzione fotografica dedicata alla restituzione del territorio e del patrimonio monumentale siciliano che venne realizzata da operatori stranieri di passaggio sull'isola – come George W. Bridges, Richard Calvert Jones, Eugène Piot, Alfred

---

[1] Sontag, S. (1973), *On photography,* Farrar, Strauss and Giroux, New York, trad. Ita., *Sulla fotografia,* Einaudi, Torino, 2004, p.3.

Nicolas Normand, Gabriel de Rumine, Louis Vignes, Jacob A. Lorent, Gustave Le Gray, Alexandre Ferirer e Paul Berthier – da quelli che vi si stabilirono per periodi di tempo più o meno lunghi – come i Fratelli Laisné, Eugène Sevaistre e Gustave Chauffourier – e da quelli che vi dedicarono delle campagne di documentazione – come Giorgio Sommer e Robert Rive. Per offrire una nuova prospettiva agli studi sulla fotografia siciliana, attraverso lo studio di questo ricco *corpus* d'immagini, ci si è posti l'obiettivo di individuare tempi e modalità con cui questo sguardo esterno sul patrimonio siciliano si è evoluto e trasformato nel corso dell'Ottocento, in particolare fra gli anni Quaranta e gli anni Ottanta del secolo, e comprendere come la modernizzazione della visione[2], veicolata dall'introduzione della fotografia, abbia cambiato la rappresentazione dell'isola. Poiché il lavoro dei fotografi aveva ereditato regole, caratteristiche e soggetti proposti nelle illustrazioni dei *voyages pittoresques*, nonché da stampe, disegni e dipinti realizzati dai viaggiatori stranieri che li avevano preceduti – come Jean Houël, Jacob Philipp Hackert, Vivant Denon e Jackob Ignaz Hittorff, per citare alcuni fra i più celebri – abbiamo ritenuto necessario, in prima istanza, individuare e presentare, nel capitolo iniziale, i principali e più diffusi repertori iconografici dedicati al patrimonio e al territorio siciliano tra Settecento ed Ottocento, sulla base dei quali abbiamo condotto un'analisi comparativa della produzione fotografica presa in considerazione.

Le nostre indagini, mirate alla ricognizione delle fotografie dedicate ai monumenti del patrimonio monumentale, archeologico e storico-artistico siciliano, e alla conseguente compilazione di un inventario, essenziale per comprendere quali fossero gli itinerari, le principali tipologie di soggetti rappresentati ed i cambiamenti avvenuti nel corso del secolo, sono state condotte

[2] Crary, J. (1990), *Techniques of the Observer, On Vision and Modernity in the Nineteenth Century,* MIT, Massachusetts, trad. Ita., *Le tecniche dell'osservatore, Visione e modernità nel XIX secolo,* Einaudi, Torino, p.23

sulla base delle informazioni biografiche raccolte per ogni autore, sia attraverso un'approfondita ricerca bibliografica e archivistica, sia attraverso lo studio di cataloghi e riviste d'epoca.
Questi dati si sono rivelati fondamentali per indirizzare le ricerche verso fototeche siciliane, come quella del CRICD (Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana), archivi di istituti nazionali come l'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) e l'INASA (Istituto Nazionale Archeologia e Storia dell'Arte), collezioni internazionali, principalmente francesi data la predominanza di autori di questa nazionalità (tra queste quelle della Bibliothèque Nationale de France e della Société Française de Photographie), nonché sui cataloghi digitali dei grandi istituti di conservazione europei e non (Rijksmuseum, Canadian Centre of Architecture, Fondazione Alinari per la Fotografia, J. Paul Getty Museum, The Talbot Catalogue Raisonnée).

Sulla base delle fotografie censite è stato possibile individuare nel corso del XIX secolo alcune fasi nodali, distinte fra loro da un sostanziale cambiamento sia nei produttori che nei fruitori delle immagini, ma unite dal debito verso la tradizione vedutistica precedente, che costituisce il nucleo centrale di questa ricerca, illustrato e analizzato nel secondo e nel terzo capitolo della tesi.
Durante la prima fase, compresa tra il 1840 e gli anni 1860, la fotografia del patrimonio siciliano era quasi esclusivamente appannaggio di eruditi stranieri, che, in viaggio nell'isola sulle tracce del *Grand Tour,* sperimentavano le possibilità della nuova tecnologia a supporto dei loro studi.
Con la rivoluzione del 1860, che portò all'unificazione nazionale e proiettato la Sicilia al centro dell'attualità europea, si aprì una nuova era, fortemente condizionata dai cambiamenti politici ed istituzionali e dalle innovazioni tecnologiche e industriali che interessarono l'intero territorio nazionale; così, nel

periodo postunitario, si avviò un periodo di transizione, che portò allo sviluppo di una fotografia sempre più commerciale, non più limitata a una cerchia ristretta di studiosi, bensì destinata a un pubblico sempre più ampio di visitatori dell'isola.
Intorno al 1880, questa stagione pionieristica della produzione fotografica in cui gli autori oggetto della nostra ricerca risultano protagonisti trova una sua sostanziale conclusione. L'introduzione di nuove e più pratiche tecniche fotografiche segna la fine dell'età del collodio, durante la quale i fotografi stranieri contribuirono a consolidare quella serie di *tòpoi* visivi che ancora oggi risultano validi nell'identificazione del territorio siciliano (per fare qualche esempio pensiamo alle immagini dell'Etna inquadrato nello sfondo del teatro greco di Taormina, dei templi di Agrigento o dei monumenti normanni di Palermo[3]).
La semplificazione dei processi fotografici condusse, infatti, sia ad una pratica più diffusa e un consumo di immagini sempre più ampio, sia alla proliferazione di studi fotografici gestiti da siciliani e favorì la commercializzazione della produzione dei grandi atelier della penisola, come Alinari, Brogi e Anderson. Con questa dilatazione del bacino dei produttori di immagini e il definitivo sviluppo del turismo anche a livello nazionale, lo sguardo degli stranieri smetteva di essere predominante nella restituzione fotografica dell'isola, lasciando sempre più spazio a una rappresentazione operata da siciliani, condotta essenzialmente sulla base dei gusti e delle preferenze della ricca borghesia industriale, che verso la fine del secolo si stava impegnando ad integrare l'isola nel tessuto produttivo nazionale.

L'analisi del corpus fotografico preso in considerazione nel secondo e terzo capitolo, che si estende dagli anni Quaranta agli anni Ottanta del XIX secolo, è

[3] Facendo una semplice ricerca sul web, accanto a immagini di spiagge immacolate bagnate da acque cristalline, questi soggetti sono tra i primi ad apparire nei risultati relativi alla Sicilia.

stata compiuta alla luce del contesto storico-culturale in cui era stato realizzato, sfruttando sia un metodo di comparazione visiva tra le fonti, sia attraverso la realizzazione di una serie di mappe interattive, costruite partendo dai dati raccolti, che hanno permesso di mettere in relazione i diversi aspetti caratteristici della rappresentazione della Sicilia utilizzati dagli operatori stranieri, nonché di comprendere differenze, similitudini ed elementi di continuità tra la fotografia preunitaria e quella postunitaria.

Rispetto alle diverse fasi individuate, abbiamo ritenuto opportuno proporre come approfondimento il caso della città di Palermo, esemplare nel suo ruolo di capitale dell'isola e, perciò, capace di fornire uno spaccato assai significativo dei cambiamenti che caratterizzarono la fotografia nei decenni centrali del XIX secolo. L'utilizzo di questo caso-studio, infatti, ci ha permesso di rendere più chiaro il percorso evolutivo prodotto nella visione degli operatori stranieri, in relazione ai cambiamenti culturali, sociali e urbanistici che nel corso del secolo avevano cambiato il volto della città ed indirizzato il suo sviluppo.

CAPITOLO I

L'IMMAGINE DELLA SICILIA PRIMA DELLA FOTOGRAFIA

I primi fotografi che si avventurarono in giro per l'Italia a partire dal 1839 condivisero un comune bagaglio culturale. Questi viaggiatori, usando come riferimento il patrimonio iconografico e letterario composto dai loro predecessori tra il XVIII e il XIX secolo, giungevano nel Belpaese avendone un'immagine abbastanza definita. Tali conoscenze pregresse, costruite sulla cospicua produzione pittorica vedutistica e sulle sempre più diffuse pubblicazioni di *voyages pittoresques*, avevano ovviamente avuto un'influenza non indifferente nel loro approccio alla ripresa fotografica: la ripetizione di soggetti, punti di osservazione ed inquadrature, era infatti destinata a diventare una consuetudine nella raffigurazione di monumenti e città italiane[1].

La costituzione di questo immaginario comune all'alba del XIX secolo si deve in gran parte alla narrazione letteraria ed artistica che ne avevano fatto i viaggiatori stranieri:

"C'è un'Italia, infatti, vista da dentro ed una vista da fuori: c'è l'Italia che scopre lentamente chi questo paese abita e c'è quella scoperta da chi questo paese lo scopre da viaggiatore straniero. Per quanto possa sembrare strano è questo

1 Sulla corrispondenza tra pittura, incisione e fotografia esiste una vasta bibliografia, fra cui segnaliamo come principali riferimenti: Miraglia, M. (1977), *L'immagine tradotta dall'incisione alla fotografia,* Studio Trisorio, Napoli; Miraglia, M. (1981), *Note per una storia della fotografia italiana (1839-1911)*, in Zeri, F. (a cura di), *Storia dell'arte italiana, Parte terza: Situazioni momenti indagini; Grafica e immagine; Illustrazione, fotografia,* vol. 2, t. II, Einaudi, Torino, pp. 423-543; Fusco, M. A. (1982), *Il 'luogo comune' paesaggistico nelle immagini di massa*, in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il paesaggio*, Einaudi, Torino, pp. 753-801; Bonetti, M. F. (2003), *D'après le Daguérreotype... L'immagine dell'Italia tra incisione e fotografia,* in Bonetti, M. F., Maffioli, M. (a cura di), *L'Italia d'argento,* cit., pp. 31-40.

secondo genere di viaggiatore che porta il contributo maggiore alla formazione complessiva dell'immagine del paese"[2]

A partire dal XVI secolo, infatti, la penisola era diventata il terreno ideale sul quale completare la formazione umanistica dei giovani aristocratici nordeuropei. I viaggiatori del *Grand Tour*, provenienti principalmente da Inghilterra, Francia e Mitteleuropa, finirono per costituire durante il secolo dei Lumi una vera e propria comunità accademica itinerante, che influenzò il gusto e la mentalità dei loro paesi di origine e, contemporaneamente, favorì lo scambio di idee e pensieri in una dimensione sempre più internazionale, tramite l'interazione con le *élites* locali dei luoghi visitati.
Tradizionalmente i *tourists* iniziavano il loro itinerario da Genova o Torino per poi includere le città più importanti del nord e dell'Italia centrale, come Firenze, Bologna, Ferrara, Venezia e Roma, spingendosi meno frequentemente oltre Napoli. La minore conoscenza del meridione e delle isole generò talvolta clamorose sviste, come nel celeberrimo caso della voce relativa a Palermo nell'*Encyclopedie* di Diderot e D'Alembert del 1765, che dava notizia della distruzione della città a seguito di un terremoto[3].

A partire dalla seconda metà del secolo, l'Italia meridionale e la Sicilia entrano prepotentemente negli itinerari dei viaggiatori in conseguenza al rinnovato interesse verso l'antichità[4], che si era sviluppato, in primo luogo, con i primi

---

2 De Seta, C., (1982), *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il paesaggio*, Einaudi, Torino, p. 134. Lo stesso studioso, in altra sede, sostiene che era stata questa cultura cosmopolita ed universalista, propria soprattutto del Settecento illuminista, a dilatare il senso stesso di patria, contribuendo in modo sostanziale a conferire un'unità culturale ad un paese come l'Italia che non era ancora una nazione a livello politico. Vedi De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, Rizzoli, Milano, pp. 300-304.

3 *Palerme*, ad vocem, in Diderot, D., D'Alembert, J., a cura di (1765), *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres*, vol. XI, Samuel Faulche, Neuchâtel, p. 778 (consultabile online: https://fr.wikisource.org/wiki/L%E2%80%99Encyclop%C3%A9die/1re_%C3%A9dition/PALERME).
4 Sul tema dei viaggiatori stranieri in Sicilia fra XVIII e XIX secolo risultano fondamentali i seguenti testi: Tuzet,

celebrati scavi di Pompei ed Ercolano (negli anni Trenta e Quaranta del Settecento), ma soprattutto grazie alle innovative teorie di Johann J. Winckelmann[5] sull'arte classica e sulla superiorità della civiltà greca.

"Al viaggio continentale si aggiunge un'attenzione sempre maggiore per il mondo mediterraneo. La classicità non entra in conflitto con la natura anzi appare come simbolo dell'unità tra uomo e natura che, altrove, l'azione civilizzatrice ha distrutto e che nel Sud si può ancora trovare." [6]

Negli ultimi decenni del XVIII secolo, di fatto, si sarebbe affermata la precisa volontà di impegnarsi nello studio delle antiche civiltà che erano alla base della cultura occidentale: durante quello che è stato definito "viaggio di conoscenza"[7], i visitatori avrebbero ricercato, classificato, descritto e catalogato le vestigia della civiltà classica.
Lo sguardo dei viaggiatori si spostò, quindi, verso l'Italia della Magna Grecia, in un'ottica specialistica, di stampo archeologico, che avrebbe portato alla promozione di numerose campagne di scavi.

Grazie a questo clima culturale la Sicilia divenne sempre più spesso protagonista di più estesi itinerari di viaggio e in tal senso si deve tenere conto del ruolo

---

H. (1945)*, Voyageurs français en Sicile au temps du Romantisme (1802-1848),* Boivin et Cie Éditeurs, Parigi; Tuzet, H. (1995), *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo*, Sellerio, Palermo (Trad. di La Sicile du XVIIIe siècle vue par les voyageurs étrangers, 1982); Cometa, M. (1999)*, Il romanzo dell'architettura, La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe*, Laterza, Roma-Bari; Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo. Repertorio, Analisi, Bibliografia*, Voll. I-IV, ISSPE Istituto siciliano di studi politici ed economici, Palermo.

5 Con un articolo sui templi di Agrigento, *Anmerkungen über di Baukunst der alten Tempel zu Girgenti in Sizilien* (Dresda, 1759), lo studioso parteciperà al successo della Sicilia come meta imprescindibile per lo studio dell'arte greca. Vedi Cometa, M. (1993)*, Duplicità del classico, il mito del Tempio di Giove Olimpico da Winckelmann a Leo von Klenze*, Medina, Palermo; Cometa, M. (1999)*, Il romanzo dell'architettura*, cit., pp. 3-26.

6 De Spuches, G. (2003), *Luoghi comuni e mezze verità. Sguardi europei e vedute di Sicilia,* in *Scrittura di paesaggio*, pp.155-169, a cura di Cusimano, G., Pàtron Editore, Bologna, p.158.

7 Annunziata Berrino, nei suoi studi sull'evoluzione del viaggio fra il *Grand Tour* ed il turismo di massa, identifica il "viaggio di conoscenza" con quello che in numerose guide inglesi viene definito il *classic tour*, vale a dire quell'esperienza cognitiva e documentaria intrapresa da antiquari e scienziati appartenenti all'aristocrazia o gravitanti intorno ad essa. Berrino, A. (2011), *Storia del turismo in Italia*, Il Mulino, Bologna, p. 13.

decisivo giocato dagli intellettuali isolani nel promuovere e condurre iniziative pionieristiche sullo studio delle antichità siciliane anche in tempi molto precoci[8]: a Catania, Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari – divenuto presto il principale punto di riferimento per tutti i viaggiatori della Sicilia orientale[9] – aveva avviato una serie di scavi archeologici nella città (1748) e aveva costituito nella propria residenza il suo *Museum* (1758); contemporaneamente, sul lato occidentale dell'isola, Gabriele Lancillotto Castelli, Principe di Torremuzza, aveva programmato diverse campagne archeologiche indirizzate alla costituzione di un catalogo delle antichità di Sicilia[10].

Alla luce di un simile quadro di riferimento, si è ritenuto indispensabile, per meglio comprendere le esperienze dei primi fotografi stranieri in Sicilia, ripercorrere le tappe fondamentali del fenomeno odeporico nell'isola, individuando i principali *topoi* iconografici, gli itinerari più consueti, i soggetti maggiormente rappresentati prima dell'invenzione della fotografia; in tal senso si è opportunamente tenuto conto soprattutto di quelle imprese ed esperienze che hanno avuto maggiore diffusione e successo in ambito europeo fra la metà del XVIII secolo a circa il 1839-1840, quando le prime tecniche fotografiche vennero introdotte in Europa.

---

8 Fiorentini, G. (2005), *Fortuna dei monumenti classici di Sicilia nelle testimonianze dei viaggiatori stranieri tra la metà del XVIII e la metà del XIX secolo*, in G. Costantino (a cura di), *Il monumento nel paesaggio siciliano dell'Ottocento*, Regione Siciliana Assessorato ai Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Caltanissetta-Agrigento, pp. 19-34.

9 Nella sua guida attraverso le antichità siciliane, Biscari invita calorosamente i viaggiatori stranieri a scoprire l'isola senza più aver paura delle difficoltà del viaggio: *"O voi dotti, e ben colti Stranieri, che cotanto amate ricercare, ed osservare tutti quegli oggetti, che in ogni genere sa bramare il vostro elevato spirito, intraprendete con animo ilare il viaggio della Sicilia […]. Vi aspetta l'Etna, curiósi Indagatori della natura, per farvi ammirare da vicino i portentosi effetti de' suoi stupendi fenomeni […]. Venite, o Ammiratori della veneranda antichità, che ben soddisfatto resterà il vostro erudito genio, in osservare la Sicilia tutta sparsa, ed adorna delle più rispettabili vetuste magnificenze, testimonio ben chiaro di sua antica opulenza."* - Paternò Castello I., principe di Biscari (1781), *Viaggio per tutte le antichità della Sicilia,* Stamperia Simoniana, Napoli, pp. 9-10.

10 Nel 1778 un decreto regio nominava rispettivamente il principe di Biscari, "Regio Custode delle Antichità de' due Valli Demona e Noto" (Sicilia orientale), e il principe di Torremuzza, "Regio Custode delle Antichità della Val di Mazara" (Sicilia occidentale). Pagnano, G. (2001), *Le Antichità del Regno di Sicilia. I plani di Biscari e Torremuzza per la Regia Custodia,* Arnaldo Lombardi Editore, Siracusa – Palermo.

I.1. Il Settecento

Nell'ambito degli studi di antiquaria dedicati al patrimonio isolano che, come abbiamo visto, a metà Settecento giungono alla ribalta internazionale grazie alla diffusione delle pubblicazioni di Winckelmann, un passaggio fondamentale è costituito dalle *Antichità siciliane*[11] pubblicato da Giuseppe Maria Pancrazi con il fondamentale apporto del pittore ed incisore romano Salvatore Ettore per la realizzazione delle incisioni a corredo dei due volumi.

Giunti nell'isola nel 1746 su iniziativa dell'Accademia Cortoniana per effettuare un censimento delle medaglie antiche siciliane, Pancrazi e Ettore finirono per dare grandissimo spazio allo studio e al rilevamento delle vestigia dell'antica Akragas, producendo, di fatto, il primo esaustivo resoconto iconografico e topografico delle rovine agrigentine.

Pancrazi e Ettore, in verità, erano stati preceduti dall'erudito olandese Jacques Philippe D'Orville, in Sicilia tra il 1726 e il 1727, il cui accurato resoconto sulle antichità dell'isola sarebbe stato però pubblicato postumo soltanto nel 1764[12]. Corredato da numerose tavole, il volume di D'Orville[13] era destinato a un colto pubblico di specialisti, ma, assecondando alcune caratteristiche della letteratura odeporica, lasciava pure spazio ad alcune digressioni sulle condizioni di viaggio

---

11 Pancrazi, G.M. (1752-53), *Antichità siciliane spiegate colle notizie generali di questo regno,* 2 voll., Alessio Pellecchia, Napoli. Sulla genesi di quest'opera e sulla figura di Pancrazi si rimanda a: Bevilacqua, M. (2009), *Roma, Firenze e Agrigento: Giuseppe Maria Pancrazi e la pubblicazione delle Antichità Siciliane,* in Carlino, A. (a cura di), *La Sicilia ed il Grand Tour, la riscoperta di Akragas 1700-1800,* Gangemi Editore, Roma, pp. 73-110; Carlino, A. (2009), *Note di antiquaria argentina: Salvatore Ettore delineatore delle Antichità Siciliane*, Ivi, pp. 111-134.

12 D'Orville, J. P. (1764), *Sicula, quibus Siciliae veteris rudera, additis antiquitatum tabulis, illustrantur,* Gerardum Tielenburg, Amsterdam.

13 Il viaggio di D'Orville era iniziato il 20 maggio 1727, da Messina e da alcune delle isole Eolie, per proseguire verso Capo d'Orlando e Tusa. Sempre via mare, D'Orville era giunto a Palermo e Trapani, per poi proseguire a cavallo alla volta di Erice e Segesta, poi di Marsala, Mazara, Castelvetrano e Selinunte, in compagnia di Francesco Nicoletti, un artista che si era occupato dei disegni per l'opera durante il resto del viaggio. Successivamente toccava Agrigento, Terranova (Gela), Piazza, Castrogiovanni (Enna), Aidone, Centuripe e poi, verso est, Lentini e Siracusa. Da qui D'Orville raggiungeva in nave Catania, dove si avventurava nell'ascensione dell'Etna, e infine Taormina, ultima tappa prima del ritorno a Messina e la successiva ripartenza avvenuta il 9 agosto. Per l'itinerario e i riferimenti bibliografici si rimanda a Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia*, cit., vol. I, pp. 337-338; ugualmente si rinvia alle singole voci riportate nell'opera per i medesimi riferimenti relativi agli altri viaggiatori citati nel capitolo e nelle note successive.

e a scene di vita quotidiana; perciò, l'opera avrebbe costituito un importante riferimento per i viaggiatori negli anni successivi, sia per quanto riguarda gli itinerari, sia a livello iconografico.

Nella letteratura odeporica dedicata alla Sicilia, questa tendenza erudita "pura" più tardi si sarebbe affiancata, e talvolta intrecciata, sempre più di frequente alla restituzione emotiva del viaggio, in cui sarebbe diventato nodo centrale la simbiosi fra il paesaggio naturale e l'architettura antica. Un approccio già emergente nelle opere del barone von Riedesel[14] (in Sicilia nel 1767) e di Patrick Brydone[15] (visita l'isola nel 1770) e che troverà il suo apice qualche anno più tardi nel celeberrimo l'*Italienische Reise*[16] di Johann Wolfgang von Goethe, esito del suo viaggio condotto alla fine degli anni Ottanta del secolo.

---

14 Riedesel aveva visitato la Sicilia nel 1767, su incoraggiamento dell'amico e maestro J. Winckelmann. Il suo romanzo epistolare dedicato principalmente all'architettura monumentale greca, il *Reise durch Sicilien und Gross Griechenland* (1771), sarebbe sostanzialmente diventato il riferimento primario per tutti i successivi viaggi in Sicilia e, dato il suo enorme successo, era stato tradotto anche in inglese e francese. La sua attenzione, praticamente esclusiva, verso le antichità greche dell'isola - sull'onda del dibattito relativo al *doric revival* e gli enunciati di nobile semplicità e quieta grandezza winckelmanniani - e la loro perfetta simbiosi con la natura incontaminata, avevano elevato la Sicilia a simbolo della classicità per la cultura europea dell'epoca. Il suo viaggio era iniziato a Palermo, città sulla quale non si sofferma particolarmente, e aveva seguito un itinerario costiero che includeva le principali tappe archeologiche, come Segesta, Selinunte, Agrigento, Siracusa e Catania, per concludersi infine a Messina.

15 *A Tour Through Sicily and Malta in a series of letters to William Beckford, Esq. of Somerly in Suffolk* (1773), racconta del viaggio fra Sicilia e Malta che Brydone aveva realizzato nel 1770 insieme al giovane Lord William Fullarton, di cui era il precettore, e R. Glover. L'opera era stata tradotta anche in tedesco e francese, raggiungendo così una grande diffusione in tutta Europa. Sfruttando la formula epistolare, lo scrittore scozzese era riuscito ad allargare l'interesse oltre il dato archeologico, includendo nella sua narrativa il resoconto emozionale di eventi sensazionali e mondani. L'itinerario, che escludeva la costa settentrionale, le regioni centro-occidentali e la cuspide occidentale, includeva Messina, Taormina, Catania, l'Etna, Siracusa, Agrigento e, infine, Palermo, dove il gruppo era rimasto più di 40 giorni. Considerata da molti critici manchevole in molti aspetti, l'opera di Brydone rimase, nel bene o nel male, un imprescindibile riferimento per moltissimi viaggiatori che giunsero nell'isola successivamente.

16 Goethe J. W. (1816-1817), *Auch ich in Arkadien. Italienische Reise*, Stoccarda e Tubinga, trad. ita. consultata**,** *Viaggio in Italia*, Mondadori, Milano, 2016. Giunto a Palermo il 2 aprile 1787 in compagnia del pittore Christoph Heinrich Kniep (suo connazionale ingaggiato a Napoli per documentare il viaggio), Goethe soggiorna in Sicilia per circa sei settimane. Diversi anni dopo, il racconto di questo viaggio, compiuto tra classicità e natura, si sarebbe sviluppato soprattutto come narrazione di un'esperienza interiore, suscitata dall'emozionante immersione nel paesaggio mediterraneo, dallo stimolante confronto con la popolazione locale e i suoi costumi, restituendo con vividezza ciò che gli si presentava di fronte agli occhi, piuttosto che offrire molte nuove o dettagliate informazioni sulla Sicilia e sul suo sistema sociale ed economico.

Dopo Palermo e i suoi dintorni, di cui non aveva apprezzato né le architetture normanne, né gli edifici barocchi, visita Alcamo, Segesta, Castelvetrano, Sciacca e la valle dei templi di Agrigento. Lasciatosi alle spalle quello che riteneva un perfetto connubio fra armonia architettonica e paesaggio idilliaco, attraversa Caltanissetta e Enna, visita Catania, rinunciando all'ascensione fino al cratere dell'Etna (si limita ad una passeggiata sui Monti Rossi) e concludendo, infine, il suo viaggio in Sicilia con Taormina e Messina.

Pubblicata nel secondo decennio dell'Ottocento (1816-1817), l'opera imprimerà un cambiamento sostanziale nell'approccio generale al viaggio, affrontato sempre di più in un'ottica prevalentemente introspettiva ed emotiva, e, in particolare, sancirà il ruolo della Sicilia come tappa imprescindibile del periplo italiano: "*L'Italia, senza la Sicilia, non lascia nello spirito immagine alcuna. È in Sicilia che si trova la chiave di tutto"*[17] .

Nel frattempo, il grande successo ottenuto dai resoconti di viaggio degli anni Sessanta e Settanta del XVIII secolo risultava fondamentale nell'inaugurare la moda di un nuovo itinerario meridionale. Insieme ai numerosi *voyages pittoresques* che ne avrebbero seguito presto le orme, si rivelavano determinanti per la codificazione di una serie di *tópoi*, sia letterari che iconografici, legati all'affermazione della cultura neoclassica ed al primo sviluppo di un interesse verso la natura e il pittoresco[18] che sarebbe sfociato nella poetica romantica.

"*Il Settecento consegnava all'immaginario europeo e di altri continenti una percezione affascinata della Sicilia, che si ergeva su due basi essenziali: il patrimonio delle classicità, che aveva reso l'isola una meta irrinunciabile dell'investigazione neoclassica, e una natura polimorfa e solare, che offriva a sua volta forti sollecitazioni alle culture del paesaggio e, in particolare, alle estetiche del pittoresco."*[19]

---

17 Ivi, p. 722.

18 Il concetto estetico di pittoresco, insieme a quello di sublime, sono parte essenziale dell'estetica settecentesca, soprattutto quella sviluppata negli ambienti anglosassoni nella seconda metà del XVIII secolo, in connessione col problema del rapporto tra arte e natura. Il pittoresco, secondo Uvedale Price in *An essay on the picturesque* (1794), si distingue però sia dalla regolarità del 'bello' che dall'infinità del 'sublime'. Lontano da quel *delightful horror*, dal fascino per gli aspetti più terrificanti della natura (è da notare in tal senso che la fortuna della Sicilia in quel periodo è anche collegata all'attrazione verso fenomeni naturali spaventosi, come vulcani e terremoti), il pittoresco è un valore positivo che esalta la bellezza delle rovine immerse nella natura. Si veda in proposito De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* cit. p. 338. Sulla formulazione dei concetti di "pittoresco" e "sublime" e sul relativo dibattito intellettuale fra XVIII e XIX secolo si rinvia a Patetta, L. (1975), *L'architettura dell'Eclettismo. Fonti, teorie, modelli 1750-1900,* Mazzotta Editore, Milano, pp. 8-39. Inoltre, Milani, R. (1986), *Il Pittoresco: l'evoluzione del gusto tra classico e romantico,* Laterza, Roma - Bari.

19 Ruta, C. (2017), *Rappresentazioni della Sicilia nell'Ottocento tra realismo e pregiudizio*, p. 95, in *Viaggiatori stranieri nella Sicilia dell'Ottocento. Il contatto con il retaggio storico e l'attenzione per le questioni sociali*,

Questo processo di riscoperta dell'isola, associato alle *"illuministiche istanze"*[20] che avevano spinto gli intellettuali europei verso la costituzione di un vasto sapere enciclopedico, durante la seconda metà del secolo si concretizzò soprattutto nella realizzazione di ambiziose imprese editoriali; opere che con il loro ricco corredo di illustrazioni avrebbero costruito le coordinate figurative e tipologiche dell'iconografia sulla Sicilia, con cui si sarebbero confrontati gli artisti ed i fotografi del secolo successivo. Infatti, a parte alcune eccezioni locali come la pubblicazione di Arcangelo Leanti, *Lo stato presente della Sicilia* (1761)[21], corredata da numerose incisioni in gran parte dovute ad Antonino Bova, l'immagine dell'isola finì per essere delineata soprattutto dall'apporto degli artisti stranieri.

"Certo è che il 'Voyage Pittoresque' costituisce il più felice momento di sintesi [...]della tradizione del Grand Tour"[22]. Così Cesare De Seta qualifica l'opera di Jean-Claude Richard abate di Saint-Non, il *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile* (1781-86), tra le più note e corpose pubblicazioni di natura odeporica prodotte alla fine del Settecento.
Costituito da cinque volumi (di cui due, gli ultimi, totalmente dedicati alla Sicilia) pubblicati inizialmente in fascicoli, il *Voyage* era dedicato all'illustrazione e descrizione del Sud Italia. Composto a partire da una serie di fonti composite, organizzate dal Saint-Non, la parte relativa alla Sicilia si basava principalmente sul resoconto letterario e iconografico del viaggio realizzato, fra i mesi di maggio e dicembre del 1778, da un gruppo di artisti - Claude-Louis Châtelet, Jean-Louis Desprez e Jean-Auguste Renard – guidati da Dominique Vivant Denon[23].

Edizioni di storia e studi sociali, Ragusa, pp. 95-115.
20 Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia*, cit., vol. IV, p. 11.
21 Leanti, A. (1761), *Lo stato presente della Sicilia, o sia, Breve e distinta descrizione di essa*, Palermo.
22 De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* cit., p. 336
23 L'itinerario di Vivant Denon ed il suo gruppo incluse: Acireale, Adrano, Agrigento, Alimena, Augusta,

Figura 1. Mappa dell'itinerario siciliano percorso da Vivant Denon e il suo gruppo nel 1778, tratta da J. C. R. de Saint Non, *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile,* Parigi, 1785, vol. 4, tav.1.

Il diario di viaggio originale di Vivant Denon era stato rimaneggiato da Saint-Non, con l'aggiunta di alcuni testi redatti da altri scrittori, e corredato da illustrazioni realizzate anche da artisti che non facevano parte della spedizione originale, come il pittore Louis-François Cassas, Antoine Volaire e il cavaliere di Bosredon-Vatange[24], per un totale di 147 tavole dedicate all'isola.

Il *Voyage* di Saint-Non divenne rapidamente una delle opere sulla Sicilia di maggiore diffusione durante il Settecento, nonché una delle più corpose e

Bagheria, Calascibetta, Caltavuturo, Carini, Catania, Centuripe, Enna (Castrogiovanni), Etna, Giardini Naxos, Ispica, Leonforte, Lentini, Licata, Marsala, Mazara del Vallo, Melilli, Messina, Monreale, Palermo, S. Martino delle Scale, Sciacca, Segesta, Selinunte, Siracusa, Solunto, Sperlinga, Taormina, Termini, Trapani.

24 Saint-Non aveva rielaborato il testo di Vivant Denon, il cui nome verrà di fatto omesso dall'opera, aggiungendo anche alcune pagine scritte dal geologo Déodat Gratet de Dolomieu (in Sicilia nel 1781 con Bosredon-Vatange), da Cabanis, Chamfort, Faujas de St. Fond. Vivant Denon vedrà pubblicato il suo testo originale soltanto nel 1787, come appendice dell'edizione francese del *Travels in the two Sicilies* di Henry Swinburne (1783) e, come edizione separata, solo nel 1788.

suggestive raccolte grafiche di quel secolo. Nonostante in molti avessero criticato la scarsa aderenza alla realtà e il non altissimo rigore documentario di molte delle sue tavole, caratterizzate in alcuni casi da una drammatizzazione eccessiva, l'opera offriva una testimonianza suggestiva ed efficace dell'isola – includeva ad esempio le immagini di Messina prima del terremoto del 1783 – creando un solido set di *tópoi* che avranno un lungo seguito:

"grazie al suo successo editoriale, ha segnato profondamente l'immagine della Sicilia quale ammirata terra dell'antico, con la non disprezzata presenza dell'arte normanna, frammista a quella del deprecato barocco."[25]

L'antichità, in una dimensione in cui opera umana e natura si fondono in un'unità ideale, continuava dunque ad essere al centro di tutto, ma non impediva l'apprezzamento dell'arte normanna se ammirata nella sua versione più pura. Ineluttabile era stato invece il giudizio negativo sul barocco, le cui abbaglianti decorazioni avevano finito per irritare l'autore:

"On pourroit observer cependant que la noblesse de l'Architecture dans ces somptueux Bâtimens, est souvent très diminué par l'usage où l'on est de la couvrir de revêtissements en marbre qui ressemblent exactement à de la marqueterie. Abus & surabondance de richesses, dont l'effet est de papilloter à l'œil & de nuire au vrai, au seul bon goût dans l'Architecture, qui doit être toujours sage & simple"[26]

25 Furlan, C., Pastres, P. (2008), *Dall'Antico al Barocco: immagini e fortuna dell'arte siciliana nel voyage di Vivant Denon*, p. 34, in Guttilla, M., a cura di, *Il Settecento e il suo doppio: rococò e neoclassicismo, stili e tendenze europee nella Sicilia dei vicerè*, Kalos, Palermo, pp. 33-49.
26 J.C. de Saint Non (1785), *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile*, Vol. IV, Paris, p. 141 – Estratto della riflessione dell'autore riguardo le chiese barocche di Palermo.

Figura 2. Jean-Louis Desprez, Veduta generale delle rovine dell'antico teatro di Taormina con l'Etna sullo sfondo, tratta da J. C. R. de Saint Non, *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile*, Parigi, 1785, vol. 4, tav.14.

Un altro aspetto fondamentale dell'opera era una lettura della natura *"interpretata attraverso il prisma deformante di un atteggiamento spirituale preromantico"*[27], che si rivolgeva soprattutto alla relazione tra le rovine dell'antichità classica e i paesaggi impervi dell'isola. Possiamo vederlo, ad esempio, nella rappresentazione che Desprez aveva fatto del teatro greco di Taormina (fig.2): la veduta, benché non esattamente fedele alla realtà, sottolineava le asperità del territorio siciliano ed impiegava le antiche rovine come quadro del potente vulcano, riprodotto in piena attività.

Nonostante nel corpus grafico dell'opera lo sguardo fosse indirizzato per lo più verso il passato, dal testo affioravano invece taluni aspetti socio-politici della

27 Di Matteo, S. (2008), *Il grande viaggio in Sicilia,* cit., vol. I, p. 380.

Sicilia contemporanea, a cui si aggiungeva una descrizione della popolazione locale, di ogni rango ed estrazione, e dei suoi costumi.

A contendere immediatamente il primato dell'opera di Saint-Non nella definizione dell'immagine della Sicilia sul finire del Settecento fu la pubblicazione, quasi contemporanea, del *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari* (1782-87) dell'architetto, pittore ed incisore Jean-Pierre-Laurent Houël. Nato nel 1735 a Rouen, dopo aver studiato disegno e architettura nella sua città natale, l'artista si era trasferito a Parigi per completare la sua formazione da incisore. Qui era entrato in contatto con il gruppo degli enciclopedisti, nel salotto di Madame Geoffrin, in rue Saint-Honoré:

"In tali convegni si dibatteva l'esigenza di ricondurre gli stili architettonici ai principi dell'architettura greca e, per ciò che concerneva la pittura, di osservare la natura per consentire lo sviluppo di una visione impostata sui moduli spaziali d'ispirazione classica che troverà materializzazione nel vedutismo e nel rovinismo"[28].

Arrivato a Roma come *pensionnaire* dell'Accademia di Francia nel 1769, Houël aveva proseguito i suoi studi e si era dedicato all'esplorazione di Napoli e i suoi dintorni. Qui aveva incontrato l'ambasciatore inglese William Hamilton, grande appassionato di arte classica, che nel 1770 lo aveva persuaso a partire alla volta della Sicilia e di Malta, portando al primo incontro di Houël con le isole mediterranee alle quali avrebbe consacrato diversi anni di esplorazioni e studio, per reperire i materiali e le informazioni necessarie alla realizzazione di una serie di volumi illustrati.

28 Gringeri Pantano, F. (2009), *L'antica Akragas nel Voyage di Jean Houel*, in Carlino, A. (a cura di), *La Sicilia ed il Grand Tour, la riscoperta di Akragas 1700-1800,* Gangemi Editore, Roma, p.166.

Tornato in Francia nel 1772[29], Houël aveva dedicato i successivi tre anni alla progettazione dell'opera e alla preparazione per il successivo, e molto più approfondito, viaggio che avrebbe intrapreso tra il 1776 e il 1779: il programma prevedeva un'esplorazione a tappeto del territorio mirata a collezionare il maggior numero di disegni e *gouaches* da cui trarre le incisioni per la stampa, per costituire un repertorio iconografico il più completo possibile[30].

Nel triplice ruolo di disegnatore, incisore e scrittore, Houël aveva realizzato una delle più sistematiche e complete descrizioni della Sicilia del tempo, incarnando meglio di altri, secondo molti studiosi, uno dei canoni principali della poetica del pittoresco, la "naturalità" della rovina[31]. Usando come riferimento le opere di Riedesel e Brydone[32], pur considerandoli incompleti, Houël aveva composto ben quattro volumi, corredati da più di duecento tavole, in cui testo e immagini si supportavano vicendevolmente nella restituzione dei resti dell'antichità e della cultura materiale siciliana, che sarebbe stata considerata tra le più rigorose e fedeli dell'epoca. Houël, infatti, aveva attraversato la Sicilia immergendosi completamente nei costumi locali, evitando l'alta aristocrazia e frequentando soprattutto la piccola nobiltà di campagna, la classe media, il popolo ed i monaci. Benché la fortuna dell'opera fosse stata certamente condizionata dalla concorrenza della pubblicazione di Saint-Non, gli innumerevoli disegni, schizzi e *gouaches* prodotti durante il suo soggiorno nell'isola, adoperati in buona parte per

29 Poco prima di ripartire, Houël aveva incontrato a Roma il pittore tedesco Jacob Philipp Hackert, un altro vedutista che negli anni successivi sarebbe partito alla volta della Sicilia, su cui torneremo più avanti.

30 Houël avrà modo così di perlustrare ampiamente il territorio siciliano, raggiungendo mete inusitate rispetto agli itinerari consueti dei viaggiatori stranieri: Acireale, Agrigento, Alcamo, Aragona, Augusta, Bagheria, Borgetto, Caltagirone, Cammarata, Carini, Castagno dei cento cavalli, Castelvetrano, Castronovo, Catania, Cefalù, Corleone, Enna (Castrogiovanni), Eolie, Erice, Etna, Gela (Terranova), Giardini Naxos, Grotte, Imera, Ispica, Leonforte, Lentini, Licata, Marsala, Marzamemi, Mazara del Vallo, Melilli, Messina, Milazzo, Militello, Monreale, Naro, Nicosia, Noto, Pachino, Palazzo Adriano, Palazzolo, Palermo, Paternò, Piazza Armerina, Racalmuto, Ragusa, Randazzo, S. Martino delle Scale, Sciacca, Scicli, Segesta, Selinunte, Siracusa, Solunto, Sperlinga, Taormina, Termini, Tindari, Trapani, Trecastagni, Troina, Tusa, Vizzini.

31 Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura, La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe,* cit., p. 71.

32 Conosce inoltre le opere di Pancrazi e D'Orville e utilizza anche i testi di Tommaso Fazello (*De rebus Siculis decades duae, nunc primum in lucem editae. His accessit totius operis index locupletissimus,* Palermo, 1558*)*, Filippo Cluverio (*Sicilia antiqua: cum minoribus insulis ei adiacentibus, item Sardinia et Corsica,* Leida, 1619), Leanti e Bova (*Lo stato presente della Sicilia, o sia, Breve e distinta descrizione di essa*, 1761, cit.).

delineare le tavole incise, ma rivelatisi spesso anche utili al finanziamento dell'opera, avevano già cominciato a circolare negli ambienti degli artisti e degli amanti dell'arte: diverse vedute della Sicilia erano infatti state esposte nei *Salons* di Parigi del 1775 e del 1781, mentre sempre nel 1781 una raccolta dei disegni dell'artista francese era stata acquistata dall'imperatrice Caterina II di Russia[33]. Anche in questo caso, e forse molto più che in altri testi, l'attenzione era stata principalmente rivolta a tutte le manifestazioni della cultura classica, con un riguardo particolare riservato ad oggetti d'arte e sculture, inseriti spesso in 'pittoreschi' quadri arricchiti di elementi naturali (fig. 3).

Come si intuisce dall'ampio spazio dedicato alle rovine di Segesta e, soprattutto, di Agrigento[34], che rispettivamente aprono e concludono l'opera, la sua vocazione rimaneva dunque spiccatamente antiquaria, a discapito anche delle architetture medievali che pure avevano iniziato a trovare una loro collocazione nel dibattito intellettuale dell'epoca. Il giudizio invece sul Barocco siciliano, anche nel suo caso, era stato molto severo: nel poco spazio che non era stato dedicato alla razionale architettura classica, ad esempio, si liquidava Noto come città "illogica"[35]. Da buon enciclopedista, tuttavia, il suo sforzo documentario non si era limitato alle vestigia dell'antichità, a cui aveva dedicato numerosi rilievi in pianta e in alzato, vedute, ricostruzioni, ma includeva anche la sistematica

33 Tuzet, H. (1995), *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo,* cit., p. 86.
34 Il francese soggiornerà a lungo in questa città, sia per il grande interesse per la valle dei templi che per la sua posizione strategica come base per visitare l'entroterra. Sarà in questa città che lo incontra Jean-Marie Roland de la Platière, economista, futuro ministro girondino ed ulteriore esponente della letteratura odeporica dedicata al viaggio mediterraneo. A seguito di un viaggio compiuto dal 1776 al 1778, Roland de la Platière pubblicherà come romanzo epistolare alla fidanzata, Manon Jeanne Philipon (la futura Madame Roland), il resoconto delle sue avventure tra Svizzera, Italia, Sicilia e Malta *(Lettres écrites de Suisse, d'Italie, de Sicile et de Malthe, Amsterdam 1780).* Nel secondo e nel terzo volume, dedicati all'itinerario siciliano, mostra il suo interesse soprattutto per l'aspetto commerciale, industriale e agricolo dell'isola, ma non si lascia sfuggire l'occasione di dipingere un ritratto sociale su vari livelli (non si limita infatti a frequentare nobili, mescolandosi volentieri al popolo) e di visitare le rovine greche. Anche nel suo caso, l'apprezzamento per la linearità e l'organizzazione urbanistica delle città siciliane, non risparmia il severo giudizio verso tutto ciò che non è arte classica.
35 Ruta, C. (1999), *L'isola vissuta di Jean Houël,* in J. Houël, *Viaggio in Sicilia,* Edi.Bi.Si., Palermo, pp. 5-9.

Figura 3. Jean Pierre Louis Laurent Houël, *Beliers antiques de bronse, qui se voyent au palace du Vice-Roy,* in *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari,* Parigi, 1782, vol. I, tav. 38.

descrizione dei paesaggi naturali, e ancora *mirabilia* geologici, feste religiose, scene di vita e lavoro popolare.

Tra le altre opere che ebbero una discreta circolazione, non si può non citare anche *Travels in the Two Sicilies*[36] (1783) dell'inglese Henry Swinburne.
Gentiluomo cosmopolita, lo Swinburne aveva trascorso la maggior parte della sua vita in viaggio con la sua famiglia, dedicandosi allo studio dell'arte e dell'antichità. In seguito ad un viaggio in Sicilia effettuato dal 10 dicembre 1777 al 27 gennaio 1778[37], aveva composto due volumi illustrati da una serie di scrupolose incisioni. Mosso da un intento principalmente documentaristico, Swinburne aveva presentato il suo resoconto sotto forma di diario. In questo modo aveva potuto riportare esattamente quello che aveva visto coi suoi occhi, senza mai cedere alla tentazione di comporre fantasiose ricostruzioni del passato:

"appare plausibile che Swinburne arrivò in Sicilia con l'intento di smorzare gli entusiasmi delle descrizioni di Brydone, per riportare l'Isola ad una dimensione a suo parere più obiettiva e realistica, ad un'analisi dettata da valutazioni oggettive e immuni da qualsiasi condizionamento emotivo, elementi che avevano reso l'opera di Brydone poco credibile agli occhi degli intellettuali europei."[38]
Negli anni precedenti al viaggio di Swinburne, infatti, erano state relativamente poche le pubblicazioni di successo relative alla Sicilia. Il volume del D'Orville, scritto in latino, non era molto conosciuto dal grande pubblico, mentre quello di Riedesel, apparso nel 1771 in tedesco, avrebbe conosciuto una vera diffusione solamente dopo l'edizione in francese del 1773. La discussissima opera di

36 Nell'edizione tradotta in francese del 1788, in appendice al suo testo, viene riportato integralmente il diario originale che Vivant Denon aveva redatto durante il suo viaggio nel sud Italia.
37 Le città e i paesi visitati dallo Swinburne furono: Agrigento, Alcamo, Calatafimi, Caltagirone, Catania, Etna, Gela (Terranova), Giarre, Lentini, Licata, Messina, Montallegro, Palermo, Palma, Ribera, Sciacca, Segesta, Selinunte, Siculiana, Siracusa, Terrasini (Favarotta).
38 Intorre, S. (2018), *Beauty and splendour, Le Arti Decorative siciliane nei diari dei viaggiatori inglesi tra XVIII e XIX secolo*, Palermo University Press, Palermo, p.73.

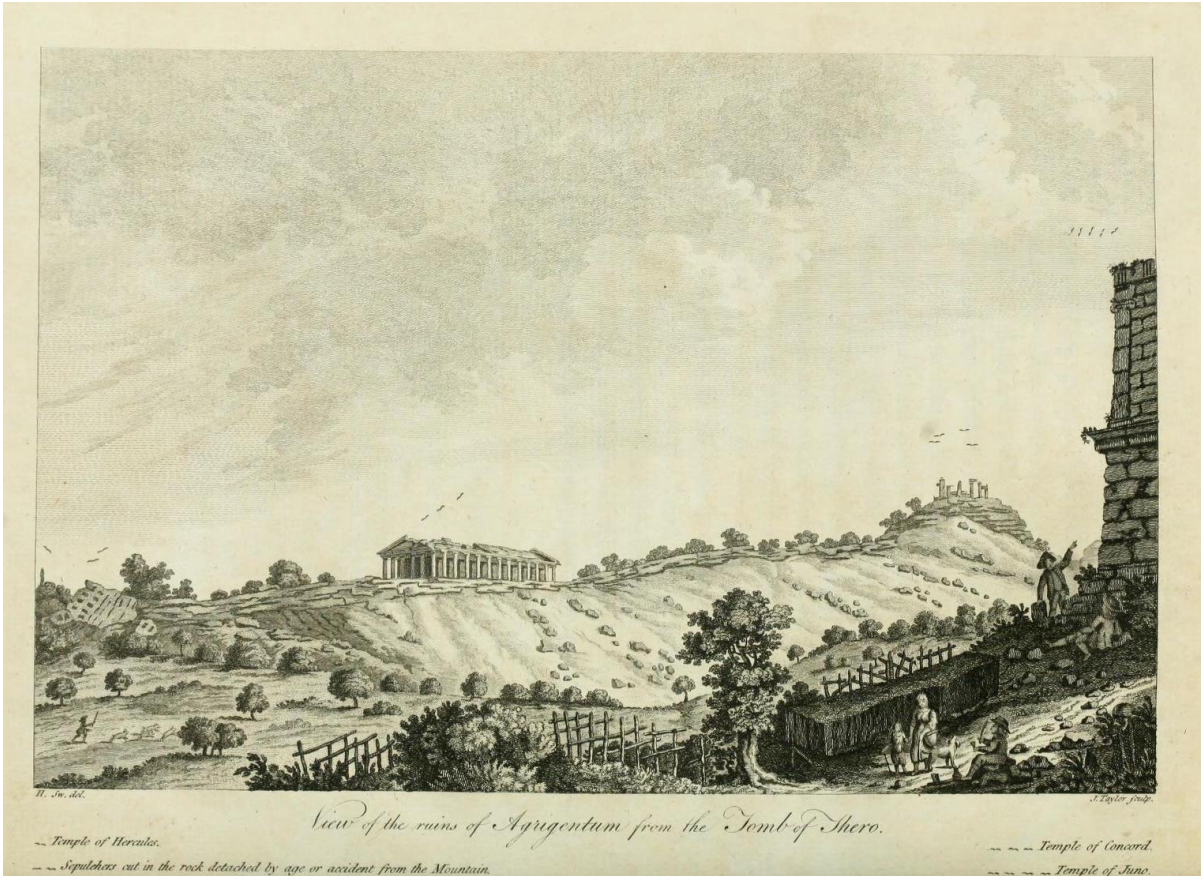


Figura 4. Veduta delle rovine di Agrigento dalla tomba di Terone, tratto da H. Swinburne, *Travels in the two Sicilies*, Londra, 1783, vol. II, tav. 7.

Brydone (1773), era stata invece fondamentale nel risvegliare l'interesse verso la Sicilia, stimolando più di un intellettuale europeo a proporre una propria lettura della realtà dell'isola, che correggesse gli errori o colmasse le lacune lasciate dallo scrittore inglese nel suo resoconto[39].

Swinburne, contrariamente a molti suoi contemporanei che avevano preferito fare il giro delle coste siciliane in nave per evitare agguati di banditi[40], aveva realizzato tutti i suoi spostamenti via terra addentrandosi come mai nessuno prima all'interno dell'isola.

39 Sicuramente è il caso del conte di Borch, che pubblicherà un'opera in aperto contrasto con quella di Brydone, *Lettres sur la Sicile et sur l'ile de Malthe de monsieur le comte de Borch... écrites en 1777. Pour servir de supplement au voyage en Sicile et a Malthe de monsieur Brydonne* (Torino, 1782). Il nobile polacco, grande studioso naturalista di geologia e botanica (era infatti membro di diverse Accademie europee), decide di visitare la Sicilia in seguito alla lettura del testo di Brydone, con la ferma intenzione di correggerne le inesattezze e realizzare un'opera seria e completa sulle isole. Nonostante le intenzioni rigorose, il testo riporta diverse contraddizioni su date ed itinerario: anche se vengono citate come tappe Agrigento, Alcamo, Augusta, Bagheria, Calatafimi, Castelvetrano, Catania, Eolie, Etna, Marsala, Mazara del Vallo, Melilli, Messina, Milazzo, Monreale, Palermo, Sciacca, Segesta, Selinunte e Trapani, non è chiaro se abbia fatto un viaggio approfondito nell'entroterra e se abbia effettivamente visitato Selinunte.

40 Nonostante la fama dell'isola, in realtà sono davvero pochi gli incidenti riportati dai viaggiatori di quest'epoca che erano effettivamente legati alla malavita e gli agguati di briganti nell'entroterra.

Figura 5. Jackob Philipp Hackert, *Veduta del tempio di Segesta in Sicilia*, 1777, disegno a inchiostro e acquerello su carta, 33.4 x 44.6 cm, The British Museum, inv. Oo,4.7 ; © The Trustees of the British Museum (licenza CC BY-NC-SA 4.0).

Con il suo metodico racconto dei fatti e delle cose dell'isola mediterranea, Swinburne aveva composto un racconto verosimile della società di grandi città e piccoli centri di provincia. Come nota la Tuzet[41], il gentiluomo inglese aveva un'attitudine più vicina allo studioso moderno che al *philosophe* settecentesco: animato da un interesse spiccatamente naturalistico, restava tuttavia un uomo del suo tempo che non poteva permettersi di tralasciare lo studio della classicità isolana che era stata analizzata soprattutto nel suo rapporto pittoresco con il contesto paesaggistico. Non indifferente alle difficili condizioni sociali dell'isola, aveva attribuito le condizioni di estremo degrado in cui versava la Sicilia alla cattiva amministrazione e al retrogrado sistema feudale.

41 Tuzet, H. (1995), *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo***,** cit., p. 64

Fra i numerosi viaggiatori che avevano seguito le orme tracciate da Brydone e Riedesel vanno ricordati anche Richard Paine Knight, giovane studioso e collezionista d'arte classica al suo secondo viaggio in Italia[42], ed i pittori Jacob Philipp Hackert[43] e Charles Gore[44], che intrapresero il viaggio in Sicilia nel 1777, probabilmente con l'intenzione, mai concretizzata, di realizzare una grande e completa opera editoriale sull'isola[45].

In controtendenza rispetto ai paesaggi ideali di moda all'epoca, l'idea originaria di Hackert, condivisa anche da Gore, consisteva nella realizzazione di una fedele documentazione pittorica e grafica dei paesaggi e delle architetture classiche dell'isola che fosse incentrata sul preciso dato archeologico e che potesse servire da riferimento e supporto per i futuri viaggiatori. Questa documentazione aveva effettivamente giocato un ruolo non indifferente della riscoperta pittorica, archeologica e architettonica della Sicilia negli anni seguenti[46]. Gli acquerelli e i disegni (fig. 5) realizzati durante questo viaggio avevano infatti trovato, soprattutto in Inghilterra, un notevole seguito. Ne sono un esempio alcune vedute

---

42A causa della sua debole costituzione, Richard Paine Knight (1751 – 1824) aveva studiato a casa fino ai 14 anni e, in seguito, non aveva avuto nemmeno la possibilità di frequentare l'università. A partire dal 1786, Knight aveva iniziato una serie di viaggi per completare la sua educazione, visitando più volte l'Italia.
Rispettato membro della Society of Dilettanti (una società inglese che promuoveva lo studio dell'arte greca e romana), era conosciuto principalmente per le sue teorie sul gusto e il pittoresco (*An Analytical Inquiry into the Principles of Taste,* 1805) e per il suo interesse verso l'iconografia fallica legata al culto di Priapo (la sua prima pubblicazione, nel 1786, è infatti *"An Account of the Remains of the Worship of Priapus lately existing in Isernia; to which is added a Discourse on the Worship of Priapus, and its Connexion with the Mystic Theology of the Ancients"*).

43 Jackob Philipp Hackert (1737-1807) era un noto pittore paesaggista tedesco. Dopo gli studi a Berlino e dei lunghi soggiorni fra Stoccolma e Parigi, dal 1768, Hackert aveva deciso di stabilirsi in Italia (assieme al fratello Johann Gottilieb, anche lui pittore): passati due anni a Roma, Hackert si era definitivamente trasferito a Napoli, dove, nel 1786, sarebbe diventato pittore della corte borbonica di Ferdinando IV. Proprio nella capitale partenopea era avvenuto l'importante incontro tra il pittore tedesco e Goethe (1787). A seguito dell'attacco delle truppe repubblicane rivoluzionarie francesi (1798) e la proclamazione della Repubblica Partenopea del 1799, Hackert aveva lasciato Napoli assieme alla famiglia reale, trascorrendo così i suoi ultimi anni tra Pisa e Firenze.

44 Charles Gore (1729-1807) era un pittore paesaggista inglese, che aveva vissuto e lavorato a Roma dal 1770 al 1791, anno in cui si era trasferito con la figlia a Weimar, dove era rimasto fino alla morte.

45 Il diario di viaggio di R. P. Knight, *Expedition in Sicily,* sarà pubblicato in tedesco, con il titolo *Tagebuch einer Reise nach Sicilien,* nella biografia che Goethe dedica a P. Hackert nel 1811. Più in generale, sul viaggio in Sicilia si rimanda a Kröning, W. (1987), *Vedute di luoghi classici della Sicilia - Il viaggio di Philipp Hackert del 1777*, Sellerio Editore, Palermo.

46 Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p. 81.

a soggetto siciliano che i pittori John Robert Cozens[47] e Thomas Hearne (entrambi in contatto con Hackert a Gore) avevano realizzato, pur non avendo mai visitato l'isola.

"Le immagini siciliane tedesche e inglesi che inaugurano la prima fase di riscoperta neoclassica dell'isola e della sua antica civiltà, sono accomunate dunque da una tendenza alla resa ottica e naturalistica della realtà, unitamente ad una sottile interpretazione di origine arcadica"[48].

Knight, Hackert e Gore si erano incontrati a Roma e avevano stabilito l'itinerario da percorrere in base alla comune passione per la classicità[49]: risulta evidente sia nei diari di Paine Knight, sia nei disegni dei due pittori, che tutto il loro interesse era stato rivolto verso i grandi siti archeologici siciliani, escludendo di fatto la possibilità di una rappresentazione o di un giudizio positivo relativo a qualsiasi altro linguaggio architettonico.
Hackert, ad esempio, alcuni anni dopo aveva pubblicato una serie di piccole incisioni, *Vues de la Sicile, peintes par Ja. Ph. Hackert, gravées par M. Dunker* (Roma, 1782), che includevano una veduta di Selinunte, una del tempio di Segesta, otto della valle dei templi di Agrigento e un paio riprese dall'Etna[50], lasciando del tutto fuori dalla sua descrizione il volto più contemporaneo delle città siciliane.

---

47 Una veduta distante del tempio di Segesta dipinta da John Robert Cozens tratta da un'originale disegno di Charles Gore è conservata al British Museum di Londra (inv. Oo,4.8). Vedi https://www.britishmuseum.org/collection/object/P_Oo-4-8 (cons. 17/01/2021).
48 Sciolla, G. C. (1989), *Il viaggio pittorico: l'immagine della Sicilia negli artisti stranieri dei secoli XVIII-XIX*, pp. 153-171 in Paloscia, F. (a cura di), *La Sicilia dei grandi viaggiatori*, Abete, Roma, p. 158.
49 Partiti da Roma il 3 aprile 1777, solo un paio di settimane dopo raggiungeranno Lipari e in seguito Milazzo. Da qui le altre tappe saranno Tindari, Patti, Cefalù, Termini, Bagheria, Palermo (la cui architettura non venne per nulla apprezzata), Monreale, Alcamo, Segesta, Calatafimi, Selinunte, Agrigento, Sciacca, Licata, Acate (Biscari), Siracusa, Catania, l'Etna, Acireale, Taormina ed infine Messina (che i viaggiatori lasciano all'inizio di giugno).
50 Solamente molti anni dopo, nel 1790, dietro commissione di Ferdinando IV di Borbone, Hackert era tornato sull'isola per ritrarre i suoi principali porti e realizzare alcune vedute pittoresche (i suoi dipinti dei porti di Palermo, Siracusa e Messina sono conservati tra Caserta e Napoli). In questa occasione, a Palermo, aveva conosciuto Léon Dufourny, che lo aveva aiutato nella realizzazione delle vedute palermitane e lo aveva introdotto all'architettura medievale siciliana.

Negli ultimi decenni del XVIII secolo si erano susseguiti anche altri viaggiatori, soprattutto tedeschi, attirati principalmente dal fascino della Sicilia greca. Tuttavia, i resoconti di viaggio di personaggi come Friedrich Münter e Johann Heinrich Bartels, che erano dedicati, oltre alla "grecità" dell'isola, anche alla composizione di un ritratto della società siciliana contemporanea, non ebbero un successo paragonabile alle opere di Saint-Non, Houël e Goethe, che sarebbero invece rimaste ancora per molto tempo un importante riferimento per i visitatori dell'isola.

Sul finire del secolo, con l'inizio della stagione rivoluzionaria e delle guerre napoleoniche, la lunga stagione del *Grand Tour* classicamente inteso si considera convenzionalmente conclusa [51]. In verità gli echi di questo notevolissimo fenomeno della civiltà europea si propagheranno ancora nel tempo, reiterando molta parte del suo *modus operandi,* degli itinerari ormai consolidati, ispirando così a lungo i viaggiatori aristocratici per tutto il XIX secolo.
Il Secolo dei Lumi aveva lasciato in eredità un'immagine della Sicilia – quella della "scoperta" classica e pittoresca – che sarebbe stata alla base della lettura che ne avrebbero fatto i visitatori dell'Ottocento. Seppure in continuità con questa tradizione, tuttavia la restituzione dell'isola proposta dai viaggiatori settecenteschi sarebbe andata ad inserirsi in un contesto inevitabilmente rinnovato dai cambiamenti politici, sociali ed economici, che già avevano iniziato a modificare sostanzialmente il modo di viaggiare, allargando gli orizzonti verso mete più remote.

51 De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* cit., p. 11.

I.2. Il primo Ottocento

Alla fine del XVIII secolo, la Rivoluzione Francese aveva scosso le fondamenta della cultura europea, iniziando quel processo di differenziazione nazionale che avrebbe portato all'affermazione individuale degli Stati alla fine del secolo successivo. Le guerre napoleoniche, oltre a consolidare la consapevolezza italiana della necessità dell'indipendenza e dell'unità ed a modificare le sfere di influenza che definivano i rapporti tra gli Stati della penisola e il resto dei paesi europei, avevano modificato anche l'approccio al viaggio che era stato tipico del secolo precedente ed erano alla base di un nuovo equilibrio nel sud dell'Italia.

A seguito della fuga di re Ferdinando di Borbone in Sicilia, nel 1799, causata dalla rivoluzione napoletana e dalle campagne italiane di Napoleone, si era consolidata sull'isola una cospicua presenza britannica, che sarebbe durata fino alla Restaurazione del 1815[52]. Per contrastare l'espansione napoleonica gli inglesi avevano, infatti, eletto la Sicilia a roccaforte strategica nel Mediterraneo sia a livello militare che commerciale, incoraggiando così il radicamento di diversi industriali inglesi nell'isola, soprattutto nella sua parte più occidentale.

Il confronto con il modello inglese aveva dato vita ad una vera e propria "anglomania" all'interno della società siciliana che, unita all'indebolimento della monarchia e all'influsso delle idee rivoluzionarie circolanti nell'isola seppur in misura molto minore che negli altri Stati italiani, aveva favorito un nuovo bilanciamento dell'equilibrio fra monarchia ed autorità locali. Questa riorganizzazione, insieme alla riforma amministrativa che aveva abolito la

52 Per la storia politica e sociale della Sicilia di questo periodo (1789-1815): Benigno, F., Giarrizzo, G., a cura di (2003), *Storia della Sicilia: 2. Dal Seicento ad oggi,* Laterza, *Roma*-Bari; Russo, S. (1979, ed. Cons. 2001), *La Sicilia e i viaggiatori,* in R. Romeo (a cura di), *Storia della Sicilia,* vol.11: *La Sicilia dei viaggiatori,* Editalia, Roma, vol. XI, pp. XXV-XLII; Woolf, S. J., (1973), *La storia politica e sociale,* Parte III: *Rivoluzionari e moderati (1789-1814)*, in Romano, R., Vivanti, C. (a cura di), *Storia d'Italia*, Vol. III, *Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp. 241-508.

feudalità e ridistribuito il potere a livello comunale, sarebbe andata a favorire l'affermazione della borghesia come classe dirigente[53].

Questo nuovo assetto aveva agevolato la presenza di visitatori britannici, attirati nell'isola sia per studiare le testimonianze architettoniche della Sicilia antica e medievale, sia per soddisfare quei bisogni di evasione e distrazione che iniziavano a rientrare tra le motivazioni dei viaggiatori ottocenteschi.

L'introduzione nella cultura di viaggio ottocentesca di questi nuovi fattori aveva fatto da ponte fra il *Grand Tour* e il turismo organizzato che in Italia avrebbe mosso i suoi primi passi a partire dagli anni Sessanta del XIX secolo. Nella prima metà dell'Ottocento si entrava infatti in una fase transitoria che Annunziata Berrino, nei suoi studi sulla storia del turismo moderno, indentifica con il *viaggio di diporto*[54]: se da un lato gli itinerari e gli interessi coincidevano con quelli del *viaggio di conoscenza* Settecentesco[55], dall'altro l'esperienza smetteva di essere competenza esclusiva dell'aristocrazia; contestualmente, l'influenza della cultura romantica aveva sia dilatato lo spazio riservato ad emozioni e momenti di evasione, sia cominciato a modificare l'approccio dei viaggiatori nei confronti dell'antichità classica.

Sfruttando la conoscenza costituita dalla generazione precedente e scegliendo per lo più le medesime tappe, i viaggiatori di inizio Ottocento si occuparono dunque di definire e consolidare una serie di tematiche e di itinerari che sarebbero rimasti caratteristici del viaggio in Sicilia per tutto il secolo:

"I visitatori del primo Ottocento, recanti alle spalle l'epica della 'scoperta' siciliana, giocano in definitiva una parte precipua: quella di indicare l'uso possibile delle eredità, che evocano templi e latomie, catacombe e anfiteatri,

53 Iachello, E. (2003), *La riforma dei poteri locali nel primo Ottocento* in Benigno, F., Giarrizzo, G., (a cura di), ivi, pp.16-30.
54 Berrino, A. (2010), *Tra Grand Tour e turismo: il viaggio di diporto*, "Bollettino del C.I.R.V.I", n. 62/Speciale Grand Tour 2 (Luglio-Dicembre 2010), pp. 365-392; Berrino, A. (2011), *Storia del turismo in Italia*, cit. p. 3.
55 Vedi paragrafo precedente.

Figura 6.*View of the remains of the temple of Minerva in Syracuse*, tratto da W. Wilkins, *The Antiquities of Magna Grecia*, Londra, 1807, tav. I.

alberi mitici e vulcani. [...] A loro spettano la promozione del dettaglio, le scremature eventuali, la ricerca del riscontro."[56]

A questo sforzo collettivo, nei primi decenni dell'Ottocento, avrebbero partecipato innanzitutto personaggi inglesi, come William Wilkins, George Cockburn e George Russell, che, per rispondere alla curiosità dei loro connazionali verso l'isola, si erano impegnati nell'esplorazione e nella restituzione delle antichità siciliane, della natura pittoresca dell'isola e della società locale.

Con la pubblicazione di *The Antiquities of Magna Grecia*[57] (1807), Wilkins aveva inaugurato quella battaglia ideale fra architetti inglesi e tedeschi che in quegli anni

56 Ruta, C. (1999), *Viaggi in Sicilia nel primo Ottocento*, Edi.Bi.Si., Palermo, p. 7.
57 Edita con il supporto di circa 200 sottoscrittori che comprendevano personaggi ed istituti culturali fra i più importanti d'Inghilterra, l'opera è il risultato delle sue ricerche sull'architettura classica realizzate grazie ad una borsa di studio dell'Università di Cambridge con cui finanzierà i suoi viaggi e la pubblicazione stessa.

avrebbe contraddistinto la letteratura odeporica e gli studi sulle antichità dell'isola[58]. I colleghi tedeschi come Karl Friedrich Schinkel[59], Leo von Klenze[60] e Jakob Ignaz Hittorff[61], infatti, valuteranno la ricostruzione dei templi siciliani fatta dagli architetti inglesi, come approssimativa e poco attendibile dal punto di vista archeologico[62].

Focalizzandosi essenzialmente sulle antichità dell'isola, nel suo testo Wilkins trattava la storia e la topografia dei monumenti greci di Siracusa, Agrigento, Selinunte e Segesta, alternando la trattazione critica di stampo tipologico-architettonico con vedute pittoresche. Le sue descrizioni erano allineate alle valutazioni più tipiche sull'antichità siciliana, fondate sull'esaltazione della semplicità e la grandezza dei monumenti greci. Un esempio pratico lo troviamo nella sua decisa critica allo stile barocco della facciata del duomo di Siracusa che era stato costruito incorporando l'antico tempio dorico di Minerva (fig. 6):

---

58 Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p. 98.

59 Il giovane Schinkel (aveva 23 anni circa all'epoca del viaggio) era arrivato in Sicilia per concludere i suoi studi a contatto con l'architettura classica dell'isola. Partito per un viaggio di formazione in Italia con con Gottfried Steinmeyer, Karl Gothard Grass e Philipp Rehufes nel 1803, aveva percorso l'isola da inizio maggio a fine giugno 1804 (le tappe furono le seguenti: Agrigento, Alcamo, Augusta, Bagheria, Caltagirone, Canicattì, Castelvetrano, Catania, Enna, Erice, Etna, Favara, Lentini, Marsala, Messina, Monreale, Palermo, Partinico, Sciacca, Siracusa, Taormina, Trapani). Il suo interesse non si era limitato all'architettura classica e aveva incluso anche costruzioni contadine e quelle arabe e normanne. Nel suo diario *Reisetagebucher, briefe und aphorismen* (che sarà pubblicato in 4 volumi solo fra il 1862-64), infatti, traspare una notevole attenzione verso l'arte "saracena". La sua curiosità per quest'epoca in particolare era stata alla base del suo profondo apprezzamento per Palermo, città che aveva definito come la più bella d'Italia ed a cui aveva dedicato un enorme panorama prospettico-ottico, poi esposto durante tutto il 1808 a Berlino, nella chiesa di Sant'Edvige (sul panorama come esperienza visiva peculiare del XIX secolo, si rimanda a Bordini, S. (1984), *Storia del panorama: la visione totale nella pittura del 19° secolo*, Officina, Roma). Le raccolte di disegni ed acquerelli (in cui Cesare De Seta vede anche una fonte per la tradizione romantica tedesca), realizzati durante questo viaggio e dedicati oltre che ai monumenti anche all'aspetto paesaggistico e naturalistico dell'isola, avevano circolato molto fra i contemporanei, ma negli anni erano stati dispersi e dimenticati in numerosi archivi europei. Si vedano Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* cit., Di Matteo, S. (2008), *Il grande viaggio in Sicilia,* cit.

60 Von Klenze arrivava in Sicilia a seguito del suo mecenate, Ludovico I di Baviera, nel dicembre 1823, approfittando dell'occasione per approfondire la sua conoscenza dell'arte classica. Partito da Palermo alla fine del mese, aveva effettuato una serie di rilievi e disegni del tempio di Segesta e dei materiali archeologici di Selinunte e Agrigento (passa anche per Calatafimi, Salemi, Castelvetrano e Campobello). Come nel caso di Schinkel, questi disegni non erano stati oggetto di una pubblicazione ma erano ben noti agli studiosi contemporanei. *Ibidem*.

61 Su Hittorff torneremo più avanti in quanto autore di due celebri opere dedicate all'architettura siciliana, sia antica che medievale e moderna. Fiorentini, G. (2005), *Fortuna dei monumenti classici di Sicilia nelle testimonianze dei viaggiatori stranieri tra la metà del XVIII e la metà del XIX secolo,* cit.

62 Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p. 105.

"The most prominent feature in this view, is the modern facade which has superseded the ancient portico. Nothing can he better calculated to shew how much the taste for architecture, once so prevalent in Sicily, has degenerated from its primitive simplicity, than the view before us. The uninterrupted horizontal line was one of the chief characteristics of the Grecian style. To destroy the original character of the building seems to have been a peculiar object of care with the projectors of this façade."[63]

L'ufficiale della marina inglese George Cockburn, durante le guerre napoleoniche, aveva assolto diverse missioni nel Mediterraneo che avevano interessato anche la Sicilia nel 1810. Alcuni anni dopo, conclusa la sua carriera militare, il baronetto irlandese si era dedicato alla redazione e all'illustrazione di un accurato resoconto di queste spedizioni nel suo *Voyage to Cadiz and Gibraltar, up the Mediterranean to Sicily and Malta, in 1810 & 11. Including a description of Sicily and the Lipari Islands, and an Excursion in Portugal* (1815). Nell'opera venivano descritte anche le battaglie tra gli inglesi e l'esercito del generale francese Murat che si erano svolte in Sicilia nel 1810, a cui l'ufficiale aveva partecipato.

Nei sei mesi trascorsi in Sicilia, l'ufficiale irlandese aveva avuto la possibilità di effettuare un tour alla scoperta di Messina, Catania, l'Etna, Siracusa, Taormina, le isole Eolie, Tindari, Rometta, Termini, Palermo, Partinico, Alcamo, Segesta, Trapani, Erice, Marsala, Mazara, Selinunte e Sciacca, da dove aveva raggiunto via mare Agrigento. Il dettagliato diario di viaggio includeva sia informazioni sull'apparato difensivo dell'isola, sia alcune impressioni sulla società siciliana e sulla condizione dei luoghi visitati. Pur non offrendo una consapevole lettura dei monumenti che avevano attirato numerosi studiosi nell'isola, l'opera era corredata

63 Wilkins, W. (1807), *The Antiquities of Magna Grecia*, Longman, Hurst, Orme and Rees, Londra, p. 20

da una serie di illustrazioni che si caratterizzavano per *"la semplicità del tratto e per l'elegiaco pittoricismo"*[64]

Similarmente a Cockburn, anche il viaggiatore inglese George Russell[65] mirava a offrire ai suoi connazionali una panoramica della cultura e delle condizioni della Sicilia. Con l'obiettivo di comporre un supporto pratico da utilizzare per l'esplorazione dell'isola, Russell aveva composto la sua opera, *A tour through Sicily in the year 1815* (1819), concentrando la sua attenzione soprattutto verso i paesaggi naturali, le architetture urbane, i monumenti dell'antichità classica ed i costumi locali:

"The tour comprised in the following sheets, besides being illustrated with a general map of Sicily, as well as with eighteen interesting plans and views, contains also a description of the volcano of Macaluba, Castro Giovanni, the ancient Enna, the lake of Proserpine, the valley of Ispica, and many other equally distinguished places, of which no account is given either by Swinburne or Brydone, in their respective works on this celebrated country."[66]

Il diario di viaggio di Russell era accompagnato sia da una serie di mappe, piante topografiche dei principali siti archeologici e monumenti greci, sia da alcune vedute di località solitamente non rappresentate, come la necropoli di Ispica e il lago di Proserpina, o raffigurate da un punto di vista insolito, come nel caso di

64 Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia,* cit., vol. I, p. 256.
65 Partito per un viaggio nel Mediterraneo per motivi di salute, questo funzionario dell'Ufficio del lavoro britannico aveva soggiornato in Sicilia per due mesi, in compagnia di M. Fromm, un alto funzionario legale del Ducato Mecklenburgh, e due gentiluomini prussiani, August Wilhelm Foerster, un giurista Berlino, e August Wilhelm Kephalides, professore di filosofia dell'università di Breslavia. Il suo itinerario era iniziato da Palermo il 10 aprile del 1815, con delle escursioni nei dintorni della città (Monreale, monte Pellegrino, Bagheria) e proseguito verso ovest, toccando Alcamo, Segesta, Salemi e Castelvetrano. Dopo la visita alle rovine di Selinunte ed Agrigento, Russell si era inoltrato all'interno toccando Castrogiovanni (non mancherà di visitare il mitico lago di Pergusa, scenario del ratto di Proserpina) e Ispica (le cui cave sepolcrali attireranno moltissimo la sua attenzione), per poi raggiungere Noto e Siracusa, e risalire verso Catania, Taormina e, infine, Messina da cui era ripartito il 13 giugno.
66 Russell, G. (1819), *A tour through Sicily in the year 1815,* Sherwood, Neely and Jones, Londra, p. VII.

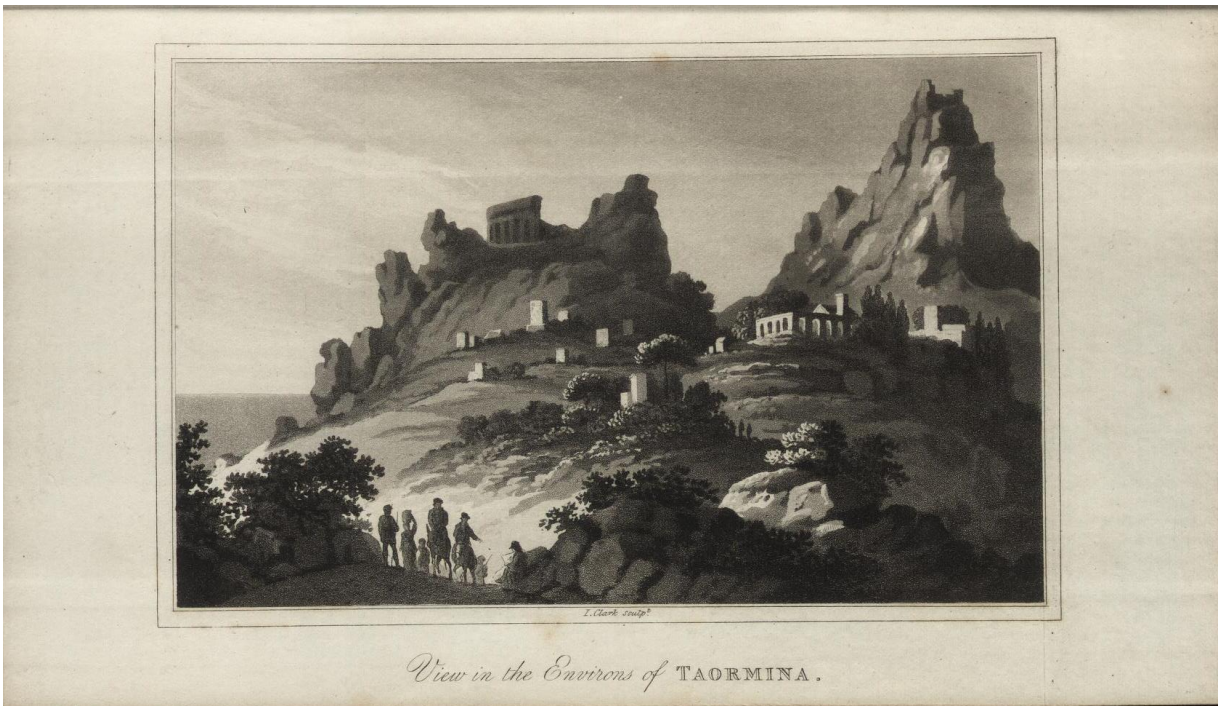


Figura 7. *View of the environs of Taormina,* tratto da Russell, G. (1819), *A tour through Sicily in the year 1815,* Sherwood, Neely and Jones, Londra, p. 248.

Taormina, della quale solitamente veniva riprodotto il solo teatro greco (vedi fig. 7).

Con la fine delle guerre napoleoniche, iniziava quel turbolento periodo di restaurazione che, a partire dal 1816, avrebbe visto i Borbone governare nuovamente su tutto il meridione, oramai riunito nel Regno delle Due Sicilie. L'accentramento del potere a Napoli e la severa politica repressiva che i Borbone condussero nell'isola, tuttavia, avevano progressivamente aumentato la frustrazione della società siciliana che era insorta a più riprese contro l'amministrazione borbonica. Queste insurrezioni, che erano esplose prima nel 1820 e poi nel 1848, avevano anticipato e posto le basi per il processo di unificazione che avrebbe portato alla costituzione del Regno d'Italia nel 1860[67].
In corrispondenza di questi avvenimenti politici e di eventi chiave nella storia del turismo, come la crociera in Oriente del "Francesco I" (1833)[68], di volta in volta,

67 Riall, L. (2003), *Il Risorgimento in Sicilia*, in Benigno, F., Giarrizzo, G., (a cura di), cit., pp. 31-43.
68 Il "Francesco I" era un battello a vapore della compagnia del Regno delle due Sicilie che percorreva

si era verificato un aumento nella pubblicazione testi relativi al viaggio in Sicilia che includevano diari, volumi illustrati e alcune delle prime guide[69], come quelle del naturalista siciliano Francesco Ferrara[70], pubblicata nel 1822, e della studiosa francese Giovanna Power, del 1842[71]. Tra gli anni Trenta e Quaranta dell'Ottocento, inoltre, quella riscoperta del Medioevo di matrice romantica, che in Sicilia aveva trovato la sua incarnazione nell'arte normanna, nel gotico-catalano e nelle più tarde architetture del Cinquecento, aveva portato ad un'ulteriore impennata nell'odeporica dedicata all'isola.

"In Sicilia la scoperta del Medioevo significò aprire alla storia dell'architettura un'altra grande regione dell'anima, il luogo d'elezione del Romanticismo, l'Oriente. Per molti viaggiatori del XIX secolo la Sicilia divenne addirittura la tappa intermedia di un viaggio non solo metaforico verso l'Oriente e il Nord Africa".[72]

Gli anni 1820, durante il primo periodo della Restaurazione, erano stati innanzitutto caratterizzati dall'enorme successo di un'opera che aveva

---

abitualmente la tratta Napoli-Palermo. Tra aprile e agosto del 1833, la compagnia aveva organizzato con questa imbarcazione una "crociera in Oriente" che aveva toccato Sicilia, Grecia, le principali isole dell'arcipelago, Smirne e Costantinopoli. Il grande numero di viaggiatori illustri (tra questi sua altezza reale Massimiliano, principe ereditario di Baviera, fratello del re di Grecia, il principe di Butera, ambasciatore di Napoli a Parigi, e la duchessa De Berry) e le movimentate vicissitudini del viaggio avevano destato un grande interesse in tutta l'opinione pubblica europea per la crociera e le sue destinazioni. Iachello, E., (2000), I*mmagini della città, Idee della città: Città nella Sicilia (XVIII-XIX secolo)*, Giuseppe Maimone Editore, Catania, p. 47.

69 Questi "picchi" in corrispondenza di eventi storici e politici sono stati messi in evidenza da Enrico Iachello nella sua analisi dei racconti di viaggio sulla Sicilia pubblicati durante il XIX secolo (79 in totale). Ivi, p. 48.

70 La sua *Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia* viene pubblicata a Palermo nel 1822 con il chiaro intento di indirizzare i viaggiatori nell'esplorazione dell'isola. Secondo la Tuzet era abbastanza conosciuta tra i viaggiatori francesi di quel periodo. Tuzet, H. (1945), *Voyageurs français en Sicile au temps du Romantisme (1802-1848)*, cit., p. 48.

71 Jeannette Villepreux in Power, era arrivata in Sicilia nel 1818 per sposare il commerciante inglese James Power. Studiosa di scienze naturali e biologia, la Power rimase nell'isola per circa 25 anni, esplorandola in lungo e in largo e dedicandosi sia alle sue ricerche scientifiche, sia alla raccolta di tutte le notizie utili per i viaggiatori. Nella sua *Guida per la Sicilia* (Napoli, 1842), infatti, assieme alle sue osservazioni scientifiche su flora, fauna e geologia, erano state raccolte delle informazioni generali sullo stato dell'isola, delle informazioni di ordine pratico, delle descrizioni minuziose di monumenti e di opere d'arte, oltre ad alcune proposte di itinerari. Cfr. Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia*, cit., vol. II, pp. 436-438.

72 Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p. 233.

Figura 8. Lesaint da un disegno del conte de Forbin, *Monreale, Vue du cloitre des bénédectins*, tratto da D'Ostervald, J. F. (1822), *Voyage pittoresque en Sicile, Didot l'ainé*, Parigi, vol. I, tav.6.

definitivamente consacrato l'esperienza del *voyage pittoresque* siciliano, ovvero il *Voyage pittoresque en Sicile* (1822-24) di Jean-Frédéric D'Ostervald.

Inizialmente pubblicato a dispense e poi raccolto in due volumi usciti fra 1822 e 1826, il *Voyage* era stato curato personalmente dall'editore svizzero. Motivato a comporre un'opera sulla Sicilia che fosse più completa, precisa e coerente delle precedenti, D'Ostervald era partito da una selezione di disegni realizzati dal conte de Forbin[73] durante il suo viaggio in Sicilia nel 1820 e da quelli realizzati nel 1783

73 Louis Nicolas Philippe Auguste de Forbin, scrittore, pittore e studioso di antichità, apparteneva ad una delle più importanti famiglie nobiliari della Provenza. Viaggiò moltissimo fra Italia, Grecia, Palestina, Egitto ed Asia Minore, esperienza da cui trarrà il suo libro *Voyage dans le Lévant* (1819). Arrivato in Sicilia nel 1820, per soddisfare la sua curiosità di studioso e realizzare anche un viaggio di evasione, il conte non aveva inizialmente intenzione di trarre un libro dalle sue peregrinazioni siciliane. Gli eventi del 1820 lo indussero tuttavia a condividere le sue impressioni e descrizioni nei suoi *Souvenirs de la Sicile* (1823), in modo da poter dare un'idea di come fosse veramente l'isola – che considerava fra le più belle della terra – e quale fosse il carattere dei siciliani in quell'epoca di tumulti e rivolte.

da Cassas[74], che costituivano la base iconografica del suo progetto. Per integrare questo *corpus,* l'editore svizzero aveva attraversato Svizzera, Germania ed Inghilterra per visionare il lavoro dei migliori artisti che avevano visitato la Sicilia fino a quel momento: seguendo un criterio di rigore e fedeltà al dato reale, aveva selezionato, fra gli altri, i disegni di Charles Robert Cockerell[75], Franz Ludwig Catel [76]e Carl Ludwig Frommel[77]. A partire da queste opere, rielaborate appositamente per la stampa dai migliori incisori dell'epoca, era risultata una composizione di 92 tavole accompagnate da un testo di Achille Etienne Gigault De la Salle, un letterato e studioso di antichità che aveva visitato la Sicilia nel 1820. Nella sua prefazione, lo stesso curatore informava il lettore sulle motivazioni che erano alla base dell'opera e condivideva i principali riferimenti a partire dai quali il suo lavoro prendeva ispirazione:

"Certain d'être secondé par un écrivain versé dans l'étude de l'antiquité, et dont la plume élégante devoit révéler encore le charme des sites par celui des descriptions; j'ai entrepris un nouvel ouvrage pittoresque sur la Sicile avec un

74 Alcuni dei suoi disegni erano stati utilizzati dall'abate di Saint Non per il suo *voyage pittoresque*. Vedi paragrafo precedente.

75 Importante architetto e archeologo inglese (fu professore alla Royal Academy e presidente dell'istituto degli architetti britannici), era uno dei maggiori esponenti del revival greco in Inghilterra. Viaggiatore instancabile, dal 1811 al 1817 aveva attraversato Italia, Grecia e Asia Minore per condurre i suoi studi di archeologia classica. In questo periodo, infatti, Cockerell aveva contribuito al ritrovamento e alla pubblicazione dei templi di Figalia ed Egina in Grecia e, grazie agli studi effettuati sul tempio di Giove Olimpico di Agrigento nel 1812 durante gli scavi diretti da Raffaele Politi, può essere considerato uno dei protagonisti della riscoperta dei monumenti greci di Sicilia. I primi disegni relativi al Tempio di Giove e quello di Ercole di Agrigento erano stati pubblicati in *Antiquities of Athens and other places in Greece, Sicily, etc...* (1830), seguiti da una serie di tavole dedicate esclusivamente al tempio agrigentino: *The temples of Jupiter Olympus at Agrigentum, commonly called the temple of Giants* (1830). Per la sua opera sulla Sicilia, D'Ostervald aveva utilizzato 3 degli 11 disegni realizzati da Cockerell sul restauro del tempio di Giove, pubblicando anche una lettera dell'architetto relativa a questi lavori.

76 Catel era un pittore berlinese che aveva viaggiato a lungo tra Francia, Svizzera e Italia, per poi stabilirsi a Roma dal 1811, dove era entrato a far parte del circolo dei Nazareni, determinanti nell'imprimere una svolta antiaccademica e romantica nella cultura artistica tedesca. Amico e sodale di Schinkel, Catel aveva avuto un discreto successo come vedutista e pittore di genere. Nel 1818, era stato inviato in Sicilia da re Luigi I di Wittelsbach-Baviera per realizzare una raccolta di disegni sull'isola, che sarebbero poi stati in parte riutilizzati da D'Ostervald nella sua opera.

77 Pittore e incisore tedesco di Karlsruhe, Frommel viaggia tra Francia (è a Parigi nel 1809) ed Italia (dal 1813), stabilendosi per qualche tempo a Roma, dove frequenta il gruppo dei Nazareni. Aveva visitato la Sicilia nel 1816 insieme agli architetti Friedrich von Gärtner e Joseph Daniel Ohlmüller. D'Ostervald aveva selezionato per completare il suo *Voyage,* alcune delle sue vedute di Taormina, Monreale, Agrigento e dell'Etna.

ardeur née du gout que j'ai toujours er pour les arts, et avec la ferme résolution de rendre cet ouvrage supérieur à ceux que nous possédions déjà. Ai-je réussi dans cette tentative ? les vues que ce recueil renferme sont-elles plus fidèles, choisies avec plus de gout et mieux exécutées que celles des ouvrages de l'abbé de Saint-Non, de Houël, de Wilkins ? […] il n'appartient qu'au public […] de classer les ouvrages : le seul point sur lequel il me soit permis d'insister, c'est sur le désir […] et sur les efforts que je n'ai cessé de faire pour atteindre ce but. […] J'ai parcouru la Suisse, l'Allemagne, et plusieurs fois l'Angleterre, pour compulser les portefeuilles des artistes qui m'offroient des matériaux." [78]

La grande novità di questo lavoro risiedeva innanzitutto nel rilievo dato, oltre che alle antichità, anche agli edifici medievali (Fig. 8). Questa attenzione era parte di quel processo di rivalutazione dell'arte di questo periodo, che aveva iniziato a prendere piede negli ambienti culturali dell'epoca. Più specificatamente, per la Sicilia significava soprattutto rivolgersi a quanto era stato costruito e realizzato durante la dominazione normanna, che combinava "*aux monuments de christianisme européen les formes et la pompe sarrasines"*[79].
Lo stesso approccio all'arte classica, con l'affermarsi del concetto estetico di "sublime", era cambiato e aveva portato al superamento della visione idilliaca e arcadica del secolo precedente: *"il lessico, pure presente, della 'nobile semplicità e quieta grandezza' è ormai legato a filo doppio con quello del sublime e del pittoresco"*[80].

Nell'itinerario ideale[81] concepito e ricostruito dal D'Ostervald, il grande spazio dedicato alle città antiche, come Agrigento, Siracusa, Selinunte e Segesta, era

78 D'Ostervald, J. F. (1822), *Avis de l'éditeur,* in *Voyage pittoresque en Sicile*, Didot l'ainé, Parigi, vol. I.
79 De la Salle, G. (1822), *Monreale, Vue du cloitre des bénédectins,* in *ivi*, vol. I.
80 Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p.78.
81 L'itinerario seguito nei volumi di D'Ostervald è il seguente: Palermo, Monreale, Partinico, Segesta, Trapani, Marsala, Erice, Campobello, Selinunte, Sciacca, Agrigento, Modica, Ispica, Siracusa, Catania, Acireale (Jaci),

bilanciato da una larga trattazione delle bizzarrie decorative di Palermo e dintorni, e da un onnipresente elemento naturale, puntualmente esaltato per la sua perfetta integrazione con il paesaggio umano.

Sempre durante gli anni Venti, veniva pubblicato anche *Sicilian Scenery* (1823), una collezione di paesaggi siciliani accompagnata da brevi testi in inglese e francese che faceva parte della collana *European Scenery,* ideata da Rodwell & Martin di Londra, editori specializzati in stampe topografiche. L'opera si basava sui disegni e le didascalie che l'ufficiale inglese William Major Light aveva realizzato durante un viaggio in Sicilia, effettuato probabilmente intorno al 1818-1821, in seguito alla fine dell'occupazione inglese. La spedizione di Light era stata appositamente compiuta allo scopo di raccogliere tutto il materiale necessario al curatore dell'opera, il pittore Peter De Wint, per produrre le tavole della raccolta. Queste illustrazioni, incentrate essenzialmente su paesaggi, centri urbani, costumi locali e monumenti archeologici, seguivano ancora il genere della veduta topografica settecentesca ma, in questo caso, l'interpretazione neoclassica cedeva il terreno ad una visione interiorizzata del paesaggio naturale[82] (Fig. 9).

Un simile ritorno di interesse, rivolto alle caratteristiche naturali, urbane e monumentali dell'isola, aveva indirizzato anche il lavoro di alcuni ufficiali inglesi che, arrivati sull'isola prima del 1815 per compiti più istituzionali, si erano potuti dedicare con più libertà alla sua esplorazione e descrizione solamente dopo la fine della tutela britannica sull'isola.
Questo era sicuramente il caso dell'ufficiale della Marina inglese William Henry Smyth: cartografo, appassionato di astronomia e idrografia, era stato incaricato di effettuare un rilevamento costiero dell'isola a cui avrebbe potuto dedicarsi

Etna, Taormina, Sant'Alessio, Messina, Milazzo, Tindari, Tusa, Cefalù, Termini.
82 Sciolla, G. C. (1989), *Il viaggio pittorico: l'immagine della Sicilia negli artisti stranieri dei secoli XVIII-XIX,* in Paloscia, F., a cura di, *La Sicilia dei grandi viaggiatori*, Edizioni Abete, Roma, pp. 153-171.

Figura 9. De Wint, W. Major Light, *Temple of Juno, Girgenti,* tratto *da Sicilian Scenery,* Rodwell & Martin, Londra, 1823.

integralmente solo dopo il 1815. Impegnato anche sull'Adriatico ed in altre coste del Mediterraneo, Smyth aveva condotto questo lavoro, in più riprese, fino al 1824. Per i suoi rilievi l'ufficiale era andato oltre la descrizione fisica delle coste e dell'idrografia dell'isola, annotando anche informazioni sui molti aspetti della realtà isolana e realizzando diverse vedute pittoriche:

"Alla rappresentazione topografica di ogni singolo tratto costiero, eseguita con meticolosa ricchezza di dettagli e con rilievi di città, paesi e fortificazioni, fece corredo una doviziosa strumentazione figurativa diretta a documentare – attraverso puntuali vedute litoranee – quadri paesaggistici e persino raffigurazioni di monumenti, l'immagine dell'isola."[83]

83 Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia*, cit., vol. III, p. 161.

Il suo *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices* (1824)[84], era stato composto come un resoconto oggettivo che potesse essere il più possibile utile al viaggiatore: intervallando carte e mappe, Smyth aveva realizzato una rappresentazione fedele della realtà locale ed effettuato un'attenta analisi delle condizioni urbanistiche, sociali, ed economiche delle città siciliane. Riguardo a questa impostazione che risultava più vicina a quella delle prime guide, è interessante notare come l'editore di questo testo fosse John Murray, il futuro produttore delle celeberrime guide rosse, *Handbook for Travellers*[85], che, a partire della seconda metà del XIX secolo, avrebbero accompagnato i sempre più organizzati e informati viaggiatori di tutta Europa.

Nonostante il tentativo di ridurre al minimo la sua visione personale e offrire un resoconto obiettivo, neanche lo Smyth era rimasto immune dal giudizio negativo sulle espressioni più "vistose" dell'arte normanna (pur non avendo apprezzato i mosaici monrealesi, aveva valutato positivamente le forme essenziali dei palazzi della Zisa e della Cuba di Palermo) e sulle "bizzarrie" siciliane. Il suo commento alle catacombe dei Cappuccini di Palermo (Fig. 10) in tal senso è molto esemplificativo:

84 Il resoconto segue un percorso circolare che parte da San Vito e si conclude con le Isole Egadi e le altre isole minori, includendo: Acireale, Aci Trezza, Agrigento, Augusta, Bagheria, Caltagirone, Carini, Caronia, Capo Passero, Catania, Cefalù, Eolie, Erice, Etna, Ispica, Lampedusa, Lentini, Licata, Marsala, Marzamemi, Mazara del Vallo, Messina, Milazzo, Modica, Monreale, Monte Cofano, Mozia (S. Pantaleo), Ognina (Lognina), Palermo, Palma, Patti, Riposto, Sciacca, Segesta, Selinunte, Siculiana, Siracusa, Spatafora, Taormina, Termini, Terranova, Tindari, Trapani, Vendicari. Il testo è corredato da 15 tavole illustrative che includono disegni di interesse naturalistico, vedute paesaggistiche, costumi religiosi, scene di vita popolare, monumenti e luoghi della classicità siciliana.

85 Insieme a quelle stampate da Karl Baedeker, le *Handbook for travellers* di John Murray sull'Italia e la Sicilia si diffondono soprattutto nella seconda metà del XIX secolo, per lo più a partire dall'unificazione del paese. Entrambe si caratterizzano per avere un punto di vista oggettivo che le distingue dai diari di viaggio e per la volontà di rendere il più indipendente possibile il viaggiatore (Cfr. Smith, G. (2006), *Baedeker, Murray, and the Alinari "Collection de vues monumentales de la Toscane en photographie"*, in Fanelli, G., Orefice, G., a cura di, *Storia dell'urbanistica toscana/XII Fotografia e fotografi: architettura, città, territorio*, Kappa Edizioni, Roma, pp. 79-85). La prima guida Murray esclusivamente dedicata alla Sicilia, *A Handbook for Travellers in Sicily: Including Palermo, Messina, Catania, Syracuse, Etna, and the Ruins of the Greek Temples* viene pubblicata nel 1864. Mentre la prima guida Baedeker che include la Sicilia, risale al 1867.

Figura 10. W. H. Smyth, *The Cadavery near Palermo*, tratto da *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices*, John Murray, Londra, 1824, tav. 9.

"On descending, however, it is difficult to express the disgust arising from seeing the human form so degradingly caricatured, in the ridiculous assemblage of distorted mummies, that are here hung by the neck in hundreds, with aspects, features, and proportions, so strangely altered by the operation of drying, as hardly to bear a resemblance to human beings. From their curious attitudes, they are rather calculated to excite derision, than the awful emotions arising from the sight of two thousand deceased mortals."[86]

In seguito alla cessazione della presenza militare inglese in Sicilia, nel 1827, anche un altro ufficiale della marina inglese aveva dedicato all'isola il volume

86 Smyth, W. H. (1824), *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices*, John Murray, Londra, p. 88.

Travels through Sicily and the Lipari islands, in the month of december 1824 by a naval officer. Secondo lo studioso Salvo Di Matteo, quest'opera (ad oggi attribuita al capitano Edward Boid[87]) aveva segnato un cambiamento nei temi affrontati nel corso della descrizione dell'isola. Dopo un periodo in cui l'interesse degli autori inglesi era stato maggiormente rivolto ai problemi socio-economici ed istituzionali dell'isola, la narrazione iconografica e letteraria tornava ad essere incentrata essenzialmente su paesaggi, città, monumenti e reperti archeologici:

"Fu per i nuovi venuti un inconsapevole ritornare alla tradizione del Grand Tour, sebbene senza gli entusiasmi della sorpresa: ma il viaggio, almeno, si connotò – o tornò a connotarsi – come esperienza umana ed esercizio culturale, si fece resoconto di una personale testimonianza in chiave schiettamente turistica."[88]

Il capitano Boid, accompagnato dal disegnatore Louis Hague, aveva effettuato il suo periplo[89] dell'isola in modo piuttosto tradizionale, percorrendo però anche la parte costiera occidentale che solitamente veniva evitata dalla maggior parte dei viaggiatori. Anche se concentrato principalmente sui monumenti classici e il loro rapporto quasi simbiotico con gli elementi naturali (fig. 11), a cui erano dedicate la maggior parte delle tavole, Boid si era anche preoccupato di fornire alcune informazioni sui costumi locali, sulle strade e gli itinerari più frequenti,includendo nella sua descrizione anche le città ed i paesaggi incontrati lungo il tragitto.
Nel solco del lavoro diretto da D'Ostervald, che era stato composto sulla base dei principi del vedutismo topografico, durante gli anni Trenta del XIX secolo erano

87 Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia,* cit., vol. I, p. 157.
88 Ibidem.
89 Arrivato con il postale da Napoli già verso fine novembre, visiterà Palermo, Monreale, S. Martino delle scale, Carini, Isola delle Femmine, Sferracavallo, Segesta, Erice, Trapani, Marsala, Mazzara, Selinunte, Castelvetrano, Sciacca, Agrigento, Cattolica, Palma, Licata, Gela, Caltagirone, Lentini, Siracusa, Catania, l'Etna, Taormina, Messina, le Eolie, Tindari, Cefalù, Termini, Solanto e Bagheria.

Figura 11. L. Hague, *The temple of Juno Lucina Girgenti*, tratto da [Boid. E.], *Travels through Sicily and the Lipari islands, in the month of december 1824 by a naval officer*, T. Flint, Londra, 1827, p.136.

state sviluppate altre due imprese editoriali di ampio respiro, in cui gli sforzi di artisti e letterati sia stranieri che italiani si erano congiunti per comporre delle opere più realistiche e caratterizzate dal nuovo gusto romantico.

La prima era il *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo* (1829-1833), pubblicato dagli editori napoletani Domenico Cuciniello[90] e Lorenzo Bianchi. L'opera in tre volumi, suddivisi in 60 fascicoli, era incentrata principalmente sulla restituzione iconografica dei domini borbonici del sud Italia: senza dilungarsi in introduzioni storiche e geografiche, il *Viaggio pittorico* si presentava come una successione di tavole e testi descrittivi, affidati al letterato abruzzese Raffaele Liberatore. Il terzo volume interamente

90 Fusco, M.A. (1985), *CUCINELLO, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 31, Treccani, Roma, ed. online https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-cuciniello_(Dizionario-Biografico)/ (cons. 15/01/2020).

dedicato alla Sicilia[91] era costituito da vedute litografiche tratte da disegni e da acquerelli eseguiti da un nutrito gruppo di artisti di diverse nazionalità che risiedevano a Napoli, come Franz Wenzel, Friedrich Horner, G. Forino e G. Dura, e da alcuni pittori paesaggisti della cosiddetta scuola di Posillipo allora quasi agli esordi. Tra questi, artisti come Giacinto Gigante, Achille Vianelly, Antonio Marinoni, Salvatore Fergola, A. Falcon e da S. Cavallari, si stavano allontanando dalla tradizione accademica in favore di un'interpretazione della realtà di matrice romantica, più interiorizzata e soggettiva, mutuata da pittori come William Turner e Camille Corot, che starebbe stata considerata caratteristica del vedutismo napoletano[92].

Nel volume erano illustrati quelli che si erano gradualmente consolidati come i luoghi caratteristici dell'isola, declinati secondo i nuovi orientamenti culturali del tempo che erano indirizzati innanzitutto ad una interpretazione della natura dell'isola realizzata alla luce del suo rapporto simbiotico con l'opera umana (fig. 12), ovvero una lettura delle rovine classiche in dialogo con il paesaggio circostante. La novità dell'opera, oltre al sempre maggiore spazio che veniva dedicato all'architettura 'moresca', consisteva nel tentativo di restituire, anche se in modo spesso critico, anche luoghi e spazi appartenenti alla vita contemporanea delle città siciliane. Questa volontà aveva motivato la realizzazione di vedute come quella della pescheria di Palermo[93] e dell'ospedale militare di Agrigento[94]

---

91 Le tavole rappresentano i luoghi più emblematici e le vedute più pittoresche delle città siciliane incluse: Palermo, Bagheria, San Martino, Monreale, Partinico, Erice, Segesta, Selinunte, Trapani, Mazara del Vallo, Sciacca, Licata, Agrigento, Modica, Caltagirone, Siracusa, Catania, Aci Reale, Etna, Taormina, Messina, Tindari, Cefalù, Termini, Vulcano.

92 Martorelli, L. (1991), *La pittura dell'Ottocento nell'Italia meridionale (1799-1848),* in Pirovano, C. (a cura di), *La pittura in Italia, L'ottocento,* Electa, Milano, t. II, pp.469-493; Picone Petrusa, M.A. (2002), *Dal vero: il paesaggismo napoletano da Gigante a De Nittis*, Allemandi, Torino.

93 Liberatore scrive della Cala di Palermo (tav. 21): "*Laonde non sia chi ci vituperi se non potendo altro di essa pubblicare che moderne cose, questa parte ch'è pur lungo il mare, e che compie la rappresentazion de'suoi porti, qui ne mostriam figurata".* Cfr. Liberatore, R. (1833), *La Pescheria di Palermo* in Cucinello, D., Bianchi, L. (a cura di), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo*, Vol. III, Cuciniello e Bianchi, Napoli, pp. 21-22.

94 Nel testo che accompagna la tav. 35, sull'Ospedale militare di Agrigento sono esplicitate entrambe le tendenze, ovvero il gusto per l'architettura normanna e l'interesse per la città contemporanea: "*Ad ogni modo, poiché non di sole antichità noi facciamo tesoro, e che niun vestigio rimane de 'templi di Giove e di Minerva de' quali parla Polibio, tra le fabbriche novellamente sorte in lor vicinanza abbiamo scelta quest'una, perchè della moderna città*

Figura 12. F. Wenzel, A. Vianelly, *La latomia de' Cappuccini a Siracusa*, tratto da *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo*, Cuciniello e Bianchi, Napoli, 1830-33, Vol. III, tav. 49.

che fino ad allora non avevano fatto parte dei soggetti principalmente rappresentati.

La seconda grande opera era invece frutto degli sforzi di Jacques Marquet de Montbreton, barone De Norvins, che fra il 1834 ed il 1836 aveva pubblicato l'*Italie pittoresque Tableau historique et descriptif de L'Italie du Piemont, de la Sardaigne, de Malte, de la Sicile et de la Corse par MM. De Norvins*. Come spiegava lo stesso curatore nell'*avant-propos*, il progetto era nato dalla volontà di proporre ad un pubblico moderno un'opera che ritraesse la realtà contemporanea

desse argomento. Gli edifizii dell'età più a noi vicine anche fanno parte di quest'opera, ove alcuna cosa di pittoresco li raccomandi; e nessuno vorrà negare tal pregio alla facciata di quello che la nostra figura qui ritrae, e ch'è da qualche tempo l'Ospedal militare di Girgenti. Per quel poco che sen vede, possiamo affermare che tal fabbrica sia di uno stile di architettura tra il gotico e il moresco, massimamente la gran porta, la quale è bella, secondo l'uso di que' tempi, e di una forma di cui qualche esempio n'è ancora in Napoli. Cfr. Liberatore, R. (1833), *L'Ospedale militare di Girgenti* in Ivi, pp. 35-36.

dell'Italia intera, un territorio che costituiva un appuntamento irrinunciabile per i viaggiatori europei e che aveva ispirato letterati ed artisti di ogni nazionalità:

"Pourquoi les mêmes voyageurs ou de nouveaux essaims affluent-ils chaque année à ces champs si connus, à ces monuments tant de fois dessinés, gravés, peints, chantés ou décrits ? [...] C'est que la société d'aujourd'hui, à la fois dans le mouvement et dans le progrès de la pensée, n'aime pas à croire sur parole et veut vérifier ou s'inspirer par elle-même, et c'est qui nous a fait entreprendre nos voyages, ce qui nous met aussi à la main la plume et le crayon."[95]

Nello stesso testo, De Norvins spiegava anche la sua concezione dell'Italia che costituiva l'elemento di congiunzione tra le diverse parti dell'opera (e più in generale tra i diversi stati che componevano la mappa italiana):

"Nous sommes donc des publicistes à notre manière, jetant le réseau d'une patrie pittoresque sur les continents et sur les îles qui parlent la même langue, et nous disons à ces continents, à ces iles où l'on parle italien, vous êtes l'Italie."[96]

Come quella di Cuciniello e Bianchi, anche quest'opera era frutto di uno sforzo collettivo che includeva alcuni dei grandi nomi del panorama culturale francese a lui contemporaneo, come Charles Nodier, Alexandre Dumas, Walckenaer, Legouvé e Hector Berlioz. Le parti dedicate all'Italia meridionale ed alla Sicilia erano invece state redatte da Charles Didier[97], fecondo scrittore di letteratura

95 De Norvins, J. (1834), *Avant-Propos*, in *Italie pittoresque Tableau historique et descriptif de L'Italie du Piemont, de la Sardaigne, de Malte, de la Sicile et de la Corse par MM. De Norvins,* Amable Costes, Parigi, pp. III-IV.
96 Ibidem.
97 Il viaggio di Charles Didier dura circa sei mesi ed inizia nell'ottobre 1829 da Messina. Ripartito in direzione di Palermo lungo la neo costruita strada litoranea, si fermerà a Milazzo, Tindari e Caronia, per poi andare verso l'interno dell'isola: visita Enna, Caltanissetta, attraversa le Madonie fino a Cefalù, Termini e giunge a Palermo. Vista anche Monreale, si dirige a Segesta, Trapani, Erice, Selinunte, Agrigento, Licata e Terranova. Dopo essersi inoltrato ancora all'interno, attraversando Piazza Armerina, Caltagirone, Biscari (Acate), Ragusa, Modica, Scicli e Palazzolo Acreide, raggiunge Siracusa, Catania, l'Etna, Taormina e ancora Messina dove conclude il suo periplo.

Figura 13. F. M. Storelli, *Cathédrale de Montreal*, tratto da De Norvins, J. (a cura di) *Italie pittoresque La Corse, L'ile D'Elbe, La Sardaigne, La Sicilie, Malte*, Amable Costes, Parigi, 1836.

odeporica, ed illustrate da Ferdinand M. Storelli e Jules Coignet (già illustratore per il d'Ostervald). Il ritratto che ne era derivato rientrava nel solco delle tendenze romantiche dell'epoca, sia per quanto riguarda l'apprezzamento per l'eleganza dei monumenti della Sicilia classica e il rapporto fra rovine e natura, sia per il l'attenzione dedicata a chiese gotiche e castelli feudali[98].

Durante tutto il XIX secolo, il successo della Sicilia come imprescindibile meta di viaggio era stato sancito anche dall'affermazione dell'Orientalismo[99] in Europa. Questo movimento culturale e artistico sviluppatosi all'indomani delle

98 Le illustrazioni sulla Sicilia sono in totale una decina: veduta di Messina, Marina di Palermo, Santuario e grotta di S. Rosalia a Palermo, cattedrale di Monreale, rovine di Selinunte, valle dei templi di Agrigento, tomba di Archimede a Siracusa, veduta di Siracusa dal teatro e il teatro di Taormina.

99 Sulle contraddizioni e le ambiguità dell'Orientalismo europeo dell'Ottocento come strumento di costruzione identitaria. Said, E. (1978), *Orientalism*, trad. ita, *Orientalismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991.
L'influenza dell'Orientalismo in Italia, e soprattutto sulla "questione meridionale", è anche analizzata in Schneider, J., a cura di (1998), *Italy's "Southern question": orientalism in one country*, Berg Publishers, New York, pp. 1-26.

prime imprese coloniali europee[100], aveva contribuito ad inserire inevitabilmente la Sicilia in quell'indefinito spazio geografico verso il quale si partiva alla ricerca di elementi esotici e sensazioni[101]: corrispondente più ad una proiezione dell'immaginario collettivo europeo, il "Vicino Oriente" riuniva l'Egitto, la Turchia, la Palestina e la Siria, ma includeva anche diverse regioni della Grecia, dell'Italia, soprattutto meridionale, e del Nord Africa.

"La passione per il Sud dilagherà nel corso dell'Ottocento, come attesta una vastissima letteratura. Un costume aristocratico diviene una pratica borghese largamente diffusa. Si va in cerca dell'esotico in un Mezzogiorno dai confini molto cangianti e sfrangiati"[102]

Più specificatamente, in Sicilia, questo gusto "orientalista" [103] si era espresso, soprattutto a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, nello studio e nella sempre più esponenziale rappresentazione delle caratteristiche 'saracene' dell'isola, che poteva andare dal fascino per la flora esotica, all'apprezzamento per l'architettura araba e normanna. A veicolare il consolidamento definitivo di questa tendenza, avevano contribuito non poco gli studi sull'architettura medievale e moderna siciliana condotti sia dai tedeschi Jackob Ignaz Hittorff e Karl Ludwig Wilhelm Zanth, sia dall'inglese Henry Gally Knight che erano stati pubblicati proprio in questi anni.

---

100 Intendiamo innanzitutto la campagna d'Egitto di Napoleone (1798-1801), seguite durante gli anni Trenta dell'Ottocento dalla conquista francese dell'Algeria e le prime conquiste britanniche nella provincia di Aden.
101 Pellitteri, A. (1999), *Lo sguardo dall'interno: storici ed intellettuali siciliani dell'Ottocento di fronte all'Islam e alla Sicilia del Medioevo, tra ricerca storica e discorso politico,* in Pellitteri, A. (a cura di) *E il buio albeggia da Oriente: aspetti d'orientalismo in Sicilia tra riferimenti all'islam ed allo specifico siculo-islamico*, Luxograph, Palermo, pp. 27-44.
102 De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* cit., p. 353.
103 Sulle diverse fasi e gli aspetti principali dell'orientalismo siciliano e le sue relazioni con il resto della cultura europea tra Settecento e inizio Novecento, si rimanda a Mauro, E., Sessa, E. (2015), *L'orientalismo nella cultura siciliana moderna e contemporanea,* in Mauro, E., Davì, G. (a cura di), *La casina cinese nel regio parco della Favorita di Palermo,* CRICD, Palermo, pp. 185-208.

Architetto di origine tedesca ma di formazione parigina, Jackob Ignaz Hittorff, era arrivato in Sicilia seguendo le tracce del suo professore Léon Dufourny[104], con l'intento di studiare le testimonianze dell'arte classica sulle quali, in quel periodo, si stavano effettuando diverse indagini e alcune importanti campagne di scavo. Sulla base di queste esperienze, l'architetto aveva pubblicato la raccolta *Architecture antique de la Sicile*[105] (1827): incentrata principalmente su Segesta e Selinunte, costituiva una restituzione precisa ed accurata dei templi dei due siti, nonché una prima formulazione delle teorie sulla policromia greca che Hittorff avrebbe sviluppato nel corso degli anni successivi.

Partito insieme al suo allievo e collega Ludwig Zanth per colmare le lacune e gli errori che, secondo lui, i suoi predecessori avevano compiuto nelle loro restituzioni della Sicilia antica, Hittorff era rimasto estremamente impressionato anche dall'architettura gotica e dalle più moderne 'fabbriche' siciliane alle quali aveva deciso di dedicare l'*Architecture moderne de la Sicile.* Pubblicata nel 1835, Hittorff introduce così l'opera:

"En entreprenant le voyage de Sicile, que nous avons exécuté dans le courant des années 1823 et 1824, nous avions surtout en vue de faire de nouvelles investigations sur les restes des monuments antiques dont cette île célèbre est

104 Arrivato in Sicilia nel 1788 per il canonico viaggio alla scoperta della classicità, l'architetto francese Léon Dufourny aveva potuto apprezzare la grande varietà dell'architettura siciliana appartenente anche alle epoche successive. Dufourny aveva dunque deciso di dedicarsi alla documentazione delle opere medievali e moderne che erano state realizzate sull'isola fino al XVIII secolo (un progetto sicuramente conosciuto da Hittorff). Per dedicarsi all'impresa, l'architetto francese si era stabilito a Palermo dal 1789 al 1793, diventando il punto di riferimento di corrispondenti ed artisti stranieri di passaggio per la città. Assiduo frequentatore dei salotti dell'aristocrazia palermitana, aveva ottenuto anche l'incarico per la costruzione dell'Orto Botanico, che avrebbe progettato secondo i principi di un precoce neodorico. Il suo lavoro avrebbe contribuito a far abbandonare per sempre gli artisti locali gli stilemi dell'arte barocca. Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p. 88-96; Bruno, I. (2005), *La pittura dell'Ottocento nella Sicilia Occidentale - Artisti e mecenati,* in Di Natale, M. C. (a cura di), *La pittura dell'Ottocento in Sicilia: tra committenza, critica d'arte e collezionismo,* Flaccovio, Palermo, pp. 63-174.

105 Progettata come opera da pubblicare in 30 dispense, ognuna delle quali composta da 6 tavole, solamente 8 vedranno la luce. Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1827), *Architecture antique de la Sicile, ou, Recueil des plus intéressans monumens d'architecture des villes et des lieux les plus remarquables de la Sicile ancienne,* Paul Renouard, Paris. Una versione più completa dell'opera sarà pubblicata postuma dal figlio Chalres Hittorff molti anni dopo, nel 1870.

couverte, et de nous livrer à une étude sérieuse de ces ruines. Cependant plusieurs édifices modernes de Messine, de Catane, de Palerme et d'autres cités, redevenues tour-à-tour florissantes sous les différents conquérants qui se sont succédés, après les Romains, dans la possession de ce beau pays, nous parurent offrir assez d'intérêt, soit par rapport à leur caractère, à leur grandeur ou à leur perfection, soit relativement à l'histoire de l'art, pour nous engager à les recueillir et à compléter par leur publication nos recherches sur l'architecture de la Sicile, depuis sa plus haute antiquité jusqu'à nos jours."[106]

Hittorff, infatti, aveva identificato la Sicilia come luogo d'incubazione delle due grandi tradizioni architettoniche occidentali, quella greca e quella gotica, che erano da considerarsi inseparabili l'una dall'altra, in quanto parti di uno unico sviluppo[107]. Sulla base di questa impostazione, l'architetto tedesco aveva svolto approfondite ricerche sulla produzione artistica e monumentale siciliana, studiandone le caratteristiche per entrambi i periodi, ed aveva progettato in parallelo le sue pubblicazioni.

Accompagnato da Zanth e da Friedrich Wilhelm Ludwig Stier, un altro giovane architetto berlinese incontrato a Roma, Hittorff era arrivato a Palermo nel settembre del 1823. Qui aveva avuto l'occasione di visionare rapidamente le metope di Selinunte, appena riportate alla luce dagli archeologi inglesi William Harris e Samuel Angell e collocate al museo dell'università[108], iniziando il suo viaggio all'insegna dell'antichità classica. Sulle tracce dei resti della civiltà ellenica, l'intero gruppo si era spostato a Taormina per condurre alcuni scavi

106 Hittorff, J. I. (1835), *Préface* in Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W., *Architecture moderne de la Sicile ou Recueil des plus beaux monumens religieux, et des édifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile,* Paul Renouard, Paris.

107 "*Il simbolo di questo sincretismo è il minuscolo arco acuto (gotico) che trova inaspettatamente a Catania durante le sue ricerche archeologiche e in un contesto compiutamente greco".* Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura,* cit., p. 210.

108 La collezione del museo dell'Università è il primo nucleo del Museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo.

archeologici presso l'antico teatro greco, grazie ai quali avevano potuto individuare il sistema dei gradini doppi della cavea. Si erano poi recati a Catania, Siracusa e Palazzolo, per l'osservazione ed il rilievo dei siti archeologici delle rispettive città e delle collezioni di arte classica composte dagli studiosi dell'isola. Dopo avere trascorso due mesi ad Agrigento, partecipando agli scavi dell'area del tempio di Giove Olimpico in collaborazione con Raffale Politi[109], il gruppo aveva infine concluso il viaggio tra Selinunte e Segesta, dove avevano continuato le loro ricerche e indagini sull'architettura greca.
Benché il viaggio fosse stato pensato principalmente in chiave archeologica, gli architetti tedeschi avevano avuto anche l'occasione di visitare altre città dell'isola[110] dove, affascinati dalla varietà e la qualità delle opere architettoniche realizzate in epoca successiva a quella classica (soprattutto a Palermo, Messina e Catania), avevano realizzato quelle approfondite campagne di documentazione che erano state il fondamento per *L'Architecture moderne de la Sicile* (1826). L'opera, concepita in modo da poter illustrare l'evoluzione dell'architettura siciliana dal Medioevo all'epoca contemporanea, sarebbe presto diventata fondamentale per lo sviluppo del dibattito europeo sulle origini del gotico in architettura[111].

Nel volume, l'attenzione dedicata agli elementi architettonici caratteristici delle diverse epoche, identificati per l'epoca classica nelle colonne e per quella medievale nelle diverse tipologie di archi, era condivisa anche con gli elementi decorativi di palazzi nobiliari, chiese, cattedrali e fontane (come ad esempio il

109 Nel 1826 il Politi viene nominato Regio Custode delle Antichità di Girgenti, nonché membro della Commissione Centrale di Antichità e Belle Arti di Sicilia e Direttore degli scavi e dei restauri effettuati ad Agrigento. Politi collaborerà anche con Cockerell e Von Klenze.
110 L'itinerario completo si era svolto a partire da Palermo e dintorni (Monreale, San Martino, Bagheria), per poi toccare Cefalù, Tindari, Messina e Taormina. Conclusi i primi scavi del teatro, il gruppo effettuerà l'ascensione dell'Etna e si dedicherà alla seconda fase "archeologica" del viaggio a Catania, Siracusa, Palazzolo, Agrigento e Selinunte. Terminati gli scavi, passeranno da Castelvetrano, Mazara, Marsala e Trapani, per poi ritornare a Palermo da cui effettuano un'ultima escursione a Segesta, prima di ripartire per Napoli verso metà febbraio 1824.
111 Fiorentini, G. (2005), *Fortuna dei monumenti classici di Sicilia nelle testimonianze dei viaggiatori stranieri tra la metà del XVIII e la metà del XIX secolo,* cit., p. 28-29.

Figura 14. *Vue de la place de la Cathédrale de Catan*e, tratto da Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1835), *Architecture moderne de la Sicile ou Recueil des plus beaux monuments religieux, et des édifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile*, Paul Renouard, Parigi, tav. 41.

ciclo musivo della cattedrale di Monreale, la cui accurata descrizione occupa diverse tavole), lasciando tuttavia dello spazio anche per alcune vedute di porti, piazze e portali delle grandi città siciliane (come la piazza della cattedrale di Catania, Fig. 14).

Questa nuova attenzione verso l'arte e l'architettura siciliana realizzata in periodi successivi a quello greco e romano, era ancora più marcata nel lavoro di Henry Gally Knight, esclusivamente dedicato allo studio dell'epoca normanna[112].

112 Con il suo lavoro, Gally Knight aveva dato un ulteriore contributo al dibattito sull'architettura medievale siciliana culminato negli anni Trenta del XIX secolo che, soprattutto grazie al lavoro di Hittorff e Zanth e all'opera di Domenico Lo Faso, Duca di Serradifalco (*Del Duomo di Monreale e di altre chiese siculo-normanne*, 1838, Palermo), aveva trovato eco anche a livello europeo. A questo dibattito aveva partecipato anche il giovane architetto francese Eugène Viollet-le-Duc. Attirato da quella che oramai è una tappa imprescindibile per la formazione degli architetti, Viollet-Le-Duc aveva visitato l'isola tra il 18 aprile e il 17 luglio 1836, lo stesso anno di Gally Knight, interessandosi sia ai siti antichi che alle opere del Medioevo e del Rinascimento. Le indagini e le ricerche che Viollet-Le-Duc aveva effettuato durante il viaggio sono testimoniati da un ricco ed eterogeneo corpus di disegni che mostra il suo vasto campo di interessi, dallo stile architettonico ai materiali, dalle tecniche costruttive al rapporto con il contesto paesaggistico, e che gli era servito per determinare i caratteri distintivi delle diverse

Parlamentare della House of Commons britannica[113] ed appassionato studioso di architettura medievale, Gally Knight aveva appena pubblicato *An Architectural Tour in Normandy* (1836), un'importante opera sull'architettura normanna in Inghilterra e Francia, quando era giunto in Sicilia per approfondire le sue ricerche:

"Having in a preceding volume, taken a view of the Architecture of the Normans in France and England, I was desirous of completing the survey of their works by giving some account of their operations in the third scene of their conquest and dominion, the Island of Sicily."[114]

Come per il suo precedente lavoro, l'inglese aveva intrapreso il viaggio siciliano accompagnato da un architetto, George Moore, che lo aveva assistito nella realizzazione dei disegni dal vero, con lo scopo di analizzare le influenze della precedente tradizione araba sulle costruzioni medievali dell'isola e le differenze con l'architettura normanna del continente.
Arrivati in Sicilia nell'agosto 1836[115], Gally Knight e Moore si erano dedicati allo studio sia dei monumenti medievali più noti, ovvero quelli di Palermo, Monreale

---

epoche affrontate. Benché i disegni non siano stati mai pubblicati, erano stati esposti al ritorno in patria, contribuendo di molto alla fama dell'architetto francese. Lo studio e i disegni italiani erano stati un importante riferimento lungo tutta la sua attività professionale che lo avrebbe visto protagonista del restauro dei maggiori monumenti francesi. Nemmeno le *Lettres sur la Sicile à propos des événements de juin et juillet 1860,* che l'architetto scrive a 24 anni dal suo viaggio, in occasione della spedizione garibaldina in Sicilia, erano state illustrate in modo molto significativo. Sull'influenza dell'architetto francese sul successo della Sicilia, è stato notato che *"Dopo il soggiorno di Viollet-Le-Duc nell'ambito del tardo romanticismo e nel clima dell'eclettismo, nel momento in cui lo studio degli stili del passato di aree culturali le più diverse e trascurate (come ad esempio quelle 'mediorientali') vengono passati al vaglio in maniera nuova e appassionata, la Sicilia viene considerata dagli artisti stranieri in viaggio, come uno dei luoghi d'Europa tra i più affascinati, per la varietà e la sovrapposizione dei suoi monumenti storici".* Cfr. Sciolla, G. C. (1989), *Il viaggio pittorico: l'immagine della Sicilia negli artisti stranieri dei secoli XVIII-XIX*, in Paloscia, F. (a cura di), *La sicilia dei grandi viaggiatori,* Abete, Roma, p. 169.
113 Casey, M. (2009), *GALLY KNIGHT, Henry (1786-1846),* in Ficher, D. R. (a cura di), *The History of Parliament: the House of Commons 1820-1832*, vol. VII, Cambridge University Press, Cambridge.
114 Gally Knight, H. (1838), *The Normans in Sicily; being a sequel to "An architectural tour in Normandy",* John Murray, Londra, p. III.
115 Si tratterranno almeno fino a settembre dello stesso anno, includendo all'itinerario isolano (Messina, Etna, Catania, Siracusa, Paternò, Adrano, Bronte, Maniace, Troina, Randazzo, Giardini Naxos, Taormina, Patti, Tindari, Cefalù, Palermo, Monreale, San Martino, Cefalà Diana) anche un breve soggiorno in Calabria, fra Palmi, Maniace e Bagnara.

e Cefalù, sia di quelli al di fuori dagli itinerari più classici, come ad esempio Troina e Maniace[116].

Il risultato delle peregrinazioni e delle ricerche dei due inglesi, *The Normans in Sicily* (1838), era stato pubblicato alcuni anni dopo, in quello che Gally Knight considerava il seguito ideale del suo precedente lavoro sull'architettura normanna. Privo di illustrazioni, il testo era stato seguito un paio di anni dopo da *Saracenic and Norman Remains to illustrate the 'Normans in Sicily'* (1840), nel quale le splendide tavole, quasi tutte di Moore, accompagnavano la descrizione metodologica e scientifica di Gally Knight con estremo rigore documentaristico e dovizia di dettagli, sfruttando talvolta piccole scene di costume per animare le vedute.

Come abbiamo visto, dunque, con i resoconti di viaggio sulla Sicilia del primo Ottocento, si compiva un processo di istituzionalizzazione degli itinerari e di identificazione dei 'luoghi comuni' monumentali e paesaggistici[117] in cui si sintetizzavano le tendenze proprie del secolo precedente e si affermavano le nuove inclinazioni delle élites europee contemporanee. L'evoluzione dei gusti e delle mode era legata sia all'influenza romantica, che spesso spostava l'intramontabile interesse per l'antichità classica verso una sua lettura 'pittoresca' (mettendola dunque in relazione al contesto paesaggistico), sia ad una ricerca della verità di stampo positivista, che eliminava quasi del tutto l'interpretazione arcadica e ideale a favore di una maggiore fedeltà alla realtà, sia naturale che umana, dell'isola. Inoltre, se da un lato il rinnovato interesse per il Medioevo ed

116 Di Fede, M. S. (2018), *Esplorando il Medioevo: Henry Gally Knight e La Sicilia* in "Lexicon", n. 26-27, p. 55-68, Palermo.

117 Come suggerisce Maria Antonella Fusco, questo processo è comune a tutto il territorio italiano. I *voyages pittoresques,* in particolare, erano stati fondamentali nella diffusione di un'idea canonica di città italiana e dunque all'identificazione con stereotipi monumentali e paesaggistici, ma essendo opere improntate *"ad un criterio antologico e repertoriale, il loro merito nella costituzione del topos consiste più che altro nell'aver attirato l'attenzione di un pubblico vasto [...] su specifiche vedute di interesse 'pittoresco', o sui monumenti emergenti di singoli centri".* Fusco, M. A. (1982), *Il 'luogo comune' paesaggistico nelle immagini di massa,* in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5,* cit., p. 765.

il Rinascimento aveva permesso di includere anche chiese, conventi e palazzi precedentemente ignorati, dall'altro, come nota Iachello, si affermava "*una percezione della città strettamente ancorata al suo aspetto monumentale disposto intorno agli assi principali (queste sono nella prima metà del XIX secolo le uniche via descritte). Come si è visto a proposito dei racconti settecenteschi, il viaggiatore ama delineare una pianta regolare, delle strade dritte, che si incrociano ad angolo retto disegnando una scacchiera dove è facile reperirsi e collocare oggetti ed eventi. Il mito della città regolare, tipico della prima metà del XIX secolo, trova qui la sua celebrazione"*[118].

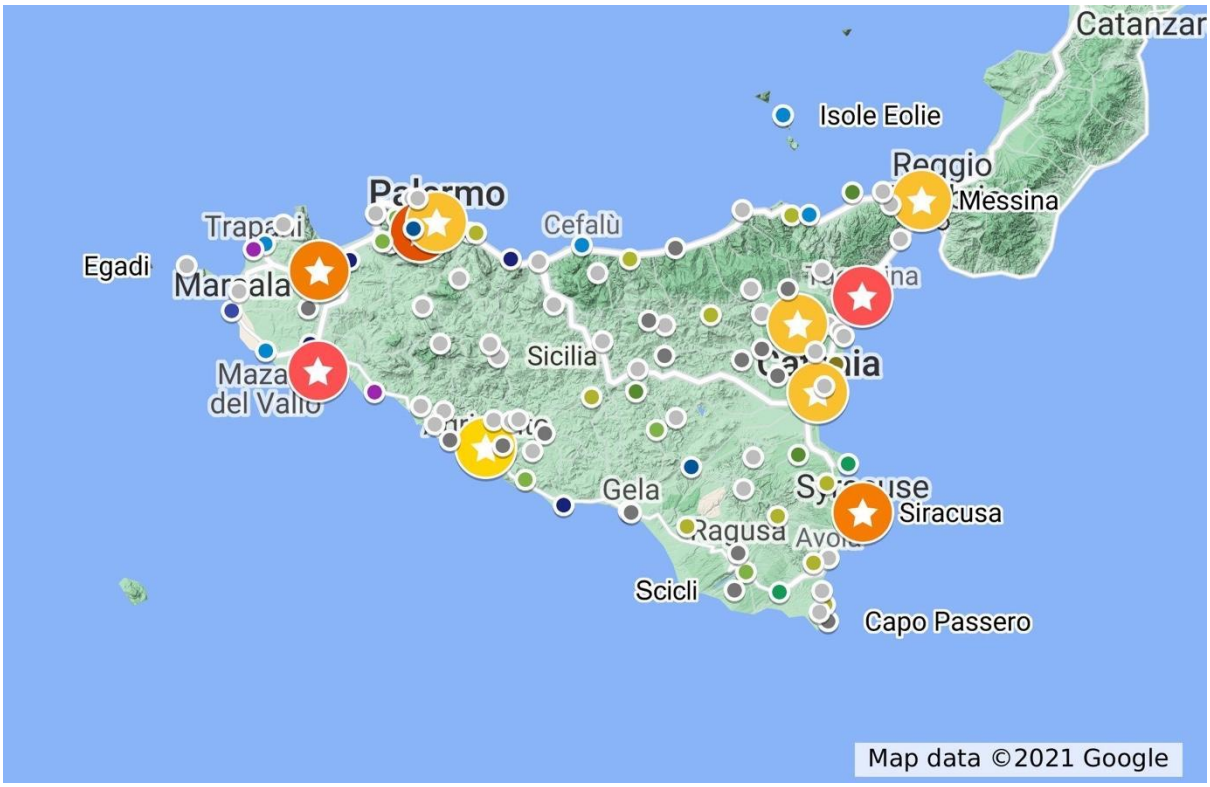
Nonostante queste valutazioni di ordine generale, i viaggiatori europei, pur essendo accomunati da una comune preparazione fondata sulla lettura degli autori del secolo precedente, iniziano a sviluppare interessi e approcci differenti a seconda delle loro nazionalità. Se da un lato gli Inglesi, con le dovute eccezioni, avevano per lo più basato la loro esplorazione dell'isola principalmente sui grandi siti della classicità greco-romana, nelle loro descrizioni mancava un approfondimento scientifico del dato archeologico (tranne Wilkins, il cui lavoro viene comunque fortemente messo in questione dai colleghi tedeschi): attirati dal paesaggio naturale e umano dell'isola, i loro resoconti finivano per concentrarsi maggiormente su questi elementi e costruivano un quadro dell'isola più generale, che potesse servire da riferimento ai viaggiatori futuri piuttosto che a studiosi e antiquari. Dall'altro lato, ad esclusione di Gally Knight, l'attenzione rivolta all'arte medievale caratterizzava maggiormente il lavoro dei tedeschi, particolarmente rigorosi nella trattazione e lo studio dell'architettura locale, e dei francesi, che con le loro opere "composte" (come quelle di Ostervald e De Norvins) ordinate secondo i principi enciclopedici, avevano sfruttato le

118 Iachello, E., (2000), I*mmagini della città, Idee della città: Città nella Sicilia (XVIII-XIX secolo)*, cit., p. 62.

interpretazioni di personalità diverse per sintetizzare antichi e nuovi interessi alla luce delle nuove categorie estetiche proprie della poetica romantica.
Solamente la generale censura del Barocco era rimasta unanimemente invariata: rumoroso e complesso, era uno stile che si poneva completamente all'opposto dei valori di ordinata monumentalità ed essenziale maestosità propri della cultura di matrice neoclassica (che costituiva il fondamento comune di tutti questi autori); una sua parziale assoluzione avveniva soltanto se la sua espressione rientrava in modo armonioso nel contesto urbano d'insieme.

Sulla base di questi orientamenti culturali, di cui abbiamo potuto dare solo una rapida panoramica, fra il XVIII ed il XIX secolo si era consolidato un itinerario di viaggio in Sicilia consistente essenzialmente in un tour delle coste che escludeva per lo più il sud est e l'entroterra. Di questo abbiamo la conferma anche grazie alla ricostruzione interattiva degli itinerari dei viaggiatori presi in considerazione fino ad ora (vedi Mappa 1) [119]. In questa mappa sono evidenziate le tappe toccate da almeno 15 viaggiatori sui 22 considerati in totale (con i segnaposto a stella), ovvero: Agrigento (21), Messina, Palermo, Catania e l'Etna (20), Segesta, Siracusa (19), Selinunte e Taormina (18), Monreale (15).
Come osserviamo dalla nostra ricostruzione, effettivamente le scelte degli itinerari e dei soggetti erano guidati in primo luogo dal gusto per l'antichità

119 Grazie alla mappa interattiva realizzata dall'autrice con GoogleMyMaps, è possibile sovrapporre gli itinerari di tutti i personaggi presi in considerazione e identificare le tappe preferite dai viaggiatori tra Settecento ed inizio Ottocento. Per ogni viaggiatore nelle parentesi sono indicate, quando note, le date del viaggio (v.xxxx) e le date delle eventuali pubblicazioni (p.xxx): J. P. D'Orville (v. 1726-27; p. 1764); J. H. von Riedesel (v. 1767; p. 1771); P. Brydone (v. 1770; p. 1773); J.C. de Saint Non, D. Vivant Denon (v.1778 circa; p. 1781-86); J. Houël (v. 1770/1776-79; p.1782-87), H. Swinburne (v. 1777-80; p.1783), Conte di Borch (v. 1777 ; p.1782); J. P. Hackert, R. Paine Knight, C. Gore (v. 1777); J. W.von Goethe (v. 1787; p. 1816-17); W. Wilkins (p.1807); K. F. Schinkel (v. 1804); L. von Klentze (v. 1823); G. Cockburn (v.1810-11; p. 1815); G. Russel (v. 1815, p. 1819); J. F. D'Ostervald (p. 1822-26); P. De Wint, W. M. Light (v. 1818-21; p. 1823); W.H. Smyth (v. 1814-1824; p. 1824); E. Boid, (v.1824; p. 1827); D. Cuciniello, L. Bianchi (p. 1833); J. De Norvins, C. Didier (v. 1829 ; p. 1834); J. I. Hittorff, L. Zanth (v. 1823-24; p. 1827-1835); H. Gally Knight, G. Moore (v. 1836; p. 1838; 1840). Nelle totalità di grigio e verde sono segnate le tappe che hanno visto meno di 7 viaggiatori, nei toni blu-viola sono indicate quelle visitate fra gli 8 ed i 13 *tourists*, mentre nelle tonalità di rosso-giallo (con il segnaposto a stella) sono le località più "gettonate" che vedono la presenza di almeno 15 di loro. Il link alla mappa interattiva: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1BlS6KE27-xzxXpRcChlO6PhKFYOxy5CJ&usp=sharing .



Mappa 1. Prima della fotografia, tappe dei viaggiatori fra XVIII-XIX secolo (mappa creata dall'autrice con Google My Maps .2021: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1BlS6KE27-xzxXpRcChlO6PhKFYOxy5CJ&usp=sharing. (Cfr. nota 119).

classica, che rendeva Agrigento, Segesta, Siracusa, Selinunte e Taormina il punto focale dell'interesse della maggior parte dei viaggiatori, e, allo stesso tempo, portava ad escludere dalle narrazioni quelle parti delle città più "moderne", realizzate successivamente all'epoca classica.

Il successo di Catania era in parte conseguenza di questa inclinazione "archeologica", ma doveva parte del suo lustro anche alle iniziative culturali promosse dai suoi illustri cittadini, come il principe di Biscari, ed alla posizione strategica per l'ascensione dell'Etna, un'escursione fondamentale nell'esplorazione della Sicilia che era legata al grande interesse verso elementi e fenomeni naturali (nella loro interpretazione sia in chiave pittoresca, sia sublime). Messina e Palermo, costituendo il primo approdo siciliano, avevano affascinato diverse generazioni di viaggiatori già dal largo delle loro coste per la bellezza dei loro scenari naturali, per il profondo legame che univa queste città al mare. Se

Messina, oltre che per la sua vivace attività commerciale, stuzzicava la curiosità del visitatore anche per la sua lunga storia di distruzione e ricostruzione (che andava a sollecitare direttamente il gusto romantico per la forza cieca della natura), Palermo, nota come la "felicissima" per la sua esuberante vita mondana, iniziava ad essere apprezzata anche per la sua struttura urbana ideale e, grazie al revival medievale di inizio Ottocento, per le ricche testimonianze artistiche di ascendenza araba e normanna.

Ad influire sulla costituzione di questo itinerario costiero, tuttavia, avevano partecipato anche altri fattori: le condizioni di alloggio e trasporto, infatti, non avrebbero conosciuto una grande evoluzione fino a metà Ottocento. La prima linea ferroviaria siciliana che collegava Palermo ad Agrigento, ad esempio, sarebbe stata progettata e progressivamente aperta solo fra il 1864 e il 1876, mentre la restante rete ferroviaria dell'isola si potette considerare completa solo negli ultimi decenni del secolo[120]. Anche per questo motivo, dunque, il mezzo di trasporto preferito per la visita dell'isola sarebbe rimasto a lungo la nave, favorendone così un'esplorazione marittima.

La mancanza o l'inadeguatezza delle strutture ricettive al di fuori delle grandi città della costa, aveva scoraggiato i viaggiatori dall'avventurarsi nell'entroterra ma, d'altro canto, favoriva una maggiore interazione con la società locale: indirizzati da lettere di presentazione nei circoli delle élites siciliane, i viaggiatori stranieri venivano essenzialmente accolti e guidati dalla nobiltà e dai membri del clero, favorendo l'instaurazione di un rapporto di reciproca influenza culturale.

120 Canciullo, G. M. (2016), *Le ferrovie siciliane tra arretratezza e sviluppo: (Secoli XIX-XX)*, Giuseppe Maimone Editore, Catania.

"Vi è quasi un gioco di citazioni e rimandi che produce un effetto di rinforzo e sfocia nella definizione di alcuni 'luoghi comuni' e di un percorso standardizzato. L'immagine della città siciliana scaturisce dall'incontro nell'ambito della cultura europea degli schemi culturali dei vari viaggiatori [...] e di quelli dell'élite siciliana."[121]

In seguito, la trama di tappe e punti d'interesse principali dello scenario siciliano che era stata individuata in questi anni, sarebbe rimasta pressoché invariata fino all'Unità d'Italia, quando nuovi fattori socioculturali e lo svolgersi degli avvenimenti risorgimentali erano entrati in gioco influenzando inevitabilmente l'orientamento dello sguardo sull'isola.

Alla fine degli anni Trenta dell'Ottocento, in un contesto nel quale un immaginario siciliano era già ben formato nella cultura europea e la fase "eroica" dell'esplorazione dell'isola si avviava alla sua conclusione[122], si affacciava la fotografia. Questo nuovo modo di rappresentare la realtà, dovendo trovare dei modelli di riferimento, avrebbe ereditato temi e soggetti da stampa e pittura, elaborando su questa base un suo proprio linguaggio.

Sfruttando la peculiarità del caso della Sicilia dove, ancora una volta, la narrazione (anche se realizzata con un mezzo differente) rimaneva prevalentemente esterna, nei prossimi capitoli ci si propone di analizzare il nutrito corpus di immagini realizzato dai fotografi stranieri che avevano percorso l'isola nel corso dell'Ottocento, in modo da individuare i punti di rottura e di continuità che avevano caratterizzato l'avvento e la diffusione di questo nuovo strumento di riproduzione della natura, alla luce della precedente tradizione iconografica e dei

121 Iachello, E., (2000), I*mmagini della città, Idee della città: Città nella Sicilia (XVIII-XIX secolo)*, cit., p. 43.
122 Tuzet, H. (1945), *Voyageurs français en Sicile au temps du Romantisme (1802-1848)*, cit., p. 49.

grandi stravolgimenti politici, sociali, economici, tecnologici e culturali propri di questo secolo.

CAPITOLO II

VIAGGIATORI-FOTOGRAFI IN SICILIA: 1840-1860

Nel processo che aveva segnato l'annuncio, la rapida diffusione e la moltiplicazione dei diversi procedimenti fotografici a partire dalla fine degli anni Trenta dell'800, si pose fin da subito la questione del loro rapporto con il mondo della scienza, dell'arte e della comunicazione, nonché il problema delle loro possibili applicazioni.

Già nel corso della prima presentazione del dagherrotipo[1] tenuta all'*Académie des Sciences* di Parigi il 7 gennaio 1839, lo scienziato François Dominique Arago si era preoccupato di sottolineare quali categorie avrebbero maggiormente beneficiato dell'invenzione. Come leggiamo nel resoconto della seduta le prime applicazioni erano state individuate nel campo della riproduzione delle opere d'arte e della ricerca scientifica:

"M. Arago a essayé de faire ressortir tout ce que l'invention de M. Daguerre offrira de ressources aux voyageurs, tout ce qu'en pourront tirer aujourd'hui, surtout, les sociétés savantes et les simples particuliers qui s'occupent avec tant de zèle de la représentation graphique des monuments d'architecture répandus dans les diverses parties du royaume. […] *Le nouveau réactif semble aussi devoir*

1 Sulla storia, la tecnica e le applicazioni italiane del dagherrotipo, si rimanda a: Bonetti, M. F., Maffioli, M., a cura di (2003), *L' Italia d'argento: 1839-1859, storia del dagherrotipo in Italia,* Alinari, Firenze; Scaramella, L. (1999, ed. cons. 2003), *Fotografia: storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici,* De Luca Editori d' Arte, Roma, pp. 23-27; Zannier, I. (1988, ed. 2007), *L'occhio della fotografia: Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa"*, Carocci, Roma, p. 58.

fournir aux physiciens et aux astronomes des moyens d'investigation très précieux"[2]

Benché la fotografia fosse l'eccellente risultato derivante dall'unione di ottica e chimica, due branche nodali della scienza che nel secolo precedente avevano visto una considerevole evoluzione, questa era ben lontana dal rientrare esclusivamente nel campo dell'innovazione tecnologica. La sua invenzione rientrava infatti in un complesso contesto culturale, sociale e politico, per lo più di stampo liberale e fortemente caratterizzato dal concetto di progresso, che le aveva attribuito un carattere di 'necessità storica'[3]. Nel caso specifico dell'Italia preunitaria, come suggerisce Luigi Tomassini a proposito dell'introduzione dell'invenzione di Louis-Jacques-Mandé Daguerre:

"il dagherrotipo è un segno essenziale della capacità della scienza e della tecnica di penetrare i segreti della natura, e di volgerli a proprio vantaggio, innescando un progresso indefinito e cumulativo. [...] Questo processo di sviluppo continuo e cumulativo, così come era perfettamente congeniale con l'ideologia delle componenti più avanzate della borghesia liberale e repubblicana della Francia di Luigi Filippo [...] era perfettamente in linea con molti dei fermenti che si muovevano in Italia in quegli anni."[4]

Ovviamente nel 1839, all'epoca della presentazione del dagherrotipo, la

---

2 *Mémoires et communications des membres et des correspondants de l'académie séance du lundi 7 Janvier 1839* (1839), in *Comptes rendus hebdomadaires des séances de l'Académie des sciences, Janvier-Juin 1839*, vol. 8, Gauthier-Villars, Parigi, pp.4-5.

3 Come afferma Bernard Marbot, la scoperta della fotografia era inevitabile in questo periodo storico. In quell'insieme di progressi che determinano la rivoluzione industriale, non poteva infatti mancare una trasformazione dell'immagine, dei modi di comunicazione e d'informazione. Marbot, B. (1986, trad. Ita. 1988), *Sulla via della scoperta (prima del 1839),* in in Lemagny, J.C., Rouillé, A. (a cura di), *Storia della Fotografia*, Sansoni, Firenze, p. 12.

4 Maffioli, M., Tomassini, L. (2003), *Il dagherrotipo nell'Italia del 1839,* in Bonetti, M. F., Maffioli, M. (a cura di), *L'Italia d'argento: 1839-1859, storia del dagherrotipo in Italia*, Alinari, Firenze, p. 18.

condizione dei due paesi non era esattamente comparabile. L'Italia della Restaurazione si presentava come un puzzle di diversi Stati indipendenti: il nord era diviso tra il Regno di Sardegna, che includeva oltre l'isola anche il Piemonte e la Liguria, ed i regni sotto la sfera d'influenza asburgica, ovvero, il Regno Lombardo-Veneto, il Ducato di Parma, il Ducato di Modena e il Granducato di Toscana[5]; il centro della penisola e Roma costituivano lo Stato Pontificio, controllato dal Papa; mentre in tutto il meridione ed in Sicilia, i Borbone erano a capo del Regno delle Due Sicilie[6].

Tuttavia, nonostante la frammentazione della penisola italiana e le diverse velocità di sviluppo che presentavano i suoi diversi Stati, tutto il territorio era stato interessato in una certa misura da una spinta verso il progresso che si era concretizzata, da un lato, nella volontà di confrontarsi con le altre esperienze europee nel campo dello sviluppo tecnologico, economico ed industriale, e dall'altro, nell'innovazione di infrastrutture e trasporti, con un conseguente mutamento nella circolazione di beni, persone e informazioni.

Per una serie di coincidenze temporali quantomeno simboliche, sempre nel 1839 veniva infatti inaugurata la prima linea ferroviaria che collegava Napoli a Portici, la *Società italiana per il progresso delle scienze* organizzava a Pisa il *I Congresso degli scienziati italiani* (ovvero il primo incontro pubblico tra scienziati provenienti da tutti gli Stati della penisola, riuniti sotto la comune definizione di

---

5 Il Congresso di Vienna aveva dato un nuovo assetto politico all'Italia del 1815 istituendo il Regno Lombardo-Veneto, che riuniva gli ex-ducati di Milano e di Mantova, la Terraferma veneziana e una parte della Legazione di Ferrara (il Regno costituiva uno Stato solo nominalmente, consistendo piuttosto di due regioni sottoposte al rigido controllo del governo centrale di Vienna) e riportando al potere i vecchi regnanti legati alla dinastia asburgica nel Granducato di Toscana (Ferdinando III d'Asburgo-Lorena, succeduto dal più indipendente e tollerante figlio Leopoldo II nel 1826), nel Ducato di Parma (Maria Luigia d'Austria, alla cui morte nel 1847 vennero reinsediati i Borbone di Parma) e in quello di Modena (sotto la dinastia conservatrice degli Austria-Este). Woolf, S. J., (1973), *La storia politica e sociale, Pt. IV: La ricerca dell'indipendenza (1815-1847)*, in Romano, R., Vivanti, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Vol. III, Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp. 241-380.

6 Più nello specifico, la restaurazione borbonica per la Sicilia aveva significato una centralizzazione del potere a Napoli che, insieme alla severa repressione che l'aveva accompagnata, aveva aumentato il livello di frustrazione di tutte le classi sociali siciliane, portando alle rivolte del 1820 e del 1848, che avevano anticipato e preparato il terreno per il processo di unificazione con il resto del paese. Riall, L. (2003), *Il Risorgimento in Sicilia,* in F. Benigno, G. Giarrizzo (a cura di), *Storia della Sicilia: 2. Dal Seicento ad oggi,* Laterza, Roma-Bari, pp. 31-43.

“Italiani”, che avvicinava ulteriormente la discussione scientifica a quella politica) e Carlo Cattaneo, apostolo del ritardo della modernizzazione italiana[7], fondava a Milano la rivista 'Il Politecnico' con l'intento di favorire il dibattito intorno l'aggiornamento tecnico, scientifico, industriale, economico e culturale sulla penisola e inserirlo in un contesto europeo[8].

Il naturale confronto con gli altri paesi europei, durante il periodo della Restaurazione, aveva reso sempre più evidente alle *élites* culturali, scientifiche e politiche dei diversi Stati italiani l’enorme divario che esisteva a livello di avanzamento tecnologico, di industrializzazione e di sviluppo economico[9]. L'aumento degli scambi culturali tra Stati italiani aveva infatti rinforzato la consapevolezza di non essere in grado di competere individualmente con dei sistemi economici e produttivi di gran lunga più sviluppati e solidi. Questa coscienza, la circolazione di ideali nazionali e liberali nella cultura europea e il sempre più condiviso scontento sociale verso le restaurate istituzioni politiche che avevano portato ai moti rivoluzionari del 1820-21 e 1830 in tutto il continente, ebbero sicuramente un ruolo fondamentale nell'aspirazione all'unità dell'Italia, fondata, come abbiamo già visto nel capitolo precedente, anche sulla comunità culturale e artistica che gli veniva riconosciuta al di là della sua esistenza politica.

---

7 Bollati, G. (1979), *Note su fotografia e storia*, in *Storia d'Italia, Annali 2, L'immagine fotografica 1845-1945*, vol. I, Einaudi, Torino, p. 17.

8 Queste intenzioni, come anche la volontà di essere uno strumento di divulgazione non soltanto per gli addetti ai lavori, emergono con chiarezza nell'introduzione del primo numero de “Il Politecnico”:
“Sotto un titolo che ad alcuno sembrerà per avventura ambizioso, noi divisiamo annunciare la più modesta delle intenzioni, quella cioè di appianare ai nostri concittadini con una raccolta periodica la più pronta cognizione di quella parte di vero che dalle ardue regioni della Scienza può facilmente condursi a fecondare il campo della Pratica, e crescere sussidio e conforto alla prosperità comune e alla convivenza civile.
Desiderosi di pur giovare anche nella debolezza dei nostri studj: obbedienti alla voce del secolo che preferisce allo splendore delle teorie i pazienti servigi dell’Arte: persuasi che ogni scienza più speculativa deve tosto o tardi anche da’ suoi più aridi rami produrre qualche inaspettato frutto all’umana società: noi intendiamo farci quasi interpreti e mediatori fra le contemplazioni dei pochi e le abitudini dei molti.” - Cattaneo, C. (1839) in “Il Politecnico - repertorio mensile di studj applicati alla prosperità e cultura sociale”, vol. I, a.1, s.1, Luigi di Giacomo Pirola, Milano, p. 3.

9 Sulla complessa e composita condizione economica, industriale e delle infrastrutture degli stati italiani di quegli anni (nelle cui differenze si scorgono in nuce quei problemi di divisione fra nord e sud che caratterizzeranno la storia del paese) si consulti Caracciolo, A. (1973), *La storia economica, parte II: Incerti segni di movimento nell'età del capitalismo irrompente,* in *Storia d'Italia, Vol. III, Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp, 569-620.

"I patrioti italiani pensarono in termini europei e videro il futuro dell'Italia nell'ambito – e in dipendenza – del progresso generale della civiltà europea, da loro identificato con la stessa causa dell'umanità." [10]

Avvenuta nel complesso contesto dell'Italia della Restaurazione, l'iniziale accoglienza riservata al primo procedimento fotografico si era svolta essenzialmente nell'ambito delle istituzioni scientifiche, le quali avevano concentrato il loro interesse principalmente sul suo aspetto tecnico. Ciononostante, il dibattito relativo alle sue applicazioni aveva assunto rapidamente anche una declinazione artistica, sociale ed economica[11].
Nonostante sia durante la comunicazione del primo esperimento dagherrotipico italiano (realizzato a Firenze dallo scienziato Tito Puliti il 2 settembre 1839), sia nella presentazione e la dimostrazione del nuovo procedimento (tenuta dalla stesso Puliti) al *I congresso degli scienziati italiani* di Pisa[12] fossero stati messi maggiormente in evidenza i suoi aspetti pratici e le sue caratteristiche materiali, già nella relazione presentata nel novembre dello stesso anno all'Accademia delle scienze di Napoli, Macedonio Melloni si era soffermato anche sulle altre numerose possibilità offerte dall'invenzione di Daguerre:

"Ma sebbene, al presente, il campo delle applicazioni fotografiche sia circoscritto entro certi limiti, la sua fertilità è però tale, da fornire ottimi ed abbondanti raccolti a chiunque imprenderà a coltivarlo con intelligenza, ed

---

10 Woolf, S. J., (1973), *La storia politica e sociale*, *Pt. IV: La ricerca dell'indipendenza (1815-1847)* in Romano, R., Vivanti, C. (a cura di), *Storia d'Italia,* cit., vol. III, p. 240.
11 Maffioli, M., Tomassini, L. (2003), *Il dagherrotipo nell'Italia del 1839,* in Bonetti, M. F., Maffioli, M. (a cura di), *L' Italia d'argento,* cit., p. 21.
12 Amici, V., Configliacchi, P., Pacinotti, L. (1840), *Sezione di fisica, chimica e matematica, Adunanza terza (06/10/1839)*, in *Atti della prima riunione degli scienziati italiani tenuta in Pisa nell'ottobre del 1839,* Tipografia Nistri, Pisa.

amore. Primieramente, le statue, i bassirilievi, i palazzi, le chiese, ed ogni sorta di monumenti antichi e moderni, si possono ritrarre per opera del Dagherrotipo con tanta perfezione e prontezza da render impotente e vano al confronto, il concorso dell'arte. […]
La prontezza e la facilità di ritrar le cose colla massima precisione, riuscirà indubitatamente utilissima in parecchie operazioni di architettura, di topografia, e d'arte nautica […]. E qui, cade in acconcio l'osservare, che l'ingegnosa scoperta del Dagherre tornerà utilissima alle scienze, non solamente col render più facili e precisi i disegni de' corpi appartenenti ai tre regni della natura, ma col somministrare ai fisici un nuovo mezzo di misurare le irradiazioni chimiche della luce ed indagarne le ignote proprietà."[13]

Come era accaduto in Francia, anche in Italia veniva dunque dato un accento particolare all'utilità che la nuova tecnologia poteva avere nel campo dell'arte ed del suo studio. Nel dibattito che aveva seguito la diffusione del dagherrotipo e di altri procedimenti alternativi su carta, si insistette soprattutto sulla possibilità di utilizzarli per documentare in modo obiettivo, fedele e rapido tutto quello che era il patrimonio artistico costituito da monumenti, edifici, libri antichi, sculture, pitture e ogni altra opera d'arte. Conservandone almeno un'immagine sarebbe stato infatti possibile preservare dal degrado e dalla distruzione le vestigia del passato.

In continuità con il secolo precedente, l'Italia era rimasta una delle destinazioni favorite di viaggiatori, collezionisti e studiosi, che avevano continuato ad alimentare la domanda di documentazione 'fedele' del suo patrimonio e dei suoi paesaggi naturali, spesso senza preoccuparsi dello stato effettivo in cui versava il

---

13 Melloni, M. (1839), *Relazione intorno al Dagherrotipo, letta alla R. Accademia delle scienze nella tornata del 12 novembre 1839,* Tipografia Porcelli, Napoli, pp. 29-31.

paese:

"L'Italie apparaît plutôt comme un tout homogène où sont célébrés de manière romantique la nature et l'art, et masquées les tensions socioculturelles. Rares sont les artistes étrangers qui réagirent à l'état concret du pays."[14]

Le prime riprese fotografiche realizzate in Italia, si erano adattate perfettamente a questo bisogno documentario e repertoriale. In continuità con lo spirito scientifico ed enciclopedico che aveva animato la tradizione figurativa della veduta settecentesca[15], si introduceva anche il principio dell'obiettività della visione, un nuovo fattore caro alla cultura positivista del XIX secolo[16].

"Ce qui unissait ces photographes était l'engouement qu'il éprouvaient pour l'Italie. Ils effectuaient le voyage initiatique et traditionnel de tout artiste depuis la fin de la Renaissance. [...]Accédant aux richesses artistiques italiennes, la photographie allait se substituer au carnet de croquis du peintre et au carnet de notes de l'écrivain."[17]

Dalla precedente tradizione figurativa, queste immagini avevano ereditato anche la scelta dei generi, dei soggetti, dei punti di vista e delle inquadrature. Un elemento di continuità probabilmente dovuto anche al fatto che, molto spesso, gli operatori fotografici erano originariamente pittori e disegnatori arrivati in Italia con un'idea precostituita del paese, basata sulla loro formazione artistica e

---

14 Pohlmann, U. (2009), *A la recherche de l'Italie, le Grand tour dans la peinture et la photographie au XIX siècle*, in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, Skira Flammarion, Parigi, p. 23.
15 Le già citate *"illuministiche istanze"* di cui abbiamo già parlato nel cap. I, p. 18.
16 Bonetti, M. F. (2003), *D'après le daguerréotype... L'immagine dell'Italia tra inicsione e fotografia,* in Bonetti, M. F., Maffioli, M. (a cura di), *L'Italia d'argento,* cit. pp. 31-40.
17 Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione, p. 208.

culturale[18].

Questa molteplicità di influenze e modelli di riferimento era particolarmente evidente nelle prime pubblicazioni fotografiche realizzate in quegli anni. Illustrate con incisioni tratte da vedute dagherrotipiche, una serie di raccolte, come *Les Excursions Daguerriennes* (1840-1842) edite dal francese Noël Marie Paymal Lerebours e le *Vues d'italie d'après le daguerréotype* (1840-1847) pubblicate dall'editore milanese Ferdinando Artaria e Figlio, avevano aggirato il problema della riproducibilità del dagherrotipo, sfruttando la stessa incisione di traduzione da cui avevano mutuato i codici di rappresentazione, e andavano ad inserirsi nel fortunato mercato delle vedute topografiche e pittoresche fiorito nel secolo precedente.

Come già osservato da diversi studiosi[19], soprattutto nel periodo compreso tra gli anni 1840 e agli anni 1860, la fotografia si era riferita prevalentemente a quel repertorio di *tópoi* consolidato dal vedutismo e dai *voyages pittoresques,* che permetteva di rendere immediatamente riconoscibile i luoghi raffigurati[20]. In tal modo, la fotografia aveva instaurato con l'incisione un rapporto di contemporanea concordanza e concorrenza[21]. Come sottolinea Aaron Sharf:

"Per gli incisori e i litografi la cui fama poggiava sull'abilità nel trascrivere la natura o l'arte, la fotografia era una rovina innegabile. Ma, nello stesso tempo,

---

18 Pohlmann, U. (2009), *A la recherche de l'Italie, le Grand tour dans la peinture et la photographie au XIX siècle*, in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir,* cit., pp. 22-29.

19 Miraglia, M. (1981), *Note per una storia della fotografia italiana (1839-1911)*, in Zeri, F. (a cura di), *Storia dell'arte italiana, Parte terza: Situazioni momenti indagini; Grafica e immagine; Illustrazione, fotografia,* vol. 2, t. II, Einaudi, Torino, pp. 423-543; Zannier, I. (1997), *Le Grand Tour nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo*, Canal, Venezia, Parigi; Bonetti, M. F. (2003), *D'après le Daguérreotype... L'immagine dell'Italia tra incisione e fotografia,* in Bonetti, M. F., Maffioli, M. (a cura di), *L' Italia d'argento,* cit., pp. 31-40; Miraglia, M. (2009), *Grand tour et connaissance visuelle, lieux de mémoire et mémoire des lieux,* in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir,* cit., pp. 64-69.

20 Fusco, M. A. (1982), *Il 'luogo comune' paesaggistico nelle immagini di massa*, in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il paesaggio*, Einaudi, Torino, pp. 753-801.

21 La veduta ottocentesca, come osserva Marina Miraglia, costituisce proprio il "punto di collisione" fra il mezzo fotografico ed il mondo dell'incisione. Miraglia, M. (1977), *L'immagine tradotta dall'incisione alla fotografia,* Studio Trisorio, Napoli.

l'opera creatrice nel campo della grafica trovò nuovi sostenitori e risvegliò la fede sonnecchiante nel disegno come attività dinamica, altamente selettiva, penetrante."[22]

Questa stessa rivalità, assieme alla necessità di distinguere e nobilitare la riproduzione della natura filtrata dall'intelletto umano rispetto a quella effettuata meccanicamente dalla fotografia, aveva probabilmente spinto ad escludere una connotazione di *artisticità* della nuova tecnologia e scatenato quel "combattimento per un'immagine"[23] tra i due media che avrebbe caratterizzato le opinioni dei primi artisti sulla nuova invenzione: la critica dell'epoca avrebbe infatti trascurato per molto tempo il ruolo dell'operatore, nonostante le sue scelte, le sue conoscenze e le sue abilità tecniche avessero un ruolo fondamentale per il successo della ripresa. Al dibattito che aveva messo a confronto fotografia ed incisione avevano partecipato diverse ed autorevoli voci, tra cui quella del pittore Henry Delaborde che, ancora nel 1856, paragonando le incisioni e fotografie tratte da quadri, pur riconoscendo la verità meccanica delle seconde, continuava ad attribuire maggiore valore alla capacità interpretativa degli incisori. Ed ancora, diversi anni dopo, Charles Baudelaire nella sua invettiva, lanciata al *Salon* del 1859 (dove per la prima volta esponevano anche dei fotografi), sui danni provocati dalla fotografia al gusto comune, ne contestava le capacità creative escludendo la possibilità dell'esistenza di una fotografia artistica:

"Qu'elle sauve de l'oubli les ruines pendantes, les livres, les estampes et les manuscrits que le temps dévore, les choses précieuses donc la forme va disparaître et qui demandent une place dans les archives de notre mémoire, elle

---

22 Scharf, A. (1979), *Arte e fotografia*, Einaudi, Torino, p.168.
23 Carluccio, L., Palazzoli, D. (1973), *Combattimento per un'immagine: fotografi e pittori,* [Catalogo della mostra tenuta alla Galleria civica d'arte moderna di Torino, il marzo-aprile 1973], Amici torinesi dell'arte contemporanea, Torino.

sera remerciée et applaudie. Mais s'il lui est permis d'empiéter sur le domaine de l'impalpable et de l'imaginaire, sur tout ce qui ne vaut que parce que l'homme y ajoute de son âme, alors malheur à nous."[24]

Alla negazione di una possibile indipendenza creativa e artistica, aveva corrisposto tuttavia, un'assoluta fiducia nella loro capacità di riprodurre ogni aspetto della realtà in modo 'fedele' ed immediato, facendo degli apparecchi fotografici i compagni di viaggio ideali per chi avesse voluto dedicarsi alla descrizione 'esatta' del mondo.

"La fotografia stimola ancor di più il gusto per i viaggi, che già da molti anni la letteratura e la litografia rispecchiano ed esaltano. Le terre scoperte in altri tempi dalla carovana e la caravella sono nuovamente esplorate dall'apparecchio fotografico, che con precisione senza pari nel registra i paesaggi, i siti, i monumenti"[25]

Anche in Sicilia, la presenza e diffusione della fotografia era stata incoraggiata da questo impulso esplorativo che aveva portato un gran numero di fotografi itineranti[26] a spostarsi dalla Francia e dal nord Europa verso i paesi del Mediterraneo, per ripercorrere quegli itinerari che, come abbiamo già osservato,

---

24 Charles Baudelaire, *Salon de 1859, II: Le publique moderne et la photographie*, da Spalletti, E. (1979, ed. cons. 1993), *La documentazione figurativa dell'opera d'arte. La critica e nell'editoria nell'epoca moderna (1750-1930),* in *Storia dell'arte italiana, L'artista e il pubblico*, vol. 2, Einaudi, Torino, p. 456.

25 Marbot, B. (1986, trad. Ita. 1988), *I primi passi della nuova immagine (1839-1850),* in Lemagny, J.C., Rouillé, A. (a cura di), *Storia della Fotografia*, cit., p. 26.

26 Uno studio completo su questo fenomeno non è stato ancora fatto ma per i suoi aspetti più generali si rimanda a Zannier, I. (1986), *Storia della fotografia italiana*, Laterza, Roma-Bari, pp. 14-16; Zannier, I. (1997), *Le Grand Tour nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo*, cit., pp. 33-34; Maffioli, M. (2006), *1841-1941: Un secolo di fotografia italiana dalle collezioni Alinari* in Cartier-Bresson, A., Maffioli, M., (a cura di), *Una storia della fotografia italiana nelle collezioni Alinari 1841- 1941*, Alinari, Firenze, pp.18-19; Maurice, P. (2008), *Itinerant Photography,* in Hannavy, J. (a cura di), *Encyclopedia of nineteenth century photography,* vol. I, Routledge, New York, p. 759.-761

si erano consolidati a partire dal secolo precedente[27].

"La prima fotografia italiana è divisa tra fotografi itineranti, spesso francesi corsi per il mondo in cerca di rapida fortuna, nobiltà e scienziati."[28]

Ne è un esempio il principe Romualdo Trigona, principe di Sant'Elia, che nel 1840 aveva acquistato l'intero armamentario da dagherrotipia da uno sconosciuto fotografo francese di passaggio a Palermo. Impaziente all'idea di essere tra i primi a sperimentare con il dagherrotipo in città, equipaggiato di camera, lastre e del manuale d'istruzione di Daguerre, il 19 gennaio il principe realizzava il primo panorama di Palermo, continuando nei giorni successivi con una serie di altri esperimenti su oggetti e persone:

"In questo accadde che persona venuta da Parigi con un Daguerotipo, per primo esperimento si risolvesse a rivenderlo, ed il principe di S. Elia non ostante la commissione direttamente data a Parigi ne fece l'acquisto, e compratolo, come sarebbe a dire oggi, senza por tempo di mezzo sussurrò all'orecchio di pochi amici: -Domani andremo a fare colazione a mezzo Monreale. [...]
Io non mi tratterrò a descrivere minutamente il processo dell'operazione; ma ben vi dirò che quando sulla piccola lamina si vide impressa la imagine d'una parte di Palermo presa a quattro miglia di distanza, al Principe parve toccare il cielo con un dito"[29].

---

27 Ipotesi suggerita in diversi studi sulla fotografia siciliana: Morello, P. (1999), *Appunti per una storia della fotografia a Palermo di Paolo Morello,* in Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P., (a cura di), *Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Alinari, Firenze, pp.13- 22; Lacagnina, D. (2010), *Attraverso il paesaggio : l'immagine della Sicilia fra pittura, fotografia e letteratura (1861-1921)*, Kalós, Palermo, pp.103-108; Di Dio, M., Mirisola, V., (2002)., *Sicilia ottocento: fotografi e Grand Tour*, Gente di Fotografia - CRICD, Palermo.
28 Bertelli, C. (1979), *La fedeltà incostante,* in Bertelli, C., Bollati, G. (a cura di), *L'immagine fotografica 1845-1945*, *Storia d'Italia, Annali 2*, tomo I, Einaudi, Torino, p.63.
29 Borsini, L. (1839), *Una colazione a Mezzo Monreale,* in "L' occhio: giornale di scienze, amena letteratura, e belle arti", A. 2, n. 3 (22/01/1840), Palermo, pp. 14-16.

Sempre a Palermo alcuni anni dopo, sulle pagine della stessa rivista che aveva raccontato le avventure fotografiche del principe di Trigona, “L' occhio: giornale di scienze, amena letteratura, e belle arti”, si annunciava l'apertura temporanea, nel palazzo del principe di Cutò, dell'atelier di dagherrotipia di tale sig. C. Fischer[30].

Oltre a stranieri itineranti e ricchi amatori locali, che passata la prima emozione legata alla novità spesso abbandonarono la pratica fotografica senza lasciare alcuna traccia significativa[31], durante gli anni Quaranta dell’Ottocento, anche alcuni dagherrotipisti locali aprirono degli atelier. Tra questi si ricordano quelli di Stefano Bugliarelli (a Palermo), Antonio Gambina Fici (a Catania) e Vito Gambina Fici (a Messina), tuttavia, sembra che nessuno dei loro dagherrotipi si sia conservato fino ai nostri giorni. Della loro produzione, anche quella realizzata con altre tecniche o relativa ad un periodo successivo, rimangono pochissime prove, limitate ad alcuni ritratti in formato *carte de visite*[32].

Per trovare un più ampio repertorio d'immagini fotografiche della Sicilia, relative al periodo compreso tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta del XIX secolo, ancora una volta bisogna volgere lo sguardo principalmente a quei viaggiatori stranieri che erano arrivati sull'isola per poter finalmente immortalare con “obiettività” quei monumenti e quei paesaggi che avevano affascinato così tante

---

30 “L' occhio: giornale di scienze, amena letteratura, e belle arti”, A. 5, n. 14 (06/05/1843), Palermo.

31 Vanzella, G. (2001), *La fotografia a Palermo,*in Mirisola, V., Vanzella, G. (a cura di), *Fotografi a Palermo, 1865-1900*, Gente di Fotografia, Palermo, p. 3.

32 Sembra che Bugliarelli praticasse anche la calotipia, ma anche in questo caso non è stata ritrovata nessuna testimonianza. Della sua produzione sono state ritrovate soltanto alcune *cartes de visite* stampate su carta all'albumina, durante un tirocinio svolto dall'autrice presso il CRIDC della Regione Siciliana (Fondo Arezzo di Trifiletti, invv. 24863; 19369). Le uniche lastre dagherrotipiche, giunte fino a noi e certamente attribuibili, vennero realizzate dal barone ragusano Domenico Arezzo di Trifiletti (1829-1903), autore di alcuni ritratti tra il 1848-1851. Per ulteriori notizie sulla prima storia della fotografia siciliana si rimanda a Becchetti, P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia,1839-1880,* Quasar**,** Roma; Morello, P. (1999), *Appunti per una storia della fotografia a Palermo di Paolo Morello,* in Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P., (a cura di), *Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento*, op. cit., pp.13- 22; Mirisola, V., Vanzella, G. , a cura di (2001), *Fotografi a Palermo, 1865-1900*, Gente di Fotografia, Palermo; Di Dio, M. (2003), *Appunti sulla dagherrotipia siciliana*, in Bonetti, M. F., Maffioli, M., (a cura di), *L' Italia d'argento : 1839-1859, storia del dagherrotipo in Italia,* cit. pp. 256-258.

generazioni prima di loro.

I primi *viaggiatori-fotografi*[33] condividevano un bagaglio culturale comune, costituito da quadri, disegni, *voyages pittoresques*, diari di viaggio e guide pratiche che avevano contribuito alla formazione di un'immagine predefinita della Sicilia ancora prima di giungere a destinazione e ne avevano influenzato il modo di fotografare, specialmente per quanto riguardava la scelta dei soggetti e delle inquadrature.

Non va dimenticato però, che questa selezione era condizionata anche dalle specificità tecniche dei primi procedimenti fotografici, i quali necessitavano di lunghi tempi di esposizione, rendendo oggetti statici come monumenti, opere d'arte e paesaggi dei soggetti ideali[34]. Questa scelta imponeva tuttavia, l'utilizzo di punti di vista alternativi che, soprattutto nel caso della fotografia d'architettura, potessero evitare la distorsione delle linee verticali dovuta alle lenti degli obiettivi e permettessero di isolare i dettagli architettonici[35].

Ma chi erano i "viaggiatori-fotografi"? Provenienti per lo più da classi sociali agiate, quindi più facilmente disposti al grande investimento di tempo e denaro che necessitava questo genere di attività, erano principalmente esploratori, studiosi e architetti, per i quali la Sicilia era una delle tappe un più ampio viaggio di studio o di formazione dedicato alla scoperta delle antiche civiltà del Mediterraneo, che spesso includeva anche l'esplorazione di Malta, Grecia, Turchia, Siria e Palestina.

Questi pionieri itineranti, provenienti da diversi paesi del nord Europa – ovvero dalla Gran Bretagna, da dove provengono Richard Calvert Jones e George Wilson

---

33 Il termine è riferito alla definizione di Dario Lo Dico, che li identifica con quei viaggiatori per i quali la fotografia è un mezzo per raccontare il mondo incontrato e non il fine ultimo del viaggio. Cfr. Lo Dico, D. (2007), *Viaggiatori fotografi e fotografi viaggiatori,* in in AA.VV, *Album Sicilia: viaggio ottocentesco di Eugène Sevaistre*, Kalós, Palermo, p. 30.

34 Watson, W. M. (1980), *Images of Italy: Photography in the in the nineteenth century*, Mount Holyoke College Art Museum, South Hadley, MA, p. IX.

35 Saranno proprio questi elementi a costituire le basi per la costituzione di un linguaggio fotografico specifico. Zannier, I. (1991), *Architettura e fotografia,* Editori Laterza, Bari – Roma, p. 14.

LISTE DES SOUSCRIPTEURS.

LE ROI.

FRÉDÉRIC-GUILLAUME III, Roi de Prusse.
LOUIS Ier, Roi de Bavière.
FRANÇOIS Ier, Roi des Deux-Siciles.

ABEL DE PUJOL, peintre. . . . . *Paris.*	COUDRAY, architecte. . . . . *Weimar.*
ABRIC, architecte. . . . . *idem.*	COUPIN (P.-A.). . . . . *Paris.*
ALAVOINE, architecte. . . . . *idem.*	DAGUERRE, peintre. . . . . *Paris.*
ALBOUY. . . . . *idem.*	DALTROZO. . . . . *Varsovie.*
AILLAUD, libraire. . . . . *idem.*	DEDREUX, architecte. . . . . *Paris.*
ARTARIA et Cie., marchand d'estampes. . *Manheim.*	DEFRESNE (MARCELLIN). . . . . *idem.*
AVANZO et Cie., marchand d'estampes. . *Liège.*	DEGEORGE, architecte. . . . . *idem.*
	DELAROCHE (PAUL), peintre. . . . *idem.*

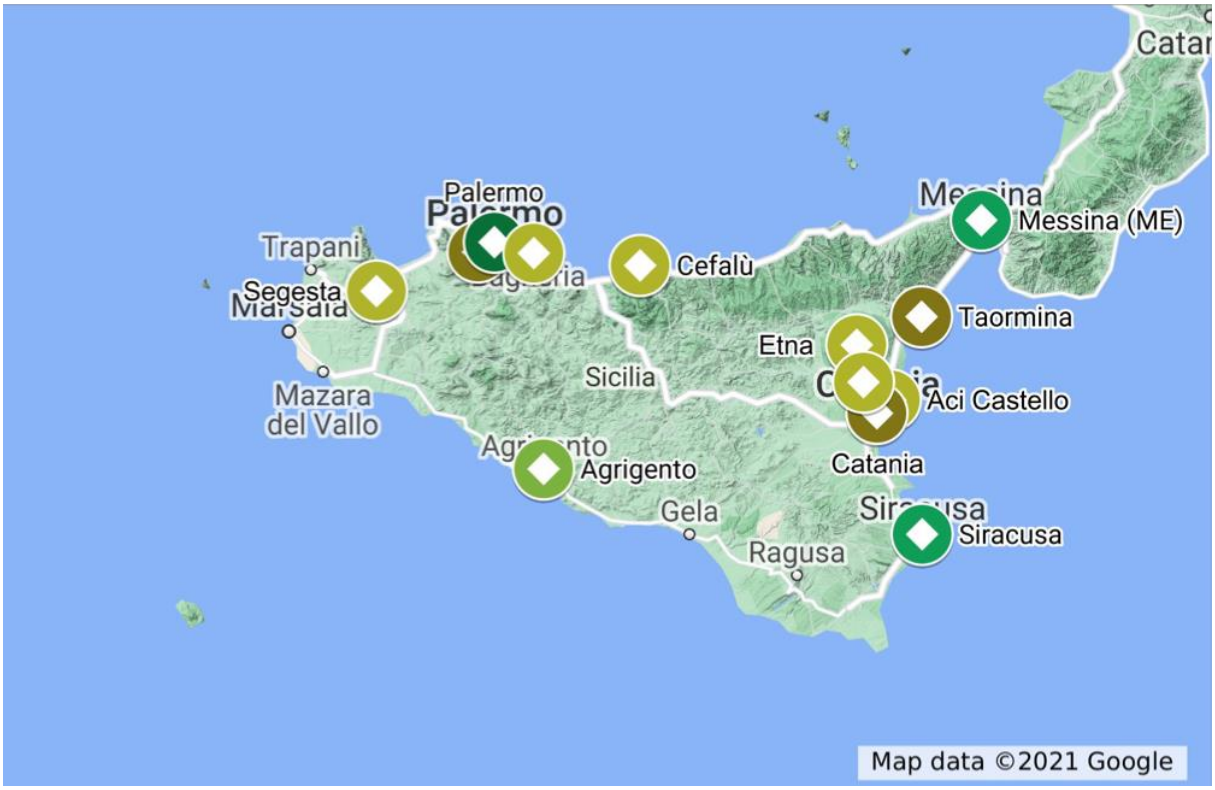
Figura 15. Estratto della lista dei sottoscrittori di Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1835), *Architecture moderne de la Sicile ou Recueil des plus beaux monuments religieux, et des édifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile*, Paul Renouard, Parigi.

Bridges, dalla Francia, terra d'origine di Eugène Piot, Alfred Nicolas Normand e Louis Vignes, la Russia, di cui era originario il principe Gabriel de Rumine, e dalla Germania, come Jacob August Lorent – la cui produzione fotografica nasce da motivazioni diverse, rispondevano essenzialmente al profilo dei ricchi *amateurs distingués*[36]. Uniti dall'interesse verso l'architettura, l'archeologia e il collezionismo, e da una preferenza per la tecnica del negativo su carta[37], oltre che da una comune aderenza agli itinerari battuti dai loro predecessori, come abbiamo già sottolineato, questi fotografi avevano mutuato i loro stilemi dalla tradizione grafica e pittorica su cui si era basata la loro formazione culturale.

A testimonianza di una effettiva circolazione dei trattati e dei voyages *pittoresques,* alla base di questa tradizione, nelle società *savantes* che erano

36 Ci si riferisce al profilo dei fotografi francesi, per lo più agiati e colti, che utilizzano il negativo di carta durante gli anni 1840'-1860' delineato da Sylvie Aubenas che, con le opportune differenziazioni, si rivela abbastanza calzante per tutti i fotografi che attraversano la Sicilia in quel periodo. Cfr. Aubenas, S. (2010), *Physiologie du calotypiste,* in Aubenas, S., Roubert, P., *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860*, Gallimard, BNF, Parigi.p. 61.

37 Le eccezioni saranno Gabriel de Rumine, che privilegiava il collodio umido e Lorent che, oltre al suo lavoro con il negativo su carta, dopo il 1855, si distingue anche per le sue prove su lastra al collodio.



Mappa 2. Itinerario dei "Viaggiatori-fotografi" in Sicilia tra gli anni 1840'-1860': Richard Calvert Jones (v. 1846), George Wilson Bridges (v.1846-1847), Eugène Piot (v.1853-1854), Alfred Nicolas Normand (v. 1851), Gabriel de Rumine (v. 1858-1859) Jacob August Lorent (v.1864-1865), Louis Vignes (v. 1860). Mappa interattiva creata dall'autrice con Google My Maps 2021: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1pwgYJhElu4o2SK-S_7g9YHGMb3fIRM40&usp=sharing.

strettamente legate alla storia degli esordi della fotografia, abbiamo osservato come nelle liste dei sottoscrittori di alcune opere fondamentali per la costruzione e diffusione di un immaginario siciliano, figurassero alcuni nomi di fotografi, pittori e editori di stampe strettamente legati agli esordi della fotografia e alla circolazione di immagini in tutta Europa. Un esempio è il caso dell'*Architecture moderne de la Sicile* (1835) di J. I. Hittorff e L. Zanth, nel quale i pittori Louis Daguerre e Paul Delaroche, come anche gli editori Artaria, compaiono tra i sostenitori dell'opera[38] (fig. 15).

38 Conosciamo bene il ruolo che Daguerre ebbe nella storia della fotografia ma vogliamo ricordare anche l'importante ruolo che Delaroche ebbe durante le prime dimostrazioni pubbliche del dagherrotipo, nel dibattito sugli usi del nuovo *medium* nel suo rapporto con la fotografia e nella formazione di alcuni pittori, come Gustave le Gray, Henri Le Secq e Charles Nègre, poi diventati fotografi celeberrimi. Zannier, I. (1988, ed. 2007), *L'occhio della fotografia: Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa"*, cit.; Aubenas, S., a cura di (2002), *Gustave Le Gray 1820-1884*, Bibliotheque nationale de France, Gallimard, Parigi, 2002. Sulla funzione degli editori Artaria nella storia della prima fotografia e la sua circolazione in traduzione di rimanda a Bonetti, M. F.

Per confermare la continuità dei percorsi di esplorazione e di descrizione della Sicilia, abbiamo confrontato la mappa di quell'itinerario costiero che si era sedimentato tra Settecento e primo Ottocento (cfr. Mappa 1, p. 63), con l'insieme delle località visitate da questi viaggiatori-fotografi. Tenendo in considerazione quelle località in cui si ha una prova della permanenza di almeno uno dei fotografi sopracitati, la risultante mappa (Mappa 2) ci ha permesso di osservare come i principali poli di attrazione dell'isola fossero rimasti essenzialmente immutati. Anche nel caso in cui non sia ad oggi conosciuta una ripresa fotografica di tutti i siti indicati, la corrispondenza delle tappe effettuate può essere considerata un segno della continuità con pittori, disegnatori e incisori che, tra il XVIII[39] e la prima metà del XIX[40] secolo, avevano composto un repertorio visivo della Sicilia concentrato nella documentazione delle antichità classiche, ai paesaggi naturali, alle costruzioni di epoca medievale e alle vedute urbane.

La dipendenza della fotografia siciliana dalle iconografie pittoriche e incisorie era destinata a durare almeno fino al 1875-80 circa[41], ponendosi alla base di quella "*cristallizzazione di tipi iconografici*"[42] che nella seconda metà del secolo i fotografi professionisti avrebbero ulteriormente consolidato.
Questa visione culturale della Sicilia, come suggerisce Sergio Troisi, avrebbe avuto un'importante influenza sui modi della rappresentazione sia esterna,

---

(2003), *D'après le daguerréotype... L'immagine dell'Italia tra inicsione e fotografia,* in Bonetti, M. F., Maffioli, M. (a cura di), *L'Italia d'argento,* cit. pp. 31-40.
39 Ci si riferisce sopratutto ai *voyages pittoresques* più celebri, come quelli di Saint-Non, Houël, Swinburne, e alle opere di pittori come Jacob Philipp Hackert, Charles Gore, che erano circolate anche come stampe. Cfr. Cap I.1.
40 Per questo periodo, a veicolare e consolidare l'immaginario siciliano sono ancora i *voyages pittoresques* e le pubblicazioni dedicate all'antichità classica dell'isola ed i suoi paesaggi naturali - nelle varianti inglese di Wilkins, Cockerell, Russel, Smyth, Boid e De Wint, francese come D'Ostervald e De Norvins, o realizzate su iniziativa nostrana (Cuciniello e Bianchi) - le opere di pittori come Francesco Zerilli e Giovanni Battista Lusieri, ed i primi studi sull'architettura medievale e moderna dell'isola realizzate dai tedeschi Hittorff, Zanth, l'inglese Gally Knight Cfr. Cap. I.2.
41 Lacagnina, D. (2010), *Attraverso il paesaggio: l'immagine della Sicilia fra pittura, fotografia e letteratura (1861-1921)*, Kalós, Palermo, p. 112.
42 Morello, P. (2009), *Appunti per una storia della fotografia a Palermo,* in Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P. (1999), *Fotografi e fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Alinari, Firenze, p. 15.

proiettata sulla ricerca e descrizione di un antico territorio mitico, che interna, ovvero quella percezione introiettata che veniva rivendicata come tratto identitario[43].

Se il riferimento alla tradizione iconografica precedente si ritrova con tutta la sua evidenza nelle fotografie dei primi viaggiatori-fotografi, bisogna tenere in considerazione anche il fatto che il mezzo fotografico stava iniziando a sviluppare un suo proprio codice linguistico, dovuto sia alle limitazioni tecniche, sia alle prime sperimentazioni fotografiche che permettessero di riconoscerne un valore artistico proprio. I diversi procedimenti su carta[44], avevano infatti aggiunto a quella capacità di scientifica e tangibile riproduzione della realtà, una connotazione autoriale legata alla resa tonale dei soggetti, alla modulazione di ombre e luci, nonché alla possibilità di intervenire sul negativo con maschere e inchiostri già a partire dalla seconda metà degli anni Quaranta[45].

"L'aspect identificateur du négatif sur papier, traduction inverse de la réalité, tient à l'opposition des zones claires et des zone sombres résultant de l'incidence de la lumière, qui crée des images où les sujets ne se différencient que comme des masses de clair-obscur, non définies. Cette perception inédite de la phénoménologie naturelle suggère la formulation des nouveaux codes linguistiques, la recherche de nouveaux langages esthétiques et picturaux"[46]

---

43 Troisi, S. (2007), *Sicilia, 1860*, in Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S., *Album Sicilia,* cit. p. 21.

44 Per un approfondimento sui diversi tipi di procedimenti su negativo di carta utilizzati in Italia, si vedano Cartier-Bresson, A. (2010), *Le travail du négatif: l'Italie, un champ expérimental pour les pionniers de la photographie,* in Chazal, G., (a cura di)*, Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862),* Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze, pp. 17-23.

45 Possibilità che saranno ulteriormente implementate con le successive tecniche fotografiche basate sul collodio (introdotte intorno la seconda metà degli anni Cinquanta del XIX secolo), caratterizzate da una maggiore sensibilità ma meno adatte ai viaggi a causa del peso e la fragilità delle lastre di vetro. Un altro passo avanti in tal senso avviene con l'introduzione delle lastre ortocromatiche nel 1873, che permettevano la resa di uno spettro cromatico maggiore e dunque una migliore qualità nella resa tonale. Scaramella, L. (1999, ed. cons. 2003), *Fotografia: storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici,* De Luca Editori d' Arte, Roma, pp. 81-86; Zannier, I. (1988, ed. 2007), *L'occhio della fotografia: Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa",* cit., pp. 70-73.

46 Maffioli, M. (2010), *La promenade italienne: lieux, paysages et architectures* Chazal, G., (a cura di)*, Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, cit., p. 38.

Alla luce delle caratteristiche che univano quell'esiguo numero di viaggiatori-fotografi amatori che continuavano a trovare nell'Italia e nella Sicilia uno stimolante campo di sperimentazione e ricerca, andando a confrontare il loro lavoro fotografico con alcune fonti della tradizione visiva dedicate all'isola, da noi individuate già nel precedente capitolo, possiamo vedere come il loro lavoro si differenzi in base ad interessi specifici. Oscillanti tra la fotografia di viaggio e la fotografia d'architettura, i loro scatti erano stati pensati principalmente come supporto di esperienze, di studio e del collezionismo d'arte. Benché questo repertorio d'immagini non abbia conosciuto una grande diffusione tra i contemporanei, il suo ingresso nei primi circoli fotografici e nelle società *savantes,* pose le fondamenta di una lettura fotografica della Sicilia che, dopo l'unificazione d'Italia, sarebbe entrata a far parte di una memoria visiva collettiva e di una identità culturale nazionale.

II.1. I calotipisti inglesi: Richard Calvert Jones e George Bridges.

Nonostante la generale maggioranza di francesi tra i primi viaggiatori-fotografi che si erano avventurati per l'Italia, le prime fotografie della Sicilia erano state scattate da due calotipisti inglesi, Richard Calvert Jones (1802-1877) e George Wilson Bridges (1788-1863). Entrambi molto vicini a William Henry Fox Talbot (1800-1877), i due avevano imparato direttamente da lui il procedimento calotipico[47], seguendone da vicino i progressi e gli sviluppi, e avevano

47 Per i dettagli storici, tecnici e fisici relativi al calotipo, le sue varianti e i processi di stampa su carta salata si rimanda a Kaplan, A., Stulik, D. C. (2013), *The Atlas of Analytical Signatures of Photographic Processes*. *Salt print,* Getty Conservation Institute, Los Angeles, CA. Consultabile online: http://hdl.handle.net/10020/gci_pubs/atlas_analytical; Scaramella, L. (1999, ed. cons. 2003), *Fotografia: storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici,* De Luca Editori d' Arte, Roma, pp.28-32.

sperimentato per primi alcune delle sue possibili applicazioni.

Il reverendo Richard Calvert Jones[48], si era avvicinato alla fotografia con la consapevolezza dell'artista e la curiosità dell'uomo di scienza. Grande amico di Christopher 'Kit' Rice Mansel Talbot[49] (1803-1890), collezionista d'arte e cugino di William Henry Fox Talbot, Jones aveva realizzato le sue riprese siciliane durante un viaggio intrapreso proprio con la famiglia di Kit Talbot, tra il 1845 e il 1846. Convinto della grande praticità e delle possibilità creative dei negativi su carta, Jones era stato tra i primi a introdurre il calotipo in molte delle località mediterranee visitate, riportando a casa un nutrito gruppo di riprese realizzate in luoghi che non erano mai stati fotografati prima[50].

Alla ricerca di un clima più temperato che aiutasse il cagionevole stato di salute di Lady Charlotte, la moglie di Kit Talbot, l'itinerario avrebbe dovuto includere Italia, Francia, Malta ed Egitto. Visitate le città di Parigi, Lione, Avignone e Marsiglia, nel novembre 1845, il gruppo si imbarcò per Malta, dove stazionò per circa quattro mesi[51]. Durante questi mesi, Jones si dedicò alacremente alla realizzazione di vedute calotipiche, tentando anche una distribuzione commerciale di alcune delle sue stampe fotografiche presso una libreria locale[52],

---

48 Per i dettagli sulla vita, la formazione e le relazioni del reverendo Jones, si rimanda alla scheda biografica in apparato.

49 Estremamente facoltoso, Kit intraprenderà con i suoi amici, e soprattutto con l'inseparabile rev. Jones, diversi viaggi con il suo yatch *Galatea*. Il primo viaggio nel Mediterraneo per l'acquisto di opere d'arte, risale al 1824, anno in cui Kit ereditò la sua vasta fortuna e si diplomò all'Oriel College di Oxford, dove era nata l'amicizia con Jones. Schaaf, L., J. (1990), *Sun Pictures, Catalogue Five: The Reverend Calvert R. Jones,* p.7.

50 Una catalogazione completa della produzione di Jones (e la collocazione attuale delle diverse copie) può essere consultata nel catalogo online: Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée*, Bodleian Library, University of Oxford: https://talbot.bodleian.ox.ac.uk/ (Cons. 12/10/2018)

51 Lettera di R.C. Jones a W. H. F. Talbot, La Valletta Malta (01/12/1845), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)*, n. 5453.

52 Sia lui che George W. Bridges (un altro pioniere della fotografia di viaggio inglese in visita nel sud dell'Europa) venderanno alcune delle loro stampe nella libreria maltese di George Muir Jr. (1813–1868). Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Malta (24/12/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5817: « *I have to acknowledge this morning the receipt of the parcel which contains also the Talbotypes for Mr Muir* [probabilmente un libraio di Malta] – *which I have just now delivered to him, & which he expresses no doubt of disposing of.* ».

e allo stesso tempo aiutò il reverendo George W. Bridges[53] (che raggiunse il gruppo di viaggiatori nel marzo del 1846) ad impratichirsi con lo stesso procedimento fotografico.

Da Malta, realizzarono alcune escursioni in Sicilia. In una lettera inviata a W. H. F. Talbot il 21 dicembre 1845, infatti, Jones scrisse: *"I think it probable that in the course of a couple of months we may go to Sicily, where Messina and Palermo would afford an endless variety of the most splendid subjects"*[54], ma fino ad oggi sono state ritrovate soltanto alcune immagini di Messina[55].

In un elenco che Jones aveva inviato a Talbot dopo al suo ritorno in patria, le uniche immagini siciliane citate sembrano effettivamente essere relative solo alla città di Messina:

"Enclosed is a list of my 2nd Series, which I think will in general yield much finer copies than the 1st set: as the negatives have been left a much longer time in the Camera […]:

19. Cathedral Messina

20. Do.

21. Part of Do.

22. On the marina. Messina.

23. Chiesa Sa Caterina do.»[56]

---

53 Fox Talbot aveva indirizzato Bridges verso Jones perché lo assistesse nell'apprendimento del processo calotipico durante la loro comune permanenza a Malta. Per maggiori informazioni sul reverendo si rimanda alla scheda biografica di George Bridges in apparato.

54 Lettera di R. C. Jones a W. H. F.Talbot, La Valletta Malta (21/12/1845), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5488

55 Tutte le foto in questione sono state ordinate e numerate nel catalogo digitale di Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée*, Bodleian Library, University of Oxford, Schaaf no. 2998, 3013, 3003, 3009, 3021, 3350.

56 Lettera di R. C. Jones a W. H. F.Talbot, Veranda (08/07/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5685

Il viaggio, del resto, non si era potuto svolgere come da programma a causa della morte di Lady Charlotte, avvenuta a Malta il 23 marzo 1846. Abbandonato il progetto di raggiungere l'Egitto, tra aprile e maggio dello stesso anno Calvert Jones, Kit Talbot e la famiglia, sempre in compagnia di George Bridges, decidesero di fare tappa in Sicilia, per poi proseguire verso Pompei, Napoli e Roma.

Nel mese di giugno del 1846, tuttavia, la famiglia Jones si ritrovò costretta a separarsi dal resto del gruppo e a intraprendere la via del ritorno a causa di un inaspettato problema familiare. Durante questo precipitoso viaggio di ritorno verso Swansea, il reverendo ebbe la possibilità di visitare e fotografare anche Firenze, Bologna e Milano.

Arrivato in Inghilterra, anche a causa di complicate condizioni economiche legate alla morte dello zio, Jones cercò di sviluppare i suoi rapporti commerciali con Fox Talbot, tentando di ricavare una rendita economica dalla sua passione per la fotografia:

« I have nearly 100 large, and nearly about 20 small negatives, all highly interesting, done in Malta Sicily, Naples (a series at Pompeii) Rome and Venice, most of them are wonderfully perfect and beautiful; and in all I have endeavoured to follow your advice in overdoing them, so that I doubt not they will come out extremely well.

I cannot help thinking that the whole series (including what I sent home from Malta) are worth something considerable. »[57]

57 Lettera di R. C. Jones a W. H. F. Talbot, Veranda (09/06/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot* (1800-1877), n. 5673.

Figura 16. A - R. Calvert Jones, *20. Cathedral Messina, Sicily, 2nd series*, 1846, Stampa su carta salata, 228 x 183, Victoria and Albert Museum, Londra, inv. RPS.319-2017, Schaaf n.3003; B - R. Calvert Jones, *19. Cathedral Messina, Sicily, 2nd series,* 1846, Stampa su carta salata, 224 x 183, The J. Paul Getty Museum, Los Angeles CA, inv. 84.XM.1002.23, Schaaf n.2998.

Dopo una lunga contrattazione, il reverendo riuscì a vendere diversi negativi a Fox Talbot, andando ad ampliare la collezione dello stabilimento fotografico gestito da Nicolaas Henneman[58] a Londra.

Alcuni degli scatti realizzati da Jones durante il *tour* mediterraneo, entrarono a far parte dell'album intitolato *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents* di cui al momento si conosce un solo esemplare, forse una bozza preparatoria per una pubblicazione[59].

---

58 Nicolaas Henneman (1813-1898), nato in Olanda e formatosi a Parigi, fu prima cameriere, poi assistente di Fox Talbot. Fotografo a sua volta, «Nicole» insegnerà il procedimento a diversi pionieri della fotografia su carta ed aprirà il suo studio fotografico all'8 Russell Terrace a Reading dal 1843 fino al 1848, quando deciderà di spostare i suoi affari a Londra. In continua difficoltà economica, dato che la calotipia non raggiunse il successo commerciale sperato, lo studio viene infine chiuso nel 1859. Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents,* Londra; Asser, S. (2008), *Henneman, Nicolaas (1831-1913)*, in Hannavy, J. (a cura di), *Encyclopedia of nineteenth century photography*, vol. I, Routledge, New York, pp. 648-650.
59 L'album, pubblicato nel 1847, è conservato al National Science and Media Museum di Bradford (inv. 1937-2530) e contiene 2 fotografie scattate da Henry Fox Talbot, 2 da Nevil Story-Maskelyne, 6 da George Bridges, 13 da Richard Calvert Jones e solo una realizzata dal curatore della collezione, Nicolaas Henneman. Per dettagli sull'album vedi l'articolo nel blog del *Talbot Catalogue Raisonnée* di Shaaf, L., J., 'Taken From The Actual Objects

L'approccio di Calvert Jones alla fotografia era fortemente legato alla sua esperienza come pittore: competente nelle regole della prospettiva e della composizione dell'immagine, aveva dedicato molti dei suoi sforzi alla resa di una gamma chiaroscurale soddisfacente[60].

Negli scatti realizzati a Messina dal reverendo, emergono infatti diverse attributi 'pittorici' che contraddistinguono la sua produzione fotografica. Nelle riprese della cattedrale (fig. 16), ad esempio, l'inclusione di una figura umana in posa nell'inquadratura (al centro dell'immagine vediamo un uomo seduto a un tavolo, molto ben definito rispetto ai tipici 'fantasmi', ovvero presenze che lasciavano una sbiadita impronta del loro passaggio casuale sul negativo), allo scopo di agevolare la lettura della scala dei monumenti fotografati e permettere di dare maggiore profondità all'immagine, possono essere considerate un primo segno dell'aderenza del fotografo alla tradizione della veduta pittoresca che, abitualmente, sfruttava questo stratagemma col medesimo fine. Sempre in riferimento a queste immagini, possiamo vedere anche come il genere del Panorama[61], un'altra fondamentale esperienza caratteristica della pittura sette-ottocentesca, avesse giocato un ruolo estremamente importante nella

---

Which They Represent' (02/03/2018).

60 Lettera di R.C.Jones a W. H. F. Talbot, Veranda Swansea (15/02/1845), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot* (1800-1877), n. 5185: « *My iodized paper is beautifully even and well coloured; and after washing it with A and exposing in Camera and then washing with B the image begins to come very well, without any heat, but in general without a sufficient range (if I may so express it) in the gamut of Chiaroscuro: i.e. the whitest parts begin to discolour before the darkest have become black enough.* ».

61 Nel Settecento, il termine Panorama era riferito alle vedute circolari a 360° aperte su paesaggi urbani, naturali e storici. Questa denominazione, che oggi si identifica più genericamente con una veduta ampia e tendenzialmente onnicomprensiva, era stata una vera e propria esperienza di "visione totale" che tra il XVIII e il XIX aveva modificato il rapporto di fruizione fra opera e pubblico collocandosi all'incrocio tra arte, scienza e spettacolo scenografico. Come suggerisce Silvia Bordini, nella sua ricostruzione della storia del Panorama, l'impostazione scientifica su cui questo era fondato lo metteva in diretta relazione con la fotografia: "*Questa esigenza di una esatta informazione visiva rispondeva alla ricerca di un'indagine scientifica del mondo, ben viva e diffusa, se pure in termini spesso ottimisticamente e positivisticamente confusi, in un settore della cultura dell'epoca, che travalicava dai confini dell'illustrazione scientifica.* [...] *Non fu un caso il fatto che la fotografia venne 'inventata 'e diffusa solo poco decenni dopo l'invenzione del Panorama.".* Bordini, S. (1984), *Storia del panorama: la visione totale nella pittura del 19° secolo*, cit., p. 58.

sperimentazione fotografica del reverendo inglese.

Partendo dalla possibilità di ricreare artificialmente un paesaggio a partire dal frazionamento dell'immagine che era stata introdotta con i Panorama, Jones si era lungamente dedicato a questa applicazione. Il reverendo aveva infatti realizzato numerosi «panoramic jointers»[62], ovvero due o più fotogrammi realizzati lungo lo stesso orizzonte visivo che, se accostati, permettevano di ottenere un'immagine unica, e a tal fine aveva messo a punto una camera ottica studiata per la ripresa fotografica panoramica su un unico negativo, presentata alla Royal Photographic Society nel 1853[63]. Il riferimento del lavoro di Jones alla precedente rappresentazione grafica e pittorica si riflette anche nella selezione dei soggetti ripresi: concentrando il suo sguardo tra la marina, la cattedrale, le fontane monumentali e alcune chiese di gusto 'saraceno' (come la chiesa di S. Maria della Scala[64]), il reverendo sembra riprendere le descrizioni della città presenti nelle opere editoriali di Saint-Non, Hittorff e Zanth nelle loro rispettive opere. L'inquadratura che Jones sceglie per la fotografia della Palazzata, ad esempio, sembra ricalcare la veduta disegnata da Desprez per Saint-Non (fig. 17), conservandone l'equilibrio prospettico e il punto di fuga decentrato. La tanto declamata obiettività del mezzo fotografico aveva tuttavia permesso di restituire alla celeberrima fontana di Nettuno le sue naturali proporzioni. Benché non siano state rintracciate delle testimonianze dirette che confermino la conoscenza delle due opere letterarie da parte di Jones, la sua formazione artistica e la

---

62 Jones avrebbe realizzato durante lo stesso viaggio diverse vedute "panoramiche" a Napoli, Milano, Roma e Malta. Per maggiori informazioni sui *panoramic jointers* si rimanda all'approfondimento di Édouard de Saint-Ours sulle sperimentazioni "panoramiche" che Talbot e la sua cerchia avevano realizzato durante gli anni Quaranta dell'Ottocento. De Saint-Ours, E. (2018), *Panoramas & urban observatories: photographic experiments from a Parisian hotel,* in Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée*, Bodleian Library, University of Oxford: https://talbot.bodleian.ox.ac.uk/2018/04/13/panoramas-urban-observatories-photographic-experiments-from-a-parisian-hotel/ (cons. il 05/02/2021).

63 Calvert Jones, R. (1853), *On a binocular camera,* in "*Journal of the Royal Photographic society*", vol. 1, n.5, 21/05/1853, p.60-61

64 *"La façade de cette église n'en frappe pas moins par le caractère particulier qu'y ont laissé les traditions de l'architecture arabe."*- cfr. Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1835), *Architecture moderne de la Sicile...,* cit. p. 13. Il calotipo è visionabile sul Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée,* cit., Schaaf no. 3350.

Figura 17. A – L.J. Desprez, *Vue Perspective du port de Messine tel qu'il était avant e tremblement de terre arrivé le 5 février 1783*, in J. C. R. de Saint Non, *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile,* Parigi, 1785, vol. 4, tav.2; B – R. Calvert Jones, *22. On the Marina, Messina, Sicily,* 1846, Stampa su carta salata, 194 x 240, National Maritime Museum, Greenwich, Londra, Fox Talbot Collection, inv. P48CAL, Schaaf n. 3013.

frequentazione con un vivace collezionista come Kit Talbot, rendono difficile credere che non avesse avuto modo di vedere delle opere che avevano avuto una grandissima diffusione come il *Voyage pittoresque* di Sant-Non e l'*Architecture moderne de la Sicile.* Quest'ultima, inoltre, contava tra i suoi finanziatori diverse librerie inglesi e mercanti d'arte londinesi come Colnaghi[65] che molto probabilmente Kit e il reverendo avevano avuto modo di frequentare.

Anche la vasta produzione fotografica di George Wilson Bridges si innestava in modo esemplare nella tradizione della letteratura odeporica di fine Settecento ed inizio Ottocento. Scegliendo gli stessi soggetti e inquadrature simili, anche le fotografie del reverendo Bridges ricalcavano la tradizione delle illustrazioni dei *voyages pittoresques* più celebri. Ciononostante, scorrendo le sue fotografie di viaggio si nota come in esse coesista un doppio registro, probabilmente dovuto alla diversa destinazione delle immagini: quelle che l'autore voleva riservare alla commercializzazione e alla promozione del nuovo procedimento (Bridges, tra le altre cose, durante il suo lungo viaggio era stato anche un'instancabile ambasciatore della calotipia) conservavano l'impostazione delle vedute pittoresche, mentre altri scatti erano caratterizzati da una maggiore libertà compositiva e da una certa somiglianza con le odierne foto ricordo (è il caso di ritratti[66] e autoritratti realizzati nei luoghi visitati) realizzate per il piacere proprio o di coloro che lo ospitavano nel corso del viaggio[67].

Personaggio controverso ed inguaribile giramondo, anche Bridges era stato

---

65 Per informazioni di questa storica galleria d'arte londinese, ancora in attività vedi https://www.colnaghi.com/history (cons. il 16/03/2021).

66 Come il tentativo non riuscitissimo di foto di gruppo, ricordiamo la ripresa effettuata di fronte una palma a Palermo (cfr. Shaaf n.3408), in cui delle tre persone rappresentate, uno è completamente privo di testa.

67 Sono diverse le manifestazioni di interesse verso il mezzo fotografico che Bridges racconta nelle sue lettere a Talbot. Ad esempio, i monaci benedettini di Catania che lo ospitavano attendevano con impazienza le stampe che li ritraevano (Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Malta (12/01/1847), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5840). Altri, dopo aver visto Bridges all'opera decideranno di richiedere licenza ed istruzioni, come il barone Borgia (Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Malta (02/02/1847), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5871).

istruito verso la fine del 1845 dallo stesso Talbot e dal suo assistente Nicolas Henneman, in seguito a un lungo 'corteggiamento' e alla promessa di mettere a loro disposizione le riprese che pensava di realizzare in occasione del viaggio programmato nelle maggiori località del Mediterraneo[68]:

"If Mr Bridges is going to Syria immediately, nothing can be done for him in the way of photographic instruction but if he is going to stay a month longer in England I should have no objection to Nicole [Nicolas Henneman]*'s teaching him the art, if he will promise us in return some good Syrian views, especially Jerusalem"* [69]

Bridges partì per il suo lungo periplo nel bacino del Mediterraneo, che lo portò a Malta, in Sicilia, in Grecia, a Costantinopoli, in Siria, in Terra Santa ed in Egitto, poco tempo dopo, nel gennaio 1846. Come spiega lo stesso reverendo[70], a motivare questo viaggio c'era un profondo interesse per tutte le diverse grandi civiltà che si erano susseguite lungo le coste del Mediterraneo e che avevano costituito le fondamenta della cultura europea.
Arrivato a Malta il 2 marzo 1846, Bridges si era unito per un breve periodo al viaggio di Kit Talbot e Richard Calvert Jones. Fu quest'ultimo che, su richiesta di W. H. F. Talbot, gli mise a disposizione la sua esperienza. Lo stesso reverendo racconta a Talbot:

---

68 *"Alla base del loro rapporto vi era anche un evidente progetto commerciale: realizzare foto da vendere sul mercato. Se Talbot incaricò il suo assistente Henneman di istruire Bridges non fu certo soltanto per altruismo".* Militello, P., (2018), *Il Grand Tour "talbotipico" del reverendo George Wilson Bridges (1846-52),* in *Storie Mediterranee, Destini di uomini e cose tra XV e XIX secolo,* Carocci, Roma, p. 95.
69 Lettera di W. H. F. Talbot alla madre E. Feilding, Londra (13/12/1845), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)*, n. 5470.
70 Motivazioni enunciate nel frontespizio dell'album *Selections from Seventeen-Hundred Genuine Photographs, (Views - Portraits - Statuary – Antiquities) Taken around the Shores of the Mediterranean Between the Years 1846-1852, With, or Without, Notes, Historical and Descriptive by a Wayworn Wanderer* (Mary Hadley, Cheltenham 1852 ca), una pubblicazione di una dozzina delle sue fotografie di viaggio.

"*It is possible that I may accompany them* [Kit Talbot e Calvert Jones] *to Syracuse or Messina:– & so occasionally continue to benefit by Mr Jones' kind instructions, in the art which you will ere this, have seen that he has pursued with so much success. – Chevalier has built me an instrument precisely like his:– but the prepared paper which you were so obliging as to give to I have transferred to Mr Jones, who will be better enabled to make good use of it, for your purpose, in Italy*" [71]

Rimasto vicino alla famiglia Talbot durante la tragica circostanza della morte di Lady Charlotte (la moglie di Kit) avvenuta verso la fine del marzo 1846, per qualche tempo Bridges seguì il gruppo, sulla via del ritorno in Inghilterra, visitando con loro Napoli, Pompei e Roma.

Ritornato a Malta verso la fine di aprile[72], da maggio in poi aveva continuato da solo le sue esplorazioni mediterranee, facendo tappa in Sicilia almeno tre volte tra il 1846 ed il 1847. Per la sua prima permanenza, da inizio agosto a metà ottobre 1846, il reverendo si stabilì presso il Convento di San Nicolò, nella località di Nicolosi posta alle pendici dell'Etna. Da qui si dedicò alla visita della valle del Bove, tentando senza successo la discesa nel cratere centrale del vulcano, di Taormina, Catania, Messina, Siracusa, Priolo, Augusta e Ragusa[73]. Verso marzo-

---

71 Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Malta (30/03/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5617.

72 Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Malta (23/04/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5632.

73 In una lettera a Talbot il reverendo racconta le avventure etnee e i suoi futuri programmi, ovvero delle escursioni nella Valle del Bove, a Taormina, a Catania ed a Messina, e dell'intenzione di raggiungere il figlio William a Malta (oramai ufficiale della marina a bordo della Hibernia), per poi andare con lui a Gerusalemme, in Siria ed Egitto. Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Convento di San Nicolò, Etna (23/08/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5714.

aprile 1847, Bridges visitò Palermo con lord Valletort[74], realizzando alcuni scatti della città[75], per poi rientrare verso agosto al convento di San Nicolò[76].

In seguito, continuò il suo *tour* tentando di seguire il più possibile il tragitto effettuato dal figlio William, ufficiale della Royal Navy sulla *Volage,* una nave di ricognizione inglese di stanza nel Mediterraneo. Trascorse sicuramente molto tempo in Grecia[77], dove ebbe la possibilità di realizzare numerose riprese fotografiche di genere archeologico, e fra il 1850-52 riuscì finalmente a raggiungere anche Costantinopoli, la Palestina (nel novembre 1850), la Siria e l'Egitto (nel gennaio 1851)[78].
Benché l'entusiasmo non fosse mancato all'instancabile viaggiatore, la sua attività come fotografo era stata caratterizzata da numerosi problemi di ordine tecnico. Infatti, non fu mai in grado di assimilare totalmente la tecnica per la realizzazione dei positivi e, nonostante l'aiuto e i consigli di Jones e dello stesso Talbot, durante il suo lungo viaggio "fotografico", era stato costretto a spedire a Londra i suoi calotipi, preventivamente firmati e corredati da didascalie (almeno nella maggior parte dei casi), all'attenzione di Nicholas Henneman, che procedeva a realizzare le stampe presso lo stabilimento di Reading, per poi essere rinviate a Bridges. Tornato in Inghilterra nel 1852, con una collezione di circa 1700 fotografie realizzate in viaggio, Bridges si dedicò ad alcune imprese editoriali e commerciali che tuttavia non riscossero grande successo. Una selezione sue fotografie, venne

---

74 Lord Valletort, III conte di Mount Edgcumbe e marito della sorellastra di Fox Talbot, Caroline. Vedi scheda biografica di Bridges per maggiori informazioni su questa relazione.
75 Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* nn. 5915 / 6112 / 6189.
76 Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Convento di San Nicolò, Etna (28/08/1847), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5985.
77 L'ultima lettera che Bridges invia a Talbot dal Mediterraneo viene inviata da Atene il 20/11/1848. Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Atene (20/11/1848), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 6189.
78 Bridges accenna alla sua permanenza in Egitto in una missiva inviata a Talbot, in seguito al suo ritorno in Inghilterra. Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Cheltenham (26/10/1852), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 6695.

messa in vendita presso la cartoleria Adler di Cheltenham: "*A few copies have been exposed in Alder's shop here – where the views in Syria & Egypt are not looked at – & only those of the more picturesque Athens, Pompei [sic], Sicily, & Naples, sell, at prices varying from 1/6 to 3/6 each"*[79].

Un'altra selezione di stampe, andò a comporre una pubblicazione ispirata alle *Excursions Daguerriennes* di Lerebours[80] e intitolata *Selections from Seventeen-Hundred Genuine Photographs*, *(Views - Portraits - Statuary – Antiquities) Taken around the Shores of the Mediterranean Between the Years 1846-1852, With, or Without, Notes, Historical and Descriptive by a Wayworn Wanderer* (Mary Hadley, Cheltenham, 1852 ca). Nel 1858, venne realizzato anche l'album *Talbotypes of the Shores of the Mediterranean 1846 to 1852*[81], in due parti: *The Illustrations of the Acropolis of Athens*, e *A Supplement to the Illustrations of the Acropolis of Athens, Comprehending the Ancient Remains Around its Base.* Nel dicembre dello stesso anno, videro la luce anche i primi fascicoli di *Palestine As It Is: In a Series of Photographic Views Illustrating the Bible*[82] (1858), una raccolta che prevedeva 20 uscite mensili con 4 stampe l'una, che però non venne mai completata[83].

Delle fotografie che Bridges aveva realizzato durante le sue escursioni siciliane ne sono state individuate, tra il catalogo ragionato di Schaaf e le collezioni

---

79 Lettera di G. W. Bridges a W. H. F. Talbot, Cheltenham (9/11/1852), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 6701.
80 Lerebours, N.P. (1840-1842*), Excursions daguerriennes: vues et monuments les plus remarquables du globe*, Rittner et Goupil, Lerebours, H. Bossange, Parigi.
81 Una copia di questo album è conservata al Canadian Centre for Architecture di Montréal, inv. PH1980:0394:001-066. L'intero album è visionabile online: https://www.cca.qc.ca/en/search/details/collection/object/355871 (cons. 12/02/2021)
82 Esiste solo una copia in una collezione pubblica, ovvero l'esemplare contenente 21 tavole conservata alla National Library of Scotland (inv. 9910030143804341). Un'altra copia, consistente di 19 tavole, è stata veduta ad un'asta di Bonham (Londra, New Bond Street) il 27 Marzo 2007: https://www.bonhams.com/auctions/15230/lot/567/#/! (cons. Il 12/02/2021).
83 Sumner, I. (2008), *Bridges, Reverend George Wilson,* in Hannavy, J. (a cura di), *Encyclopedia of nineteenth century photography*, vol. I, Routledge, New York, pp. 210-212.

pubbliche consultate, circa 80, fra calotipi e stampe su carta salata, raffiguranti Catania e dintorni, l'Etna, Palermo, Agrigento, Siracusa e Taormina. Oltre a queste, nei cataloghi di alcune case d'asta[84], sono state reperite anche altre riprese di Catania e di Messina.

La maggior pare di questi scatti sono elencati dallo stesso Bridges in una lettera a Talbot del 25/10/1846, nella quale sono riportati i dettagli degli oltre 73 negativi realizzati in Sicilia fino a quel momento (realizzati tra Siracusa, Catania, Aci Trezza, Aci Castello, Mola, Taormina e l'Etna):

"1 Ear of Dionysius - Syracuse
2 Street of Tombs - Syracuse
3 Old Church of S. Giovanni & entrance to Catacombs - Syracuse
4 Latomia Syracuse
5 Theatre - in distance Syracuse
6 Temple of Jupiter Olympius - Syracuse
7 Capuchin garden of Silvia in Latomia - Syracuse
8 Front of old Church of St Giovanni. - Syracuse
9 Amphitheatre Syracuse
10 Do Do

---

84 Asta *Travel, Atlases, Maps & Natural History,* 17 Novembre 2020, Sotheby's London, lotto 72: *BRIDGES | Album of 'Talbotypes': photographs of Athens, Italy and Constantinople, 1840s,* https://www.sothebys.com/en/buy/auction/2020/travel-atlases-maps-natural-history/bridges-album-of-talbotypes-photographs-of-athens (cons. 14/02/2021): secondo le notizie fornite dal venditore nell'album *Talbotype album Mediterranean', 1846-48* (originariamente composto a Malta nel febbraio 1849) sono presenti degli scatti siciliani che includono anche immagini dell'Etna, di Messina (Marina) e Palermo.
Asta *30èmeVente garden-party - Château d'Artigny,*10 Giugno 2018, Rouillac Paris, lotto 40: *George Wilson Bridges (1788-1863), Précurseur de la photographie sur papier, Le Grand Tour (1846-1852),Calotypes, manuscrits, documents et souvenirs botaniques*, https://www.rouillac.com/fr/lot-458-125464-george_wilson_bridges_1788_1863_grand?p=8 (cons. 14/02/2021): in quella che originariamente doveva essere la raccolta personale del figlio di Bridges, William, si trovano diversi calotipi di Catania (Convento benedettino), dell'Etna (convento di San Nicolò, Casa Inglese), di Messina (cattedrale), Agrigento (tempio della Concordia) che non sembrano essere mai stati pubblicati. È stato possibile rintracciare con certezza solo lo scatto relativo al Tempio della Concordia di Agrigento presso la National Gallery of Canada (Ottawa) che, tuttavia, ha probabilmente acquisito l'intero lotto di immagini.

11 Cathedral - Temple of Minerva - Syracuse

12 Epipolæ Syracuse

13 Do gate by which Marcellas entered - Do

14 Nexapylum - Syracuse- (Livy xxv.24)

15 Front of Cathedral - Syracuse

16 A Lettiga - (travelling in Sicily)

17 Labdalum: Epipolæ - Syracuse - (Livy. T. VI. 97 - VII. 3)

18 Epipolæ - Trojilums - Syracuse. [Numerazione modificata a posteriori con il n.74]

19 Latomia & Ear of Dionysius - Syracuse

20 Do (another point of view)

21 Reputed Tomb of Archemedes

22 Garden of Capuchin Convent - Syracuse

23 Labdabum - Epipolæ - Syracuse

24 Abate's Hotel – Catania [errore di localizzazione, corretto successivamente: si tratta in realtà di Siracusa]

25 Scopuli Cyclopum. - Rocks of Acis & Galitea - Aci Trirra

26 Saracenic Castle - Aci Trirra

27 Catania - Etna in distance - (very faint)

28 Taormina Etna 25 miles off.

29 The Corso – Catania

30 Do Do

31 The Biscari palace - Catania

32 Do Do

33 Front of Benedictine Convent Catania

34 Side of Do Do

35 Garden of Do

36 Do Do

37 Convent in Corso Do

38 Nunnery - for orphans Do

39 Cathedral - Catania

40 Court of Benedictine Convent – Catania

41 Taormina - piscinæ

42 Saracenic house in Taormina

43 Mola - above Taormina

44 Scena - or interior front of Amphitheatre - Taormina Soma in distance - very faint

45 Portion of Amphitheatre - Taormina

46 Do

47 Do

48 Do

49 Do

50 Do

51 Do Exterior front

52 Do Do

53 Portion of interior - Do

54 Back of Benedictine Convent of St Nicolo del Arena - Etna

55 Front of Do

56 Do

57 Gateway of Do

58 Etna from the vineyard of Do

59 Casa Inglese - Etna

60 Casa Inglese - Etna

61 Do with Cone of Etna - & lava of 1842 still smoking

62 View from door of Casa Inglese - looking West

63 The Torre del Filosopho - & cone of Etna

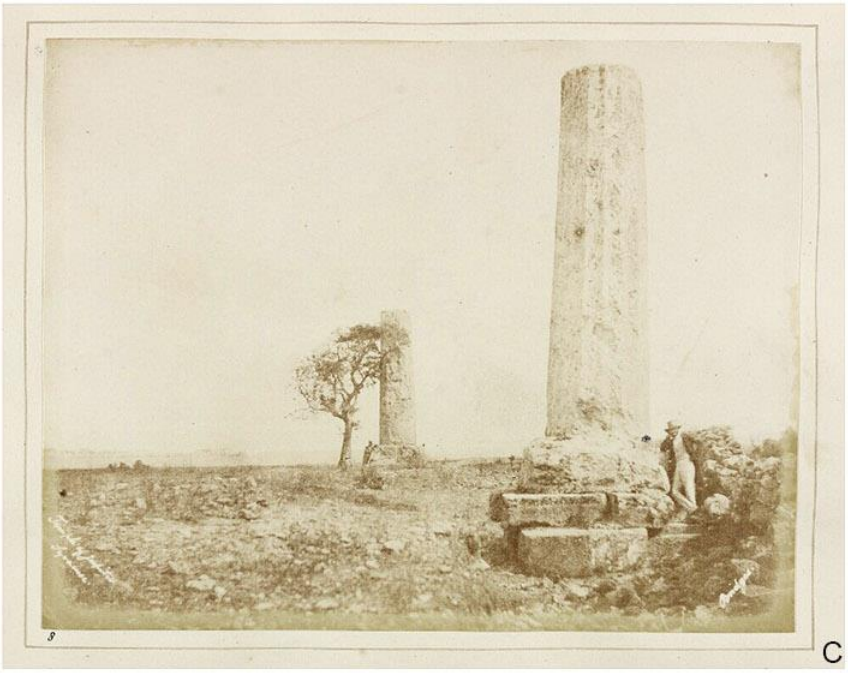


Figura 18. A – J. Houël, *État des restes du Temple de Jupiter Olympien,* in *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari,* Parigi, 1782, vol. III, tav. 192;
B – G. Russell*, Ruin of the temple of Jupiter Olympus. The city of Syracusa in the distance*, in *A tour through Sicily in the year 1815*, Londra, 1819;
C – G. W. Bridges, *Ruins of the Temple of Jupiter, Syracuse, Sicily*, 1846, Stampa su carta salata, 166 x 213, National Science and Media Museum, Londra, inv. 1937-2530/08, Schaaf n.3321.

Figura 19. A – *Vue de la place de l'obelisque à Catane*, in J. C. R. de Saint Non, *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile*, Parigi, 1785, vol. 4, tav. 26;
B - G. W. Bridges, *39. The Cathedral, Catania*, 1846, Stampa su carta salata, 184 x 224, By permission of the British Library, inv. Talbot Photo 2(631), Schaaf n.3322.

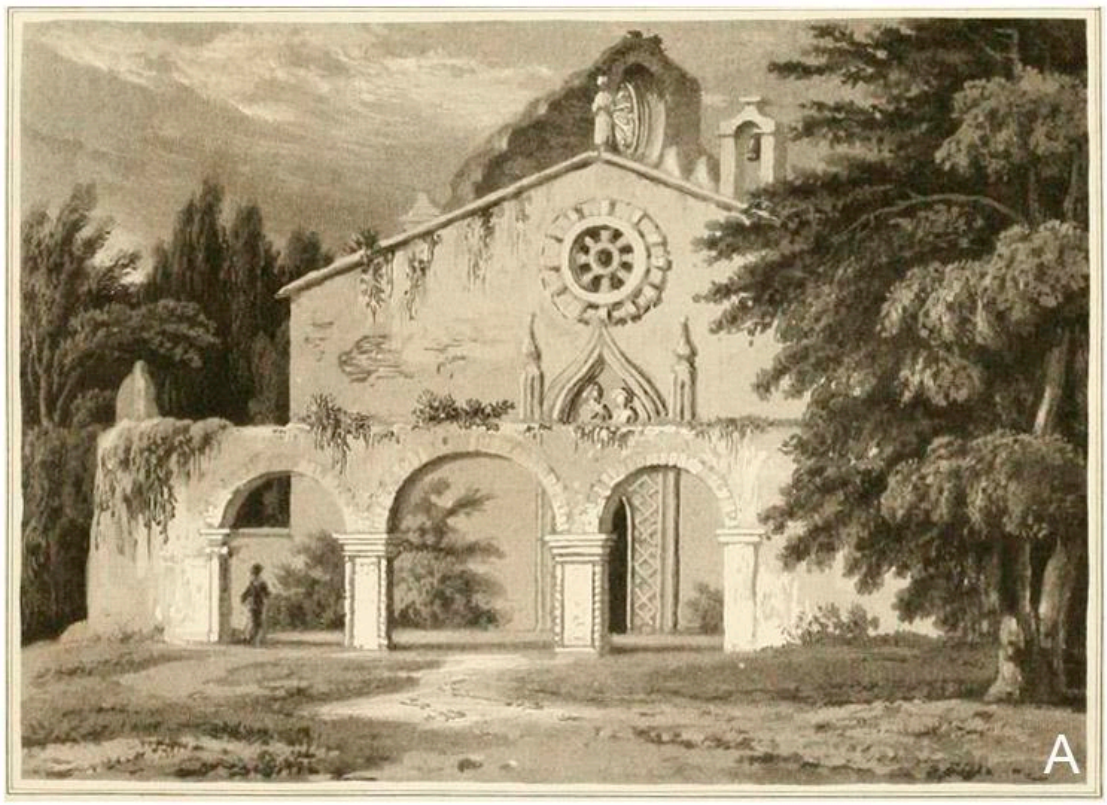


Figura 20. A - W. H. Smyth, *St. John's chapel over the catacombs of Syracuse*, tratto da *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices*, Londra, 1824, tav. 14;
B - G. W. Bridges, *Old Church of S. Giovanni, Syracuse*, 1846, Calotipo (Positivo digitale), 168 x 213, By permission of the British Library, inv. Talbot Photo 1(332), Schaaf n.3272.

64 Mass of running lava

65 view from door of Casa Inglese, looking East.

66 Crater (thick smoke rising)

67 Do(at moment between explosions)

68 Portion of Amphitheatre - Syracuse

69 Do Do

70 Theatre - & Nymphæum - Syracuse

71 Porto picolo Syracuse

72 Porto grande Syracuse

73 Portion of Aphitheatre - Syracuse

Casa Inglese

Amphithetre at Taormina

& 3 others sent on 13th Oct" [85]

La scelta dei soggetti siciliani risulta coerente con il gusto dell'epoca e coincide con la selezione compiuta dai viaggiatori che lo avevano preceduto, infatti, oltre ad un ampio interesse per le antichità greco-romane (Fig. 18), per i paesaggi e per i fenomeni naturali, Bridges si rifece ai consolidati *topoi* monumentali di Palermo (come la marina e la Cattedrale, in conformità con il nuovo interesse per l'architettura normanna) e Messina (Cattedrale e marina). Più originale è stato invece l'approccio verso Catania, dove riprese le strade principali e alcune facciate di chiese più moderne, probabilmente anche grazie allo stretto rapporto che aveva instaurato coi monaci benedettini locali[86].

---

85 Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5759. La menzione "Do" nel testo è da intendersi come "come sopra".

86 I viaggiatori che lo avevano preceduto erano solitamente ospitati da nobili catanesi, come il principe Biscari, che aveva un rapporto conflittuale con i religiosi. La vicinanza di Bridges con i Benedettini ebbe sicuramente un'influenza nella diversa prospettiva con cui il reverendo guarda alla città. Militello, P., (2018), *Il Grand Tour "talbotipico" del reverendo George Wilson Bridges (1846-52),* p.106

Anche nel suo caso, il riferimento principale sembrano essere i noti volumi di Saint-Non, di Houël[87] (fig. 18-19) e dei connazionali Russel e Smyth[88] (fig.18-20), dai quali oltre ai soggetti e alle inquadrature eredita anche la ricerca dell'effetto pittoresco.

Nonostante non sia citata direttamente nella sua corrispondenza, la conoscenza da parte di Bridges del *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices* (1824) di Smyth sembra estremamente plausibile. L'ufficiale inglese era infatti, uno dei corrispondenti di Talbot e, inoltre, il suo *Memoir* era stato concepito come pubblicazione cartografica ufficiale *"Published according to Act of Parliament at the Hydrographical Office of the Admiralty, 19th July 1823"*, curata da John Murray, editore alcuni anni dopo anche di un testo di Bridges[89] (Fig.20).

Se valutiamo complessivamente l'opera dei due calotipisti inglesi, veri pionieri della descrizione del Sud e dell'adeguamento di procedimenti pensati per cieli meno luminosi e climi meno caldi rispetto alla loro terra d'origine, capiamo bene quanto l'utilizzo del nuovo *medium* fosse dipendente dalla lezione vedutistica e dall'ideale pittoresco legato alla tradizione visiva dell'odeporica illustrata:

"Dans ce premières images de Meridione, on saisit pleinement l'idéal pittoresque qui imprègne la découverte de lieux auxquels la superposition de nature et d'Histoire, de folklore et spiritualité, confère tout leur charme. Elles offrent une

---

87 Saint Non, J. C. R. (1781 - 1786) *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile*, Voll. IV-V, Clousier, Parigi; Houël, J. (1782-87), *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari*, Imprimerie de Monsieur, Parigi.

88 Russell, G. (1819), A *tour through Sicily in the year 1815,* Sherwood, cit.; Smyth, W. H. (1824), *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices*, cit.

89 Bridges, G., W. (1828), *The Annals of Jamaica*, voll. I-II, John Murray, Londra.

traduction visuelle de ce qu'avait déjà exalté la littérature de voyage de la fin du XVIIIe siècle, de Goethe à Dominique Vivant Denon." [90].

II.2. La documentazione fotografica degli studiosi francesi: Alfred Nicolas Normand e Eugène Piot

L'utilizzo del negativo su carta si era diffuso in Francia con un qualche anno di ritardo, per lo più in seguito ad una serie di perfezionamenti tecnici introdotti da Louis Désiré Blanquart-Evrard (1802- 1872) e da Gustave Le Gray, che nel 1851 aveva depositato il brevetto del suo *papier ciré sec*[91].

Nel pieno dello sviluppo di quello che André Rouillé definisce come 'movimento fotografico del 1851'[92] fatto di esposizioni internazionali e fondazioni di società dedicate allo scambio e al dibattito sulle nuove tecnologie[93], quello stesso anno segnava anche l'affermazione di un interesse istituzionale verso il patrimonio monumentale e il riconoscimento ufficiale delle qualità della fotografia come strumento di documentazione, conservazione e studio, con l'esperienza della *Mission Héliographique* promossa dalla *Commission des Monuments historiques*[94]. I fotografi che portarono a compimento questo progetto, Édouard

---

90 Maffioli, M. (2010), *La promenade italienne: lieux, paysages et architectures* in Chazal, G. (a cura di)*, Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, cit., p. 42.

91 Cartier-Bresson, A. (2010), *Le travail du négatif: l'Italie, un champ expérimental pour les pionniers de la photographie,* in Chazal, G. (a cura di)*, Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, cit., pp. 18-19.

92 Rouillé, A. (1986, trad. Ita. 1988), *La fioritura della fotografia: 1851-1870,* in Lemagny, J.C., Rouillé, A. (a cura di), Storia *della Fotografia*, cit., p. 30.

93 La *Societé Héliographique* di Parigi, fondata nel gennaio del 1851 dal barone di Montfort, fu la prima società fotografica del mondo dotata di un proprio organo di stampa, il giornale *La Lumière*. Venne sciolta nel 1853, ma sul suo modello venne creata, nel 1854, la *Société Française de Photographie* che ne accolse la maggior parte dei membri. Tra le altre società più antiche ricordiamo anche la *Photographic Society*, fondata a Londra nel 1853 e la *Société belge de photographie,* fondata a Bruxelles nel 1862. Gunthert, A. (2004), *L'autorité du photographique. Naissance de la Société française de photographie*, in Poivert, M., Carole Troufléau, C. (a cura di), *L'utopie photographique: regard sur la collection de la Société française de photographie*, Le Point du jour, Parigi, pp. 14-24.

94 Animata da Prosper Mérimée (1803-1870), la commissione si dedicava all'individuazione e la tutela d'edifici di rilevanza storica o architettonica. Per ogni monumento degno di attenzione veniva costituito un dossier contenente notizie storiche (stilate da un membro della commissione), stato di conservazione, piantine, disegni,

Baldus, Hippolyte Bayard, Henri Le Secq, Gustave Le Gray e Auguste Mestral, contribuirono in modo decisivo all'elaborazione di un codice visivo per la documentazione dell'architettura basato su una descrizione dei monumenti che comprendeva vedute d'insieme e riprese dei dettagli architettonici:

"*Bon nombre de photographes indépendants et de néophytes se prirent alors de passion – dans l'esprit romantique de l'époque – pour l'historicisme. L'intérêt porté à la représentation du monde, préoccupation déjà présente dans la littérature de voyage et d'aventure du XIXe siècle, accéléra la conquête visuelle des pays étrangers"*[95]

In questo contesto, si inseriscono anche le esperienze di due studiosi francesi caratterizzate da un approccio alla fotografia più 'scientifico' e strumentale alle loro attività primarie: quelle dell'architetto Alfred-Nicolas Normand (1822-1909) e del collezionista e storico Eugène Piot (1812-1890). Se per il primo la fotografia era uno strumento utile per il proprio percorso di formazione, complementare al disegno, per il secondo, la compilazione di un catalogo fotografico utile allo studio dell'arte aveva contribuito a stimolare il dibattito che aveva portato al riconoscimento di un valore scientifico per la nascente disciplina della storia dell'arte.

Alfred Nicolas Normand, era il figlio di Louis Eléonore Nicolas Normand, architetto della corona durante la restaurazione. Per seguire le orme del padre, si

---

rilievi acquerellati ed eventualmente una proposta di restauro (realizzate da un architetto). Per completare questi dossier, dopo aver potuto apprezzare l'operato di fotografi come Bayard, Le Gray e Le Secq in occasione di diverse Esposizioni nazionali e internazionali, i membri della commissione progettarono la *Mission Héliographique,* una campagna fotografica che documentasse lo stato di conservazione di 175 monumenti francesi, principalmente d'epoca classica e medievale, selezionati tra quelli più malmessi e bisognosi d'interventi di restauro. Mondenard, de, A. (2001), *La mission héliographique: cinq photographes parcourent la France en 1851*, Éditions du Patrimoine, Parigi.

95 Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, cit., p. 207.

era dedicato allo studio dell'architettura con risultati eccellenti, tanto che nel 1846 vinse il *Grand Prix de Rome,* stabilendosi come *pensionnarie* dell'Accademia di Francia a Roma dal 16 gennaio 1847 al 31 dicembre 1851[96].

Durante questa permanenza, Normand entrò in contatto con il circolo del *Caffè Greco*, il principale punto di ritrovo degli artisti di tutte le nazionalità presenti a Roma in quel periodo, dove incontrò Frédéric Flachéron, il principe Giron des Anglonnes, il pittore Eugène Costant, Giacomo Caneva e James Anderson, la cosiddetta 'scuola romana di fotografia'[97], con la quale condivise la sperimentazione e il perfezionamento della tecnica del negativo su carta, nonché l'interesse per la ripresa dei monumenti, delle rovine archeologiche e dei paesaggi.

La sua formazione come fotografo venne sicuramente influenzata dal sodalizio con i suoi compagni del *Caffè Greco,* con i quali ebbe occasione di confrontarsi sui problemi di ordine tecnico e di realizzare delle 'escursioni fotografiche' tra Roma e dintorni. L'incontro con viaggiatori-fotografi di passaggio a Roma come Maxime Du Camp (avvenuto nell'aprile 1851), di ritorno con un cospicuo numero di negativi[98] dal suo viaggio in Oriente con Gustave Flaubert, lo aveva

---

96 *État par discipline des pensionnaires de l'Académie de France à Rome (1800-1890)* in Brunel, G. (1979), *Correspondance des directeurs. Nouvelle série*. Vol. I. Répertoires, Ed. dell'Elefante, Roma, pp. 87-117. Consultabile online: http://archivesafr.sylvainmottet.fr/liste_des_pensionnaires.html (consultato 17/09/2018).

97 Per approfondire il lavoro dei membri di questa scola si consiglia la consultazione di Cartier-Bresson, A., a cura di (2003), *Roma 1850: il circolo dei pittori fotografi del caffè Greco,* Electa, Milano.

98 Con una selezione di queste riprese (circa 125) De Camp avrebbe poi composto uno dei primi libri fotografici di viaggio della storia pubblicato nel 1852 da Blanquart-Evrard, *Egypte, Nubie, Palestine et Syrie*. Normand non si lascerà scappare la possibilità di realizzare 72 stampe dai negativi di Du Camp. Questi positivi sono attualmente custoditi dalla *Médiathèque Jacques- Demy* di Nantes: Bibliothèque municipale de Nantes (BmN), Fonds Normand, FNO.A.03/FNO.A.04 ; Album *"Égypte"*, Voll. I-II). In una lettera inviata il 24 aprile 1851 da Roma al padre, lo stesso Normand parla delle sue prime esperienze fotografiche e dell'incontro coi viaggiatori: "*Je ne sais si je t'ai fait part qu'il y a quelque temps je m'étais mis à faire du daguerréotype sur papier. Je fis quelques vues de Rome qui réussirent assez bien. Ces essais devaient me porter bonheur. Il y a quelques jours un ami à moi reçut 2 des siens qui revenaient d'Egypte et qui apportaient une superbe collection de 250 vues ou détails. 2 jours après les amis de mes amis étaient mes amis. La connaissance marche vite, bref, aidé d'un autre ami nous nous mîmes à faire des épreuves pour nous. Ce qui en résumé après un travail assidu et pour ainsi dire de 5 jours et 5 bonnes soirées pour ne pas dire nuits. Je me trouve doté d'un assez bel album de 72 vues en détails des monuments d'Egypte de Nubie, de Syrie et de Palestine."* (Lettera n°97 in Ducos, L. (2013), *Alfred-Nicolas Normand (1822-1909) Ou les leçons de Rome,* tesi di dottorato discussa presso l'Université François – Rabelais di Tours, rel. M. Jean-Baptiste Minnaert, Tours, p. 918).

definitivamente convinto dell'utilità dello strumento fotografico per i suoi studi. La produzione di Normand si focalizza infatti sulla documentazione di siti archeologici e monumenti, in particolare Pompei e i Fori Romani: di questi siti, basandosi sulle immagini riprese in calotipia, realizzò i suoi progetti di restauro architettonico da inviare all'*École des beaux-arts.*

Disegno e fotografia, per il giovane architetto, erano destinati a diventare due strumenti complementari nella realizzazione i suoi rilievi architettonici dei monumenti classici: alternando le due tecniche di riproduzione poteva, infatti, fotografare i dettagli architettonici e gli esterni con una precisione luministica quasi 'istantanea', soddisfacendo così il suo primario intento documentario, e conseguentemente, dedicare più tempo sia al disegno degli interni (ancora di difficile ripresa con le apparecchiature fotografiche dell'epoca), sia alla visione d'insieme di tutta la struttura architettonica nel suo contesto naturale.

Poco interessato all'aspetto commerciale della fotografia[99], Normand non si preoccupava di assecondare il gusto di una clientela desiderosa di vedute pittoresche o di riferirsi al linguaggio della tradizione grafica precedente. La fotografia era innanzitutto uno strumento messo a servizio dei suoi studi, grazie al quale poteva dedicarsi ad una ripresa dell'architettura più libera, impegnata maggiormente nella descrizione dei diversi elementi architettonici, e più sperimentale, con inquadrature e composizioni insolite.

Durante il suo soggiorno in Italia, come documentano delle lettere spedite alla famiglia da Palermo e Messina[100], Normand fra il settembre e l'ottobre 1851

---

99 Diversi fotografi della *Scuola Romana di fotografia* erano soliti vendere i loro calotipi ad artisti e amatori d'arte di passaggio a Roma. In molte delle collezioni dei *pensionnaires* dell'accademia, infatti, come ad esempio Herman Rüdisühli, Couttis Lindsay, Lebel, Alma Tadema, William Bouguereau e Charles Garnier sono state ritrovate delle stampe realizzate da alcuni fotografi del gruppo. Normand, tuttavia, non aveva mai pensato la fotografia come un possibile mezzo di sostentamento e non si era mai dedicato a sviluppare la sua attività commercialmente (contrariamente a James Anderson che diventerà negli anni seguenti uno dei principali fotografi professionisti della capitale). Heilbrun, F. (2009), *L'école de Rome,* in Cogeval, G., Pohlmann, U., (a cura di), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, Skira Flammarion, Parigi, pp. 114.

100 Tutta la corrispondenza tra Alfred-Nicolas Normand e i suoi genitori scambiata tra il 1846 ed il 1852 è

aveva visitato la Sicilia. Malauguratamente la lettera che era stata spedita dall'isola e in cui erano contenuti i dettagli della sua permanenza sull'isola, non è mai stata ritrovata ma, dalla collezione dei disegni realizzati durante il viaggio, possiamo ricostruire il suo itinerario[101]: dopo alcuni giorni fra Palermo e Monreale, Normand si era recato a Solunto, poi Cefalù, Siracusa, Catania, Taormina e Messina, da dove, infine, si era imbarcato per la Grecia. Esistono anche dei disegni di Normand delle rovine di Agrigento e Selinunte, ma è probabile che siano copie di disegni realizzati precedentemente sul luogo da altri studiosi o che siano stati realizzati al Museo nazionale di Palermo[102].

Nonostante il ridotto numero di riprese che Normand realizza a Palermo durante il suo soggiorno siciliano, possiamo comunque ipotizzare quali erano le diverse anime che caratterizzavano il lavoro del fotografo. Nella ripresa fotografica della Cattedrale di Palermo[103], Normand aveva cercato di evitare le distorsioni ottiche dell'obiettivo fotografico concentrando i suoi scatti, ognuno relativo ad una sola frazione della facciata dell'edificio, lungo l'asse longitudinale dell'edificio. Questo approccio più scientifico gli aveva permesso di mantenere il più possibile l'aderenza dell'immagine al dato reale. Come suggerisce Dercks:

"Normand's photographic visualization of the Palermo's cathedral is part of the earlier tradition of planimetrics, the system by which buildings were measured

---

trascritta in Ducos, L. (2013), *Alfred-Nicolas Normand (1822-1909) Ou les leçons de Rome,* cit. Le lettere che interessano la permanenza in Sicilia sono: *Naples le 12 septembre 1851, n° 105; Naples, le 19 septembre 1851 n° 106; Athènes, 8 octobre 1851 n° 108* (la lettera n.107, che probabilmente venne inviata dalla Sicilia risulta mancante).

101 Cfr. Map. 2: Itinerario dei "Viaggiatori-fotografi" in Sicilia tra gli anni 1840'-1860': https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1pwgYJhElu4o2SK-S_7g9YHGMb3fIRM40&usp=sharing

102 Conservati presso la *Médiathèque Jacques- Demy* di Nantes: Bibliothèque municipale de Nantes (BmN), Fonds Normand, *Dessins*, 3. Antiquité / 3.C. Monuments antiques de Sicile et d'Italie, 4. Périodes médiévale et moderne/ 4.A. Périodes médiévale et moderne, Italie et Sicile.

103 Era mia intenzione consultare anche i disegni di Normand relativi alla cattedrale, per capire meglio come la descrizione dell'edificio si integrata tra le due tecniche, ma le difficoltà di spostamento dell'ultimo anno non mi hanno permesso di approfondire questo aspetto.

Figura 21. Ricostruzione digitale del panorama di Palermo da due negativi di A. N. Normand, Musée d'Orsay, Parigi, invv. DO 1982 229, INV 81; DO 1982 230, INV 82.

before the invention of photography."[104].

Affascinato dall'architettura normanna, aveva riprodotto anche diversi dettagli decorativi dell'edificio religioso e del duomo di Monreale (di cui però non sembrano essersi conservati dei calotipi).

In due altre vedute raffiguranti i tetti e le montagne di Palermo, che se accostati compongono un panorama unico della città (nella fig. 21 ne proponiamo qui una ricostruzione digitale in positivo), Normand si era indirizzato verso la sperimentazione fotografica. Probabilmente edotto sul genere pittorico del Panorama e forse a conoscenza dei "panoramic jointers" che Richard Calvert Jones[105] aveva realizzato in Sicilia qualche anno prima (fig. 16), Normand entrava a far parte, assieme al reverendo inglese, tra i pionieri della fotografia panoramica:

---

104 Dercks, U. (2019), *"... dove l'epidemia fotografica si é diffusa". Architectural Photographs in Nineteenth Century Sicily*, in "Convivium", vol. VI, n.2, Université de Lausanne, Losanna; Academy of Sciences of the Czech Republic, Praga; Masaryk University, Brno; p. 34.

105 Nel 1846, Jones sarà di passaggio per Roma. Plausibilmente potrebbe aver frequentato il Caffé Greco ed aver mostrato i suoi lavori ad alcuni di quelli che diventeranno gli esponenti della Scuola Romana di Fotografia. Lettera di R. C. Jones a W.H.F. Talbot, Roma (11/05/846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)*, n. 5647: *"The artists and others here to whom I have shewn your invention are amazingly delighted with it."*

"La fotografia conobbe presto un altro genere di sperimentazione panoramica; a partire dagli anni '40 iniziò la produzione di immagini fotografiche che abbracciavano un arco di orizzonte molto esteso, anche circolare, ma non direttamente finalizzate allo spettacolo del Panorama vero e proprio.
[...] Adoperò la macchina fotografica per raccogliere una documentazione personale sull'architettura, Nicolas Normand, vincitore del Grand Prix d'Architecture a Villa Medici nel 1846; e puntualmente accostò alcuni cliché papiers (una varietà tecnica del calotipo), per comporre delle immagini fotografiche panoramiche di Roma e di Palermo (da due a quattro clichés)."[106]

Eugène Piot (1812-1890), discendente di una ricca famiglia borghese, aveva dedicato la sua vita allo studio e al collezionismo d'arte, diventando un esperto conoscitore di pittura, scultura, architettura ed archeologia[107], soprattutto italiana.

Per approfondire la sua formazione e creare una propria collezione d'arte, Piot aveva compiuto numerosi viaggi in Europa e nel vicino Oriente, con una decisa predilezione per l'Italia che visitò ripetutamente, praticamente a cadenza triennale, fra il 1838 ed il 1888, soggiornandovi per diversi anni[108].

Convinto dell'utilità del mezzo fotografico per lo svolgimento delle sue ricerche, Piot, dopo alcune fallimentari sperimentazioni con il dagherrotipo[109], seguì gli

---

106 Bordini, S. (1984), *Storia del panorama: la visione totale nella pittura del 19° secolo*, cit., p. 60-61. Tra i pionieri della fotografia panoramica realizzata con negativo di carta, Bordini include anche William Henry Fox Talbot.
107 Come ricorda un suo biografo: *"Quand Gautier parlait de lui, il l'appelait majestueusement notre paléographe!"*. Bonnaffé, E. (1890), *Eugène Piot*, E. Charavay, Parigi, p. 8.
108 I viaggi di Piot in Italia documentati avvengono nel 1838, tra il 1846-1847, ogni anno a più riprese tra il 1849 e il 1852, nel 1854, tra 1857-1859 risiede permanentemente in Italia, in più occasioni tra il 1864-1869, nel 1869, nel 1872, tra il 1879-1880, nel 1883, tra il 1886-1887 e, infine, nel 1888. Sainte-Marthe, B. (1992), *Les publications photographiques d'Eugène Piot*, tesi di laurea, Universitè de Paris IV Sorbonne, supervisori Bruno Foucart e Michel Frizot, Parigi. Per ulteriori informazioni si rimanda anche alla scheda biografica in apparato.
109 Piot era stato fra i primi ad acquistare una camera per dagherrotipi nel 1840, in vista di viaggio in Spagna che aveva intrapreso quell'anno con Théophile Gautier. In Sainte-Marthe, B. (1992), *Les publications photographiques d'Eugène Piot*, cit., p. 11, si parla di un dagherrotipo, raffigurante la facciata della cattedrale di Burgos e di alcuni ritratti. Un altro gruppo di dagherrotipi spagnoli attribuiti a Piot e Gautier sono invece custoditi al Getty Museum di LA (invv. 84.XT.265.23; 84.XT.265.24; 84.XT.265.25; 84.XT.265.27; 84.XT.265.28; 84.XT.265.29).

insegnamenti di Gustave Le Gray[110] tra il 1848-1849. Artista, fotografo e inventore, Le Gray in quegli anni aveva sviluppato la tecnica del *papier ciré sec* che, grazie alla sua versatilità e precisione, sarebbe diventata quella prediletta da Piot durante il successivo decennio di intensa attività fotografica. In questo periodo lo studioso utilizzò, infatti, il mezzo fotografico sia come strumento utile allo studio dell'archeologia e alla documentazione degli scavi, sia per l'illustrazione di una serie di pioneristiche imprese editoriali.

Tra queste, verso la fine degli anni Quaranta dell'Ottocento, Piot si era dedicato alla realizzazione de *L'Italie Monumentale*[111] assieme al fidato amico Théophile Gautier. Prima nel suo genere, quest'opera era stata concepita come un catalogo d'arte per gli studiosi e si costituiva come il risultato di un'esperienza del patrimonio italiano "*culturalmente e deliberatamente condizionato"*[112]. Era stato infatti con gli occhi da esperti conoscitori d'arte e letteratura italiana che i due si erano dedicati a questo grandioso progetto: la pubblicazione prevedeva l'uscita di venti fascicoli, da ricevere previa sottoscrizione al giornale *La Lumière*[113], per un totale di cento tavole fotografiche raffiguranti i principali monumenti e le maggiori opere d'arte italiane. Nel 1850, dunque, Piot e Gautier avevano visitato Venezia, Milano e la Toscana per realizzare le prime serie fotografiche e raccogliere alcune impressioni di viaggio per il testo di accompagnamento. Piot vi era poi ritornato a più riprese tra il 1851 e il 1853, per realizzare le sue fotografie

---

110 Aubenas, S. (2002), *Enseignement et théorie*, in Aubenas, S., a cura di (2002), *Gustave Le Gray 1820-1884,* Bibliothèque nationale de France, Parigi. Mostra virtuale al sito: http://expositions.bnf.fr/legray/index.htm (cons. 18/06/2020). Di Gustave Le Gray si parlerà più avanti, nel cap. III.1, si rimanda anche alla scheda biografica in apparato per altre informazioni sul fotografo.

111 Per un maggiore dettaglio sulla concezione dell'opera e il suo processo di realizzazione di rimanda all'attento studio di Tiziana Serena da cui sono tratte le informazioni riportate di seguito. Serena, T., (2015), *Eugène Piot e L'Italie monumentale (1851-1853). La fotografia fra documento et égotisme* in "RSF - Rivista di Studi di Fotografia", n.1, Firenze University Press, Firenze, pp. 26-47.

112 Ivi, p. 27.

113 Rivista legata alla *Société Héliographique* (dal 1854, *Société française de photographie*), associazione fotografica parigina di cui lo stesso Piot faceva parte sin dalla sua fondazione. Gunthert, A. (2004), *L'autorité du photographique. Naissance de la Société française de photographie*, cit. pp. 14-24.

in vista del completamento dell'opera.

Nonostante il grande lavoro preparatorio, tuttavia, Piot avrebbe pubblicato solamente tre delle venti *livraisons* previste, tra il 1851 e il 1853[114]. Per la composizione di questi fascicoli, Piot aveva selezionato prevalentemente soggetti architettonici e scultorei, ripresi alla luce della lunga (e ben conosciuta) tradizione di disegni e incisioni del viaggio in Italia. Nella sua descrizione fotografica, tuttavia, lo studioso includeva anche delle inedite riprese dei dettagli architettonici che gli avevano permesso di superare "*la tradizione odeporica con le sue generalizzazioni, per lasciare spazio all'erudizione artistica e alle novità della storiografia architettonica di Pietro Selvatico e John Ruskin"*[115].

Nel 1853, Piot aveva probabilmente soggiornato anche in Sicilia per riprendere i principali templi greci dell'isola, in vista di un altro progetto editoriale. L'opera, *Temples grecs de la Sicile et de l'Italie*[116]*,* pubblicata quello stesso anno, includeva sicuramente i templi di Agrigento e Segesta, come si rileva l'elenco delle fotografie esposte alla terza mostra della *Société Française de Photographie* del 1859:

"*EUGENE PIOT, rue Saint-Fiacre, 20, à Paris. épreuves négatives sur papier.* [...] *1039 - SEGESTE. Vue du Temple, n° 1.*

1040 - Id. Vue du Temple, n° 2.

---

114 La prima *livraison*, pubblicata nel 1851, consisteva di 3 fotografie di Pisa e 2 di Firenze. La seconda (1852), interessa invece solo Venezia, con 4 fotografie, mentre la terza, ed ultima pubblicata (nel 1853), è dedicata a Firenze, ancora con 4 fotografie.

115 Serena, T., (2015), *Eugène Piot e L'Italie monumentale,* cit. p. 28.

116 La pubblicazione di quest'opera nel 1853 è indicata da tutti i biografi dello studioso: Piot, C. (2010), *Piot, Eugène*, ad vocem, in Sénéchal, P., Barbillon C. (a cura di), *Dictionnaire critique des historiens de l'art actifs en France de la Révolution à la Première Guerre mondiale*, edizione digitale INHA; Parigi; Sainte-Marthe, B. (1992), *Les publications photographiques d'Eugène Piot*, cit., p.31.

Figura 22. A - *General View of the ruin of Agrigentum,* tratto da W. Wilkins, *The Antiquities of Magna Grecia,* Londra, 1807, Cap.3, tav. I;
B – J. P. Hackert, *Veduta delle rovine di Agrigento in Sicilia,* 1778, olio su tela, The State Hermitage Museum, San Pietroburgo, inv. ГЭ-7381;
C – E. Piot, *Veduta della valle dei Templi di Agrigento*, 1853-1854, Stampa su carta salata, INHA, Parigi, inv. FOL PHOT 047 POS. 014.

1041 - Id. Grand ordre du Temple.

1042 - Id. Base des colonnes.

1043 - AGRIGENTE. Vue du Temple de Junon Lucine.

1044 - Id. Intérieur du Temple de Junon Lucine.

1045 - Id. Vue du Temple de la Concorde, n°1.

1046 - Id. Vue du Temple de la Concorde, n°2.

1047 - Agrigente. Ruines du Temple d'Hercule.

1048 - Id. Vue des long-murs et du Temple de la Concorde." [117]

Le fotografie relative ai progetti editoriali sull'Italia ad oggi sono conservate principalmente all'*Institut National d'Histoire de l'Art* di Parigi, ma è stato possibile reperire solamente due scatti della valle dei templi[118], che possono essere riferiti alle rappresentazioni che ne avevano fatto J. Hackert, W. Wilkins[119] e J. Houël[120].

Come possiamo parzialmente notare dalle immagini siciliane[121], nella sua breve esperienza fotografica, Piot concentrato tutte le sue diverse anime. Se da un lato, l'influenza della poetica romantica[122], lo aveva spinto verso un'interpretazione

---

117 *Catalogue de la troisième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers* (1859), Société française de photographie, Parigi, pp. 51-52. In questo catalogo è pubblicato il dettaglio delle foto di Piot in esposizione, realizzate tra Atene, Segesta, Agrigento, Paestum, Benevento, Montecassino, Pisa, Arles, Nimes, Reims, Pierrefonds.

118 Queste sono state ritrovate nella Bibliothèque J. Doucet dell'INHA di Parigi, *fondo Piot* (inv. Fol Phot 047), il quale comprende delle fotografie dello studioso che coprono un arco cronologico compreso tra 1849-1858. Sono segnalate altre immagini del fotografo anche in altri fondi dell'istituto, come nel fondo *Portefeuilles Faculté Archéologie* (inv. Fol Phot 044), il fondo *Photographies de la Faculté de Paris: Italie* (inv. Pl Phot 003 (06)), ma a causa delle restrizioni di viaggio legate all'emergenza sanitaria in atto non è stato possibile approfondire le ricerche.

119 Wilkins, W. (1807), *The Antiquities of Magna Grecia*, cit.

120 Houël, J. (1782-87), *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari*, cit.

121 L'analisi storico-critica delle fotografie di Piot è riferita non solo alle fotografie siciliane (visto il loro esiguo numero), ma anche alle raccolte sui monumenti italiani e greci.

122 Negli anni di studio parigini, Piot aveva frequentato il gruppo dei *Jeunes-France.* Composto da giovani artisti francesi del "petit cénacle" che si era formato attorno lo scultore Jehan Du Seigneur, includeva, tra gli altri, Pétrus Borel, Gérard de Nerval e Théophile Gautier (con il quale sappiamo che Piot sviluppò una lunga amicizia).

emotiva dei soggetti rappresentati, dall'altro, il suo ruolo di esperto conoscitore d'arte, rendeva inevitabile il riferimento alla precedente tradizione pittorica e incisoria su cui si era formato. Nella sua veduta della valle dei templi di Agrigento (fig. 22), Piot aveva riproposto infatti (pur nei limiti consentiti dal mezzo fotografico) un punto di vista simile a quello scelto sia da Philip Hackert e che da Wilkins per le loro opere sullo stesso soggetto, di cui la fotografia sembra essere quasi un ingrandimento. Sfruttando questa inquadratura, il fotografo era riuscito a mettere in evidenza la distribuzione nel contesto paesaggistico degli imponenti monumenti, appoggiati sulle alture della vallata. Nonostante il chiaro riferimento alla tradizione incisoria, tuttavia, nelle sue riprese agrigentine Piot non aveva ceduto alla tentazione di animare le sue vedute con figure umane in posa, mantenendo nella descrizione dei monumenti un approccio proprio dello studioso, dedicato non solo alla ripresa d'insieme ma anche dei dettagli architettonici.

Abile fotografo e tecnico, Piot realizzava da solo le sue stampe positive, riuscendo ottenere una resa ottimale di contrasti e valori tonali. Per ogni soggetto, inoltre, lo studioso stampava abitualmente più copie, differenziate sulla base della loro destinazione: per il suo uso personale preferiva due stampe su carta salata virata all'oro (più brunite o più nei toni del grigio a seconda della composizione e della durata dei bagni di sviluppo), mentre per la pubblicazione e divulgazione preferiva la tecnica del 'positivo istantaneo'[123], dalle tonalità più fredde e dal

---

Anticonformisti, repubblicani, fedeli ad una vera religione della Bellezza e dell'Arte, erano dei *bohèmes* che trovavano nelle *Orientales* di Victor Hugo il loro principale manifesto. Colesanti, M. De Nardis, L., Macchia, G. (1974, ed. cons. 1992), *La letteratura francese, dall'Illuminismo al Romanticismo,* Rizzoli, Milano, pp. 634-700.

123 Procedimento basato sullo sviluppo di una immagine latente che permette dei tempi di esposizione molto ridotti, sfruttando una preparazione simile alla carta per i negativi. Viene descritto in dettaglio nel manuale di Sella, V. G. (1856), *Plico del fotografo: ovvero, Arte pratica e teorica di disegnare uomini e cose sopra vetro, carta, metallo, ecc. col mezzo dell'azione della luce,* Paravia e co., Torino, p. 126 (poi tradotto in francese l'anno seguente):

"*3° Positive istantanee. Nelle cattive stagioni la lentezza della riproduzione facendosi sentire in modo assai contrariante ai fotografi di professione si propose di preparare la carta destinata per positive in modo analogo a ciò che si pratica per preparare quella destinata per le negative. Si impregna la carta con ioduro di potassio, si sensibilizza con aceto nitrato di argento. Così si ottiene nello strato sensibile, dell'ioduro d'argento che è infinitamente più presto alterato dalla luce che non il cloruro. Basta un'esposizione di pochi secondi alla luce diffusa del giorno per produrre un'impressione abbastanza efficace. Qui la luce non forma direttamente il disegno,*

maggiore dettaglio[124]. Le fotografie realizzate per una destinazione commerciale, erano trattate come le raffinate litografie di riproduzione a cui il pubblico di amatori d'arte era maggiormente abituato: per le sue pubblicazioni fotografiche, le stampe venivano infatti montate su dei cartoncini con il titolo a stampa e la dicitura *"Piot fecit et excudit"*.

Sia nel caso di Piot come in quello di Normand, dunque, il mezzo fotografico era stato sfruttato in stretta relazione con le sue potenzialità documentarie, a beneficio di una descrizione innanzitutto utile allo svolgimento delle loro attività principali. La lezione derivata da pittura e incisione era stata da entrambi perfettamente interiorizzata, ma l'utilizzo del nuovo strumento aveva permesso di sperimentare nuovi linguaggi descrittivi nella registrazione della realtà.

II.3. Gabriel de Rumine e il Duomo di Monreale Illustrato di Domenico Benedetto Gravina

Aristocratico, ingegnere e giramondo instancabile, Gabriel de Rumine (1841-1871) incarna apparentemente tutti gli stereotipi del ricco fotografo amatoriale di metà secolo, dedito a questa pratica essenzialmente per moda o curiosità. O pregiudizio non onorerebbe tuttavia la sincera curiosità e la rigorosa dedizione con la quale il giovanissimo principe si era impegnato, nel breve spazio dei suoi

---

ma poiché si opera sull'ioduro d'argento, bisogna svilupparlo con acido gallico, e nitrato d'argento. Questo modo di sviluppare discretamente noioso ha però il suo compenso in ciò che l'immagine non svanisce più così profondamente nel fissarla, come succede col metodo ordinario, per cui è meno facile il prendere sbaglio sopra la sua intensità finale. È questo un espediente che in alcune circostanze può diventare assai proficuo".

124 Cartier-Bresson, A. (2010), *Le travail du négatif: l'Italie, un champ expérimental pour les pionniers de la photographie*, in Chazal, G. (a cura di), *Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862),* Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze, p. 21.

trent'anni di vita, nella sperimentazione tecnica e pratica della fotografia.

Membro attivo delle società fotografiche di Londra e Parigi già dal 1858[125], de Rumine era infatti un abilissimo fotografo, capace di padroneggiare perfettamente i processi fotografici più all'avanguardia dell'epoca, come la stampa al carbone, il negativo su lastra di vetro al collodio e la stampa su carta all'albumina[126].

Fra l'ottobre del 1858 e il luglio 1859, de Rumine venne invitato come accompagnatore[127] del Granduca Costantino Romanov[128], secondo figlio dello zar Nicola I di Russia e fratello di Alessandro II, e sua moglie Alexandra Josefowna, in qualità di fotografo ufficiale della loro crociera nel Mediterraneo, viaggio che li portò a Nizza, Genova, Pompei, Napoli, la Sicilia, Malta, Atene, la Turchia e Gerusalemme.

Al suo ritorno, il principe donò alla *Société Française de Photographie* due serie di fotografie di *"divers monuments, vues et fresques"*[129]: il primo invio fu realizzato durante il viaggio, intorno al marzo 1859, mentre il resto delle stampe venne depositato alla società nel novembre dello stesso anno, in seguito al suo ritorno a Parigi dove, nella calma del suo atelier, potette dedicare più attenzione alla realizzazione dei positivi.

Un resoconto dettagliato del suo viaggio, lo pubblicò lo stesso de Rumine sul periodico internazionale settimanale "La Gazette du Nord", giornale da lui

---

125 Vedi scheda bio-bibliografica in apparato.

126 Per i dettagli storici e tecnici di tutti questi procedimenti si veda Stulik, D., Kaplan, A. (2013), *The Atlas of Analytical Signatures of Photographic Processes,* Getty Conservation Institute, Los Angeles, CA: http://hdl.handle.net/10020/gci_pubs/atlas_analytical (cons. 18/05/2018).

127 Oltre al normale seguito dei granduchi, oltre a altri tre artisti faranno parte del viaggio: lo scrittore M. Grigorovitch, il poeta Maïkoff e il pittore Charles Kollman.

128 Questo viaggio aveva diverse motivazioni, ma era probabilmente legato anche alla vita politica del granduca. Se ufficialmente venne stato effettuato per motivi di salute, è possibile sia stato un modo per allontanarsi temporaneamente dal complicato clima politico, dovuto alla serie di riforme della flotta navale russa di cui il fratello dello zar si stava occupando in quegli anni. La crociera fu infatti anche un modo per mostrare in tutto il Mediterraneo le novità apportate alla flotta russa, in seguito alla bruciante sconfitta durante la guerra di Crimea (1853-1856). Triebel, F. (2021), *Gabriel de Rumine, un «gentilhomme russe photographe» devant les grands sites de la Méditerranée,* in "*L'Antiquité à la BnF"*, https://antiquitebnf.hypotheses.org/12346 (cons. 28/02/2021).

129 *Procès-verbal de la sèance du 28 Novembre 1859* in "Bulletin de la Societé Francaise de Photographie" (1859), vol. 5, Société française de photographie, Parigi, p. 332.

fondato per favorire lo scambio culturale tra Russia e Francia e seguire gli eventi di politica internazionale straniera[130], in un'ottica riformatrice legata all'orientamento del Granduca Costantino.

Nei numeri pubblicati, de Rumine aveva pubblicato puntualmente le varie tappe del viaggio del Granduca con il suo seguito: dal 10 novembre al 5 dicembre 1858, tra Genova, Nizza e Tolone; dopo alcuni trascorsi giorni a Parigi per incontrare da solo Napoleone III, il Granduca aveva raggiunto il resto del gruppo per imbarcarsi verso Genova il 13 dicembre; il 20 dicembre avveniva lo sbarco a Palermo, dove il gruppo aveva trascorso un mese e mezzo circa; ripartiti il 4 febbraio 1859 per visitare Messina, Taormina, Catania, Siracusa e Malta, dall'8 marzo in poi avevano soggiornato a Napoli. La dettagliata cronaca, tuttavia, s'interrompeva con la descrizione della città e delle escursioni campane. Siamo a conoscenza delle altre tappe compiute dal Granduca e dal suo seguito solo grazie alle fotografie di de Rumine conservate fino ad oggi[131] ed altre cronache contemporanee[132]: Atene, Gerusalemme, Jaffa e Costantinopoli (dove sembra che il periplo si fosse concluso).

Al momento della fondazione del giornale, il progetto di pubblicare un racconto dettagliato del viaggio mediterraneo del Granduca, che accompagnasse la distribuzione delle fotografie dei monumenti visitati durante la crociera, era già ben definito:

"Nous ne nous sommes pas proposés en écrivant ce récit de raconter les faits et

---

130 Vaudin, J. F. (1860*), Les Gazetiers et gazettes: histoire critique et anecdotique de la presse parisienne, années 1858-1859*, Parigi, p. 186.
131 Le fotografie del viaggio di de Rumine con il Granduca Costantino sono conservate essenzialmente presso la Bibliothèque nationale de France - Cabinet Estampes et photographie (cat. FRBNF40467345) e la Societé Française de Photographie (inv. Rumine 374) di Parigi. Per le altre informazioni si rimanda alla scheda in catalogo.
132 Taillandier, S. (1865), *Une Mission russe en Palestine – M. Tirschendorf et le Grand-Duc Constantin*, "Revue des Deux Mondes", a.15, n. 58, 01/07/1865, p. 79-109.

gestes du prince à chaque heure de la journée, mais nous voulons montrer le daguerréotype de tout ce qui a pu l'intéresser"[133]

De Rumine aveva previsto infatti di regalare agli abbonati un portfolio contenente 10 stampe fotografiche relative al *grand tour* del Granduca, di formato 18x24 cm, per ogni numero del giornale, nel quale erano accuratamente descritte le tappe del viaggio corrispondenti. Dopo l'ottava uscita, tuttavia, la pubblicazione della cronaca e degli inserti fotografici venne interrotta senza alcuna spiegazione, nonostante altri 5 mesi di viaggio fossero ancora da ripercorrere (l'ultima tappa descritta è quella del marzo 1859 fra Napoli, Pozzuoli, Pompei e Baia)[134].

Nonostante il negativo di carta fosse ancora considerato più comodo per le riprese in viaggio, l'agio della crociera effettuata con il Granduca Costantino aveva permesso al fotografo di trasportare un'attrezzatura più ingombrante dalla migliore resa qualitativa. De Rumine aveva dunque portato a bordo almeno due apparecchi, una serie di obiettivi appositamente ordinati dal Granduca (tra cui almeno un obiettivo ortoscopico Voigtlander che consentiva un'ottima correzione della distorsione lineare) e tutto il necessario per la preparazione sia dei negativi su lastre di vetro al collodio secco, sia per la stampa dei positivi all'albumina. Sembra che il fotografo avesse portato il necessario anche per realizzare delle riprese stereoscopiche, ma finora non è stato possibile reperirne alcuna.

"I took the negative by the raspberry-syrup process from a positive on paper [...] from a negative taken by my friend Major de Rumine, who is in the suite of the

---

133 Rumine, de, G. (1859), *Itinéraire de S.A.I le Grand-Duc Constantin, 1858-1859,* "La Gazette du Nord", n.1, 8/10/1859, p. 5.
134 Triebel, F. (2021), *Gabriel de Rumine, un « gentilhomme russe photographe » devant les grands sites de la Méditerranée,* in "*L'Antiquité à la BnF"*, https://antiquitebnf.hypotheses.org/12346 (cons. 28/02/2021)..

Grand Duke Constantine. He tells that he has taken 200 stereoscopic negatives of Pompeii, and the Bourbon Museum at Naples, and fifty or sixty large negatives of things of interest. From time to time he has sent me a number of prints from his negatives; and I can assure the lovers of photo of architecture and antiquities, & c., that they have a great treat in store, for it is my friend intention to publish a great number of them soon. The negatives are chiefly by the Taupenot process [Lastra al collodio secco]. *He speaks very highly of a large Voigtlander orthoscopic lens he possesses, and with justice, for I never saw straight in architecture and in copies from frescoes so rendered before."*[135]

Per la ripresa dei monumenti, de Rumine prediligeva una inquadratura frontale, che escludeva il contesto paesaggistico e faceva risaltare la maestosità delle costruzioni. Sempre per far meglio emergere la tridimensionalità di statue, opere d'arte ed elementi architettonici, il fotografo sfruttava sapientemente le luci ed una ridotta profondità di campo durante la ripresa, oppure, in fase di stampa, scontornava sulle lastre negative l'oggetto in questione usando dell'inchiostro o del cartoncino.

Un altro aspetto caratteristico di questa raccolta risiedeva nella scelta dei soggetti fotografati, risultato di un intreccio d'interessi e finalità scientifiche, turistiche, diplomatiche e pubblicitarie. La serie, infatti, non sembra motivata da un particolare interesse archeologico o dalla volontà di documentare il viaggio del Granduca (che non figura mai negli scatti) nella sua interezza, come dimostra il fatto che non tutte le tappe sono state fotografate. Le riprese furono plausibilmente concordate con lo stesso Costantino in modo da costituire un "atlante" visivo di

135 Lawson Sisson, J. (1859), *On the Raspberry-syrup Process. To the Editor of the Photographic Journal. Lausanne, en Suisse, May, the 13th, 1859* in "The Journal of the Photographic Society of London", vol. 5, n. 85, 23/05/1859, Taylor and Francis, Londra, p. 304.

riferimenti culturali che il granduca indicava come esempi e ispirazioni per la sua futura attività politica[136].

Secondo quanto scrive de Rumine nel suo quinto articolo pubblicato sulla "Gazette du Nord"[137], interamente dedicato alla tappa siciliana, la permanenza del Granduca e il suo seguito sull'isola avvenne a cavallo tra la fine del 1858 ed i primi mesi del 1859. Benché l'itinerario includesse anche Messina, Taormina, Catania e Siracusa, il giovane fotografo, sembra essersi dedicato solo alla ripresa di Palermo e Monreale.

Nella capitale siciliana, il gruppo era stato ospitato per circa un mese e mezzo dall'aristocratica russa Varvara Petrovna Šachovskij[138] (1796-1870) presso la villa Butera-Wilding all'Olivuzza, che già aveva accolto la famiglia imperiale russa tra il 1845-1846, per curare con l'aria calda del sud la malattia della zarina Aleksandra Fëdorova (1798-1860), probabilmente affetta tubercolosi[139]. Il Granduca Costantino, dunque, era già stato nella città siciliana, a seguito della famiglia nel dicembre 1845, dove aveva avuto modo di fare conoscenza con delle personalità di spicco della nobiltà siciliana[140].

Il lungo soggiorno palermitano di de Rumine[141], dal 20 dicembre 1858 al 4 aprile

---

136 Triebel, F., Gabriel de Rumine, un « gentilhomme russe photographe » devant les grands sites de la Méditerranée, in "*L'Antiquité à la BnF"*, cit.

137 Rumine, de, G. (1859), Itinéraire de S.A.I Le Grand-Duc Constantin, 1858-1859, in "La Gazette du Nord", n°5, p. 4. Non è stato possibile consultare direttamente il giornale, dunque si è potuto fare riferimento solo alle parti dell'articolo pubblicate in Triebel, F., *Gabriel de Rumine, un «gentilhomme russe photographe » devant les grands sites de la Méditerranée*, ibidem.

138 Nelle cronache locali è conosciuta come la principessa Barbara Schahoskoy. Vedova di Pavel Andreevič Šuvalov (1776-1823), militare e diplomatico molto vicino ad Alessando I, e poi del conte Adolphe de Polier (1795-1830), un ufficiale francese in servizio alla corte russa di Nicola I come viceministro della finanza, la principessa aveva sposato George Wilding, principe di Butera e Radalì (1790-1841) ed ereditato da lui la villa palermitana all'Olivuzza. Monachella Tourov, V. (2002), *Gli Zar a Palermo: cronaca di un soggiorno,* in "Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura", A.14, n°1, gen.-mar.

139 Bastianello, G., Di Giovanni, G., Frascona, A., et alii, a cura di (1846), *L' Olivuzza: ricordo del soggiorno della corte imperiale russa in Palermo nell'inverno 1845-1846,* Palermo. Il viaggio aveva sicuramente anche degli scopi politici e commerciali, volti a rinsaldare i legami fra la casata Borbone e quella Romanov.

140 Lo stesso Domenico Lo Faso di Pietrasanta, duca di Serradifalco, racconta di avere accompagnato il Granduca nella visita al Museo della "Regia Università" (oggi Museo archeologico nazionale) in quell'occasione. Cfr. Bastianello, G., Di Giovanni, G., Frascona, A., et alii, a cura di (1846), *L' Olivuzza…,* cit. p. 37.

141 Pare che anche de Rumine fosse già stato a Palermo con Charles-Théophile Gautier e la madre Catherine

1859, gli aveva permesso a Rumine di dedicarsi alla ripresa di alcuni scorci del lussureggiante giardino della villa dell'Olivuzza, del monumento a Filippo V Borbone collocato nella piazza antistante al Palazzo Reale e di alcune tra le principali chiese di epoca medievale della città (Cattedrale, San Giovanni degli Eremiti, S. Maria della Catena). Questa scelta, coerente con l'interesse manifestato in quegli anni nei confronti dell'architettura normanna da studiosi come Gally Knight, Hittorff e Zanth, aveva incluso anche una campagna fotografica del duomo di Monreale.

Nello specifico, le fotografie del duomo monrealese sono estremamente peculiari: tutte le riprese da noi reperite sono infatti dedicate esclusivamente all'interno del duomo (sono in effetti le prime mai scattate) o riguardano le colonnine del chiostro, mentre della facciata o del portale (abituali soggetti delle raffigurazioni iconografiche del monumento) non sembra esservi ad oggi alcuna immagine[142].

Inoltre, non è chiaro il motivo per il quale una larga parte di queste riprese riguardino essenzialmente la decorazione parietale musiva della chiesa. Una possibile risposta potrebbe essere la somiglianza dello stile dei mosaici monrealesi con quello delle icone russe, dunque di particolare interesse per Granduca e il suo seguito, tuttavia rimangono dei dubbi sulle modalità di ripresa dei cicli musivi: nonostante l'opera fotografica di de Rumine si caratterizzi per una grande abilità tecnica e l'utilizzo di attrezzature fotografiche tra le più all'avanguardia dell'epoca, non è chiaro come il fotografo sia riuscito a riprendere frontalmente pareti e cappelle situati a diversi metri di altezza e illuminati dalla

---

Schakhovskoy (forse parente della stessa Varvara di villa Wilding-Butera), prima dell'inverno 1858. Bennici, E., *Fotografi del XIX secolo a Palermo: Gabriel de Rumine,* in Academia.edu: https://www.academia.edu/17575730/Fotografi_del_XIX_secolo_a_Palermo_-_Gabriel_de_Rumine (cons. il 21/03/2019), pp. 5-6.

[142] Come quelle relative a Palermo, le fotografie del Duomo di Monreale sono state reperite a Parigi tra la *Bibliothèque National de France* (invv. DL 1860 – 1793; DL 1860 – 1794; DL 1860 – 1795; DL 1860 – 1796; DL 1860 – 2059; DL 1860 – 2060; ad oggi alcune di queste sono disponibili anche online su Gallica.bnf.fr) e la *Société Française de Photographie* (invv. Rumine 374.17; Rumine 374.28; Rumine 374.29). Per maggiori dettagli consultare il catalogo in appendice.

sola luce naturale.

Per avere un riferimento anche a livello iconografico, ho dunque deciso di mettere a confronto le fotografie con le tavole del *Duomo di Monreale Illustrato* di Domenico Benedetto Gravina[143], un'innovativa opera in due volumi costituita da cromolitografie e tavole fotografiche pubblicata tra il 1859 ed il 1870[144], ritrovando una straordinaria somiglianza nell'inquadratura e nella scontornatura dei soggetti.

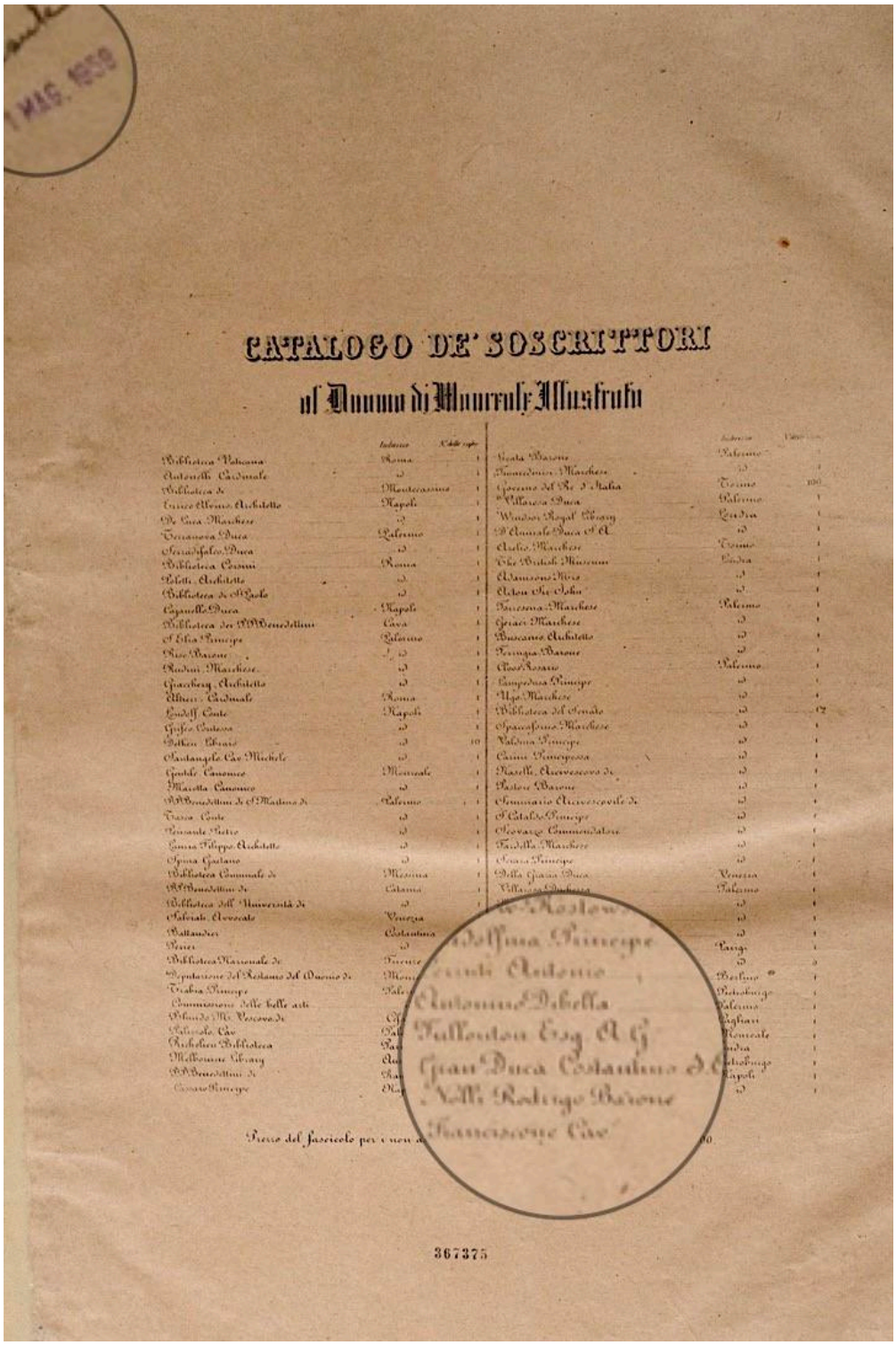
"Non è chiara la sequenza della pubblicazione, ma certamente la dedica a Ferdinando II di Borbone è datata 10 ottobre 1858, il frontespizio del volume di testo riporta la data del 1859, l'introduzione è datata dicembre 1869, mentre il frontespizio tipografico del volume di illustrazioni è datato 1867. […] *Sappiamo, però, che al tempo della dedica, quindi nel 1858 alcune tavole dovevano essere già pubblicate, forse anche per pubblicizzare l'opera e convincere gli eventuali sottoscrittori. Si può immaginare, proprio per il modo in cui è congegnata la struttura del testo, con richiami continui e precisi alle tavole, che la realizzazione dei due volumi sia stata contemporanea e che la pubblicazione, iniziata nel 1859 sia terminata al massimo nel 1870."*[145]

---

143 Gravina, D. B. (1859-1870), *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*, F. Lao, Palermo.

144 Gravina aveva concepito l'opera, composta da illustrazioni cromolitografiche realizzate in collaborazione con la litografia Richter di Napoli (che lavoravano con gli artisti ed incisori Konrad Grob e Georg Frauenfelder, quest'ultimo si sposterà appositamente a Palermo per la realizzazione dell'opera) e alcune fotografie di Giorgio Sommer, suddividendola in 40 fascicoli che erano stati pubblicati nel corso degli anni e progressivamente inviati ai sottoscrittori. *Il Duomo di Monreale illustrato* rappresenta un'opera chiave dell'uso dell'illustrazione grafica nell'editoria d'arte, proponendo per la prima volta la fotografia come medium visivo idoneo a documentare l'opera scultorea dei capitelli del chiostro e i bassorilievi bronzei di Bonanno Pisano per la porta del Duomo, mentre le cromie dei cicli di mosaici che decorano l'interno sono magnificamente rese dalle tavole cromolitografiche. Cfr. Maffioli, M. (2017), *"Del metodo del fare e del metodo del vedere": la fotografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze nella seconda metà dell'Ottocento,* in Cristina Frulli, Francesca Petrucci (a cura di), *L'Accademia di Belle Arti di Firenze negli anni di Firenze capitale 1865-1870*, Atti del convegno di studi, Firenze, Accademia di Belle Arti, 26-27 novembre 2015, Firenze, Regione Toscana Edizioni dell'Assemblea, 2017, pp. 337-351.

145 Dotto, E. (2009), *Il Duomo di Monreale illustrato di Domenico Benedetto Gravina,* in "Iknos: analisi grafica e storia della rappresentazione", Università degli Studi di Catania, Lombardi Editori, Siracusa, p. 86.



CATALOGO DE' SOSCRITTORI

al Duomo di Monreale Illustrato

367375

Figura 23. Catalogo dei sottoscrittori al *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche* di D. B. Gravina, 1859. Come si può vedere nell'ingrandimento, il Granduca Costantino fa parte di questa lista. Tratto dalla copia dell'opera raccolta in fascicoli, conservata alla Biblioteca Centrale della Regione Siciliana (coll. BANC.14 I.C.).

Figura 24. A – *Diaconia parete posteriore e sua tribuna,* in Gravina, D. B., *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*,1859-1869, Palermo, tav. 21a;
B – G. de Rumine, *Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*, 1859, Stampa su carta all'albumina, 388x319, Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF45853308.
C - *Protesi parete posteriore e sua tribuna*, in Gravina, D. B., *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*,1859-1869, Palermo, tav. 22a;
D - G. de Rumine, *Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*, 1859, Stampa su carta all'albumina, 407x205, Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF45853476.

Figura 25. A – *Sviluppo della curva dell'abside*, in Gravina, D. B., *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*,1859-1869, Palermo, tav. 14d;
B - G. de Rumine,*Vues de l'intérieur de la cathédrale de Monreale, Style byzantines du 11ème siècle*, 1859, Stampa su carta all'albumina, Société Française de Photographie, Parigi, inv. Rumine 374.17

Figura 26. A – *Chiostro di Monreale, Colonne angolari del secolo XII°,* in Gravina, D. B., *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*,1859-1869, Palermo, tav. II;
B - G. de Rumine, Duomo di Monreale, colonna del chiostro, 1859, Stampa su carta all'albumina, Société Française de Photographie, Parigi, inv. Rumine 374.28.

All'epoca della visita del Granduca e di de Rumine, pertanto, i primi fascicoli dell'opera del Gravina (o quantomeno delle bozze degli stessi) dovevano aver già iniziato a girare nei circoli culturali palermitani. È dunque probabile che alcune tavole de *Il Duomo di Monreale illustrato*, concepito come lussuosa edizione a tiratura limitata[146], fossero state presentate al granduca Costantino ed al suo entourage, magari in fase preparatoria, per sponsorizzarne una diffusione internazionale: il nome dell'aristocratico russo compare, infatti, nella lista dei sottoscrittori dell'opera (fig. 23). È mia opinione che le fotografie dei mosaici

146 *"Incollata all'interno della cartella che contiene il secondo volume, si trova un elenco dei sottoscrittori dell'opera. Il Governo del Re d'Italia richiese ben 100 copie. Alla deputazione del restauro del duomo andavano 86 copie, 10 al libraio napoletano Delken, 9 al libraio palermitano Pedoni. Le altre copie furono ordinate, singolarmente, da nobili, istituzioni ed architetti. Alcune copie furono sottoscritte da istituzioni o da privati stranieri, così che il lavoro di Gravina giunse a Berlino, a San Pietroburgo, a Parigi, a Londra fino in Australia, alla Melbourne Library. In totale si contavano 290 sottoscrittori e visto il costo proibitivo dell'opera, difficilmente si può ipotizzare una tiratura finale superiore alle 500 copie."* - Dotto, E. (2009), *Il Duomo di Monreale illustrato di Domenico Benedetto Gravina,* ibidem.

monrealesi realizzate da Rumine siano infatti delle riproduzioni fotografiche dei disegni preparatori o dei bozzetti che il Gravina aveva fatto realizzare[147] per le tavole del *Duomo di Monreale illustrato.* Mettendo a confronto le fotografie dei mosaici delle absidiole di S. Paolo e di S. Pietro con le tavole corrispondenti (fig. 24), si può vedere come, oltre ad un'inquadratura dei soggetti estremamente similare, anche le nette zone d'ombra e le linee che le definiscono (che il Gravina aveva voluto aggiungere per dare un effetto più realistico alle sue cromolitografie) corrispondono esattamente a quelle presenti nelle riprese di Rumine. L'ipotesi secondo la quale, le fotografie di de Rumine siano state riprese a partire da dei bozzetti è stata motivata da alcune leggere differenze nei dettagli delle immagini, come nel caso della fig. 25, ove è possibile notare come negli scatti, i decori delle finestre siano differenti rispetto a quelli successivamente riportati nelle cromolitografie, come del resto, confrontando attentamente le figure, sono diverse le espressioni e la resa dei volti delle figure.

Il contatto fra de Rumine e Gravina potrebbe anche avere generato un reciproco scambio di influenze. Andando ad analizzare la restituzione che il fotografo fa delle colonnine del chiostro in altri due scatti (fig. 26 B), ritratte centralmente ed isolate totalmente dal contesto architettonico per sottolineare la loro decorazione in rilievo, de Rumine sembra anticipare la trattazione sistematica del dettaglio architettonico, che sarebbe stata propria della campagna fotografica effettuata sul chiostro da Giorgio Sommer tra il 1859 e il 1860[148], su indicazione dello stesso Gravina per il completamento dell'opera[149] (vedi fig. 26). Si è tentati di ipotizzare

---

147 Nella sua introduzione Gravina non nomina gli artisti impegnati nella riproduzione dei mosaici dal vero, parla solamente di un gruppo di giovani artisti fra i 12 ed i 20 anni che erano incaricati della realizzazione dei disegni preparatori per le litografie (si veda Gravina, D. B. (1869), *Ragione dell'opera*, in *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*, cit.). Dalle tavole è possibile, tuttavia, identificare alcuni dei giovani disegnatori che avevano affiancato lo studioso nell'impresa: Paolo Di Giovanni, Andrea Terzi, gli architetti Michelangelo Giarrizzo e Giuseppe Patricolo, l'ingegnere Achille Albanese, Carmelo Giarrizzo e Giovanni Cammarata (Dotto, E. (2009), *Il Duomo di Monreale illustrato di Domenico Benedetto Gravina*, cit., p. 91).

148 Miraglia, M. (1992), Giorgio Sommer un tedesco in Italia, in Miraglia, M., Pohlmann, U. (a cura di), Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891, Carte Segrete, Roma, p. 18.

149 Le tavole fotografiche non sono molto numerose poiché, a seguito dello scoppio dei tumulti risorgimentali

che l'incontro con de Rumine e la possibilità di verificare le potenzialità della stampa fotografica, abbia incoraggiato il Gravina a chiamare Sommer per completare la sua opera.

II. 4. Gli ultimi 'viaggiatori-fotografi': Louis Vignes e Jacob August Lorent

Nonostante gli anni Sessanta dell'Ottocento in Sicilia siano stati caratterizzati dagli eventi rivoluzionari che porteranno a modificare l'intero assetto politico d'Italia, il carattere "fluido"[150] del Risorgimento siciliano permise alla mitica ed idilliaca immagine del passato di coesistere e fondersi con la costruzione politica di una nuova identità che potesse integrarsi nel territorio unitario.

In questo contesto, nel quale la spedizione dei Mille e l'unificazione nazionale si erano susseguiti rapidamente, continuava comunque a permanere quello sguardo verso il passato caratteristico della categoria che abbiamo individuato, pur nelle sue diverse sfaccettature, come *viaggiatori-fotografi*. Anche in questo periodo, dunque, alcuni visitatori stranieri avevano continuato ad utilizzare la fotografia essenzialmente per registrare le testimonianze di antiche civilizzazioni o per ripercorrere le esperienze e le emozioni dei viaggiatori del passato, senza preoccuparsi dei rivolgimenti sociopolitici che stavano cambiando il volto dell'isola.

Per quanto strano possa sembrare, gli scatti realizzati dall'ufficiale della marina francese Louis Vignes (1831-1896) a Palermo, rientrano appieno in questa concezione della fotografia rivolta essenzialmente verso le testimonianze del passato. Ufficiale di manovra a bordo del *Donnawerth* (fig. 27), Vignes aveva

---

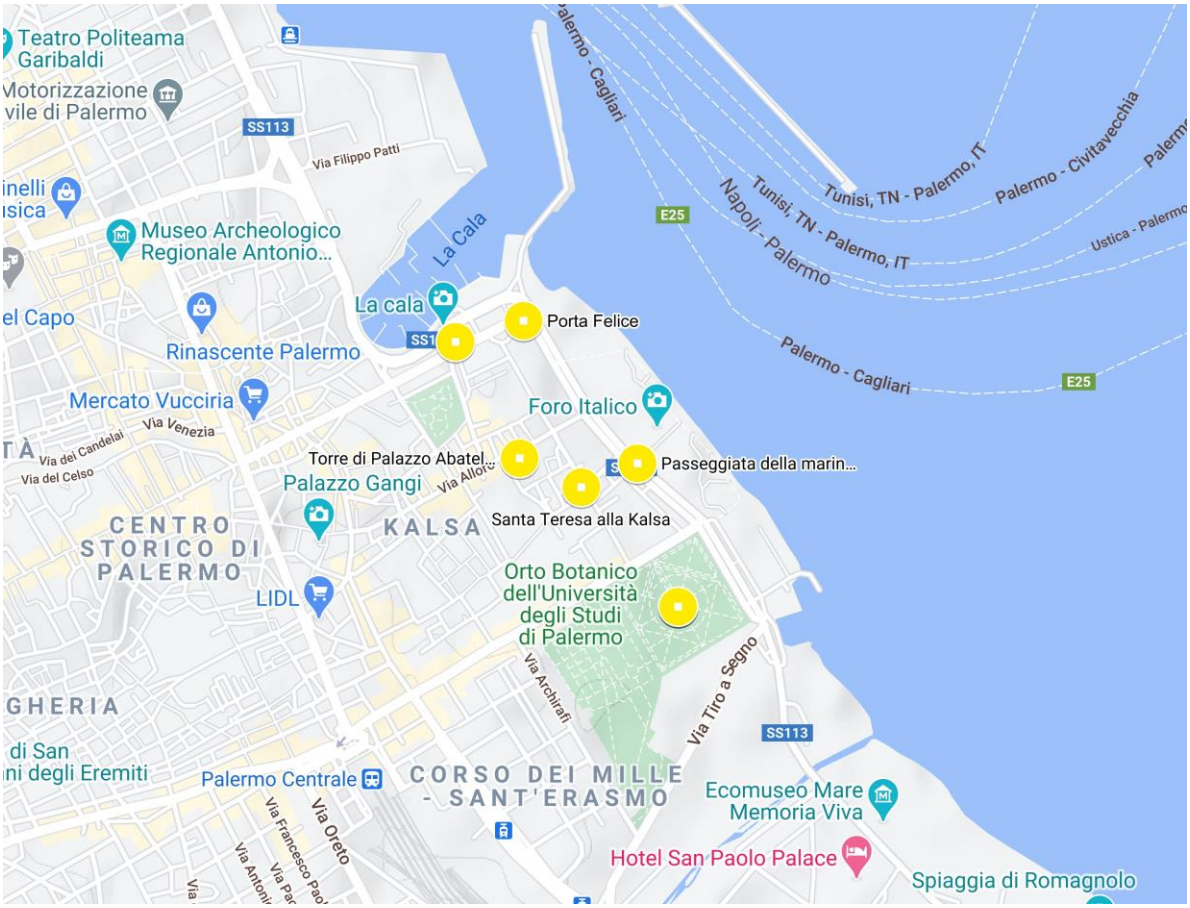
nel 1860, l'abate ed i suoi collaboratori si erano ritrovati costretti ad abbandonare la fabbrica del duomo.

150 Riall, L. (2003), *Il Risorgimento in Sicilia* in Benigno, F., Giarrizzo, G., (a cura di), cit., p.31.

Figura 27. Da un disegno di M. Durand-Brager, L'arrivo del Donawerth a Palermo, durante l'evacuazione delle truppe napoletane, "Le Monde Illustré", a. 4, n. 168, 30/06/1860, p. 42

seguito da vicino la spedizione dei Mille nel Mezzogiorno[151], arrivando a Palermo a seguito della vittoria dei garibaldini, nel luglio 1860[152], per l'evacuazione delle

151 Partiti da Quarto il 5 maggio 1860, i Mille si erano diretti in Sicilia per sostenere un'insurrezione, già in atto nell'isola, che stava per essere soffocata dall'esercito borbonico, sbarcando a Marsala l'11 maggio. Il 14 maggio, a Salemi, Garibaldi si era proclamato "dittatore di Sicilia" in nome di "Vittorio Emanuele re d'Italia" e aveva iniziato l'avanzata verso Palermo, raggiunta a seguito di un primo violento scontro a Calatafimi il 27 maggio. Dopo tre lunghe giornate di battaglie che avevano ampiamente coinvolto la popolazione locale e investito le strade della città, il 30 maggio venne firmato un armistizio che, prorogato fino al 6 giugno, aveva segnato la fine del governo borbonico in Sicilia. La spedizione era proseguita in direzione del continente e, in seguito alla vittoria di Milazzo (20 luglio) e lo sgombro di Messina, approdava il 18 agosto in Calabria. Attraversate trionfalmente Calabria e Basilicata, Garibaldi entrava a Napoli il 7 settembre. Per arrestare l'iniziativa garibaldina e rimettere il merito dell'unificazione in mano a Vittorio Emanuele, Camillo Benso conte di Cavour, aveva intanto deciso di marciare con l'esercito del Regno di Sardegna verso lo Stato Pontificio, invadendo Marche e Umbria entro il 29 settembre. Forte della conquista dei territori pontifici, Vittorio Emanuele aveva ordinato a Garibaldi di attenderlo e rimettergli pieni poteri. Il passaggio era avvenuto pacificamente a Teano, il 25 ottobre 1860. A quel punto, rimaneva ancora da annientare l'esercito borbonico, che proteggeva Francesco II a Gaeta: l'assedio della città, condotto dai garibaldini e l'esercito regolare sardo, era iniziato il 5 novembre 1860 per concludersi 102 giorni dopo, con la capitolazione di Francesco II il 13 febbraio 1861. A seguito della vittoria sui Borbone e dell'annessione ufficiale dei territori conquistati tramite plebisciti, il 17 marzo 1861, veniva infine proclamato il Regno d'Italia. Woolf, S. J., (1973), *La storia politica e sociale, Pt. V: Il prezzo dell'indipendenza (1848-1861)*, in Romano, R., Vivanti, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Vol. III, Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp. 382-508.



Mappa 3: Ricostruzione del percorso di Louis Vignes a Palermo nel luglio 1860 (creata dall'autrice con Google My Maps 2021: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1MVWjvdfofjbqYbhkkcHlAUmmWF6iTmos&usp=sharing)

truppe borboniche dalla città. Nonostante avesse avuto un posto in prima fila per registrare le vicende che portarono alla fine della dominazione borbonica nel sud-Italia, nella breve sosta a Palermo nel luglio 1860, le fotografie che Vignes aveva scattato in città non sembrano essere state realizzate per testimoniare dell'avvenimento, come invece sarebbe stato fatto da altri fotografi contemporanei[153].

Negli scatti realizzati dal fotografo fra il quartiere della Kalsa, Villa Giulia, la Marina e l'antica via Toledo (oggi via Vittorio Emanuele), che si caratterizzano per un accento pittorico sia nell'inquadratura sia nella scelta dei soggetti, i detriti

152 La datazione di queste foto è attestata anche dalla lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle 52 fotografie conservate alla *Bibliothèque Nationale de France* (cat. FRBNF42693959)
153 Come Eugène Sevaistre, Gustave Le Gray e Victor Lainé. Cfr. cap III.1.

dovuti ai recenti scontri fra i rivoluzionari garibaldini e la marina borbonica appaiono infatti più come una casuale circostanza incontrata nella breve passeggiata palermitana (Mappa 3) che come testimonianza della devastazione delle bombe lanciate sulla città.

Diversamente dall'approccio scientifico caratteristico della documentazione del viaggio che, solo qualche anno più tardi, Vignes avrebbe realizzato con il Duca di Luynes[154], l'ufficiale francese aveva percorso la città seguendo quell'itinerario circolare, tra la cala e villa Giulia, che nei resoconti dei viaggiatori era indicato come centro della vita mondana palermitana.

"La Marina rappresenta la passeggiata delle carrozze e dei cavalieri, come la Flora [villa Giulia] *è quella dei pedoni. In quel luogo, come a Firenze, o a Messina, tutti coloro che hanno un equipaggiamento sono quasi obbligati a recarsi per fare il lor corso tra le sei e le sette di sera. Del resto è un obbligo molto gradevole: niente è così splendido come questa passeggiata, a ridosso di una fila di palazzi, con un golfo comunicante sul mare aperto, avvolta e protetta dalle montagne.* [...] *Dopo i fuochi d'artificio, gli spettatori si divisero: alcuni restarono alla Marina, altri piegarono verso la Flora. Noi seguimmo questi ultimi e, dopo circa cinque minuti, ci trovammo alla porta di quella passeggiata, che passa per essere uno dei più bei giardini botanici al mondo."*[155]

Con le sue riprese, Vignes sembra inseguire le reminiscenze letterarie di antichi

---

154 La qualità delle fotografie realizzate in tutto il Mediterraneo tra il 1859 e il 1852, e la sua conoscenza delle coste siriane e libanesi, varranno a Vignes l'incarico di accompagnare nel 1864, Honoré d'Albert, duca di Luynes in una missione di esplorazione e l'inventariazione dei siti storici e delle antichità del Libano e della Palestina, incluse le rive del Mar Morto e la valle del Giordano. Per i dettagli di questa esperienza di rimanda alla scheda biografica dell'autore.

155 Dumas, A. (1855) *Impressions de Voyage. Le Speronnaire,* estratto pubblicato in Ruta, C. (1999), *Viaggi in Sicilia nel primo Ottocento,* Edi.Bi.Si., Palermo, pp. 60-61.

Figura 28. A – F. M. Storelli, *Sicile, Palerme*, tratto da De Norvins, Marquet de Montbreton J., barone (1834-1836), *Italie pittoresque Tableau historique et descriptif de L'Italie du Piemont, de la Sardaigne, de Malte, de la Sicile et de la Corse par MM. De Norvins*, Amable Costes, Parigi, p.26.
B – L. Vignes, *Promenade della Marina à Palerme*, Luglio 1860, Stampa su carta salata, 225x292, Bibliothèque nationale de France, département Estampes et photographie, Parigi, inv. PET FOL-EO-483 (1), source gallica.bnf.fr.

splendori, preferendo immortalare il dolce declivio delle montagne che circondano la città ed ignorando di fatto le condizioni in cui Palermo versava in quel momento, come per volere registrare un'ultima immagine di un'epoca della città che oramai volgeva al suo termine (fig. 28). Come per la produzione dell'ufficiale francese, anche quella dello scienziato e archeologo Jakob August Lorent (1813-1884), era caratterizzata da una simile visione del passato e una equivalente libertà compositiva. Altrettanto disinteressato allo sfruttamento commerciale delle proprie fotografie, poiché viveva di una ricca rendita familiare, anche Lorent aveva deciso di concentrarsi esclusivamente sulle vestigia del passato della Sicilia, lasciando ad altri la documentazione dello stato reale del territorio (o la costruzione di una sua nuova mitologia legata agli eventi risorgimentali). Tuttavia, nel suo caso, questa scelta derivava principalmente dal profondo interesse verso le antiche civiltà del Mediterraneo che Lorent aveva sviluppato nel corso di un viaggio nel Vicino Oriente all'inizio degli anni Quaranta dell'Ottocento[156], concretizzato in una ferma volontà di compilare catalogo visivo che ne permettesse lo studio e ne conservasse la memoria.

Proveniente da una ricca famiglia di Mannheim, Lorent affiancava ai suoi studi scientifici, una grande passione per l'archeologia. Attento studioso delle antichità mediterranee, soprattutto quelle del vicino Oriente, aveva intrapreso i suoi viaggi forte di una profonda conoscenza dei più recenti studi architettonici e della precedente iconografia odeporica europea, con un approccio scientifico e sistematico, mutuato dalla sua esperienza come botanico. Questo metodo, unito alle sue nozioni di chimica (che sicuramente lo avevano aiutato a padroneggiare il lavoro in camera oscura e la preparazione delle carte e delle lastre), ebbero una

156 Lorent pubblicherà un resoconto di quest'esperienza: Lorent, J. A. (1845), *Wanderungen im Morgenlande während den Jahren 1842-1843,* Loeffler, Mannheim. Per ulteriori dettagli si rimanda allascheda dell'autore in apparato.

chiara influenza nella sua produzione fotografica, caratterizzata da un'elevata qualità formale ed un attento uso delle luci e delle ombre, sfruttate al fine di una registrazione fedele e dettagliata della realtà.

Sulla base di queste premesse il fotografo era riuscito a combinare perfettamente fotografia d'architettura e fotografia di viaggio, costituendo un ricco archivio iconografico delle civiltà che avevano prosperato nel bacino Mediterraneo e un dettagliato catalogo dell'architettura del sud della Germania[157].

"The 'comprehensive presentation', the complete cataloguing of a clearly defined and self-contained cultural field – indeed, one whose very existence was seriously under threat – this was Lorent's aim even at this time. In fact, he hoped to achieve the same for Greece and Italy, of which, however, he was able to publish only his 'Bilder aus Athen' (Pictures of Athens) in 1862"[158]

Non si conosce con esattezza la data di esecuzione delle fotografie che Lorent ha scattato fra Palermo e Siracusa (la *Württembergische Landesbibliothek* di

---

157 Nel suo studio Waller, riporta un elenco dei luoghi interessati dalle campagne fotografiche di J. A. Lorent e il relativo numero di positivi e negativi attualmente noti:
1853-1857: Alta Italia, Istria; circa 6o positivi.
1858-1859: Spagna meridionale (Granada), Algeria; 19 positivi, 78 negativi.
1859-1860: Turchia, Egitto, Nubia; 91 positivi, 152 negativi.
1860-1862: Atene; 37 positivi, 3 negativi.
1863: Konstanz, Lago di Costanza; 20 positivi.
1864: Gerusalemme e dintorni; 36 positivi (dei 57 originali).
1865: Sicilia, Siracusa e Palermo; 35 positivi.
1866: Maulbronn, Bebenhausen, Hirsau, Alpirsbach, Herrenalb; 59 positivi.
1867: Lorch, Murrhardt, Rieden, Oberhofen, Comburg, Faurndau, Oberstenfeld; 60 positivi.
1869: Ellwangen, Blaubeuren, Denkendorf, Schwabisch Gmund, Brenz, Rottweil, Sindelfingen; 104 positivi.
1868-1870: Bad Wimpfen; 79 positivi. Gelnhausen, Munzenberg; 16 positivi.
1873: Merano e dintorni; circa 125 positivi. Val d'Adige (Alto Adige); circa 30 positivi.
Per un totale di circa 771 positivi e 233 negativi. Di questi 233 negativi, solo 110 sono disponibili come positivi; la raccolta di negativi comprende dunque 123 soggetti di cui non sono sopravvissute stampe positive. Di conseguenza, il numero di immagini conosciute di Lorent ammonta a circa 894. - Cfr. Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, op.cit. 39.
158 Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, cit. p. 34.

Stuttgart in cui sono custodite indica genericamente una fascia temporale compresa fra 1864-65), ma sono state fatte alcune ipotesi sul contesto in cui era avvenuto il suo viaggio in Sicilia: il fotografo potrebbe aver fatto tappa sull'isola durante una spedizione diretta in Terra Santa, avvenuta tra il 2 aprile e il 22 maggio 1864, oppure, è possibile che Lorent sia stato obbligato a fermarsi a Palermo e Siracusa nel corso di un'ulteriore viaggio in direzione del vicino Oriente effettuato nel 1865, di cui non abbiamo testimonianze dirette, che non era mai stato portato a termine[159].

Il gruppo di fotografie realizzate in Sicilia sono focalizzate prevalentemente su rovine e monumenti greci o medievali, rientrando dunque nei principali filoni d'interesse che, all'epoca, attiravano viaggiatori e studiosi sull'isola. Nelle sue riprese, infatti, Lorent aveva concentrato l'attenzione sia sull'architettura normanna di Palermo e Monreale, sia sulle antiche spoglie dell'architettura greca, come le metope di Selinunte ed il teatro greco di Siracusa.

La scelta dei diversi soggetti ed i modi di rappresentazione erano sicuramente mutuati dai più recenti studi di architettura sulla Sicilia, come i volumi di Hittorff e Zanth (fig. 29), di Gally Knight, e dalla tradizione dei *voyages pittoresques,*

---

159 Ipotesi suggerita in Bennici, E. (2017), *Di ritorno dall' Oriente: Jacob August Lorent in Sicilia*, cit.:
"*Del viaggio in Sicilia non si conosce altro che l'anno, 1865; tuttavia, qualche considerazione è possibile ed opportuno farla: a) In una nota a pagina 271 del libro-catalogo "Italien sehen und sterben - Photographien der Zeit des Risorgimento (1845-1870)", si ipotizza che la campagna fotografica in Sicilia sia avvenuta durante il viaggio in Oriente del 1864/1865. Ma l'unico viaggio documentato cui ci si può riferire per questa ipotesi è quello a Gerusalemme, dal quale Lorent ritornò nel mese di maggio 1864, riportando fotografie di formato 14x17cm nettamente più piccolo, quindi, di quello utilizzato in Sicilia. b) È difficilmente credibile che Lorent abbia affrontato un viaggio ad hoc in Sicilia per visitare solo Palermo e Siracusa, senza fotografare i siti archeologici e i templi di Segesta, Selinunte, Agrigento e il teatro greco di Taormina. c) Il viaggio o passaggio in Sicilia di Lorent potrebbe essere avvenuto per mare, toccando solo i due principali porti siciliani al ritorno da un ulteriore viaggio in Oriente, che non è stato portato a compimento; questa congettura spiegherebbe perchè le foto di Sicilia, forse considerate da Lorent un ripiego in un viaggio non riuscito, siano rimaste per un certo tempo inedite per poi essere riunite con altre in unica catalogazione, tramite numerazione aggiunta a posteriori.*"

A

B

Figura 29. A – *Temple C dans l'Acropole de Sélinunte, Métope sculptée de la façade principale du temple* tratto da Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1827), *Architecture antique de la Sicile, ou, Recueil des plus intéressans monumens d'architecture des villes et des lieux les plus remarquables de la Sicile ancienne*, Paul Renouard, Parigi, tav. 25.

B - J. A. Lorent, *259. Metope des dorischen tempels zu Selinunt*, 1864-65, Stampa su carta salata,185x235, in Gelnhausen, Monreale, Pelermo, Selinunt, Syracus, Wimpffen. No 206 – 324, Württembergische Landesbibliothek, Stuttgart, inv. 1486423183/259.

Figura 30. A - F. M. Storelli, *Amphithéatre et ville de Syracuse*, tratto da De Norvins, Marquet de Montbreton J., barone (1834-1836), Italie pittoresque Tableau historique et descriptif de L'Italie du Piemont, de la Sardaigne, de Malte, de la Sicile et de la Corse par MM. De Norvins, Amable Costes, Parigi, p.41.
B – F. Wenzel, *Avanzi dell'antico teatro di Siracusa*, tratto da Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo, Napoli, Vol. III, tav. 15.
C - J. A. Lorent, *264. Syracuse Theatro greco*, 1864-65, Stampa su carta salata,185x235, in Gelnhausen, Monreale, Pelermo, Selinunt, Syracus, Wimpffen. No 206 – 324, Württembergische Landesbibliothek, Stuttgart, inv. 1486423183/264.

come quelli di De Norvins (1834-36) e di Cuciniello e Bianchi (1829-33) [160], di cui il fotografo riproponeva canoni ed elementi caratteristici, come l'inclusione di figure umane per animare alcune delle sue vedute e un gusto romantico per la rovina integrata nel suo paesaggio naturale (fig. 30).

160 Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1827), *Architecture antique de la Sicile*, cit.; Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1835), *Architecture moderne de la Sicile,* cit.; De Norvins, Marquet de Montbreton J., barone (1834-1836), *Italie pittoresque,* cit.; Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie,* cit.; Gally Knight, H. (1838), *The Normans in Sicily,* cit. Per un'analisi più approfondita delle fotografie di Palermo e il loro collegamento con i volumi illustrati citati, si rimanda al caso-studio dedicato alla città (Cfr. II.5).

Abilissimo e riconosciuto tecnico, nel corso della sua attività, Lorent aveva utilizzato con estrema maestria sia il negativo su carta cerata secca, dai quali abitualmente stampava dei positivi su carta salata di riconosciuta qualità[161], sia il negativo su vetro al collodio e la stampa su carta albuminata.

Delle fotografie siciliane realizzate da Lorent rimane un solo gruppo di positivi superstiti presso la *Württembergische Landesbibliothek* di Stuttgart (i negativi sono probabilmente andati distrutti durante la II Guerra Mondiale). L'istituto ci ha messo a disposizione un inventario manoscritto di Lorent di queste stampe e ci ha fornito alcune informazioni relative alla loro datazione (tra il 1864-65), le loro dimensioni (185 x 235mm) e la tecnica utilizzata (per tutte le riprese elencate si tratta di stampa su carta salata da negativo calotipo). Di seguito è fornita la trascrizione completa della lista, compresa di relativa traduzione:

Trascrizione della lista manoscritta da J. A. Lorent riguardante gli scatti siciliani conservati presso la Württembergische Landesbibliothek di Stuttgart (cat. 1486423183):	**Traduzione**	**Eventuali altre indicazioni sul soggetto**
Sizilien	Sicilia	
Monreale	Monreale	
233 – Innere Ansicht des Domes	233.Veduta interna della cattedrale	Duomo, interno
234 – Klosterhof der Benediktiner zwischen 1174 - 82	234. Cortile del monastero benedettino tra il 1174-82	Duomo, chiostro

161 Lorent avrebbe ricevuto diversi riconoscimenti per le sue stampe fotografiche in diverse esposizioni internazionali degli anni Cinquanta e Sessanta dell'Ottocento. Si rimanda alla scheda biografica in apparato per ulteriori informazioni.

235 – Innere des Kreuzgangs vom Benediktineskloster	235. Interno del chiostro del monastero benedettino	Duomo, chiostro
236 – Äußeres des Kreuzgangs	236.Esterno del chiostro	Duomo, chiostro
Palermo	Palermo	
237 – Monte Pelegrino, [illegibile] des Hamilcar Barcas	237. Monte Pellegrino, [assedio?] di Amilcare Barca	Veduta del Monte Pellegrino
238 – Die Stadt von Fuße des Monte Pelegrino aus gesehen	La città vista dai piedi del Monte Pellegrino	Veduta da villa Belmonte alle pendici di Monte Pellegrino
239 – Ponte del'ammiraglio 1113	Ponte dell'Ammiraglio 1113	Ponte dell'Ammiraglio
240 – Kirchhof S. Spirito. Schauplatz der sizilianischen Vesper 1282	Cimitero di S. Spirito. Teatro dei Vespri Siciliani nel 1282	Paesaggio con S. Spirito e monte Cuccio
241 – Porta Felice, von Western	Porta Felice, da ovest	Porta Felice, lato marina
242 – desgl. Von Innen	Idem. dall'interno	Porta Felice, lato interno
243 – Palazzo Reale	Palazzo Reale	Palazzo Reale
244 – St. Maria della Catena	Santa Maria della Catena	Chiesa di Santa Maria della Catena
245 – Süde. Tür der Cathedrale	Sud. Porta della Cattedrale	Porta sud della Cattedrale
246 – Piazza Praetoria. Nonnenkloster	Piazza Pretoria, Convento	Fontana della Piazza Pretoria
247 – Palazzo dei Tribunali	Palazzo dei Tribunali	Palazzo Steri
248 – S. Giovanni degli Erimiti (San Giovanni degli Eremiti, le cupole (La chiesa sulla destra è quella di S. Giorgio in Kemonia)	San Giovanni degli Eremiti	San Giovanni degli Eremiti; Chiesa di San Giorgio in Kemonia
249 – [illegibile] des Klosterhofes degli erimiti	[…] del cortile del monastero degli Eremiti /	San Giovanni degli Eremiti, chiostro

250 – Dominikanerkloster Innerer Hof 1216	Monastero domenicano cortile interno 1216	Chiostro della chiesa di San Domenico
251 – desgl. Desgl. Detailblatt	Idem, dettaglio	Chiostro della chiesa di San Domenico
252 – La Cubola	La Cubula	La Cubula, giardino di Villa Napoli
253 – La Cuba; einst normannisches schloß, jetzt Kaserne	La Cuba, prima castello normanno, ora caserma	Palazzo della Cuba
254 – Hof des Klosters S. Maria de Gesù 1426	Cortile del Monastero di S. Maria di Gesù 1426	Cortile di Santa Maria di Gesù
255 – Torre dei Diavoli, normannisches FrauenKloster	Torre dei diavoli, convento normanno	Palazzo della Zisa
256 – Porta Nuova 1584	Porta Nuova 1584	Porta Nuova
S. Selinus	Selinunte	
257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus	Metope dei templi dorici di Selinunte	Metope dei templi E, C di Selinunte
Syracus	Siracusa	
263 – das alte Syracus mit dem Aetna	La vecchia Siracusa con l'Etna	Panorama di Siracusa con monte Etna sullo sfondo
264 – Theatro greco	Teatro greco	Teatro greco
265 – Grab des Archimedes	Tomba di Archimede	Tomba di Archimede
266 – Ohr des Dionysius	Orecchio di Dionisio	Latomie del Paradiso con orecchio di Dionisio
267 – Nymphaeum	Ninfeo	Grotta del ninfeo

Nonostante il collocamento cronologico delle fotografie di Lorent, sembri

apparentemente escludere il fotografo tedesco dalla categoria dei viaggiatori-fotografi preunitari, la sua visione fotografica resta profondamente collegata a quegli stessi riferimenti culturali ed improntata sugli stessi presupposti che avevano guidato in Sicilia i *"primitivi della fotografia"*[162], fino alla metà degli anni Cinquanta del XIX secolo.

La generale omogeneità dei riferimenti culturali utilizzati, derivante da una formazione legata al mondo dell'arte, sia nell'aspetto della sua produzione sia intesa come oggetto di studio, si riflette in una lettura delle città siciliane coerente con quella fatta dalla tradizione vedutistica precedente. La scelta dei motivi rimane infatti legata agli stessi *topoi* identificativi che, gravitando soprattutto attorno ai centri urbani, lasciano da parte l'entroterra, per concentrarsi principalmente su Palermo, Catania e Messina. Queste città continuano ad essere raccontate soprattutto per la loro qualità urbanistica e per quegli edifici di ascendenza "saracena" e normanna che si trovano al centro del revival medievale siciliano. Anche l'interesse per l'antichità classica, soprattutto nella sua simbiosi con la natura incontaminata dell'isola, continua a guidare la maggior parte dei viaggiatori verso i siti archeologici di Siracusa, Agrigento e Taormina.

Il mezzo fotografico si inserisce in questa narrazione come strumento al servizio di una descrizione che si vuole obiettiva, mirata alla costituzione di un catalogo visivo delle antiche civiltà mediterranee. Una preoccupazione presente nella

---

162 Il termine è preso in prestito dal catalogo della mostra dedicata ai calotipisti francesi, curata da Sylvie Aubenas e Paul Roubert, *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* la cui definizione si può allargare a tutti i fotografi di passaggio in Sicilia. Secondo il profilo delineato in questo testo, i calotipisti degli anni 1840-1850 erano principalmente dei fotografi amatoriali per lo più appartenenti all'aristocrazia o alle élites culturali ed industriali del paese: uomini di grande cultura, o artisti di formazione, sviluppano un interesse per la fotografia come naturale conseguenza del loro interesse per l'arte, mettono infatti a servizio della nuova tecnologia la loro conoscenza delle arti e della grafica sviluppata grazie alla loro educazione e il loro gusto (anche perché, spesso, loro o la loro famiglia, erano anche dei collezionisti); si dedicano a questa attività piuttosto costosa, per lo più grazie alle loro ricche rendite (o in parallelo alla loro occupazione come artisti), senza doversi troppo preoccupare dell'aspetto commerciale; costantemente aggiornati sulle innovazioni tecnologiche, sono talvolta gli stessi sviluppatori di nuovi procedimenti. Aubenas, S. (2010), *Physiologie du calotypiste,* in Aubenas, S., Roubert, P., *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi, pp. 57-68.

produzione di tutti i *viaggiatori-fotografi* descritti finora e che corrisponde, soprattutto nel caso di quanti erano anche architetti, archeologi e collezionisti, al coevo sviluppo di un interesse accademico per tali testimonianze, e con la costituzione di specifiche discipline scientifiche dedicate al loro studio e alla loro conservazione.

Questo utilizzo della fotografia amatoriale, legato essenzialmente alle esigenze dello studioso illuminato europeo, guidato da una volontà di ricerca sistematica, avrebbe smesso di essere centrale in corrispondenza del processo di unificazione nazionale, cedendo il passo alla commercializzazione delle documentazioni realizzate dai grandi atelier fotografici professionali. Sulla base dell'orientamento del gusto generale del mercato, i professionisti della seconda metà del XIX secolo si sarebbero dedicati innanzitutto a soddisfare la richiesta di immagini che fossero collezionabili e permettessero una identificazione immediata dei luoghi rappresentati, alimentata dai sempre più numerosi visitatori dell'isola. Dopo l'unificazione italiana, si avviava così quel processo d'individuazione degli stereotipi monumentali e paesaggistici che avrebbero costituito la base la formazione di una precisa identità visiva della nazione nascente[163].

"*L'italie romantique et idéalisée des voyageurs du Grand Tour laisse peu à peu la place, après l'Unité, à une nouvelle perception du pays. [...] il présente une physionomie complexe et encore mal définie pour les Italiens eux mêmes, mais le travail des photographes et la circulation de leurs répertoires apportèrent une contribution déterminante à sa reconnaissance, en créant la mémoire visuelle et l'identité de la nouvelle nation.*"[164]

---

163 Cfr. cap. III.

164 Maffioli, M. (2009), *Photographie d'architecture et répertoires iconographiques dans l'Italie du Grand Tour* in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, cit., pp. 56 – 63.

Questo cambiamento, tuttavia, non avrebbe significato una sparizione totale dell'approccio proprio dei *voyageurs-photographes*. Anche nella seconda metà del XIX secolo, infatti, accanto alla progressiva democratizzazione della pratica fotografica (intensificato negli ultimi decenni del secolo dall'introduzione della fotocamera Kodak – accompagnata dal celebre slogan " You Push The Button, We do the Rest" – e, conseguentemente, del nuovo concetto di istantanea) che avrebbe contribuito alla nascita della fotografia di genere turistico[165] e alla formulazione di un nuovo lessico visivo nel secolo successivo, sussisteva un impiego della fotografia come strumento di supporto per studiosi e colti dilettanti, eredi della stessa spinta positivista rivolta alla descrizione fedele della realtà, che rivolgevano queste immagini a finalità principalmente scientifiche[166].

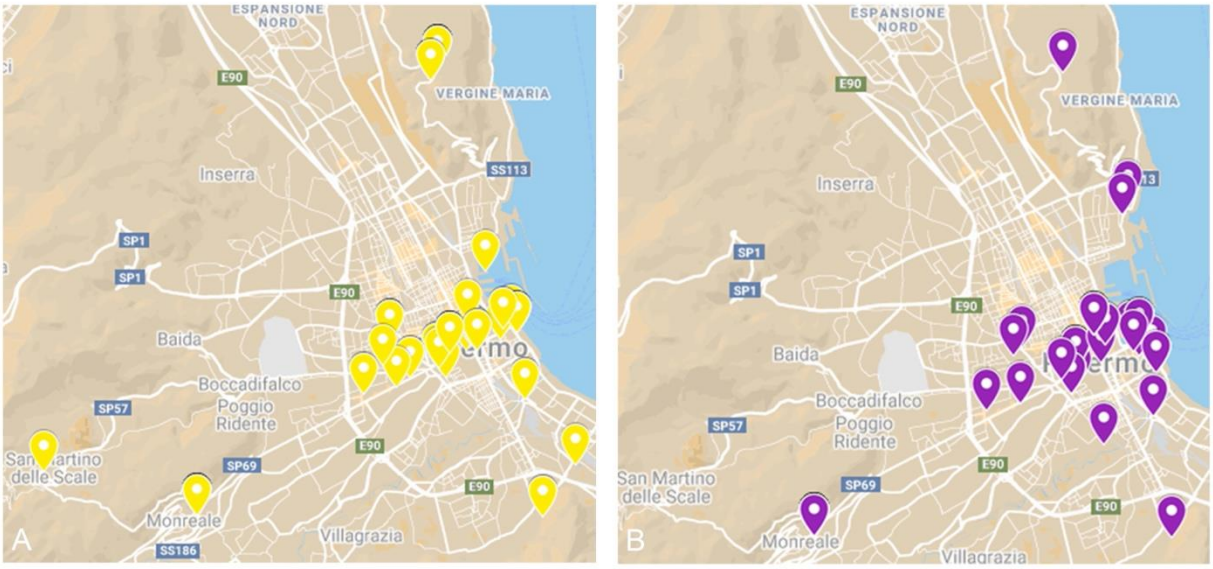
II.5. Il caso di Palermo

Data la grande quantità di fotografie individuate nel corso della ricerca, per comprendere meglio qual'è stata l'influenza dello 'sguardo esterno' nel processo

---

165 Sontag, S. (1973), *On photography*, trad. Ita., *Sulla fotografia,* cit., 2004, p. 9.

166 Pensiamo ad esempio al lavoro sui monumenti archeologici siciliani realizzati dell'artista, critico e archeologo americano William James Stillman (1828-1901) che alcuni decenni dopo, avrebbe associato alle finalità più spiccatamente scientifiche tipica dei voyageurs-photographes, anche una più personale e consapevole interpretazione artistica (non si vuole qui negare il tentativo di sviluppare l'aspetto artistico tra i fotografi presi in considerazione in questo capitolo, tuttavia non emerge come elemento essenziale della loro attività, ancora in una fase "primitiva" di sperimentazione a 360°). Delle fotografie che Stillman realizza intorno al 1889 tra Siracusa, Segesta, Selinunte ed Agrigento è stato possibile identificare alcune copie tra la Fondazione Alinari per la Fotografia di Firenze (invv. Da FBQ-A-006262-0001 a FBQ-A-006262-0018, e FBQ-A-006262-0023) e il Victoria & Albert Museum di Londra (invv. Da PH.659-1896 a PH.671-1896, da PH.675-1896 a PH.671-1896, da PH.2614-1897 a PH.2616-1897, da PH.674-1896 a PH.676-1896, da PH.678- 1896 a PH.677-1896, da PH.2634-1897 a PH.2633-1897 e PH.2636-1897). Per altre informazioni sul fotografo americano e il suo lavoro sulla Sicilia vedi: Bennici, E. (2015), William J. Stillman fotografo in Sicilia, in Fanelli, G. (a cura di), History of photography.org, sezione "Open Forum", (cons. 29/06/2020); Bennici, E. (2018), I templi di Selinunte nelle foto di William J. Stillman, in Academia.edu (cons. 29/06/2020); Harlan, D. (2009), William James Stillman. Images in the archive of the Society for the promotion of Hellenic Studies, in Archaeological reports for 2008−2009, vol. 55, Council Of The Society For The Promotion Of Hellenic Studies, Council Of The British School At Athens, Londra; Szegedy-Maszak, A. (2005), An American on the Acropolis: William James Stillman, in Lyons, C. L., et al. (a cura di), Antiquity and Photography: Early Views of Ancient Mediterranean Sites, The J. Paul Getty Museum, Los Angeles.



Mappa 4. A) Soggetti di Palermo e dei dintorni illustrati nei Voyages pittoresques pubblicati tra il Settecento e l'Ottocento da Bova e Leanti (1761), Saint Non (1781 - 1786), Houël (1782-1787), Swinburne (1783), DeWint e Light (1823), D'Ostervald (1822-1824), Hittorff e Zanth (1835), De Norvins (1836), Gally Knight (1840);

B) Soggetti di Palermo e dei dintorni fotografati da G. Bridges, A. Normand, G. De Rumine, L. Vignes, J. A. Lorent dagli anni 1840 agli anni 1860. Mappa creata dall'autrice con GoogleMyMaps 2020: https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1mrUGSUmf1w2r4u_zCAQQVe6WEYrUonrL&usp=sharing

di costruzione dei *tópoi* fotografici delle città siciliane compiuto durante il XIX secolo, si è scelta Palermo come caso esemplare per dimostrare l'evoluzione delle modalità di rappresentazione della città alla luce dei mutamenti culturali, sociali e politici che ne hanno rimodellato la fisionomia.

Prendendo in considerazione il periodo che riguarda l'attività dei *viaggiatori-fotografi*, abbiamo potuto constatare che una delle caratteristiche principali nella descrizione fotografica di Palermo, tra gli anni 1840-1860, è stata innanzitutto la continuità con la precedente tradizione grafica e pittorica, sia nella selezione dei soggetti che nella loro restituzione visiva.

Andando a sovrapporre due mappe, la prima composta dall'insieme di illustrazioni incluse nella letteratura odeporica pubblicata prima degli anni Quaranta dell'Ottocento (mappa 4.A), la seconda realizzata a partire dai monumenti e dai luoghi fotografati da Bridges, Normand, de Rumine, Vignes e Lorent (mappa 4.B) negli anni cosiddetti delle 'origini' della nuova tecnica di riproduzione, possiamo osservare come, in entrambi i casi, le riprese fossero

Figura 31. A - H. Swinburne, *View of the Port of Palermo*, tratto da H. Swinburne, *Travels in the two Sicilies*, Londra, 1783, vol. II, tav. 3.
B - P. De Wint, *Bay of Palermo,* tratto da P. De Wint, W. Major Light, *Sicilian Scenery*, Rodwell & Martin, Londra, 1823.
C - G. W. Bridges, *Palermo from Butera Palace. Mt. Pellegrino - Porta Felice - HMS Superb. HMS Queen,* 1846-1847, Stampa su carta salata, 160 x 209, Fondazione Alinari per la Fotografia, Firenze, inv. FVQ-F-040166-0000.

concentrate soprattutto sul lungomare, lungo il Cassaro (o via Toledo, l'asse viaria che si estende dal lungomare al Palazzo reale, lungo la quale si trovano i principali palazzi e chiese), le piazze e due delle principali porte d'accesso alla città (Porta nuova e Porta felice).

La corrispondenza tra queste illustrazioni e fotografie, oltre che nella scelta dei soggetti rappresentati, è evidente anche nella scelta di tagli e inquadrature simili, pur nelle limitazioni imposte dalle apparecchiature fotografiche del tempo.
Realizzando la ripresa dall'alto di Palazzo Butera, George Bridges riusciva ad includere nella sua veduta della Marina di Palermo (Alinari, inv. FVQ-F-040166-0000) quegli elementi che, grazie ad opere come quelle di Swinburne[167], D'Ostervald[168], DeWint e William Light[169], erano stati eletti a principali simboli della città: la passeggiata del lungomare, fulcro della mondanità cittadina[170], la Porta Felice e il Monte Pellegrino, l'imponente quanto facilmente identificabile montagna che accoglieva i visitatori all'ingresso nella conca d'oro[171] (fig. 31).
Lungo il Cassaro a poca distanza da Porta Felice, i viaggiatori incontravano S. Maria della Catena. Questa chiesa presentava (e li conserva tutt'ora) una serie di elementi tardo rinascimentali e gotico-catalani che ne avevano permesso l'elezione a soggetto ideale, grazie a quel processo di riscoperta della cultura medievale e rinascimentale iniziato nel primo Ottocento. Il successo dell'edificio nei *voyages pittoresques* della prima metà del secolo era destinato a perdurare anche nei decenni successivi: la chiesa è infatti rimasta a lungo nel repertorio dei principali punti d'interesse della città, senza che la sua rappresentazione, nella transizione dalla riproduzione manuale alla ripresa fotografica, abbia conosciuto grandi mutamenti. Nel corso di due secoli, difatti, S. Maria della Catena è stata ripresa per lo più da un medesimo punto di vista. Come possiamo osservare in fig. 32, la veduta della chiesa viene realizzata prevalentemente da un'angolazione

---

167 Swinburne, H. (1783), *Travels in the two Sicilies*, P. Elmsly, Londra.
168 Ostervald, J. F., d' (a cura di), *Voyage pittoresque en Sicilie*, Vol. I, cit.
169 DeWint, P., Major Light, W. (1823), *Sicilian Scenery,* Rodwell & Martin, Londra.
170 Si rimanda alla descrizione di Alexandre Dumas, riportata a p. 75).
171 *"Sa masse* [di Monte Pellegrino] *isolée et pittoresque couronne parfaitement bien cette bele marine. Les flancs escarpés de la montagne sont découpés d'une manière singulière, par un chemin dont les pentes et les retours multipliés s'aperçoivent des très loin, et présentent une belle suite de lignes depuis la base de ces rochers jusqu'à leur sommet."* De La Salle, G. (1822), *Palerme, Intérieur du Port de Palerme*, in Ostervald, J. F., d' (a cura di), *Voyage pittoresque en Sicilie*, Vol. I, cit.

Figura 32. A) Vauzelle (da un disegno del C.te De Forbin), *Vue de l'église de Santa Maria della Catena à Palerme*, tratto da in J.F. d'Ostervald, *Voyage pittoresque en Sicile*, Parigi, 1822-1824;
B) G. De Rumine, *Palerme, église de Santa Maria la Catana,* Stampa all'albumina, 1858-59, Bibliothèque Nationale de France, Cabinet Estampes et photographie, n° FRBNF45856809 (foto dell'autrice);
C) L. Vignes, *Dans la rue de Tolède à Palerme,* Stampa su carta salata, 1860, Bibliothèque nationale de France, Cabinet Estampes et photographie, n. FRBNF41460340 (source Gallica.bnf.fr/ Bibliothèque nationale de France).
D) G. Incorpora, *55 Palermo Chiesa della Catena*, Stampa all'albumina, 1870-1880, collezione privata (foto dell'autrice).

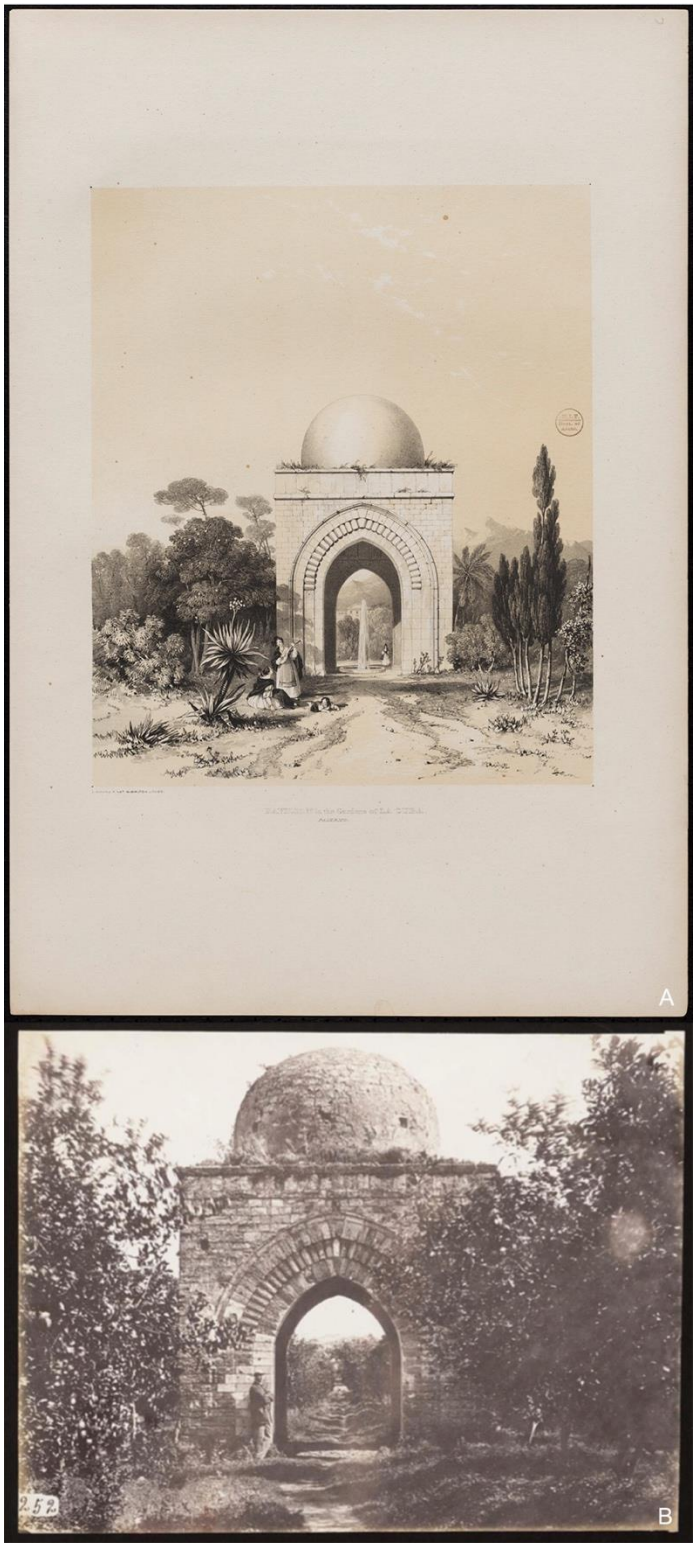


Figura 33. A – G. Moore, *Interior of the Pavilion in the Garden of La Cuba, Palermo,* tratto da Gally Knight , H. (1838), *The Normans in Sicily; being a sequel to "An architectural tour in Normandy*", tav. I, John Murray, Londra.
B. - J. A. Lorent*, 252. La Cubola,* 1864-65, Stampa su carta salata,185x235, *in Gelnhausen, Monreale, Palermo, Selinunt, Syracus, Wimpffen. No 206 – 324*, Württembergische Landesbibliothek, Stuttgart, inv. 1486423183.

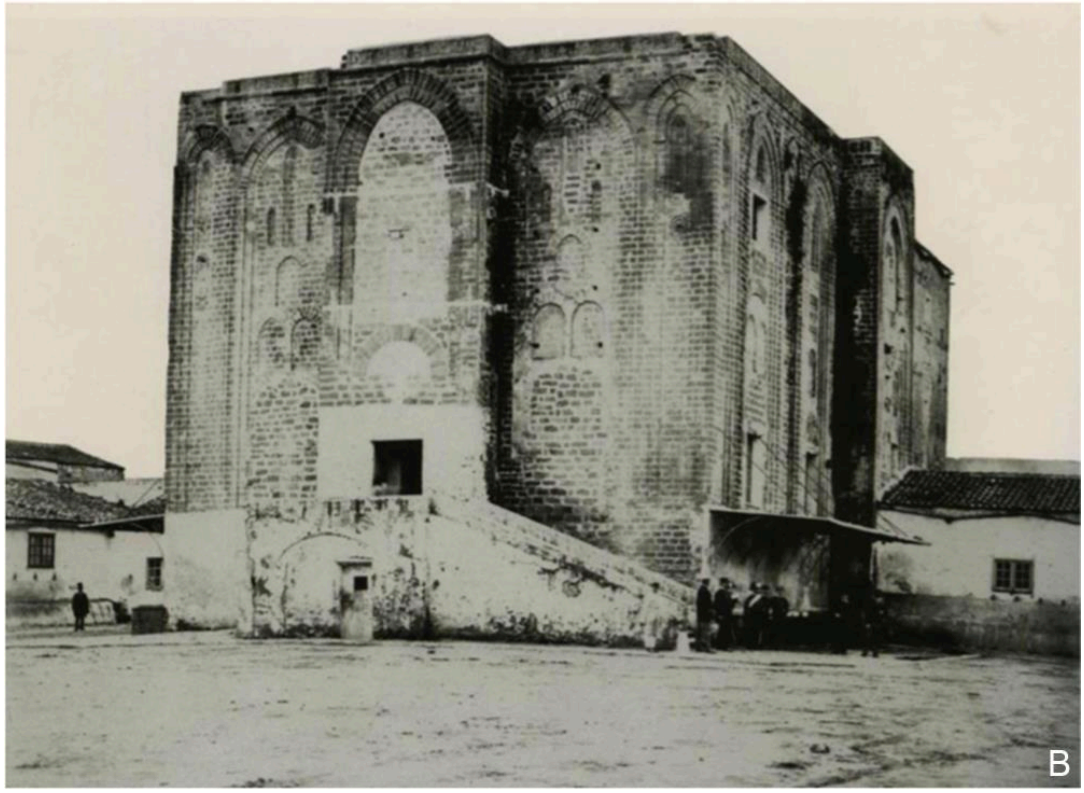


Figura 34. A – G. Moore, *The Palace of la Cuba, Palermo,* tratto da Gally Knight , H. (1838), *The Normans in Sicily; being a sequel to "An architectural tour in Normandy*", tav. III, John Murray, Londra.
B. - J. A. Lorent*, 253. La Cuba,* 1864-65, Stampa su carta salata,185x235, tratta da *Dewitz, B., von, Siegert, D., Schuller-Procopovici, K. (1994), a cura di, Italien sehen und sterben, Photographien der Zeit des Risorgimento (1845-1870), Edition Braus, Heidelberg.*

laterale, alla destra della facciata del monumento: fotografi come Rumine (fig. 32B) e Vignes (fig. 32C), infatti, riprendono l'edificio dalla stessa posizione scelta dal conte de Forbin[172] (fig. 32A) quarant'anni prima. Questa stessa inquadratura sarebbe stata ripetutamente ripresa anche dai fotografi successivi, entrando a far parte anche dei repertori dei fotografi locali negli ultimi decenni del XIX secolo (fig. 32D).

"La storia del luogo comune, come tante altre vicende di formazione di aspetti della cultura di massa, non si è formata per rotture rivoluzionarie, ma per continuità"[173]

Anche altre riprese di de Rumine[174] e di Jakob August Lorent dedicate a Monreale e Palermo, sono da considerare sempre alla luce dell'interesse verso l'arte normanna e la relativa pubblicazione di alcune opere ad essa dedicata. Andando a confrontare soggetti ripresi e inquadrature, appare infatti molto verosimile che i due fotografi conoscessero i lavori di Hittorff & Zanth[175] e di Henry Gally

Knight[176]. Soprattutto nel caso di Lorent, il tributo a quest'ultimo risulta particolarmente evidente: per mettere in risalto gli elementi architettonici e le linee essenziali della Cubula e del Palazzo della Cuba, il fotografo riprende esattamente il taglio e l'angolazione utilizzate nelle vedute di *Saracenic and Norman Remains to illustrate the 'Normans in Sicily'* (1840) e include alcune

---

172 Ostervald, J. F., d' (a cura di), *Voyage pittoresque en Sicilie*, Vol. I, cit.
173 Fusco, M. A. (1982), *Il 'luogo comune' paesaggistico nelle immagini di massa*, in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il paesaggio,* cit., *p. 759.*
174 Sul lavoro svolto da Rumine sul duomo di Monreale si rimanda al cap. II.3.
175 Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1835), *Architecture moderne de la Sicile*, cit.
176 Gally Knight, H. (1840), *Saracenic and Norman Remains to illustrate the 'Normans in Sicily'*, John Murray, Londra.

figure umane nelle stesse identiche posizioni in cui George Moore aveva deciso di collocarle nei suoi disegni (fig. 33 e 34).

Nonostante i numerosi elementi di continuità con l'iconografia precedente e la comune ambizione all'obiettività, che era stata propria dell'arte a cavallo tra i secoli XVIII-XIX, la fotografia non possedeva la stessa flessibilità del disegno che, in alcune illustrazioni aveva permesso una forzatura delle regole prospettiche a favore di una rappresentazione più completa o più scenografica. I limiti tecnologici dei procedimenti fotografici dell'epoca, legati a fattori quali profondità e ampiezza degli obiettivi, tipologia delle lenti e sensibilità delle lastre, obbligavano in alcuni casi a tagli, inquadrature ed esposizioni inedite. Prendiamo ad esempio la Cattedrale di Palermo: posizionata a ridosso del Cassaro, per i fotografi operanti fra gli anni 1840-1860 era praticamente impossibile riuscire a realizzarne una ripresa frontale completa. George Bridges, Alfred Nicolas Normand[177] e Gabriel De Rumine, per riuscire ad includere il maggior numero di elementi architettonici del monumento, avevano difatti scelto di posizionarsi nell'angolo a destra del piano della cattedrale, corrispondente al primo punto dal quale, giungendo dalla marina, era possibile scorgere l'edificio nella sua interezza (fig. 35).

Forse anche con l'intento di rendere l'effetto scenografico con cui il piazzale si apriva sulla strada, i fotografi avevano scelto un punto di vista coerente con il percorso classico del visitatore che si sviluppava essenzialmente sul rettifilo del Cassaro disteso tra la cala e il palazzo Reale. Questa inquadratura, benché mai comparsa nelle precedenti vedute sette-ottocentesche, sarebbe poi stata largamente riproposta anche dai fotografi professionisti del periodo postunitario.

---

177 Si ricorda che Normand aveva utilizzato un approccio scientifico nella documentazione della cattedrale, inaugurando una specifica descrizione fotografica che concentrandosi su sezioni ridotte dell'edificio permetteva di evitare distorsioni e convergenze.

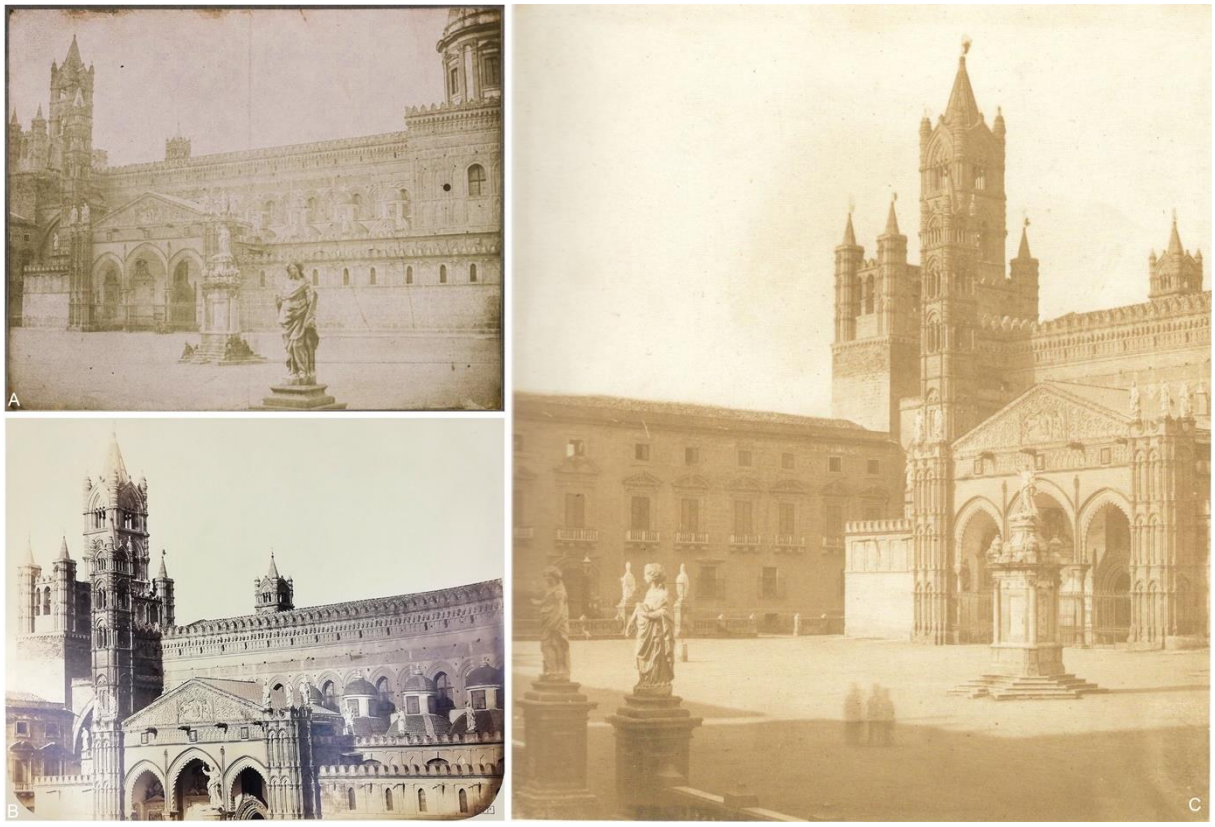


Figura 35. A - G. W. Bridges, *Cathedral Palermo*, 1846-1847, Positivo digitale da negativo calotipico, 164 x 203, National Science and Media Museum, Bradford, inv. 1937-4503, Schaaf n. 3348, © The Board of Trustees of the Science Museum, London
B - G. de Rumine, *Palerme. Vue d'une partie de la cathédrale,* 1858-1859, Stampa su carta all'albumina, Société Française de Photographie, Parigi, inv. Rumine 374.2bis.
C - A. N. Normand (attribuito), *Cattedrale di Palermo,* Stampa su carta salata, Collezione Mirisola, tratto da Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo*, Lanterna Magica, Palermo, p. 21.

Riproponendo l'approccio dei viaggiatori che li avevano preceduti, i fotografi confermavano dunque l'identificazione e la celebrazione dei principali luoghi del potere religioso e politico, senza dimenticare di sottolineare la particolare relazione che legava la città al mare: scelgono così di concentrare la loro rappresentazione di Palermo tra il suo asse centrale (la via Toledo, lungo il quale erano disposte porte, palazzi e cattedrali) ed il lungomare (fig. 36).

Nelle fotografie di questo periodo non rimaneva traccia dei primi effetti dello sviluppo che avrebbe portato all'espansione della città verso nord, inizialmente decisa dall'addizione Regalmici alla fine del Settecento e confermata nel 1848 dal

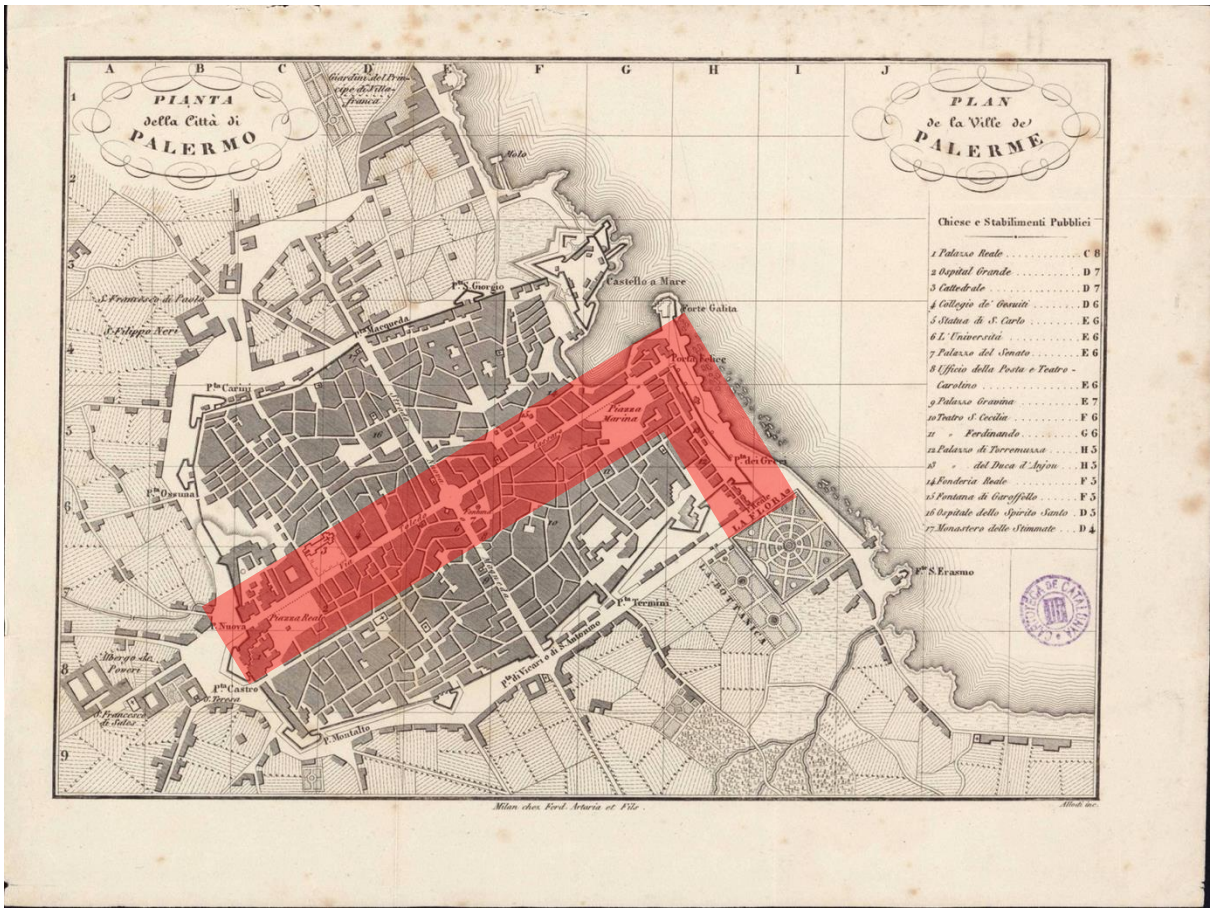


Figura 36. *Pianta della città di Palermo* (1859), Ferd. Artaria et fils, Milano. Cartoteca digital del Institut Cartogràfic i Geològic de Catalunya, inv. RM. 41344. Evidenziata in rosso la zona in cui sono concentrate le prime rappresentazioni fotografiche della città.

governo rivoluzionario, presieduto da Ruggero Settimo, che aveva deciso il prolungamento di via Maqueda dal piano di S. Oliva alla contrada dei Colli[178].

[178] De Seta, C., Di Mauro, L. (2002), *Palermo*, Laterza, Bari-Roma.

CAPITOLO III

L'EVOLUZIONE DEI *TÓPOI* SICILIANI NELLA FOTOGRAFIA COMMERCIALE DEGLI STRANIERI NEL PERIODO POST-UNITARIO

L'interesse rivolto alla Sicilia nella prima metà dell'Ottocento, come abbiamo visto, era rimasto circoscritto a un numero limitato di viaggiatori che avevano effettuato una prima esplorazione fotografica dell'isola concentrandosi principalmente sulle vestigia architettoniche di un glorioso passato oramai lontano. Nella seconda metà del secolo, allo scoppio delle rivoluzioni risorgimentali del 1860, la Sicilia tornava a suscitare la curiosità dell'opinione pubblica europea trovando nella fotografia lo strumento ideale per la documentazione e la divulgazione di quegli eventi.

Teatro principale di quella serie di battaglie con cui si inaugurava la fase finale del processo di Unificazione, l'isola era stata proiettata al centro dell'attualità mondiale, attirando da ovunque avventurieri, sostenitori della rivoluzione, giornalisti e corrispondenti esteri[1].

Nei quotidiani europei, soprattutto quelli francesi, questa attenzione si espresse sia nella pubblicazione di articoli illustrati da fotografie tradotte in incisione, che nella pubblicizzazione di serie fotografiche dedicate all'isola.

Questa crescente richiesta di immagini venne soddisfatta essenzialmente da fotografi stranieri. Tra questi si potevano distinguere quelli di passaggio, giunti sull'isola in seguito alla notizia delle prime battaglie, come Gustave Le Gray e Alexandre Ferrier, e quelli che si erano stabiliti sull'isola negli anni appena

1 Pizzo, M. (2011), Lo *stivale di Garibaldi, il Risorgimento in fotografia*, Mondadori, Milano, p. 32.

precedenti, come Billardet & Victor Laisné e Eugène Sevaistre.
All'indomani della "rivoluzione risorgimentale" questa produzione aveva rivestito un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento della rappresentazione della Sicilia, sia in Italia che all'estero, diffondendone una nuova immagine in cui i miti del suo antico passato si fondevano con il racconto delle gesta eroiche dei Mille.

"Si registrava in realtà un teatrale cambio di scena. Al centro delle narrazioni che si irradiavano da quel 1860 non erano i templi, i teatri, i monumenti, le opere d'arte e i paesaggi assolati ma le barricate, i campi di battaglia, le città bombardate, le camicie rosse che avanzavano. Non era in atto un sovvertimento di valori, né di visioni estetiche, eppure, inevitabilmente, finivano per essere posti in discussione tópoi resistenti e priorità conoscitive […]. Il mito della Sicilia classica, pur balenante qui e là, lasciava il posto al mito di Garibaldi […]. Il tempo del viaggio di conoscenza veniva soppiantato dal viaggio nel tempo della rivoluzione, degli scontri a fuoco, ma anche della miseria diffusa, che esisteva e resisteva al di là della guerra."[2]

L'unificazione portò a nuovi investimenti nelle infrastrutture, rendendo più agevole il viaggio in Sicilia e permettendo un allargamento della base sociale dei visitatori. Questi nuovi viaggiatori non appartenevano soltanto all'aristocrazia e spesso non avevano la stessa preparazione culturale, ma soprattutto, non potevano fare affidamento su quella rete sociale di accoglienza che era stata alla base del *Grand Tour* e del *viaggio di conoscenza*[3]. Per districarsi nell'ancora complicata esplorazione dell'isola si utilizzavano piuttosto le prime edizioni delle guide edite

2 Ruta, C. (2017), *Rappresentazioni della Sicilia nell'Ottocento tra realismo e pregiudizio* in *Viaggiatori stranieri nella Sicilia dell'Ottocento: Il contatto con il retaggio storico e l'attenzione per le questioni sociali*, Edizioni di storia e studi sociali, Ragusa, p. 106.
3 Si veda cap. I, nota 7.

da Baedeker[4] e Murray[5], introdotte nella pubblicistica di viaggio per indirizzare il viaggiatore tra itinerari e principali punti di interesse con informazioni pratiche [6]. In questo scenario si collocava anche la comparsa sul mercato dei viaggi organizzati in comitiva: ad esempio, Thomas Cook, uno dei primi e più celebri agenti di viaggio ad organizzare tour 'tutto incluso', aveva introdotto parte della penisola italiana nei suoi itinerari già nel 1864 e, nel 1868, aveva incluso anche la Sicilia[7].

La generale attitudine al viaggio iniziava dunque a cambiare, dando sempre più spazio all'evasione e ad un atteggiamento più disimpegnato e voyeuristico che, in parte, aveva caratterizzato anche i *viaggiatori di diporto*[8], già dall'inizio del secolo.

"Il tour è un viaggio che nasce da una spinta, da motivazioni precise: l'arte, la cultura, l'archeologia, la musica ecc. Il viaggio organizzato del turista ottocentesco - pur non avendo perso i contatti con questi interessi - si qualifica come viaggio per l'evasione, di vacanza, al limite senza scopo. In secondo luogo, i caratteri sociali del viaggiatore sono mutati: agli aristocratici, ai ricchi borghesi e agli intellettuali s'affianca un ceto ben più numeroso di piccoli

---

4 La prima guida comprendente la Sicilia pubblicata dall'editore tedesco, *Italy handbook for travellers: third part, Southern Italy, Sicily, the Lipari Island*, risale al 1867.

5 *Handbook for travelers in Sicily* (1864), J. Murray, Londra.

6 Riguardo la pretesa obiettività delle guide turistiche, vale però la pena fare una piccola riflessione: come evidenzia Roland Barthes, la principale preoccupazione di questi testi riguarda lo scenario pittoresco a discapito dell'elemento umano, interessandosi solo a paesaggi e monumenti, la guida ignora la realtà del territorio e della sua gente, decontestualizzando anche i monumenti, diventando *"l'esatto opposto di ciò che pubblicizza, ovvero un agente di cecità"*. Barthes, R., (1980), *La chambre claire. Note sur la Photographie,* Cahiers du Cinéma-Gallimard, trad. Ita., *La Camera chiara,* Einaudi, Torino, 2003; Smith, G. (2006), *Baedeker*, *Murray, and the Alinari "Collection de vues monumentales de la Toscane en photographie"*, pp. 79-85 in Fanelli, G., Orefice, G. (a cura di), *Storia dell'urbanistica toscana/XII, Fotografia e fotografi: architettura, città, territorio*, Kappa Edizioni, Roma.

7 Su Thomas Cook e i primi passi del viaggio organizzato si veda Berrino, A. (2011), *Storia del turismo in Italia*, cit., pp. 45-48

8 Ci si riferisce sempre alla definizione proposta da A. Berrino, secondo la quale gli itinerari e gli interessi dei *viaggiatori di diporto* sono simili a quelli del *viaggio di conoscenza* Settecentesco. Questi presentavano tuttavia una maggiore influenza della cultura romantica e riservavano sempre più spazio alle emozioni ed a momenti di evasione. Berrino, A. (2010), *Tra Grand Tour e turismo: il viaggio di diporto*, "Bollettino del C.I.R.V.I", n.62/Speciale Grand Tour 2 (Luglio-Dicembre 2010), pp. 365-392; Berrino, A. (2011), *Storia del turismo in Italia*, cit. p. 3.

borghesi, tipica espressione di quella civiltà industriale che stava trasformando alla radice i sistemi di produzione, di vita e di consumo della società europea"[9].

Questo cambiamento, dunque, per la fotografia siciliana aveva segnato il passaggio da una rappresentazione "erudita", caratteristica dei *viaggiatori-fotografi,* la cui diffusione rimaneva per lo più limitata a circoli ristretti ed elitari, ad una fotografia più "di consumo" pensata e realizzata da professionisti per collezionisti, viaggiatori e curiosi, principalmente stranieri, impegnati nella raccolta di *souvenirs* fotografici da mostrare una volta tornati a casa.

"À une époque où l'accélération du voyage rendait la vision plus fugitive et évanescente, la photographie apportait un élément durable face à la perte de perception qui menaçait le regard touristique."[10]

L'allargamento di questo mercato commerciale nel periodo post-unitario aveva attirato sull'isola alcuni fotografi professionisti come Gustave Chauffourier, con un atelier a Palermo dal 1862**,** Giorgio Sommer e Robert Rive, due importanti fotografi con studio a Napoli che realizzarono diverse campagne fotografiche sistematiche in Sicilia tra gli anni 1860-1880.
La documentazione fotografica relativa al patrimonio siciliano nei venti anni successivi all'unificazione era dunque il riflesso di una visione quasi esclusivamente esterna, realizzata ad uso e consumo di quei primi turisti interessati più agli aspetti *pittoreschi* che alla realtà sociale dell'isola[11]. La società siciliana, infatti, fatta esclusione per la ritrattistica, sembra non interessarsi alla

9 De Seta, C. (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* cit., p. 262
10 Pohlmann, U. (2009), *A la recherche de l'Italie, le Grand tour dans la peinture et la photographie au XIX siècle*, in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, Skira Flammarion, Parigi, p. 25.
11 Maffioli, M. (2017), *Tra narrazione letteraria e visiva: la rappresentazione della Sicilia nella fotografia del XIX secolo* in *Le Guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel: vol. II* a cura di Rachele Raus, Gloria Cappelli, Carolina Flinz*,* Firenze University Press, Firenze.

produzione commerciale ed al mercato della fotografia almeno fino agli anni Settanta dell'Ottocento. Il permanere della dipendenza della fotografia siciliana da una visione dell'isola e da un consumo di immagini essenzialmente straniero, era confermata anche dalla testimonianza di Giuseppe Incorpora, uno dei primi siciliani ad entrare con successo nel mercato della fotografia palermitana in quel periodo, al II Congresso fotografico italiano (1899):

"La gente del luogo non ama in generale acquistare collezioni. Sono forestieri, o per lo meno i non isolani, che ne fanno acquisto. […] Di certo le fotografie dei monumenti di Sicilia son più largamente vendute da stabilimenti fotografici del continente, che mandano qui a fare impressionare i loro fototipi"[12]

Questo sguardo esterno aveva contribuito in modo essenziale alla costruzione di un repertorio di "imprescindibili" con i quali si potevano identificare in modo univoco le località di particolare interesse, partecipando a quel processo di *cristallizzazione di tipi iconografici*[13] nella rappresentazione delle città italiane, che avrebbe posto le basi per il successivo lavoro effettuato nel resto del paese dei grandi fotografi-editori, come Alinari, Brogi e Anderson[14]. Il loro impegno nella compilazione di un catalogo fotografico completo del patrimonio italiano diventò uno strumento al servizio della costruzione di un'identità nazionale[15] collaborando *"alla creazione di una retorica nazionale didattica e celebrativa, traducendo in immagini tópoi derivati da varie fonti o producendone copiosamente dei propri. Dall'insieme di queste attività prende forma una sorta*

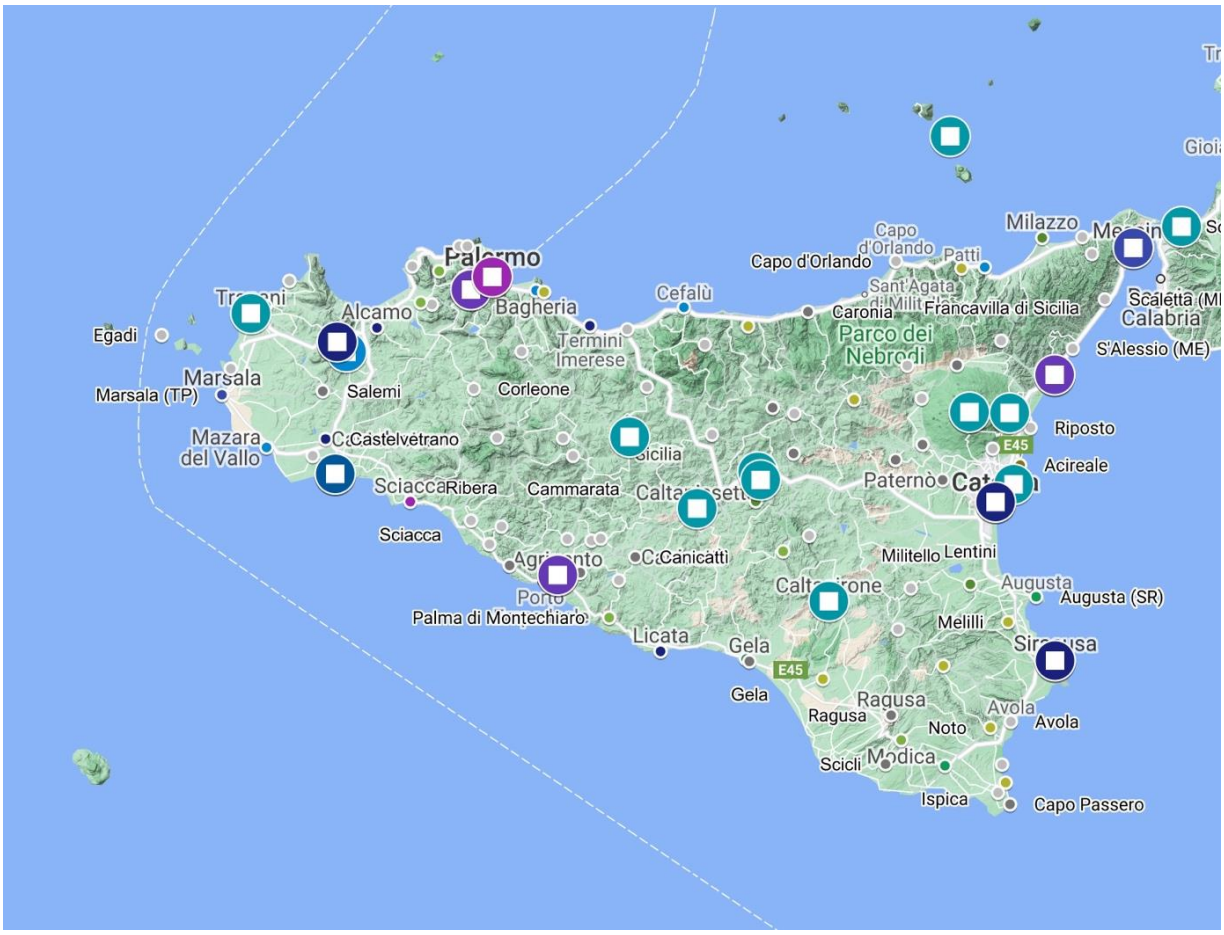
12 Incorpora, G. (1901), *Relazione del Sig. Giuseppe Incorpora (Palermo)* in *Atti del Secondo Congresso Fotografico Italiano tenuto a Firenze dal 15 al 20 Maggio 1899*, M. Ricci, Firenze, pp. 135-136.
13 Morello, P. (1999), *Appunti per una storia della fotografia a Palermo,* in Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P. (a cura di), *Fotografi e fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Alinari, Firenze, p. 15.
14 Vinardi, M. (2011) *Vedute di città italiane tra 1860 e 1890. Alcune riflessioni* Danna, L. (a cura di) *L' Italia dopo l'Unità: vedute di città italiane dal 1860 al 1890*, Associazione per la Fotografia Storica, Torino, pp.7-17.
15 Maffioli, M. (2009), *Photographie d'architecture et répertoires iconographiques dans l'Italie du Grand Tour* in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, cit., pp. 56 – 63; 15 Pizzo, M. (2011), Lo *stivale di Garibaldi, il Risorgimento in fotografia*, Mondadori, Milano.

di dizionario visivo degli Italiani, la cui validità non si può dire del tutto esaurita neppure oggi"[16].

Durante gli anni 1880, l'affermazione della tecnica della gelatina-sali d'argento segnava la fine dell'età del collodio, procedimento ottimo ma che relegava la fotografia ad una ristretta cerchia di amatori e professionisti specializzati[17]. Si assisteva allora allo sviluppo di una nuova fase della storia della fotografia che vedeva un esponenziale progresso di quel processo di 'massificazione' che entro la fine del secolo avrebbe moltiplicato a dismisura degli attori coinvolti nella produzione di immagini fotografiche, in quanto avrebbe permesso a chiunque di realizzare immagini istantanee con estrema facilità e ad un costo decisamente più contenuto[18]. Negli ultimi due decenni del secolo, dunque, con la proliferazione di fotografi locali, sia professionisti che dilettanti, e lo sviluppo del turismo nazionale[19], lo sguardo straniero smetteva di avere un'influenza predominante nella costruzione dell'immagine della Sicilia.

In questo capitolo, ci si è prefissi l'obiettivo di ricostruire l'evoluzione di questa visione esterna nella rappresentazione fotografica della Sicilia, alla luce dei grandi cambiamenti sociali, politici e tecnologici che investirono l'isola a partire dal 1860. Attraverso questa indagine sulla fotografia post-unitaria siciliana si sono dunque identificati sia gli elementi di continuità e discontinuità con la tradizione figurativa precedente, sia i nuovi punti di interesse ed i tratti essenziali di questa produzione che, come abbiamo visto, rimane prevalentemente di origine straniera

16 Bollati, G. (1979), *Note su fotografia e storia*, in Bertelli, C., Bollati, G., a cura di (1979), *Storia d'Italia, Annali 2; L'immagine fotografica 1845-1945*, vol. I, Einaudi, Torino, p. 31.
17 Per maggiori informazioni su questo passaggio, sulla storia e sulle specifiche tecniche del procedimento alla gelatina bromuro d'argento, si rimanda alla bibliografia specifica. Kaplan, A., Stulik, D. C. (2013), *The Atlas of Analytical Signatures of Photographic Processes*. *Salt print,* Getty Conservation Institute, Los Angeles, CA. Consultabile online: http://hdl.handle.net/10020/gci_pubs/atlas_analytical; Scaramella, L. (1999, ed. cons. 2003), *Fotografia: storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici,* De Luca Editori d' Arte, Roma, pp. 87-98.
18 Zannier, I. (1988, ed. 2007), *L'occhio della fotografia: Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa"*, cit., p. 73.
19 Berrino, Berrino, A. (2011), *Storia del turismo in Italia*, cit., pp.147-200.



Mappa 5. Località incluse nei cataloghi dei fotografi professionisti - Eugène Sevaistre (1860ca), Gustave Eugène Chauffourier, (1865-1875 ca), Gaudin Frères (1860), Robert Rive (1865-1868), Giorgio Sommer (1860-1886), Paul Berthier (1865ca) - e nelle illustrazioni tratte da fotografie nel resoconto di Elisée Reclus, *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), L. Hachette et cie., Parigi, pp. 353-416. Mappa creata dall'autrice su GoogleMyMaps 2021: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1wjLxnj1i8GObdtNN5jaRABOIk7OiXgwE&usp=sharing

almeno fino agli anni Ottanta del XIX secolo.

Andando ad analizzare le tappe che compaiono nelle prime descrizioni dell'isola nei trenta anni successivi all'unificazione, possiamo avere un'indicazione preliminare sulla permanenza o meno degli itinerari favoriti fino a quel momento. Mettendo a confronto la Mappa 5, che identifica le località interessate dall'attività dei fotografi professionisti tra gli anni Sessanta e Ottanta del XIX secolo, con quelle precedentemente presentate[20] emerge innanzitutto una persistenza dell'itinerario costiero percorso dai viaggiatori della prima metà del secolo,

20 Nella versione interattiva disponibile a questo link, la mappa delle città integrate in cataloghi o incluse in articoli illustrati, è sovrapposta alle mappe precedentemente presentate relative agli itinerari dei viaggiatori prima (Mappa 1) e dopo (Mappa 2) l'invenzione della fotografia: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1wjLxnj1i8GObdtNN5jaRABOIk7OiXgwE&usp=sharing

incentrato sull'esplorazione dei principali centri urbani, come Palermo, Messina e Catania, e dei più importanti siti archeologici, come Agrigento, Siracusa, Segesta, Selinunte e Taormina.
Tuttavia, appare in modo evidente come finalmente questa descrizione compia i primi passi anche verso l'interno dell'isola, slegandosi dal percorso prestabilito per immortalare i risultati dei primi interventi di modernizzazione realizzati in nome del progresso, in seguito all'Unità nazionale.

III.1. Immagini del Risorgimento siciliano

Durante tutta la prima metà del secolo, come reazione all'amministrazione borbonica, alla dipendenza da Napoli e al susseguirsi di crisi economiche, in Sicilia si erano succedute una serie di insurrezioni, corrispondenti ai moti rivoluzionari che tra il 1820 ed il 1848 si erano diffuse in tutta Europa. Benché in queste occasioni, le rivalità tra i principali centri urbani dell'isola e la frammentazione del fronte contrapposto ai monarchi borbonici, avessero sempre portato al fallimento dei tentativi liberali, questi eventi avevano irrimediabilmente minato l'autorità del governo borbonico nell'isola.
La durissima repressione del governo di Napoli che seguì la restaurazione monarchica del 1849, come l'esilio o l'imprigionamento dei capi della rivoluzione, vedi Francesco Crispi e Rosolino Pilo, non bastò infatti ad estinguere le attività antiborboniche, che anzi si intensificarono durante gli anni Cinquanta, o a placare il crescente scontento nelle campagne[21].

21 Sulla lunga storia del Risorgimento italiano e, in particolare, siciliano ci si riferisca a: Cingari, G. (1979, ed. Cons. 2001), *Gli ultimi Borboni, dalla restaurazione all'unità,* in *Storia della Sicilia,* vol. IV, pp. 337-432; Recupero, A. (1987), *La Sicilia all'opposizione (1848-74),* in Aymard, M., Giarrizzo, G. (a cura di), *Storia d'Italia, Le regioni dall'unità ad oggi, La Sicilia,* Einaudi, Torino; Riall, L. (1998), *La Sicilia e l'unificazione italiana, Politica liberale e potere locale (1815-1866),* Einaudi, Torino; Riall, L. (2003), *Il Risorgimento in Sicilia* in Benigno, F., Giarrizzo, G., (a cura di), cit., pp.31-43; Romeo, R. (1963), *Mezzogiorno e Sicilia nel Risorgimento,* Edizioni scientifiche italiane, Napoli; Woolf, S. J., (1973), *La storia politica e sociale*, in *Storia d'Italia, Vol. III, Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp. 250-261.

Questo clima di generale repressione autoritaria, comune anche ad altri parti dell'Italia, alimentò il consolidamento delle istanze insurrezionali e delle idee liberal-democratiche che, in nome del necessario progresso del paese, portarono all'avviamento del processo di unificazione.

Nel pieno di una profonda crisi economica, alla morte di re Ferdinando II e la salita al trono del giovane ed inesperto Francesco I (1859), i rivoluzionari siciliani in esilio ritornarono sull'isola per organizzare nuovamente un'insurrezione antiborbonica.

Di fronte all'ulteriore isolamento diplomatico della corona, legato alla sconfitta subita dall'alleato austriaco nel nord del paese, nel marzo 1860 venne organizzata una congiura rivoluzionaria a Palermo. Anche se rapidamente affogata nel sangue, la rivolta della Gancia[22] aveva scatenato l'agitazione di tutte le campagne circostanti (estendendosi anche in altre province siciliane come Catania, Messina, Agrigento e Trapani) e convinto Giuseppe Garibaldi ad accogliere la richiesta di aiuto di Francesco Crispi a sostegno della rivolta siciliana, iniziando quella serie di eventi[23] che porterà alla caduta del Regno delle Due Sicilie nel 1860 e alla creazione di un regno di unità nazionale nel 1861.

La spedizione dei Mille attirò gli sguardi dell'opinione pubblica europea, concentrando sulla Sicilia l'attenzione della stampa internazionale - tra gli altri 'Le Monde Illustré', la 'Revue des Deux Mondes', il 'London Daily News', l'Illustrated London News', il 'Boston Courier' e il 'The Times' avevano inviato i loro corrispondenti a Palermo - e di diversi scrittori come lo stesso Alexandre

22 Iniziativa rivoluzionaria del giovane mazziniano Francesco Riso intrapresa nell'aprile 1860, ma soffocata sul nascere dal capo della polizia Salvatore Maniscalco. Ingrassia, M. (2006), *La rivolta della Gancia: il racconto dell'insurrezione palermitana del 4 aprile 1860,* L'Epos, Palermo.

23 L'impresa inizia con l'epico sbarco dei garibaldini a Marsala dell'11 maggio 1860 e la battaglia di Calatafimi (15 maggio) a seguito della quale Garibaldi assume il titolo di dittatore della Sicilia. Dopo gli scontri palermitani, che si terranno tra il 27 maggio ed il 6 giugno (anche se a partire dal 30 vengono imposte una serie di tregue), e la presa della città, Garibaldi affronta nuovamente i napoletani nella battaglia di Milazzo (vinta il 20 luglio), prendendo poi Messina ad agosto e Napoli a settembre. Con l'assedio di Gaeta, svolto tra il dicembre 1860 e il febbraio 1861, terminano gli scontri con l'esercito borbonico e ci si avvia verso la proclamazione del Regno d'Italia del 17 marzo 1861. Recupero, A. (1987), *La Sicilia all'opposizione (1848-74),* in Aymard, M., Giarrizzo, G. (a cura di), *Storia d'Italia, Le regioni dall'unità ad oggi, La Sicilia,* cit., p. 58-69; Riall, L. (1998), *La Sicilia e l'unificazione italiana, Politica liberale e potere locale (1815-1866),* cit., pp.74-178.

Figura 37. Ritratto di Giuseppe Garibaldi
A – Illustrazione tratta dall'originale di G. Le Gray in *Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860*, Fratelli Terzaghi, Milano, 1882, p. 13;
B – G, Le Gray, *Garibaldi,* giugno 1860, stampa su carta all'albumina, 257×197, J. Paul Getty Museum, inv. 84.XM.637.9;
C – L. Dumont*, Le général Garibaldi, dictateur de Sicile*, illustrazione tratta dall'originale di G. Le Gray, in "Le Monde Illustré", a.4, n.171, 21/07/1860, Bibliothèque nationale de France (Source gallica.bnf.fr)

Dumas, che interruppe il suo viaggio nel vicino Oriente per seguire l'impresa dell'eroe dei due mondi:

"Un volontario garibaldino, Giulio Adamoli, ci ha lasciato un ritratto quasi 'sonoro' della Palermo del 1860, che sembrava una Babele invasa di giornalisti stranieri e volontari provenienti da tute le parti d'Italia, ognuno dei quali parlava un suo dialetto."[24]

Assieme a Dumas arrivava a Palermo anche Gustave Le Gray, il celebre fotografo ed inventore francese che aveva lasciato Parigi in seguito ad una serie di problemi finanziari legati alla sua attività commerciale.

Approdati in città alcuni giorni dopo la fine degli scontri, il 10 giugno 1860, Dumas e i suoi compagni di viaggio raggiungevano il generale Garibaldi sul piano

24 Pizzo, M. (2011), Lo *stivale di Garibaldi, il Risorgimento in fotografia*, Mondadori, Milano, p. 32.

della cattedrale, dopo aver attraversato la città martoriata dalle bombe. Le Gray aveva testimoniato con le sue fotografie le condizioni di Palermo in seguito agli scontri, incoraggiato dallo stesso generale che voleva assicurarsi che lo scempio perpetrato dall'esercito borbonico diventasse rapidamente di dominio pubblico:

"Eh bien, faites-lui [Le Gray] *faire la vue de nos ruines; il faut que l'Europe sache ces choses-là: deux mille huit cents bombes dans une seule tournée!"* [25]

Integratosi rapidamente tra i garibaldini, il gruppo di Dumas era stato alloggiato al palazzo dei Normanni da dove Le Gray aveva realizzato alcune vedute di piazza della Vittoria e dei tetti della città[26]. Il fotografo, tuttavia, non si era limitato alla ripresa della città con le barricate e con delle sue recenti ferite, realizzando anche i celebri ritratti del capitano Istvan Türr e dello stesso Garibaldi[27].

Grazie al connazionale Durand-Berger, corrispondente del periodico francese "Le Monde Illustré", quasi tutti gli scatti realizzati dal fotografo in quei giorni furono riprodotti come incisione all'interno del giornale (Fig. 37).

In quei giorni però, Le Gray non era stato il solo ad inviare a giornali e editori le sue riprese. L'esponenziale richiesta di immagini necessarie a documentare gli eventi veniva soddisfatta anche da una serie di altri fotografi, essenzialmente francesi, che si erano stabiliti da qualche anno in città, probabilmente per sfuggire alla feroce concorrenza del loro paese[28] e investire la loro abilità in un mercato

25 Dumas, A. (1861), *Les Garibaldiens, révolution de Sicile et de Naples,* M. Lévy Frères, Paris.

26 Per i dettagli dell'avventura siciliana di Le Gray si veda Longo, G. (2010), *Gustave Le Gray, Alexandre Dumas e Garibaldi* in "Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura", A. 22, n° 2, aprile-giugno, pp.6-11, Kalós, Palermo.

27 Questi ritratti fotografici sono tra gli esempi più lampanti del ruolo della fotografia nella propaganda risorgimentale. Proprio attraverso la diffusione dei ritratti dei protagonisti della lotta politica e militare che aveva condotto all'unificazione nazionale, come Garibaldi, i suoi Mille e Mazzini, avveniva una sorta di familiarizzazione e un avvicinamento tra questi personaggi e il pubblico, contribuendo alla creazione di un nuovo "olimpo" di eroi nazionali comuni a tutto il territorio. Per approfondire il rapporto tra fotografia, risorgimento e propaganda si rimanda ai seguenti studi: Mormorio, D. (1998), *Il Risorgimento, 1848-1870*, *Collezione Storia fotografica della società Italiana*, Editori Riuniti, Roma; Pizzo, M. (2011), Lo *stivale di Garibaldi, il Risorgimento in fotografia,* cit.; Vitali, L. (1979), *Il Risorgimento nella fotografia,* Einaudi, Torino.

28 Secondo uno studio effettuato da McCauley, nel 1848 appena 13 fotografi facevano parte di annuari commerciali della città di Parigi, entro il 1868 questo numero si era elevato a 365. L'industria fotografica parigina durante gli anni 1850 aveva seguito un pattern di sviluppo che sarebbe successivamente stato riproposto sia in altre

Figura 38. Il Palazzo Carini di Palermo.
A – G. Le Gray, *3. Palais Carini, Palerme,* stampa su carta all'albumina, 250 x 407, Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF42469755 (Source gallica.bnf.fr);
B – F. Thorigny, *Le palais Carini à Palerme après le bombardement, D'après des photographies de MM. Billardet et Laisné*, in "Le Monde Illustré", a.4, n.169, 07/07/1860, Bibliothèque nationale de France, Parigi, p. 12 (Source gallica.bnf.fr);
C – E. Sevaistre, *Num. 12. Revolution de Palerme - Incendie du palais Carini (face). Le 29 mai 1860,* Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/292.

città europee e americane, sia mediorientali ed asiatiche. McCauley, E. A., (1994), *Industrial madness: commercial photography in Paris, 1848-1871*, Yale University Press, New Haven, Londra.

ancora abbastanza libero.

Purtroppo, alcune di queste fotografie sono sopravvissute solamente nella loro traduzione grafica per la stampa, come nel caso dell'atelier Billardet & Laisné, le cui riprese saranno pubblicate assieme ad alcune fotografie di Le Gray, su *Le Monde Illustré.* Nel numero del 7 luglio 1860[29], compaiono 9 illustrazioni a loro riferite:

- *Vue de la rue Toledo à Palermo, le 27 mai.*, *D'après les croquis de M. Durand-Brager et les photographies de MM. Billardet et Laisné*, p.4;
- *Vue de l'escalier de la place du Palais-Royal à Palerme, le 27 mai., d'après les photographies de MM. Billardet et Laisné,* p.4;
- *Types de l'armée sicilienne*, *d'après des photographies de MM. Billardet et Laisné*, p.5;
- *Vue de la rue Tolede à Palerme pendant l'armistice*, *d'après des photographies de MM. Billardet et Laisné,* p. 12;
- *Le palais Carini à Palerme après le bombardement*, *d'après des photographies de MM. Billardet et Laisné*, p. 12;
- *Le couvent de Santa-Catarina après le bombardement à Palerme, d'après une photographie de MM. Billardet et Laisné*, p.13;

Nel numero del 14 luglio 1860[30], solo una:

- *Ruines du couvent des Sept-Anges, à Palerme, après le bombardement* d'après une photographie de MM. Billardet et Laisné, p. 28;

Mentre nel numero del 21 luglio 1860[31], troviamo delle riproduzioni si degli scatti di Le Gray che di Billardet & Laisné:

- *Le géneral Garibaldi, dictateur de Sicile*, *d'après une photographie faite*

29 "Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 170 (07/07/1860), Parigi. Consultabile su Gallica/BNF: https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k62374269.item

30 "Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 170 (14/07/1860), Parigi. Consultabile su Gallica/BNF: https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k6237427q/f1.image

31 "Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 171 (21/07/1860), Parigi. Consultabile su Gallica/BNF: https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k62374284/f1.image

à Palerme par M. Legray, p.33

- *L'indipendenza, ancien Veloce, entrant à Palerme, le 12 Juillet, avec deux prises faites sur l'escadre napolitaine l'Elba e le Duc de Calabrie*, d'après un dessin de MM. Billardet et Lainé, p. 37.

Le fotografie di Le Gray, Billardet e Laisné testimoniavano la devastazione che i bombardamenti borbonici avevano lasciato alle loro spalle, a distanza di diversi giorni dalla fine delle battaglie. Il resoconto visivo più accurato di quei giorni però, lo aveva realizzato un altro fotografo francese, Eugène Sevaistre (1817 – 1897), che grazie alle sue riprese effettuate quasi contemporaneamente agli scontri, entrava di diritto tra i primi fotoreporter[32] della storia. Confrontando le riprese effettuate dai fotografi su Palazzo Carini (Fig. 38), un edificio nobiliare che era stato colpito dalle bombe a più riprese durante i combattimenti, abbiamo un indizio della presenza di Sevaistre nel vivo della rivolta. Dato che la sua ripresa presenta una parte della facciata del palazzo ancora intatta, mentre quelle di Le Gray, Laisné & Billardet documentano solo macerie, è evidente che il primo avesse avuto modo di scattare la sua fotografia precedentemente all'ultimo bombardamento che aveva definitivamente distrutto l'edificio. Come per tutte le riprese di eventi bellici realizzate in questo periodo, a causa delle difficoltà tecniche legate sia all'uso di emulsioni fotosensibili con lunghi tempi di posa, che alle difficoltà dell'allestimento dell'attrezzatura fotografica, non era stato possibile riprendere la battaglia nel pieno dell'azione.

A Palermo già dal 1858, Sevaistre aveva infatti seguito l'intera vicenda risorgimentale con un'attenzione davvero giornalistica verso il fatto storico: tra il

32 Si tratta dei diretti antenati degli odierni fotoreportage, ovvero delle serie di fotografie realizzate per documentare e raccontare eventi storici o fatti di cronaca, in un epoca in cui i limiti tecnologici delle attrezzature e la scarsa sensibilità delle lastre non ne permettevano una ripresa dinamica: ne abbiamo un primo esempio con Roger Fenton in Crimea nel 1855, che realizza una racconto completo della guerra senza poterne ritrarre dal vivo le battaglie, fotografando i campi di battaglia successivamente agli scontri. Sul lavoro di Fenton in Crimea e la prima fotografia di guerra si veda Bolloch, J. (2004), *Fotografie di guerra,* 5 Continents, Milano.

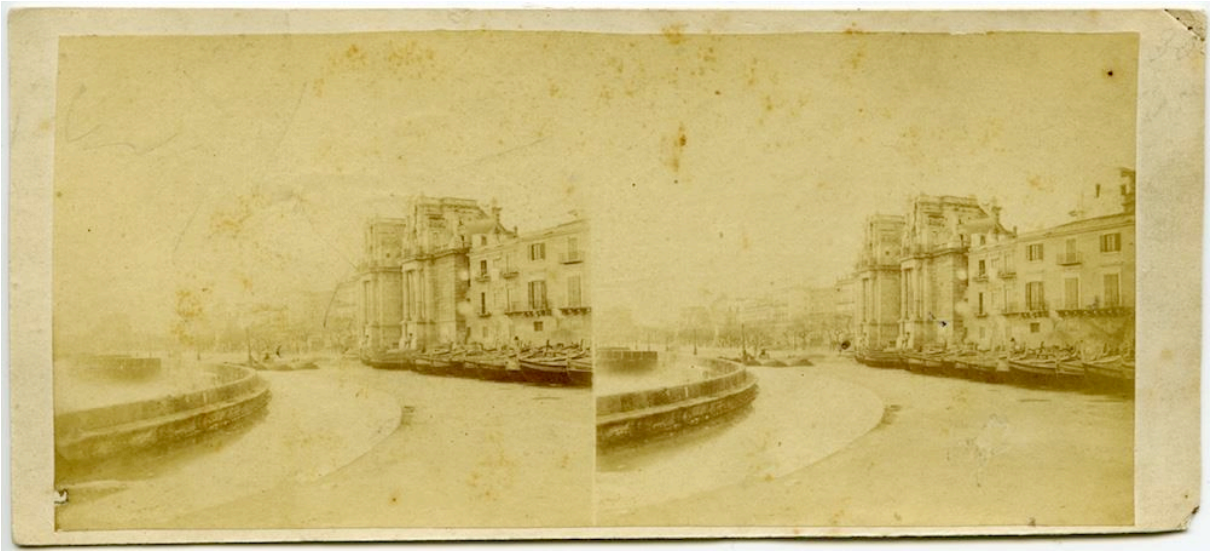


Figura 39. E. Sevaistre, Num. 30. Revolution de Palerme. La Marine promenade près la Porta Felice. Le 25 juin 1860, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 85 x 190, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Arezzo di Trifiletti, Palermo, inv. 19608.

maggio ed giugno 1860, approfittando dei momenti di tregua fra le milizie garibaldine e l'esercito borbonico[33], il fotografo aveva realizzato una serie di trentacinque immagini intitolata "*La Rèvolution de Palerme: les barricades*"[34] incentrata essenzialmente sulle barricate ed i principali luoghi che erano stati interessati dagli scontri; nel dicembre 1860, aveva documentato anche i preparativi per la visita di Vittorio Emanuele a Palermo[35], ritraendo in un'altra serie le architetture effimere realizzate da Gian Battista Filippo Basile per accogliere il sovrano sabaudo nella sua prima visita ufficiale a Palermo; infine nel

33 Diversi studiosi si sono cimentati nella ricostruzione precisa di quelle giornate e sulla data effettiva degli scatti, confermando il primato di Sevaistre nella datazione degli scatti palermitani. Gli scontri palermitani si erano tenuti dal 27 maggio al 6 giugno 1860, con dei massicci bombardamenti tra il 28 e il 29, seguiti da tre giorni di armistizio per il recupero dei feriti e la sepoltura dei morti. Benché Sevaistre indichi come data di buona parte delle sue immagini il 29 maggio e il 2 giugno, appare improbabile che nel pieno dei bombardamenti del 29, il fotografo sia uscito con tutta la sua attrezzatura per fare delle riprese. Gli scatti delle barricate sono da collocare dunque in un momento di relativa calma, in seguito all'inizio della tregua e della rimozione dei cadaveri (non ne compare nessuno). Morello, P. (1999), *Appunti per una storia della fotografia a Palermo,* in Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P., (a cura di), *Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento*, cit. pp. 13-22; Chirco, A., Lo Dico, D., a cura di, (2004), *La Révolution de Palerme 1860: i luoghi della città*, Eidos, Palermo; Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S. (2006), *Palermo 1860: stereoscopie di Eugène Sevaistre*, Kalós.

34 Delle copie di questo "protoreportage" sono conservate presso l'archivio fotografico del Museo archeologico A. Salinas di Palermo (invv. 996-1035), il fondo Lamberto Vitali del Civico Archivio Fotografico di Milano (Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, invv. LV 25/279 - LV 25/302) e il fondo Arezzo di Trifiletti del CRICD di Palermo (invv. 19603; 19605-19608).

35 Le foto di questa serie, presenti in catalogo, sono conservate nel fondo Lamberto Vitali del Civico Archivio Fotografico di Milano (Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, invv. LV 25/303- LV 25/306).

1861, aveva seguito le milizie garibaldine fino a Gaeta, realizzando gli scatti per la serie *"Bombardamento e presa di Gaeta"*[36] (cfr. fig. 44A).

La fortuna di queste serie era stata tale che Sevaistre, in occasione del 50° anniversario della battaglia di Palermo e dell'impresa garibaldina, ne aveva affidato la ristampa al fotografo palermitano Giuseppe Incorpora (che aveva conosciuto nel 1859), apponendo sulle stampe il doppio timbro a secco "Sevaistre-Incorpora"[37].

Le fotografie palermitane delle serie risorgimentali di Sevaistre, realizzate tutte

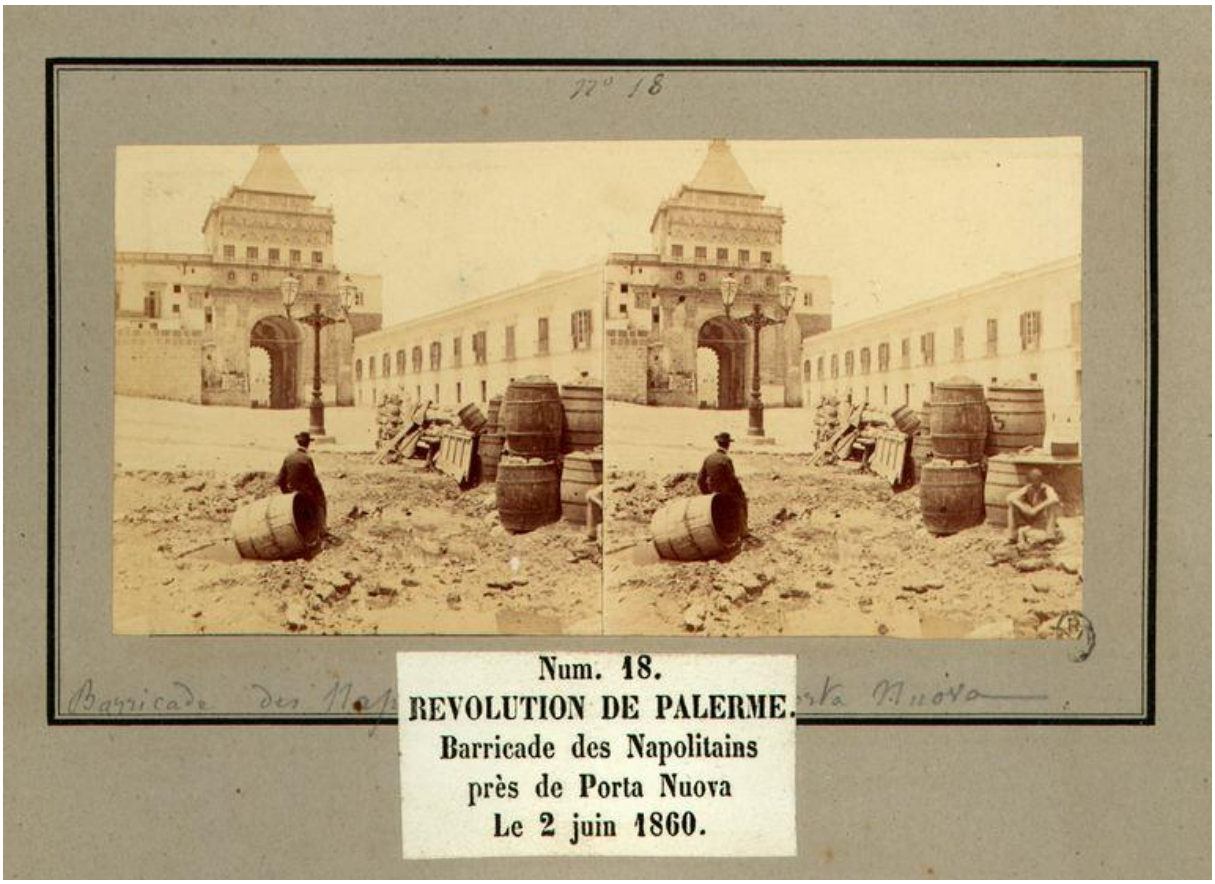


Figura 40. E. Sevaistre, *Num. 18. Revolution de Palerme. Barricade des Napolitains près de Porta Nuova. Le 2 juin 1860*, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/296.

36 In questa serie Sevaistre, ricorse allo stesso stratagemma utilizzato da Roger Fenton in Crimea, facendo posare soldati e aiutanti come vittime delle battaglie tra detriti e cannoni per dare più pathos alle immagini. Delle copie di questa serie sono consultabili nel fondo Lamberto Vitali del Civico Archivio Fotografico di Milano (Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, invv. LV 12/1- LV 12/39).

37 Notizia riferita dagli eredi e riportata in Lo Dico, D. (2006), *Ritratto di un fotoreporter ottocentesco*, in Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S., *Palermo 1860: stereoscopie di Eugène Sevaistre*, cit., p.21. Nonostante numerose ricerche, tuttavia, non è stato possibile reperire alcun esemplare di questa ristampa.

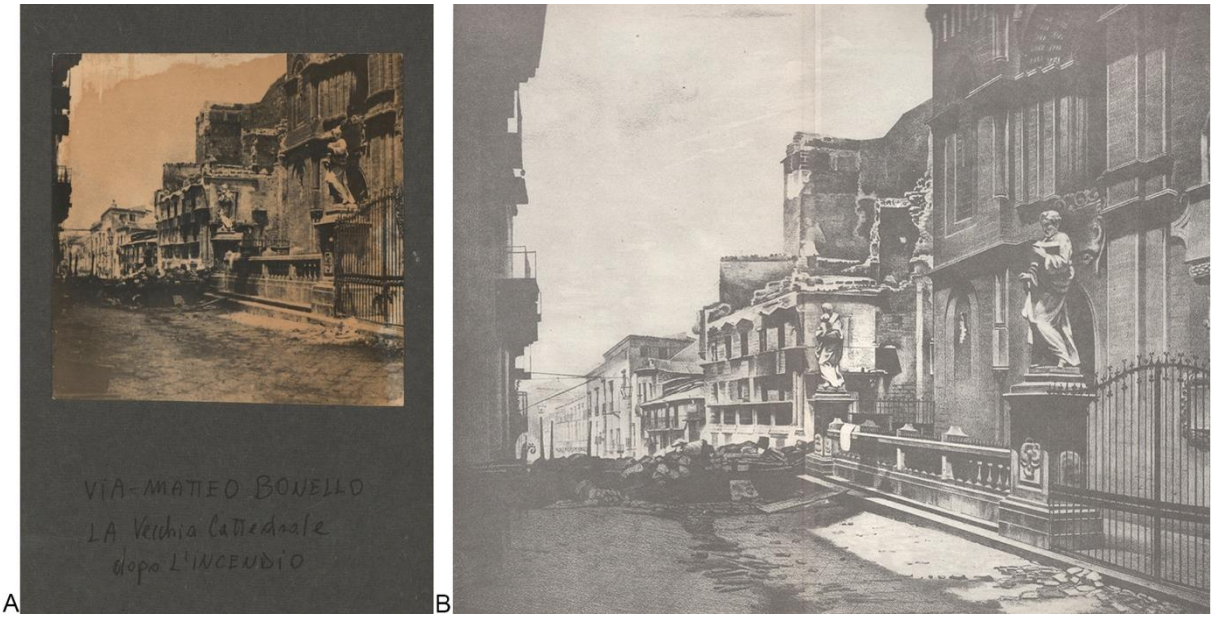


Figura 41. A- E. Sevaistre, Via Matteo Bonello, La vecchia Cattedrale dopo l'incendio, Stereogramma su carta all'albumina, 135 x 188, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Arezzo di Trifiletti, Palermo, inv. 4055;
B- Illustrazione tratta dall'originale di E. Sevaistre in Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860, Fratelli Terzaghi, Milano, 1882, p. 125.

nel formato stereoscopico[38], accompagnavano l'osservatore anche al di fuori dei percorsi noti, nei quartieri in cui la vita di ogni giorno era stata bruscamente interrotta dalle bombe. Riprendendo solitarie figure in contemplazione di barricate e macerie, il fotografo cercava forse di coinvolgere lo spettatore in quello stato di incertezza e precarietà che gli abitanti della città dovevano provare di fronte la devastazione di quei giorni (vedi fig. 38 C e 40). Diversamente dagli

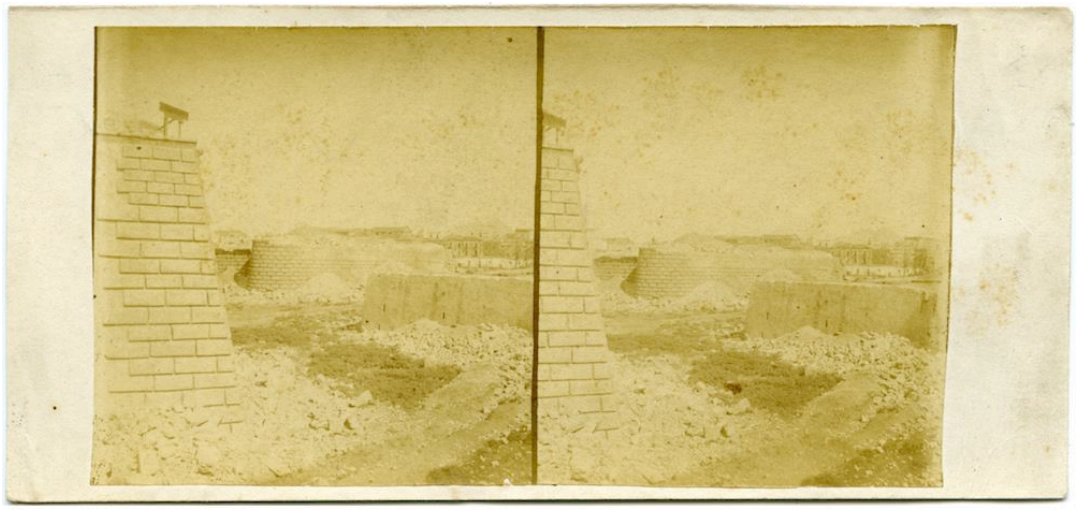
38 Alla ricerca di un'esperienza sempre più realistica, alcune ricerche d'ottica della prima metà dell'Ottocento, si erano interessate all'applicazione in fotografia dei principi della percezione tridimensionale della realtà. Basando le sue ricerche sull'effetto di profondità della visione binoculare, dovuto al differente posizionamento di due immagini percepite da ogni occhio, nel 1832 l'inglese sir Charles Wheatstone aveva inventato il primo stereoscopio a specchio.
Con l'invenzione della fotografia, già nel 1849, Sir David Brewster aveva sviluppato un apparecchio per la visione di fotografie stereoscopiche, equipaggiato di lenti stereo-prismatiche, costruito solo l'anno dopo dall'ottico francese Jacques Duboscq. Il vero successo commerciale era stato però successivo al 1851, anno in cui Brewster presentò all'Esposizione Universale di Londra la sua invenzione, attirando persino l'attenzione della regina Vittoria. La diffusione dello stereoscopio sarà quasi istantanea in tutta Europa tanto che, già nel 1856, gli esemplari venduti saranno circa 500.000 (Stockhammer, L. (1913), *La Stéréoscopie rationnelle. 2e édition, revue et augmentée,* Parigi, Charles-Mendel, p. 5). Il nuovo medium, proiettando lo spettatore in uno spazio tridimensionale virtuale sufficientemente realistico, permetteva la costruzione di una narrazione che combinava documentazione della realtà e illusioni ottiche. Parmeggiani, P. (2016), *Between the Point of View and the Point of Being: The Space of the Stereoscopic tours*, in "INTERNATIONAL JOURNAL OF FILM AND MEDIA ARTS", vol.1, n. 2 (Dic. 2016), Film and Media Arts Department, Lusófona University, Lisbona, pp. 34-45.

scatti quasi scenografici dei luoghi delle battaglie realizzati da Le Gray, quello di Sevaistre era uno sguardo 'interno' e partecipe agli eventi della città, che non si limitava ad una documentazione della distruzione causata dai bombardamenti borbonici. Il fotografo aveva infatti integrato nel suo racconto "virtuale", delle immagini che sembravano volere celebrare la resistenza della città, come ad esempio la ripresa della tela issata ai Quattro Canti che impediva la comunicazione tra il palazzo e le navi borboniche (Fig. 43A), e le vedute monumentali delle principali porte cittadine, uscite praticamente indenni dagli esplosivi attacchi napoletani (Fig. 39 e 40).
Come le riprese di Le Gray, Billardet & Laisné anche le fotografie di Sevaistre raggiunsero un enorme livello di riproduzione e circolazione. Soprattutto nella loro 'traduzione' grafica, questi scatti entrarono a far parte di diversi progetti editoriali dedicati agli avvenimenti risorgimentali, sia in volumi che in serie sciolte, nati da un partecipato desiderio di creare un 'monumento' popolare e comune alla gloria di quel momento storico.

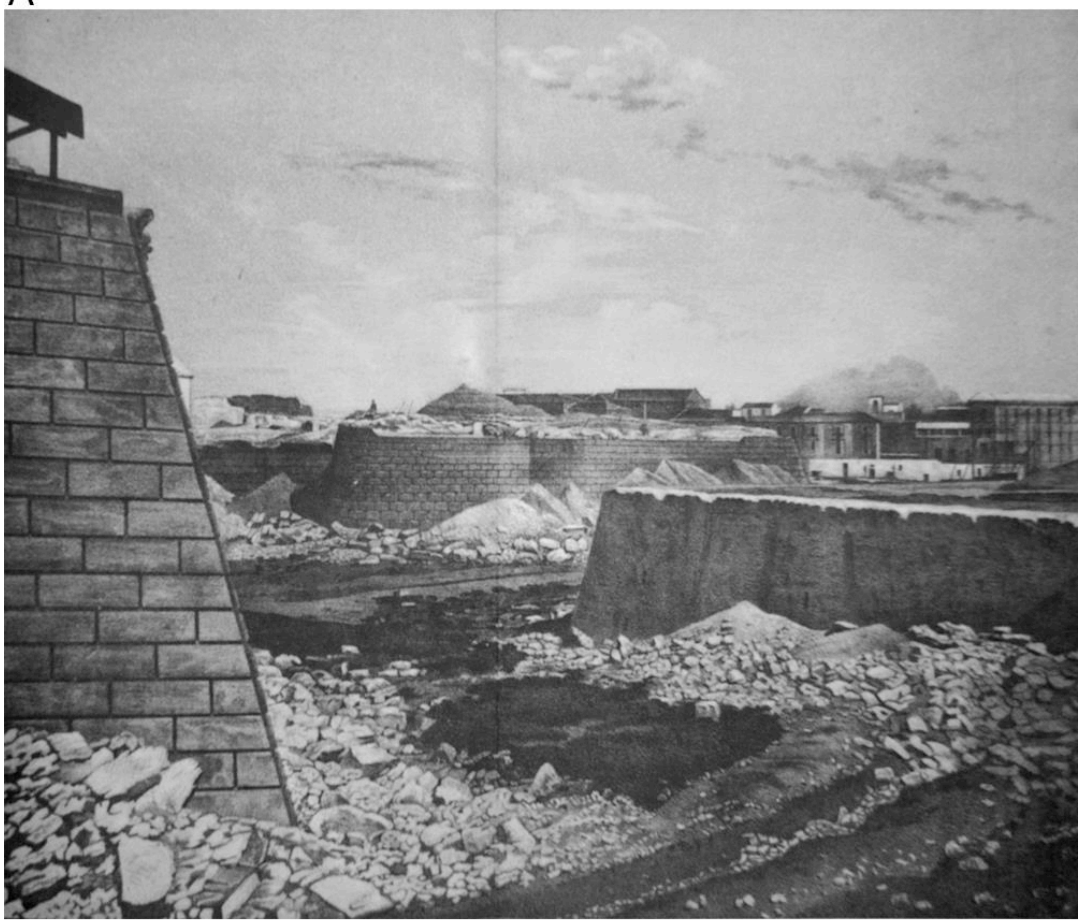
"Queste stampe, che mostravano le battaglie per l'indipendenza italiana o taluni episodi relativi alla vita di Garibaldi o Mazzini, diventarono di fatto la 'forma' iconografica del Risorgimento, creando un immaginario diffuso e popolare per cui è nell'Ottocento che si concentra 'l'ossessione dello sguardo'"[39]

Gli editori milanesi Fratelli Terzaghi utilizzarono sicuramente diverse fotografie di Sevaistre e Le Gray per la realizzazione del volume illustrato *Album storico-artistico: Garibaldi nelle Due Sicilie*[40] in cui erano raccontate e celebrate

39 Pizzo, M. (2011), *Lo stivale di Garibaldi, il Risorgimento in fotografia*, Mondadori, Milano, p. 33.
40 Pubblicato per la prima volta tra il 1862 e il 1865, venne ristampato anche nel 1885 (la copia consultata è una ristampa di quest'ultima edizione realizzata nel 1982), il volume accompagnava le immagini litografiche con un testo storico e descrittivo. Questo album si contraddistingue per la rigorosa aderenza delle incisioni all'originale fotografico. Cfr. La Duca, R. (1982), *Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860*, [Ristampa anastatica dell'ed. Fratelli Terzaghi, Milano, 1882], Edizioni Giada, Palermo.



A



B

Figura 42. A - E. Sevaistre, Num. 28. Revolution de Palerme. Place garibaldi autrefois place du Chateau Fort. Le 25 juin 1860, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 87 x 185, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Arezzo di Trifiletti, Palermo, inv. 19607;
B - Illustrazione tratta dall'originale di E. Sevaistre in *Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860*, Fratelli Terzaghi, Milano, 1882, p. 185.

le gesta del generale e dei Mille, dallo sbarco di Marsala all'epilogo di Gaeta (fig. 37-41-42).

La diffusione di questo tipo di pubblicazioni e stampe, dedicate alle battaglie per l'indipendenza o alla storia dei suoi protagonisti, faceva leva sul neonato sentimento patriottico, avviando la costruzione di una mitologia iconografica del Risorgimento, e mostrava il potenziale della fotografia come strumento di propaganda.

Tra i professionisti che cavalcarono la lunga onda dell'interesse suscitato dalle insurrezioni italiane, va menzionato anche un altro fotografo specializzato in fotografia stereoscopica, Alexandre Ferrier (1831-1911).

Socio di una delle più grandi compagnie di stereoscopie su vetro di Parigi, Ferrier aveva intrapreso un lungo viaggio in Italia per svolgere una campagna fotografica tra Venezia, la costiera amalfitana e la Sicilia. Arrivato a Palermo, tra marzo ed aprile 1860, si era casualmente ritrovato nel mezzo della Rivolta della Gancia, riuscendo a fotografare soldati borbonici stazionati in piazza Bologni[41] durante l'insurrezione:

"Ainsi il nous montre la place de Bologne encombrée de soldats napolitains et de sbires. Les canons braqués et le fusils en faisceaux indiquent suffisamment qu'au premier roulement de tambour le combat va recommencer sur ce point."[42]

Nello stesso articolo in cui erano state descritte queste riprese, Ernest Lacan informava anche che il giovane fotografo era riuscito a collezionare una valida serie di vedute dei monumenti e dei principali punti d'interesse riprese tra Palermo

41 Degli esemplari di questa fotografia sono conservate dalla *Parisienne de Photographie, Agence Roger-Viollet* di Parigi e sono visibili sul loro catalogo online: ref. 84787-1 (inv. LL-1278A PALERME STEREO | LL-1278C PALERME STEREO); ref. 23252-3 (inv. LL-1278D STEREO ITALIE).

42 E. Lacan, *La Sicile au Stéréoscope*, in "La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

A

B

Figura 43. A - E. Sevaistre, *Num. 8. Revolution de Palerme La grande toile des 4 Cantons pour empêcher les signaux entre le Chateau en les vaisseaux napolitains. Le 2 juin 1860*, 1860, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/286; B -Attribuita (erroneamente) ad Alexandre Ferrier, *War of Italy. Barricade of the Four Cantons. Palermo (Sicily)*, 1860, Roger-Viollet, Parisienne de Photographie, Parigi, inv. LL-1163A STER, ref. 7229-20 (Credit Alexandre Ferrier / Léon & Lévy / Roger-Viollet)

A

B

Figura 44. A - E. Sevaistre, *Num. 20. Bombardamento e presa di Gaeta, 1861*, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 12/19;
B -Attribuita (erroneamente) ad Alexandre Ferrier, *Italy war. Gaete siege. Neapolitan dead in Presidio battery*, 1861, Roger-Viollet, Parisienne de Photographie, Parigi, inv. LL-1151 ITALIE STEREO, ref. 23094-7 (Credit Alexandre Ferrier / Léon & Lévy / Roger-Viollet)

e di Monreale[43].

Tuttavia, è mia opinione che il giovane Ferrier, una volta in loco avesse stipulato degli accordi commerciali con fotografi locali (come era usanza allora)[44], questo spiegherebbe la presenza di diversi scatti delle barricate palermitane di giugno e degli scontri a Gaeta, realizzati dal Sevaistre, nella collezione Ferrier père, fils, Soulier, M. Léon et J. Lévy, conservata alla Parisienne de Photographie[45].

Come vediamo nelle fig. 43 e 44, gli scatti attribuiti ad Alexandre Ferrier sono identici alle riprese realizzate da Eugène Sevaistre tra Palermo e Gaeta, rendendo estremamente plausibile l'ipotesi di un acquisto delle fotografie di quest'ultimo da parte dalla ditta Ferrier & Soulier e di una conseguente distribuzione delle stesse senza l'indicazione del reale autore (omissione estremamente frequente nei cataloghi delle ditte fotografiche più conosciute).

L'attenzione dovuta alle insurrezioni del 1860 aveva stimolato anche l'attività di altri professionisti stranieri, interessati a sfruttare la curiosità risvegliata nell'opinione pubblica dagli avvenimenti risorgimentali. Al di là dei confini nazionali, nei mesi e successivi si era assistito infatti a una proliferazione di racconti e immagini della Sicilia che aveva interessato soprattutto la Francia[46].

Pensiamo ad esempio alla pubblicazione di resoconti di viaggi avvenuti molti anni prima, come nel caso di Eugène Viollet-Le-Duc, che pubblicava quell'anno le sue *Lettres sur la Sicile à propos des événements de juin et juillet 1860* sulla base di

---

43 Ibidem.

44 È risaputo che grandi atelier e studi fotografici dell'epoca acquistassero abitualmente i duplicati dei negativi da altre ditte o dai fotografi in loco, senza tuttavia renderne noto l'autore. Un esempio è quello di Henri Le Lieure, un fotografo francese trapiantato a Torino dal 1868 (con studi anche a Roma e Livorno), che aveva integrato la sua collezione con dei negativi degli stessi Ferrier, Soulier, Léon & Levy e di J. Lachenal et L. Favre et Cie. Per ulteriori dettagli sulla paternità di alcuni gruppi di stereoscopie su vetro del fondo Le Lieure (ICCD, Roma) e la pratica dell'acquisto di negativi, distribuiti da grandi editori fotografici si vedano: Cameron, J. B. (1996), *Henri Le Lieure: le stereoscopie in vetro* in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista*, Electa, Napoli, pp.35-46; Fiorentino, G., (2007), *L'Ottocento fatto immagine, Dalla fotografia al cinema, origini della comunicazione di massa*, Sellerio Editore, Palermo, pp. 49-57.

45 Era mia intenzione verificare i soggetti siciliani inclusi nel catalogo Ferrier del 1864, il primo in cui la Sicilia dovrebbe essere inclusa, ma non mi è stato possibile consultare la copia conservata alla *Bibliothèque Nationale de France* (Cat. N. FRBNF31388776) di Parigi.

46 Le Ray-Burimi, S. et al., a cura di (2010), *Napoleone III e l'Italia: la nascita di una nazione 1848-1870,* Alinari 24 Ore, Firenze.

STÉRÉOSCOPES.

Épreuves, sur papier, de vues prises aux ruines de POMPÉI & d'HERCULANUM, NAPLES, etc., savoir :

Numéros	Numéros	Numéros	Numéros
1. Temple de Sérapis, à Pouzzoles.	10. Vue du Vésuve, à Naples.	19. Droite du Forum, à Pompéï.	28. Château de Baïa, près Naples.
2. Gauche du Forum, à Pompéï.	11. Temple de Jupiter, à Pompéï.	20. Panthéon, à Pompéï.	29. Basilique, à Pompéï.
3. Temple de Cérès, n° 1, à Pœstum.	12. Intérieur du Temple de Mercure, à Pompéï.	21. Voie des Tombeaux, à Pompéï.	39. Maison des Châpiteaux, à Pompéï.
4. Maison du Musicien, à Pompéï.	13. Temple d'Isis, à Pompéï.	22. Temple de Neptune, à Pœstum.	31. Vue du Forum, à Pompéï.
5. Temple de Diane, à Baïa (Naples).	14. Maison du boulanger, à Pompéï.	23. Temple de Cérès, n° 2, à Pœstum.	33. Temple de Vénus, à Pompéï.
6. Quartier des Soldats, à Pompéï.	15. Autel du temple de Vénus, à Pompéï.	24. Hôtellerie-voie des Tombeaux, à Pompéï.	34. Maison de Diomède, à Pompéï.
7. Monte Pelegrino, à Palerme.	16. Maison de Salluste, à Pompéï.	25. Château de la reine Jeanne, à Naples.	35. Temple de Vénus, à Naples.
8. Entrée du Forum, à Pompéï.	17. Basilique, à Pœstum.	26. Voie de Tombeaux, n° 2, à Pompéï.	36. *Santa Maria di Jesu*, à Palerme.
9. Entrée du Théâtre, à Pompéï.	18. Porte d'Herculanum.	27. Voie de la Fortune, à Pompéï.	37. Maison du Faune, à Pompéï.

Prix : la Douzaine, 20 francs.

Seul dépôt de cette riche Collection : CHEZ ALEXIS GAUDIN ET FRÈRE, Paris, 9, rue de la Perle. — Londres, 26, Skinner street

Figura 45. Lista della collezione di stereoscopie edite da Alexis Gaudin et frère della serie Pompéi & d' Hercolanum, Naples, etc., tratta da "La Lumière", a. 6, n. 10 (19/04/1856), Parigi.

un viaggio effettuato 24 anni prima, e di Félix Bourquelot, che raccontava della sua permanenza in Sicilia avvenuta nel 1843 – già oggetto di un libro nel 1848 – sul secondo numero della rivista "Le Tour du Monde"[47] che era uscita nel luglio 1860.

Sull'onda dell'attenzione mediatica verso l'impresa garibaldina, anche i *Gaudin Frères* avevano rapidamente messo in vendita una serie di vedute stereoscopiche sulla Sicilia, largamente pubblicizzata sul settimanale "La Lumière – Revue de la photographie" a partire dal maggio1860[48].

Questa collezione, con ogni probabilità, era stata appositamente da fotografie già presenti nell'archivio della società parigina almeno dal 1859. Queste immagini non avevano una specifica attinenza coi fatti rivoluzionari e presumibilmente erano state realizzate o acquistate da altri fotografi di cui non era stato reso pubblico il nome[49].

Le prime fotografie della Sicilia messe a disposizione dai fratelli Gaudin erano

47 Bourquelot, F. (1860), *Un mois en Sicile*, in "Le Tour du Monde", a. 1, n. 2, (07/1860), Parigi, pp. 1-16. Del ruolo delle riviste illustrate nella diffusione di immagini fotografiche nella loro traduzione grafica, parleremo con maggiore dettaglio nel paragrafo III.4.

48 La serie è pubblicizzata su "La Lumière" a partire dal numero del 26/05/1860 (a. 10, n. 21) fino a quello del 30/06/1860 (a. 10, n. 26). Nel numero pubblicato il 16/06/1860, la serie è commentata più approfonditamente dal capo-redattore della rivisita: E. Lacan, *La Sicile au Stéréoscope*, in "La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

49 Bennici, E. (2015), *«La Sicile au stéréoscope», una collezione di Alexis Gaudin et frères, Paris* in History of photography.org, sezione "Open Forum" (cons. 29/06/20); Bennici, E. (2015), *Su alcune antiche stereoscopie di Palermo*, in *History of photography.org,* sezione "Open Forum" (cons. 29/06/20).

ANNONCES RÉSERVÉES EXCLUSIVEMENT A LA PHOTOGRAPHIE

LA SICILE

AU STÉRÉOSCOPE

CATALOGUE DES NÉGATIVES DONT LES ÉPREUVES SONT EN VENTE

Chez Alexis GAUDIN ET FRÈRE, 9, rue de la Perle, Paris.

PRIX : 12 FRANCS LA DOUZAINE.

PALERME.

1. La place du Dôme, n° 1.
2. id. n° 2.
3. Portique du Dôme, n° 1.
4. id. n° 2.
5. Rue de l'Archevêque.
6. Entrée principale du Dôme.
7. Abside du Dôme.
8. Le château avec l'observatoire.
9. Monument de Philippe IV, sur la place du Château.
10. id. id. n° 2.
11. La porte Neuve.
12. La grande entrée du jardin public.
13. Fontaine de Palerme, au jardin public.
15. Vue prise au jardin botanique.
16. Intérieur du cloître de Saint-Dominique,
17. Cloître de Saint-Dominique, n° 1.
18. id n° 2.
19. Dominicains au cloître de Saint-Dominique.
20. Le mont Pellegrins et la promenade de la Marine, prise de l'hôtel de la Frinacrie.
21. Panorama de Palerme.
22. Vue panoramique des environs de Palerme.
23. Villa royale de la Favorite.
24. Fontaine de l'Hercule au jardin de la Favorite.
25. L'église de Sainte-Marie de la Casena.
26. Le cloître des Bénédictins à Monreale, près Palerme.
27. Détails du cloître des Bénédictins, n° 1.
28. id. n° 2.
29. Le grand temple à Segeste (intérieur de la Sicile).
30. Cella ou intérieur du grand temple à Segeste.
31. Vue générale de Calatafimi.
32. Ruines des Temples à Selinonte, n° 1.
33. Id. n° 2.
34. Ruines des Temples à Selinonte, n° 3.
35. Id. n° 4.
36. Id. n° 5.
37. Le temple de la Concorde, à Girgenti.
38. La Cella, intérieur du temple de la Concorde.
39. Le temple de Juno Lacinia, à Girgenti.
40. Id. n° 2.
41. Intérieur du temple de Juno Lacinia, à Girgenti.
42. Le tombeau de Terone, à Girgenti.
43. Ruines du temple d'Hercule, à Girgenti.
44. Ruines du temple de Jupiter Olympien, à Girgenti.
45. Le temple de Castor et Pollux et la moderne ville de Girgenti.
46. Vue prise dans la vallée de Pampeluna, près Syracuse.
47. Le grand théâtre à Syracuse.
48. Ruines du temple de Vulcain, à Girgenti.
49. La moderne ville de Girgenti.
50. Les Latomies des Cordeliers, à Syracuse.
51. Id. n° 2.
52. L'oreille de Dionyse, à Syracuse.
53. L'amphithéâtre, à Syracuse.
54. Grande entrée de l'amphithéâtre, à Syracuse.
55. Le Nympheum, à Syracuse.
56. Portique de l'église San-Giovanni, à Syracuse.
57. Grands rochers de Lava au bord de la mer, à Catane, provenant de l'éruption de l'Etna.
58. L'église Saint-Sauveur, bâtie l'année 806 sur le Lava.
59. Le grand théâtre, à Taormine, et le mont Etna.
60. Une partie de la scène du théâtre, à Taormine.
61. Vue générale de Taormine.
62. Vue de Taormine prise près du théâtre.
63. Intérieur du cloître des Bénédictins, à Monréale.
64. Le théâtre, à Segeste.

Sept différents sujets artistiques, capucins, groupes, etc., etc.

Figura 46. Annuncio pubblicitario per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère. Da "La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

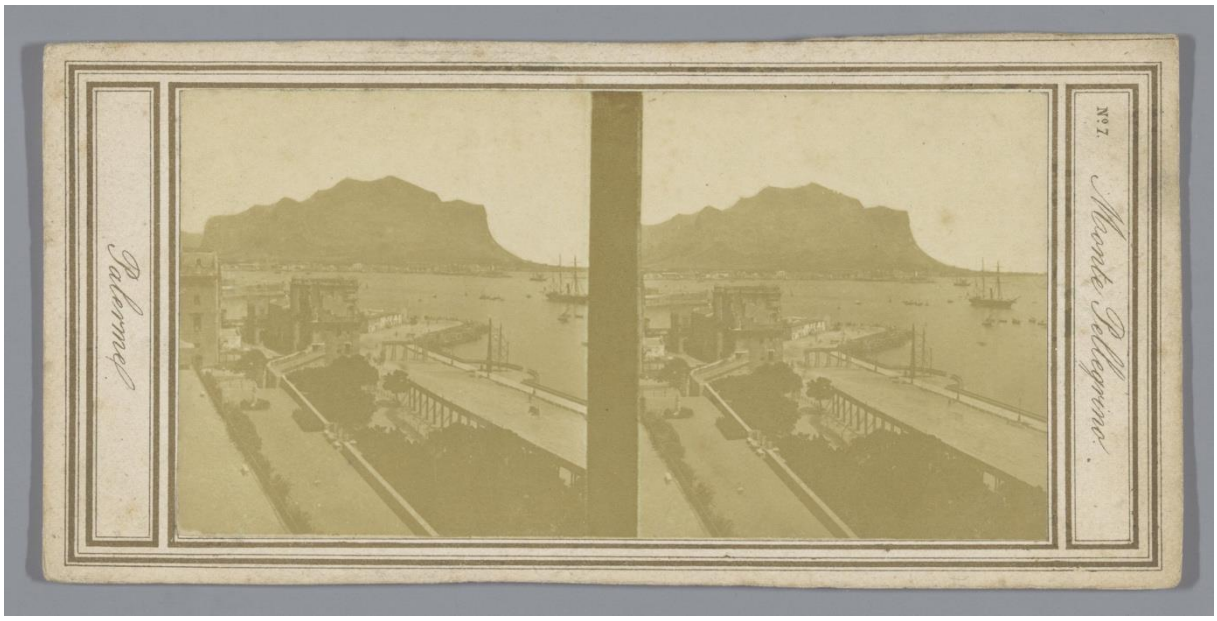


Figura 47. C. Grillet, N.7 Monte Pellegrino, Palerme, 1856 ca., Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 80x170, Rijkskmuseum, inv. RP-F-F07146.

infatti, tre vedute di Palermo raffiguranti il Monte Pellegrino, Santa Maria di Gesù e un panorama della città, che appartenevano alla raccolta di stereoscopiche "Pompéi & d'Hercolanum, Naples, etc.," (fig. 45) che la casa aveva precedentemente commercializzato[50] e in seguito riproposto nella nuova collezione[51] (Fig. 46). In uno studio realizzato da Emanuele Bennici, lo studioso ipotizza che tra gli autori di queste immagini ci potessero essere Claude Grillet, un fotografo francese con studio a Napoli, e Eugène Sevaistre. Il Rijkskmuseum di Amsterdam, che conserva una veduta stereoscopica di Monte Pellegrino edita dai Gaudin Frères (fig. 47), attribuisce lo scatto a Grillet, confermando apparentemente questa teoria[52].

Oltre alle vedute di Palermo, a cui era dedicata una grossa parte della serie, la collezione *"La Sicile au stéréoscope"* dei Gaudin includeva delle riprese fatte tra

50 Gaudin, A. (1856), *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur plaque, verre et papier de Alexis Gaudin et Frère,* H. Plon, Parigi.
51 Un catalogo iconografico delle diverse edizioni di questa collezione è stato realizzato da Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860 (Versione aggiornata e ampliata maggio 2020)* in History of photography.org, sezione "Open Forum" (cons. 29/06/20).
52 Bennici, E. (2015), *Su alcune antiche stereoscopie di Palermo,* cit.

Segesta, Calatafimi, Selinunte, Agrigento, Siracusa, Catania, Taormina e Monreale. Composta con l'intenzione di potere offrire un quadro generale dei principali punti di interesse compresi nelle principali descrizioni dell'isola che erano state fatte fino ad allora (cfr. mappe cap. II), i Gaudin avevano concentrato buona parte della loro rappresentazione sul patrimonio monumentale di epoca classica e medievale e le particolarità naturali, collegate principalmente alle latomie siracusane e all'Etna.

Pur riproponendo tutti i principali *tópoi* sulla Sicilia, il loro racconto introduceva tuttavia alcuni aspetti inediti relativi alla sua narrazione. L'inclusione nella loro serie di località più legate alla realtà contemporanea, come "*49. La moderne ville de Girgenti"*[53], ed ai recenti eventi storici *"31. Vue générale de Calatafimi"*[54], sanciva infatti l'apertura verso un repertorio visivo siciliano non più indirizzato in modo esclusivo al racconto di un glorioso passato ormai lontano, ma corrispondente anche alle oscillazioni dei gusti e degli interessi di un mercato sempre più ampio.

III. 2. I fotografi-commercianti locali tra vecchi e nuovi tópoi: Eugène Sevaistre e Gustave Eugène Chauffourier.

Questo cambiamento nella rappresentazione della Sicilia era stato guidato da una serie di fotografi professionisti che, stimolati dai moti risorgimentali, si erano ritrovati a ricoprire un importante ruolo nell'elaborazione di un repertorio visivo post-unitario nel quale confluivano sia il carattere storico dell'isola, sia la nuova fisionomia assunta dal territorio in nome del progresso e dell'industrializzazione. Intorno al 1860, infatti, avveniva una ridefinizione dello sguardo europeo sull'Italia e una ricollocazione delle diverse parti del paese all'interno del nuovo

53 Annuncio pubblicitario per "La Sicile au stéréoscope" di Alexis Gaudin et Frère, in "La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi, riportato in fig. 46.
54 Ibidem.

contesto nazionale, basata anche sulla composizione di un'identità locale legata al patrimonio artistico e naturale[55].

"Un vasto campo di lavoro si apre alla fotografia come strumento di unificazione. Occorre inventariare, catalogare, classificare, per far conoscere, mettere in comune esaltare. Ai gradi più alti la fotografia è in ottimi rapporti con la scienza positiva intenta a riordinare l'intero universo del sapere, e con la letteratura e l'arte percorse da aspirazioni al realismo e al verismo. […] Si tratta dell'impressionante tentativo di abbracciare tutto il reale in un numero sterminato di voci-immagini: si va da Vesuvio, Colosseo, Ciociaria, Brianza, a spazzacamino, opificio, ginnastica, beneficenza. La disparata congerie è tenuta insieme dalla sicurezza di dominio che pervade tutta la cultura borghese sotto il nome del progresso ma, in Italia, con la cointeressenza di un avido amor patrio che si compenetra agli oggetti storici e naturali, si amalgama a ogni forma inanimata o vivente."[56]

Per compiere questa missione, come era successo nel resto d'Italia, anche in Sicilia il fotografo-viaggiatore lasciava progressivamente spazio alla figura del fotografo-commerciante: quest'ultimo si ritrova impegnato in una descrizione dell'isola che iniziava ad essere condotta innanzitutto per soddisfare le esigenze di una sempre più vasta gamma di clienti. La platea a cui questi si rivolgeva includeva adesso sia viaggiatori di passaggio e studiosi, sia il meno istruito esploratore da salotto della piccola borghesia, impegnato nella scoperta del mondo comodamente adagiato sulla poltrona di casa.
Il primo a dedicarsi ad una raffigurazione completa della Sicilia era stato lo stesso

55 Tomassini, L. (2013), L*'editoria fotografica e la documentazione del patrimonio artistico italiano. La difficile "nazionalizzazione" fotografica del Mezzogiorno (1861-1911)*, in Rizzo, M. M. (a cura di), *L' Italia è: Mezzogiorno, Risorgimento e post-Risorgimento,* Viella, Roma, pp. 279- 306.
56 Bollati, G. (1979), *Note su fotografia e storia*, in Bertelli, C., Bollati, G., a cura di (1979), *Storia d'Italia, Annali 2; L'immagine fotografica 1845-1945*, vol. I, cit., p. 31.

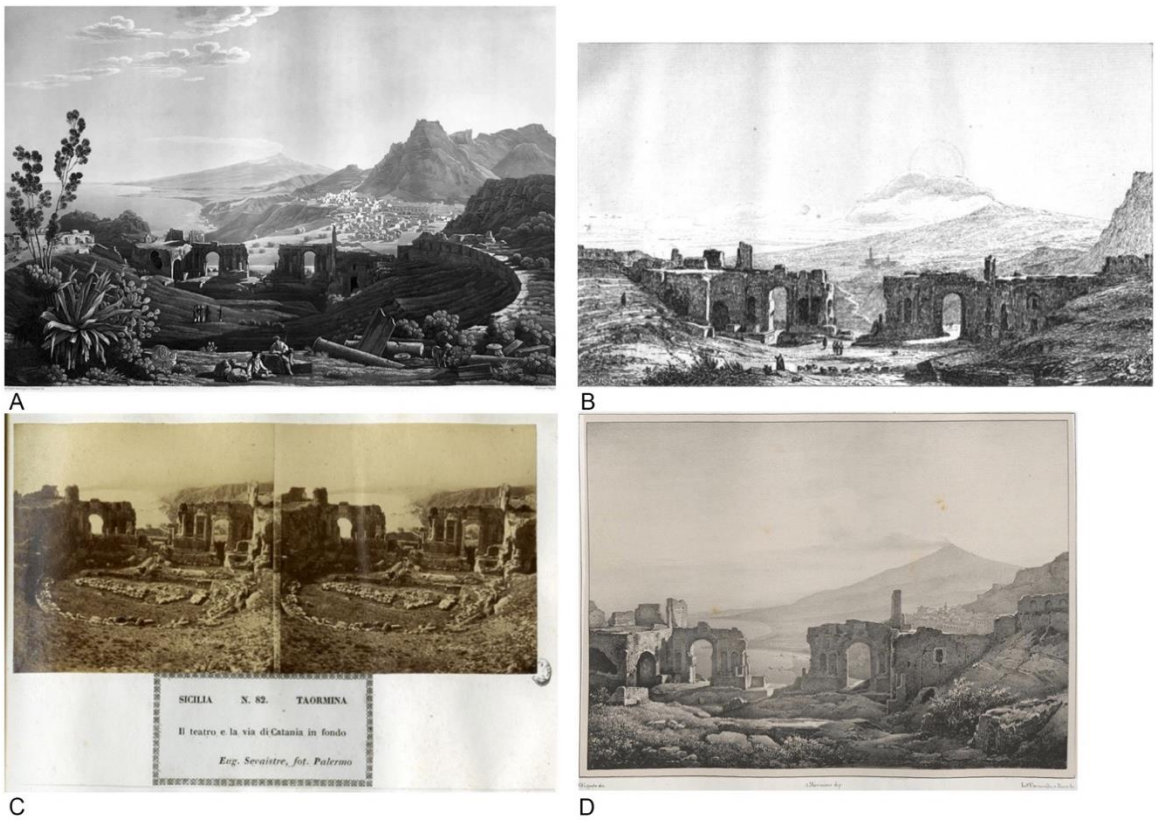


Figura 48. Taormina, veduta del teatro con l'Etna sullo sfondo:
A - S. Birmann, *Vue prise du Théâtre de Taormine*, tratto da D'Ostervald, J. F. (1822), *Voyage pittoresque en Sicile*, Didot l'ainé, Parigi, vol. II, tav.33;
B. *Amphithéâtre de Taormine*, tratto da De Norvins, J. (1836) *Italie pittoresque La Corse, L'ile D'Elbe, La Sardaigne, La Sicilie, Malte*, Amable Costes, Parigi, tav.17;
C. - E. Sevaistre, *SICILIA N.82 TAORMINA, Il Teatro e la via di Catania in fondo*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/129;
D - G. Gigante, *Veduta di Taormina*, tratto da Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie*, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo, Napoli, Vol. III, tav. 75.

Eugène Sevaistre nel corso degli anni 1860. Il suo lavoro si collocava in un 'tempo liminare'[57] in cui si stavano ancora definendo i modi dell'inserimento dell'isola all'interno della cornice del nuovo stato, quel repertorio di 'voci-immagini'[58] che sarebbero entrate nel dizionario visivo dell'Italia unita.

Seguendo le tappe tracciate dalle prime guide[59] e utilizzando come riferimento le

57 Troisi, S. (2007), *Sicilia 1860,* in Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S., *Album Sicilia: viaggio ottocentesco di Eugène Sevaistre*, Kalós, Palermo, p. 22.
58 Bollati, G. (1979), *Note su fotografia e storia*, in Bertelli, C., Bollati, G., a cura di (1979), *Storia d'Italia, Annali 2; L'immagine fotografica 1845-1945*, vol. I, cit., p. 31.
59 Una delle poche guide pratiche per il viaggio in Sicilia era stata pubblicata da Giovanna Power nel 1842, a seguito di un'estesa esplorazione del patrimonio culturale e naturalistico dell'isola che era durata circa 20 anni. Nella sua *Guida per la Sicilia* sono citate diverse opere d'arte, che fino ad allora erano state per lo più ignorate, incluse anche da Sevaistre nel suo catalogo, come il sarcofago di Ippolito e Fedra conservato alla cattedrale di Agrigento e le statuette dei mestieri originarie di Caltagirone, che il fotografo riprende a Catania. Le tappe indicate

illustrazioni dell'odeporica sette-ottocentesca, il fotografo aveva composto il suo catalogo commerciale, integrando vedute monumentali e paesaggistiche con le riprese dei luoghi che erano ormai diventati parte della mitologia garibaldina.

Nell'album *Sicilia*[60], erano incluse 306 albumine, per la maggior parte stereoscopie montate su cartoncino, che ripercorrevano quell'itinerario standardizzato già svolto dai fotografi-viaggiatori (vedi mappa 2, p. 81) tra i principali centri urbani e siti archeologici. Come i viaggiatori che lo avevano preceduto, Sevaistre si era dedicato alla descrizione di Palermo, Monreale, Messina, Taormina (fig. 48), Catania, Siracusa, Agrigento, Segesta e Selinunte facendo riferimento alle suggestioni classiche e a quell'immaginario romantico e pittoresco che avevano consolidato i principali *tópoi* siciliani. Accanto al canonico itinerario costiero, sulla scia dell'interesse paesaggistico tipico dei *voyages* del primo Ottocento, il fotografo francese aveva introdotto nella narrazione dell'isola anche alcuni centri dell'entroterra, come Caltagirone e Caltanissetta. In relazione con i più recenti avvenimenti storici, invece, si era preoccupato di riprendere anche i dintorni di Calatafimi[61], teatro di una delle principali battaglie tra i Garibaldini e l'esercito borbonico.

Benché non sia stato possibile identificare con certezza a quali fonti il fotografo abbia fatto riferimento, a beneficio di un'analisi più dettagliata, abbiamo messo a confronto il catalogo di Sevaistre con i volumi illustrati presi in considerazione nel primo capitolo. A partire da questa comparazione, ci sembra lecito ipotizzare

---

nella guida sono visibili nella seguente mappa:
https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1_B9rbEiSnD0LHTeAJBm4f70vc02UbrjH&hl=it&ll=38.28861266950574%2C13.668112609159731&z=8
Power Villepreux, G., (1842), *Guida per la Sicilia,* Stabilimento poligrafico di Filippo Cirelli, Napoli.

60 Ci si riferisce al volume conservato al Civico archivio fotografico di Milano (inv. LV 25/1-306) in cui le iscrizioni relative al prezzo delle immagini delle prime pagine, ne confermano la finalità commerciali e repertoriali. Gnocchi, M., Poli, S. *L'Album "Sicilia" di Eugène Sevaistre,* in Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S., *Palermo 1860: stereoscopie di Eugène Sevaistre*, cit., pp. 25-28.

61 Ci si riferisce in particolare a tre stereoscopiche della serie (delle copie di questi scatti sono nel Fondo Lamberto Vitali del Civico Archivio Fotografico di Milano - Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco): *N. 221 Sicilia. Segesta. Veduta di Calatafimi* (inv. LV 25/270); *N. 222 Sicilia. Segesta. Contorni di Calatafimi* (inv. LV 25/271); *N. 223 Sicilia. Segesta. Sito della battaglia vinta da Garibaldi* (inv. LV 25/272). Per maggiori dettagli si rimanda al catalogo in appendice.

che le principali fonti d'ispirazione del fotografo fossero proprio quelle grandi opere nate dalla volontà di sintetizzare i principali aspetti culturali e paesaggistici dell'isola in un ritratto completo e condiviso, come i *voyages pittoresques* curati da D'Ostervald[62] (1822-1824), Cuciniello e Bianchi[63] (1829-1833) o De Norvins[64] (1836). L'approccio di quest'ultimo in particolare, che aveva concepito la sua *Italie pittoresque* esattamente con l'intento di sottolineare le similitudini esistenti tra le varie parti del paese e rivendicare l'esistenza di una sua unità culturale (cfr. cap. I.2), potrebbe essere stato particolarmente affascinante per un personaggio come Sevaistre, già testimone di diverse battaglie per l'unificazione del regno. Quasi tutte le località illustrate nel volume di De Norvins[65], trovavano infatti una corrispondenza nel catalogo siciliano di Sevaistre. Le affinità, tuttavia, si riflettono anche nella ripresa di inquadrature solitamente non utilizzate in altri volumi. Del duomo di Monreale, ad esempio, di cui abitualmente venivano messi in risalto i mosaici interni e i chiostri adiacenti, Sevaistre realizzava una veduta frontale della facciata dell'edificio dallo stesso punto di vista usato da Storelli per De Norvins (fig. 50).

Nel caso del *Viaggio pittorico* di Cuciniello e Bianchi, abbiamo potuto verificare una corrispondenza di più della metà (34/60 per la precisione) tra le illustrazioni incluse nell'opera degli editori napoletani ed i soggetti scelti da Sevaistre (fig. 49), relativa sia a luoghi comunemente inclusi nelle rappresentazioni della Sicilia, come le rovine di Selinunte e di Agrigento, che vedute più atipiche, come quelle del porto di Catania e di Caltagirone (vedi fig. 51).

62 D'Ostervald, J. F. (1822-1824), *Voyage pittoresque en Sicilie*, cit.
63 Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie,* cit.
64 De Norvins, Marquet de Montbreton J., barone (1834-1836), *Italie pittoresque*…, cit.
65 Le tavole realizzate dallo Storelli per l'*Italie pittoresque* di De Norvins raffigurano: una veduta della valle dei templi di Agrigento; una veduta della città di Messina; la facciata del duomo di Monreale; il santuario di Santa Rosalia e una veduta della marina di Palermo; una veduta delle rovine dell'Acropoli di Selinunte; due vedute del tetro greco e della tomba di Archimede a Siracusa; una veduta del teatro di Taormina. Tra le tappe percorse, ma non illustrate, sono incluse anche alcune di quelle fotografate da Sevaistre come Caltagirone, Caltanissetta, Catania e Segesta.

SICILIA.

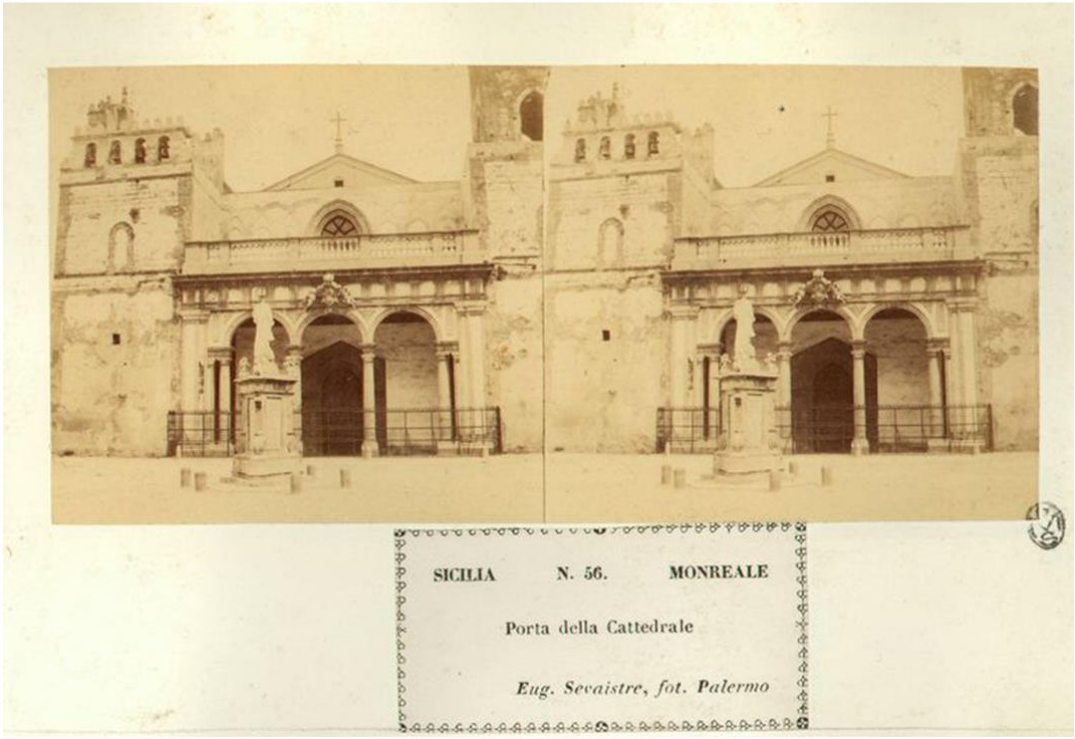
Palermo. Veduta di Palermo dal Monte Pellegrino.... 13.
—— La Chiesa di Santa Rosalia..... 43.
—— Il Porto di Palermo..... 19.
—— La Pescheria..... 21.
—— La Porta nuova..... 29.
—— Il Palazzo Reale..... 5.
—— L' Interno della Cappella Palatina..... 61.
—— La Cattedrale..... 3.
—— La Chiesa sotterranea del Duomo..... 59.
—— La Facciata della Chiesa di S. Maria della Catena. 77.
—— La Chiesa della Martorana..... 87.
Contorni di Palermo. Il Ponte dell' Ammiraglio..... 1.
—— La Bagaria..... 37.
—— Veduta del Capo Zafferano presa dalla Bagaria..... 85.
—— Il Palazzo della Zisa..... 55.
—— Il Castello di Maredolce..... 61.
—— L' Interno del Convento di S. Maria di Gesù..... 87.
—— Il Monastero di S. Martino..... 57.
—— Il Duomo di Morreale..... 65.
—— Il Convento de' Benedettini in Morreale..... 95.
Veduta di Sala di Partenico..... 103.
Il Monte Erice..... 109.
Il Tempio di Segesta..... 111.
Veduta di Trapani..... 25.
Veduta di Mazzara..... 59.
Avanzi di un Tempio di Selinunte..... 45.
Veduta di Sciacca..... 73.
Veduta d' Alicata..... 53.
Girgenti. Tempio d' Ercole..... 9.
—— Tempio di Giunone Lucina..... 11.
—— Tempio d' Esculapio..... 33.
—— Tempio della Concordia..... 101.
—— Sepolcro di Terone..... 47.
—— Tempio di Giove Olimpico..... 81.
—— L' Ospedale militare..... 35.
—— Contorni di Girgenti..... 23.
Veduta di Modica..... 99.
Veduta di Caltagirona..... 84.
Siracusa. Veduta della città..... 89.
—— La Cattedrale..... 91.
—— Il Tempio di Giove Olimpico..... 71.
—— Il Teatro..... 15.
—— La Fontana Aretusa..... 17.
—— Il Sepolcro di Archimede..... 69.
—— L' Orecchio di Dionigi..... 27.
—— La Latomia de' Cappuccini..... 49.
—— Le Catacombe della Chiesa di S. Giovanni..... 51.
Veduta di Catania..... 7.
Il Porto di Catania..... 93.
Veduta di Aci Reale..... 97.
L' Etna.....
Veduta di Taormina..... 79.
Il Teatro di Taormina..... 75.
Messina. Veduta della Città..... 31.
—— Il Porto.....
—— La Chiesa sotterranea della Cattedrale..... 107.
Le Ruine di Tindari..... 113.
Veduta di Cefalù..... 105.
Veduta di Termini.....
L' Isola di Vulcano..... 41.

Figura 49. Indice delle illustrazioni relative alla Sicilia nel *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie* (1829-1833), Cuciniello e Bianchi, Napoli. In giallo sono evidenziate le corrispondenze coi soggetti ripresi da Sevaistre nel suo album-catalogo Sicilia.

Tuttavia, l'opera con cui sono state riscontrate le maggiori aderenze stilistiche risulta essere il *Voyage pittoresque* composto da d'Ostervald. Benché gli itinerari non corrispondano del tutto[66], il fotografo francese sembrava effettivamente riprendere la descrizione delle principali città dell'isola fatta nel volume. Nel caso di Siracusa, ad esempio, Sevaistre aveva ripercorso gli stessi tragitti del d'Ostervald, includendo anche soggetti non molto comuni (come l'interno delle

66 Sevaistre contrariamente al d'Ostervald non si occupa della parte più occidentale dell'isola, spingendosi solamente fino a Calatafimi e Segesta, e invece di arrivare fino alla punta sud-orientale, preferisce raccontare alcuni centri dell'entroterra, come Caltanissetta e Caltagirone.

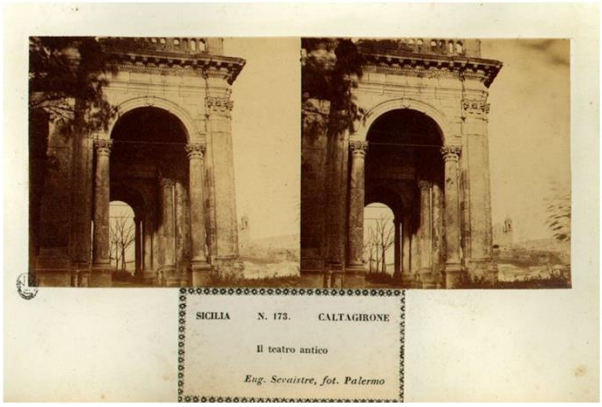
A



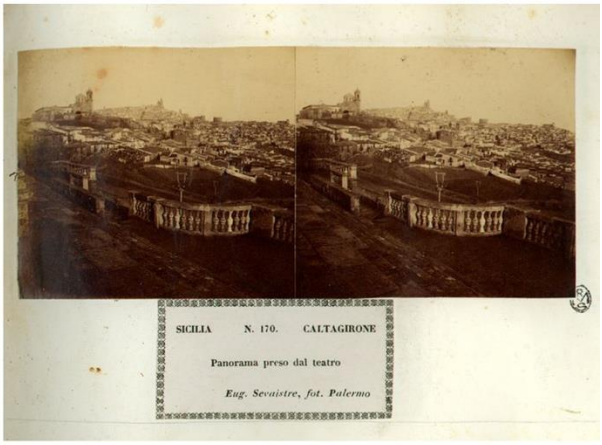
B

Figura 50 A - F. M. Storelli, *Cathédrale de Montreal*, tratto da De Norvins, J. (a cura di), *Italie pittoresque La Corse, L'ile D'Elbe, La Sardaigne, La Sicilie, Malte,* Amable Costes, Parigi, 1836;
B - E. Sevaistre, *SICILIA N.56 Monreale, Porta della Cattedrale*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/99

A



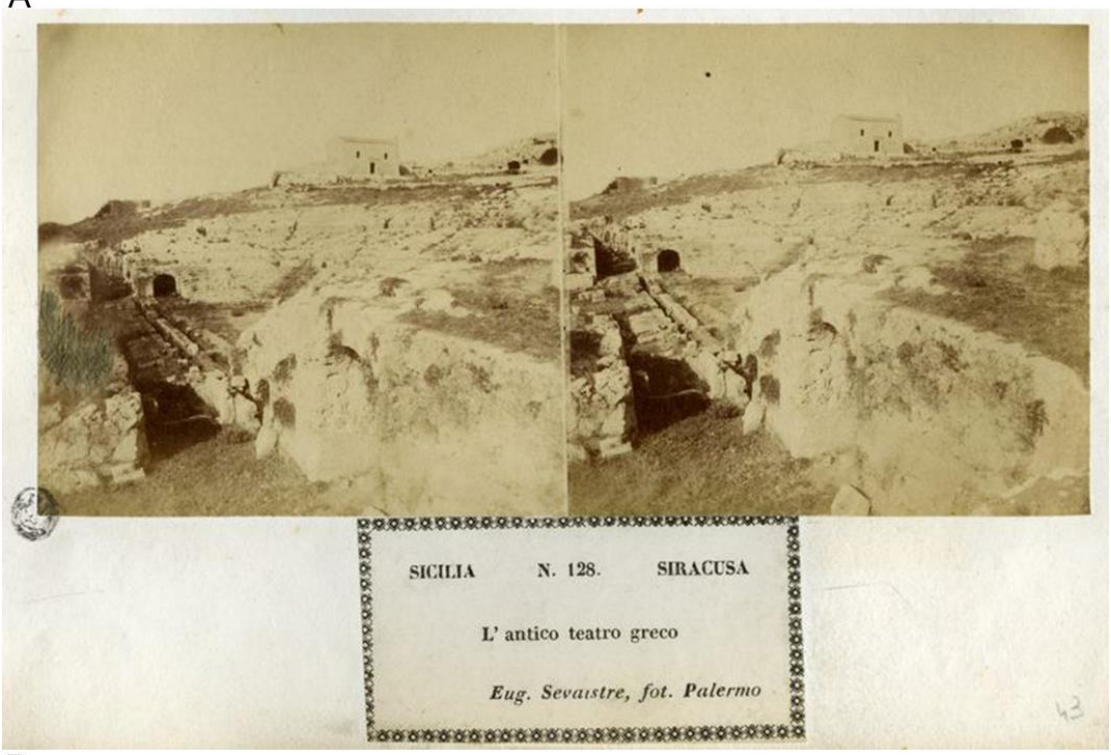
B



C

Figura 51. A – F. Wenzel, *Veduta di Caltagirona*, tratto da Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo*, Napoli, Vol. III, tav. 84;
B – E. Sevaistre, *SICILIA N.172 CALTAGIRONE, Il teatro antico*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/221;
C - E. Sevaistre, *SICILIA N.170 CALTAGIRONE, Panorama preso del teatro*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/218.

A



B

Figura 52. A – Gau, *Vue du Théâtre de Syracuse*, tratto da D'Ostervald, J. F. (1822), *Voyage pittoresque en Sicile*, Didot l'ainé, Parigi, vol. II, tav. 9;
B - E. Sevaistre, *SICILIA N.128 SIRACUSA, L'antico teatro greco*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/177.

Figura 53. A - E. Sevaistre, *SICILIA N.190 GIRGENTI, Tempio della Concordia*, 1860 ca, interno della cella, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/239;
B - Conte de Forbin, *Vue intérieure du Temple de la Concorde à Agrigente*, tratto da D'Ostervald, J. F. (1822), *Voyage pittoresque en Sicile*, Didot l'ainé, Parigi, vol. I, tav. 37.

catacombe di S. Giovanni e una veduta dell'antica ubicazione della villa di Timoleone) e utilizzando un approccio similare nella ripresa dei monumenti che andava dalla scelta dei punti di vista al taglio dell'immagine.

Nella veduta del teatro greco di Siracusa (fig. 52), il fotografo recuperava l'idea di un'inquadratura dal basso verso l'alto effettuata da un lato del proscenio, per fare risaltare la struttura della cavea.

Anche ad Agrigento, Sevaistre aveva ripreso esattamente alcune vedute del *Voyage,* prendendo in prestito gli stessi stratagemmi prospettici usati per dare una maggiore profondità alle illustrazioni, un attributo ideale per le riprese stereoscopiche. La posizione dalla quale il fotografo aveva deciso d'inquadrare la cella interna del Tempio della Concordia, leggermente decentrata rispetto il portale d'ingresso, gli aveva permesso di mettere in risalto la monumentalità delle pareti interne e di guidare lo sguardo dell'osservatore dal pronao verso l'opistodomo, aumentando l'effetto immersivo dello scatto, come prima di lui aveva fatto il conte de Forbin (fig. 53). Sempre seguendo il suo esempio, Sevaistre era riuscito a dare maggiore respiro alla sua veduta del tempio di Giunone Lucina:

A

B

Figura 54. A - Conte de Forbin, *Vue des murs d'Agrigente prise du temple de Junon Lucine,* tratto da D'Ostervald, J. F. (1822), *Voyage pittoresque en Sicile*, Didot l'ainé, Parigi, vol. I, tav. 31;
B - E. Sevaistre, *SICILIA N.195 GIRGENTI, Antiche muraglie di Agrigento*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/244.

scegliendo lo stesso punto di vista del conte di Forbin, il fotografo approfondiva l'effetto stereoscopico sfruttando la lunga linea delle antiche mura della città come guida per indirizzare l'occhio verso il monumento (fig. 54).

Il nuovo linguaggio che Sevaistre contribuì a sviluppare, dunque, non si limitava a seguire l'iconografia odeporica classica. Il suo lavoro si fondava anche sulle specificità del mezzo fotografico, con il quale poteva proiettare l'osservatore all'interno della scena, e sulle esperienze di quei fotografi-studiosi che avevano introdotto nei modi della rappresentazione del patrimonio monumentale, una descrizione documentaria che ne esplorava sia elementi strutturali che il rapporto con il suo contesto paesaggistico.

Come precedentemente anticipato, il lavoro di Sevaistre introduceva anche alcuni aspetti originali nella trattazione fotografica dell'isola, giustificati sia dall'ampliamento degli itinerari di viaggio, che era stato stimolato dalla diffusione delle prime guide pratiche, sia dal nuovo interesse rivolto alla sua fisionomia contemporanea, legata ai fatti storici ed i cambiamenti istituzionali più recenti. Lo sguardo non si dedicava più solamente alla contemplazione delle rovine antiche, ma coinvolgeva anche edifici e opere realizzate in tempi ben più recenti e che solitamente erano escluse dall'odeporica sulla Sicilia, come nel caso di Agrigento di cui molto raramente si era intrapresa una raffigurazione che non fosse esclusivamente focalizzata sulla Valle dei Templi.

Nel viaggio stereoscopico composto dal fotografo francese trovavano spazio anche alcune delle prime, bozzettistiche, rappresentazioni di costumi siciliani che erano la manifestazione della sempre maggiore attenzione che si stava sviluppando verso la popolazione locale e le sue occupazioni tradizionali (fig. 55). Sulla scia dell'interesse manifestato in guide pratiche sulla Sicilia, come quella di Giovanna Power[67], verso i principali prodotti del commercio isolano e le sue

67 Power, G., (1842), *Guida per la Sicilia,* cit.

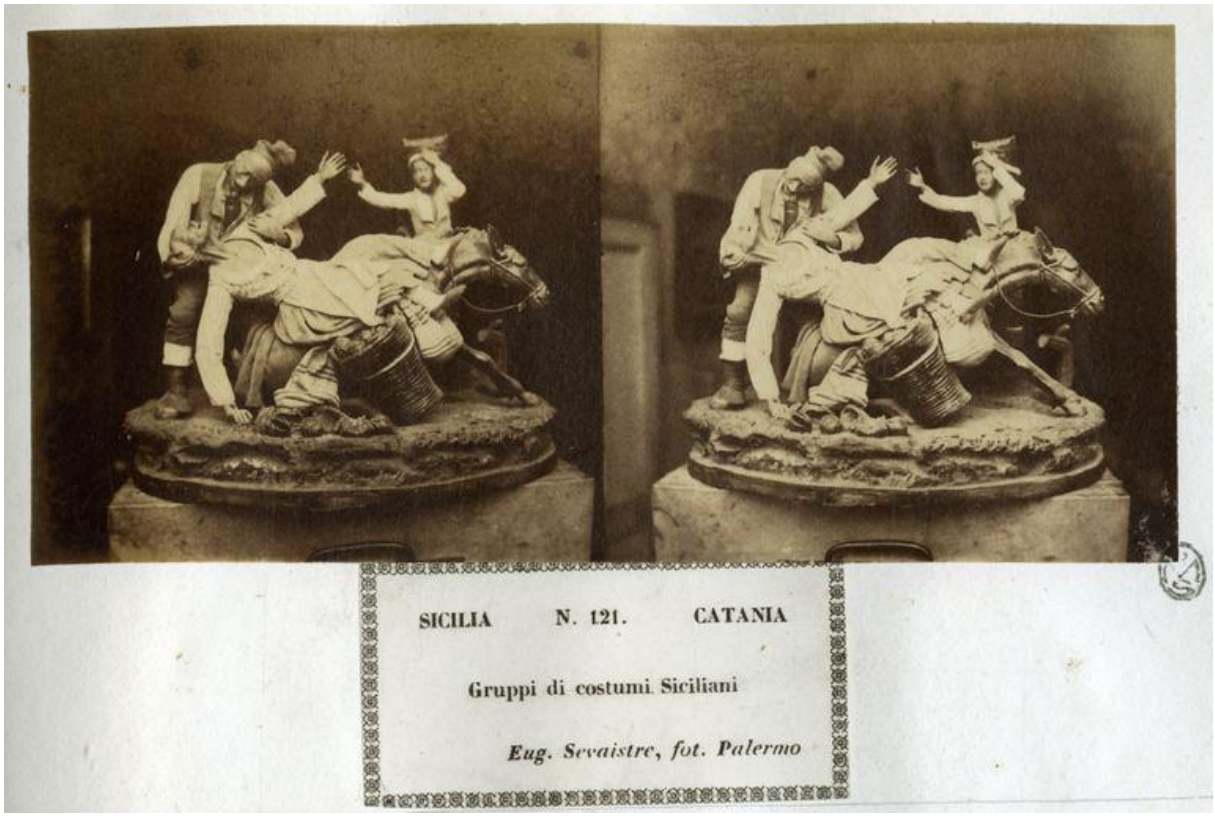


Figura 55. E. Sevaistre, *SICILIA N.121 CATANIA, Gruppi di costumi siciliani,* 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano, fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/169.

risorse minerarie, il fotografo aveva realizzato anche degli scatti delle miniere di zolfo, un materiale che era diventato sempre più importante per le grandi industrie, e alcune vedute dei principali porti, sui quali si fondava gran parte dell'economia siciliana[68].

Questo interesse era collegato anche ad una precisa volontà di registrare gli aspetti più contemporanei del territorio e le innovazioni promosse dal Regno unificato[69] che aveva interessato anche altri professionisti che si erano stabiliti in Sicilia

68 Ci si riferisce a due fotografie stereoscopiche sempre appartenenti all'album *Sicilia* (delle copie di questi scatti sono nel Fondo Lamberto Vitali del Civico Archivio Fotografico di Milano - Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco): *N. 219 Sicilia. Girgenti. Miniere di zolfo vicino a Girgenti* (inv. LV 25/268); *N. 220 Sicilia. Girgenti. Miniere di zolfo vicino a Girgenti* (inv. LV 25/269). Per maggiori dettagli si rimanda al catalogo in appendice.

69 A seguito dell'Unità d'Italia, su una forte sollecitazione della borghesia imprenditoriale siciliana, lo stato si era impegnato nella costruzione di nuove strade e ferrovie che permettessero un collegamento più efficiente tra i principali centri siciliani e che rendessero più rapido il trasporto della produzione agricola e, soprattutto, dello zolfo. Minerale fondamentale per moltissime applicazioni industriali di quel periodo, lo zolfo doveva essere trasportato dalle solfatare dell'entroterra verso i principali porti siciliani, da cui veniva distribuito in tutto il mondo. Era stata data dunque priorità all'implementazione delle infrastrutture che collegavano le miniere di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, a Palermo, Catania, Messina, Porto Empedocle, Licata e Termini Imerese. Canciullo, G. M. (2016), *Le ferrovie siciliane tra arretratezza e sviluppo: (Secoli XIX-XX)*, cit.

durante gli anni Sessanta del XIX secolo.

Era stato il caso dello studio palermitano Chauffourier & Girgenti che, pur essendo specializzato in ritratti, vedute e riproduzione di monumenti ed opere d'arte, aveva documentato la costruzione della linea ferrata Palermo-Vallelunga[70] (1877-1885), sostituendo i soggetti abituali con cantieri, tunnel e stazioni ferroviarie.

Gustave Eugène Chauffourier (1845-1919) faceva parte di quel gruppo di fotografi che avevano deciso di lasciare Parigi in cerca di fortuna e che avevano trovato in Palermo un luogo ideale dove stabilirsi, anche solo temporaneamente. Arrivato a Palermo ad appena 16 anni, era rapidamente entrato in affari con un connazionale, Perron, aprendo un primo studio di *Photographie Parisienne* in via Bottaj n. 36[71], specializzato in vedute, riproduzione di monumenti ed opere d'arte con didascalie bilingue (in italiano e francese)[72].

Anche se non è chiara la data esatta, il francese era poi entrato in società con un altro fotografo locale, fondando lo *Stabilimento Fotografico Chauffourier & Girgenti*, in Corso Vittorio Emanuele, 381[73]. Il Girgenti, nonostante la partenza del collega francese che era avvenuta tra il 1870 e il 1873, avrebbe poi assicurato il funzionamento dell'atelier (sotto lo stesso nome) per diversi anni.

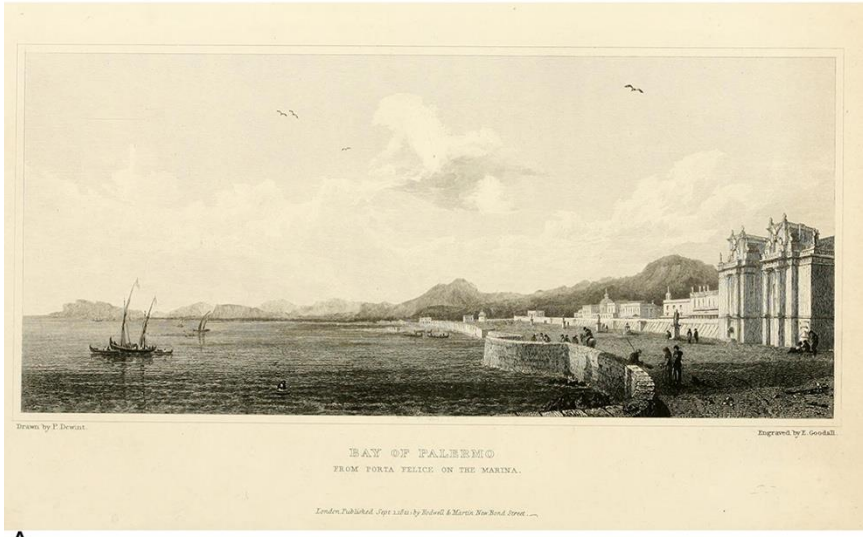
---

70 In connessione con la costruzione della linea Palermo-Agrigento-Porto Empedocle, inaugurata a tratte tra il 1864-1876, era stato progettato un collegamento con le zone minerarie nissene che collegasse Palermo ai dintorni di Caltanissetta. Dopo lunghe discussioni sul percorso che avrebbe dovuto percorrere il tracciato, nel 1877 si arrivò ad un compromesso tecnico-politico che prevedeva il passaggio da Vallelunga e Marianopoli. I lavori si conclusero nel dicembre 1881, anche se la galleria di Marianopoli sarebbe stata inaugurata solo nel 1885. *Ibidem*.

71 Ritroviamo questa indicazione in una delle *carte de visite* da loro realizzate, attualmente conservata al CRICD (Fondo Arezzo di Trifiletti, inv. 24785) *"CHAUFFOURIER & PERRON/ PHOTOGRAPHIE PARISIENNE/ A PALERME/ Via Bottaj 36*".

72 Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione, pp. 223-224.

73 Sul retro di alcune carte de visite conservate presso il CRICD, sono indicati due principali tipi di denominazione dello studio *"CHAUFFOURIER & GIRGENTI/ 381 Corso V.E. 381/ dirimpetto Piazza Bologni/ PALERMO"* (Fondo Arezzo di Trifiletti, inv. 24773) e "*CHAUFFOURIER & GIRGENTI/ PHOTOGRAPHIE PARISIENNE/ à PALERME/ Corso V. E. 381 bis"* (Fondo Arezzo di Trifiletti, inv. 24876). Questa seconda indicazione potrebbe farci suppore che il Girgenti, sia subentrato nella società inizialmente costituita con Perron.



A

B

Figura 56. A - P. De Wint, W. Major Light, *Bay of Palermo from Porta Felice on the Marina*, tratto da Sicilian Scenery, Rodwell & Martin, Londra, 1823;
B – G. E. Chauffourier, *Porta Felice e Foro Italico a Palermo*, 1875 ca., Stampa su carta all'albumina, Archivi Alinari, Firenze, inv. AVQ-A-004127-0049.

Di tutta l'opera riconducibile allo Chauffourier[74] e i suoi diversi atelier, le immagini superstiti sulla Sicilia sono poche e si limitano per lo più a Palermo e dintorni[75]. L'esiguo gruppo di fotografie dello studio "Chauffourier & Girgenti"

74 Oltre la Sicilia, le notizie collezionate indicano un'attività di Chauffourier a Napoli, Roma, in Sardegna e nei Balcani. Si rimanda alla scheda bibliografica in apparato.
75 Delle Sicilia, sono state reperite solamente una dozzina di scatti, conservati in alcuni istituti tra Palermo - Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD – Roma – ICCD e biblioteca Valicelliana - e Firenze - Fondazione Alinari per la fotografia di Firenze (per il dettaglio si rimanda al catalogo in appendice). Secondo delle informazioni forniteci da un discendente del fotografo francese, Vito Reyes Perrotta (che hanno permesso anche una chiarificazione di alcuni aspetti della permanenza palermitana del fotografo, per la quale si rimanda alla scheda biografica in apparato),

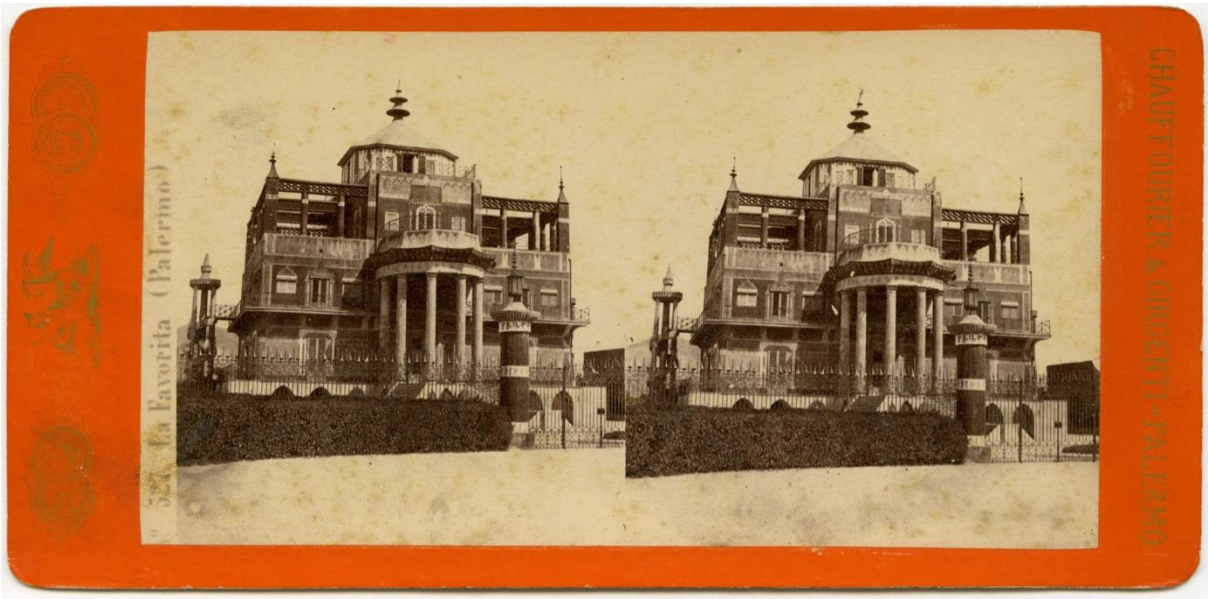


Figura 57. Chauffourier & Girgenti, *527. La Favorita (Palermo),* 1865 post, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 76x142, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Arezzo di Trifiletti, Palermo, inv. 24989.

ritrovato durante le ricerche può essere esaminato in relazione al resto della produzione nota del fotografo francese[76], permettendoci di coglierne alcuni aspetti caratteristici.

Concentrata principalmente sulle vedute e sulla riproduzione di oggetti d'arte e monumenti, Chauffourier & Girgenti avevano realizzato sia vedute singole che stereoscopiche[77] prediligendo in genere un punto di fuga laterale: anche quando il soggetto era fotografato frontalmente, l'inquadratura veniva sempre leggermente spostata lungo una direttrice diagonale. Inoltre, quando possibile, i fotografi cercavano sempre di includere nelle loro inquadrature degli elementi del paesaggio che, anche se poco significativi nella resa del soggetto, conferivano all'immagine una maggiore espressività[78].

---

questo esiguo numero è probabilmente legato alla distruzione di numerose lastre che la famiglia palermitana aveva ereditato.

76 Ci si riferisce soprattutto alle fotografie che lo Chauffourier realizza dopo essersi trasferito a Roma. Molti di questi scatti sono conservati nel Fondo Chauffourier dell'Archivio Comunale di Roma e presso la Fondazione Alinari di Firenze. Cfr. scheda biografica in appendice.

77 L'esistenza di formati stereoscopici accanto alle vedute classiche solitamente indica il particolare successo di un particolare soggetto.

78 Bollati, G. Gernsheim, H., Palazzoli, D. (1979), *Fotografia italiana dell'Ottocento*, Electa Editrice/Edizioni Alinari, Milano/Firenze, p. 149

Per quanto riguarda più nello specifico i soggetti rappresentati, salvo alcune eccezioni, anche Chauffourier & Girgenti facevano riferimento alla tradizione vedutista di stampo romantico. Le riprese realizzate tra la Marina (fig. 56) e l'antica via Toledo[79], includevano tutti quei monumenti che facevano parte dell'immaginario comune da tempo, come la Porta Felice, la cattedrale e la chiesa di S. Maria della Catena.

Tuttavia, per la prima volta, entravano in questo repertorio anche edifici insoliti come la Villa Belmonte e la Palazzina Cinese (fig. 57): quest'ultima in particolare, era stata tendenzialmente ignorata sia dai fotografi nel periodo preunitario, sia dai principali *voyages pittoresques* sette-ottocenteschi ma, grazie alla rinnovata moda orientalista[80] che aveva indirizzato gli sguardi verso la Sicilia lungo tutta la seconda metà dell'Ottocento, e l'inclusione nelle guide per i viaggiatori, come quella della Power[81] e la Baedeker[82], faceva le sue prime apparizioni nei cataloghi dei fotografi.

III.3. Verso il catalogo dell'Italia unita: Robert Rive e Giorgio Sommer tra fotografia pittoresca e documentaria

La pretesa obiettività e le potenzialità divulgative della fotografia, ne avevano

79 Dopo l'Unità d'Italia era stata rinominata via Vittorio Emanuele II.

80 Mauro, E., Sessa, E. (2015), *L'orientalismo nella cultura siciliana moderna e contemporanea,* in Mauro, E., Davì, G. (a cura di), *La casina cinese nel regio parco della Favorita di Palermo,* CRICD, Palermo, pp. 185-208; Fiorentino, G., (2007), *L'isola e la fotografia. L'esotismo del Sud, lampi sul Vesuvio,* in *L'Ottocento fatto immagine,* cit., pp. 100-116; Said, E. (1978), *Orientalism*, trad. ita, *Orientalismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991.

81 "*FAVORITA, casino reale fabbricato sul gusto dell'architettura cinese, con cupolette guarnite di campanelli, che all'agitar dei venti producono un grato frastuono. Essa è fiancheggiata da due scale a lumaca. La stanza da letto è bella per ornamenti di dorature e per disegno. Quella da pranzo oltre l'ingegnoso congegno per cui dal basso monta nel centro della stanza l'apparecchiala mensa col primo servizio, cui man mano succedono gli altri, senzachè si appressi mai alcun familiare a torre, od a mettere cosa alcuna sul desco, essendo tutto quanto si vuole somministrato dalla cucina, cui si danno gli ordini col tocco de' campanelli. La villa, che la cinge, è molto vasta, ed ornata di odorifere piante, con un bel fonte, una gran vasca ed un boschetto*". Power, G., (1842), *Guida per la Sicilia,* cit., p. 233

82 *"This magnificent country-residence was erected by Ferdinand IV. in the Chinese style with innumerable little bells and surrounded by grounds with winding walks planted with box".* Cfr. Baedeker, K. (1867), *Italy, Handbook for travellers, Part Third: Southern Italy, Sicily, The Lipari Islands,* Baedeker, Coblenz, Londra, Edinburgo, p. 248.

fatto lo strumento ideale per veicolare quel processo di conoscenza e definizione identitaria che, nel neonato Regno d'Italia, si era svolto innanzitutto attraverso la rappresentazione del suo patrimonio.
Rispetto a paesi come la Francia, dove con la *Mission Héliographique*[83] la fotografia era stata inquadrata a livello istituzionale con precise finalità di tutela, la rilevazione del patrimonio monumentale ed artistico italiano era stato piuttosto condotto su iniziativa dei singoli stabilimenti fotografici per rispondere alle richieste del pubblico colto europeo.

"Questa operazione [...] si inseriva in un contesto in cui le varie Italie preunitarie si stavano unificando, anche culturalmente con la necessità quindi di ristabilire, all'interno del nuovo contesto nazionale, una rete di nuovo rapporti gerarchici buona parte nuovi e inediti; in un contesto in cui, oltre al formarsi di una peculiare identità nazionale, si registrava una attenzione da parte degli stranieri che costituivano un punto di riferimento culturale essenziale, oltre che un fattore economico rilevante per molti imprenditori del settore molto prima che il turismo diventasse la più importante industria nazionale."[84]

Con l'intento di coprire quanti più tasselli possibili della scacchiera italiana, anche

83 Avviata nel giugno 1851, la *Mission Héliographique* fu un'iniziativa della *commission des Monuments historiques*. Animata da Prosper Mérimée, questa commissione si dedicava all'individuazione e la tutela d'edifici di rilevanza storica o architettonica: per ogni monumento degno di attenzione veniva costituito un dossier contenente notizie storiche (stilate da un membro della commissione), stato di conservazione, piantine, disegni, rilievi acquerellati ed eventualmente una proposta di restauro (realizzate da un architetto). Per completare questi dossier, dopo aver potuto apprezzare l'operato di fotografi come Bayard, Le Gray e Le Secq in occasione di diverse Esposizioni nazionali e internazionali, i membri della commissione affidarono a loro la *Mission Héliographique,* ovvero la prima campagna fotografica istituzionale volta alla documentazione dello stato di conservazione di 175 monumenti francesi, principalmente d'epoca classica e medievale, selezionati tra quelli più malmessi e bisognosi d'interventi di restauro. Si tratta della prima campagna fotografica istituzionale volta alla documentazione dei monumenti storici francesi con finalità conservative (per un totale di 175 monumenti, principalmente d'epoca classica e medievale, selezionati tra quelli più bisognosi d'interventi di restauro), che venne affidata a Édouard Baldus, Hippolyte Bayard, Henri Le Secq, Gustave Le Gray e Mestral. Mondenard, de, A. (2001), *La mission héliographique: cinq photographes parcourent la France en 1851*, Éditions du Patrimoine, Parigi.
84 Tomassini, L. (2013), *L'editoria fotografica e la documentazione del patrimonio artistico italiano. La difficile "nazionalizzazione" fotografica del Mezzogiorno (1861-1911)*, in Rizzo, M. M. (a cura di), *L' Italia è: Mezzogiorno, Risorgimento e post-Risorgimento,* cit., p. 280.

i principali stabilimenti fotografici di Napoli, guidati da Giorgio Sommer e Robert Rive, a partire dal 1860 avevano intrapreso una serie di campagne in Sicilia.

Per quanto riguarda le riprese effettuate in Sicilia dallo stabilimento Rive, si parla di circa 300 immagini concepite con diversi formati (grande, mezzana, stereoscopiche e carte-de-visite)[85]. La datazione di queste campagne pone tuttavia non pochi problemi, dato che le numerazioni attribuite alle stampe sono state variate nel tempo. Secondo le ipotesi di alcuni studiosi, una prima campagna fotografica siciliana viene realizzata precedentemente al 1868, qualche anno prima della morte di Robert[86], mentre una seconda campagna potrebbe essere stata realizzata verso la fine degli anni Settanta dell'Ottocento dal fratello Julius Otto Rive, morto nel 1888[87]. In seguito, lo stabilimento napoletano potrebbe avere collaborato con un atelier locale per la realizzazione di nuove immagini o semplicemente per la loro distribuzione. Nella guida Baedeker del 1880 tra le informazioni relative a Palermo, si legge infatti sotto la voce librai:

"Photographs: Rob. Rive and Tagliarini, adjoining each other in the Via Vitt. Em., near the Piazza S. Spirito; Gius. Incorpora, Via Bosco 10 and Pal. Costantino, Quattro Canti."[88].

85 Questa stima è stata estrapolata dall'insieme dei cataloghi ricostruiti da Giovanni Fanelli tra il 2010 e il 2021: Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* Mauro Pagliai, Firenze; Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive***,** in History of photography.org, sezione "Fotografi", PT. I-VI (cons. 25/04/2021); Fanelli, G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* in History of photography.org, sezione "Fotografi", (cons. 25/04/2021). Benché le copie fisiche reperite dall'autrice in collezioni pubbliche siano circa 57, si è deciso di includere tutte le voci di catalogo citate dallo studioso in apparato (cfr. Catalogo in apparato).
86 Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive***,** in History of photography.org, cit.
87 Miraglia, M., Osanna, M. (2015), *Pompei. La fotografia*, Electaphoto, Milano, p. 53; Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* cit.
88 Baedeker, K. (1880), *Italy, Handbook for travellers, Part Third: Southern Italy and Sicily, with Excursions to the Lipari Islands, Malta, Sardinia, Tunis, and Corfu* Baedeker, Lipsia, p. 251.

Come suggerisce una corrispondenza tra alcune vedute dei Fratelli Tagliarini e di Rive, è molto probabile che i due stabilimenti, oltre a condividere uno studio nel centro di Palermo, utilizzassero l'uno i negativi dell'altro[89].

Anche per Giorgio Sommer, la Sicilia era stata un soggetto di primaria importanza. Chiamato per la prima volta sull'isola nel 1860 dall'abate Domenico Benedetto Gravina per una commissione sul chiostro del duomo di Monreale[90], vi sarebbe ritornato a più riprese negli anni successivi per realizzare una serie di campagne fotografiche sul territorio e sul patrimonio storico-artistico e monumentale. La prima spedizione, servita al completamento del *Duomo di Monreale Illustrato*[91] del Gravina, si era svolta tra Palermo e dintorni nell'ottobre 1860, appena pochi mesi dopo gli scontri fra le truppe borboniche e i rivoluzionari garibaldini che avevano aperto il processo di unificazione nazionale[92].

Guidato dalle necessità del Gravina, Sommer aveva concentrato la sua documentazione sulle colonne e i capitelli del chiostro, fotografando sistematicamente ognuno di essi con la stessa inquadratura per agevolarne il raffronto e lo studio (fig. 58).

A questa campagna, ne seguirono delle altre, probabilmente tra il 1865 e i primi anni Settanta, durante la quale venne realizzata una prima ricognizione delle principali località costiere[93], e poi a metà degli anni Ottanta e intorno al 1890,

---

89 È il caso, ad esempio, di una ripresa dell'interno della cappella palatina di Palermo, esistente sia in edizione Rive (formato mezzana N.1657) sia nell'edizione Tagliarini. G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* in History of photography.org, sezione "Fotografi".

90 Miraglia, M. (1992), *Giorgio Sommer, un tedesco in Italia,* in Miraglia, M., Pohlmann, U. (a cura di), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, Carte Segrete, Roma, p. 18.

91 Dietro committenza del Gravina, Sommer si era dedicato alla registrazione sistematica dei capitelli e delle colonne del chiostro del duomo ed alla ripresa dei dettagli del portale in bronzo, per favorirne uno studio comparativo più accurato. Gravina, D. B. (1859-1870), *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*, cit.; si rimanda al cap. II. 3 relativo al lavoro di de Rumine e Gravina per informazioni più dettagliate sull'opera.

92 Benché l'attenzione di Sommer sia rivolta essenzialmente al patrimonio artistico italiano, il fotografo non era rimasto estraneo agli avvenimenti risorgimentali: nel 1861 si era infatti recato a Gaeta per documentare i luoghi e la devastazione della battaglia tra esercito borbonico e sabaudo.

93 Nel catalogo che presumibilmente risale al 1873 sono incluse riprese effettuate tra Catania, Agrigento,

Figura 58. G. Sommer, tavole fotografiche tratte da Gravina, D. B., *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*,1859-1869, Palermo, tav. II-III-IV-Vb. Tratto dalla copia dell'opera raccolta in fascicoli, conservata alla Biblioteca Centrale della Regione Siciliana (coll. BANC.14 I.C.).

attraverso le quali la descrizione dell'isola veniva approfondita ulteriormente ed estesa anche ad alcuni centri urbanidell'entroterra[94].

"L'insieme dei luoghi contemplati nei cataloghi di Sommer riflette sostanzialmente il passaggio che avviene nel corso dell'Ottocento e soprattutto nella seconda metà del secolo, dalla letteratura di viaggio romanzesca al saggio topografico e di costume e soprattutto alle guide edite da Murray, da Valery, da Artaria, da Baedeker, da Vallardi, da Forster, da Joanne, da Cook."[95]

Con il loro monumentale lavoro di ricognizione, questi due stabilimenti 'stranieri'

Messina, Palermo, Monreale, Scilla, Segesta, Siracusa e Taormina. Sommer, G. (1875?), Catalogo di fotografie d'Italia e Malta, Napoli.

94 Nel catalogo del 1886, oltre a Catania, Agrigento, Messina, Palermo, Monreale, Scilla, Selinunte, Segesta, Siracusa, Solunto, Taormina e Trapani, sono incluse anche Calascibetta e Castrogiovanni (Enna). Sommer, G. (1886), *Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo,* A. Trani, Napoli.

95 Fanelli, G. (2007), *L'Italia virata all'oro: attraverso le fotografie di Giorgio Sommer,* Polistampa, Firenze, p. 21.

avevano rivestito un ruolo fondamentale:

"Dans leur ensemble, ont consigné à nos mémoires la première cartographie photographique de l'Italie méridionale postérieure aux Bourbons, faisant découvrir aux Italiens et à l'Europe la complexité et la fragilité des fondements de l'unité italienne"[96]

Anche in questo caso, tuttavia, l'osservazione e la restituzione dell'isola erano filtrate da una cultura formatasi al di fuori dei confini nazionali. Una reale consapevolezza "patriottica" dei fotografi che includesse anche la rappresentazione del patrimonio artistico, monumentale e paesaggistico del Sud Italia si sarebbe sviluppata solamente verso la fine del XIX secolo[97], in concomitanza con la nascita di realtà associative nazionali, come il Touring Club Italiano[98] o la Società Fotografica Italiana[99], e l'interessamento istituzionale concretizzato nella fondazione del Gabinetto Fotografico Nazionale[100].

---

96 Maffioli, M. (2009), *Photographie d'architecture et répertoires iconographiques dans l'Italie du Grand Tour* in Cogeval, G., Pohlmann, U. (a cura di), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, cit., p. 62.

97 Ivi.

98 Fondato nel 1894 a Milano col nome di *Touring Club Ciclistico Italiano* (TCCI), con l'intento di favorire lo *"sviluppo del turismo, inteso anche quale mezzo di conoscenza di paesi e culture, e di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli. In particolare, il T.C.I. intende collaborare alla tutela ed alla educazione ad un corretto godimento del patrimonio italiano di storia, d'arte e di natura, che considera nel suo complesso bene insostituibile da trasmettere alle generazioni future"*. Cfr. Pivato, S. (2006), *Il Touring Club Italiano*, Il Mulino, Bologna.

99 Fondata a Firenze il 26 maggio 1889 per iniziativa di un gruppo di fotografi operanti a Firenze, in particolare Carlo Brogi ed i Fratelli Alinari.Cfr. Tomassini, L. (1985), *Le origini della Società Fotografica Italiana e lo sviluppo della fotografia in Italia. Appunti e problemi*, in in "AFT – Rivista di Storia e Fotografia", a.I, n.1, Archivio Fotografico Toscano, Prato, pp. 42 – 51.

100 La storia del GFN è collegata con l'attività dell'ing. Giovanni Gargiolli (1839-1913) come direttore del laboratorio di fotoincisione (dal 1893) istituito presso la Regia Calcografia a Roma, , impegnata già dal 1738 nella documentazione, conoscenza e divulgazione del patrimonio storico-artistico nazionale. Alla chiusura del laboratorio, nel 1895, a Gargiolli fu affidato l'incarico di eseguire fotografie per l'Ufficio tecnico dei Monumenti di Roma. Si istituiva di fatto il Gabinetto fotografico (a cui però fu data forma giuridica solo nel 1913. Marsicola, C., a cura di (2014), *Il viaggio in Italia di Giovanni Gargiolli. Le origini del Gabinetto Fotografico nazionale, 1895-1913*, Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione, Roma.

"Il Gabinetto Fotografico ha lo scopo di diffondere la conoscenza del patrimonio monumentale ed artistico, di cui tanto è ricca l'Italia e soprattutto di servire di ausilio ai cultori e studiosi di cose d'arte. Le sue fotografie, a differenza delle altre che sono in commercio non subiscono alcun ritocco, si chiamano, quindi, documentarie, perché costituiscono il vero documento di riproduzione fedele degli oggetti d'arte, che le ingiurie del tempo potrebbero alterare o distruggere. Per conseguire questo fine il Gabinetto pone la massima cura nella esecuzione delle fotografie, in modo che da esse risultino tutti i particolari degli originali riprodotti.". Archivio Storico-

Entrambi già attivi a Napoli da metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento, Rive e Sommer si inserivano nel contesto della messe di artisti mitteleuropei attirati in Italia dalla natura incontaminata e dall'ammirazione verso le civiltà classiche e rinascimentali:

"Imbevuti ancora all'idealismo tedesco dell'epoca successiva a Goethe, sollecitati ad una rilettura emozionale dei valori pittorici del Rinascimento dagli scritti di Jacob Burckhardt, essi si allontanarono decisamente dalle tendenze francesi e tedesche di un'arte legata alla contemporaneità e, senza negare l'importanza dell'ispirazione diretta dal vero e le appena germoglianti istanze del realismo, convogliano le proprie energie e i propri sforzi estetico-culturali in una rivisitazione moderna e fortemente simbolica degli ideali rappresentativi del mondo classico."[101]

Sulla base di queste coordinate culturali di matrice prevalentemente tedesca, il lavoro dei due fotografi si era inizialmente concentrato sulle principali direttrici corrispondenti ai loro intessi personali: il paesaggio, soprattutto nel caso di Rive, e le antichità classiche, di cui Sommer era una grande appassionato.

La descrizione della Sicilia, in tal senso, si inseriva perfettamente all'interno dei loro cataloghi, fino ad allora incentrati principalmente su Roma, Napoli, le loro rovine e le campagne circostanti.
Benché non sia ancora stato ben definito e documentato il rapporto tra Rive, Sommer e il suo collaboratore Edmond Behles, le loro opere mostrano una

---

ICCD, lettera del 31 marzo 1914, prot. 8893, in Emiliani, A., Spadolini, C., a cura di (2008), *La cura del bello: musei, storie e paesaggi per Corrado Ricci*, Milano.
101 Miraglia, M. (1992), *Giorgio Sommer, un tedesco in Italia,* in Miraglia, M., Pohlmann, U. (a cura di), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, Carte Segrete, Roma, p. 14.

vicendevole influenza di tempi e scelte compositive. Soprattutto nelle campagne siciliane, avvenute durante gli anni gli anni Sessanta dell'Ottocento, inquadrature, soggetti e punti di vista mostrano diverse somiglianze:

"Nelle loro campagne fotografiche Rive e Sommer hanno ripreso spesso lo stesso soggetto dal medesimo punto di vista o da un punto di vista molto simile. Nelle vedute di città e paesaggi di Napoli e dintorni e della Sicilia, per esempio, e verificabile che spesso Rive ha preceduto Sommer nella scelta del punto di vista. [..] In altri casi, meno frequenti, di adozione dello stesso punto di vista da parte del due fotografi, la ripresa di Rive risulta successiva a quella di Sommer."[102]

Era stato il caso delle loro vedute della Porta Felice di Palermo (fig. 59), in cui Sommer aveva preceduto il collega. Nonostante le riprese fossero state effettuate in tempi diversi, in entrambe queste riprese i fotografi avevano utilizzato lo stesso espediente per accentuare le caratteristiche sceniche del monumento: inquadrando il monumento dall'interno delle mura, la prospettiva scelta permetteva di trasformare i bastioni in quinte teatrali per una grande imbarcazione ancorata nel porto.

"Quelli di Sommer e quello di Robert Rive sono gli atelier fotografici che per primi, a partire dai primi anni Sessanta, hanno perseguito l'obiettivo di coprire con le campagne fotografiche i luoghi più importanti, in base ad un criterio di interesse turistico del territorio italiano" [103]

Nel tentativo di rispondere alle aspettative della committenza, in particolar modo dei viaggiatori tedeschi, che avevano mostrato un interesse particolare verso i

102 Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* Mauro Pagliai, Firenze, p. 8.
103 Fanelli, G. (2007), *L'Italia virata all'oro: attraverso le fotografie di Giorgio Sommer,* cit., p. 21.

A

B

Figura 59. A – R. Rive, *N. 1637, Palermo, Porta Felice*, 1875-1880 ca., stampa su carta all'albumina, formato mezzana, Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF42020751, coll. EO-948-BOITE FOL B;
B – G. Sommer, *N. 1317. Porta Felice. Palermo*, 1865 ca., stampa su carta all'albumina, formato mezzana, inv. G123053, in Album "SICILIA", Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF40365967, coll. VF-242-4 (Source gallica.bnf.fr).

Figura 60. A - P. De Wint, W. Major Light, *On the road to Monreale*, tratto *da Sicilian Scenery*, Rodwell & Martin, Londra, 1823;
B - R. Rive, *N.° 1689. Palermo. Veduta di Monreale*, 1868 ante, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, parte dell'album "Sicilia", Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF40365967, inv. G123065 (Source gallica.bnf.fr);
C - G. Sommer, *9128 MONREALE Panorama,* stampa su carta all'albumina, formato mezzana, 256x322, Architekturmuseum Technische Universität, Berlino, inv. F 14155.

Figura 61. A – J. Houël, *Vue générale du Temple de la Concorde,* in *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari,* Parigi, 1787, vol. IV, tav. 221;
B - R. Rive, *1835. Girgenti. Tempio della Concordia*, 1875 ante, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, 195x250, parte dell'album "Vues d'Italie", vol.2, ENSBA, Parigi, inv. PC 4671-II-118;
C – G. Sommer, *8601. Tempio della Concordia. Girgenti,* stampa su carta all'albumina, formato mezzana, 196 x 255, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Ierardi, Palermo, inv. 1053.
D - J. Houël, *Coupe du Temple de la Concorde,* in *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari,* Parigi, 1787, vol. IV, tav. 223;
E - G. Sommer, *8603 GIRGENTI Tempio della Concordia,* stampa su carta all'albumina, formato mezzana, 196 x 255, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Ierardi, Palermo, inv. 1055.

paesaggi incontaminati dell'isola, le antichità classiche e nei confronti dall'aspetto folklorico delle popolazioni meridionali, le prime campagne effettuate dai due fotografi in Sicilia si erano caratterizzate per una forte tendenza *pittoresca*, ispirata alla tradizione della veduta (fig. 60- 61).

Ad un evidente comunità di riferimenti culturali ed iconografici, corrispondeva tuttavia un diverso approccio nella trattazione ed interpretazione del concetto di pittoresco. Benché infatti entrambi attribuissero una grande importanza all'elemento naturale e all'equilibrio tra paesaggio e monumenti, era stato soprattutto Rive a cercare di illustrare l'immaginario comune di una Sicilia in cui la natura selvaggia nasconde un'inaspettata monumentalità. Sommer componeva invece immagini più misurate e rigorose, rivolte a catturare l'aura stessa dei luoghi:

"Ma se nella sua produzione la tendenza stereotipica dell'itinerario che ricalca una tradizione di viaggio oramai consolidata è raramente riscattata, Sommer sa eccellere nella personale capacità di captazione del 'genius loci', dell'identità più intima e dell'incanto dei luoghi.[104]

Come vediamo in alcuni panorami che i due realizzano di Monreale (fig.60), i fotografi avevano ripreso l'idea di Major Light e Peter De Wint[105] di mettere in risalto il duomo inquadrandolo tra degli alberi, tuttavia se Rive realizzava una composizione in cui l'elemento naturale aveva il maggior spazio possibile, evidenziando l'integrazione tra il monumento ed il paesaggio, Sommer si era dedicato con più attenzione alla descrizione delle costruzioni dell'abitato,

104 Ivi, p. 21.
105 DeWint, P., Major Light, W. (1823), *Sicilian Scenery,* cit.

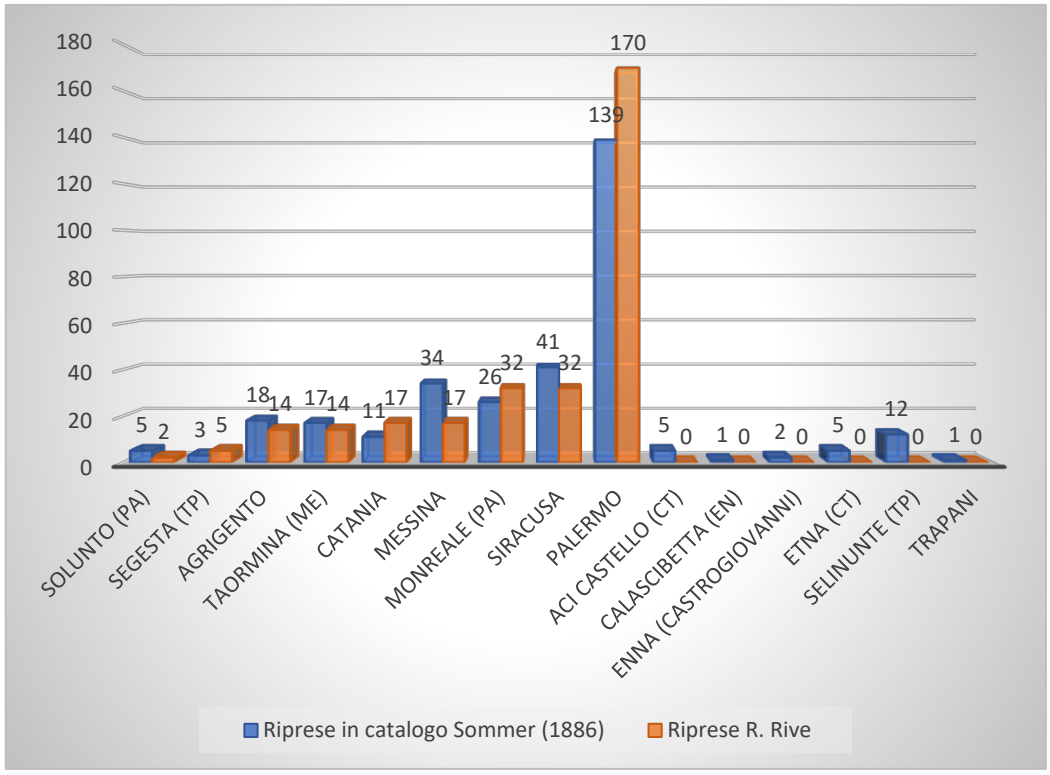


Figura 62. Distribuzione numero di riprese stabilimenti Sommer e Rive tra 1860-1886

includendo anche alcuni personaggi popolari, espediente spesso utilizzato da Sommer per andare incontro al gusto del pubblico, ancora abituato alla veduta animata.

Nelle due campagne successive che Sommer aveva realizzato alla metà e alla fine degli anni Ottanta, era stata invece l'istanza *documentaria* a prevalere, l'attenzione si concentrava adesso in modo sistematico sulle opere d'arte, chiese, palazzi e monumenti dei quali si proponeva una lettura completa dall'insieme al dettaglio, in un sistematico programma di censimento delle emergenze del patrimonio artistico siciliano.

Questa progressiva evoluzione si era riflessa innanzitutto in una differenziazione degli itinerari fotografici siciliani. Andando ad analizzare i cataloghi degli

stabilimenti Rive[106] e Sommer[107] abbiamo potuto verificare quale sia stata la distribuzione delle riprese dedicate alle diverse località siciliane tra gli anni Sessanta e la metà degli anni Ottanta dell'Ottocento (vedi grafico, fig. 62[108]): anche se entrambi avevano inizialmente ricalcato quel percorso costiero che si era definitivamente affermato durante la prima metà del secolo, mostrando innanzitutto una attenzione particolare verso Palermo e i suoi dintorni (i soli più approfonditamente esplorati da Rive), era stato solo Sommer a dedicarsi all'esplorazione dell'interno negli anni Ottanta spingendosi nel territorio ennese. Alcune riprese di Enna e Calascibetta (fig. 63) sono infatti incluse nei cataloghi Sommer solamente a partire dal 1886.

"Il tema delle drammatiche condizioni sociali ed economiche vissute dalla maggioranza della popolazione siciliana, soprattutto nei grandi latifondi di proprietà della nobiltà secolare, così come la testimonianza dello sfruttamento dei 'carusi' nelle miniere di zolfo nelle provincie di Girgenti e Caltanissetta, già oggetto d'indagine e di denuncia da parte di Franchetti e Sonnino (1877), in occasione del loro viaggio in Sicilia, nel 1876, non trova altrettanta attenzione da parte dei fotografi professionisti, condizionati per ragioni commerciali dal gusto di una committenza, per lo più straniera, del tutto estranea a queste problematiche." [109]

106 Non essendo disponibile alcun catalogo a stampa dello stabilimento si sono utilizzati i cataloghi ricostruiti dallo studioso Giovanni Fanelli. Cfr. Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* cit.; Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive***,** cit.; Fanelli, G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* cit.

107 Abbiamo preso in considerazione il catalogo più completo riferito al periodo di attività preso qui in esame: Sommer, G. (1886), *Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo,* A. Trani, Napoli.

108 A partire dagli stessi dati, si è realizzata anche una mappa della distribuzione dei soggetti per località degli stabilimenti napoletani Rive e Sommer: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=187EWdlei8O8t1X-eROIdB9JcXd6paCEo&usp=sharing

109 Maffioli, M. (2017), *Tra narrazione letteraria e visiva: la rappresentazione della Sicilia nella fotografia del XIX secolo* in R. Raus, G. Cappelli, C. Flinz (a cura di), *Le Guide touristique, Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, vol. II, Firenze University Press, Firenze, pp. 46-60.

Figura 63. G. Sommer, *2635 CALASCIBETTA /Sommer, Napoli*, 1900 ante, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, Wikimedia Commons. Questo scatto è citato nel catalogo Sommer (1900), ma corrisponde alla 10053 del catalogo Sommer (1886).

La descrizione della Sicilia ad opera dei grandi atelier napoletani lasciava dunque da parte l'interesse verso la realtà contemporanea dell'isola, concentrandosi essenzialmente sui soggetti che potevano rientrare in un quadro composto e ordinato della 'Bella Italia' immaginata dai viaggiatori del nord Europa. In questa composizione rientravano paesaggi domestici secolarizzati, vedute urbane e scene di genere che veicolavano un'immagine sempre più stereotipata del meridione italiano.

"La fotografia avrebbe dovuto infine aiutare a capire meglio il mondo [...]. Ma la fotografia, promuovendo altre ed ancora più suggestive illusioni tecnologiche

visuali e in attesa di quelle virtuali ed interattive, ha invece rinchiuso nel cosmo dell'iconismo - senza corpo, calore, profumo…- un'idea di realtà dalla quale è ormai difficile sottrarsi e che nell'omologazione, in bene e in male, si è infine sclerotizzata."[110]

III.4. La Sicilia del 'Tour du Monde': Paul Berthier e il richiamo dell'Etna

In un contesto nel quale la gamma dei soggetti fotografici destinati al pubblico continuava ad espandersi, uno dei principali canali di diffusione dell'immagine fotografica continuava ad essere la sua traduzione grafica a stampa. Soprattutto come base iconografica per periodici illustrati, la fotografia aveva conosciuto una distribuzione molto più ampia delle singole stampe fotografiche[111] ed aveva avuto un ruolo non trascurabile nella sedimentazione di una certa rappresentazione della Sicilia.

Nei giornali illustrati di tutta Europa[112], che soprattutto a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento avevano conosciuto un enorme successo commerciale, si era infatti progressivamente diffusa la pratica di utilizzare la fotografia come fonte "documentaria" per l'illustrazione di reportage e fatti di attualità[113]. Il concetto secondo il quale la fotografia, in quanto oggetto scientificamente realizzato,

---

110 Zannier, I. (1997), *Le Grand Tour nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo*, Canal, Venezia, Parigi, p. 59.

111 Sulla fotografia e la sua declinazione a stampa, come del rapporto tra fotografia ed illustrazione grafica si rimanda a Pallottino, P. (1988), *Storia dell'illustrazione italiana*, Zanichelli, Bologna, pp. 137-162; Bann, S. (2001), *Photographie et reproduction gravée*, in "Études photographiques", n. 9, pub. Online sett. 2008: http://journals.openedition.org/etudesphotographiques/241 (cons. 15/09/2021).

112 Tra gli anni Trenta e Quaranta dell'Ottocento, vengono pubblicati in tutta Europa una serie di giornali illustrati basati sul modello del "Penny Magazine" di Londra (pubblicato a partire dal 1832). Tra i più celebri, contiamo ad esempio l'inglese *Illustrated London News*, apparso il 14 maggio 1842, e il francese *L'Illustration*, uscito l'anno successivo. In Italia, invece, *Il Mondo Illustrato*, faceva la sua comparsa il 2 gennaio 1847. Sulla storia dei periodici illustrati e sull'evoluzione dell'illustrazione giornalistica si rimanda a Bacot, J. (2005), *La presse illustrée au XIXe siècle, une histoire oubliée*, Pulim, Limoges; Giordano, M. (1983), *La stampa illustrata in Italia*, Guanda, Milano.

113 Per la Sicilia ne abbiamo già visto un esempio in alcuni numeri di *Le Monde illustré* in cui le fotografie di Le Gray, Billardet & Laisné erano state utilizzate come base per le incisioni che illustravano gli articoli sulla rivoluzione di Palermo del 1860. Cfr. par. III.1.

fungeva come garanzia di oggettività e veridicità per chi commercializzava le informazioni, aveva infatti stimolato il suo utilizzo come base per le incisioni anche per i periodici dedicati a viaggi e spedizioni di esplorazione. In pubblicazioni di questo tipo, oltre ad avere una funzione prettamente decorativa, l'illustrazione doveva infatti contribuire a dare un ulteriore apporto informativo e contribuire alla diffusione della conoscenza; come afferma Édouard Charton nella sua introduzione al primo numero della rivista "Le Tour du Monde":

"Beaucoup de choses, soit inanimées, soit animées, échappent à notre description: les plus rares habiletés du style ne parviennent à en communiquer à l'esprit des lecteurs qu'un sentiment vague et fugitif. Mais que le voyageur laisse la plume, saisisse le crayon, et aussitôt, en quelques traits, il fait apparaître aux yeux la réalité elle-même qui ne s'effacera plus du souvenir."[114]

In questa rivista, pubblicata dal 1860 al 1914[115], alla grande importanza attribuita al racconto grafico corrispondeva una grande attenzione alla qualità delle immagini ed alla loro aderenza alla realtà. L'editore continuava la sua presentazione, infatti, sostenendo la ferma volontà nel preferire la fotografia[116] al disegno come matrice:

"La photographie enfin qui se répand dans toutes les contrées du globe, est un miroir dont le témoignage matériel ne saurait être suspect et doit être préféré

114 Charton, E. (1860), *Préface,* in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 1, n. 1 (01/1860), p. VI.
115 Pubblicata da Édouard Charton (alla sua morte nel 1890 continuerà ad essere pubblicata dalla Librairie Hachette), "Le Tour du Monde" nasce come una sorta di prolungamento del "Magasin Pittoresque" che lo stesso Charton dirigeva dal 1833. Questa rivista era una delle prime ad allontanarsi dal modello inglese generalista del "Penny Magazine" e si componeva di resoconti di viaggio per lo più inediti, dando comunque spazio a relazioni già pubblicate che non potevano essere omesse nella composizione di un quadro completo dell'esplorazione del mondo. Secondo la definizione di Jean-Pierre Bacot, con "Le Tour du Monde" Charton realizza una 'conquista' pacifica del pianeta, portando a conoscenza dei suoi lettori diversi territori fino ad allora per lo più sconosciuti. Bacot, J. (2005), *La presse illustrée au XIXe siècle, une histoire oubliée*, cit. pp. 95-98.
116 Uno studio preliminare sull'utilizzo della fotografia su alcune riviste illustrate francesi ("Le Magasin Pittoresque", "Le Monde illustré" e "L'Illustration, Journal universel") è stato intrapreso dallo studioso Giovanni Fanelli nella sua serie sulle illustrazioni tratte da fotografie pubblicata sul blog History of photography. Per quanto riguarda più in particolare "Le Tour du Monde" si veda Fanelli, G. (2015), Illustrazioni «d'après photographie». III: « Le Tour du Monde, Nouveau Journal des voyages » 1860-1880, in History of photography.org, sezione "Saggi e contributi" (cons. 10/04/2021).

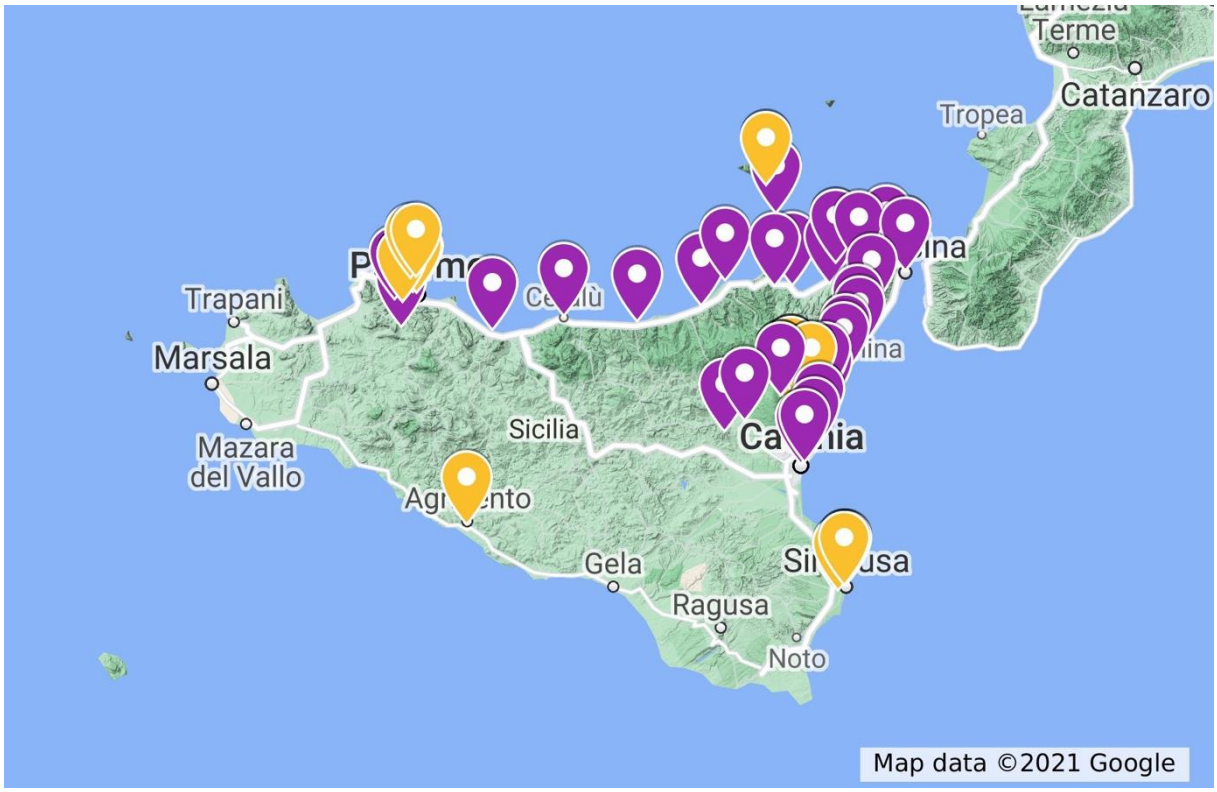
même à des dessins d'un grand mérite dès qu'ils peuvent inspirer le moindre doute. Dans les vingt-six premières livraisons que nous venons de terminer, plusieurs de nos gravures les plus remarquables ont été faites d'après des photographies."[117]

Se la Sicilia era stata da subito uno dei soggetti affrontati fin dai primi numeri giornale[118], tuttavia, un resoconto illustrato con incisioni tratte da fotografie che interessasse l'isola si era avuto solamente alcuni anni dopo, quanto l'Etna era tornato a fare parlare di sé grazie alla grande eruzione avvenuta tra gennaio e giugno 1865. Oltre ad attirare diversi scienziati in loco, questo evento aveva stimolato ulteriormente la pubblicazione di resoconti illustrati sull'isola, come quello di Elisée Reclus pubblicato all'inizio dell'anno seguente[119].

L'articolo *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, di Reclus costituisce una buona sintesi del tipo di rappresentazione dedicata all'isola all'epoca e conferma la grande attrazione che, in quel periodo, avevano costituito tutti quegli eventi nei quali si era manifestata la forza brutale della natura.

Giunto sull'isola innanzitutto per visitare l'Etna ancora in piena attività, Reclus aveva voluto approfondire la sua ricognizione anche con una visita delle isole di Vulcano e Lipari, ciononostante, l'esplorazione effettuata dal geografo e pubblicista francese non si era limitata a crateri vulcanici e colate laviche. Durante la primavera del 1865, infatti, egli aveva attraversato prima la costa tirrenica tra Palermo e Messina, per poi dirigersi verso Catania. Dopo aver passato diversi giorni sull'Etna, dove aveva assistito all'eruzione lavica ancora in corso, Reclus aveva concluso il suo itinerario a Siracusa.

117 Charton, E. (1860), *Préface,* cit., p. VII.
118 Ricordiamo che tra le pubblicazioni stimolate dall'eco della spedizione garibaldina in Sicilia nel 1860, la stessa rivista aveva ripubblicato un resoconto riferito a un viaggio di venti anni prima. Vedi Bourquelot, F. (1860), *Un mois en Sicile*, cit. pp. 1-16.
119 Reclus, E. (1866), *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), L. Hachette et cie., Parigi, pp. 353-416.



Mappa 6. L'itinerario di Elisée Reclus (in viola) e il soggetti ritratti nelle illustrazioni "d'après photographie" (in giallo) tratto da Reclus, E. (1866), *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), pp. 353-416. Mappa creata dall'autrice con GoogleMyMaps 2021: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1uBhgLY4D5ODCZ8MBTJULMvugUhGkQ5IF&usp=sharing

Il resoconto che ne era venuto fuori sintetizzava in generale quelli che oramai erano diventati i temi più comuni nella rappresentazione della Sicilia: alla narrazione di alcuni cenni storici e alla descrizione dell'incredibile ricchezza del patrimonio naturale ed artistico dell'isola, della quale l'autore indicava i principali siti d'interesse e suggeriva gli itinerari più comuni[120], si intrecciavano diverse osservazioni sul carattere dei siciliani, in linea di massima non molto positive, e alcune riflessioni su fenomeni sociali caratteristici del territorio come il brigantaggio e la *"maffia"* (raramente nominata in reportage sulla Sicilia precedenti). Benché ancora legato ad un giudizio sull'isola di stampo "classicista", secondo il quale l'arte degli antichi è la sola a meritare davvero il

120 Oltre alle località effettivamente visitate, Reclus si rammaricava di non aver avuto il tempo di visitare i templi di Agrigento e Segesta, Calatafimi e il monte Eryx.

tempo del viaggiatore, Reclus introduce alcuni dei nuovi elementi che, dopo l'Unità, entrano a far parte dell'immaginario siciliano, come la celebrazione delle gesta degli eroi risorgimentali e la celebrazione del potere civilizzatore che l'introduzione delle ferrovie e lo sviluppo tecnologico potevano avere sul progresso economico e lo sviluppo morale dell'isola:

"De par le monde, il existe encore beaucoup de personnes qui, sous l'influence des souvenirs poétiques de leur jeunesse, voient dans les chemins de fer une déplorable innovation, et préfèrent à la locomotive la patache antique. A leur aise ! Avec eux on peut avouer que les wagons, mal suspendus, secouent les voyageurs d'une manière désagréable, et que le sifflet de vapeur est un fâcheux instrument de musique ; mais en dépit de ces inconvénients, et d'autres encore, il n'en est pas moins vrai que le sentiment de la vitesse et de la rapide succession de paysages se complétant les uns par les autres, ajoute beaucoup à la beauté de la nature à travers laquelle on est emporté. D'ailleurs, dans un pays encore barbare comme la Sicile, la vapeur apporte avec elles toutes les idées du monde moderne. Par sa seule présence dans un wagon de chemin de fer, le voyageur est un missionnaire de la civilisation."[121]

A supporto dell'avvincente resoconto del geografo francese, il corredo grafico era stato prevalentemente riprodotto a partire dalle fotografie realizzate dall'artista parigino Paul Berthier all'inizio di quello stesso anno. Partito per accompagnare il vulcanologo Ferdinand Fouqué, Berthier aveva realizzato un'accurata documentazione fotografica dell'eruzione dell'Etna riprendendo i pendii devastati dalle esplosioni, il cratere ancora fumante e le costruzioni circondate dalla lava.
Fouqué e Berthier, accompagnati da uno degli allievi dell'artista, tale M. Asseline, erano arrivati a Giarre il 22 febbraio 1865, per poi spostarsi il giorno seguente sul

121 Reclus, E. (1866), *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, cit., p. 363.

luogo dell'eruzione, dove sarebbero rimasti fino al 6 marzo. Durante tutto il mese successivo, lasciato l'Etna, avevano visitato le fonti gassose in giro per l'isola (Paternò, San Biagio, Valcorrente, lago di Palici vicino Palagonia, Agrigento e Segesta), permettendo così al fotografo di effettuare alcune riprese anche delle antichità di Agrigento, Siracusa, Taormina, Segesta e delle vedute di Palermo, Monreale e Catania.

"*Mon compagnon de voyage, M. Berthier, a profité de notre excursion à travers la Sicile pour photographier les principaux monuments du pays. Il a particulièrement obtenue de très-belles épreuves des temples de Girgenti et de Segèste"*[122]

Al ritorno sull'Etna il 13 aprile, il gruppo aveva proseguito gli studi sull'attività del vulcano fino al 21 maggio, mentre Berthier completava il suo reportage fotografico, nonostante il cattivo tempo, i vapori sulfurei e le piogge di cenere.

A completamento del lavoro di Berthier, l'illustrazione dell'articolo era stata arricchita da mappe, alcune incisioni tratte da dei disegni dello stesso Reclus da altre riproduzioni di fotografie provenienti dai cataloghi di alcuni celebri stabilimenti, già citati in precedenza, che già all'epoca avevano una certa notorietà: Ferrier & Soulier[123], Sommer & Belhes[124].

Di queste illustrazioni è stato possibile individuare la maggior parte delle fotografie che presumibilmente avevano fatto da modello:

---

122 Fouqué, F. (1865), *Rapport sur l'éruption de l'Etna en 1865,* in Archives des missions scientifiques et littéraires: choix de rapports et instructions publié sous les auspices du Ministère de l'instruction publique et des cultes, vol. II, Leroux, Parigi, pp. 325.

123 All'epoca la società era già passata in mano ai successori Léon e Levy ma manteneva il suo nome originario. Vedi scheda biografica in apparato.

124 La collaborazione di Giorgio Sommer con il connazionale Edmondo Belhes, iniziata a Roma verso il 1857, sarebbe terminata intorno al 1867. Per ulteriori informazioni si rimanda alla scheda biografica in apparato.

Città	*Soggetto*	*N. pagina*	*Illustratore*	*Fotografo*	*N. Catalogo*	*Collocazione/n. Inventario*	*Note*
Monreale	Veduta di Monreale	p. 353	H. Clerget	Sommer & Belhes	1341 (A)	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.28	
Palermo	Zisa	p. 356	H. Clerget	Sommer & Belhes	1330	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.25	
Palermo	Cattedrale di Palermo	p. 357	H. Clerget	Ferrier & Soulier			non reperita
Palermo	Portale occidentale della cattedrale	p. 358	H. Clerget	Ferrier & Soulier			non reperita
Palermo	Portale meridionale della cattedrale	p. 359	H. Clerget	Ferrier & Soulier			non reperita
Monreale	Veduta del chiostro	p. 360	H. Clerget	Sommer & Belhes	1326	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.33	
Monreale	Portale Occidentale del Duomo	p. 361	Thérond	Paul Berthier		ENSBA (Parigi, FR)/ Ph 5284	
Palermo	Palazzina Cinese	p. 364	H. Clerget	Sommer & Belhes	1329	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.15	
Palermo	Monte Pellegrino	p.365	H. Clerget	Sommer & Belhes	1319	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.4	
Messina	Veduta di Messina	p. 369	H. Clerget	Sommer & Belhes	1352	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.38	
Lipari	Veduta dell'isola	p. 273	H. Clerget	Paul Berthier			non reperita
Taormina	Teatro greco	p. 377	H. Clerget	Paul Berthier			non reperita
Taormina	Teatro greco	p. 380	H. Clerget	Paul Berthier		ENSBA (Parigi, FR) / Ph 11793	
Taormina	Teatro greco	p. 381	H. Clerget	Paul Berthier		ENSBA (Parigi, FR) / Ph 1612	
Etna	Valle del Bove	p. 384	C. Saglio	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / Société de Géographie (cat. FRBNF40588444) *	* sono state individuate 4 foto dell'eruzione alla BNF ma non è stato possibile visionarle quindi non si conosce l'esatta corrispondenza tra foto e illustrazione
Etna	Cratere di Monte Frumento	p. 385	C. Saglio	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / Société de Géographie (cat. FRBNF40588444) *	* sono state individuate 4 foto dell'eruzione alla BNF ma non è stato possibile visionarle quindi non si conosce l'esatta corrispondenza tra foto e illustrazione
Etna	Base del cratere di Monte Frumento	p. 389	C. Saglio	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / Société de Géographie (cat. FRBNF40588444) *	* sono state individuate 4 foto dell'eruzione alla BNF ma non è stato possibile visionarle quindi non si conosce l'esatta corrispondenza tra foto e illustrazione
Etna	Cratere di Monte Frumento	p. 392	H. Clerget	Paul Berthier		Museum of Modern Art (New York, NY, USA) / 507.2009	

Etna	Crepaccio di Monte Frumento	p. 393	H. Clerget	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / Société de Géographie (cat. FRBNF40588444) *	* sono state individuate 4 foto dell'eruzione alla BNF ma non è stato possibile visionarle quindi non si conosce l'esatta corrispondenza tra foto e illustrazione
Etna	Colata di lava	p. 395	C. Saglio	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / Société de Géographie (cat. FRBNF40588444) *	* sono state individuate 4 foto dell'eruzione alla BNF ma non è stato possibile visionarle quindi non si conosce l'esatta corrispondenza tra foto e illustrazione
Etna	Colata di lava	p. 396	C. Saglio	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / Société de Géographie (cat. FRBNF40588444) *	* sono state individuate 4 foto dell'eruzione alla BNF ma non è stato possibile visionarle quindi non si conosce l'esatta corrispondenza tra foto e illustrazione
C. Alfio (CT)	Castagno dei Cento cavalli	p. 397	H. Clerget	Paul Berthier			non reperita
C. Alfio (CT)	Castagno dei Cento cavalli	p. 399	H. Clerget	Paul Berthier			non reperita
Aci castello	Veduta	p. 401	O. Saglio	Paul Berthier			non reperita
Siracusa	Veduta	p. 404	Thérond	Sommer & Belhes	2663	Rijksmuseum (Amsterdam, NL) / RP-F-F17089	
Catania	Veduta con Etna	p. 405	Thérond	Paul Berthier		Bibliothèque National de France (Parigi, FR) / EO-24(1) FOL	
Siracusa	Orecchio di dioniso	p. 408	H. Clerget	Ferrier & Soulier			non reperita
Siracusa	Teatro greco	p. 409	Thérond	Paul Berthier		ENSBA (Parigi, FR) / Ph 11790	
Siracusa	Papiri sul Ciane	p. 412	Thérond	Sommer & Belhes	2649	Bibliothèque National de France (Parigi, FR); Album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer (cat. FRBNF40589067) / WC-652 n.62	
Siracusa	Anfiteatro romano	p. 413	H. Clerget	Paul Berthier		ENSBA (Parigi, FR) / Ph 11792	
Agrigento	Tempio di Castore e Polluce	p. 416	Thérond	Paul Berthier		ENSBA (Parigi, FR) / Ph 11794	

Non è stato possibile rintracciare nessuno degli originali messi a disposizione da Ferrier & Soulier per gli incisori, quindi non siamo stati in grado di stabilire con certezza se gli scatti utilizzati fossero stati realizzati da Alexandre Ferrier, all'epoca della sua visita in Sicilia del 1860, o da un altro fotografo locale, in seguito distribuito dalla casa parigina. Gli scatti di Sommer e Behles utilizzati come base iconografica, invece, sono stati quasi tutti individuati e fanno parte delle prime campagne dello stabilimento, quelle che abbiamo già avuto modo di individuare come afferenti al periodo *pittoresco*[125].

125 Cfr. III.3.

Questa pubblicazione si poneva in un momento di passaggio durante il quale incisione e fotografia stavano invertendo i propri ruoli come modello l'una dell'altra, per questo in essa ancora non risulta evidente una chiara predominanza di nessuna delle due. Nello stesso articolo, infatti, i vari illustratori avevano interpretato in modo differente il riferimento fotografico di partenza. Se Hubert Clerget[126] si era attenuto in modo più fedele allo scatto originale, limitandosi a ridurre di poco l'inquadratura originale (come notiamo nella veduta di Monreale "d'après" Sommer & Behles - fig. 64 - e in quella del teatro di Taormina realizzata a partire da uno scatto di Berthier – fig. 65), Emile Thérond[127] si era concesso qualche libertà in più, modificando alcuni elementi della composizione e aggiungendone altri nella sua traduzione: ad esempio, nella veduta dell'Etna presa da Catania ispirata a uno scatto di Berthier (fig.66), Thérond aveva cambiato la direzione verso la quale il fumo del vulcano si innalzava verso il cielo per dare un maggiore equilibrio compositivo al quadro e si era dedicato all'animazione della scena con l'aggiunta di alcune barche di fronte al porto, di figurine sparse e di alcuni lenzuoli stesi sul primo piano a sinistra; analogamente, nella veduta dei resti del tempio di Castore e Polluce di Agrigento (fig. 67), pur ricalcando luci ed ombre della fotografia originale, il disegnatore arricchisce il contesto paesaggistico aggiungendo piante, rovine e figurine secondo l'estetica tipica della veduta romantica.

Se da un lato, dunque, i codici propri del disegno e dell'incisione continuavano ad essere presenti, dall'altro molte di queste illustrazioni avevano risentito in modo più evidente dell'influsso dell'immagine fotografica, producendo degli effetti tangibili sulle forme della rappresentazione, della percezione e del consumo di immagini consacrate alla Sicilia.

---

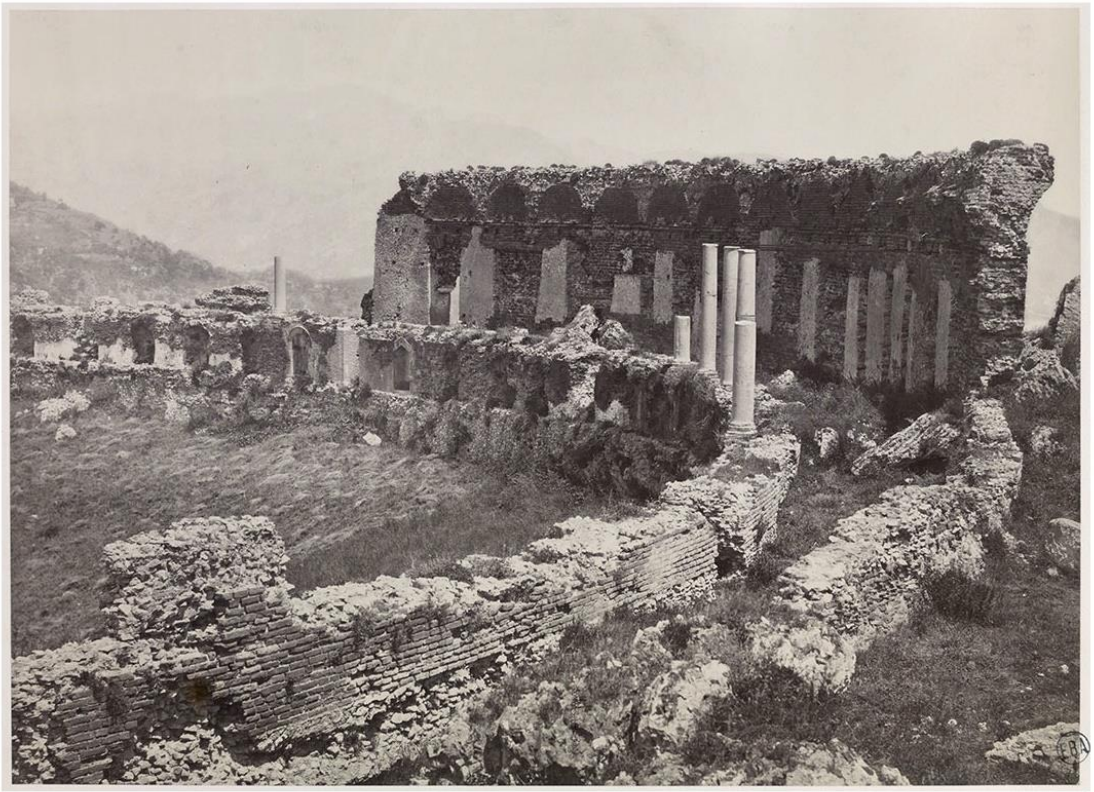
126 *Mémoire de l'académie des sciences, arts et belles-lettres de Dijon*, (1901), Nourry, Dijon, vol. 7, ser. 4, pp. XIV-XV.

127 Béraldi, H. (1892), *Les graveurs du XIXe siècle: guide de l'amateur d'estampes modernes*, Conquet, Parigi, vol. 12, pp. 111-112.

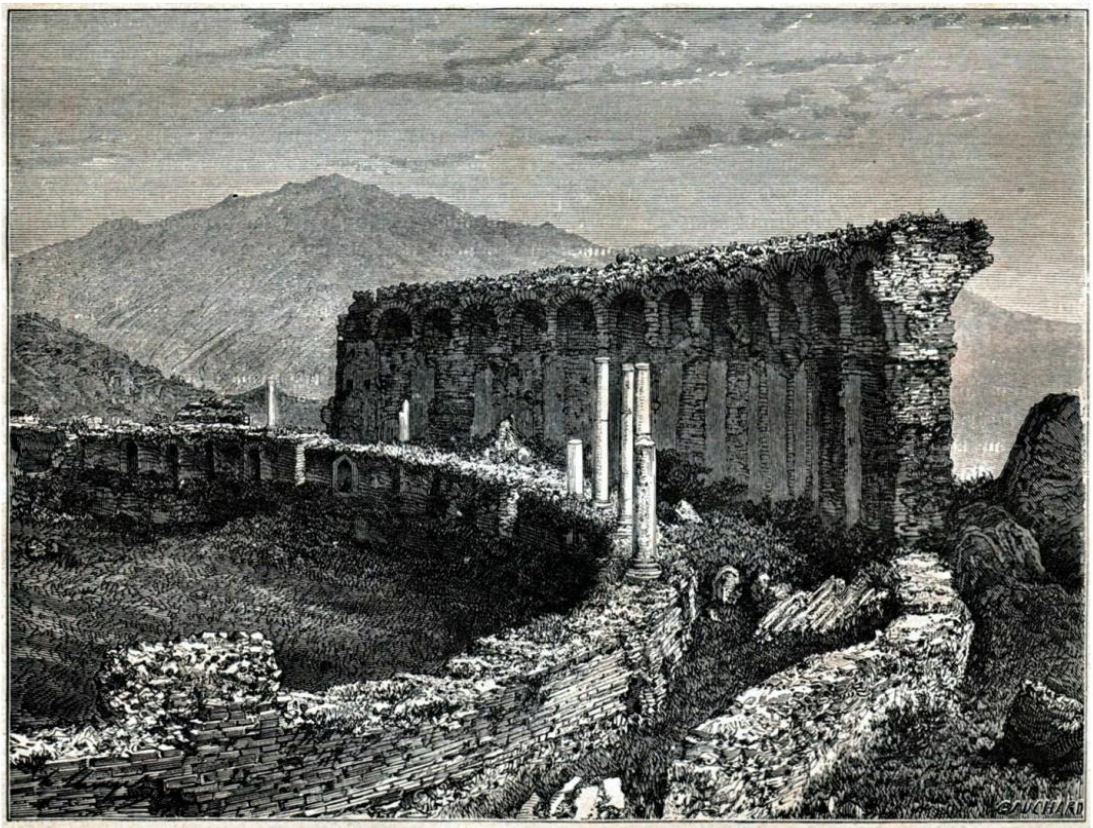
A

B

Figura 64. A - G. Sommer & E: Behles, *1314* (?) *Monreale dalla strada nuova*. *Palermo*, 1865 ca, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, inv. wc-652 n.28, in Album "Sicilia e Malta", Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF40589067 (Source gallica.bnf.fr);
B – H. Clerget, *Monreale,* illustrazione tratta dall'originale di Sommer & Behles, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), p.353.



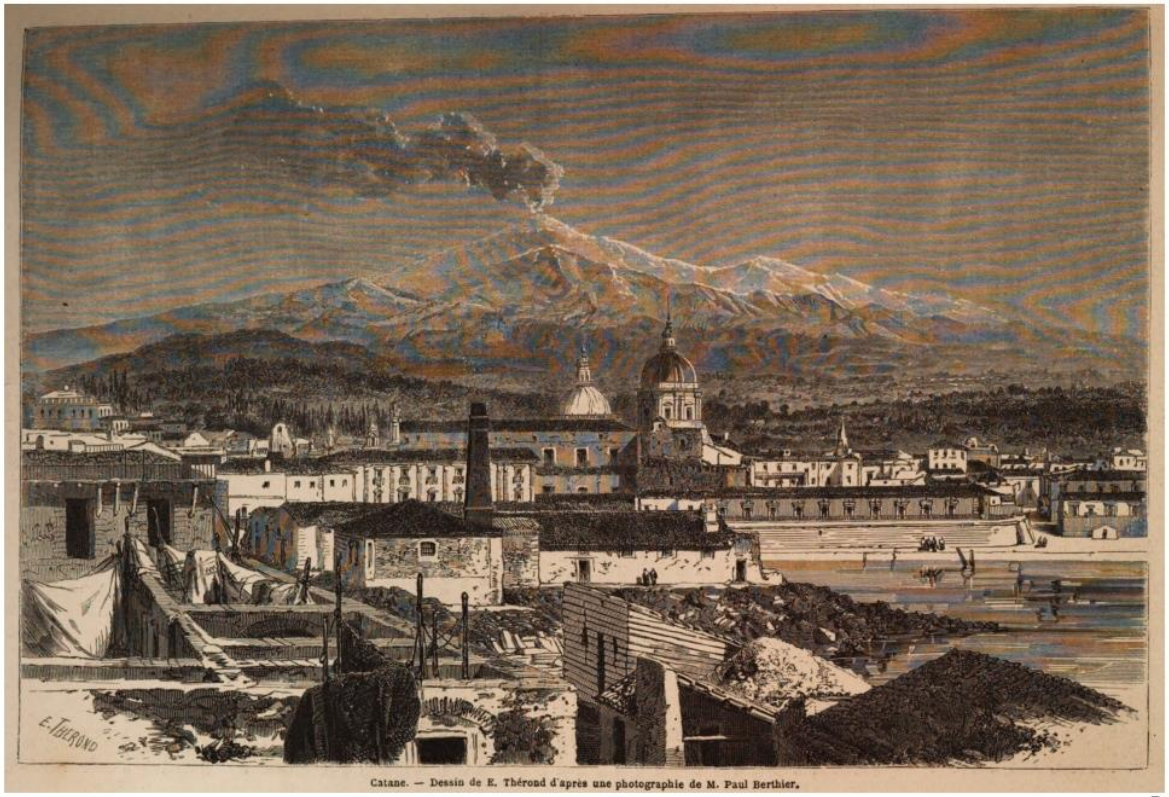
A



B

Figura 65. A – P. Berthier, *Taomini (Sicile) -Théâtre,* 1865, stampa su carta all'albumina, 277 x 380, ENSBA, Parigi, inv. Ph 11793;
B - H. Clerget, *Théâtre de Taormina,* illustrazione tratta dall'originale di P. Berthier, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), p.380.

A



B

Figura 66. A – P. Berthier, Veduta con l'Etna, 1865, stampa su carta all'albumina, Bibliothèque National de France, Parigi, coll EO-24(1) FOL, n. 6931;
B - H. Thérond, *Catane,* illustrazione tratta dall'originale di P. Berthier, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), p.305.

Figura 67. A – P. Berthier, *Girgenti. Temple de Castor et de Pollux,* 1865, stampa su carta all'albumina, 388 x 270, ENSBA, Parigi, inv. Ph 11794;
B - H. Clerget, *Temple de Castor et de Pollux à Girgenti,* illustrazione tratta dall'originale di P. Berthier, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), p.416;
C - *Tempio di Castore e Polluce ad Agrigento,* illustrazione di E. Thérond ripresa da "Le Tour du Monde", "L'Illustrazione Popolare", v. IX, n.6 (07/12/1873), p.81.

Del resto, l'impatto che l'intermediazione fotografica ha nell'illustrazione dell'articolo di Reclus risulta ancora più chiaro se si confronta con quella che aveva accompagnato il resoconto di Félix Bourquelot, *Un mois en Sicile*, pubblicato appena pochi anni prima, nel 1860, sempre sulle pagine di "Le Tour du Monde"[128]. Realizzate da uno (o entrambi) i fratelli Rouargue[129] secondo di dettami della veduta romantica, tipica del *voyage pittoresque* di metà del secolo, le immagini si limitavano a qualche generica veduta di Palermo, Agrigento, Siracusa, Taormina, Messina e Stromboli, oltre ad alcune scene di costume, dalla funzione più illustrativa che informativa (fig. 68). L'utilizzo della fotografia come base per la produzione di illustrazioni, invece, aveva cominciato a introdurre dei cambiamenti importanti che non ne influenzavano solamente la temporalità, dato

128 Ricordiamo che il viaggio di Bourquelot era stato realizzato nel 1843. Vedi Bourquelot, F. (1860), *Un mois en Sicile*, cit. pp. 1-16.
129 I fratelli Emile e Adolphe Rouargue erano disegnatori e incisori parigini. Tra le altre cose, entrambi avevano lavorato all'illustrazione del *Voyage pittoresque en Italie, partie méridionale, et en Sicile* di Paul de Musset pubblicato nel 1856. Béraldi, H. (1891), *Les Graveurs du XIXe siècle: guide de l'amateur d'estampes modernes*, Conquet, Parigi, vol. 11, pp. 266-267; Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia,* cit., vol. III, pp. 317-319.

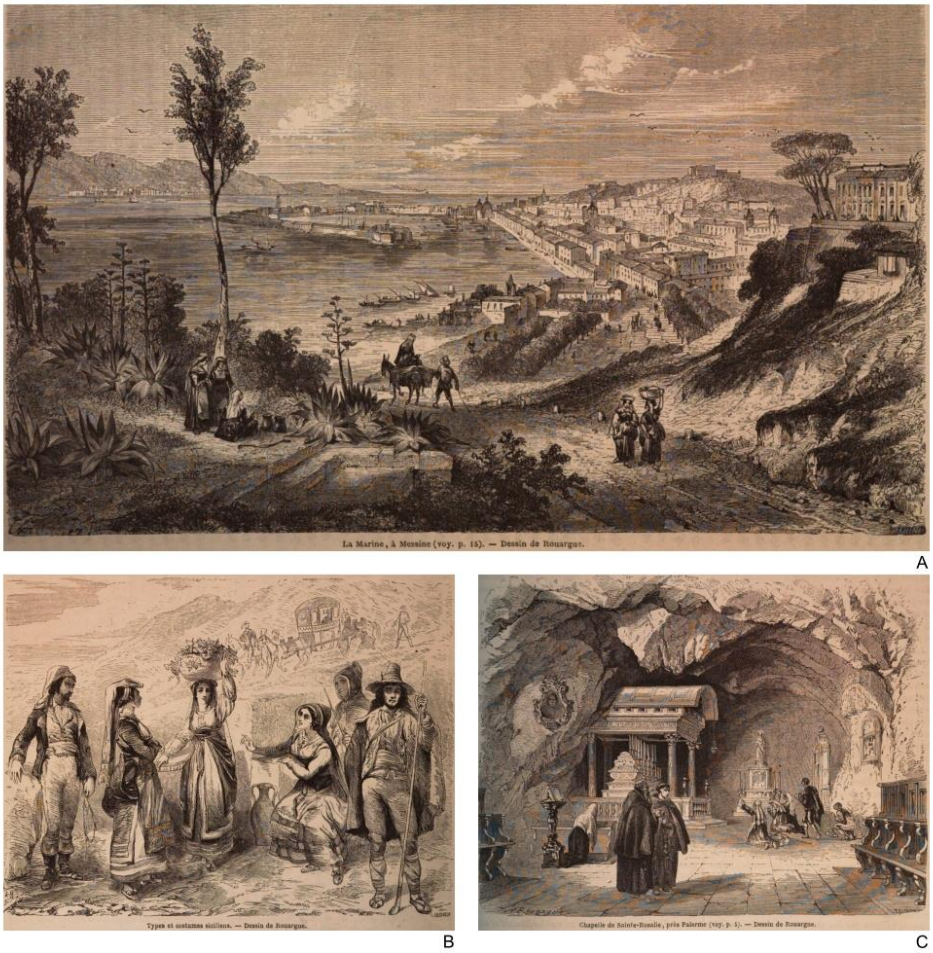


Figura 68. Illustrazioni di Rouargue all'articolo di Bourquelot, F. (1860), *Un mois en Sicile*, in "Le Tour du Monde", a. 1, n. 2, (07/1860), L. Hachette et cie., Parigi, pp. 1-16:
A – *La Marine, Messine*, p. 15; B – *Types et costumes siciliens*, p.4; C – *Chapelle de Sainte-Rosalie, près de Palerme*, p. 1.

che la presenza fisica del disegnatore non si rivelava più necessaria, ma anche la concezione. Oltre ad avere un ruolo nel "certificare" l'autenticità e l'oggettività della scena, l'immagine fotografica cominciava a imporre la propria nozione di inquadratura e di effettiva distanza tra soggetto e oggetto rappresentato.

I disegni tratti delle fotografie siciliane di Berthier, Ferrier, Soulier, Sommer e Behles apparse sul "Tour du Monde" avrebbero avuto una enorme circolazione anche in Italia. Charton, infatti, dal 1863 aveva iniziato a collaborare con lo stabilimento Treves di Milano alla ristampa italiana della rivista "Il Giro del Mondo"[130] sulle cui pagine sarebbero stati pubblicati integralmente sia l'articolo

130 Questa rivista sarebbe stata pubblicata in due serie, la prima dal 1863 al 1867, la seconda dal 1868 al 1888.

di Bourquelot[131] che quello di Reclus[132], entrambi corredati dalle loro illustrazioni originali. Gli stessi editori avrebbero ripubblicato gli stessi resoconti nel 1873 in un unico volume illustrato arricchito da note e prefazione: *La Sicilia – Due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus.*

Gli stessi disegni erano poi comparsi in ordine sparso anche in altre pubblicazioni, sempre curate dai Fratelli Treves. Sulle pagine de "L'Illustrazione popolare"[133], una rivista di minori pretese dal carattere didattico-didascalico fondata nel 1869 e destinata ad un pubblico più ampio e non necessariamente erudito, tra il 1873 e il 1875, erano infatti state riproposte numerose delle illustrazioni originariamente incluse nel resoconto di Reclus, senza però alcun riferimento alla loro provenienza ed ai loro autori come, ad esempio, il tempio di Castore e Polluce di Agrigento, ripreso da Paul Berthier e tradotto da Thérond (si veda fig. 67)[134].
Lo sguardo fotografico che i fotografi stranieri avevano posato sulla Sicilia, anche se in maniera non totalmente consapevole, aveva contribuito dunque in maniera essenziale alla formazione e al consolidamento di una precisa immagine della Sicilia anche nel resto dell'Italia, identificando e sintetizzando quelli che erano oramai destinati a diventare dei *tópoi* iconografici comuni della rappresentazione isolana.

Bacot, J. (2005), *La presse illustrée au XIXe siècle, une histoire oubliée*, cit. p. 95; Giordano, M. (1983), *La stampa illustrata in Italia*, cit., p. 97-98.
131 Bourquelot. F. (1864), *Un mese in Sicilia,* in "Il Giro del Mondo: giornale di viaggi, geografia e costumi", Treves, Milano, vol. II, pp. 1-15.
132 Reclus, E. (1866), *La Sicilia e l'eruzione dell'Etna nel 1865*, in "Il Giro del Mondo: giornale di viaggi, geografia e costumi", Treves, Milano, vol. VI, pp. 49-109.
133 Giordano, M. (1983), *La stampa illustrata in Italia*, cit., pp. 114-117.
134 Fino ad oggi sono state individuate in diversi numeri de "L'illustrazione popolare" le incisioni relative a: la Favorita (Casina Cinese) di Palermo (fot. Sommer & Behles; dis. Clerget) nel vol. IX, n.7 del 14/12/1783, p. 112; il Monte Pellegrino di Palermo (fot. Sommer & Behles; dis. Clerget) nel vol. IX, n. 18 del 1/03/1873, p. 277; alla Zisa di Palermo (fot. Sommer & Behles; dis. Clerget) nel vol. IX, n. 8 del 21/12/1873, p. 128; la base del cratere di Monte Frumento sull'Etna (fot. Berthier, dis. Caglio) nel vol. IX, n. 8 del 20/12/1874, p. 117; il cratere di Monte Frumento sull'Etna (fot. Berthier, dis. Clerget) nel vol. XI, n. 10 del 3/01/1875, p. 149; le rovine del tempio di Castore e Polluce ad Agrigento (fot. Berthier, dis. Thérond), nel vol. IX, n. 6 del 7/12/1873, p. 81.

III.5. Il caso di Palermo

Come abbiamo visto, nel corso dell'Ottocento Palermo era stata lo scenario di numerosi eventi rivoluzionari e di grandi cambiamenti dell'impianto urbano che avevano portato all'espansione della città verso nord. Dopo i moti del 1848, il governo rivoluzionario, presieduto da Ruggero Settimo[135], decise di estendere la via Maqueda, la strada che incrocia il Cassaro (o via Toledo) ai *Quattro Canti* e divide il vecchio centro storico in quattro parti, dal piano di S. Oliva alla contrada dei Colli, verso Monte Pellegrino e di disegnare il Viale della Libertà come suo prolungamento naturale al di fuori dalle mura della città antica.

Tra l'unificazione d'Italia nel 1860 e la fine del secolo, questo sviluppo e l'apertura della parallela via Roma[136] ebbero come conseguenza un graduale trasferimento della sempre più predominante *élite* borghese[137] dal vecchio centro storico, sovraffollato e insalubre, verso gli spazi naturali disponibili lungo le nuove strade. Se la crescita della città dopo il 1861, infatti, era stata evidente, l'unificazione nazionale non era riuscita a risolvere le intrinseche contraddizioni di Palermo, nella quale miseria e lusso continuavano a coesistere quotidianamente:

"In ogni caso, per quanti errori si siano potuti commettere, per quanti limiti potesse avere la crescita del primo cinquantennio dopo il 1860, un confronto con il precedente periodo borbonico non regge: l'inserimento nel più vasto contesto italiano consentì alla città, grazie anche allo sviluppo dei collegamenti via mare

135 Riall, L. (2003), *Il Risorgimento in Sicilia* in Benigno, F., Giarrizzo, G., (a cura di), cit., pp.31-43

136 L'apertura della via Roma fu un intervento concepito nel 1885 nel quadro del piano urbano *Giarrusso* e realizzato tra 1895-1920. La nuova strada avrebbe tagliato il centro storico per permettere il collegamento tra la nuova stazione (inaugurata nel 1886), il porto e alle nuove zone residenziali a nord della città. Sui cambiamenti urbanistici della città si veda De Seta, C., Di Mauro, L. (2002), *Palermo*, Laterza, Bari-Roma.

137 Alla crisi dell'aristocrazia agricola palermitana di inizio Ottocento, aveva corrisposto la comparsa di un primo ristretto gruppo di imprenditori borghesi locali e "naturalizzati" che, già a partire dalla prima metà del secolo, aveva iniziato a farsi spazio nel commercio cittadino stimolato dalla presenza inglese sull'isola. Il loro successo commerciale e finanziario (e per alcune famiglie, come i Florio e gli Ingham-Whitaker, anche quello industriale) aveva contribuito a consolidare il peso sociale dell'alta borghesia cittadina e del ceto medio imprenditoriale nel periodo post-unitario. Cancila, O. (1988), *Palermo*, Laterza, Bari, pp. 3-52.

con la terraferma (nel 1875 erano ormai giornalieri [...]*) di partecipare più attivamente e con maggiore consapevolezza alla vita moderna."*[138]

Nei trent'anni successivi all'Unità, la volontà della classe imprenditoriale palermitana di creare un nuovo centro città era stata coronata dalla costruzione di due teatri, il Politeama e il Massimo, inaugurati rispettivamente nel 1874 e 1897[139] e dall'istallazione dei padiglioni per l'Esposizione nazionale del 1891-1892[140] tra via Lolli (oggi via Dante) e via della Libertà, sancendo di fatto in modo definitivo l'espansione urbana verso nord[141].

Questi cambiamenti urbanistici, storici e sociali, come abbiamo visto, avevano inevitabilmente avuto un peso nella rappresentazione fotografica della città che andava via via definendo la sua nuova identità, individuando nuovi punti di interesse al di fuori dai percorsi più battuti.

I primi segni di questo spostamento erano strettamente collegati alla rivoluzione di Palermo del 1860 ed alla grande diffusione, soprattutto nella loro traduzione grafica, di quei primi 'protoreportage' che avevano occupato le pagine dei giornali e volumi illustrati di mezzo mondo[142].

---

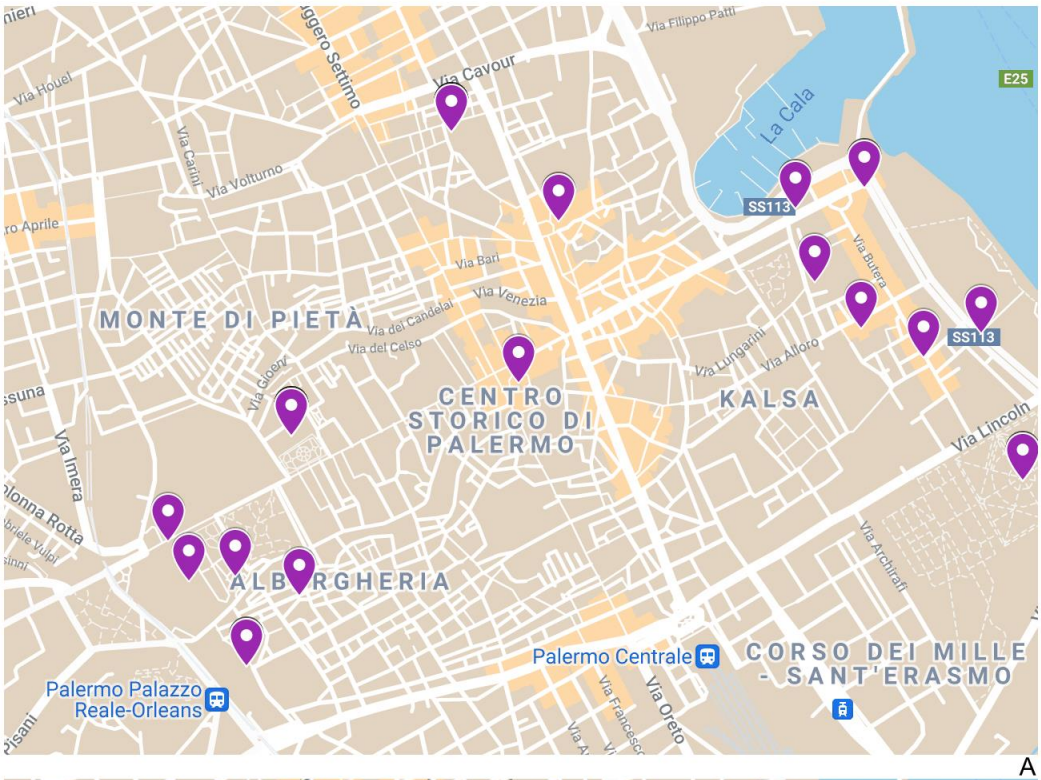
138 Cancila, O. (1988), *Palermo*, cit., p. 295.

139 Dopo il 1860, in una città in cui ancora non c'erano fognature ed ospedali, la borghesia palermitana in ascesa che poteva in tutto e per tutto confondersi con quella parigina, aveva iniziato nel giro di un decennio le fabbriche per due teatri, monumenti per eccellenza della nuova classe emergente, per stare al passo con le capitali europee. Il Massimo e il Politeama avrebbero cambiato il volto della città, eliminando mura e porte difensive e facendo di via Ruggero Settimo il centro della Palermo contemporanea. De Seta, C., Di Mauro, L. (2002), *Palermo*, Laterza, Bari-Roma.

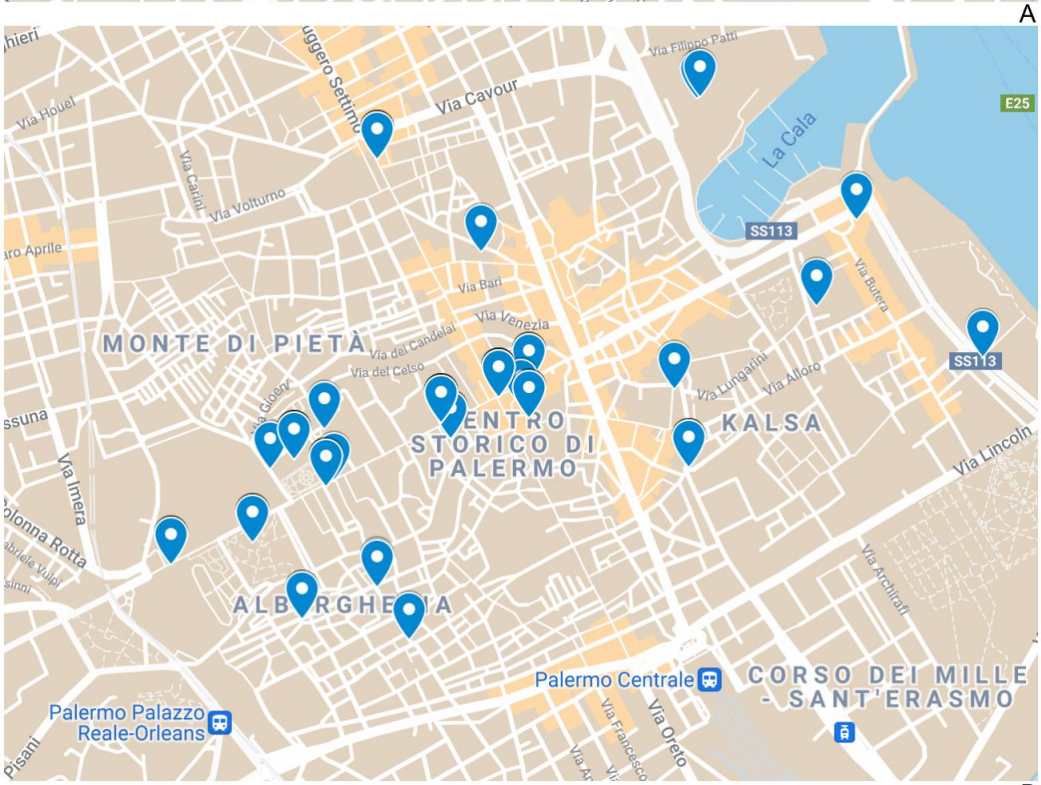
140 Evento promosso dalla borghesia imprenditoriale palermitana che sanciva la presenza nel panorama nazionale e internazionale della città. Di Cristina, U., Li Vigni B. (1988), *L'Esposizione nazionale del 1891-1892,* Novecento, Palermo; Ganci M., Giuffrè M. (1994), *Dall'artigianato all'industria: L'Esposizione Nazionale di Palermo del 1891-1892*, Società siciliana per la storia patria, Palermo.

141 Ancora fino all'Esposizione Nazionale i nuovi rioni (Orti Carella; Borgo Nuovo; l'attuale piazza Amendola; il corso Olivuzza, oggi Finocchiaro Aprile; via Lolli, oggi Dante; Boscogrande, ovvero via Marconi e dintorni; lungo la strada della Libertà fino a piazza Croci; molo in zona via Montalbo) avevano numerosi spazi vuoti, poiché per lo più le costruzioni costeggiavano solo le strade principali. Cancila, O. (1988), *Palermo*, cit., pp. 300-301.

142 Cfr. paragrafo III.1.



A



B

Mappa 7. A - Soggetti del centro di Palermo fotografati da G. Bridges, A. Normand, G. De Rumine, L. Vignes, J. A. Lorent dagli anni 1840 fino agli anni 1860;
B - Immagini della rivoluzione di Palermo nel 1860, fotografie di Billardet & Laisné, A. Ferrier, G. Le Gray, E. Sevaistre (create dall'autrice con GoogleMyMaps 2020: https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1liO2DToB5HxS0c2yvVLvKKWaRmJ49Syi&usp=sharing.)

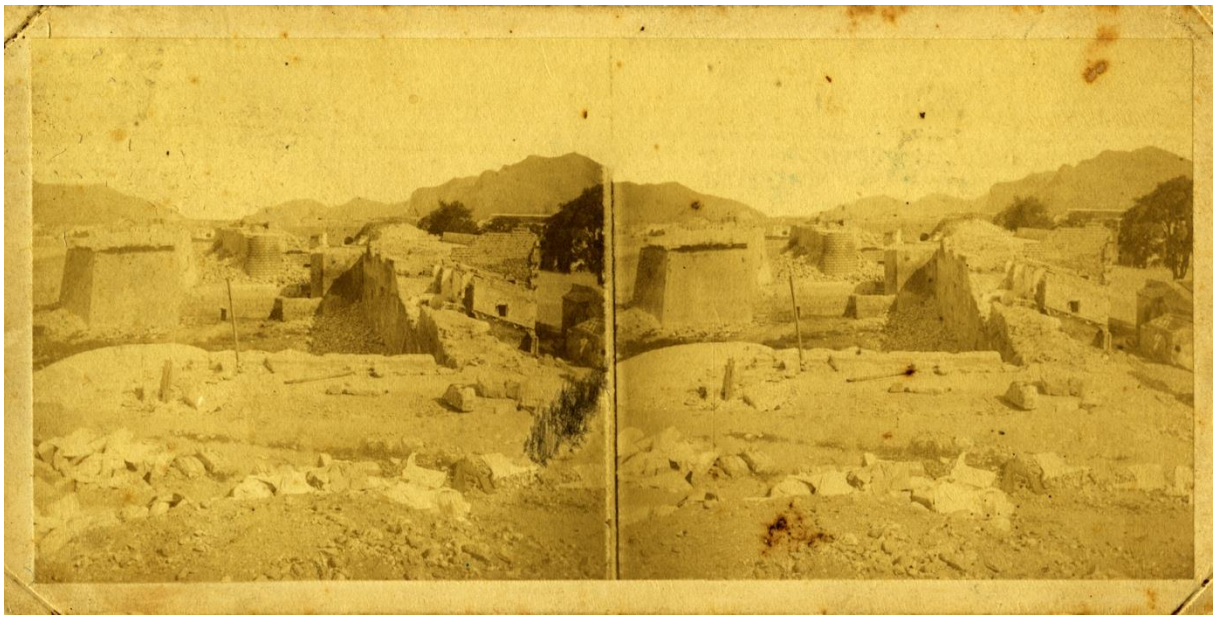


Figura 69. E. Sevaistre, *Demolizione del Castel Forte da parte del popolo per ordine del Generale Garibaldi 25/06/1860*, Serie "Révolution de Palerme", 1860, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130 x 180, Museo archeologico A. Salinas, archivio fotografico, Palermo, inv. 1009.

Un confronto tra le mappe dei soggetti fotografati a Palermo dai primi viaggiatori fotografi (intendiamo G. Bridges, A. Normand, G. De Rumine, L. Vignes, J. A. Lorent che avevano visitato la città tra gli anni Quaranta e Sessanta del XIX secolo) e quelli immortalati da Le Gray, Sevaistre, Ferrier, Billardet & Laisné durante la rivoluzione (mappa 7) suggerisce come quest'ultimi, oltre ad introdurre una rappresentazione inedita della città, affollata di barricate e ingombra di macerie causate dai bombardamenti, avevano moltiplicato i punti di vista sulle strade più conosciute e, allo stesso tempo, avevano iniziato a spostare lo sguardo degli spettatori di tutto il mondo su itinerari e luoghi meno convenzionali. Tra gli altri, la piazza Nuova (che sarebbe poi stata distrutta nell'immediato dopoguerra), i vicoli dei rioni dell'Albergheria e della Kalsa e le strutture difensive come il Castello a Mare (fig. 69) e Porta Maqueda che, benché fossero raramente d'interesse per viaggiatori, diventavano centrali nel racconto di quelle giornate.

Gli eventi risorgimentali avevano dunque largamente stimolato l'attenzione verso la Sicilia, contribuendo ad un progressivo aumento dei viaggiatori sull'isola che molto spesso trovavano in Palermo il loro primo approdo. Si veniva a creare

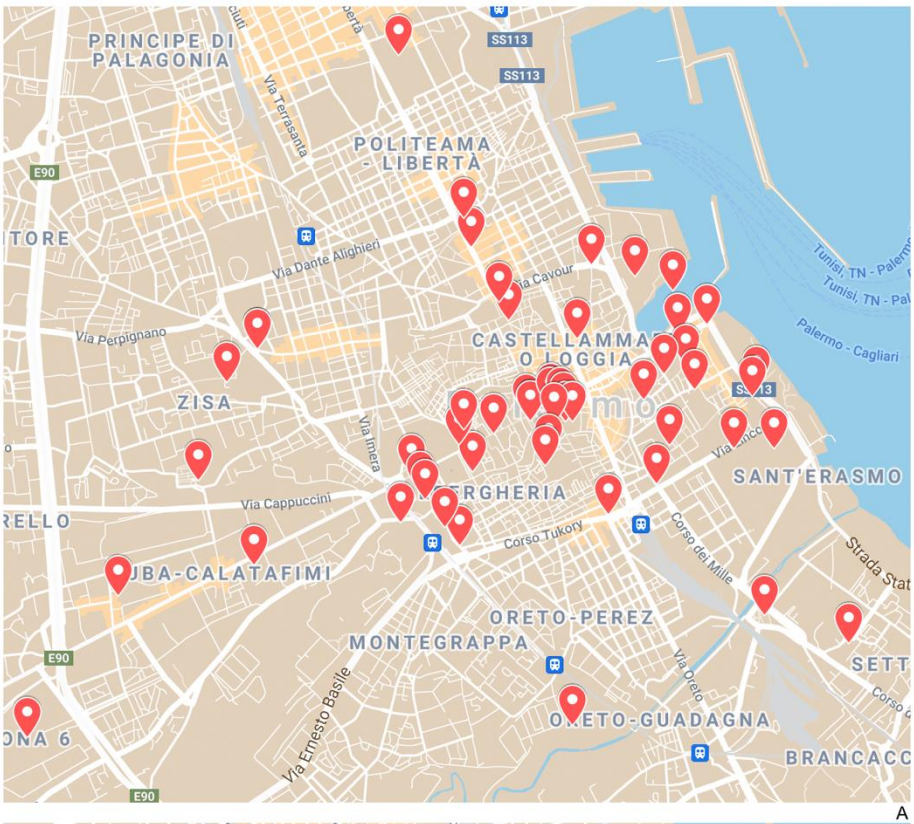
quindi una crescente domanda di immagini *souvenir* che, come abbiamo visto, sarebbe stata soddisfatta essenzialmente dai sempre più numerosi studi professionali locali, tra i quali quelli di Sevaistre e Chauffourier, e i grandi stabilimenti napoletani Rive e Sommer.

Dato che anche nella visita della città, i viaggiatori si affidavano sempre di più alle prime guide stampate ed ai pochi servizi disponibili all'epoca, i fotografi professionisti avrebbero progressivamente allineato i loro cataloghi agli itinerari segnalati. Questo appare chiaramente si andiamo a sovrapporre due mappe di Palermo relative, la prima, ai punti d'interesse selezionati dalla guida Baedeker (1867)[143] e la seconda i soggetti fotografati dai professionisti nella seconda metà del secolo (mappa 8).

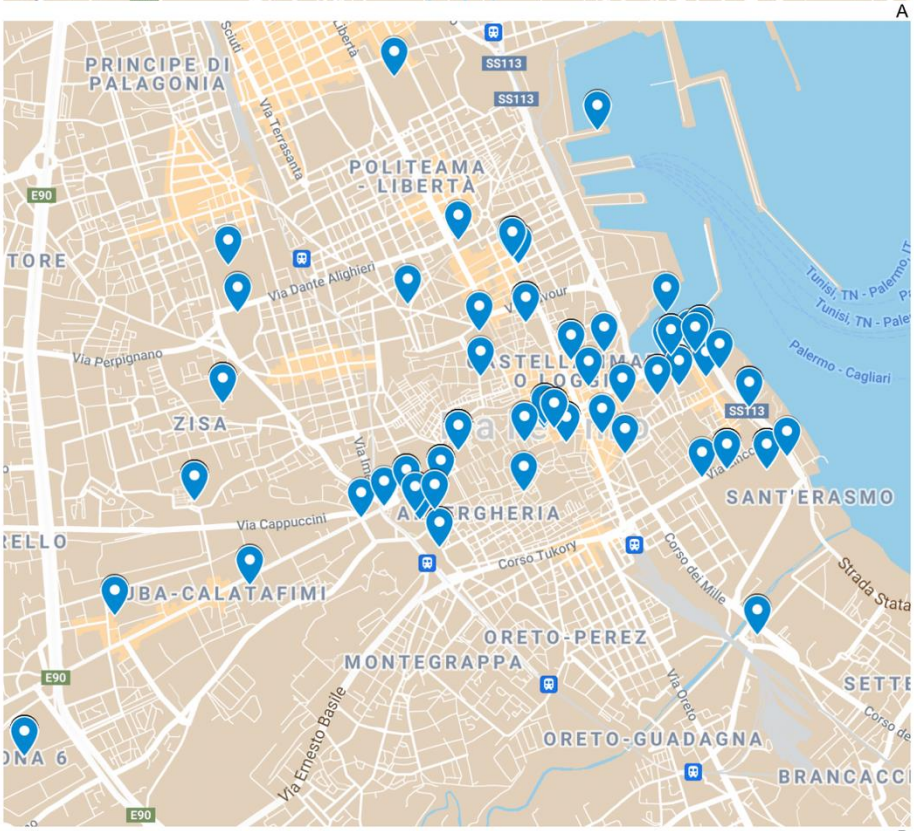
Cercando perciò di accontentare il desiderio dei visitatori di rientrare a casa con una 'relazione' visiva dettagliata del loro periplo, i fotografi professionisti da un lato avevano adattato la rappresentazione tradizionale della città prendendo spunto dai *tópoi* individuati dai loro predecessori, dall'altro avevano iniziato a lavorare ad una documentazione sempre più sistematica del patrimonio palermitano, cercando un nuovo modo narrativo per restituire i cambiamenti della città contemporanea e identificando nuovi punti di vista che sarebbero stati reiterati sistematicamente per tutto il secolo:

"La fotografia, in un periodo comunque di cambiamento e democratizzazione del viaggio stesso, cui si affacciavano fasce non più elitarie della società, si inserisce con dirompente prolificità all'interno di un universo in continua espansione, fatto dei documenti e delle memorie chiamate a veicolare, attraverso disegni, dipinti,

143 Baedeker, K. (1867), *Italy, Handbook for travellers, Part Third: Southern Italy, Sicily, The Lipari Islands,* Baedeker, Coblentz, Londra, Edimburgo.

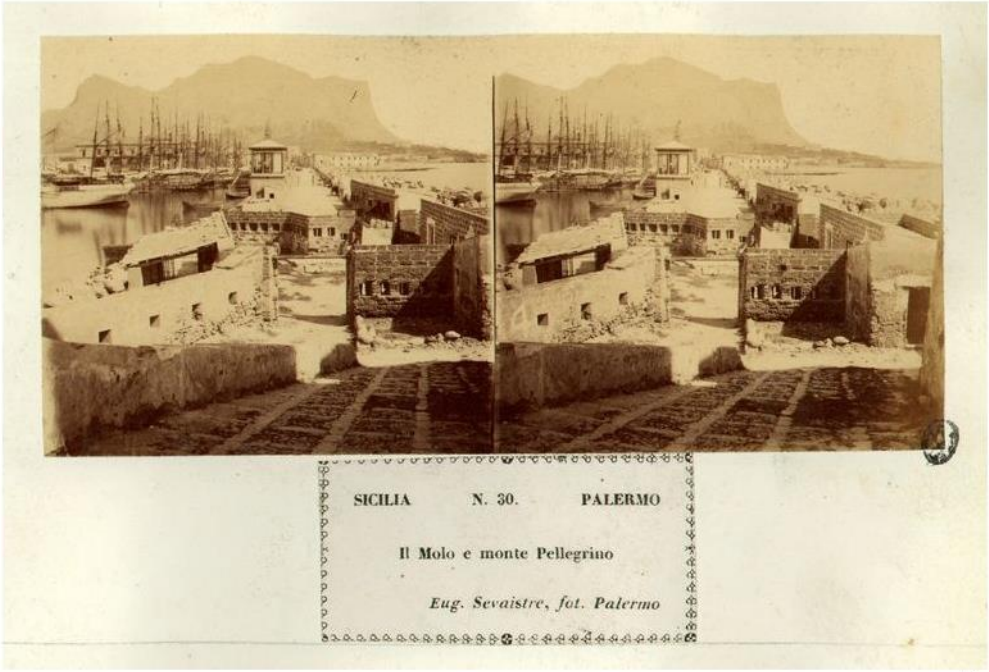


A

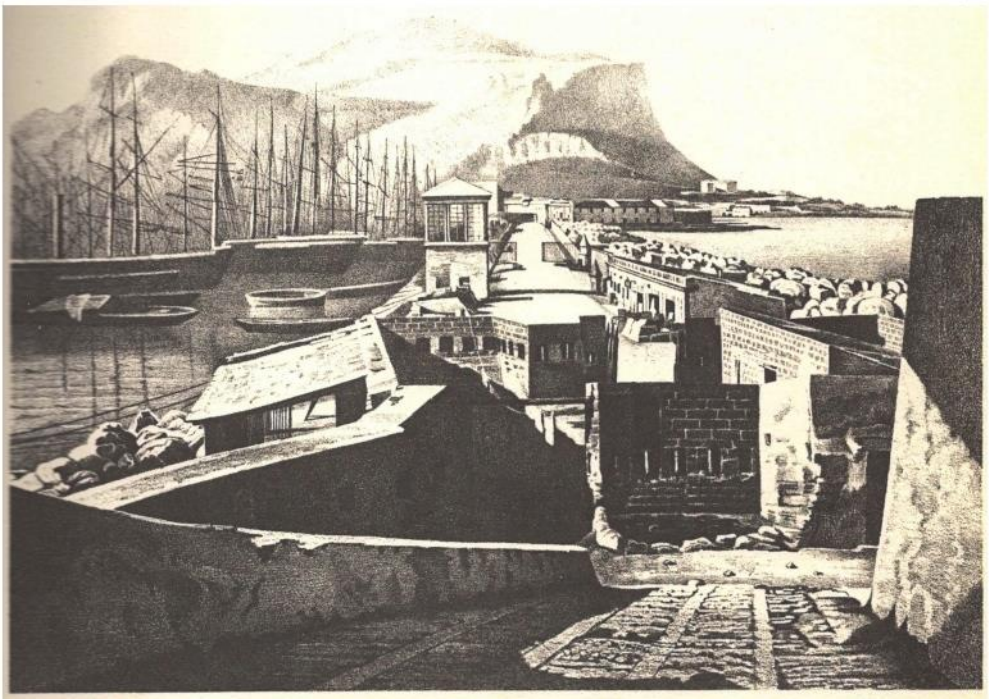


B

Mappa 8. A - Luoghi d'interesse del centro di Palermo selezionati dalla guida di K. Baedeker*, Italy Handbook for travellers, Part III: Southern Italy, Sicily, The Lipari Islands*, Coblenz, 1867;
B - Soggetti del centro storico di Palermo nei cataloghi di Paul Berthier, E. Sevaistre, Gaudin Frères, G. E. Chauffourier, R.Rive, G. Sommer, Léon & Levy dal 1860 al 1880 circa. Mappa creata dall'autrice con GoogleMyMaps 2020:
https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1liO2DToB5HxS0c2yvVLvKKWaRmJ49Syi&usp=sharing



A



Il Molo ed il Monte Pellegrino - bastimenti napoletani i quali servirono a trasportare le truppe il giorno 12 giugno 1860

B

Figura 70. A - E. Sevaistre, *SICILIA N.30 PALERMO/Il Molo e Monte Pellegrino/ Eug. Sevaistre fot. Palermo*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico di Milano, Fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/60
B – *Il Molo e Monte Pellegrino – bastimenti napoletani i quali servirono a trasportare le truppe il giorno 12 giugno 1860,* in *Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860*, Fratelli Terzaghi, Milano, 1882, p.69.

incisioni "le immagini stereotipe di ogni città, le loro reliquie e monumenti, gli ambienti paesistici di maggior fortuna."[144].

All'atto pratico, tutto ciò per i fotografi aveva significato dedicarsi alla descrizione sia di ciò che già era ampiamente riconosciuto come elemento identificativo della città di Palermo, come il Monte Pellegrino, le porte della città, il porto, i palazzi del potere e i monumenti normanni, sia delle trasformazioni sociali e urbane della città che avevano interessato l'area a nord del centro storico, dove la borghesia industriale emergente stava costruendo la sua nuova zona residenziale assieme alle sue nuove icone, i parchi pubblici ed i teatri. Si iniziavano inoltre a includere anche soggetti più desueti, in accordo con la moda orientalista e il crescente interesse verso gli usi e i costumi[145] del luogo.

Partendo dai soggetti più tradizionali, questi fotografi avevano agito su un rinnovamento dei punti di vista che, sfruttati quasi senza variazione anche da numerosi altri professionisti e moltiplicati anche su supporti di larga diffusione, ne avevano aggiornato la rappresentazione. Il Monte Pellegrino (fig. 70-71), ad esempio, era stato ritratto da fotografi, disegnatori e pittori per diversi secoli rimanendo un elemento iconico del paesaggio palermitano. Se da un lato i fotografi avevano continuato a sfruttare dei punti di vista abituali, come quello che permetteva di includere nell'inquadratura anche la passeggiata della Marina

144 Vinardi, M. (2011) *Vedute di città italiane tra 1860 e 1890. Alcune riflessioni in* Danna, L. (a cura di) *L'Italia dopo l'Unità,* cit., Torino, p.9

145 Il repertorio di immagini relative ai mestieri e costumi siciliani era un genere di largo consumo turistico che aveva iniziato a trovare spazio già nelle raccolte di Sevaistre e di Sommer degli anni Sessanta. Saranno tuttavia i fotografi locali come Francesco Pelos, Eugenio Interguglielmi e Giuseppe Incorpora a rinnovare questo repertorio durante gli anni Ottanta del XIX secolo, riprendendo più frequentemente i soggetti nel loro ambiente quotidiano, introducendo una modalità di ripresa che risentiva dei nuovi interessi antropologici guidati dall'opera di Giuseppe Pitré, del clima di verismo letterario e delle nuove istanze del paesaggio naturalista. Tutte novità che avrebbero anticipato l'approccio della fotografia alle indagini sociali del Novecento. Maffioli, M. (1999), *Fotografi professionisti nella Palermo dell'Ottocento*, in *Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Alinari, Firenze, pp. 23-31; Miraglia, M. (2012), *Fotografi e pittori alla prova della modernità*, Bruno Mondadori, Milano, p. 71.

Figura 71. A – Sommer & Behles, *N° 1319 Palermo Monte Pellegrino*, 1860-1865 ca, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, Bibliothèque nationale de France, département Estampes et photographie, Parigi, cat. FRBNF40589067 (source gallica.bnf.fr).
B – R. Rive, *N.° 302. Monte Pellegrino con porto di Palermo*, 1860-1880 ca. stampa su carta all'albumina, formato cabinet, ICCD, fondo Becchetti, Roma, inv. FB005640_16
C - *Le Monte Pellegrino – Dessin de H. Clerget d'après une hotographie de MM. Sommer & Behles,* in in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), L. Hachette et cie, p. 365.
D - F. Pelos, *N.10 Palermo - Porto (fatto nel 1563),* 1880-1890, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, collezione privata.

e, talvolta, la porta Felice (si veda cap II.5, fig. 31), dall'altro, prima Sevaistre (fig. 70 A) e poi Robert Rive, Sommer & Behles (fig. 71 A e B), avevano gradualmente modificato le loro riprese in modo da includere anche il molo, il cui sviluppo era sempre più legato alla crescita commerciale ed economica della borghesia cittadina. Questo nuovo modello rappresentativo, ripetuto in modo sistematico nei cataloghi dei fotografi aveva trovato la sua legittimazione ultima nella sua riproduzione grafica in volumi illustrati, come l'*Album storico-artistico* (1885) dei Fratelli Terzaghi (fig. 70 B), in riviste destinate al grande pubblico,

come nel "Tour du Monde"[146] di Charton (fig. 71 C), e nell'interiorizzazione che in seguito ne avevano fatto i fotografi locali attivi a partire dagli anni Settanta dell'Ottocento, come Francesco Pelos[147] (Fig. 71 D).

Nella seconda metà del secolo, anche la rappresentazione di un altro luogo simbolo della città, la cattedrale, aveva subito alcuni cambiamenti: pur continuando a riferirsi alla tradizione incisoria dei *voyages pittoresques* (fig. 72) ed a utilizzare lo stesso punto di ripresa (dalla via Toledo all'incrocio con via Simone di Bologna, all'angolo destro della piazza prospiciente) che i fotografi viaggiatori avevano utilizzato prima di loro (si veda cap. II.5, fig. 35), i fotografi commerciali avevano sfruttato tutte le possibilità offerte dalle ottiche, la cui resa variava a seconda della sua lunghezza focale. Con l'utilizzo di focali corte, il campo incluso nella ripresa fotografica era nettamente più ampio anche se tendeva a dare un effetto quasi grandangolare (problema corretto parzialmente con l'innalzamento del punto di ripresa) alle immagini (fig. 73). L'utilizzo di focali più lunghe comportava invece inquadrature più strette del soggetto ripreso (fig. 74), con un effetto più accentuato rispetto alla visione dell'occhio umano[148].

Come già anticipato, le novità non riguardavano solamente il modo di leggere fotograficamente paesaggi e monumenti: lo sguardo dei fotografi si era infatti

146 Si parla ancora dell'illustrazione dell'articolo di Reclus, E. (1866), *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), cit., pp. 353-416 e della sua riproduzione anche in altre riviste popolari edite anche in Italia dai Fratelli Terzaghi, come "L'Illustrazione popolare" e "Il Giro del mondo".

147 Francesco Pelos, attivo con uno studio commerciale fra la seconda metà degli anni 1870 ed i primi del Novecento, documenta il periodo di maggiore influenza della rampante borghesia palermitana e realizza anche una serie sui costumi siciliani che sembra confermare quell'allargamento dell'interesse dei fotografi verso le caratteristiche etnografiche e sociali del loro territorio. Le sue fotografie sono conservate essenzialmente a Palermo, presso il Museo Pitré e il CRICD, Firenze, presso la Fondazione Alinari, e Milano, presso il Civico Archivio Fotografico del Castello Sforzesco, tuttavia, le informazioni biografiche e bibliografiche sul fotografo sono molto scarse e diverse ricerche sono ancora in corso. Il fotografo viene citato nei seguenti volumi**:** Di Dio, M., Mirisola, V., (2002), *Sicilia ottocento: fotografi e Grand Tour,* cit.; Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo*, Lanterna Magica, Palermo; Maffioli, M. (2014), *Fotografia di paesaggio nella Sicilia dell'Ottocento,* in Troisi, S., Nifosi, P. (a cura di), *Di là del faro: Paesaggi e pittori siciliani nel'Ottocento*, Milano, Silvana Editoriale, pp. 64-70.

148 Bennici, E., Fanelli, G. (2018), *Per uno studio dei formati e delle focali nella storia della fotografia dell'Ottocento,* in *History of photography.org*, sezione "Open Forum" (cons. 24/05/2018).

Figura 72. A - E. Sevaistre, *SICILIA N.1 PALERMO/La Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico di Milano, Fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/7;
B – G. Sommer, *1311 Palermo cattedrale / Sommer Napoli,* 1900 ante, stampa su carta all'albumina, 200x256, collezione privata (foto dell'autrice).
C - Vauzelle da un disegno del conte de Forbin, *Vue de la cathédrale de Palerme,* , tratto da D'Ostervald, J. F. (1822), *Voyage pittoresque en Sicile*, Didot l'ainé, Parigi, vol. I, tav.4

Figura 73. A – R. Rive, *N.° 309. Palermo. Veduta della Cattedrale,* 1860-1870 ca, stampa su carta all'albumina, 281x382, Archivi Alinari, Firenze, inv. PDC-F-001833-0000;
B – G. Sommer, *9020 PALERMO Cattedrale /G. Sommer - Napoli,* 1860-1886, stampa su carta all'albumina, collezione privata;
C - E. Sevaistre, *SICILIA N.3 PALERMO/La Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico di Milano, Fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/9;
D- G. Incorpora, *N. 68 PALERMO CATTEDRALE,* stampa su carta all'albumina, 205X260, collezione privata.

Figura 74. A - E. Sevaistre, *SICILIA N.5 PALERMO/Porta della Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo*, 1860 ca, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 130x180, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico di Milano, Fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/11;
B - Ferrier père, fils, Soulier, M. Léon et J. Lévy, L. et F., *491. Perspective de la cathédrale de Palerme*, 1867 ante, lastra di vetrostereoscopica all'albumina, Collezione privata.
C – R. Rive, *No. A. 1629. Palermo. Veduta della Cattedrale*, 1860-1880 ca. stampa su carta all'albumina, 255x195, Rijksmuseum, Amsterdam, inv. RP-F-F16790.
D - E. Sevaistre, *Madri chiesa di Palermo*, Stampa su carta salata, 1860 ca, Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico di Milano, Fondo Lamberto Vitali, inv. LV 25/6;
E) R. Rive, *N. 1627. Palermo. Veduta della Cattedrale*, 1868 ante, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, ENSBA Parigi, inv. PC 4671-II-96.

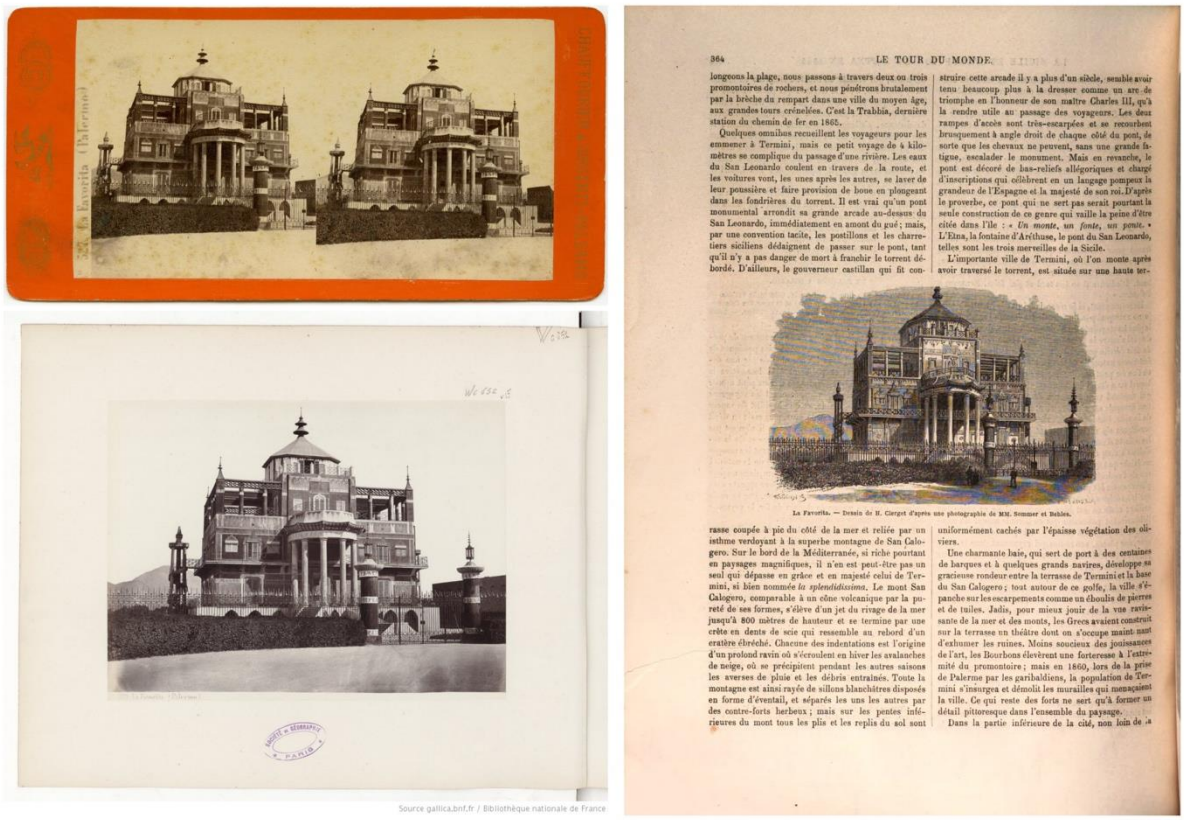


Figura 75. A - Chauffourier & Girgenti, *527. La Favorita (Palermo)*, 1865 post, Stampa stereoscopica su carta all'albumina, 76x142, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Arezzo di Trifiletti, Palermo, inv. 24989;
B - G. Sommer & E: Behles, *N. 1329.La Favorita (Palermo)*, 1865 ca, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, inv. wc-652 n.15, in Album "Sicilia e Malta", Bibliothèque National de France, Parigi, cat. FRBNF40589067 (source gallica.bnf.fr);
C - H. Clerget, *La Favorita,* illustrazione tratta dall'originale di Sommer & Behles, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), p.364.

posato anche sulle nuove mete dell'esplorazione cittadina, collocate al di fuori dalle mura. La Palazzina Cinese, ad esempio, immortalata per lo più frontalmente da un punto di vista leggermente laterale, aveva rapidamente trovato una sua collocazione nei cataloghi dei professionisti e nelle pagine dei giornali internazionali (fig. 75).

Da sempre oggetto di una certa curiosità mista ad orrore, anche le Catacombe dei Cappuccini erano state incluse tra i soggetti imprescindibili dell'iconografia cittadina. Tanto più che, grazie alla sempre maggiore qualità dell'immagine fotografica, si erano finalmente potute restituire con una dovizia di dettagli prima

Figura 76. A – G. Sommer, *N° 1331 Palermo Catacombe,* 1865 ca, stampa su carta all'ambumina, 309x 385, Rijksmuseum, Amsterdam, inv. RP-F-F16854;
B – G. Incorpora, *Catacombe dei cappuccini*, 1870-1880 ca, stampa su carta all'albumina, 200x250, Collezione privata;
C - Stereo-Travel Co., *17. The catacombs at Convento de Cappuccini. Palermo. Sicily,* 1908, Stampa stereoscopica alla gelatina, 178x89, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Pansini, inv. 5528.

impossibile sia il progressivo disseccamento dei corpi, sia la spettrale atmosfera degli infiniti corridoi lungo i quali erano affastellati antichi cadaveri. A questo scopo venivano alternate riprese dalle inquadrature strette e ravvicinate, a vedute con profondità di campo più estese, tendenti a distanti punti di fuga (fig. 76).

Allo stesso modo, erano stati ancora una volta gli obiettivi stranieri a rivolgersi verso gli edifici più moderni della città e i nuovi spazi della socialità cittadina: includendoli fin da subito nei loro cataloghi, avevano infatti partecipato alla loro identificazione in quanto nuovi simboli della prosperità borghese. I giardini di recente costruzione, come le ville Garibaldi e Inglese, le nuove lussuose residenze, come villa Whitaker e palazzo Ingham (poi Grand hotel des Palmes) con l'adiacente chiesa inglese, ed i teatri – i nuovi templi della modernità che erano stati rappresentati con la stessa maestà delle cattedrali –avrebbero infatti trovato uno spazio sempre maggiore nella documentazione del patrimonio cittadino (fig. 77).

L'attento lavoro di costruzione della nuova immagine della città che era stato portato avanti dagli atelier professionali, aveva posto le fondamenta per l'identificazione delle nuove icone cittadine anche grazie all'ampia rete di distribuzione che questi avevano costituito dentro e fuori i confini nazionali, attraverso una serie di relazioni commerciali che, per gli stranieri, si configurava soprattutto in un rapporto privilegiato con la madrepatria[149].

[149] Ci riferiamo ad esempio a quella capillare rete distributiva che Giorgio Sommer aveva costituito tra l'Italia e i paesi di lingua tedesca. Miraglia, M. (1992), *Giorgio Sommer, un tedesco in Italia,* in Miraglia, M., Pohlmann, U. (a cura di), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, Carte Segrete, Roma, p. 18.

A

B

Figura 77. A – G. Sommer, *1398. PALERMO. Piazza Ruggero VII*, ante 1886, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, collezione privata;
B – L. Di Giovanni*, Teatro Politeama*, circa 1890, olio su tela, 11.8 x 33.6 cm, Fondazione Sicilia, Palermo, inv. 4 .

L'elezione dei *topoi* iconografici palermitani era stata poi definitivamente sancita dall'interiorizzazione di questo repertorio che i fotografi locali, come Giuseppe Incorpora, Eugenio Interguglielmi, Francesco Pelos e i fratelli Tagliarini [150] (affermatisi sul mercato solo verso anni Settanta del XIX secolo[151]), ne avevano fatto (figg. 71D; 73D; 76B). Un'ulteriore conferma di quella cristallizzazione degli stereotipi visivi la troviamo, verso la fine del secolo, anche nelle selezioni che realizzarono compagnie internazionali specializzate in vedute stereoscopiche, come la Underwood & Underwood[152] e la Stereo-Travel & Co. (fig. 76 C)[153], per i loro cofanetti pedagogico-turistici. Nel box "Sicily", pubblicato dalla compagnia newyorkese Stereo-Travel & Co. nel 1908, sono condensati i cliché più comuni consolidatisi alla fine del secolo: le riprese riguardanti Palermo e i suoi dintorni erano sì collocate essenzialmente lungo la via Toledo (arrivando al porto si può osservare tutta la città e il Monte Pellegrino, per poi risalire verso la cattedrale e piazza Vittoria, con il suo giardino e la statua di Filippo V), ma veniva rivolta una

150 Mirisola, V., Vanzella, G., a cura di (2001), *Fotografi a Palermo, 1865-1900,* Gente di Fotografia, Palermo; Di Dio, M., Mirisola, V., (2002), *Sicilia ottocento: fotografi e Grand Tour,* Gente di Fotografia - CRICD, Palermo; Maffioli, M. (2014), *Fotografia di paesaggio nella Sicilia dell'Ottocento,* in Troisi, S., Nifosi, P. (a cura di), *Di là del faro: Paesaggi e pittori siciliani nel'Ottocento*, cit., pp. 64-70. Per la storia e la produzione degli stabilimenti Incorpora e Interguglielmi si rimanda inoltre alle esaustive monografie a loro dedicate: Morello, P. (2000), *Gli Incorpora: 1860-1940,* Istituto superiore per la storia della fotografia, Palermo - Alinari, Firenze; Di Dio, M., Scaglia, E., a cura di (2003), *Gli Interguglielmi. Una dinastia di fotografi,* Sellerio, Palermo.

151 Alcuni di questi, come Incorpora e Interguglielmi, iniziano la loro attività già durante gli anni Sessanta ma conoscono un vero successo solamente a partire dal decennio successivo. Maffioli, M. (2006), *1841-1941: Un secolo di fotografia italiana dalle collezioni Alinari*, in Cartier-Bresson, A., Maffioli, M. (a cura di), *Una storia della fotografia italiana nelle collezioni Alinari 1841- 1941*, Alinari, Firenze, p. 28-29.

152 La Underwood & Underwood era una società fondata ad Ottawa, Kansas, nel 1881. Entro la fine del secolo era diventata la maggiore editrice di vedute stereoscopiche del mondo. Intorno al 1900, la società aveva iniziato a produrre dei cofanetti in serie con temi specifici, come l'istruzione e la religione, o raccolte di viaggi raffiguranti le più famose destinazioni turistiche del mondo. Nel 1910 Underwood & Underwood erano entrati nel campo della fotografia giornalistica. Nel 1920, la compagnia aveva interrotto la produzione di stereografie e venduto le sue azioni e diritti delle stereografie alla Keystone View Company. I negativi passarono a Keystone che li emise con un prefisso "V". Hannavy, J., a cura di (2008), *Encyclopedia of nineteenth century photography*, Routledge, New York, vol. II, pp. 1417-1420; Earle, E. W., a cura di (1979), *Points of view, the stereograph in America: a cultural history*, Visual Studies Workshop Press, Rochester, N.Y., pp. 60-72.

153 La compagnia americana Stereo-Travel Co. viene fondata prima del 1902 a New York. Come parte di un più ampio progetto editoriale, che prevedeva la realizzazione in serie di raccoglitori-libro dedicati a diverse zone geografiche, lo stabilimento aveva pubblicato nel 1908 il cofanetto "Sicily" : composto da 100 immagini, questo reportage fotografico sulla Sicilia del primo Novecento era stato realizzato da un anonimo fotografo americano inviato per documentare sia il patrimonio monumentale e paesaggistico dell'isola che per raccontare vita, usi e costumi del suo popolo. Una copia di questo cofanetto è conservata presso il CRICD di Palermo (Fondo Pansini, inv. 5511). Anselmo, D., La Cecla, F., Lo Dico, D. (2008), *Un fotografo americano in Sicilia*, Kalòs, Palermo.

grande attenzione anche alle aree centrali della socialità cittadina, come villa Giulia e via Maqueda, e ai costumi locali.

L'influenza di questi repertori di immagini che erano stati sviluppati nel periodo postunitario, tuttavia, non era limitata ai fotografi locali e ai grandi editori stereoscopici oltreoceano. Le inquadrature più spiccatamente "fotografiche" che erano state riconosciute come nuovi *topoi* iconografici, sfidavano infatti il tradizionale linguaggio grafico e pittorico per una serie di aspetti tecnici, andando a condizionare la lettura stessa che gli artisti contemporanei avevano fatto di monumenti e vedute:

"*Per quanto gli aspetti descrittivi e referenziali della fotografia siano visti — nelle origini e in ambito positivista — come la più importante e rivoluzionaria vocazione del nuovo mezzo, tuttavia, è bene sottolinearlo, l'alzarsi o l'abbassarsi dell'orizzonte, il tutto campo, il taglio casuale dell'immagine, la sfocatura dei piani prospettici non essenziali alla restituzione del soggetto dichiarato della ripresa, diventano comunque le novità linguistiche più visibili ed eclatanti, quelle destinate a esercitare, per l'inedita e capillare distribuzione fotografica, un peso non trascurabile su alcuni orientamenti espressivi della pittura del secondo Ottocento.*"[154]

Se dunque la fotografia fino a quel momento si era basata sul modello iconografico e sulle regole compositive del disegno e della pittura, nella seconda metà del secolo si era andato progressivamente a creare un sistema di rimandi e influenze reciproche tra fotografi e pittori. Le conseguenze erano state, da un lato, una sempre maggiore integrazione dello strumento fotografico nel processo

154 Miraglia, M. (2005), *La fotografia e il paesaggio* in G. Barbera et al. (a cura di), *Francesco Lojacono 1838-1915*, Silvana, Milano, p. 106.

creativo degli artisti e, dall'altro, uno scambio continuo di linguaggi e stereotipi visivi[155]. Come nota Silvia Bordini, infatti, l'assimilazione del dato fotografico da parte del pittore difficilmente avveniva attraverso una ripresa fedele della matrice originale:

"Sulla base di una comune attenzione al dato visivo e all'emulazione non solo della precisione fotografica ma anche dei suoi elementi di modulazione tonale, si rinnovano le pose, le luci, le inquadrature; cambiano i formati, si introduce un dialogo e un'identificazione nuova col soggetto, si eliminano le tradizionali quinte prospettiche, si inseriscono distorsioni e ribaltamenti spaziali, tagli audaci dei primi piani, effetti di alonatura e sfocato."[156]

Andando rapidamente a ripercorrere le sempre più intrecciate storie di fotografia e pittura in Italia meridionale, e più in particolare in Sicilia, si può più facilmente comprendere in che modo i modelli ed il lessico dei due media si siano condizionati vicendevolmente: se la tradizione vedutistica germano-partenopea, che aveva trovato le sua massima espressione in Antoon Sminck Pitloo e i suoi allievi della Scuola di Posillipo[157] (della quale facevano parte diversi degli artisti

155 Numerosi sono gli studi e le riflessioni in merito al rapporto tra fotografia e pittura nel corso dell'Ottocento, soprattutto per quanto riguarda il reciproco scambio che avviene tra le due discipline nell'ambito del paesaggio: Picone Petrusa, M. A. (1981), *Linguaggio fotografico e "generi" pittorici*, in Galasso, G., Picone Petrusa, M., Del Pesco, D., *Napoli nelle collezioni Alinari e nei fotografi napoletani fra Ottocento e Novecento*, G. Macchiaroli, Napoli, pp. 21- 63; Bordini, S. (1991), *Aspetti del rapporto pittura-fotografia nel secondo Ottocento,* in Pirovano, C. (a cura di), *La pittura in Italia, L'ottocento,* Electa, Milano, t. II, pp. 581-601; Miraglia, M. (2005), *La fotografia e il paesaggio* in G. Barbera et al. (a cura di), *Francesco Lojacono 1838-1915*, Silvana Editoriale, Milano, pp. 103-117; Miraglia, M. (2012), *Fotografi e pittori alla prova della modernità*, Bruno Mondadori, Milano; Lacagnina, D. (2014)*, Il paesaggio 'conteso': pittura e fotografia in dialogo"* in Troisi, S., Nifosi, P. (a cura di), *Di là del faro: Paesaggi e pittori siciliani nel Ottocento,* Silvana Editoriale, Milano.
156 Bordini, S. (1991), *Aspetti del rapporto pittura-fotografia nel secondo Ottocento,* in Pirovano, C. (a cura di), *La pittura in Italia, L'ottocento,* cit., t. II, p. 584.
157 Sulla pittura in Italia meridionale, e più specificatamente partenopea, nell'Ottocento si rimanda a: Martorelli, L. (1991), *La pittura dell'Ottocento nell'Italia meridionale (1799-1848),* in Pirovano, C. (a cura di), *La pittura in Italia, L'ottocento,* cit., t. II, pp.469-493; Picone Petrusa, M. (1991), *La pittura dell'Ottocento nell'Italia meridionale dal 1848 alla fine del secolo,* in *Ivi,* pp.494-520; Greco, F., C., a cura di (1996), *La pittura napoletana dell'Ottocento,* Pironti, Napoli.

che avevano collaborato al *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie*[158] di Cuciniello e Bianchi, come Giacinto Gigante e Franz Ludwig Catel), aveva influenzato il modo di trattare il paesaggio di fotografi come Rive, Sommer (entrambi con sede a Napoli) e Sevaistre, d'altro canto, il modo in cui i pittori siciliani, Francesco Lojacono in testa[159], rielaboreranno quella stessa tradizione pittorica era strettamente connesso all'interiorizzazione di un sempre più onnipresente immaginario fotografico e del suo specifico linguaggio.

Rimanendo sempre nell'ambito della rappresentazione della città di Palermo, anche nei casi in cui risulta difficile attribuire precisamente un primato tra fotografia e pittura, Lojacono, Rive e Sommer sembrano adottare simili strategie compositive destinate ad esaltare innanzitutto l'elemento naturale e i delicati rapporti tra luce ed ombra della scena[160] .

"L'inedita caratteristica linguistica della fotografia a procedere, nella creazione dell'immagine, per giustapposizione di macchie più o meno scure, non definite comunque dalla linea di contorno, ha stabilito profondi e forti legami con la parallela ricerca pittorica della seconda metà dell'Ottocento, a essa offrendo, grazie alla definizione della "macchia" e come lo stesso Signorini riconobbe, un appoggio di vitale importanza nella soluzione delle problematiche della visione."[161]

158 Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo,* Voll. I-III, Cuciniello e Bianchi, Napoli.
159 Su Francesco Lojacono (1838-1915) e la pittura siciliana dell'Ottocento si rimanda ai fondamentali contributi di: Accascina, M. (1932), *Ottocento siciliano. Pittura,* Fratelli Palombi, Roma; Barbera, G. (1991), *La pittura dell'Ottocento in Sicilia,* in Pirovano, C. (a cura di), *La pittura in Italia, L'ottocento,* Electa, Milano, t. II, pp. 521-531; Di Natale, M. C., a cura di (2005), *La pittura dell'Ottocento in Sicilia: tra committenza, critica d'arte e collezionismo*, Flaccovio, Palermo; Barbera G. et al., a cura di (2005), *Francesco Lojacono 1838-1915*, Silvana Editoriale, Milano; Barbera, G., a cura di (2007), *Poliorama pittoresco. Dipinti e disegni dell'Ottocento siciliano,* Silvana Editoriale, Milano.
160 Miraglia, M. (2012), *Fotografi e pittori alla prova della modernità*, cit., p.68-73.
161 Miraglia, M. (2005), *La fotografia e il paesaggio* in G. Barbera et al. (a cura di), *Francesco Lojacono 1838-1915*, cit., p. 165.

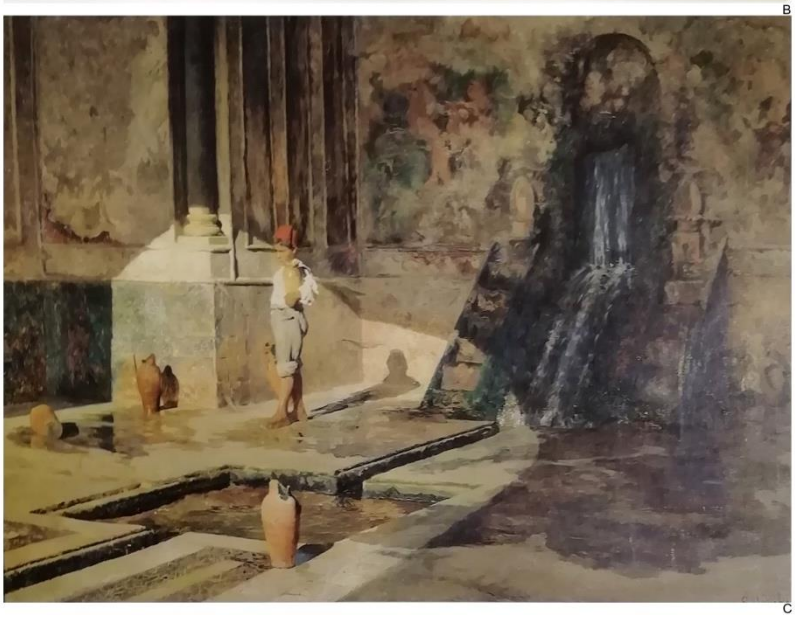
Figura 78. A – G. Sommer, *1332 Palermo Villa Tasca,* 1860-1886, stampa su carta all'albumina, 257x204, Albertina, Vienna, inv. Foto2012/53;
B – F. Lojacono, *Giardino di villa tasca*, 1895-1905 ca., olio su tela, 93x60, collezione privata.

Con l'avanzare del secolo, la fotografia era infatti risultata sempre più presente nel processo artistico dei pittori siciliani, sia in una forma più diretta per cui veniva utilizzata come strumento analitico o in quanto vera e propria matrice per la composizione pittorica – come nel caso del *Giardino di Villa Tasca* di Lojacono, in cui il pittore ricalca quasi esattamente l'inquadratura e gli effetti della luce di una fotografia di Sommer (fig. 78) - sia in modo più indiretto, quando l'insieme dei segni e delle regole che compongono suo lessico sono assorbiti dal pittore stesso con esiti che possiamo facilmente identificare come spiccatamente fotografici – fatto riscontrabile nel lavoro del "palermitano d'elezione" Salvatore Marchesi[162] il quale, pur non utilizzando l'immagine fotografica come fonte

162 Bruno, I. (1999), *Salvatore Marchesi "palermitano d'elezione"* in Godi, G. et al. (a cura di), *Luigi e Salvatore Marchesi, suggestioni di luce nell'Ottocento italiano,* Fondazione Cassa di risparmio di Parma e Monte di credito su pegno di Busseto, Parma; Bruno, I. (2005), *La pittura dell'Ottocento nella Sicilia Occidentale - Artisti e mecenati,* in Di Natale, M. C. (a cura di), *La pittura dell'Ottocento in Sicilia: tra committenza, critica d'arte e collezionismo,* Flaccovio, Palermo, pp. 63-174.

A

B



C

Figura 79. A - G. Forino, *Interno del palazzo della Zisa nelle vicinanze di Palermo,*a, tratto da Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo, Cuciniello e Bianchi, Napoli, 1830-33, Vol. III, tav. 55;
B - G. Sommer, *9020 PALERMO LA Zisa,* 1880-1890, stampa su carta all'albumina, formato mezzana, 197x252, Archivio storico fotografico del CRICD - Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione, fondo Arezzo di Trifiletti, Palermo, inv. 24907.
C – S. Marchesi, *Interno della Zisa*, ante 1888, olio su tela, Camera di commercio, Palermo.

iconografica diretta, nei suoi scorci prospettici[163] di monumenti normanni e chiostri, come ad esempio *Interno della Zisa* (fig. 79), mostra di avere assorbito e rielaborato tutte le innovazioni che la fotografia aveva portato nell'elaborazione di immagini a livello d'inquadratura, taglio compositivo e atmosfere luministiche.

L'interazione tra i due medium aveva permesso uno sviluppo reciproco dei rispettivi linguaggi e spinto la fotografia verso una nuova consapevolezza di sé:

"Preparata e sostenuta dallo straordinario spessore referenziale, iconico e simbolico dell'elaborazione ottocentesca dell'immagine, la fotografia era ormai pronta ad affrontare le problematiche del secolo successivo e la sfida della modernità che fa soprattutto leva sul riconoscimento dei valori estetici interni alla struttura sintattica del mezzo, automaticamente svincolandolo dalla gabbia ristretta dei generi e dall'obbligo di attenersi ai meccanismi rappresentativi del cubo prospettico rinascimentale."[164]

---

163 Nella seconda metà del secolo assieme al paesaggio, aveva conosciuto un certo successo anche il genere della pittura prospettica che proponeva fedeli riproduzioni di interni monumentali di edifici. Su questo genere si veda Mazzocca, F. (1999), *Luigi e Salvatore Marchesi e la fortuna della pittura prospettica nell'Ottocento Italiano,* in Godi, G. et al. (a cura di), *Luigi e Salvatore Marchesi, suggestioni di luce nell'Ottocento italiano,* p. 13.
164 Miraglia, M. (2012), *Fotografi e pittori alla prova della modernità*, cit. 22.

CONCLUSIONI

Partendo dalle immagini del patrimonio siciliano riprese dai fotografi stranieri nel corso del XIX secolo, abbiamo analizzato l'evoluzione di questa rappresentazione con l'obiettivo di individuarne i modelli, i soggetti principali e le modalità di ripresa e di comprenderne il peso nell'elaborazione di una generale iconografia siciliana.

Le caratteristiche assunte dalla restituzione del territorio siciliano tra il XVIII e l'inizio del XIX secolo, nell'ampio repertorio letterario e iconografico costruito dai viaggiatori stranieri, avevano costituito la base figurativa e tipologica presa a modello dai fotografi. Animato innanzitutto da un interesse verso le antichità classiche, questo complesso iconografico era stato indirizzato molto frequentemente verso il rapporto pittoresco tra le rovine e il loro contesto paesaggistico. Le tematiche e gli itinerari affrontati durante il Secolo dei Lumi erano stati poi definiti e consolidati dai viaggiatori di inizio Ottocento, fissando una prassi operativa dell'esplorazione siciliana che perdurò per tutto il secolo.

A un sempre maggiore interesse verso il paesaggio e gli aspetti naturalistici dell'isola era corrisposta una sua interpretazione sempre più interiorizzata, coerentemente con le istanze romantiche predominanti nella cultura del tempo, determinanti anche nel percorso di riscoperta del Medioevo che in Sicilia trovava la sua incarnazione nell'arte normanna, nel Tardogotico e nelle architetture del Cinquecento di matrice rinascimentale.

Contestualmente, anche il pensiero positivista produceva ripercussioni sui modi di rappresentazione, eliminando quasi del tutto l'interpretazione arcadica e ideale, a favore di una maggiore adesione alla realtà dei luoghi e dei monumenti.

La combinazione di tutti questi elementi, per quanto riguarda l'esplorazione e la descrizione della Sicilia, aveva portato alla definizione di un itinerario costiero

che includeva i principali centri urbani dell'isola e i siti d'interesse archeologico, lasciando escluse le aree del sud-est e l'entroterra dell'isola.
In un contesto in cui un immaginario siciliano sembrava ormai definito e i tragitti dell'esplorazione dell'isola si erano ben consolidati, alla fine degli anni Trenta del XIX secolo faceva la sua comparsa la fotografia. Alla ricerca di riferimenti iconografici, questo nuovo mezzo di riproduzione avrebbe utilizzato inizialmente i temi e i modelli tratti dalle opere a stampa e dalla pittura, elaborando a partire da questi un suo nuovo linguaggio.
La rappresentazione dell'isola sarebbe rimasta almeno fino agli anni Ottanta dell'Ottocento appannaggio quasi esclusivo dei fotografi stranieri; ciò ha determinato la scelta di indirizzare le nostre ricerche verso un censimento di tutti i fotografi stranieri presenti in quel periodo in Sicilia, sia quelli solo di passaggio, sia quelli che aprirono uno studio nell'isola. Una scelta operata cercando di ricostruire quanto più possibile le biografie di questi personaggi, con un'attenzione particolare alle ragioni e alle modalità con cui si determinò la loro presenza in Sicilia, all'identificazione puntuale di quanto prodotto attraverso la costituzione di un catalogo e ai caratteri specifici, tecnici e figurativi, che caratterizzarono il loro sistema raffigurativo.

In una prima fase, fra il 1840 e il 1860, i fotografi stranieri furono per lo più esploratori, studiosi o architetti, che avevano incluso la Sicilia all'interno di più ampio viaggio di studio o di formazione dedicato alla scoperta delle antiche civiltà del Mediterraneo. Questi "viaggiatori-fotografi", soprattutto fino agli anni dell'unificazione nazionale, composero un repertorio visivo della Sicilia nel segno della continuità con il lavoro dei pittori, disegnatori e incisori che li avevano preceduti, dedicandosi alla documentazione di antichità classiche, monumenti di epoca medievale, paesaggi naturali e vedute urbane.

L'utilizzo del nuovo strumento aveva, tuttavia, permesso una progressiva elaborazione di un linguaggio proprio, legato a nuove necessità documentarie e alle specificità tecniche del mezzo, che iniziava a modificare i modi della rappresentazione della realtà e segnava l'inizio di un allontanamento dai canoni della tradizione incisoria e pittorica.

Anche se il repertorio di immagini realizzate all'incirca fino al 1860 non aveva avuto una grande diffusione a livello popolare, con esso si gettarono le basi di una lettura fotografica della Sicilia che, nel periodo postunitario, avrebbe partecipato alla costruzione di una identità visiva collettiva.

Dall'analisi delle fotografie relative a questo primo periodo e il loro confronto con le fonti è stato possibile confermare la discendenza dalla tradizione rappresentativa precedente e l'esistenza di un comune bagaglio culturale, sia letterario che iconografico, di riferimento.

Le fotografie di George W. Bridges, Richard Calvert Jones e, più tardi, Louis Vignes e Jakob A. Lorent, offrirono una traduzione visiva di quanto la letteratura di viaggio tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo aveva messo in risalto.

Altri fotografi, come Alfred Nicolas Normand e Eugène Piot, pur partendo con un simile bagaglio culturale, adottarono un approccio più strumentale e scientifico, legato alle loro attività, come architetto, uno, come storico, l'altro, che risultò fondamentale per iniziare a scardinare gli stilemi della tradizione e a rinnovare le prospettive fotografiche sulla Sicilia.

Sempre sfruttando le medesime basi di riferimento, un altro esito è ancora quello a cui approda Gabriel de Rumine, il quale utilizza la tradizione figurativa con il preciso intento di creare rappresentazioni iconiche e fortemente simboliche dei monumenti ripresi. Inoltre, con le sue fotografie monrealesi, de Rumine documenta le fasi intermedie di un importante progetto editoriale, il *Duomo di Monreale Illustrato* del Gravina, permettendo di osservare le fasi preparatorie

dell'opera e attribuendo, così, un valore specifico anche alle fasi del processo artistico-editoriale, che normalmente non venivano messe in risalto.
La volontà di ricerca sistematica che aveva guidato l'obiettivo dei fotografi prevalentemente per soddisfare le loro personali aspirazioni intellettuali e professionali, a seguito dell'unificazione nazionale avrebbe lasciato spazio, invece, a una documentazione del patrimonio maggiormente di consumo, realizzata da professionisti che dipendevano dalle richieste del pubblico.
Anche in questa fase persiste una preminenza di autori stranieri nella storia della fotografia siciliana, tuttavia, con la nostra ricerca abbiamo avuto conferma del fatto che questa influenza smette di essere predominante intorno agli anni Ottanta del Novecento, quando l'industrializzazione e la democratizzazione dei processi fotografici avevano moltiplicato gli attori in gioco e le possibilità offerte anche per i dilettanti.
I fotografi professionisti, che fino ad allora in Sicilia erano in prevalenza stranieri, si mantennero fedeli all'itinerario costiero percorso dai viaggiatori della precedente epoca, rivestendo un ruolo fondamentale nella formazione di un repertorio di tipi iconografici siciliani che si fondava sia sulla ripresa della tradizione, che sulla volontà di registrare anche i cambiamenti e il volto più moderno dell'isola. Eugène Sevaistre, Gustave Chauffourier, Robert Rive e Giorgio Sommer, percorsero i principali centri urbani, come Palermo, Messina e Catania, e i più importanti siti archeologici, come Agrigento, Siracusa, Segesta, Selinunte e Taormina, per restituire una descrizione iconica dell'isola; tuttavia, spinti dalla necessità di celebrare i luoghi dell'eroismo risorgimentale e i frutti positivi della nuova fase politica - per esempio documentando i risultati dei primi interventi di modernizzazione, per mostrare il nuovo aspetto assunto dal territorio in nome del progresso e dell'industrializzazione - si spinsero spesso anche all'interno dell'isola.

Essendo rivolta a un pubblico prevalentemente straniero (o quantomeno proveniente da luoghi del territorio nazionale distanti dall'isola), scemato il clamore risorgimentale, la rappresentazione fotografica della Sicilia fu indirizzata, infine, verso la registrazione sistematica del patrimonio monumentale siciliano e, per allinearsi alle aspettative dei viaggiatori del nord Europa, verso il rinnovato interesse per gli eventi naturali. Paul Berthier, ad esempio, era giunto in Sicilia attirato dalla possibilità di documentare l'eruzione dell'Etna del 1865, ma aveva colto l'occasione anche per fotografare altre zone dell'isola, costituendo così un repertorio di immagini siciliane che avrebbero, poi, conosciuto una larghissima diffusione.

Oltre al cambiamento del pubblico a cui erano destinate le fotografie, infatti, si era anche concretizzata la possibilità di una loro distribuzione sempre più ampia. La pratica di utilizzare la fotografia come base per le illustrazioni di riviste e raccolte destinate al vasto pubblico ne aveva permesso una diffusione senza precedenti. Le stesse incisioni tratte dagli scatti siciliani di Ferrier & Soulier, Sommer & Behles e di Berthier, che avevano illustrato un resoconto di viaggio sulle pagine di *Le Tour du Monde*, erano state riutilizzate a più riprese anche su popolari periodici italiani.

Tale processo ebbe come conseguenza un ulteriore consolidamento degli stereotipi visivi nella rappresentazione della Sicilia, derivati da tutti quei temi, come abbiamo visto, ampiamente trattati e sedimentati nel tempo. Questo immaginario fotografico siciliano sarebbe, infine, stato interiorizzato e rielaborato dai fotografi e dagli artisti locali nella loro rappresentazione dell'isola.

In questo processo di costituzione di un'immagine riconoscibile e condivisa della Sicilia alla fine del XIX secolo, fondata innanzitutto sul suo patrimonio culturale e naturale, vediamo come sia risultata fondamentale l'influenza dei fotografi stranieri anche nell'elaborazione di un nuovo linguaggio figurativo, proprio del *medium* fotografico.

Soprattutto attraverso il caso esemplare della rappresentazione fotografica di Palermo, compiuta dai professionisti stranieri, emerge con chiarezza come il linguaggio e i modelli da loro elaborati abbiano esercitato a seconda metà del secolo XIX un profondo influsso sui fotografi locali, entrando in un fruttuoso e reciproco dialogo anche con gli artisti isolani. La selezione e la sedimentazione operata sui soggetti siciliani, infatti, era ormai entrata a far parte a sua volta del bagaglio iconografico dei pittori, influenzandone il lavoro in maniera più o meno diretta: uno scambio di modelli e risultati che sul finire dell'Ottocento, quindi, si incanalava in un percorso di ritorno, dai fotografi agli artisti, chiudendo il cerchio di una secolare vicenda culturale, entusiasmante nei suoi percorsi, nei suoi esiti, nei suoi protagonisti.

Apparati

Schede fotografi

Paul Berthier

(1822-1912)

Pittore, disegnatore e fotografo francese

Biografia

Nato a Parigi nel 1822, Berthier aveva avuto una formazione artistica. Allievo di Alexandre Dupuis all'Ecole des Beaux-Arts dall'ottobre 1847, aveva debuttato con i suoi dipinti al Salon del 1848, per poi proseguire la sua carriera come pittore e disegnatore di ritratti e paesaggi, a qui avrebbe affiancato la sua attività fotografica. In seguito, aveva continuato a praticare pittura e disegno congiuntamente alla fotografia.

Durante gli anni Cinquanta aveva aperto il suo primo atelier al 19, quai Saint-Michel[1], dove le due attività erano svolte in parallelo. Pratico sia con il negativo di carta, sia con quello su vetro, lavorava principalmente su commissione: oltre alla ritrattistica e a ripresa di vedute e paesaggi per gli artisti, si occupava anche della riproduzione di opere d'arte e della produzione di reportage naturalistici.

In collaborazione con Thèodule Deveria aveva partecipato alla pubblicazione del *Séraphéum de Menphis* (1857) di Auguste Mariette[2], che era illustrato da tavole fotolitografiche realizzate da Lemercier (con il procedimento Potievin) a partire dagli scatti di Berthier e Charles Marville. Con la stessa formula, era stato uno dei fotografi coinvolti nella documentazione delle opere d'arte utilizzate per l'illustrazione fotolitografica dell'*Histoire des Arts Industrielles* (1864-1866)[3] di Jacques Labarte.

Berthier era anche stato uno dei primi fotografi a documentare degli oggetti e

1 Tra il 1870-1886, l'atelier era stato spostato al 15, quai Malaquais. Gli altri indirizzi del fotografo, in seguito, erano stati il 238, rue de Vaugirard e, a partire dal 1899, al 13, rue Bonaparte.

2 Mariette, A. (1857), *Le Sérapéum de Memphis,* Gide, Parigi. Consultabile online: https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/mariette1857/0052.

3 Labarte, J. (1864-1866), *Histoire des arts industriels au moyen âge et à l'époque de la Renaissance*, vol. I-VI, Morel, Parigi. I volumi sono consultabili online su Gallica.Bnf: https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb30701630d.

opere d'arte in previsione di una vendita all'asta. Il fotografo aveva infatti raccolto in tre volumi[4] le riproduzioni fotografiche della collezione del principe Alexis Soltykoff (1806-1859), in occasione dell'asta che si sarebbe tenuta all'Hotel Drouot (Parigi) nell'aprile 1861.

Nel 1865 aveva accettato di accompagnare il vulcanologo Ferdinand Fouqué in Sicilia per alcuni mesi. In seguito a questo viaggio aveva riportato in patria un accurato reportage sull'eruzione dell'Etna e su alcuni dei principali siti d'interesse dell'isola che sarebbero poi stati oggetto di numerose pubblicazioni e stampe.

L'importanza del suo lavoro come ponte tra fotografia e stampa era stata riconosciuta negli anni seguenti anche grazie alla sua partecipazione alcune celebri esposizioni, come l'*Exposition Universelle* di Parigi del 1867[5] e l'undicesima mostra (1876) della Société Française de Photographie (di cui era membro dal 6 febbraio 1874), dove aveva esposto nella sezione dedicata ai primi procedimenti fotomeccanici:

"Les applications de la Photographie aux grandes administrations publiques ou privées, les services qu'elle peut rendre de la manière la plus générale, se seraient trouvés limitées, si l'épreuve fidèle obtenue si rapidement à la chambre noire n'avait pu être reproduite que par les moyens photographiques ordinaires ; mais, grâce aux progrès incessants, le cliché photographique peut être transforme en planche typographique pour le trait (gravure en relief), en planche lithographique (dessin sur une surface sensiblement plane), en taille-douce (dessin en creux). En se reliant ainsi aux trois modes d'impression connus qui constituent l'ensemble de

---

4 I tre album *Objets d'art de la collection du Prince Soltykoff* (1861 ca.), sono conservati assieme al catalogo di vendita dell'asta *Catalogue des objets d'art et de haute curiosité composant la célèbre collection du prince Soltykoff, dont la vente aura lieu Hotel Drouot, salle 7, les lundi 8 avril et jours suivants* (1861), Parigi nelle collezioni speciali del Getty Research Institute di Los Angeles (cat. 90.R.35*) e contengono un totale di 113 di stampe all'albumina raffiguranti icone e oggetti ecclesiastici, mobili intagliati, avori e altri oggetti d'arte decorativa. Alcuni cartoncini di montaggio delle fotografie hanno il timbro a secco: "*Paul Berthier, Q. St. Michel, 19.*"

Secondo lo studioso Stephen Bann, benché il timbro di Berthier sia l'unico ad apparire in parte delle fotografie, è improbabile che il fotografo fosse stato il solo impegnato nella riproduzione dell'intera collezione. Bann, S. (2001), *Photographie et reproduction gravée*, in "Études photographiques", n. 9, mag. 2001, pub. Online 10 sett. 2008: http://journals.openedition.org/etudesphotographiques/241 (cons. il 14/9/2021).

5 Exposition Universelle de 1867 à Paris, Catalogue general publié par la Commission Imperial Materiel et applications des arts liberaux (Groupe 2 - classes 6 a 13), Dentu, Parigi, p. 39.

l'art de l'impression aux encres grasses, la Photographie prend dés à présent, et surtout dans l'avenir, une importance considérable, car elle vient apporter la vérité, l'authenticité, la rapidité et la facilité d'exécution dans toutes les œuvres imprimées qui ont pour but la vulgarisation des Sciences et des Arts, et l'on ne saurait prévoir les limites des services qu'elle est appelée à rendre." [6]

Non si conosce molto degli ultimi anni del fotografo, ciononostante, sulla base delle ricerche effettuate non sono state ritrovate tracce di una sua attività successiva alla seconda metà degli anni Ottanta. Risulta dunque plausibile che l'abbandono dell'atelier al 15, quai Malaquais nel 1886, abbia corrisposto alla fine della sua ricca carriera come fotografo.

Collocazione delle opere fotografiche

Bibliothèque nationale de France (Parigi, FR), Ecole nationale supérieure des Beaux-arts (Parigi, FR), Musée d'Orsay, (Parigi, FR), Rijksmuseum (Amsterdam, NL), J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Musée Carnavalet, Histoire de Paris (Parigi, FR), National Gallery of Art (Washington, DC, USA), Museum of Modern Art (New York, NY, USA), Metropolitan Museum of Arts (New York, NY, USA)

Bibliografia

Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l'histoire des photographes et de la photographie*, vol.1, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine.

6 Catalogue de la onzième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1876), Société française de photographie, Gauthier-Villars, Parigi, p.26

Fanelli, G. (2015), Illustrazioni «d'après photographie». III: « Le Tour du Monde, Nouveau Journal des voyages » 1860-1880, in History of photography.org, sezione "Saggi e contributi" (cons. 10/04/2021).

Fouqué, F. (1865), *Rapport sur l'éruption de l'Etna en 1865,* in Archives des missions scientifiques et littéraires: choix de rapports et instructions publié sous les auspices du Ministère de l'instruction publique et des cultes, vol. II, Leroux, Parigi, pp. 321-358.

Hannavy, J., a cura di (2008), *Encyclopedia of nineteenth century photography vol. 1, A - I, index*, Routledge, New York.

Loiseaux, O. (2006), *Trésors photographiques de la Société de géographie*, Bibliothèque nationale de France, Glénat, Parigi.

Une histoire particulière de la photographie -Collection de Monsieur et Madame X (2015), Catalogo dell'asta Pierre Bergé & Associés del 19/03/2015, Parigi.

Reclus, E. (1866), *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865,* in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), L. Hachette et cie., Parigi, pp. 353-416.

Billardet & Laisné

Photographie française

Atelier fotografico attivo a Palermo

Non si sa nulla se non il nome di **Billardet** e la sua collaborazione a Palermo con il fotografo parigino **Louis Victor Laisné** (1825-1911).

Di quest'ultimo, invece, è nota la sua attività precedente come fotografo calotipista a Parigi. Attivo dal 1850, era conosciuto principalmente per il progetto editoriale realizzato con Théophile Silvestre, *Histoire des artistes vivants français et étrangers* (1853)[7]. Il volume si prefiggeva di realizzare un inedito panorama dell'arte contemporanea francese e straniera, accompagnando il testo critico con disegni e fotografie che ritraessero gli artisti ed alcune delle loro opere. Originariamente strutturato in 100 fascicoli, l'opera riuscì a coprire solamente 11 artisti della scuola francese, vedendo la sua pubblicazione interrotta dopo appena tre anni. Per questo progetto Victor Laisné, talvolta in collaborazione con il collega Emile Defonds[8], aveva realizzato su negativo cartaceo i ritratti di artisti come Antoine-Louis Bayre, Gustave Courbet, Eugène Delacroix, Camille Corot, Honoré Daumier, Dominique Ingres, Auguste Préault, Narcisse Diaz e delle riproduzioni di loro alcune opere tra cui quelle di Paul Chenavard, Delacroix, Constant Troyon[9].

In seguito a quest'esperienza Laisné continuò a occuparsi della riproduzione di opere d'arte, collaborando sicuramente con Courbet almeno fino al 1855, e si

7 Per un approfondimento sul progetto di Silvestre vedi: Hannoosh, M. (2006), *Théophile Silvestre's "Histoire des artistes vivants:" Art Criticism and Photography,* in "The Art Bulletin", Vol. 88, No. 4 (Dec., 2006), College Art Association, New York, pp. 729-755. Consultabile in Jstor: https://www.jstor.org/stable/25067284

8 Collaborarono al progetto anche altri grandi nomi della fotografia parigina come Edouard Baldus, Henri Le Secq e i fratelli Bisson. Nella presentazione dell'opera sono citati anche Gustave Le Gray, Louis Georges e Louis Macaire ma nessuna loro fotografia compare nei fascicoli che sono arrivati a noi.

9 Sembra che alcuni dei negativi dei ritratti realizzati da Laisné (quelli di Barye, Préault, Daumier, Parcollet) vennero in seguito acquistati da Nadar.

dedicò alla ripresa di monumenti e di vedute parigine. Le notizie che riguardano l'attività di Laisné a Parigi, si interrompono in quell'anno.

Le prime informazioni successive a quella data che lo riguardano, sono state ritrovate presso gli archivi consolari di Nantes. In un registro di immatricolazione del 1860, Laisné risulta presente a Palermo, a Piazza Marina, già dal 1858[10].

Qui il fotografo aveva probabilmente aperto un primo studio con il compatriota Billardet, per poi mettersi in proprio[11].

Nel 1866, Victor venne raggiunto dal fratello minore **Edouard Joseph Laisné**[12] (1827-?) mettendosi in società con lui. Edouard rileverà probabilmente l'intero studio di *Photographie Française*[13], verso il 1869, anno in cui Victor Laisné ritorna a Parigi per sposare la figlia del pittore e fotografo Jean-Baptiste Sabatier-Blot, Sophie Maria.

Collocazione opere fotografiche

Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana (Palermo, ITA), Bibliothèque nationale de France (Parigi, FR), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico (Milano, ITA).

---

10 Archives Diplomatiques de Nantes, *PALERME (consulat), Registre d'Immatriculation* (1/1/1820-16/5/1860), inv. 505PO/1/14, p. 19. Trascrizione dal registro: "*Immatriculation – Exercise 1860/ Num. D'ordre: 134/ Dates d'immatriculation : 6 avril/ Noms et Prénoms: Laisné, Louis Victor photographe/ Lieu de Naissance: Paris/ Age: 34/ Profession: photographe/ Résidence: Place Marina/ Observations: Célibataire/ Institution de l'Immatriculation: Inscrit sur le [***] d'un passeport [***/***/****] le 26 [**] 1858/Signature: Victor Laisné/Mutations:—"*

11 Sul verso di alcune *cartes de visite* ritrovate al Cricd della Regione Siciliana (Fondo Arezzo di Trifiletti, invv. 00024861;00024879) è riportato a stampa il nome e l'indirizzo dell'atelier: *"VICTOR LAISNé/PALERMO/PIAZZA MARINA"*

12 Archives Diplomatiques de Nantes, *PALERME, Registre d'Immatriculation* (16/5/1860-12/5/1890), inv. 505PO/1/16, p. 14. Trascrizione dal registro: *"Immatriculation n.37/ Date: 1866 16 mai/ Nom et prénoms: Laisné Edouard Joseph/ Lieu de naissance: Paris/ Age: 39/ Profession: photographe/ Residence: Palerme/ Observations: célibataire/ Justification de l'immatriculation: sur sa demande et preuve d'identité/ Signature: Edouard Laisné"*

13 Sempre al Cricd, sul retro di altre *carte de visite* troviamo i diversi nomi che l'atelier avrà nel tempo: *PHOTOGRAPHIE FRANçAISE/PALERME/LAISNE & C.IE/PLACE MARINE* (Cricd, Fondo Arezzo di Trifiletti, invv. 00024856; 00024859; 00024878); *PHOTOGRAPHIE FRANçAISE/ PALERME/ EDOUARD LAISNé/ PLACE MARINE* (Cricd, Fondo Arezzo di Trifiletti, inv. 00024872).

Bibliografia

Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l 'histoire des photographes et de la photographie,* voll.1-2, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine.

Silvestre, T. (1853), *Histoire des artistes vivants français et étrangers: peintres, sculpteurs, architects, graveurs, photographes, études d'après nature,* Blanchard, Parigi.

George Wilson Bridges

(1788-1863)

Reverendo, scrittore e fotografo britannico

Biografia

George Wilson Bridges nasce nell'Essex nel 1788 dal banchiere e mercante George Bridges e Mary Wilson[14]. La sua formazione si svolse fra il St. John College di Cambridge (dal 1806) e il Trinity College di Oxford, dove si era immatricolato a 21 anni, nel 1809.

Figlio maggiore di un'antica famiglia della piccola nobiltà terriera inglese, aveva presto intrapreso la carriera ecclesiastica: ordinato sacerdote a Norwich a 24 anni, era diventato curato a Frenze nel Norfolk nel dicembre 1812.

I doveri ecclesiastici, però, non gli avevano impedito di intraprendere una sorta di *Grand Tour* "sintetico" nel 1814, a seguito del quale aveva pubblicato il libro *Alpine Sketches, comprised in a short tour through parts of Holland, Flanders, France, Savoy, Switzerland and Germany during the summer of 1814 by a member of the University of Oxford.*

Il 24 ottobre 1815, contro il parere della famiglia, aveva sposato Elizabeth Raby Brooks a Gretna Green[15] in Scozia). Con lei, pochi mesi dopo, aveva avuto il primo figlio, probabilmente concepito prima del matrimonio. Lo scandalo avrebbe portato Bridges ad interrompere i rapporti con il padre e ad accettare l'incarico di reverendo a Mandeville, in Giamaica, nel 1817.

---

14 Esiste un ritratto della famiglia Bridges realizzato dal pittore John Constable a Lawford Place (Essex) nel 1804, probabilmente un omaggio del pittore per una delle sorelle Bridges. Il dipinto oggi è conservato alla Tate di Londra (inv. N06130).

15 All'epoca, Gretna Green era una località famosa per i matrimoni riparatori. La regolarizzazione ufficiale delle nozze avverà a St George Hanover Square il 3 marzo 1816, con la testimonianza di "F Brooks", quasi certamente sua sorella Frances. Brennan, G., *George Wilson Bridges, Profile & Legacies Summary, 1788 - 20th Sep 1863* in *Database of the Legacies of British Slave-ownership*, Centre for the Study of the Legacies of British Slave-ownership UCL – University College London: https://www.ucl.ac.uk/lbs/person/view/11365 (cons. il 18/03/2019).

Bridges aveva trascorso i successivi 20 anni nell'isola caraibica, soprintendendo alle parrocchie di Manchester e poi, dal 1823, di St. Ann. Il suo lavoro da curato si era rivelato particolarmente redditizio, anche grazie ai numerosi battesimi a pagamento effettuati sugli schiavi giamaicani. Il reverendo si era anche espresso con forza sul tema dell'emancipazione e la schiavitù, schierandosi decisamente a favore della tratta in diverse pubblicazioni, come *A Voice from Jamaica; in reply to William Wilberforce* (1823) e *The Annals of Jamaica* (1828). La violenza delle sue parole (e non solo quelle), come la sua continua opposizione alla comunità battista e metodista, avevano reso il reverendo Bridges uno dei principali obiettivi degli attacchi dei giornalisti contemporanei che si battevano per l'abolizione della schiavitù.[16]

Nel 1834 si era separato dalla moglie, che quell'anno era ritornata in Inghilterra con uno dei figli, lasciando le altre tre figlie e il neonato William con Bridges. Solo alcuni mesi dopo, il reverendo aveva seguito la moglie in cerca di una riconciliazione e per riportare in Inghilterra la maggiore delle sue figlie, che stava compiendo in madrepatria in suoi studi. Tuttavia, dopo una permanenza di circa un anno in Irlanda presso il vecchio governatore della Giamaica, il II conte di Belmore, Bridges era ritornato solamente con i figli nell'isola caraibica.

A seguito di un tragico incidente in mare, avvenuto al largo del porto di Kingston il giorno di Capodanno del 1837, Bridges aveva perso le sue quattro figlie. Il reverendo aveva successivamente deciso di lasciare definitivamente la Giamaica per il Canada dove, assieme al figlio più piccolo, William (sopravvissuto alla disgrazia), si era stabilito sulle sponde del Rice Lake vicino Peterborough.

Nel 1842, a causa delle delicate condizioni di salute di William, i due avevano lasciato il Canada per tornare in Inghilterra[17]. Qui Bridges sarebbe stato nominato parroco della Chiesa di St. Giles a Maisemore nel Gloucestershire, anche per

16 Sono diversi gli episodi che riguardano la violenza fisica e verbale del reverendo nei confronti degli schiavi che gli varranno questo ruolo, sia in Giamaica che in patria. Per approfondire questo aspetto si consiglia la lettura della sua scheda nel *Database of the Legacies of British Slave-ownership* dell'UCL di Londra (Brennan, G., ivi.).

17 Secondo alcune fonti per il viaggio di ritorno in Europa, Bridges e figlio faranno tappa a Palermo, Napoli e Malta. Sumner, I. (2008), *Bridges, Reverend George Wilson,* in Hannavy, J. (a cura di)**,** *Encyclopedia of nineteenth century photography*, vol. I, Routledge, New York, pp. 210-212.

permettere al figlio di completare i suoi studi. Proprio grazie ad un compagno di scuola del figlio[18], Bridges era entrato in contatto con la famiglia Talbot e aveva ottiene le prime copie di *The Pencil of Nature*[19]. In una lettera al marito (del 10/12/1845), Costance Talbot racconta dell'incontro con il reverendo:

« *Lady Elisabeth* [madre di Talbot] *has shewn the Pencil of Nature & a few detached things to Mr Bridges & Caroline* [Edgcumbe, sorellastra di W.H.F. Talbot] *shewed him her collection of Mount Edgcumbe views – He admired & conversed about them & seems anxious for instructions – but has evidently little notion of setting about it & no idea whatever of the difficulties – We all like Mr B. very much* »[20].

Estremamente incuriosito dalla nuova tecnologia, il reverendo aveva iniziato una lunga corrispondenza con William Henry Fox Talbot, il quale, dopo un'iniziale reticenza, aveva accettato di insegnargli il procedimento.
Nel dicembre 1845, Bridges si era recato a Lacock Abbey dove il cameriere e assistente di Talbot, Nicolas Henneman, gli aveva fornito alcune istruzioni di base e della carta sensibilizzata, aiutandolo nella realizzazione dei suoi primi calotipi. Poco dopo, il 21 gennaio 1846, Bridges era partito alla volta di Parigi per acquistare un apparecchio fotografico da Charles Chevalier[21] in vista di un "periplo fotografico" nel Mediterraneo che avrebbe toccato Malta, Sicilia, Grecia, Costantinopoli, Siria, Terra Santa ed Egitto, e sarebbe durato 7 anni.

Al suo ritorno in Inghilterra, oltre ad occuparsi della distribuzione e vendita della

18 Si tratta di William Henry, il figlio di Lord Valletort, III conte di Mount Edgcumbe, e della sorellastra di Fox Talbot, Caroline. Queste relazioni sono confermate da alcune lettere inviate a Talbot nel mese di dicembre 1845 da Atwoood Henry Adams Sergison (Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)*, n. 5459) e la madre Elisabeth Feilding (Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)*, n. 5482).
19 Talbot, W. H. F. (1844 - 1846), The *pencil of nature,* Longman, Brown, Green & Longmans, Londra.
20 Vedi Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5461
21Vedi la lettera che Bridges invia a Talbot da Parigi il 02/02/1846. Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5551.

grande collezione di fotografie realizzate durante il viaggio, era stato eletto membro del primo consiglio della *London Photographic Society*[22] e si era dedicato alla sua carriera ecclesiastica, prima come segretario del vescovo di Gloucester e Bristol, James Henry Monk, e successivamente come vicario della chiesa di St. John a Beachley.

In seguito alla morte della moglie Elisabeth, nel 1862, Bridges aveva pubblicato *Outlines and Notes of Twenty-Nine Years: 1834-1862*, sui 29 anni passati senza di lei. Il 20/09/1863 a Beachley, chiedendo di essere seppellito accanto alla moglie.

Collocazione opere fotografiche

The British Library (Londra, GB), National Science & Media Museum (Bradford, GB), Bodleian Libraries (Oxford, GB), J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA), Metropolitan Museum of Arts (New York, NY, USA), Smithsonian Institution's National Museum of American History (Washington D.C., USA), Houghton Library, Harvard University (Cambridge, MA, USA), National Gallery of Canada (Ottawa, CAN), Canadian Centre for Architecture (Montreal, CAN), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA).

Bibliografia

Chazal, G., a cura di (2010), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Brettel, R. R., a cura di (1984), *Paper and light: the calotype in France and Great Britain, 1836-1870*, David R. Godine, Boston.

22 Compare come membro nel 1853, ma non parteciperà a nessuna esposizione dell'associazione. *The Journal of the Photographic Society,* Vol. I, N. 1 (03/03/1853), Taylor and Francis, Londra. p. 5: https://archive.rps.org/archive/volume-1/717597 (cons. 14/02/2021)

Bridges, G., W. (1814), *Alpine Sketches, comprised in a short tour through parts of Holland, Flanders, France, Savoy, Switzerland and Germany during the summer of 1814 by a member of the University of Oxford,* Longman, Hurst, Rees, Orme and Brown, Londra.

Bridges, G., W. (1823), *A Voice from Jamaica; in reply to William Wilberforce*, Longman, Hurst, Rees, Orme and Brown, Londra.

Bridges, G., W. (1828), *The Annals of Jamaica,* voll. I-II, John Murray, Londra.

Bridges, G., W. (1852 ca.), *Selections from Seventeen-Hundred Genuine Photographs*, *(Views - Portraits - Statuary – Antiquities) Taken around the Shores of the Mediterranean Between the Years 1846-1852, With, or Without, Notes, Historical and Descriptive by a Wayworn Wanderer,* Mary Hadley, Cheltenham.

Lassam, R. E., Gray, M., (1988), *The romantic era: reverendo Calvert Richard Jones 1804-1877, reverendo George Wilson Bridges 1788-1863, William Robert Baker di Bayfordbury 1810-1896: il lavoro di tre fotografi inglesi svolto in Italia nel 1846-1860, usando il procedimento per calotipia (talbotipia)*, Alinari, Firenze.

Militello, P., (2018), *Il Grand Tour "talbotipico" del reverendo George Wilson Bridges (1846-52)*, in *Storie Mediterranee, Destini di uomini e cose tra XV e XIX secolo*, Carocci, Roma, pp.93-116.

Sumner, I. (2008), *Bridges, Reverend George Wilson,* in Hannavy, J. (a cura di), *Encyclopedia of nineteenth century photography*, vol. I, Routledge, New York, pp. 210-212.

Taylor, R., Schaaf L. J. (2007), *Impressed by Light: British Photographs from Paper Negatives, 1840-1860*, The Metropolitan Museum of Art, New York; National Gallery of Art, Washington; Yale University Press, New Haven – London.

Sitografia

Brennan, G., *George Wilson Bridges, Profile & Legacies Summary, 1788 - 20th Sep 1863* in *Database of the Legacies of British Slave-ownership* (dal 2009), Centre for the Study of the Legacies of British Slave-ownership UCL – University College London: https://www.ucl.ac.uk/lbs/person/view/11365 (consultato il 18/03/2019)

Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)*, University of Glasgow, De Montfort Leicester University: http://foxtalbot.dmu.ac.uk/index.html (cons. il 17/02/2021).

Schaaf, L., a cura di, (dal 2015), *The Talbot Catalogue Raisonnée, Bodleian Library*, University of Oxford: https://talbot.bodleian.ox.ac.uk/ (cons. il 17/02/2021).

Gustave Eugène Chauffourier

(1845-1919)

Fotografo professionista francese

Biografia

Gustave Eugène (ma il secondo nome sembra essere in realtà Emile) Chauffourier nasce Batignolles, nei dintorni di Parigi, dove probabilmente aveva appreso i primi rudimenti della fotografia. Ancora giovanissimo, intorno al 1862, si era trasferito a Palermo[23].

Nel capoluogo siciliano iniziava la sua attività come fotografo, in società con il connazionale Perron con cui aprì lo studio di *Photographie Parisienne* in via Bottaj n.36, per poi fondare alcuni anni dopo lo *Stabilimento Fotografico Chauffourier & Girgenti* con un fotografo locale. Di questo studio si conoscono diversi ritratti di famiglie nobiliari palermitane[24] e la serie che documenta i lavori di costruzione della linea ferrata Palermo-Vallelunga (1879-1885) realizzata su commissione delle Ferrovie Sicule[25].

Nel 1869, Chauffourier aveva sposato in prime nozze Maria Angelica Agnello con la quale, l'anno seguente, avrebbe avuto un figlio, Amedeo[26]. In seguito al

---

23 La data di arrivo a Palermo e la professione di fotografo è attestata da una nota ritrovata negli Archives Diplomatiques de Nantes*: PALERME (Consulat), Affaires particulières: Gustave Emile Chauffourier: certificat de résidence à Palerme depuis 1862 (s.d.)*, inv. 505PO/1/36.
Trascrizione: *"Chauffourier (Gustave Emile) / né à Paris (Battignolles le 19 [xxx] 1845. / Photographe_ à Palerme depuis juin 1862. / Celibataire_ pour sa demande et connaissance personnelle".*

24 Alcuni ritratti dei giovani Florio sono parte della collezione privata Mirisola (si veda Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo,* Lanterna Magica, Palermo), mentre altri sono conservati presso il CRICD nel fondo Arezzo di Trifiletti. Nello stesso fondo è stata ritrovata anche una fattura dello stabilimento (ancora non inventoriata) da cui si possono estrapolare alcuni prezzi (3 lire per la lastra negativa di un ritratto e 50c. a copia per approvazione).

25 Non è chiaro quale sia stato il contributo di Chauffourier alle riprese, dato che in quel periodo il fotografo si stava trasferendo definitivamente a Roma. Alcune immagini di questa serie sono state pubblicate in Ivi, pp. 176-177, mentre un'altra è stata ritrovate negli archivi dell'ICCD (Fondo Beccarini, inv. CB000080).

26 Notizie fornite da un discendente del fotografo francese, Vito Reyes Perrotta, che ci ha informato anche del triste destino di numerose lastre fotografiche che erano state lasciate dallo Chauffourier alla famiglia di Palermo, andate irrimediabilmente distrutte. È stato possibile confermare queste informazioni verificando nei registri di matrimoni e nascite dell'Archivio di stato civile conservati presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana di Palermo, nei quali, spesso, sia il nome che il cognome di nome di Chauffourier vengono riportati scorrettamente. Nei registri appare anche un Amelia Chauffourier, plausibilmente la sorella maggiore di Gustave con cui era giunto

fallimento del matrimonio e la separazione dalla moglie, il fotografo aveva deciso di abbandonare Palermo verso la fine del 1870, anno in cui si era spostato a Napoli. Qui otteneva dalla Soprintendenza Generale un permesso di un anno per entrare gratuitamente al Museo Nazionale[27], probabilmente per fotografare le collezioni archeologiche.

Terminato il progetto napoletano, Chauffourier aveva deciso di trasferirsi a Roma in via definitiva, nello studio di Carlo Baldassarre Simelli, in via del Corso n.509. Del Simelli, il francese avrebbe rilevato numerosi negativi, poi integrati nel suo catalogo (alcuni di questi sono parte del fondo Chauffourier conservato al Museo di Roma).

Immatricolato presso l'Ambasciata di Francia a Roma da almeno il 1873[28], Chauffourier si era successivamente risposato con Filomena Foschi di Narni, da cui avrà 4 figli: Ada (1880), Ginevra (1883), Pietro (1888) e Emilio (1894). Quest'ultimi avrebbero poi proseguito l'attività del padre nel campo della fotografia e dell'editoria[29].

Su alcune riviste sarde sono state anche ritrovate alcune tracce del fotografo francese: su "Avvenire di Sardegna" del 1882, risulta attivo a Cagliari un G.E.

---

a Palermo, che aveva sposato E. Reyes nel 1867.
Si riportano di seguito le voci riguardanti il fotografo e la sua famiglia in:
1.Archivio dello stato civile (1892), *Indice dei matrimoni pel decennio 1866-75*, Stab. Tipografico Virzì, Palermo:
"Agnello M. Angelica – Emanuele. Favazzi M. Angelica – Città – 25 giugno 1869 – v. 13 – n. 460 – Chauffourier Gaetano" (p.5)
"Chauffaurrier Amelia – Giuseppe – Gayot Maria – Città – 1 agosto 1867 – v.5- n.525 – Reyes E. Chauffaurrier Gaetano – Giuseppe – Gayot Maria - Città – 25 giugno 1869 – v. 13 – n. 460 – Agnello M." (p. 113)
2. Archivio dello stato civile (1891), *Indice delle nascite pel decennio 1866-75*, Stab. Tipografico Virzì, Palermo:
"Chauffeurier Amedeo – Gustavo – Agnello M. Angela – 10 aprile 1870 – Città – v. 47 – n.1975" (p. 83).
27 Permesso del 9/12/1870. Cavazzi Paladini, L., (1977) *G.E. Chauffourier e il fondo omonimo dell'archivio comunale*, in "Bollettino dei musei comunali di Roma", Anno XXIV, p.89-100.
28 Come compare in un certificato richiesto dallo stesso Chauffourier nel 1915. Ivi, p.92.
29 Nel 1919 apriranno un negozio a Piazza di Spagna, 56 *"The Tourist's shop, Pietro Emilio Chauffourier Photographer Editors".* Saranno loro a creare il marchio EPC ed a numerare i negativi del padre che venderanno nel 1953 all'Archivio Comunale di Roma (300 lastre negative più diversi positivi probabilmente realizzati successivamente da Pietro, ed oggi conservati presso il Museo di Roma) e nel 1960 agli Archivi Alinari (circa 5000 lastre).

Chaffouriez presso la *Fotografia Americana* di via Manno n. 29, studio che viene citato anche su "Vita Cagliaritana" del 12 maggio 1901[30].

Il 1° maggio 1883 l'Ambasciata di Francia aveva rilasciato un passaporto a Chauffourier e la moglie per l'Austria, la Serbia, la Bulgaria, la Romania, la Turchia e la Russia: è l'inizio di un viaggio come fotografo itinerante nei Balcani.

Al suo ritorno, avvenuto intorno al 1893[31], il fotografo francese aveva aperto un altro studio a Roma in Via S. Giuseppe Capo le Case n.2, poi spostato in Via Pompeo Magno n.3 A (fra fine '800 e primi del '900), in via degli Scipioni 262 (dopo il 1910) e infine in Via Tacito 7, dove si era spento il 26/09/1919[32].

Della produzione del fotografo francese non è mai stato realizzato un catalogo a stampa, quindi non è possibile un riscontro preciso fra la produzione effettiva ed il materiale conservato fra archivi e collezioni private, inoltre, fino ad ora, non sono state ritrovate delle foto realizzate durante il viaggio in est Europa.

Il fondo romano, acquisito nel 1958 ed oggi conservato presso il Museo di Roma, è costituito da 297 negative su vetro[33] di vedute di Roma nella seconda metà del XIX sec., una serie di obiettivi donati dalla famiglia e varie stampe positive realizzate da Pietro intorno al 1950[34].

La numerazione progressiva (da 65 a 973) incisa sulle lastre o apposta su un'etichetta non segue un ordine cronologico o per soggetto, probabilmente venne realizzata a posteriori dai figli del fotografo per dare un set unitario di vedute di Roma.

---

30 Informazioni fornitemi gentilmente dalla dottoressa Giulia Aromando che ha recentemente effettuato delle ricerche sull'immagine fotografica della Sardegna tra Ottocento e Novecento, per la sua tesi di dottorato dal titolo "*Per una storia dell'identità visuale in Sardegna: l'immaginario fotografico tra il 1860 e il 1911*" (21/01/2020).
31 Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie,* cit., pp. 223-224.
32 Cavazzi Paladini, L., (1977), *G.E. Chauffourier e il fondo omonimo dell'archivio comunale*, cit., p.93.
33 Per lo più sono lastre al collodio (soltanto una quarantina sono al bromuro d'argento) di formato 21x27. Archivio Comunale di Roma, Fondo Chauffourier, invv. XD [1841-1778].
34 Non tutte le foto del fondo sono attribuibili a Chauffourier in quanto scattate prima del 1871-72 (ovvero durante la permanenza del fotografo francese a Palermo e Napoli) e successivamente integrate nel repertorio del fotografo: con grande probabilità gli scatti sono da attribuire a Carlo Baldassarre Simelli.

Il resto dell'archivio, venduto nel 1960 alla ditta Alinari, comprende una serie di vedute, riprese di monumenti ed opere d'arte, scene di genere realizzate in diverse città italiane: Napoli, Paestum, Amalfi, Pozzuoli, Ischia, Sorrento, Caserta, Pompei, Salerno, Foggia, Roma, Pisa, Firenze e Palermo.

Collocazione delle opere fotografiche

Archivio Fotografico Comunale (Roma, ITA), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Rijksmuseum (Amsterdam, NL), Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana (Palermo, ITA), Kunsthistorisches Institut (Firenze, ITA), Fondazione Zeri (Bologna, ITA), Biblioteca dell'Archiginnasio (Bologna, ITA), Musée d'Orsay (Parigi, FR), INHA - Bibliothèque J. Doucet (Parigi, FR), Biblioteca Vallicelliana (Roma, ITA).

Bibliografia

Becchetti, P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia,1839-1880*, Quasar, Roma.

Bollati, G. Gernsheim, H., Palazzoli, D. (1979), *Fotografia italiana dell'Ottocento*, [Catalogo della mostra tenuta a Firenze, Palazzo Pitti: ottobre - dicembre 1979, e Venezia, Ala Napoleonica: gennaio - marzo 1980], Electa Editrice/Edizioni Alinari, Milano/Firenze.

Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione.

Cartier-Bresson, A., Maffioli, M., a cura di (2006), *Una storia della fotografia italiana nelle collezioni Alinari 1841- 1941*, Alinari, Firenze.

Cavazzi Paladini, L., (1977) *G.E. Chauffourier e il fondo omonimo dell'archivio comunale,* in "Bollettino dei musei comunali di Roma", Anno XXIV, p.89-100.

Di Dio, M., Mirisola, V., (2002), *Sicilia ottocento: fotografi e Grand Tour,* Gente di Fotografia - CRICD, Palermo.

Margiotta, A., Tozzi, S. (1999), *Rome au XIXe siècle: photographies inédites 1852-1890*, Fratelli Palombi, Roma.

Mirisola, V. (2008), *Era Palermo, Immagini e Collezionismo*, Lanterna Magica Edizioni, Palermo.

Ferrier père, fils et Soulier

(1859-1864)

come Ferrier père, fils, Soulier, M. Léon et J. Lévy (1864-1872)

Società parigina specializzata in stereoscopia su vetro

Storia

Le vicende della società Ferrier père, fils et Soulier, e della sua collezione, iniziano con Claude-Marie Ferrier (1811-1889). Originariamente disegnatore, probabilmente si dedicò alla fotografia a pochi anni dall'invenzione di Daguerre, specializzandosi presto stereoscopia. Era stato proprio lui l'autore dei dagherrotipi stereoscopici (le prime vedute stereoscopiche di Parigi) con cui Sir David Brewster aveva presentato il suo apparecchio per la visione di fotografie stereoscopiche[35] all'Esposizione universale di Londra del 1851 (di cui, Ferrier era anche uno dei fotografi ufficiali)[36].

Nel 1859, introduce nella ditta anche il figlio Jacques- Alexandre (1831-1911) e il Charles Soulier (prima del 1810-dopo 1876) con cui fonda la società *Ferrier père, fils et Soulier.*

Soulier era un pittore su vetro e professore di disegno a Beauvais che, già dal 1847 si era interessato agli esperimenti di Abel Niépce de Saint-Victor (1805-1870) con l'albumina su vetro. Intorno al 1853 aveva registrato una serie di brevetti per la realizzazione e la colorazione di stereoscopie su vetro in associazione con Athanase Clouzard. In seguito alla dissoluzione della società con Clouzard, Soulier si era associato con i Ferrier portando nella loro collezione le circa 1200 lastre prodotte fino a quel momento.

35 Stockhammer, L. (1913), *La Stéréoscopie rationnelle. 2e édition, revue et augmentée,* Parigi, Charles-Mendel.
36 Claude Marie Ferrier, assieme a Frédéric von Martens, aveva documentato tutta l'esposizione. La loro documentazione era stata poi raccolta nel volume *Exhibition of the works of industry of all nations 1851: reports by the juries on the subjects in the thirty classes into which the exhibition was divided*, (1851), Vol. II, Spicer Brothers, Londra.

Membri attivi della *Société française de photographie,* parteciperanno a diverse esposizioni dell'associazione sia singolarmente[37] che come società (nel 1861[38] e 1863[39]).

La società arrivò ad impiegare più di 15 impiegati, sviluppandosi a livello industriale. Con un enorme catalogo di vedute, realizzate, commissionate o acquistate in tutto il mondo, era diventata una delle principali ditte di stereoscopie su vetro dell'epoca. Molte delle fotografie della società parigina erano state acquistate e commercializzate anche da altre ditte, come la London Stereoscopic Company, la *Maison Gaudin Frères*[40] e altri fotografi, come Henri Le Lieure[41], che difficilmente davano indicazioni sul loro reale autore.

Nel 1864, la società passerà in mano di due degli impiegati, Moisé Léon e Isaac Georges Lévy, continuando ad esistere sotto diversi nomi: M. Léon et J. Lévy (1864-1872), J. Lévy & Cie. (1872-1895), Lévy et ses Fils (1895-1920), Lévy et Neurdein réunis (1920-1932), Compagnie des Arts Photoméchaniques (1932-1969). La collezione verrà infine acquistata dall'agenzia *Roger Viollet, Parisienne de Photographie* nel 1969.

---

37 Sia A. Ferrier che C. Soulier partecipano già alla prima mostra della SFP (la prima di una lunga serie):
"ALBUMINE.
L'albumine est représentée, à notre Exposition, par MM. Bayard, Fortier, Renard, Ferrier, Humbert de Molard, Eug. Constant, Soulier et Clouzart. […]
Parmi les photographes qui oui tiré de l'albumine le meilleur parti , nous devons citer aussi en première ligne M, Ferrier. Les épreuves positives sur verre albuminé qu'il a exposées, au nombre de trois, et particulièrement sa vue de l'arc de Constantin, a Rome, sont d'une réussite parfaite; on peut en dire autant de ses épreuves microscopiques destinées au stéréoscope; on ne saurait rien voir de plus fin, de plus complet.
MM. Soulier et Clouzart ont exposé des épreuves analogues et également remarquables. Leur grande vue du Louvre mérite, comme leurs épreuves stéréoscopiques , d'être mentionnée".
Rapport sur la première exposition publique dans les salons de la Société, (1855), Société française de photographie, Mallet-Bachelier, Parigi, p. 54.
38 *Catalogue de la quatrième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les œuvres des photographes français et étrangers* (1861), Société française de photographie, Mallet-Bachelier, Parigi, p. 22.
39 *Catalogue de la cinquième exposition de la Société française de photographie: Comprenant les œuvres des photographes français et étrangers* (1863), Société française de photographie, Mallet-Bachelier, Parigi, p. 25.
40 Cfr. scheda biografica dei Gaudin Frères che segue.
41 Gran parte delle stereoscopie su vetro del fondo Henri Le Lieure conservato all'ICCD (vedi scheda fondo: http://www.fotografia.iccd.beniculturali.it/inventari/fondo/47) erano state realizzate dalla ditta Ferrier, Soulier & Levy, in moti casi la firma è nascosta probabilmente è un tentativo (per lo più ben riuscito) di appropriarsi delle immagini della FSL spacciandole per proprie. Cameron, J. B. (1996), *Henri Le Lieure: le stereoscopie in vetro* in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista,* Electa, Napoli, pp. 35-46.

Collocazione opere fotografiche

Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, FR), Bibliothèque nationale de France - Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR), Societé Française de Photographie (Parigi, FR), Musée d'Orsay (Parigi, FR), Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, fondo Le Lieure (Roma, IT), Rijksmuseum (Amsterdam, NL), Victoria & Albert Museum (Londra, GB) J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA), George Eastman Museum, (Rochester, NY, USA).

Bibliografia

Becchetti P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia 1839-1880*, edizioni Quasar, Roma, p. 102.

Cameron, J. B., Schimmelman, J. G. (2016), *The Glass Stereoviews of Ferrier & Soulier, 1852-1908*, The Collodion Press, Rochester, Michigan.

Cameron, J. B. (1996), *Henri Le Lieure: le stereoscopie in vetro* in Borghini, G. (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista*, Electa, Napoli, pp. 35-46.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l 'histoire des photographes et de la photographie*, vol.1-2, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine.

Mazza, B. (2006), *FERRIER PERE ET FILS, CH. SOULIER, le campagne fotografiche in Italia (pp.71-78) in* Fanelli, G., Orefice, G., a cura di, *Storia dell'urbanistica toscana/XII Fotografia e fotografi: architettura, città, territorio*, Kappa Edizioni, Roma.

Sánchez Gómez, C. et al. (2011), *Una imagen de España. Fotógrafos estereoscopistas franceses 1856-1867,* TF Editores, Fundación Mapfre, Madrid.

Mirisola, V. (2008), *Era Palermo, Immagini e Collezionismo*, Lanterna Magica Edizioni, Palermo.

Cataloghi

Catalogue général des épreuves stéréoscopiques de Ferrier, photographe, 8, rue Coquillière (1857), impr. de Bénard, Parigi.

Nouvelles vues d'Italie photographiées par Ferrier, 8, rue Coquillière (1859), impr. de P. Dupont, Parigi.

Excursion sur le théâtre de la guerre d'Italie, photographiée pour l'usage du stéréoscope par Ferrier père, fils et Soulier (1860), impr. de P. Dupont, Parigi.

Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur verre, de Ferrier père, fils et Soulier (1864), impr. de H. Plon, Parigi.

Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur verre et lanternes magiques, de MM. Ferrier père, fils et Soulier... MM. Léon et J. Lévy (1870), impr. de H. Plon, Parigi.

Gaudin Frères

(1842-1872)

Fotografi e editori parigini

Storia

La *Maison Gaudin Frères* era una delle più importanti aziende produttrici di materiali e prodotti fotografici di Parigi. Fondata nel 1844 dai fratelli Gaudin, Alexis, Charles e Marc-Antoine, nei due decenni successivi era diventata la principale casa editrice di vedute stereoscopiche del paese.

Marc-Antoine Augustin (1804-1880) aveva realizzato il suo primo dagherrotipo il 20 agosto 1839 con un apparecchio da lui costruito e successivamente commercializzato come "Daguerréotype Gaudin". Autore di diversi trattati sulla fotografia (tra cui uno redatto con il celebre editore Noël-Paymal Lerebours[42]), nel 1842 aveva aperto prima uno studio per ritratti e poi un laboratorio per la produzione di lastre dagherrotipiche, "L'étoile", con l'aiuto del fratello Alexis Pierre Ignace (1816-1894). Nel 1851, i due fratelli rilevarono anche il periodico "La Lumière"[43], fondato poco tempo prima dalla *Société Héliographique* per approfondire e discutere delle notizie relative alla fotografia. Alcuni anni dopo, nel 1855, Alexis aveva costituito un'altra società con l'altro fratello Charles Jacques Emmanuel (1825-1905), specializzandosi nell'edizione di vedute stereoscopiche e sfruttando ampiamente le pagine della rivista come vetrina per il loro stabilimento di rue de la Perle, 9.

Nel periodo di maggiore attività della *Maison Gaudin*, tra la metà degli anni

42 Gaudin, M. A., Lerebours, N.P. (1841), *Derniers perfectionnements apportés au daguerreotype*, Béthune et Plon, Parigi.

43 Il giornale, sotto la guida di Ernest Lacan era diventata una delle più autorevoli voci europee che dibattesse di tecnica, pratica ed estetica fotografica. Hermange, E. (1997), *"La Lumière" et l'invention de la critique photographique (1851-1860)*, in "Études photographiques", n. 1, nov. 1996, pub. Online nov. 2002: http://journals.openedition.org/etudesphotographiques/102

Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta dell'Ottocento, il loro archivio includeva (oltre ad un ampio repertorio di scene di genere e tableaux vivants) vedute stereoscopiche realizzate tra Europa e Vicino Oriente da diversi fotografi, come Claude Grillet, Charles-Marie Ferrier, Alexandre Bertrand, Henri Plaut, Jules Couppier, Soulier & Clouzard[44] ed altri operatori rimasti senza nome.

Collocazione delle opere fotografiche

Bibliothèque nationale de France – Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR), Rijksmuseum (Amsterdam, NL); Albertina Museum (Vienna, AT); J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA); George Eastman Museum (Rochester, NYC, USA).

Bibliografia

Bennici, E. (2015), *«La Sicile au stéréoscope», una collezione di Alexis Gaudin et frères, Paris* in *History of photography.org*, sezione "Open Forum" (cons. 29/06/20).

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l 'histoire des photographes et de la photographie,* Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine, vol.1, p. 468-469.

Fanelli, G. (2020), *Le vedute stereoscopiche dell'Italia edite da Alexis e Charles Gaudin (1855-1866 circa)*, in History of photography.org, sezione "Saggi e contributi" (cons. 10/08/2020).

44 *"È noto che i Gaudin attingevano per le serie da loro edite a riprese realizzate da diversi fotografi, alcuni dei quali indicati nel loro catalogo del settembre 1856 – l'unico loro fino ad oggi rintracciato - con delle lettere, quali F (Ferrier), L (?), B (Alexandre Bertrand), H (?), H.P. (Henri Plaut), G (?), J.C. (Jules Couppier), V. (?) et SC (Soulier et Clouzard)".* Fanelli, G. (2020), *Le vedute stereoscopiche dell'Italia edite da Alexis e Charles Gaudin (1855-1866 circa),* in History of photography.org, sezione "Saggi e contributi", (cons. 10/08/2020).

Fernàndez Rivero, J. A. (2013), *Eugène Sevaistre y la colección española de los Gaudin*, in *Diccionario de fotógrafos españoles, del siglo XIX al XXI,* Madrid: La Fábrica.

Pellerin, D. (1997), *Gaudin frères: pionniers de la photographie 1839-1872*, Société des amis du Musée Nicéphore Niépce, Chalon-sur-Saône.

Pellerin, D. (2001), *GAUDIN (frères),* in *Dictionnaire mondial de la photographie: des origines à nos jours,* Larousse, Parigi, pp. 234-235.

Mazza, B. (2006), *FERRIER PERE ET FILS, CH. SOULIER, le campagne fotografiche in Italia,* in Fanelli, G., Orefice, G., a cura di, *Storia dell'urbanistica toscana/XII Fotografia e fotografi: architettura, città, territorio*, Kappa Edizioni, Roma, pp.71-78.

Sánchez Gómez, C. et al. (2011), *Una imagen de España. Fotógrafos estereoscopistas franceses 1856-1867,* [Catalogo di una mostra itinerante organizzata dalla Fundación Mapfre tra il 20011-2012] TF Editores, Fundación Mapfre, Madrid.

Voigner, J. M. (1993), *Répertoire des photographes de France au dix-neuvième siècle,* Le Pont de Pierre, Chevilly-Larue.

Cataloghi e manuali

Gaudin, M. A., Lerebours, N. P. (1841)*, Derniers perfectionnements apportés au daguerreotype*, Béthune et Plon, Parigi.

Gaudin, A. (1856), *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur plaque, verre et papier de Alexis Gaudin et Frère,* H. Plon, Parigi.

Richard Calvert Jones

(1802 – 1877)

Reverendo, musicista, matematico, fotografo e pittore britannico

Biografia

Richard Calvert Jones nasce a Swansea, in Galles, il 4 dicembre 1802.

Frequenta l'Oriel College di Oxford dove incontra quello che sarà l'amico di una vita, Christopher Rice Mansel "Kit" Talbot (1803-1890), cugino di William Henry Fox Talbot, l'inventore del calotipo.

Molto portato per il disegno e la pittura, Calvert Jones aveva una spiccata sensibilità artistica che sicuramente influenzò il suo approccio alla fotografia. Abile utilizzatore della camera lucida, era stato immediatamente incuriosito dai primi procedimenti fotografici. Jones aveva iniziato infatti a sperimentare con il dagherrotipo[45] ed il *photogenic drawing process*[46] già dal 1839, a poche settimane dalla loro comunicazione[47], arrivando a padroneggiare diverse tecniche e ad approfondire le sue conoscenze fotografiche anche al di là della manica[48].

---

45 Si procurerà una camera per dagherrotipi lo stesso 1839, sperimentando ampiamente con la nuova tecnologia. Il suo unico dagherrotipo noto, una lastra raffigurante il Margam Castle del 9 marzo 1841, è conservato alla National Library of Wales, inv. 99390065702419 (cons. 21/01/2021).

46 Il processo originario dei *photogenic drawings* era un semplice processo di stampa che dipendeva totalmente dall'energia della luce per la riduzione dei sali d'argento. Il calotipo invece, il più raffinato procedimento fotografico messo a punto da Fox Talbot nel 1840, si basava su uno dei concetti del dagherrotipo, quello dell'immagine latente, dove una debole esposizione alla luce veniva amplificata da uno sviluppatore chimico. Schaaf, L., J. (1990), *Sun Pictures, Catalogue Five: The Reverend Calvert R. Jones*, Hans P. Kraus Jr. Fine Photographs, New York, pp. 9-10.

47 Il 28 febbraio 1839, Charlotte Louisa Traherne scrive al cugino, Henry Fox Talbot: "*Mr Calvert Jones is quite wild about it and I dare say by this time is making experiments in Swansea for himself.".* Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 3825).

48 Durante un viaggio nel 1841, Calvert Jones e la moglie Anna si recano a Parigi, dove incontrano Jean Baptiste Biot (fisico francese che sarà uno dei maggiori alleati di talbot), François Arago (lo scienziato che aveva presentato al mondo il dagherrotipo) e Hyppolite Bayard (inventore del procedimento positivo diretto su carta con cui aveva crato i suoi *dessins photogéniques*), e acquistano una camera per dagherrotipi da Charles Chevalier, si recheranno poi in Italia per continuare il loro viaggio. Durante questa permanenza Calvert Jones e Bayard realizzeranno insieme delle prove fotografiche su carta (alcune di queste potrebbero essere le stampe su carta salata conservate nel *Bayard Album* conservato al J. Paul Getty Museum di Los Angeles (inv. 84.XO.968). Le informazioni relative a questo viaggio vengono sia dalla corrispondenza fra il reverendo e Fox Talbot (Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 4264/4250/4736/4744) e dai diari di Anne Jones (Jones, Anne Harriet James (1837-1841), *Diary of journeys to France, Germany, Italy, etc.*, voll. 1-3., Bath Central Libary, inv. MS 1010-1012).

In continuo contatto con la famiglia Talbot e costantemente aggiornato sui progressi da W. H. Fox Talbot stesso sul calotipo, Calvert Jones aveva continuato a sperimentare anche con la fotografia su carta e ad intrattenere rapporti con diversi inventori di strumenti e procedimenti fotografici, come Hyppolite Bayard[49], Antoine Françoise Jean Claudet[50] e Karl Emil von Schafhäutl[51]. Diventato un abile dagherrotipista, Calvert Jones si era presto convinto della maggiore praticità e «pittoricità»[52] dei negativi cartacei, impegnandosi maggiormente nell'apprendimento del procedimento di Talbot dal 1841 in poi, assistito dall'inventore stesso ed il suo assistente Nicholas Hennemann, con i quali aveva iniziato a discutere anche delle possibilità commerciali legate al nuovo media. Ne era nata una breve collaborazione per la realizzazione e la vendita di stampe fotografiche acquarellate intorno al 1845[53]. In questo periodo, il reverendo, oltre ad occuparsi della colorazione a mano di stampe altrui si era impegnato a fondo per migliorare anche come calotipista[54], forse anche in previsione del viaggio mediterraneo che la famiglia Jones aveva intrapreso con la famiglia di « Kit » Talbot tra il 1845 e il 1846. Dopo alcuni fruttosi mesi, trascorsi tra Francia, Malta e Italia, il reverendo aveva tentato di consolidare i suoi accordi

---

49 Hippolyte Bayard (1801–1887) era un fotografo francese, inventore di un procedimento fotografico su carta alternativo con cui si ottenevano dei positivi diretti che chiamò *dessins photogéniques.* Zannier, I. (1988), ed. 2007), *L'occhio della fotografia: Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa"*, Carocci, Roma, p. 69.

50 Antoine Françoise Jean Claudet (1797-1867), fotografo, scienziato ed inventore di diversi strumenti fotografici, fu il primo fotografo ad ottenere una licenza per l'utilizzo e la commercializzazione del dagherrotipo in Inghilterra dal 1839. Nel 1841 aprirà il primo studio per ritratti dagherrotipici a Londra e si affermerà come uno dei principali ritrattisti della alta società vittoriana. Avrà un ruolo molto importante anche nello studio e la diffusione della fotografia stereoscopica durante gli anni 1850'. Hannavy, J., a cura di (2008), *Encyclopedia of nineteenth century photography*, vol. I, Routledge, New York, pp. 302-304.

51 Dr Karl Emil von Schafhäutl (1803–1890), fisico, geologo e musicologo, studierà diversi procedimenti fotografici per ottenere positivi diretti su diversi supporti che non avranno mai un grande successo, in quanto troppo complicati da utilizzare. Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 4186/4264/4525.

52 Maffioli, M. (2010), *La promenade italienne: lieux, paysages et architectures*, in Chazal, G., a cura di (2010), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze, pp. 37-43.

53 Talbot si ispirò probabilmente ai ritratti colorati a mano da Leon Mansion venduti da A. Claudet quando propose a Calvert Jones di occuparsi dell'acquarellatura delle stampe, ma circa due anni più tardi, alcune incomprensioni relative alla vendita di queste stampe acquarellate porteranno alla fine dei rapporti commerciali fra i due. Schaaf, L., J. (1990), *Sun Pictures, Catalogue Five: The Reverend Calvert R. Jones,* cit. p.13.

54 Calvert Jones incontrerà in più occasioni Talbot e Hennemann per fare pratica con il procedimento, prima a York (luglio 1845) e poi a Lacock Abbey (settembre 1845), associando alle loro abilità tecniche la sua sensibilità artistica. Queste escursioni fotografiche incoraggeranno il reverendo a continuare le sue prove calotipiche anche in compagnia dell'inseparabile amico Kit Talbot.

commerciali con Talbot ed Hennemann, per sfruttare la grande mole di negativi raccolti durante le sue peregrinazioni.

Nel 1847, per aumentare il suo portfolio, Jones aveva infatti realizzato diverse immagini tra Inghilterra, Galles e Irlanda che lo stesso anno, insieme ad alcune immagini del viaggio nel Mediterraneo, avrebbero fatto parte dell'album *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents*.

Contestualmente, Talbot e Jones avevano avviato anche delle trattative per un accordo commerciale[55] più strutturato, ma il reverendo, ricevuta una cospicua eredità dal padre e frustrato dalle interminabili discussioni commerciali con lo scienziato ed il suo assistente, si era ritirato dall'affare durante la prima metà del 1848, per continuare a praticare la fotografia a livello amatoriale.

Nel 1853, Calvert Jones era stato eletto membro del consiglio della *Photographic Society* di Londra[56], senza però esporre nessuna delle sue fotografie alle mostre organizzate dalla società. Dopo alcuni anni, intorno al 1856, Calvert Jones apparentemente aveva interrotto ogni attività fotografica.

In seguito, si era trasferito a Bruxelles con la moglie, per poi ritornare nel Regno Unito alla sua morte, dove si era sposato nuovamente nel 1858.

Muore il 7 novembre 1877.

Collocazione delle opere fotografiche

Victoria & Albert Museum (Londra, GB), National Science and Media Museum (Bradford, GB), National Maritime Museum (Londra, GB), J. Paul Getty Museum

55 Talbot, acquistando e facendo il prezzo dei negativi realizzati da Jones in Italia e Malta fra il 1845-46 stabilisce i criteri di valore che resteranno i parametri per il giudizio sulla fotografia seguito per tutto l'800: il formato del negativo e la sua qualità tecnica, l'importanza del soggetto e l'effetto della composizione (Maffioli, M. (2010), *La promenade italienne: lieux, paysages et architectures*, in A Chazal, G. (a cura di), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze, pp. 37-43).

56 Nel *The Journal of the Photographic Society,* Vol. I, N. 1 (03/03/1853), Taylor and Francis, Londra. p. 5 (https://archive.rps.org/archive/volume-1/717597?q=jones) compaiono fra i menbri della neofondata società Richard Calvert Jones, Roger Fenton e George Bridges. Nello stesso giornale (Vol. I, N. 5, 21/05/1853) Jones, pubblicherà l'articolo *"On a binocular camera"* (p. 60-61), in cui presenta un'apparecchiatura che permetteva di ampliare l'angolo di ripresa per riprendere dei panorami.

(Los Angeles, CA, USA), Metropolitan Museum of Arts (New York, NY, USA), Hans P. Kraus, Jr. Gallery (New York, NY, USA), National Library (Aberystwyth, GB), Glynn Vivian Gallery (Swansea, GB), Royal Institution (Swansea, GB).

Bibliografia

Chazal, G., a cura di (2010), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Brettel, R. R., a cura di (1984), *Paper and light: the calotype in France and Great Britain, 1836-1870,* D. R. Godine, Boston.

Buckland, G. (1980), *Fox Talbot and the invention of photography,* D.R. Godine, Boston.

Buckman, R. (1990), *The photographic work of Calvert Richard Jones*, Science Museum, HMSO, London.

Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents,* Londra.

Hershkowitz, R. (1980), *The British photographer abroad the first thirty years*, Robert Hershkowitz LTD, Londra.

Lassam, R. E., Gray, M., (1988), *The romantic era: reverendo Calvert Richard Jones 1804-1877, reverendo George Wilson Bridges 1788-1863, William Robert Baker di Bayfordbury 1810-1896 : il lavoro di tre fotografi inglesi svolto in Italia nel 1846-1860, usando il procedimento per calotipia (talbotipia)*, Alinari, Firenze.

Schaaf, L., J. (1990), *Sun Pictures, Catalogue Five: The Reverend Calvert R. Jones,* Hans P. Kraus Jr. Fine Photographs, New York.

Taylor, R., Schaaf L. J. (2007), *Impressed by Light: British Photographs from Paper Negatives, 1840-1860,* The Metropolitan Museum of Art, New York;

National Gallery of Art, Washington; Yale University Press, New Haven – London.

Sitografia

Jones, I. M. (2001), *JONES, CALVERT RICHARD (1802 - 1877), pioneer photographer, artist and priest,* in *Dictionary of Welsh Biography,* National Library of Wales: https://biography.wales/article/s3-JONE-RIC-1802 (Cons. 20/01/2021).

Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* University of Glasgow, De Montfort Leicester University:

http://foxtalbot.dmu.ac.uk/index.html (Cons. 05/09/2018)

Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée*, Bodleian Library, University of Oxford: https://talbot.bodleian.ox.ac.uk/ (Cons. 12/10/2018)

Gustave Le Gray[57]

(1820-1884*)*

Pittore, fotografo, scienziato francese

Biografia

Personaggio cardine nella prima storia della fotografia, Le Gray era l'emblema stesso dell'artista-fotografo, anche se, nel corso della sua vita avrebbe rivestito anche i panni dello scienziato, dell'insegnante, del commerciante e dell'avventuriere.

Nato nel 1820 alle porte di Parigi in una famiglia piccolo borghese, Gustave Le Gray era destinato alla carriera notarile, tuttavia, contro la volontà paterna, a 21 anni si iscriveva all'*Ecole des Beaux-Arts*[58]. Qui era diventato allievo del pittore Paul Delaroche (1797 – 1856) e aveva sviluppato quella rete di amicizie che sarebbero state fondamentali nel corso della sua vita, come quella con Henri Le Secq (1818 – 1882) e Charles Nègre (1820 - 1880): tutti personaggi chiave per la diffusione e lo sviluppo della fotografia in Francia[59].

Nell'estate del 1843, Paul Delaroche si era ritrovato costretto a chiudere il suo atelier a causa di un tragico incidente, durante il quale uno dei suoi allievi aveva perso la vita, ed aveva deciso di trascorrere un anno a Roma, dove si sarebbe stabilito tra l'ottobre 1843 e il novembre 1844. Decisi a seguire il maestro, diversi suoi allievi si erano diretti nella città dei papi: Le Gray lo aveva preceduto, attraversando la Svizzera a piedi, nel giugno del 1843, Jean Léon Gérôme era

57 I suoi contributi sia nello studio e nello sviluppo di nuove tecniche fotografiche, fondamentali per la prima fotografia di viaggio, sia nel riconoscimento della fotografia come arte, lo hanno reso protagonista di diversi momenti storici e di numerosi sviluppi artistici relativi al mezzo fotografico. Descriverne tutte le sfaccettature in questa sede non sarebbe dunque possibile, ci si limiterà dunque a riportare una biografia sintetica ed i principali riferimenti bibliografici utili ad ulteriori approfondimenti.

58 Finora nessuna delle sue opere pittoriche giovanili sembra essere stata ritrovata, non si conosce dunque molto di quest'aspetto della sua attività sicuramente fondamentale nella formazione della sensibilità artistica del fotografo.

59 Longo, G. (2010), *Gustave Le Gray, Alexandre Dumas e Garibaldi* in "Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura", A. 22, n° 2, aprile-giugno, pp. 6-11, Kalós, Palermo.

arrivato nell'ottobre 1843, mentre Henri Le Secq li aveva raggiunti solo nell'ottobre 1844.

A Roma, Le Gray aveva incontrato Palmira Leonardi, con la quale si sarebbe sposato nel maggio 1844[60]. L'artista era rimasto in Italia fino al 1847, soggiornando anche a Firenze e Napoli.

Sempre in Italia, Le Gray aveva intrapreso le prime sperimentazioni con il dagherrotipo e, al suo ritorno a Parigi (marzo 1847), aveva realizzato degli esperimenti per registrare sulla lastra dagherrotipica le macchie solari con François Arago. Fra i suoi primi lavori con il dagherrotipo figuravano anche una serie di raffinati ritratti e la splendida riproduzione di un quadro dell'amico Jean-Léon Gérôme, *Anacréon, Bacchus et l'Amour*[61], presentato al *Salon* del 1848. Gustave Le Gray aveva partecipato anche all'*Exposition nationale des produits de l'agriculture et de l'industrie* del 1849, vincendo una medaglia di bronzo per le sue fotografie su carta. Il generale successo di queste prove gli erano valse fin da subito un'ottima reputazione, attirando i primi allievi[62] prima nel suo studio di rue Richelieu e, a partire dal 1849, nel suo atelier alle porte di Parigi (vicino la barrière de Clichy).

Instancabile sperimentatore e abilissimo tecnico, già dal 1848 si era cimentato con il negativo di carta e alcune nuove sostanze fotografiche. A partire da questi studi, fra il 1850 ed il 1854 aveva pubblicato quattro trattati tecnici sulla fotografia, tra

60 Sposati a Roma nella chiesa di San Giacomo in Augusta, la coppia avrà 6 figli, ma solo due di questi raggiungeranno l'età adulta.

61 Le Gray d'après Gérôme (1848), *Anacréon, Bacchus et l'Amour*, in Aubenas, S., a cura di (2002), *Gustave Le Gray 1820-1884,* Bibliothèque nationale de France, Parigi. Mostra virtuale al sito: http://expositions.bnf.fr/legray/index.htm (cons. 18/06/2020).

62 Tra i primi allievi figurano diversi nomi celebri per la storia della fotografia francese, tra questi Eugène Piot, Léon de Laborde, Maxime Du Camp (che prese da lui alcune lezioni di fotografia prima di partire per il suo celebre viaggio in Oriente), Henri Le Secq, Mestral (entrambi futuri partecipanti, assieme a Le Gray, della *Mission Héliographique* del 1851), Charles Nègre, Édouard Bocher, Firmin Eugène Le Dien, Victor Place, Olympe Aguado, Édouard e Benjamin Delessert, il marchese di Béranger, il visconte Vigier, John B. Greene, Félix Avril, Emmanuel Peccarère, il conte d'Haussonville, Sauveur, Girard, Jules Clément e Boissard de Boisdenier. I corsi degli anni successivi videro inoltre la partecipazione (secondo una cronologia non sempre chiara) di diversi altri allievi destinati alla notorietà, come Léon Delaporte, Léon Méhédin, Félix Nadar e suo fratello Adrien Tournachon. Aubenas, S. (2002), *Enseignement et théorie*, in Ivi.

i quali l'importantissimo *Traité pratique de la photographie sur papier et sur verre* (1850), e sviluppato due fondamentali invenzioni: il negativo su vetro al collodio (1850) e il negativo su carta cerata secca[63] (1851).

Proprio con questo procedimento, durante la *Mission Héliographique* del 1851, Le Gray aveva realizzato con Mestral le fotografie documentarie dei monumenti francesi che la *Commission des Monuments historiques* aveva richiesto a lui, Henri Le Secq, Hippolyte Bayard e Édouard Baldus dalla nel 1851[64].

Lo stesso anno Le Gray compariva tra i fondatori della *Société Héliographique* (che tre anni dopo diventerà la Société Française de Photographie) e della prima rivista specializzata nel settore "La Lumière"[65].

La notorietà di Le Gray, in seguito, era stata definitivamente sancita da una serie di incarichi come fotografo ufficiale della famiglia imperiale[66] e dall'esposizione di alcune delle sue riprese in esposizioni nazionali ed internazionali[67], che gli avevano permesso di aprire, nel 1855, un atelier al 35, boulevard des Capucines**,** un immobile in cui anche il celebre fotografo Nadar aveva il suo atelier e dove, in seguito, si sarebbero stabiliti anche i Bisson Frères e Alophe[68].

Oltre ai ritratti e le prospettive monumentali di Parigi, Le Gray si era poi dedicato meno alle sperimentazioni tecnologiche, concentrando i suoi sforzi sulla produzione di fotografie a destinazione commerciale, come la serie di *Marine*[69] che lo renderanno celebre. Per realizzare queste fotografie, scattate tra il 1856 ed

63 Brevetto depositato all'Académie des sciences il 25 febbraio 1851.
64 Mondenard, de, A. (2001), *La mission héliographique: cinq photographes parcourent la France en 1851*, cit.
65 Nel primo numero del giornale sono pubblicati lo statuto della società e la lista dei suoi primi membri, Le Gray incluso. "La Lumière", A. 1, n. 1 (09/02/1851), Parigi, pp. 1-2.
66 Tra queste commissioni, Napoleone III nel 1857 gli ordina un reportage sulle manovre militari al campo di Châlons da cui Le Gray riporterà più di 100 fotografie che saranno organizzate in album destinati agli ufficiali del campo.
67 Tra le altre l'Esposizione Universale di Londra (1851), l'Esposizione Universale di Parigi (1855), diverse mostre organizzate dalla *SFP* di Parigi (1855;1857;1859) e da altre società fotografiche in Belgio e in Gran Bretagna. Aubenas. S (2002), *Biographie,* in Aubenas, S. (a cura di), *Gustave Le Gray 1820-1884,* cit.
68 Il fotografo Alophe rilevò il fondo di Le Gray dopo la sua partenza per l'Italia, sfruttandolo a suo beneficio.
69 Aubenas. S (2002), *Les Marines,* in Ivi.

il 1858 sulle coste della Normandia, del Mediterraneo e della Bretagna, Le Gray aveva combinato in un unico fotogramma diverse esposizioni del cielo e del mare.

Le sue capacità commerciali, tuttavia, non sarebbero mai state all'altezza del suo talento come artista, fotografo e scienziato: Le Gray, infatti, si era presto trovato pieno di debiti, trovandosi costretto a liquidare la società costituita con Barnabé Louis Gabriel Charles Malbec de Montjoc, marchese di Briges, nel febbraio del 1860.

Nella speranza di ristabilire la sua situazione finanziaria, il fotografo aveva accettato l'offerta dell'amico Alexandre Dumas (1802 - 1870) che gli aveva proposto di unirsi all'equipaggio della sua goletta, in partenza per un viaggio di alcuni mesi in Oriente, originariamente pensato allo scopo di attraversare Grecia, Turchia, Siria, Palestina ed Egitto.

Ai primi di maggio 1860, l'*Emma* aveva lasciato Marsiglia in direzione del vicino Oriente, tuttavia, fu la storia a mettersi in mezzo: arrivati a Genova e apprese le prima notizie relative allo sbarco di Garibaldi a Marsala, Dumas aveva deciso di raggiungere il generale (sul quale lo scrittore aveva già ampiamente scritto[70]), a Palermo.

Intenzionati a partecipare all'impresa dei Mille, dopo aver trascorso alcuni giorni nella città siciliana, il gruppo era partito alla volta di Catania assieme alle truppe volontarie del generale Istvan Türr (1825 - 1908), per poi riprendere il mare il 7 luglio, in direzione di Malta. Il 13 luglio, in seguito di alcune incomprensioni un

70 Dumas si era interessato a Garibaldi già nel decennio precedente, dedicando un volume sulle imprese sudamericane di Garibaldi, *Montevideo ou, Une nouvelle Troie* (1850, Parigi).
All'inizio del 1860, Dumas aveva conosciuto il suo eroe a Torino e gli aveva proposto di fornirgli il suo diario per tradurlo e pubblicarlo. Garibaldi accettò di buon grado e, di rimando, sembra avesse proposto allo scrittore di partecipare alla sua impresa successiva.
Quando l'*Emma* era arrivata a Genova ad inizio maggio del 1860, si era diffusa già la notizia dello sbarco garibaldino a Marsala e la stampa aveva anche annunciato il ricongiungimento tra Dumas e Garibaldi, lasciando poco spazio di manovra allo scrittore che, anche a causa di precisi impegni editoriali (lo scrittore in quei giorni era impegnato a concludere velocemente il secondo volume delle Memorie di Garibaldi e sperava di poter trarre dalle recenti avventure un terzo volume all'opera), decise di deviare dall'itinerario originario del viaggio recandosi rapidamente a Palermo. Longo, G. (2010), *Le Gray, Alexandre Dumas e Garibaldi* in "Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura", A. 22, n° 2, Aprile-giugno, pp.6-11, Kalós, Palermo.

piccolo gruppo, di cui Le Gray fa parte, viene sbarcato definitivamente dalla goletta di Dumas, che invece avrebbe seguito l'avventura garibaldina, interrompendo definitivamente il sodalizio tra il fotografo e lo scrittore[71].

Senza più speranza di risolvere i suoi problemi finanziari con l'aiuto di Dumas, Le Gray era riuscito a farsi assumere, assieme ai compagni di viaggio Édouard Lockroy (1840 – 1913) ed il dottore Natalis Albanel, come corrispondente di "Le Monde Illustré" per seguire il conflitto tra Drusi e Maroniti in Siria.

In seguito a una brutta frattura alla gamba durante questa missione, che lo aveva costretto a fermarsi per qualche tempo, e alla notizia della condanna del tribunale per la liquidazione insoluta della società con i due figli del marchese di Bridges, Le Gray decise di stabilirsi definitivamente in Oriente: dopo aver aperto un atelier presso il tempio di Giove di Baalbek ed aver visitato Gerusalemme, si era definitivamente trasferito in Egitto.

Qui aveva cominciato a lavorare come fotografo ufficiale di Ismail Pacha[72] (che avrebbe seguito in un viaggio lungo il Nilo nel 1867) ed aveva aperto prima un atelier ad Alessandria nel 1861, per poi spostarsi al Cairo nel 1864, dove avrebbe insegnato disegno alla scuola preparatoria per l'*Ecole polytechnique* almeno fino al 1875.

Il fotografo avrebbe trascorso i suoi ultimi anni nella città egizia, dove risposò una giovane donna greca, con cui ebbe anche una figlia, nata un anno prima della sua morte, sopraggiunta il 29 luglio 1884.

Collocazione opere fotografiche

71 La separazione è la conseguenza di un furioso litigio scatenato da Émilie Cordier, la giovane amante di Dumas. Ivi.

72 Vedi l'entrata di Pachà ad Alessandria al ritorno da La Mecca tratta da una foto di Le Gray e pubblicata su "Le Monde Illustré", a.5, n. 208 (06/04/1861), Parigi.

Bibliothèque nationale de France (Parigi, FR), Musée d'Orsay (Parigi, FR), Societé Française de Photographie (Parigi, FR), Médiathèque de l'architecture et du patrimoine (Parigi FR), INHA - Bibliothèque J. Doucet, Fond Piot (Parigi, FR), Musée Carnavalet (Parigi, FR), Maison de Victor Hugo (Parigi, FR), Bibliothèque Historique de la Ville de Paris (Parigi, FR), Ecole nationale supérieure des beaux-arts (Parigi, FR), Maison de Balzac (Parigi, FR), Victoria and Albert Museum (Londra, GB), Amsterdams Historich Museum (Amsterdam, NL), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Metropolitan Museum of Art (New York, NY, USA), J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA).

Bibliografia

Chazal, G., a cura di (2010)*, Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862),* Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

De Mondenard*,* A. (2001), *La mission héliographique: cinq photographes parcourent la France en 1851*, Paris.

Le Gray, G. (1850), *Traité pratique de la photographie sur papier et sur verre*, Lerebours et Secretan, Parigi.

Longo, G. (2010), *Le Gray, Alexandre Dumas e Garibaldi* in "Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura", A. 22, n° 2, aprile-giugno, pp.6-11, Kalós, Palermo.

Parry Janis, E. (1987), *The photography of Gustave Le Gray*, The Art Institute of Chicago and The University of Chicago Press, Chicago.

Sitografia

Aubenas, S., a cura di (2002), *Gustave Le Gray 1820-1884,* Bibliothèque nationale de France, Parigi. Mostra virtuale al sito: http://expositions.bnf.fr/legray/index.htm (consultato il 18/06/2020).

Jakob August Lorent

(1813-1884)

Botanicoz, archeologo, fotografo tedesco-americano

Biografia

Jakob August Lorent nasce a Charleston, in South Carolina, ma cresce a Mannheim, in Germania, dai 5 anni in su.

Dopo aver studiato scienze naturali nella vicina Heidelberg, Lorent decide di intraprendere un viaggio di formazione in Egitto e Asia Minore, fra il 1842-43.

Spinto dai suoi interessi scientifici, aveva realizzato delle ricerche di botanica che l'avevano condotto all'individuazione di nuove specie vegetali. Contestualmente, Lorent aveva sviluppato anche una profonda consapevolezza della necessità di documentare e studiare le caratteristiche architettoniche e culturali delle antiche civilizzazioni orientali. Questo lavoro era confluito in *Wanderungen im Morgenlande während den Jahren 1842-1843*[73], un resoconto dell'esperienza in oriente che avrebbe pubblicato nel 1845.

Nel novembre 1844, Lorent era ripartito per l'oriente con l'intenzione di realizzare numerosi disegni nei luoghi visitati ma, ad oggi, nessuno di questi è stato ritrovato. Probabilmente, lo stesso Lorent non era soddisfatto dai risultati ottenuti e decise di non diffondere i disegni; forse fu proprio questo insuccesso a spingerlo a dedicarsi alla fotografia. A quel tempo, infatti, la diffusione del processo calotipico era già abbastanza vasta: secondo Bennici[74], durante una visita a Londra nel 1850, Lorent potrebbe addirittura avere incontrato l'inventore del calotipo, W. H. Fox Talbot ed appreso da lui la tecnica fotografica. Nei suoi viaggi

73 Lorent, J. A. (1845), *Wanderungen im Morgenlande während den Jahren 1842-1843,* Loeffler, Mannheim.
74 Bennici, E. (2017), *Di ritorno dall' Oriente: Jacob August Lorent in Sicilia*, in *History of photography.org*, sezione "Open Forum" (cons. 30/04/19).

successivi, tuttavia, avrebbe principalmente utilizzato la tecnica del negativo su carta cerata, sviluppato da Le Gray.

Le prime fotografie a dargli una certa notorietà erano state quelle realizzate fra nord Italia e Istria nel 1853. Le stampe positive di questi scatti, infatti, non solo erano state vendute nelle librerie di Venezia e Trieste, ma erano valsi allo studioso tedesco numerosi riconoscimenti nelle esposizioni di Monaco (1854)[75], Parigi (1855)[76], Bruxelles (1856[77], 1861[78]), Edimburgo (1856), Amsterdam (1862)[79], Londra (1862)[80] e l'unanime plauso dei contemporanei, grazie all'incredibile qualità e la finezza dei suoi grandi formati[81]. Nonostante i riconoscimenti, Lorent non si sarebbe mai dedicato a questa disciplina per fini commerciali. Avendo una copiosa rendita familiare, aveva potuto dedicarsi alla fotografia senza troppe preoccupazioni relative all'appetibilità delle sue immagini.

Di ritorno a Mannheim da Venezia nel 1858, Lorent aveva ottenuto la cittadinanza dello stato tedesco del Baden e si era iscritto alla *Société Française de*

---

75 Le fotografie italiane saranno premiate con una medaglia d'oro alla Prima Esposizione Industriale Tedesca di Monaco. Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, in Wieczorek, A., Tellerenbah, M., et al. (a cura di), *To the Holy Lands: Pilgrimage Centers from Mecca and Medina to Jerusalem. Photographs of the 19th Century from the Collections of the Reiss-Engelhorn Museums, Mannheim,* Prestel, Monaco, Londra, p. 32.

76 Lorent si aggiudica una medaglia di prima classe (argento) all'Esposizione universale di Parigi. "La Lumière", a. 5, n. 50 (15/12/1855), Parigi.

77 Lorent viene ricompensato con una medaglia (con menzione). "The Journal of the Photographic Society", vol. 3, n. 49 (22/12/1856), Londra, p. 172.

78 In quest'occasione si aggiudica una medaglia di eccellenza per le vedute della certosa di Pavia e dell'ospedale di Milano: *"M. Lorent a exposé quatre épreuves de grandes dimensions; […] personne non plus ne pratique avec autant de succès que lui le procédé si difficile et si ingrat du papier ciré"*. "La Lumière", a. 12, n. 3 (15/02/1862), Parigi.

79 Le notizie delle medaglie ricevute alle esposizioni di Edimburgo e Amsterdam sono riportate in Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, cit., p. 32.

80 *"EXPOSITION INTERNATIONALE DE LONDRES. Liste des Récompenses accordées par le Jury.* […] *Médailles* […] *Lorent (Dr), pour une magnifique série d'épreuves, large format, de grande excellence photographique"*. "La Lumière", a. 12, n. 14 (30/07/1862), Parigi.

81 Lorent utilizzerà dei negativi di grandi dimensioni (60x80) per questa serie.

Photographie, partecipando alle sue esposizioni del 1859[82], 1861[83] e del 1865[84], con delle fotografie scattate tra il 1858 e il 1865, nel corso di una serie di viaggi intorno al Mediterraneo. Allo scopo di realizzare una documentazione fotografica del patrimonio culturale di ascendenza islamica e greca a fini di studio, Lorent aveva attraversato il sud della Spagna e l'Algeria tra 1858-59, la Turchia, l'Egitto e la Nubia nel 1859-60[85] e, infine, Atene e la Grecia tra il 1860 ed il 1863[86].

Sempre nel 1863, per continuare il suo progetto di catalogazione fotografica delle culture del mediterraneo Lorent si era stabilito a Roma, ma i fotografi locali, che lo percepivano come una seria minaccia per il loro giro d'affari, lo avevano tanto ostracizzato che, poco tempo dopo, si era trovato obbligato a tornare a Mannheim a mani vuote.

Durante lo stesso anno, come riconoscimento del suo lavoro come fotografo, il

---

82 *"LORENT (Venise), MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE PHOTOGRAPHIE.*
779 — Café des Platanes, à Alger.
780 — Rue des Remparts, à Alger, (6 minutes d'exposition avec un objectif de 4 pouces ayant 30 pouces de foyer.)
781 — Intérieur de la mosquée Bu-Médine, près Tlemcen (Peu éclairé ; 2 heures d'exposition.)
782 — Cour des Lions, à l'Alhambra, à Grenade. (Exposition 30 minutes, par un temps couvert.)
783 — Chambre de l'Indaraga, à l'Alhambra (Grenade). Exposition, 3 heures ; intérieur très-sombre.)
784 — Groupe de palmiers nains: vert sombre. (Exposition,1 heure.)
785 — Détail de la maison de l'archevêque à Alger. (Exposition, 1 heure.)
786 — Marabout du jardin Marengo, à Alger. (Exposition.6 minutes.)
(Toutes ces épreuves sont faites d'après des négatifs sur papier ciré sec fourni par M. Marion)."
Catalogue de la troisième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1859), Société française de photographie, Parigi, p. 39.

83 *"LORENT (Dr.), à Mannheim, Grand-Duché de Bade. MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE PHOTOGRAPHIE.*
Épreuves positives sur papier albuminé d'après les négatifs sur papier ciré Marion.
891 — Sphinx et Pyramide à Gizch (Egypte).
802 — Façade du Temple d'Etba Simbul (Nubie).
803 — He d'Éléphantine, commencement des cataractes du Nil(Égypte).
804 — Temple de Jupiter (Athènes).
805 — Érecthion (Athènes).
800 — Tombeaux des Mamelucks au Caire (Ègypte)."
Catalogue de la quatrième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1861), Société française de photographie, Parigi, p. 35.

84 *"LORENT (Dr.), à Mannheim, (grand-Duché de Bade). MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE PHOTOGRAPHIE. De 504 à 509 Vues diverses prises à Palerme."*
Catalogue de la septième exposition de la Société française de photographie: Comprenant les œuvres des photographes français et étrangers (1865), Société française de photographie, Parigi, p. 22.

85 Lorent raccoglierà le sue fotografie in un album pubblicato l'anno seguente: Lorent, J. A. (1861). *Egitto, Alhambra, Tlemsen, Algeri*, Hogrefe, Mannheim.

86 In seguito a questo viaggio, pubblicherà nel 1862 l'album *Bilder aus Athen.*

Granduca di Baden lo aveva invitato nella sua residenza estiva sul lago Costanza: in questa occasione Lorent realizzò una serie di fotografie di Mainau, Meersburg e Konstanz.

Il richiamo dell'Oriente non aveva però tardato a farsi sentire, così il fotografo, fra novembre 1863 e il febbraio 1864, era ripartito alla volta di Costantinopoli, Rodi, Beirut, Damasco, Gerusalemme, Alessandria ed Il Cairo, in compagnia del direttore delle collezioni di antichità della collezione granducale di Mannheim, prof. Carl Borromäus Alois Fickler (1809-1871). Durante questo viaggio, Lorent aveva utilizzato la più recente tecnica del negativo al collodio secco e, per i positivi, la stampa all'albumina.

Appena pochi mesi dopo, dato che durante l'ultima spedizione non gli era stato possibile realizzate le tanto desiderate riprese, Lorent aveva deciso di ripartire per Gerusalemme tra il 2 aprile al 22 maggio 1864, in compagnia di Jakob Andriano (1801-1868), figlio del Sindaco di Mannheim e membro della Associazione di storia naturale della città.

Delle 60 fotografie originarie realizzate durante quel viaggio, che sarebbero state poi incluse nell'album donato alla Gran Duchessa Louise di Baden (ma ormai scomparso), restano solamente 36 fotografie[87] realizzate in piccolo formato (14x17), probabilmente per l'impossibilità di portare un equipaggiamento più ingombrante. Potrebbero essere legate a questo viaggio anche le fotografie di Lorent scattate tra Palermo e Siracusa.

Benché alcune notizie riportino una partecipazione all'Esposizione fotografica internazionale di Berlino del 1865 (verso maggio-agosto si conoscevano già i vincitori francesi) di Lorent con queste foto, è possibile che in questa occasione il fotografo abbia piuttosto deciso di esporre ancora una volta, le fotografie italiane

87 Secondo quanto riportato da Franz Waller, queste immagini sono conservate nelle collezioni del Ress-Engelhorn Museum di Mannheim. Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, cit., p. 36.

che, in passato, gli erano valse diverse medaglie [88].

Dal 1866, Lorent si era dedicato alla documentazione dei monumenti medievali del Württemberg: il risultato saranno i 3 volumi del *Denkmale des Mittelalters in dem Königreiche Württemberg* (Monumenti del medioevo nel regno del Württemberg) che includevano 223 illustrazioni fotografiche realizzate col collodio umido.

Dopo il 1869, si era infine trasferito con la moglie a Merano, nel sud-Tirolo, fino alla morte che avviene nel 1884.

Collocazione opere fotografiche

Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE); Ress-Engelhorn Museum (Mannheim, DE); Landesarchiv Baden-Württemberg, Dipartimento dell'archivio di stato di Karlsruhe (Karlsruhe, DE); Karlsruher Institut für Technologie (Karlsruhe, DE), Bayerische Staatsbibliothek, (Monaco di Baviera, DE).

Bibliografia

Chazal, G., a cura di (2010), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Becchetti, P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia,1839-1880,* Quasar**,** Roma.

Lorent, J. A. (1845), *Wanderungen im Morgenlande während den Jahren 1842-1843,* Loeffler, Mannheim.

Lorent, J. A. (1861). *Egitto, Alhambra, Tlemsen, Algeri*, Hogrefe, Mannheim.

Lorent, J. A. (1862), *Bilder aus Athen*, Mannheim.

Lorent, J. A. (1865), *Jerusalem und seine umgebung*, Mannheim.

88 Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, cit. p.36.

Lorent, J. A. (1866-1869), *Denkmale des Mittelalters in dem Königreiche Württemberg,* voll. I-III, Mannheim.

Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, in Wieczorek, A., Tellerenbah, M., et al. (a cura di), *To the Holy Lands: Pilgrimage Centers from Mecca and Medina to Jerusalem. Photographs of the 19th Century from the Collections of the Reiss-Engelhorn Museums, Mannheim,* Prestel, Monaco, Londra, pp. 30-39.

Zannier, I. (1997), *Le Grand Tour nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo*, Canal, Venezia, Parigi.

Sitografia

Bennici, E. (2017), *Di ritorno dall' Oriente: Jacob August Lorent in Sicilia*, in *History of photography.org*, sezione "Open Forum" : http://www.historyphotography.org/doc/Di_ritorno_dall_Oriente_Jacob_August_Lor.pdf (cons. 30/04/19).

Waibl, G., a cura di (2016), *EXHIBITION: JAKOB AUGUST LORENT: CALOTIPIE 1853-1861,* in Foto-forum Gallerie, Bolzano:

https://foto-forum.it/jakob-august-lorent-kalotypien-1853-1861/?lang=it (cons. 06/03/2021)

Alfred Nicolas Normand

(1822-1909)

Architetto e fotografo francese

Biografia

Alfred Nicolas Normand nasce a Parigi il 1° giugno 1822 da Louis Eléonore Nicolas Normand e Marie Jeanne Lecat.

Seguendo la lunga tradizione familiare di artisti ed architetti, Normand era entrato nel 1839 all'*École gratuite de dessin*[89] e in seguito, nel 1842, all'*École des beaux-arts,* dove aveva seguito sia i corsi di suo padre Louis-Eléonore, che quelli di Adolphe Marie François Jaÿ.

Vincitore del *Grand Prix de Rome* aveva soggiornato a Roma dal 1847 al 1852. Era stato proprio durante questa permanenza che il giovane architetto aveva iniziato avvicinarsi alla fotografia e fondato con Frédéric Flachéron Giron des Anglonnes, Eugène Costant, Giacomo Caneva e James Anderson la *Scuola romana di fotografia*[90].

Partito da Roma per un viaggio di formazione, l'architetto aveva visitato la Sicilia fra settembre e ottobre 1851, per poi recarsi in Grecia. Tra il 1851-52 aveva visitato il monte Athos, Atene e Costantinopoli con il pittore Dominique Papéty.

Oltre al folto gruppo di disegni, tra il suo soggiorno in Italia e questa serie di viaggi, Normand aveva realizzato circa 130 negativi.

Anche se nelle sue lettere al padre il giovane architetto si riferisce alle sue prime

89 Fondata da Jean-Jacques Bachelier nel 1767, l'*École royale gratuite de dessin, de mathématique et de sculpture d'ornement, en faveur des arts mécaniques,* cambierà nome nel 1877, diventando l'*École nationale des Arts décoratifs,* e infine, nel 1926 l'*École nationale supérieure des Arts décoratifs*.
90 Cartier-Bresson, A., a cura di (2003), *Roma 1850: il circolo dei pittori fotografi del caffè Greco,* Electa, Milano.

esperienze fotografiche con i termini *daguerréotype* o *daguerréotype sur papier,* Normand in questo periodo aveva utilizzato essenzialmente il negativo su carta cerata secca, una tecnica che era stata messa a punto in quegli anni da Gustave Le Gray[91] che risultava più pratica durante viaggi ed escursioni, in quanto permetteva di fare meno preparazioni sul momento. Normand sarebbe diventato un abilissimo tecnico: come racconta il nipote Alfred Cayla[92], si occupava di tutto, dalla preparazione e sensibilizzazione della carta, allo sviluppo e la stampa dei positivi. Come molti altri fotografi, usava spesso l'inchiostro d'india nero per apportare delle correzioni e rendere più definiti i contorni dei soggetti ripresi.

Al suo ritorno in Francia, era stato nominato ispettore dei lavori della città di Parigi sotto Victor Baltard, aveva realizzato diversi *hôtel particuliers* (tra cui un palazzo pompeiano per il principe Jérôme Napoléon), alcune opere pubbliche e si era occupato del restauro dell'Arco di Trionfo e la colonna Vendôme. In questo periodo aveva abbandonato la fotografia, per riprendere la sua attività solo nel 1885, prediligendo come tecnica la gelatina bromuro d'argento.

Attivo come fotografo almeno fino al 1891, in questi anni aveva realizzato un reportage stereo-fotografico dei funerali di Victor Hugo, era diventato membro della *Société française de photographie* nel 1888[93] e aveva scattato circa 3500 fotografie durante un viaggio compiuto fra Tunisia, Egitto, Russia, Svezia, Danimarca, Impero austro-ungarico, Svizzera, Italia e Grecia. La grande qualità della sua opera fotografica venne riconosciuta dai suoi colleghi contemporanei che lo nomineranno vicepresidente della *SFP* alcuni anni prima della sua morte, avvenuta il 2 marzo 1909 nella sua casa al 51 rue des Martyrs di Parigi.

---

91 Il *papier ciré sec* di Le Gray era molto più semplice da manipolare e permetteva una resa migliore dei mezzi-toni e un maggiore dettaglio. Per ulteriori informazioni sulla storia di questa tecnica si rimanda alla mostra online sul fotografo francese organizzata nel 2002 dalla *Bibliothèque nationale de France:* http://expositions.bnf.fr/legray/arret_sur/2/index2e.htm (cons. Il 25/02/2021).
92 Ducos, L. (2013), *Alfred-Nicolas Normand (1822-1909) Ou les leçons de Rome,* cit., p. 89.
93 *Procès-verbal de la sèance du 3 février 1888* in *Bulletin de la Societé Francaise de Photographie* (1888), vol. 4, Société française de photographie, Parigi, p. 31.

Collocazione opere fotografiche

Médiathèque de l'Architecture et du Patrimoine (Charenton-Le-Pont, FR), Musée d'Orsay (Parigi, FR), Bibliothèque municipale di Nantes - Mèdiathèque Jaques Demy, Fond Normand (Nantes, FR); Bibliothèque nationale de France - Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR); Ecole nationale supérieure des Beaux-arts (Parigi, FR), Canadian Centre for Architecture (Montreal, CAN); INHA - Bibliothèque J. Doucet (Parigi, FR), Musée des arts décoratifs (Parigi, FR), Académie de France à Rome – Villa Medici (Roma, ITA).

Bibliografia

Cartier-Bresson, A., a cura di (2003), *Roma 1850: il circolo dei pittori fotografi del caffè Greco*, Electa, Milano.

Chazal, G., a cura di (2010), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Abate, T. (2017), *«Il me faudra donc aller plus loin, et comme la Sicile n'a point encore été exploitée je crois que ce serait une assez bonne chose». La Sicilia inedita di Alfred e Paul Normand,* in "Lexicon", n. 24, p. 67-71, Caracol, Palermo.

Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l'histoire des photographes et de la photographie,* vol.1, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine.

Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione.

Brunel, G., Martinez, R. (1980), *Alfred-Nicolas Normand: architecte. Photographies de 1851-1852,* Inspection générale des musées classés et contrôlés, Parigi.

Cayla, A., Néagu, P. (1978), *Alfred Normand, Photographies d'Italie, de Grece et de Constantinople: Calotypes, 1851-52*, Grafica Gutenberg. Bergamo.

Ducos, L. (2013), *Alfred-Nicolas Normand (1822-1909) Ou les leçons de Rome,* tesi di dottorato discussa presso l'Université François – Rabelais di Tours, rel. M. Jean-Baptiste Minnaert, Tours.

Mondenard, de, A., a cura di, (1994), *Photographier l'architecture, 1851-1920: collection du musée des Monuments français,* Éd. de la Réunion des Musées Nationaux, Parigi.

Sitografia

Crosnier Leconte, M. (2020), *Normand, Alfred*, in AGORHA, banca dati dell'Institut national d'histoire de l'art, INHA, Parigi: https://agorha.inha.fr/inhaprod/ark:/54721/00281535 (cons. il 23/02/2021)

Eugène Piot

(1812-1890)

Collezionista e storico d'arte e d'archeologia, fotografo e pubblicista francese.

Biografia

Jean-Baptiste (detto Eugène) Piot era nato a Parigi l'11 novembre 1812 in seno ad una famiglia della borghesia agricola francese e aveva trascorso serenamente la sua infanzia a Tournus. Il barone Alibert, medico di Luigi XVIII e amico di famiglia, nel 1825 aveva convinto il padre di Eugène a farlo studiare in un pensionato parigino nel Marais.

Nel 1832, Eugène aveva ottenuto il suo diploma in lettere e, alla morte del padre[94], aveva ereditato una grossa fortuna. Lo stesso anno, si era definitivamente stabilito a Parigi per studiare diritto, partecipando attivamente alla vita culturale della città.

In quegli anni aveva frequentato il gruppo romantico dei *Jeunes-France*[95] e, soprattutto, Théophile Gautier con cui aveva instaurato una profonda e duratura amicizia, sviluppando sotto la sua influenza un profondo amore per l'arte, soprattutto quella italiana. Spinto da questa passione, Piot si era dedicato con dedizione al suo studio ed aveva intrapreso una serie di viaggi per sviluppare la sua personale collezione.

Da subito affascinato dalle nuove tecnologie fotografiche, già nel 1840, era stato fra i primi ad acquistare una camera per dagherrotipi in occasione di un viaggio in Spagna che aveva intrapreso quell'anno con Gautier. I risultati, tuttavia, non erano stati all'altezza delle aspettative[96] e, per il decennio successivo, Piot non

94 Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l'histoire des photographes et de la photographie*, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine, vol. 2, pp.932-933.
95 Per una definizione più dettagliata dello spirito liberale e romantico che animava il gruppo si veda Colesanti, M. De Nardis, L., Macchia, G. (1974, ed. cons. 1992), *La letteratura francese, dall'Illuminismo al Romanticismo,* Rizzoli, Milano, pp. 634-700.
96 Sainte-Marthe, B. (1992), *Les publications photographiques d'Eugène Piot*, tesi di laurea, Universitè de Paris IV Sorbonne, supervisori Bruno Foucart e Michel Frizot, Parigi.

sembra aver praticato ulteriormente questa tecnica (o quantomeno non rimane alcuna prova alcuna della sua attività fotografica).

Nel 1842, Piot aveva fondato una rivista mensile per collezionisti e amatori d'arte, *Le Cabinet de l'amateur et de l'antiquaire, revue des tableaux et des estampes anciennes, des objets d'art et de curiosité*[97], nella quale avrebbe collaborato con scrittori celebri, come Théophile Gautier e Gerard de Nerval, artisti, come Delacroix e Meissonnier, nonché con Prosper Mérimée, ispettore generale dei monumenti storici e ideatore della *Mission Héliographique*[98]. Il suo lavoro da antiquario, negli anni, gli era valso l'iscrizione a diverse società di *savantes* e il conferimento di diverse missioni istituzionali di ricerca in paesi stranieri[99].

Piot si era nuovamente interessato alla fotografia intorno al 1846, anno durante il quale si andava diffondendo anche in Francia la tecnica del calotipo su carta che, negli anni successivi, lo studioso avrebbe appreso da Gustave Le Gray e utilizzato a supporto delle sue attività di studio e dei suoi progetti editoriali. Tra questi *L'Italie Monumentale* (pubblicata parzialmente tra 1851-1853), *L'Acropole d'Athènes*, *Temples grecs, Rome et ses environs* e *L'Élite des monuments français* (realizzati tra il 1853-1855) che avevano motivato una lunga serie di viaggi intrapresi in quegli anni tra Italia, Francia, Svizzera, Austria e Grecia.

Le fotografie realizzate in questo periodo, principalmente quelle dedicate all'architettura greca classica realizzate tra Atene, Paestum, Agrigento e Segesta,

---

97 La prima serie della rivista sarebbe stata interrotta nel 1846, per poi riprendere la pubblicazione (sempre sotto la direzione di Piot) tra il 1861-1863.

98 Avviata nel giugno 1851, la *Mission Héliographique* fu un'iniziativa della *commission des Monuments historiques*. animata da Prosper Mérimée. Si tratta della prima campagna fotografica istituzionale volta alla documentazione dei monumenti storici francesi con finalità conservative (per un totale di 175 monumenti, principalmente d'epoca classica e medievale, selezionati tra quelli più bisognosi d'interventi di restauro), che venne affidata a Édouard Baldus, Hippolyte Bayard, Henri Le Secq, Gustave Le Gray e Mestral. Sembra che lo stesso Piot fosse stato inizialmente preso in considerazione per questo progetto. Per maggiori informazioni consultare Mondenard, de, A. (2001), *La mission héliographique: cinq photographes parcourent la France en 1851*, Éditions du Patrimoine, Parigi.

99 Nel 1842 viene nominato membro della *Société royale des antiquaires de France*, mentre nel 1846 entra nella *Société pour la conservation et la description des monuments historiques de France.* Tra il 1846 e il 1847 verrà inviato in Italia a più riprese sia dalla *Direction des Beaux-Arts* che dal ministero dell'interno in quanto esperto antiquario. Piot, C. (2010), *Piot, Eugène*, ad vocem, in Sénéchal, P., Barbillon C. (a cura di), *Dictionnaire critique des historiens de l'art actifs en France de la Révolution à la Première Guerre mondiale, ,* edizione digitale INHA, Parigi.

gli erano valse una medaglia di prima classe all'*Exposition Universelle* di Parigi del 1855[100].

Iscritto tra i primi membri della *Société Héliographique,* e successivamente della *Société Française de Photographie,* Piot aveva esposto queste fotografie anche in occasione della seconda[101] e la terza[102] mostra organizzate dall'associazione tra il 1856 e il 1859.

Non avendo ottenuto il successo commerciale sperato con le sue pubblicazioni, nonostante riconoscimenti ed esposizioni, Piot aveva infine deciso di abbandonare la fotografia.

Negli anni successivi, aveva continuato la sua carriera dividendosi fra impegni istituzionali, come capo della segreteria del ministro Cavaignac, studio e collezionismo d'arte. Tra il 1861 e il 1863, oltre a dedicarsi alla seconda serie del *Cabinet de l'amateur et de l'antiquaire...,* dopo una serie di soggiorni di studio in Grecia, aveva progettato una *Histoire de la gravure* che non avrebbe mai visto la luce.

Per motivi di salute si era trasferito in Italia fra il 1864-1868, dove era stato nominato corrispondente dell'*Institut archéologique de Rome.*

Partendo direttamente dall'Italia, dal 1868 al 1881, Piot aveva realizzato una serie i viaggi in Oriente che lo avrebbero portato ad Atene, Smirne, Corfù, Cipro, Beirut, Costantinopoli, Damasco ed in Egitto. Sempre legato all'Italia, vi era ritornato a più riprese nel 1869, 1870 e 1871.

---

100 Una relazione sulle fotografie di Piot qui esposte viene pubblicata da Paul Périer (a sua volta fotografo espositore): *Exposition Universelle, 4ème article – photographes francais* in Bulletin de la Société française de photographie (1855), vol. 1, Société Française de Photographie, Parigi, pp. 222-224.

101Nel catalogo della mostra svolta a Parigi tra il 21 dicembre 1856 ed il 15 maggio 1857, Piot compare come espositore:

"*n.75 E. PIOT - rue Saint-Fiacre, 20, à Paris.*

3. Papier. (Impression au iodure d'argent) - Sept vues diverses des temples grecs de la Sicile et de l'Italie.

4. Papier. (Impression au iodure d'argent) - Sept vue diverses de monuments français."

Catalogue de la deuxième exposition annuelle des oeuvres, appareils et produits, appartenant à toutes les branches de l'art photographique (1856-57), Société française de photographie, Parigi, p. 16.

102 *Catalogue de la troisième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers* (1859), Société française de photographie, Parigi, pp. 51-52.

La sua attività successiva avrebbe poi continuato a dividersi fra il mercato dell'arte ed il suo studio, portando ad un riconoscimento tardivo delle sue ricerche sul Rinascimento italiano e l'arte classica.

Prima della sua morte, avvenuta a Parigi il 17 gennaio 1890, Piot aveva nominato l'*Académie des inscriptions et belles-lettres* suo legatario universale (che avrebbe poi creato in suo onore la *Fondation Piot* per lo studio della storia dell'arte e l'archeologia), diviso parte della sua collezione tra il museo del *Louvre* e la *Bibliothèque nationale de France* e donato una rendita annuale di 2.000 franchi all'*École des beaux-arts* per l'istituzione di un concorso artistico.

Collocazione opere fotografiche

INHA - Bibliothèque J. Doucet, Fond Piot (Parigi, FR), Bibliothèque nationale de France – Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR), Ecole nationale supérieure des Beaux-arts (Parigi, FR), J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Rijksmuseum (Amsterdam, NL).

Bibliografia

Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi.

Bonnaffé, E. (1890), *Eugène Piot*, E. Charavay, Parigi.

Chazal, G., a cura di (2010)*, Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Jammes, A., Parry Janis, E. (1983), *The art of French calotype: with a critical dictionary of photographers, 1845-1870*, Princeton University Press, Princeton, N.J.

Piot, C. (1998-1999) *Eugène Piot, amateur d'art et collectionneur*, tesi di DEA,

supervisori Jean Guillaume e Daniela Gallo, Université Paris IV Sorbonne, Parigi.

in

Serena, T., (2015), *Eugène Piot e L'Italie monumentale (1851/1853). La fotografia fra documento et égotisme* in "RSF - Rivista di Studi di Fotografia", n.1, Firenze University Press, Firenze, pp. 26-47.

Sitografia

Piot, C. (2010), *Piot, Eugène*, ad vocem, in Sénéchal, P., Barbillon C. (a cura di), *Dictionnaire critique des historiens de l'art actifs en France de la Révolution à la Première Guerre mondiale*, edizione digitale INHA, Parigi: https://www.inha.fr/fr/ressources/publications/publications-numeriques/dictionnaire-critique-des-historiens-de-l-art/piot-eugene.html (cons. 07/02/2020).

Robert Rive
(1817-1868)

Fotografo professionista prussiano

Biografia

Fondatore di uno dei più rinomati stabilimenti fotografici di Napoli nella seconda metà del XIX secolo, Robert Rive era nato a Breslavia (oggi Wrocław in Polonia, ma all'epoca appartenente al Regno di Prussia) nel 1817[103], in seno ad una numerosa famiglia ugonotta francese. A partire dal 1844 i Rive si erano spostati senza sosta, stabilendosi prima a Vienna, poi in Nord America, per infine stabilirsi a Napoli intorno al 1850[104].

In quegli anni, Robert aveva aperto con il fratello Julius Otto (1828-1888), il suo primo atelier in Palazzo Serracapriola in Riviera di Chiaia 215, poi spostato in vico Carminello, sempre in Riviera di Chiaia 58[105]. Nonostante la prima notizia

---

103 Per molti anni sono rimaste incerte le date di nascita e morte del fotografo prussiano, tuttavia, in una recente pubblicazione dello studioso Giovanni Fanelli è stato riportato un documento relativo al funerale di Robert Julius Rive, conservato presso l'archivio della Comunità Pastorale Luterana di Napoli [Ufficio Pastorale Luterano, Napoli: *Registro anagrafico TS16/B33 (1864-1889)*] in cui sono riportate date e luoghi di nascita e di morte, rispettivamente il 27 marzo 1817 a Breslavia e il 30 marzo 1868 a Torre del Greco. Riportiamo di seguito la trascrizione del documento:
"Beerdigung N.° 68
Evangelische Kirche in Neapel. /
Am Dreizigsten März 18 Acht und Sechszig /
um [?] Uhr [?] ist in Torre del Greco /
mit Tod abgegangen: /
Robert Julius Rive, Sohn von Ernst Rive /
und Frau Maria, geb Bjohmann [?], /
geboren in Breslau /
den 27. März 1817. /
Es ist beerdigt worden im Kirchhofe der evangelischen / Geisten in S.ta Maria della Fede zu Neapel.".
Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive,* in History of photography.org, sezione "Fotografi", PT. I, p.33
104 Come ricorda Richard Robert Rive, un nipote del fotografo, sembra che Robert avesse ben otto fratelli. Era stato con almeno due di questi, Julius e Hugo (il padre di Richard), che Robert si era trasferito a Napoli in cerca di fortuna. Rive, R. R. (1960), *Lebenserinnerungen eines deutschen Oberbürgermeisters,* W. Kohlhammer, Stuttgart, pp. 9-14.
105 Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* Mauro Pagliai, Firenze, pp. 7.

dell'attività fotografica di Rive risalga solo al 1859, risulta evidente che lo stabilimento avesse costruito in quel decennio una solida reputazione, soprattutto nella riproduzione di monumenti e rovine[106].

Nel 1865 Rive, in seguito alla distruzione dell'atelier in vico Carminiello causata probabilmente dal terremoto provocato dall'eruzione del Vesuvio, apre un nuovo studio in via Toledo, 317[107]. Dopo il 1868, alla morte di Robert, lo stabilimento era stato portato avanti dal fratello Julius, pur mantenendo il suo nome, fino al 1888 quando anche Julius muore lasciando la gestione a tale G. Lembo. [108]

Lo stabilimento Rive era stato, assieme a quello di Giorgio Sommer[109], tra i primi atelier meridionali a oltrepassare i limiti regionali per dedicarsi a una estensiva raccolta di vedute fotografiche[110] che aveva incluso i principali punti d'interesse dell'intero territorio italiano già durante gli anni 1860. Oltre a Napoli e l'intera provincia, i fratelli avevano condotto diverse campagne fotografiche anche a Roma e dintorni, in Toscana e Umbria, in Sicilia e nel nord Italia, dove avevano ripreso i laghi di Como, Maggiore e di Garda, Torino, Genova, Milano, Pavia, Venezia e Bologna, seguendo gli itinerari e gli orientamenti ricorrenti dell'iconografia topografica a stampa e delle opere vedutiste contemporanee. La loro produzione, tuttavia, si caratterizzava per una spiccata predilezione

---

106 La notizia in questione, che attesta lo svolgimento dell'attività e la fama di Rive in quell'anno, è riportata in tre lettere ritrovate nell'Archivio storico del Museo Archeologico di Napoli, in cui si accordano a Rive due permessi per fotografare alcuni monumenti di Pompei, tra il maggio ed il giugno del 1859, come richiesto dal principe Alberto di Prussia (in visita l'anno precedente, aveva fatto pressione perché fosse proprio il connazionale a realizzare le riprese). De Carolis, E. (2013), *Robert Rive: un album fotografico di Pompei,* in "Quaderni di Studi Pompeiani", vol.VI, F. Sicignano, Pompei.

107 Un altro indirizzo dello stabilimento Rive a Napoli tra il 1886-1889 è Sant'Anna a Riviera di Chiaia, Salita San Filippo, 15 e 21. Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* cit., pp. 7-8.

108 "*In alcune cartoline postali edite ai primi del Novecento utilizzando carte-de-visite della produzione Rive (Collezione Salvatore Sutera Sardo) si legge la dichiarazione: "Stab. fotografico G. Lembo - Success. di R. Rive - Napoli".* Fanelli, G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* in History of photography.org, sezione "Fotografi", (cons. 25/04/2021), p. 42.

109 Rive aveva collaborato sia con Sommer che con il suo socio, Edmond Behles, per diverse campagne realizzate in giro per l'Italia. Il rapporto tra i due fotografi è approfondito con particolare attenzione sempre in Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* cit.

110 Il catalogo commerciale includeva vedute di ogni formato (grande, mezzana, carte de visite, stereoscopia) tutte realizzate su carta all'albumina da negativo al collodio su lastra di vetro. Non è mai stato ritrovato un catalogo stampato dello stabilimento Rive, ma lo studioso Giovanni Fanelli ne ha realizzato una ricostruzione nel corso degli anni. Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive,* in History of photography.org, sezione "Fotografi", PT. I-VI (cons. 25/04/2021); Fanelli, G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* in History of photography.org, sezione "Fotografi", (cons. 25/04/2021).

paesaggistica, manifesta in una costante attenzione all'elemento naturale, e per una composizione scenografica nelle riprese di monumenti ed opere d'arte.

Disponendo di questo ricco catalogo, come molti altri atelier attivi in Italia all'epoca, anche quello di Robert Rive aveva partecipato all'*Exposition Universelle* di Parigi del 1867[111] e, nel 1874, aveva presentato alla *Société Française de Photographie* uno dei suoi album con delle vedute d'Italia[112].

Collocazione delle opere fotografiche

Bibliothèque nationale de France - Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR), Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, fondo Beccarini (Roma, ITA), Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana (Palermo, ITA), Ecole nationale supérieure des Beaux-arts (Parigi, FR); MK&G, Museum für Kunst und Gewerbe Hamburg (Amburgo, DE); Rijksmuseum (Amsterdam, NL); CCA, Canadian Centre of Architecture (Montréal, CDN), Fondazione Modena Arti Visive (Modena, ITA); Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Biblioteca Panizzi (Reggio Emilia, ITA); J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA), Istituto Nazionale per la Grafica (Roma, ITA); Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max Planck Institute (Firenze, ITA); Museum Europäischer Kulturen, Staatlichen Museen (Berlino, DE).

Bibliografia

111 Tra i fotografi presenti legati all'Italia compare *" 30. Riva (Robert)"*. Si veda *Exposition Universelle de 1867 à Paris, Catalogue général publie par la Commission Imperial; Matériel et applications des arts libéraux* (1867), 2° livraison, Dentu, Parigi, p. 125.

112 *"R I V E (Robert), à Naples (Italie)./ 63o — Album. Vues d'Italie."* in *Catalogue de la dixieme exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers* (1874), Société française de photographie, Gauthier-Villars, Parigi, p. 21.
È possibile che si tratti dell'album *Photographies d'Italie* pubblicato in occasione della mostra su Rive organizzata dalla Fondazione Fotografia Modena (oggi FMAV - Fondazione Modena Arti Visive) nel 2016. Dall'Olio, C., a cura di (2016), *Robert Rive, Photographies d'Italie,* Skira, Milano, p. 110.

Becchetti, P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia,1839-1880,* Quasar**,** Roma.

Dall'Olio C., a cura di (2016), *Robert Rive, Photographies d'Italie,* Skira, Milano.

De Carolis, E. (2013), *Robert Rive: un album fotografico di Pompei,* in "Quaderni di Studi Pompeiani", vol.VI, F. Sicignano, Pompei.

Fanelli, G. (2009), *Storia della fotografia di Architettura*, Laterza, Roma-Bari.

Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* Mauro Pagliai, Firenze.

Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive***,** in History of photography.org, sezione "Fotografi", PT. I-VI (cons. 25/04/2021).

Fanelli, G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* in History of photography.org, sezione "Fotografi", (cons. 25/04/2021).

Rive, R. R. (1960), *Lebenserinnerungen eines deutschen Oberbürgermeisters,* W. Kohlhammer, Stuttgart.

Gabriel Wassiliewitch de Rumine

(1841-1871)

Aristocratico, ingegnere e fotografo russo, naturalizzato svizzero

Biografia

Gabriel de Rumine nasce il 16 gennaio 1841 a Losanna, da Basil Wilhelm de Rumine (1802- 1848), principe russo e consigliere dello Zar, e dalla principessa russa Catherine Schakhovskoy[113] (1818-1867), già dama di compagnia della granduchessa Elena Pavlovna di Russia[114].

La madre ebbe un ruolo molto importante nella vita e nella formazione di Gabriel. Donna cosmopolita, aveva diviso la sua vita fra progetti di educazione popolare a Losanna (dove la famiglia si era stabilita per allontanarsi da un regime troppo reazionario) ed una serie incessante di viaggi in Europa, Francia e, soprattutto, in Italia.

Nel 1854, Gabriel era entrato al *Collège Gaillard* di Losanna, ma a partire dal 1856, la sua formazione era stata affidata anche allo scienziato, botanico e paleontologo Charles-Théophile Gaudin (1822-1866), che probabilmente aveva avuto da subito un ruolo di primo piano nell'avvicinamento del giovane principe alla fotografia.

Già nel 1858, infatti, Rumine era stato eletto membro sia della *Royal Photographic Society*[115], di qui all'epoca Robert Fenton era vicepresidente, sia

113 Diverse notizie su Catherine e la famiglia Rumine sono riportate durante il discorso d'inaugurazione del palazzo de Rumine di Losanna tenuto dal rettore dell'università. De Löes, A. (1906), *Discours pour la séance d'inauguration du Palais de Rumine* "Gazette de Lausanne et journal suisse", n. 261 (03/11/1906), Losanna, pp. 6-7.

114 Carlotta di Württemberg (1807- 1873) moglie del fratello minore dello zar Nicola I, Michail Pavlovič Romanov (1798-1849).

115 *"PHOTOGRAPHIC SOCIETY. ORDINARY MEETING. MAY 4, 1858. R. FENTON, Esq, Vice-President, in*

della *Société Française de Photographie*[116], al seno della quale avrebbe partecipato a diversi dibattiti di ordine principalmente tecnico[117].

Alcune fonti[118], sostengono che in quegli anni il giovanissimo Rumine fosse anche diventato un ufficiale ussaro della guardia imperiale russa, tuttavia queste informazioni appaiano incoerenti a livello cronologico: sembra infatti difficile credere che il ragazzo avesse effettivamente intrapreso quella lunga carriera militare che il giornalista Jean-François Vaudin[119] gli aveva attribuito in una cronaca contemporanea. È più probabile che, come suggerisce Flora Treibel[120], le gesta militari narrate da Vaudin siano piuttosto state compiute da un parente del giovane principe.

Chiamato come fotografo ufficiale per la crociera nel Mediterraneo intrapresa dal Granduca Costantino Romanov e sua moglie Alexandra Josefowna, de Rumine tra il 1858-1859, aveva visitato la Francia, l'Italia (Sicilia inclusa), Malta, Atene, la Turchia e Gerusalemme.

Al suo ritorno Rumine si era stabilito per qualche tempo a Parigi, dove aveva condiviso il suo atelier con il fotografo Camille Silvy[121], in 10, rue Villaredo. Nella capitale francese, il principe aveva partecipato alla terza esposizione della

---

the Chair. The Minutes of the last Meeting were read and confirmed. Rev. GEORGE Gnossor, Monsieur A. MARION, Major GABRIEL DE RUMINE, JOSEPH YORKE, Esq., and W. H. Whiffin, Esq, were balloted for, and duly elected Members of the Society." in *"*Journal of the Royal Photographic society*",* vol. 4, n.66 (21/05/1858), Londra, p.211. Sui contatti e il presunto rapporto allievo-maestro fra Rumine e Fenton si veda Baldwin, G. (2004), *Trying his hand upon some oriental figure subject,* in *All the mighty world, the photographs of Roger Fenton, 1852-1860,* the Metropolitan Museum of Art, New York, p. 84.

116 *Procès-verbal de la sèance du 16 avril 1858* in *Bulletin de la Société française de photographie* (1858), vol. IV, Société Française de Photographie, Parigi, p. 5.

117 Rumine realizzerà per conto della SFP una relazione sulla stampa al carbone e farà parte di una commissione sulla carta al collodio secco messa a punto di Henri Corbin. *Bulletin de la Société française de photographie* (1858), vol. IV, Société Française de Photographie, Parigi, pp. 227; 330-332.

118 Ad esempio, in un atto di cessione di un brevetto a Disderi nel 1860, Gabriel de Rumine viene indicato come *liutenant-colonel.* Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l'histoire des photographes et de la photographie*, vol. II, cit., pp. 1023.

119 Secondo Vaudin, Rumine avrebbe partecipato alla guerra di Crimea (1853-56), ma all'epoca il giovane aristocratico russo aveva appena 13-15 anni. Vaudin, J. F. (1860), *Les Gazetiers et gazettes: histoire critique et anecdotique de la presse parisienne, années 1858-1859*, Parigi, pp. 188-189.

120 Triebel, F., *Gabriel de Rumine, un «gentilhomme russe photographe» devant les grands sites de la Méditerranée*, in "*L'Antiquité à la BnF*", 10/02/2021, https://antiquitebnf.hypotheses.org/12346, (cons. il 28/02/2021).

121 Anche lui membro della SFP dal 1858.

SFP nel 1859[122], presentando le immagini realizzate durante il viaggio con il Granduca Costantino, e si era dedicato alla direzione della rivista da lui fondata, "La Gazette du Nord", fino al giugno 1860. Sempre con le fotografie realizzate durante il viaggio con il Granduca, nel 1862 Rumine aveva anche partecipato all'Esposizione Universale di Londra[123], ricevendo una menzione d'onore per la qualità delle sue stampe[124].

In quegli anni, avrebbe proseguito i suoi studi all'*Académie* in *"Sciences et Lettres"* (1859) e all'*École Spéciale* di Losanna (dal 1861), dove nel 1864 aveva ottenuto il titolo di *ingénieur-constructeur*.

Dopo aver fondato il museo industriale di Losanna assieme alla madre, e la collaborazione di Gaudin, nel 1862, Rumine aveva continuato a viaggiare sfruttando la ricca rendita lasciata dal padre. Quello stesso anno, inoltre, pare che il principe avesse abbandonato ogni attività fotografica. Dopo la morte del suo precettore Gaudin (1866), Rumine aveva trascorso alcuni mesi in America ma era stato costretto a tornare rapidamente in Svizzera, a causa delle condizioni di salute della madre, che sarebbe poi morta nel maggio 1867.

---

122 Nel catalogo di questa mostra è pubblicato il dettaglio delle foto di Rumine realizzate fra Palermo, Monreale, Pozzuoli, Nizza e Pompei. Nello specifico, le fotografie siciliane sono:
"*DE RUMINE (Saint-Petersbourg),MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE PHOTOGRAPHIE. Voyage de Son Altesse le grand due Constantin dans la Méditerranèe. 1959.* [...]

De 1139 à 1145:Diverses vues de l'interieur de la cathèdrale du couvent de Montréale, près de Palerme, style
byzantin, siècle XI.
1146: Colonne mauresque du cloitre de Monreale
1147: Id.
1148: Porrait du couvent de Sainte-Caterine, à Palerme
1149: Partie de la cathèdrale, Palerme
1150 – Statue de Philippe V, Pazzo Reale, Palerme.
1153 : Interièur de l'eglise de Montréale, à Palerme
1154: Interièur de l'eglise de Montréale, à Palerme."

Catalogue de la troisième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1859), Société française de photographie, Parigi, p. 56
Delle foto in esposizione parla anche Ernest Lacan in un articolo pubblicato nel giornale della SFP elogiandone entusiasticamente la qualità tecnica e formale. "La Lumière", a. 9, n. 26 (25/06/1859), Parigi.

123 *"349 RUMINE G 5 Lower Gore Kensington London. - Life-size portraits photographed with carbon, on canvas, oil painted & c.".* *International Exhibition 1862: Official Catalogue of the Industrial Department* (1862), Her Majesty's Commissioners, Londra, p. 380

124 *"EXPOSITION INTERNATIONALE DE LONDRES. Liste des Récompenses accordées par le Jury.* […] *Rumine (G.,), pour une série de vues de l'Est et pour l'excellence photographique en générale.".* "La Lumière", a. 12, n. 14, (30/07/1862), Parigi.

Rumine, persi gli ultimi membri della sua famiglia, decise allora di cambiare aria e ritrasferirsi a Parigi, dove, nel 1870, aveva ultimato la costruzione del suo *hôtel particulier* in 2, rue Murillo, vicino al Parc Monceau. A seguito dello scoppio della guerra franco-prussiana, tuttavia, quello stesso anno Rumine aveva deciso di lasciare la città e tornare a vivere a Losanna. Da qui era immediatamente ripartito per un lungo viaggio in direzione di Costantinopoli, passando per Venezia, Vienna e Budapest. Il giovane principe non sarebbe mai arrivato mai nella città turca: ad appena 30 anni, il 6 giugno 1871, moriva per febbre tifoide a Bucarest [125].

Prima di intraprendere il viaggio nel 1870, Rumine aveva redatto un testamento che includeva fra i beneficiari la città di Losanna, concorrendo così alla costruzione del palazzo de Rumine che avrebbe poi accolto diversi dipartimenti dell'università, la biblioteca cantonale e alcuni musei[126].

Collocazione opere fotografiche

Bibliothèque nationale de France - Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR); Societé Française de Photographie (Parigi, FR); J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA); Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA); The Museum of Fine Arts (Houston, TX, USA); Musée de l'Elysée (Lausanne, CH).

Bibliografia

Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione.

De Löes, A. (1906), *Discours pour la séance d'inauguration du Palais de Rumine* in “Gazette de Lausanne et journal suisse”, n. 261 (03/11/1906), Losanna, pp. 6-

125 De Löes, A. (1906), *Discours pour la séance d'inauguration du Palais de Rumine* in “Gazette de Lausanne et journal suisse”, cit., pp. 6-7.
126 Muyden, van, M. B. (1906), *Discours pour la séance d'inauguration du Palais de Rumine* “Gazette de Lausanne et journal suisse”, n. 261 (03/11/1906), Losanna, p. 5.

7.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l'histoire des photographes et de la photographie*, vol. 2 Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine, pp. 1023-1024.

Vaudin, J. F. (1860), Les Gazetiers et gazettes: histoire critique et anecdotique de la presse parisienne*, années 1858-1859*, Parigi, p. 185-190.

Voigner, J. M. (1993), *Répertoire des photographes de France au dix-neuvième siècle*, Le Pont de Pierre, Chevilly-Larue.

Zannier, I. (1992), *Paesaggio e fotografia lungo il Grand Tour mediterraneo* in *Paesaggio Mediterraneo*, Electa, Milano.

Sitografia

Abetel-Béguelin, F. (2010), *Gabriel de Rumine*, ad vocem, in *Dizionario storico della Svizzera (DSS),* Accademia svizzera di scienze umane e sociali, Berna*:* https://beta.hls-dhs-dss.ch/Articles/041422/?language=it (cons. il 28/3/19)

Bennici, E. (2016), *Fotografi del XIX secolo a Palermo: Gabriel de Rumine,* in Academia.edu: https://www.academia.edu/17575730/Fotografi_del_XIX_secolo_a_Palermo_-_Gabriel_de_Rumine (cons. il 21/03/2019)

Triebel, F. (2021), *Gabriel de Rumine, un «gentilhomme russe photographe» devant les grands sites de la Méditerranée,* in "*L'Antiquité à la BnF"*, https://antiquitebnf.hypotheses.org/12346 (cons. 28/02/2021).

Eugène Louis Sevaistre

(1817-1897)

Fotografo professionista francese specializzato in vedute stereoscopiche

Biografia

Nato a Elbeuf, in Normandia, il 31 dicembre 1817, da Louis Philèmon Eugène Sevaistre e Victorine Adèle Dubard, in una delle famiglie più influenti della città, Sevaistre sembra trascorrere in Francia i primi 40 anni della sua vita senza occuparsi di fotografia. Ci si chiede dunque cosa possa averlo spinto a lasciare la sua città natale, per intraprendere una carriera da fotografo giramondo a quasi quarant'anni: non sono state ritrovate infatti molte notizie che riguardano la sua formazione e la sua occupazione prima della metà degli anni 1850, quando Sevaistre inizia la sua attività come fotografo specializzato in stereoscopia[127].

Tra le prime serie di fotografie note di Sevaistre, contiamo infatti i *Souvenirs stéréoscopiques d'Espagne*[128]*:* una collezione di vedute stereoscopiche della Spagna, commissionate probabilmente dagli editori francesi *Gaudin Frères*[129].

Le esplorazioni fotografiche di Sevaistre sembrano condurlo fino in Sicilia, dove, almeno dal 1858[130], risulta attivo con uno studio fotografico "presso casa Natoli" nello stradone Porrazzi (oggi corso Pisani), appena fuori le mura di Palermo. Una

127 Proprio in quel decennio, la fotografia stereoscopica raggiunge uno dei suoi picchi di popolarità. Abbamondi, L. (1992), *Dalla stereoscopia alla stereofotografia* in Manodori, A., Tellini Santoni, B. (a cura di), *Obiettivo europa: la raccolta di fotografie stereoscopiche della biblioteca vallicelliana*, 1903-1908, Il Geroglifico, Gaeta, pp. XIII-XVI.

128 L'album *Souvenirs stèrèoscopiques d'Espagne* è conservato al Canadian Centre for Architecture (CCA) di Montréal, inv. PH1979:0556:001-296.

129 Delle ricerche effettuate da studiosi spagnoli hanno portato alla luce la corrispondenza tra le serie spagnole dei *Frères Gaudin* e l'album *Souvenirs stèrèoscopiques d'Espagne* conservato al CCA di Montréal. Fernàndez Rivero, J. A. (2013), *Eugène Sevaistre y la colección española de los Gaudin*, in *Diccionario de fotógrafos españoles, del siglo XIX al XXI,* Madrid: La Fábrica, p. 239; García Ballestreros, T., Fernàndez Rivero, J. A. (2014), *Eugène Sevaistre, el fotógrafo de Gaudin en España,* in *Colección Fernández Rivero de fotografía histórica*: https://cfrivero.blog/tag/eugene-sevaistre/ (cons. 03/05/20).

130 Lo Dico, D. (2004), *Eugène Sevaistre fotoreporter ante litteram*, in Chirco, A., Lo Dico, D., (a cura di), *La Révolution de Palerme 1860: i luoghi della città*, Eidos, Palermo, pp. 73-86.

scelta singolare se consideriamo che, all'epoca, il centro economico-commerciale era compreso tra via Toledo (attuale via Vittorio Emanuele) e piazza Marina.
Anche se sua notorietà è dovuta principalmente dalle serie che realizzerà durante le battaglie risorgimentali di Palermo (1860) e di Gaeta (1861), Sevaistre è tra i primi a fotografare in modo estensivo e completo la Sicilia.
Presente ed in attività a Palermo almeno fino agli anni 1880, il francese collabora anche con il fotografo locale Giuseppe Incorpora, con cui sembra aver intrattenuto un'amicizia di lungo corso. Sevaistre in questi anni realizza anche delle campagne fotografiche in Italia[131] per poi chiudere lo studio e passare gli anni della vecchiaia in madrepatria, dove muore quasi ottantenne il 28 gennaio 1897.

Collocazione delle opere fotografiche

Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano (Milano, ITA), CCA, Canadian Centre of Architecture (Montréal, CDN); Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana (Palermo, ITA), Colección Fernández Rivero de fotografía histórica (Malaga, ES).

Bibliografia

Bajamonte, C., Lo Dico, D., Alajmo, R. (2006), *Palermo 1860: stereoscopie di Eugène Sevaistre,* Edizioni d'arte Kalòs, Palermo.

Bajamonte, C., Lo Dico, D., Alajmo, R. (2007), *Album Sicilia: viaggio Ottocentesco di Eugène Sevaistre*, Edizioni d'arte Kalòs, Palermo.

Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione.

131 La serie *Souvenirs Stereoscopiques d'Italie* (1860 ca.) è anch'essa conservata al CCA Canadian Centre for Architecture di Montréal, inv. PH1979:0555:001-330.

Chirco, A., Lo Dico, D., a cura di, (2004), *La Révolution de Palerme 1860: i luoghi della città*, Eidos, Palermo.

Fernàndez Rivero, J. A. (2013), *Eugène Sevaistre y la colección española de los Gaudin*, in *Diccionario de fotógrafos españoles, del siglo XIX al XXI,* Madrid: La Fábrica

Mazza, B. (2006), *FERRIER PERE ET FILS, CH. SOULIER, le campagne fotografiche in Italia* (pp.71-78) in Fanelli, G., Orefice, G. (a cura di), *Storia dell'urbanistica toscana/XII Fotografia e fotografi: architettura, città, territorio*, Kappa Edizioni, Roma.

Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo*, Lanterna Magica, Palermo.

Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P., a cura di (1999), *Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Alinari, Firenze.

Giorgio Sommer

(1834-1914)

Fotografo professionista tedesco

Biografia

Fondatore di uno dei più rinomati stabilimenti fotografici di Napoli nella seconda metà dell'Ottocento, Giorgio Sommer era il nono figlio di una famiglia di Francoforte sul Meno. Affascinato fin da giovane dalla fotografia, che aveva iniziato a praticare amatorialmente, Sommer si era trovato costretto a dedicarsi professionalmente a questa attività in seguito al collasso improvviso delle finanze familiari, causato dai debiti di gioco del padre. Dopo aver svolto un apprendistato dal fotografo Andreas & Figli nel 1853, Sommer aveva lavorato alcuni anni nella sua città per poi trasferirsi in Italia nel 1857.

In collaborazione con un altro giovane fotografo tedesco, Edmondo Behles[132] (1841-1912), aveva deciso di aprire quasi simultaneamente uno studio a Roma e Napoli. In quel decennio nelle due città si era infatti sviluppato un fiorente mercato fotografico legato alla costante presenza di viaggiatori internazionali e, soprattutto nel caso di Roma, ai frequenti e prolungati soggiorni degli artisti stranieri in accademie e istituti culturali dei loro paesi di origine che avevano sede nella capitale dello Stato Pontificio e gravitavano attorno al circolo del *Caffè Greco*[133]. La frequentazione della *Deutscher Künstlerverein* romana aveva permesso a Sommer e Behles di restare in contatto con quell'ambiente culturale

132 La collaborazione tra i due fotografi viene interrotta nel 1867 e Behles continuerà autonomamente la sua attività a Roma almeno fino al 1878. Il primo studio di Behles era in via Mario de' Fiori 28, in via del Corso 346/47, poi 196 e anche in via Condotti 91.

133 Cartier-Bresson, A., a cura di (2003), *Roma 1850: il circolo dei pittori fotografi del caffè Greco,* cit.

tedesco che in quegli anni trovava tra Goethe, Winckelmann e i Nazareni[134] i principali riferimenti per l'esperienza italiana, indirizzando gli interessi di artisti[135] e fotografi[136] verso la cultura classica ed il recupero dell'arte del Medioevo e del primo Rinascimento.

Per Sommer, Roma era innanzitutto un punto strategico sia a livello commerciale, sia come base ideale per le campagne fotografiche nel centro e nord Italia[137]. Una volta assestata l'attività con il socio Behles in questa città, che si focalizzava sulla produzione su vedute urbane, monumenti e opere d'arte conservate nei principali musei, Sommer si era stabilito a Napoli già verso la fine del 1857, attirato dalla bellezza del paesaggio del sud Italia e dalla possibilità di coltivare il suo personale interesse verso l'archeologia classica che, in quel periodo, si era rivolta principalmente allo studio delle rovine di Ercolano e Pompei.

L'allora capitale borbonica era infatti una delle principali tappe attraversate dai viaggiatori di tutto il mondo, in quel tipico itinerario di esplorazione della penisola italiana, nel quale la fotografia commerciale aveva trovato terreno estremamente fertile. Sommer andava ad inserirsi in un fiorente mercato di atelier fotografici gestiti da locali (come Carlo Fratacci, Baiocchi, i fratelli Amodio, Arena e Guida) e da stranieri (Robert Rive, Giorgio Conrad, Alphonse Bernoud e Claude Grillet), tra cui diversi tedeschi come Guglielmo Weintraub, Oscar Kvelmayer e Franz Wenzel[138].

Il fotografo tedesco avrebbe trascorso tutta la sua vita a Napoli, facendo della città partenopea l'epicentro della sua attività commerciale[139] e la sua residenza

134 Piantoni, G., Susinno, S., a cura di (1981), *I Nazareni a Roma*, De Luca, Roma.

135 Franz Dreber, Arnold Böcklin, Ansel Feuerbach, Andreas Achenbach e i Preller sono solo alcuni dei tedeschi presenti a Roma tra gli anni Cinquanta e Sessanta dell'Ottocento. Ivi.

136 Tra i fotografi tedeschi arrivati sulla scia del gruppo dei "Nazareni", sono attivi a Roma in quel periodo William Oswald Ufer, Gustav Reiger, Michele Mang e Alfred Noack. Miraglia, M. (1992), *Giorgio Sommer, un tedesco in Italia,* in Miraglia, M., Pohlmann, U. (a cura di), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, Carte Segrete, Roma, p. 13.

137 Oltre alla documentazione della città e i suoi dintorni, Sommer si era infatti impegnato nella ripresa delle opere d'arte di numerosi musei romani e aveva intrapreso di verse campagne in Toscana e i principali centri del nord Italia, come Genova, Torino, Milano e Venezia. Ivi, p.12.

138 Litografo della Stamperia Reale, era stato uno degli artisti coinvolti dagli editori Cuciniello e Bianchi nella realizzazione del *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo* (1829-1833). Nel 1860 è attivo anche come fotografo con uno studio in Vico Rosario di Palazzo, 15.

139 Il primo atelier era stato aperto nel 1857 in strada di Chiaia, 168. Nel 1860, lo stabilimento si sposta in via

principale: è qui infatti che nel 1861 sposa Antonia Schmid (figlia di un fabbricante di pianoforti moravo) con la quale ebbe due figli, Edmondo e Carolina.

Impegnato inizialmente nella ritrattistica, lo stabilimento di Sommer si era dedicato soprattutto alla riproduzione di opere d'arte, e monumenti, oltre che alla ripresa di vedute e scene di costume. Il fotografo non si era limitato ai confini regionali e aveva realizzato diverse campagne fotografiche anche in Sicilia, Malta, Svizzera e Tunisi, proponendo per tutte queste località una grande varietà di formati: stereoscopico, carte de visite, album, mezzana, grande.

Nonostante molti dei principali introiti del fotografo fossero legati alle commissioni e i riconoscimenti istituzionali[140], il suo successo era stato anche conseguenza di una visione imprenditoriale di grande respiro fondata sulla coltivazione di solidi rapporti con l'estero e la costituzione di una capillare rete di distribuzione a livello nazionale e in area germanofona[141]. Sommer aveva infatti partecipato alle principali esposizioni internazionali dell'epoca (Londra, 1862; Dublino, 1865; Parigi, 1867; Vienna, 1873, Norimberga, 1885) e, oltre ad appoggiarsi agli studi di altri fotografi nel resto d'Italia (come Degoix a Genova, Carlo Ponti a Venezia e J. Brecker a Firenze), aveva deciso di aprire una succursale anche a Palermo verso il 1890[142].

Il prolifico stabilimento napoletano, che verso la fine del secolo sarebbe arrivato ad impiegare fino a dodici persone, divise tra i settori di sviluppo dei negativi,

---

Monte di Dio, 4 con un magazzino in via S. Caterina, 5. In seguito, nel 1868, il fotografo si era trasferito in via Monte di Dio, 8 e infine aveva acquistato un intero palazzo in Largo Vittoria dove si stabilisce dal 1872-73.

140 Nel 1860 per incarico del governo Sommer aveva compiuto una campagna a Pompei, dove il 25 settembre dello stesso anno fotografava Garibaldi in visita agli scavi. Nel 1865 Sommer e Behles vengono premiati con una medaglia d'oro da Vittorio Emanuele II, un'onorificenza che poi anche Carlo I di Württemberg avrebbe assegnato al fotografo. Negli anni seguenti, su incarico del governo italiano, aveva anche documentato la repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali e, tra 1880-1890, aveva realizzato una campagna documentaria territorio svizzero che la confederazione Elvetica gli aveva ordinato in previsione delle opere di sviluppo delle infrastrutture nazionali.

141 Sommer è socio della *Photographischen Gesselshaft* di Vienna, dove distribuisce le sue fotografie in collaborazione con Ludwig Niernberger e Oskar Kramer. Negli anni Settanta dell'Ottocento diventa celebre grazie alla pubblicazione delle sue foto sul diffusissimo giornale di Lipsia, l'*Illustrirte Zeitung.* Miraglia, M. (1992), *Giorgio Sommer, un tedesco in Italia,* in Miraglia, M., Pohlmann, U. (a cura di), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, cit. p. 18.

142 Probabilmente anche per sfruttare il grande afflusso di viaggiatori che si sarebbe riversato in città l'anno successivo con l'Esposizione Generale Italiana di Palermo (1891-92).

stampa, ritocco e colorazione, aveva continuato ad ampliare la propria collezione fino a superare le 19000 riprese, costituendo uno dei più precoci atlanti fotografici d'Italia. Dopo avere avviato anche una fonderia di bronzi artistici nel suo stabilimento di Largo Vittoria a Napoli, Sommer, affiancato già a partire dal 1880 dal figlio Edmondo (con il quale entra ufficialmente in società – la *G. Sommer e Figlio* – nel 1889) aveva continuato rivestire contemporaneamente i ruoli di fotografo, stampatore, editore e distributore delle proprie immagini fino alla sua morte, sopraggiunta il 7 agosto 1914.

Collocazione delle opere fotografiche[143]

Bibliothèque nationale de France - Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR), Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Roma, IT), Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana (Palermo, ITA), Ecole nationale supérieure des Beaux-arts (Parigi, FR); INASA (Roma, IT); MK&G, Museum für Kunst und Gewerbe Hamburg (Amburgo, DE); Architekturmuseum Technische Universität (Berlino, DE), George Eastman Museum (New York, NY, USA), Albertina Museum (Vienna, AT), J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA), Fondazione Alinari per la Fotografia, (Firenze, ITA), Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco, Civico Archivio Fotografico di Milano (Milano, ITA), Rijksmuseum (Amsterdam, NL), CCA, Canadian Centre of Architecture (Montréal, CDN), Hallwylska museet (Stoccolma, SE), Landesarchiv Baden-Württemberg (Karlsruhe, DE), Archivio Storico dell'Università di Bologna (Bologna, IT), Fondazione Federico Zeri (Bologna, IT).

143 Vista la grande diffusione delle fotografie Sommer si indicano qui solo gli istituti in cui sono stati ritrovate fotografie relative alla Sicilia.

Bibliografia

Becchetti, P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia,1839-1880,* Quasar**,** Roma.

Cartier-Bresson, A., Maffioli, M., a cura di (2006), *Una storia della fotografia italiana nelle collezioni Alinari 1841- 1941*, Alinari, Firenze.

Di Dio, M., Mirisola, V., (2002), *Sicilia ottocento: fotografi e Grand Tour,* Gente di Fotografia - CRICD, Palermo.

Fanelli, G. (2007), *L'Italia virata all'oro: attraverso le fotografie di Giorgio Sommer,* Polistampa, Firenze.

Fanelli, G. (2012), Addenda a Giorgio Sommer**,** in *History of photography.org*, sezione "Fotografi" (cons. 10/04/2021).

Maffioli, M. (1999), *Fotografi professionisti nella Palermo dell'Ottocento in* Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P. (a cura di), *Fotografi e fotografie a Palermo nell'Ottocento,* Alinari, Firenze, pp. 23-31.

Miraglia, M., Pohlmann, U., a cura di, (1992), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, Carte Segrete, Roma.

Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo*, Lanterna Magica, Palermo.

Palazzoli, D. (1981), *Giorgio Sommer fotografo a Napoli*, Electa, Milano.

Cataloghi[144]

144 Secondo Fanelli, il primo catalogo pubblicato da Sommer risale al 1870, ma non è stato possibile reperire nessuna copia. Lo studioso, riporta anche l'esistenza di altri cataloghi relativi all'Italia pubblicati nel 1873 e nel 1886, ma molto probabilmente il fotografo aveva realizzato anche dei cataloghi "intermedi" (un catalogo senza data, conservato al KHI di Firenze è probabilmente del 1875 e si distingue dal precedente per la sezione dedicata alla Sicilia) e dei cataloghi relativi all'attività parallela dello stabilimento, la vendita di bronzi artistici e terrecotte. Il catalogo più completo relativo al primo periodo di attività del fotografo rimane tuttavia quello del 1886, di cui sarà poi pubblicato un supplemento nel 1888. Fanelli, G. (2007), *L'Italia virata all'oro: attraverso le fotografie di Giorgio Sommer,* Polistampa, Firenze pp. 28-34.
Si riportano in questo elenco solamente i cataloghi che sono stati consultati dall'autrice: altre copie non datate sono conservate alla National Art Library del Victoria & Albert Museum di Londra e alla biblioteca del INHA di Parigi, ma non è stato possibile visionarle.

Sommer, G. (1875?), Catalogo di fotografie d'Italia e Malta, Napoli.

Sommer, G. (1881-1884?), Catalogo di fotografie d'Italia e Malta, Napoli[145].

Sommer, G. (1885?), Catalogo di bronzi e terracotte, Napoli.

Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli.

Sommer, G. (1888), Photographie Catalog der Schweiz, A. Trani, Napoli.

Sommer, G. (1888), Supplemento Italia, Napoli.

Sommer, G. & Figlio (1899), Catalogo di Fotografie. Svizzera e Tirolo, Scarpati, Napoli.

Sommer, G. & Figlio (1900), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi, Scarpati, Napoli.

145 In questo catalogo esiste una sezione dedicata alla Sicilia ma è incompleta (solo una pagina relativa alla Sicilia, con Catania, Girgenti e Messina, è consultabile). Datato 1873 dal KHI di Firenze, secondo delle più recenti ricerche di Monica Maffioli, a cui devo questa precisazione, questo catalogo va datato tra il 1881-1884.

Louis Vignes

(1831-1896)

Ufficiale della marina e fotografo francese

Biografia

Figlio del direttore della *Monnaie* di Bordeaux[146], Louis Vignes nasce nella città girondina l'8 giugno 1831. Allievo dell'*Ecole Navale* dai 15 anni, fa la sua prima esperienza in mare nel 1848, quando imbarca sulla *Cocyte.* Come membro dell'equipaggio di questo vascello e, in seguito, della *Poursuivante,* Vignes attraversa il Pacifico, l'Oceania e il mare di Cina, tornando in Francia dopo aver fatto il giro del mondo. Questo era solo l'inizio di una brillante carriera nella marina militare francese, che lo avrebbe portato anche nelle Antille, a La Havana e sul mar Baltico[147].

Fra il giugno 1859 e l'ottobre 1862, Vignes naviga in lungo ed in largo per il Mediterraneo grazie ad una serie di incarichi in marina, realizzando 52 negativi su carta tra il Marocco, la Sicilia, Beyrouth e il Libano.

Queste fotografie avevano accordato all'ufficiale francese una certa notorietà nell'ambiente militare[148], tanto che nel 1864 era stato inviato in missione come accompagnatore e fotografo dell'archeologo, collezionista e numismatico Honoré d'Albert, duca di Luynes, per un viaggio rivolto all'ispezione e l'inventariazione dei siti storici e delle antichità del Libano e della Palestina, che includeva anche le rive del Mar Morto e la valle del Giordano.

Scelto anche per la sua profonda conoscenza di Beyrut, di cui aveva organizzato e diretto il porto tra il 1859-60, e per la sua esperienza di navigazione sulle coste

146 Sulla base delle informazioni tratte dagli archivi dell'Hotel des Monnaies di Bordeaux (Archives départementales de la Gironde, Inv. 10 B 1-61) si tratta probabilmente di Alex.-Raymond Vignes (1827-1859).
147 Il dettaglio della sua carriera militare è ricostruito da Taillemite, E. (1982), *Dictionnaire des marins français*, Editions maritimes et d'Outre-mer, Paris.
148 La loro circolazione sembra rimanere in questo ambito, non è stato infatti possibile trovare traccia di una circolazione o commento pubblico di queste immagini. Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860*, Gallimard, BNF, Parigi.

della Siria, Vignes era partito il 9 febbraio 1864 col duca, accompagnandolo in Libano, in Palestina e in Giordania. Il sodalizio si era interrotto a Jaffa il 7 giugno, quando il duca si era imbarcato alla volta di Marsiglia[149]. Vignes aveva invece proseguito l'esplorazione fino all'ottobre dello stesso anno lungo la riva destra del Giordano, arrivando anche a Damasco e Palmira[150], per completare le ricerche e le riprese fotografiche necessarie al grande progetto di pubblicazione sulla spedizione concepito dal duca[151].

Di tutte le fotografie scattate da Vignes, che in questa occasione aveva abbandonato il negativo di carta per la lastra di vetro al collodio, circa una cinquantina erano state stampate, grazie al processo eliografico messo a punto da Charles Nègre, come supporto documentario dell'opera postuma del duca di Luynes, il *Voyage d'exploration à la mer Morte a Petra et sur la rive gauche du Jourdain*[152]. Considerato una pietra miliare nella storia del libro illustrato da fotografie, questo pionieristico progetto editoriale aveva consacrato il duca di Luynes e Louis Vignes come precursori della fotografia scientifica[153].

In seguito a questo viaggio, si concludeva anche l'esperienza come fotografo amatoriale di Vignes che, dal 1865 in poi, si sarebbe dedicato totalmente alla carriera militare, citiamo di seguito solo alcuni degli incarichi che lo avrebbero portato in giro per tutto il mondo: comandante della *Décidée* di stanza tra Brasile e La Plata dal 1868, capitano di fregata nel 1870, riveste diversi ruolo di comando in Indocina tra il 1876 e il 1877, capo di stato maggiore di Garnault nella campagna di Tunisia nel 1881, comandante della divisione Atlantica per diverse

149 Luynes, duc de, H. A. (1871), *Voyage d'exploration à la mer Morte a Petra et sur la rive gauche du Jourdain,* ed. Bertrand, Parigi, vol. 1, p. 333.
150 Vignes, L., *De Petre à Palmire*, in Luynes, duc de, H. A. (1872), *Voyage d'exploration à la mer Morte a Petra et sur la rive gauche du Jourdain,* cit., vol. 2, pp. 4-80.
151 Alla fine del viaggio Vignes pubblicherà una dettagliata relazione relativa a questa esplorazione: Vignes, L. (1865), *Extrait des notes d'un voyage d'exploration à la mer Morte, dans le Wady Arabah, sur la rive gauche du Jourdain et dans le désert de Palmyre publié sous les auspices de M. le duc de Luynes,* ed. H. Plon, Parigi.
152 L'opera del duc di Luynes, morto a Roma nel 1867, era stata curata dal conte de Vogüé e pubblicata dai nipoti dell'autore, tra il 1871 e il 1874, in quattro volumi. Luynes, duc de, H. A. (1871-74), *Voyage d'exploration à la mer Morte a Petra et sur la rive gauche du Jourdain,* voll. 1-4, ed. Bertrand, Paris.
153 Alla *Bibliothèque Nationale de France* sono conservate anche un grande album di stampe originali realizzate da Vignes durante il viaggio con il Duca de Luynes ed i test in rotocalco di Charles Nègre per la pubblicazione finale (inv. FRBNF40493459).

missioni tra Stati Uniti, Canada e Antille nel 1886, contro-ammiraglio nel 1883, poi capo del gabinetto del Ministro della Marina e capo di stato maggiore nel 1889, vice-ammiraglio nel 1890; termina la sua carriera come ispettore generale della marina nel giugno 1896. Muore a Parigi il 1° luglio dello stesso anno.

Collocazione opere fotografiche

Bibliothèque nationale de France – Cabinet Estampes et photographie (Parigi, FR); Rijksmuseum (Amsterdam, NL); Metropolitan Museum of Art (New York, NY, USA).

Bibliografia e fonti

Chazal, G., a cura di (2010), *Eloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l'histoire des photographes et de la photographie*, vol.1-2, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine.

Luynes, duc de, H. A. (1871-74), *Voyage d'exploration à la mer Morte a Petra et sur la rive gauche du Jourdain,* voll. 1-4, ed. Bertrand, Paris.

Maître, L. (1971), *Resumé de la carrière du Vice-Admiral Louis Vignes (1831-1896)*, manoscritto redatto dal cugino [tratto da *Recueil. Documentation sur Louis Vignes* della *BNF*, AD-5000 (VIGNES, Louis)-BOITE PET FOL]

Taillemite, E. (1982), *Dictionnaire des marins français,* Editions maritimes et d'Outre-mer, Paris.

Vignes, L. (1865), *Extrait des notes d'un voyage d'exploration à la mer Morte, dans le Wady Arabah, sur la rive gauche du Jourdain et dans le désert de Palmyre publié sous les auspices de M. le duc de Luynes,* ed. H. Plon, Paris.

BIBLIOGRAFIA

Abate, T. (2017), *«Il me faudra donc aller plus loin, et comme la Sicile n'a point encore été exploitée je crois que ce serait une assezbonne chose». La Sicilia inedita di Alfred e Paul Normand,* in "Lexicon", n. 24, p. 67-71, Caracol, Palermo.

Abbamondi, L. (1992), *Dalla stereoscopia alla stereofotografia* in Manodori, A., Tellini Santoni, B. (a cura di), *Obiettivo europa: la raccolta di fotografie stereoscopiche della biblioteca vallicelliana*, 1903-1908, Il Geroglifico, Gaeta, pp. XIII-XVI.

Accascina, M. (1932), *Ottocento siciliano. Pittura,* Fratelli Palombi, Roma.

Angelelli, E., (2001) *Francesi in Sicilia all'Unità d'Italia al 1960: bio-bibliografia descrittiva*, CIRVI, Moncalieri.

Anselmo, D., La Cecla, F., Lo Dico, D. (2008), *Un fotografo americano in Sicilia*, Kalòs, Palermo.

Aubenas, S., a cura di (2002), *Gustave Le Gray 1820-1884*, Bibliotheque nationale de France, Gallimard, Parigi, 2002.

Aubenas, S. (2008), *Photographie d'oeuvres d'art ancienne au XIXème siècle*, in *Histoire de l'histoire de l'art en France au XIXe siècle*, a cura di Recht, R., Sénéchal, P., Barbillon, C., Martin, F., La Documentation Française, Collège de France, INHA, Parigi.

Aubenas, S., Roubert, P. (2010), *Primitifs de la photographie: le calotype en France, 1843-1860,* Gallimard, BNF, Parigi.

Bacot, J. (2005), *La presse illustrée au XIXe siècle, une histoire oubliée*, Pulim, Limoges.

Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S. (2006), *Palermo 1860: stereoscopie di Eugène Sevaistre,* Kalós, Palermo.

Bajamonte, C., Lo Dico, D., Troisi, S., (2007), *Album Sicilia: viaggio ottocentesco di Eugène Sevaistre,* Kalós, Palermo.

Barbera Azzarello, C. (2008), *Raffigurazioni, vedute e piante di Palermo dal sec. 15 al sec. 19*, Lussografica, Caltanissetta.

Barbera Azzarello, C., Ferrara, F. (2017), *Repertorio iconografico dei luoghi e degli eventi di Palermo raffigurati nelle stampe dal XV al XIX secolo*, 40due edizioni, Palermo.

Barthes, R., (1980), *La chambre claire. Note sur la Photographie,* Cahiers du Cinéma-Gallimard, trad. Ita., *La Camera chiara,* Einaudi, Torino, 2003.

Becchetti, P. (1978), *Fotografi e fotografia in Italia,1839-1880,* Quasar**,** Roma.

Benigno, F., Giarrizzo, G., a cura di (2003), *Storia della Sicilia: 2. Dal Seicento ad oggi,* Laterza, Roma-Bari.

Benjamin, W. (1936), *Das Kunstwerk im Zeitalter seiner technischen Reproduzierbarkeit,* trad. Ita., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino, 1991.

Benjamin, W., (1931), *Kleine Geschichte der Photographie* in *Die Literarische Welt*, 18-25 settembre e 2 ottobre, trad. Fr., *Petite histoire de la photographie*, Société française de photographie, Parigi, 1998.

Berrino, A., a cura di (2001), *Per una storia del turismo nel Mezzogiorno d'Italia. Secondo seminario XIX-XX secolo*, vol.2, Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Comitato di Napoli, Napoli.

Berrino, A. (2010), *Tra Grand Tour e turismo: il viaggio di diporto*, "Bollettino del C.I.R.V.I", 62/Speciale Grand Tour 2 (Luglio-Dicembre 2010), pp. 365-392.

Berrino, A. (2011), *Storia del turismo in Italia*, Il Mulino, Bologna.

Berrino, A. (2016), *Un viaggio in Sicilia a un decennio dall'unificazione: alla ricerca del progresso* in *Archivio storico per le province napoletane,* Società Napoletana di Storia Patria, Napoli, pp. 187-197.

Bertelli, C., Bollati, G., a cura di (1979), *Storia d'Italia, Annali 2; L'immagine fotografica 1845-1945*, Voll. I-II, Einaudi, Torino.

Boisjoly, F., (2009), *Répertoire des photographes parisiens du XIXème siècle*, Les éditions de l'amateur, Paris.

Bollati, G. Gernsheim, H., Palazzoli, D. (1979), *Fotografia italiana dell'Ottocento*, [Catalogo della mostra tenuta a Firenze, Palazzo Pitti: ottobre - dicembre 1979, e Venezia, Ala Napoleonica: gennaio - marzo 1980], Electa Editrice/Edizioni Alinari, Milano/Firenze.

Bolloch, J. (2004), *Fotografie di guerra,* 5 Continents, Milano.

Bonnaffé, E. (1890), *Eugène Piot*, E. Charavay, Parigi.

Bonetti, M. F., Maffioli, M., a cura di (2003), *L' Italia d'argento: 1839-1859, storia del dagherrotipo in Italia,* Alinari, Firenze.

Bordini, S. (1984), *Storia del panorama: la visione totale nella pittura del 19° secolo*, Officina, Roma.

Bordini, S. (1991), *Aspetti del rapporto pittura-fotografia nel secondo Ottocento,* in Pirovano, C. (a cura di), *La pittura in Italia, L'ottocento,* Electa, Milano, t. II, pp. 581-601.

Borghini, G., a cura di (1996), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista,* Electa, Napoli.

Bouqueret, C., Livi, F., (1989), *Le voyage en Italie: les photographes français en Italie 1840-1920*, La Manufacture, Lione.

Brettel, R. R., a cura di (1984), *Paper and light: the calotype in France and Great Britain, 1836-1870,* D. R. Godine, Boston.

Brunel, G., Martinez, R. (1980), *Alfred-Nicolas Normand: architecte. Photographies de 1851-1852,* Inspection générale des musées classés et contrôlés, Parigi.

Bruno, I. (1999), *Salvatore Marchesi "palermitano d'elezione"* in Godi, G. et al. (a cura di), *Luigi e Salvatore Marchesi, suggestioni di luce nell'Ottocento italiano,* [Catalogo della mostra tenuta presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma tra il 1998-1999], Fondazione Cassa di risparmio di Parma e Monte di credito su pegno di Busseto, Parma.

Buckland, G. (1980), *Fox Talbot and the invention of photography*, D.R. Godine, Boston.

Buckman, R. (1990), *The photographic work of Calvert Richard Jones*, Science Museum, HMSO, London.

Bull-Simonsen Einaudi, K., a cura di (1978), *Fotografia archeologica : 1865-1914* : *Accademia americana a Roma*, 5-26 febbraio 1979, De Luca, Roma.

Calandra, V. et al. (2002), *Immagini storiche della Sicilia antica: le ragioni della tutela,* Assessorato dei beni culturali, ambientali e della P.I., Dipartimento dei beni culturali, ambientali ed E.P., Centro regionale per il catalogo e la documentazione – Fototeca, Palermo.

Calbi, E. (2005) *Il gran teatro delle rovine* in A. Ottani Cavina, E. Calbi (a cura di), *La pittura di paesaggio in Italia*, Electa, Milano 2005, pp.77-98.

Cameron, J. B., Schimmelman, J. G. (2016), *The Glass Stereoviews of Ferrier & Soulier, 1852-1908*, The Collodion Press, Rochester, Michigan.

Caracciolo, A. (1973), *La storia economica, parte II: Incerti segni di movimento nell'età del capitalismo irrompente,* in *Storia d'Italia, Vol. III, Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp, 569-620.

Carlino, A., a cura di (2009), *La Sicilia ed il Grand Tour, la riscoperta di Akragas 1700-1800,* Gangemi Editore, Roma.

Carluccio, L., Palazzoli, D. (1973), *Combattimento per un'immagine: fotografi e pittori,* [Catalogo della mostra tenuta alla Galleria civica d'arte moderna di Torino, il marzo-aprile 1973], Amici torinesi dell'arte contemporanea, Torino.

Cartier-Bresson, A., a cura di (2003), *Roma 1850: il circolo dei pittori fotografi del caffè Greco*, [Catalogo della mostra tenuta a Roma, Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli 29 novembre 2003 - 25 gennaio 2004 e a Parigi, Maison européenne de la photographie 11 Febbraio - 18 Aprile 2004], Electa, Milano.

Cancila, O. (1988), *Palermo,* Laterza, Bari.

Canciullo, G. M. (2016), *Le ferrovie siciliane tra arretratezza e sviluppo: (Secoli XIX-XX)*, Giuseppe Maimone Editore, Catania.

Cartier-Bresson, A., Maffioli, M., a cura di (2006), *Una storia della fotografia italiana nelle collezioni Alinari 1841- 1941*, Alinari, Firenze.

Cavazzi Paladini, L., (1977) *G.E. Chauffourier e il fondo omonimo dell'archivio comunale*, in "Bollettino dei musei comunali di Roma", Anno XXIV, p.89-100.

Cayla, A., Néagu, P. (1978), *Alfred Normand, Photographies d'Italie, de Grece et de Constantinople: Calotypes, 1851-52*, Grafica Gutenberg. Bergamo.

Chazal, G., a cura di (2010)*, Éloge du négatif: les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862),* [Catalogo della mostra tenuta al Petit Palais, Musée

des Beaux-Arts de la Ville de Paris, 18 Febbraio - 2 Maggio 2010 e al MNAF - Museo Nazionale Alinari della Fotografia, Firenze, 10 Settembre - 24 Ottobre 2010], Paris Musées, Parigi; Fratelli Alinari, Firenze.

Chiarini, P. (1991), *Goethe in Sicilia, disegni e acquarelli da Weimar*, Artemide Edizioni, Roma.

Chirco, A., Lo Dico, D., a cura di, (2004), *La Révolution de Palerme 1860: i luoghi della città,* Eidos, Palermo.

Cingari, G. (1979, ed. Cons. 2001), *Gli ultimi Borboni, dalla restaurazione all'unità,* in *Storia della Sicilia,* vol. IV, pp. 337-432.

Cogeval, G., Pohlmann, U., a cura di (2009), *Voir l'Italie et mourir: photographie et peinture dans l'Italie du XIXe siècle*, Skira Flammarion, Parigi.

Colesanti, M. De Nardis, L., Macchia, G. (1974, ed. cons. 1992), *La letteratura francese, dall'Illuminismo al Romanticismo,* Rizzoli, Milano.

Cometa, M. (1999), *Il romanzo dell'architettura, La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe*, Laterza, Roma-Bari.

Corti, L., Gioffredi Superbi, F. (1995), *Fotografia e fotografie negli archivi e nelle fototeche*, Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze.

Costantino, G., a cura di (2005), *Il monumento nel paesaggio siciliano dell'Ottocento*, Regione Siciliana Assessorato ai Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Caltanissetta-Agrigento.

Crary, J. (1990), Techniques of the Observer, On Vision and Modernity in the Nineteenth Century, MIT, Massachusetts, trad. Ita., Le tecniche dell'osservatore, Visione e modernità nel XIX secolo, Einaudi, Torino.

Dall'Olio, C., a cura di (2016), *Robert Rive, Photographies d'Italie*, [Catalogo della mostra al Foro Boario di Modena, Fondazione Fotografia Modena, 15 settembre 2016 – 8 gennaio 2017] Skira, Milano.

De Font-Réaulx, D., Bolloch, J. (2006), *L'opera d'arte e la sua riproduzione,* [Catalogo della mostra tenuta al Musée d'Orsay di Parigi, 27 giugno-24 settembre 2006], 5 Continents, Milano.

De Paz, A. (1987), *L'occhio della modernità, pittura e fotografia dalle origini alle avanguardie storiche,* Clueb, Bologna.

De Seta, C., (1982), *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il paesaggio*, Einaudi, Torino.

De Seta, C., (2014), *L'Italia nello specchio del Grand Tour,* Rizzoli, Milano.

De Seta, C., Di Mauro, L. (2002), *Palermo*, Laterza, Bari-Roma.

De Spuches, G. (2003), *Luoghi comuni e mezze verità. Sguardi europei e vedute di Sicilia*, pp.155-169, in *Scrittura di paesaggio*, a cura di Cusimano, G., Pàtron Editore, Bologna.

Dewitz, B., von, Siegert, D., Schuller-Procopovici, K. (1994), a cura di, *Italien sehen und sterben, Photographien der Zeit des Risorgimento (1845-1870)*, Edition Braus, Heidelberg.

Di Benedetto, E., (2001), *Di Benedetto Giuseppe, Palermo tra ottocento e novecento, La città entro le mura nella collezione fotografica*, Grafil, Palermo.

Di Benedetto, E., (2002), *Di Benedetto Giuseppe, Palermo tra ottocento e novecento La città fuori le mura nella collezione fotografica*, Grafil, Palermo.

Diderot, D., D'Alembert, J., a cura di (1765), *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres*, vol. XI, Samuel Faulche, Neuchâtel.

Di Cristina, U., Li Vigni B. (1988), *L'Esposizione nazionale del 1891-1892,* Novecento, Palermo.

Di Dio, M., Mirisola, V., (2002), *Sicilia ottocento: fotografi e Grand Tour,* Gente di Fotografia - CRICD, Palermo.

Di Dio, M., Scaglia, E., a cura di (2003), *Gli Interguglielmi. Una dinastia di fotografi,* Sellerio, Palermo.

Di Fresco, A. M., (1994), *Album Palermo,* Flaccovio Editore, Palermo.

Di Matteo, S. (1999), *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo. Repertorio, Analisi, Bibliografia,* Voll. I-III, ISSPE - Istituto siciliano di studi politici ed economici, Palermo.

Di Matteo, S. (2008), *Il grande viaggio in Sicilia: viaggiatori stranieri nell' isola dagli arabi ai nostri giorni,* Voll. I-IV, Arbor, Palermo.

Di Natale, M. C., a cura di (2005), *La pittura dell'Ottocento in Sicilia: tra committenza, critica d'arte e collezionismo*, Flaccovio, Palermo.

Di Pace, U., (1980), *Giorgio Conrad un fotografo dell'Ottocento a Napoli*, Il Laboratorio, Napoli.

Dotto, E. (2009), *Il Duomo di Monreale illustrato di Domenico Benedetto Gravina,* in "Iknos: analisi grafica e storia della rappresentazione", Università degli Studi di Catania, Lombardi Editori, Siracusa, pp. 73-104.

Ducos, L. (2013), *Alfred-Nicolas Normand (1822-1909) Ou les leçons de Rome*, tesi di dottorato discussa presso l'Université François – Rabelais di Tours, rel. M. Jean-Baptiste Minnaert, Tours.

Dufour, L., Pagnano, G. (1996), *La Sicilia del '700 nell'opera di Léon Dufourny: l'Orto Botanico di Palermo,* Ediprint, Siracusa.

Durand, M. (2015), *De l'image fixe à l'image animée: 1820-1910. Actes des notaires de Paris pour servir à l 'histoire des photographes et de la photographie,* voll. I-II, Archives nationales, Pierrefitte-sur-Seine.

Earle, E. W., a cura di (1979), *Points of view, the stereograph in America: a cultural history*, Visual Studies Workshop Press, Rochester, N.Y.

Emiliani, A., Spadolini, C., a cura di (2008), *La cura del bello: musei, storie e paesaggi per Corrado Ricci*, Electa, Milano.

Faeta, F., Frangapane, G. D., a cura di (2013), *Forme e modelli La fotografia come modo di conoscenza*, Atti del convegno SISF 2010, Corisco, Roma-Messina.

Falzone, G. (1963), *Viaggiatori stranieri in Sicilia tra il 700 e l'800: l'Europa scopre la Sicilia,* Denaro, Palermo.

Falzone del Barbarò, M., Maffioli, M., Morello, P., a cura di (1999), *Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Alinari, Firenze.

Fanelli, G., Orefice, G., a cura di (2006), *Storia dell'urbanistica toscana/XII Fotografia e fotografi: architettura, città, territorio*, Kappa Edizioni, Roma.

Fanelli, G. (2007), *L'Italia virata all'oro: attraverso le fotografie di Giorgio Sommer,* Polistampa, Firenze.

Fanelli, G. (2009), *Storia della fotografia di Architettura*, Laterza, Roma-Bari.

Fanelli, G. (2010), *Robert Rive,* Mauro Pagliai, Firenze.

Fernàndez Rivero, J. A. (2013), *Eugène Sevaistre y la colección española de los Gaudin*, in *Diccionario de fotógrafos españoles, del siglo XIX al XXI,* Madrid, La Fábrica

Fiorentino, G., (1992), *Tanta di luce meraviglia arcana le origini della fotografia a Napoli*, Franco Di Mauro Editore, Sorrento.

Fiorentino, G. et al. (1998), *Sorrento, Gli archivi imperfetti, L'album Garzilli 1932-34*, Centro di Studi e ricerche multimediali Bartolommeo Capasso, Sorrento.

Fiorentino, G., (2007), *L'Ottocento fatto immagine, Dalla fotografia al cinema, origini della comunicazione di massa*, Sellerio Editore, Palermo.

Furlan, C., Pastres, P. (2008), *Dall'Antico al Barocco: immagini e fortuna dell'arte siciliana nel voyage di Vivant Denon*, in Guttilla, M., a cura di, *Il Settecento e il suo doppio: rococò e neoclassicismo, stili e tendenze europee nella Sicilia dei vicerè*, Kalos, Palermo, pp. 33-49.

Fusco, M. A. (1982), I*l 'luogo comune' paesaggistico nelle immagini di massa*, in De Seta, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 5, Il paesaggio*, Einaudi, Torino, pp. 753-801.

Galasso, G., Picone Petrusa, M., Del Pesco, D., (1981), *Napoli nelle collezioni Alinari e nei fotografi napoletani fra Ottocento e Novecento*, G. Macchiaroli, Napoli.

Ganci M., Giuffrè M. (1994), *Dall'artigianato all'industria: L'Esposizione Nazionale di Palermo del 1891-1892*, Società siciliana per la storia patria, Palermo.

Garnero Morena, C., a cura di, (1997), *Il paesaggio siciliano nei documenti dei voyageurs : mostra iconografica*, Grifo, Palermo.

Gersheim, A., Gersheim, H., a cura di (1957), *Un secolo di fotografia dalla collezione Gernsheim,* Triennale, Milano.

Giordano, M. (1983), *La stampa illustrata in Italia*, Guanda, Milano.

Greco, F., C., a cura di (1996), *La pittura napoletana dell'Ottocento,* Pironti, Napoli.

Gunthert, A. (2004), *L'autorité du photographique. Naissance de la Société française de photographie*, in Poivert, M., Carole Troufléau, C. (a cura di), *L'utopie photographique: regard sur la collection de la Société française de photographie*, [Catalogo della mostra tenuta alla Maison européenne de la photographie di Parigi dal 2 novembre 2004 al 6 febbraio 2005], Le Point du jour, Parigi, pp. 14-24.

Hamber, A.J., (1996), *"A Higher Branch of the Arts" Photographing the Fine Arts in England, 1839-1880*, Gordon and Breach, Amsterdam.

Hannavy, J., a cura di (2008), *Encyclopedia of nineteenth century photography*, Voll. I-II, Routledge, New York.

Hershkowitz, R. (1980), *The British photographer abroad the first thirty years*, Robert Hershkowitz LTD, Londra.

Une histoire particulière de la photographie -Collection de Monsieur et Madame X (2015), Catalogo dell'asta Pierre Bergé & Associés del 19/03/2015, Parigi.

Iachello, E., (2000), *Immagini della città, Idee della città: Città nella Sicilia (XVIII-XIX secolo),* Giuseppe Maimone Editore, Catania.

Ingrassia, M. (2006), *La rivolta della Gancia: il racconto dell'insurrezione palermitana del 4 aprile 1860,* L'Epos, Palermo.

Intorre, S. (2018), *Beauty and splendour, Le Arti Decorative siciliane nei diari dei viaggiatori inglesi tra XVIII e XIX secolo*, Palermo University Press, Palermo.

Jammes, A., Parry Janis, E. (1983), *The art of French calotype: with a critical dictionary of photographers, 1845-1870*, Princeton University Press, Princeton, N.J.

Kröning, W. (1987), *Vedute di luoghi classici della Sicilia - Il viaggio di Philipp Hackert del 1777*, Sellerio Editore, Palermo.

La Duca, R. (1982)*, Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie : ossia guerra d'Italia nel 1860,* [Ristampa anastatica dell'ed. Fratelli Terzaghi, Milano, 1882], Edizioni Giada, Palermo.

Lacagnina, D. (2010), *Attraverso il paesaggio: l'immagine della Sicilia fra pittura, fotografia e letteratura (1861-1921)*, Kalós, Palermo.

Larousse (2001), *Dictionnaire mondial de la photographie: des origines à nos jours,* Larousse, Parigi.

Lassam, R. E., Gray, M., (1988), *The romantic era: reverendo Calvert Richard Jones 1804-1877, reverendo George Wilson Bridges 1788-1863, William Robert Baker di Bayfordbury 1810-1896 : il lavoro di tre fotografi inglesi svolto in Italia nel 1846-1860, usando il procedimento per calotipia (talbotipia)*, Alinari, Firenze.

Lemagny, J.C., Rouillé, A., a cura di (1986, trad. Ita. 1988), *Storia della Fotografia*, Sansoni, Firenze.

Le Ray-Burimi, S. et al., a cura di (2010), *Napoleone III e l'Italia: la nascita di una nazione 1848-1870,* Alinari 24 Ore, Firenze.

Loiseaux, O. (2006), *Trésors photographiques de la Société de géographie,* [catalogo della mostra tenuta alla Galerie de photographie della BNF Richelieu, dal 18 settembre al 16 dicembre 2007], Bibliothèque nationale de France, Glénat, Parigi.

Maffioli, M. (2017), *Tra narrazione letteraria e visiva: la rappresentazione della Sicilia nella fotografia del XIX secolo* in R. Raus, G. Cappelli, C. Flinz (a cura di), *Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, vol. II, Firenze University Press, Firenze, pp. 46-60.

Maffioli, M. (2017), *“Del metodo del fare e del metodo del vedere”: la fotografia all’Accademia di Belle Arti di Firenze nella seconda metà dell’Ottocento*, in Cristina Frulli, Francesca Petrucci (a cura di), *L’Accademia di Belle Arti di Firenze negli anni di Firenze capitale 1865-1870*, Atti del convegno di studi, Firenze, Accademia di Belle Arti, 26-27 novembre 2015, Firenze, Regione Toscana Edizioni dell’Assemblea, 2017, pp. 337-351.

Manodori Sagredo, A., a cura di (2016), *Il grand tour e le origini del 3D : viaggio nella fotografia dell'Ottocento*, Munus – Palombi, Roma.

Manodori Sagredo, A. (2012), *Le icone fotografiche del Grand Voyage : tra fine Ottocento e primo Novecento,* Bononia University press, Bologna.

Margiotta, A., Tozzi, S. (1999), *Rome au XIXe siècle: photographies inédites 1852-1890,* [Catalogo della mostra tenuta a Parigi, Musée Carnavalet 19 Giugno-5 Settembre 1999], Fratelli Palombi, Roma.

Marin, C. (1964), *La fotografia di riproduzione*, Edizioni tecniche fotografiche, Trieste.

Marra, C. (1999), *Fotografia e pittura nel Novecento,* Bruno Mondadori, Milano.

Marsicola, C., a cura di (2014), *Il viaggio in Italia di Giovanni Gargiolli. Le origini del Gabinetto Fotografico nazionale, 1895-1913*, Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione, Roma.

Mazzocca, F., a cura di (2005), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia, I dipinti, Ottocento e Novecento*, vol. 6, Silvana Editoriale, Milano.

McCauley, E. A., (1994), *Industrial madness: commercial photography in Paris, 1848-1871,* Yale University Press, New Haven, London.

Milani, R. (1986), *Il Pittoresco: l’evoluzione del gusto tra classico e romantico,* Laterza, Roma - Bari.

Militello, P., (2018), *Il Grand Tour "talbotipico" del reverendo George Wilson Bridges (1846-52),* in *Storie Mediterranee, Destini di uomini e cose tra XV e XIX secolo,* Carocci, Roma, pp. 93-116.

Miraglia, M. (1977), *L'immagine tradotta dall'incisione alla fotografia*, Studio Trisorio, Napoli.

Miraglia, M. (1981), *Note per una storia della fotografia italiana (1839-1911),* in Zeri, F. (a cura di), *Storia dell'arte italiana, Parte terza: Situazioni momenti indagini; Grafica e immagine; Illustrazione, fotografia,* vol. 9, t. II, Einaudi, Torino, pp. 423-543.

Miraglia, M., Pohlmann, U., a cura di, (1992), *Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891*, Carte Segrete, Roma.

Miraglia, M. (2005), *La fotografia e il paesaggio* in Barbera G. et al. (a cura di), *Francesco Lojacono 1838-1915*, Silvana Editoriale, Milano, pp. 103-117.

Miraglia, M. (2012), *Fotografi e pittori alla prova della modernità*, Bruno Mondadori, Milano.

Miraglia, M., Osanna, M. (2015), *Pompei. La fotografia*, Electaphoto, Milano.

Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo*, Lanterna Magica, Palermo.

Mirisola, V. (2010), *Era Sicilia: immagini e collezionismo*, Lanterna Magica, Palermo.

Mirisola, V., Vanzella, G., a cura di (2001), *Fotografi a Palermo, 1865-1900,* Gente di Fotografia, Palermo.

Mondenard, de, A., a cura di, (1994), *Photographier l'architecture, 1851-1920: collection du musée des Monuments français,* Éditions de la Réunion des Musées Nationaux, Parigi.

Mondenard, de, A. (2001), *La mission héliographique: cinq photographes parcourent la France en 1851*, Éditions du Patrimoine, Parigi.

Morello, P. (2000), *Amen fotografia, 1839-2000: immagini e libri dall'archivio di Italo Zannier,* Skira-ISSF, Milano-Palermo.

Morello, P. (2000), *Gli Incorpora: 1860-1940,* Istituto superiore per la storia della fotografia, Palermo - Alinari, Firenze.

Morello, P. (2010), *La fotografia in Italia: 1945-1975,* Contrasto, Roma.

Mormorio, D. (1998), *Il Risorgimento, 1848-1870,* Collezione *Storia fotografica della società Italiana,* Editori Riuniti, Roma.

Muzzarelli, F., (2014), *L'Invenzione del fotografico, storie e idee della fotografia dell'Ottocento,* Einaudi, Torino.

Necci, M. (1992), *La fotografia archeologica*, NIS, Roma.

Nifosi, P., Troisi, S., a cura di (2014), *Di là del faro: Paesaggi e pittori siciliani nell'Ottocento*, Milano, Silvana Editoriale.

Pagnano, G. (2001), *Le Antichità del Regno di Sicilia. I plani di Biscari e Torremuzza per la Regia Custodia,* Arnaldo Lombardi Editore, Siracusa – Palermo.

Palazzoli, D. (1981), *Giorgio Sommer fotografo a Napoli*, Electa, Milano.

Pallottino, P. (1988), *Storia dell'illustrazione italiana,* Zanichelli, Bologna.

Paloscia, F., a cura di (1989), *La Sicilia dei grandi viaggiatori,* Edizioni Abete, Roma.

Parry Janis, E. (1987), *The photography of Gustave Le Gray*, The Art Institute of Chicago and The University of Chicago Press, Chicago.

Patetta, L. (1975), *L'architettura dell'Eclettismo. Fonti, teorie, modelli 1750-1900,* Mazzotta Editore, Milano, pp. 8-39.

Pelizzari, M. A. (2011), *Photography and Italy,* Reaktion books, Londra.

Pellerin, D. (1997), *Gaudin frères: pionniers de la photographie 1839-1872*, Société des amis du Musée Nicéphore Niépce, Chalon-sur-Saône.

Pellerin, D. (2001), *GAUDIN (frères),* in *Dictionnaire mondial de la photographie: des origines à nos jours,* Larousse, Parigi, pp. 234-235.

Pellitteri, A. (1999), *Lo sguardo dall'interno: storici ed intellettuali siciliani dell'Ottocento di fronte all'Islam ella Sicilia del Medioevo, tra ricerca storica e discorso politico*, in Pellitteri, A. (a cura di), *E il buio albeggia da Oriente: aspetti d'orientalismo in Sicilia tra riferimenti all'islam ed allo specifico siculo-islamico, l'esotismo* [atti della Giornata di studio, Palermo, Facoltà di lettere e filosofia, 29 novembre 1999], Luxograph, Palermo, pp. 27-44.

Piantoni, G., Susinno, S., a cura di (1981), *I Nazareni a Roma*, [Catalogo della mostra tenuta a Roma presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 22 gennaio – 22 marzo 1981], De Luca, Roma.

Picone Petrusa, M. A. (2002), *Dal vero: il paesaggismo napoletano da Gigante a De Nittis,* Allemandi, Torino.

Piot, C. (1998-1999) *Eugène Piot, amateur d'art et collectionneur*, tesi di DEA, supervisori Jean Guillaume e Daniela Gallo, Université Paris IV Sorbonne, Parigi.

Fondato nel Pivato, S. (2006), *Il Touring Club Italiano*, Il Mulino, Bologna.

Pizzo, M. (2011), *Lo stivale di Garibaldi, il Risorgimento in fotografia,* Mondadori, Milano.

Purpura, A., Scalia, S., a cura di (2003), *Città e mare: Palermo dalle vedute dell'800 alla fotografia contemporanea*, Officine grafiche riunite, Palermo.

Recine, F. (2006), *La documentazione fotografica dell'arte in Italia dagli albori all'epoca moderna*, Scriptaweb, Napoli.

Recupero, A. (1987), *La Sicilia all'opposizione (1848-74),* in Aymard, M., Giarrizzo, G. (a cura di), *Storia d'Italia, Le regioni dall'unità ad oggi, La Sicilia,* Einaudi, Torino.

Riall, L. (1998), *La Sicilia e l'unificazione italiana, Politica liberale e potere locale (1815-1866),* Einaudi, Torino.

Rinhart, F., Rinhart, M. (1967), *American Daguerreian art*, C. n. Potter, New York, NY.

Rinhart, F., Rinhart, M. (1981), *The American daguerreotype*, University of Georgia Press, Athens, GA.

Rive, R. R. (1960), *Lebenserinnerungen eines deutschen Oberbürgermeisters,* W. Kohlhammer, Stuttgart.

Romeo, R. (1963), *Mezzogiorno e Sicilia nel Risorgimento,* Edizioni scientifiche italiane, Napoli.

Romeo, R. (1979, ed. cons. 2001), *Storia della Sicilia vol.11: La Sicilia dei viaggiatori*, Vol. XI, Editalia, Roma 2001.

Ruta, C. (1999), *L'isola vissuta di Jean Houel,* in J. Houël, *Viaggio in Sicilia,* Edi.Bi.Si., Palermo, pp. 5-9.

Ruta, C. (1999), *Viaggi in Sicilia nel primo Ottocento,* Edi.Bi.Si., Palermo.

Ruta, C. (2017), *Rappresentazioni della Sicilia nell'Ottocento tra realismo e pregiudizio* in Famoso, N. et al., *Viaggiatori stranieri nella Sicilia dell'Ottocento: Il contatto con il retaggio storico e l'attenzione per le questioni sociali*, Edizioni di storia e studi sociali, Ragusa, pp. 95-115.

Saglimbeni, G. (2001), *Album Taormina*, Flaccovio Editore, Palermo.

Said, E. (1978), *Orientalism*, trad. ita, *Orientalismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991.

Sainte-Marthe, B. (1992), *Les publications photographiques d'Eugène Piot*, tesi di laurea, Universitè de Paris IV Sorbonne, supervisori Bruno Foucart e Michel Frizot, Parigi.

Sánchez Gómez, C. et al. (2011), *Una imagen de España. Fotógrafos estereoscopistas franceses 1856-1867,* [Catalogo di una mostra itinerante organizzata dalla Fundación Mapfre tra il 20011-2012] TF Editores, Fundación Mapfre, Madrid.

Scaramella, L. (1999, ed. cons. 2003), *Fotografia: storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici,* De Luca Editori d' Arte, Roma.

Schaaf, L., J. (1990), *Sun Pictures, Catalogue Five: The Reverend Calvert R. Jones,* Hans P. Kraus Jr. Fine Photographs, New York.

Scharf, A. (1979), *Arte e fotografia*, Einaudi, Torino.

Schneider, J., a cura di (1998), *Italy's "Southern question": orientalism in one country,* Berg Publishers, New York.

Sontag, S. (1973), *On photography*, Farrar, Strauss and Giroux, New York, trad. Ita., *Sulla fotografia*, Einaudi, Torino, 2004.

Spalletti, E. (1979, ed. cons. 1993), *La documentazione figurativa dell'opera d'arte. La critica e nell'editoria nell'epoca moderna (1750-1930),* in *Storia dell'arte italiana, L'artista e il pubblico*, vol. 2, Einaudi, Torino, pp. 454-484.

Speranza, F. (2018), *Alphonse Bernoud pioniere della fotografia: luoghi, persone, eventi*, Artem, Napoli.

Stockhammer, L. (1913), *La Stéréoscopie rationnelle. 2e édition, revue et augmentée,* Parigi, Charles-Mendel.

Taillemite, E. (1982), *Dictionnaire des marins français*, Editions maritimes et d'Outre-mer, Paris.

Taylor, R., Schaaf L. J. (2007), *Impressed by Light: British Photographs from Paper Negatives, 1840-1860,* The Metropolitan Museum of Art, New York; National Gallery of Art, Washington; Yale University Press, New Haven – London.

Tomassini, L. (2013), *L'editoria fotografica e la documentazione del patrimonio artistico italiano. La difficile "nazionalizzazione" fotografica del Mezzogiorno (1861-1911)*, in Rizzo, M. M. (a cura di), *L' Italia è : Mezzogiorno, Risorgimento e post-Risorgimento*, Viella, Roma, pp. 279- 306.

Tuzet, H. (1945), *Voyageurs français en Sicile au temps du Romantisme (1802-1848)*, Boivin et Cie Éditeurs, Parigi.

Tuzet, H. (1995), *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo,* Sellerio, Palermo (Trad. di *La Sicile du XVIIIe siècle vue par les voyageurs étrangers,* 1955).

Valtorta, R. (2008), *Il pensiero dei fotografi, un percorso nella storia della fotografia dalle origini ad oggi,* Bruno Mondadori, Milano.

Vinardi, M. (2011) *Vedute di città italiane tra 1860 e 1890. Alcune riflessioni* in Danna, L. (a cura di), *L' Italia dopo l'Unità: vedute di città italiane dal 1860 al 1890,* [Catalogo della mostra tenuta a Torino, Biblioteca Civica Villa Amoretti, 20 dicembre 2011-28 gennaio 2012], Associazione per la Fotografia Storica, Torino, pp.7-17.

Vitali, L. (1960*), La fotografia e i pittori*, Sansoni, Firenze.

La Valle dei templi fra iconografia e storia (1994), Assessorato regionale Beni Culturali e P. I., Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Agrigento, Palermo.

Voigner, J. M. (1993), *Répertoire des photographes de France au dix-neuvième siècle,* Le Pont de Pierre, Chevilly-Larue.

Waller, F. (2008), *Jacob August Lorent in the Orient*, in Wieczorek, A., Tellerenbah, M., et al. (a cura di), *To the Holy Lands: Pilgrimage Centers from Mecca and Medina to Jerusalem. Photographs of the 19th Century from the Collections of the Reiss-Engelhorn Museums, Mannheim,* Prestel, Monaco, Londra, pp. 30-39.

Watson, W. M. (1980), *Images of Italy: Photography in the in the nineteenth century,* Mount Holyoke College Art Museum, South Hadley, MA.

Woolf, S. J., (1973), *La storia politica e sociale*, in Romano, R., Vivanti, C. (a cura di), *Storia d'Italia, Vol. III, Dal primo Settecento all'Unità*, Einaudi, Torino, pp. 241-508.

Zannier, I. (1986), *Storia della fotografia italiana*, Laterza, Roma-Bari.

Zannier, I. (1988, ed. 2007), *L'occhio della fotografia: Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa"*, Carocci, Roma.

Zannier, I. (1991), *Architettura e fotografia*, Laterza, Roma-Bari.

Zannier, I. (1992), *Paesaggio e fotografia lungo il Grand Tour mediterraneo* in *Paesaggio Mediterraneo*, Electa, Milano, pp. 208-217.

Zannier, I. (1997), *Le Grand Tour nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo*, Canal, Venezia, Parigi.

Articoli in riviste scientifiche

Bann, S. (2001), *Photographie et reproduction gravée*, in "Études photographiques", n. 9, pub. Online sett. 2008: http://journals.openedition.org/etudesphotographiques/241 (cons. 15/09/2021)

Cavazzi Palladini, L. (1977), *G.E. Chauffourier e il fondo omonimo dell'archivio comunale,* in *"*Bollettino dei musei comunali di Roma", Anno XXIV, p.89-100, a cura degli Amici dei musei di Roma, Palombi Editore, Roma.

Costantini, P., (1985), *Dall'immagine elusiva all'immagine critica*, in "Fotologia", N.3, pp.15-29, Alinari, Firenze.

De Carolis, E. (2013), *Robert Rive: un album fotografico di Pompei,* in "Quaderni di Studi Pompeiani", vol.VI, F. Sicignano, Pompei.

Dercks, U. (2019), *"... dove l'epidemia fotografica si é diffusa". Architectural Photographs in Nineteenth-Century Sicily*, in "Convivium", vol. VI, n.2, pp. 30-45, Université de Lausanne, Losanna; Academy of Sciences of the Czech Republic, Praga; Masaryk University, Brno.

Di Fede, M. S. (2018), *Esplorando il Medioevo: Henry Gally Knight e La Sicilia* in "Lexicon", n. 26-27, p. 55-68, Caracol, Palermo.

Hermange, E. (1997), *"La Lumière" et l'invention de la critique photographique (1851-1860)*, in "Études photographiques", n. 1, pub. Online nov. 2002: http://journals.openedition.org/etudesphotographiques/102

Longo, G. (2010), *Gustave Le Gray, Alexandre Dumas e Garibaldi* in “Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura”, A. 22, n° 2, apr.-giu., pp.6-11, Kalós, Palermo.

Mormorio, D. (1992), *La Fotografia in Sicilia nei primordi*, in “Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura”, A. 4, n. 6, nov. - dic., pp. 24-27, Kalós, Palermo.

Parmeggiani, P. (2016), *Between the Point of View and the Point of Being: the Space of the Stereoscopic tours*, in “INTERNATIONAL JOURNAL OF FILM AND MEDIA ARTS”, vol.1, n. 2 (Dic. 2016), Film and Media Arts Department, Lusófona University, Lisbona.

(**https://revistas.ulusofona.pt/index.php/ijfma/article/view/5709**)

Serena, T., (2015), *Eugène Piot e L’Italie monumentale (1851/1853). La fotografia fra documento et égotisme* in “RSF - Rivista di Studi di Fotografia”, n.1, Firenze University Press, Firenze, pp. 26-47.

Tomassini, L. (1985), *Le origini della Società Fotografica Italiana e lo sviluppo della fotografia in Italia. Appunti e problemi*, in “AFT – Rivista di Storia e Fotografia”, a.I, n.1, Archivio Fotografico Toscano, Prato, pp. 42 – 51.

Monachella Tourov, V. (2002), *Gli Zar a Palermo: cronaca di un soggiorno,* in “Kalós - arte in Sicilia: rivista bimestrale di cultura”, A.14, n°1, gen.-mar.

Pelizzari, M. A. (1991), *Paris, Bibliothèque Nationale, Obiettivo Italia,* in “AFT – Rivista di Storia e Fotografia”, a.VII, n.14, Archivio Fotografico Toscano, Prato, pp. 4-11.

Risorse Online

Abetel-Béguelin, F. (2010), *Gabriel de Rumine*, ad vocem, in *Dizionario storico della Svizzera (DSS),* Accademia svizzera di scienze umane e sociali, Berna*:* https://beta.hls-dhs-dss.ch/Articles/041422/?language=it (cons. il 28/3/19)

Bennici, E. (2015), *Su alcune antiche stereoscopie di Palermo*, in *History of photography.org,* sezione "Open Forum":

http://www.historyphotography.org/open_forum_31.html (cons. 29/06/20).

Bennici, E. (2015), *«La Sicile au stéréoscope», una collezione di Alexis Gaudin et frères, Paris* in *History of photography.org*, sezione "Open Forum": http://www.historyphotography.org/open_forum_31.html (cons. 29/06/20).

Bennici, E. (2016), *Fotografi del XIX secolo a Palermo: Gabriel de Rumine*, in Academia.edu: https://www.academia.edu/17575730/Fotografi_del_XIX_secolo_a_Palermo_-_Gabriel_de_Rumine (cons. 21/03/2019)

Bennici, E. (2017), *Di ritorno dall' Oriente: Jacob August Lorent in Sicilia*, in *History of photography.org*, sezione "Open Forum": http://www.historyphotography.org/open_forum_31.html (cons. 06/10/18).

Bennici, E., Fanelli, G. (2018), *Per uno studio dei formati e delle focali nella storia della fotografia dell'Ottocento,* in *History of photography.org*, sezione "Open Forum": http://www.historyphotography.org/open_forum_31.html (cons. 24/05/2018).

Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères*, *Parigi, nel 1860* (Versione aggiornata e ampliata maggio 2020) in History of photography.org, sezione "Open Forum": http://www.historyphotography.org/open_forum_31.html (cons. 29/06/20).

Brennan, G., *George Wilson Bridges, Profile & Legacies Summary, 1788 - 20th Sep 1863* in *Database of the Legacies of British Slave-ownership* (dal 2009), Centre for the Study of the Legacies of British Slave-ownership UCL – University College London: https://www.ucl.ac.uk/lbs/person/view/11365 (consultato il 18/03/2019)

Fanelli, G. (2015), Illustrazioni «d'après photographie». III: « Le Tour du Monde, Nouveau Journal des voyages » 1860-1880, in History of photography.org, sezione "Saggi e contributi": http://www.historyphotography.org/saggi-e-contributi.html (cons. 10/04/2021).

Fanelli, G. (2017), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive***,** in History of photography.org, sezione "Fotografi", PT. I-VI: http://www.historyphotography.org/fotografi.html (cons. 25/04/2021).

Fanelli, G. (2020), *Le vedute stereoscopiche dell'Italia edite da Alexis e Charles Gaudin (1855-1866 circa)*, in *History of photography.org*, sezione "Saggi e contributi": http://www.historyphotography.org/saggi-e-contributi.html (cons. 10/08/2020).

Fanelli, G. (2021), *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021,* in History of photography.org, sezione "Fotografi": http://www.historyphotography.org/fotografi.html (cons. 25/04/2021).

Piot, C., (2010), *Eugène Piot* in *Dictionnaire critique des historiens de l'art actifs en France de la Révolution à la Première Guerre mondiale,* edizione digitale INHA, Parigi: https://www.inha.fr/fr/ressources/publications/publications-numeriques/dictionnaire-critique-des-historiens-de-l-art.html (cons. 03/09/2018)

De Saint-Ours, E. (2018), *Panoramas & urban observatories: photographic experiments from a Parisian hotel*, in Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée, Bodleian Library*, University of Oxford:

https://talbot.bodleian.ox.ac.uk/2018/04/13/panoramas-urban-observatories-photographic-experiments-from-a-parisian-hotel/ (cons. il 05/02/2021).

Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* University of Glasgow, De Montfort Leicester University:

http://foxtalbot.dmu.ac.uk/index.html (cons. 24/01/2021)

Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) *The Talbot Catalogue Raisonnée*, Bodleian Library, University of Oxford: https://talbot.bodleian.ox.ac.uk/ (cons. 24/01/2021)

Stulik, D., Kaplan, A. (2013), *The Atlas of Analytical Signatures of Photographic Processes,* Getty Conservation Institute, Los Angeles, CA: http://hdl.handle.net/10020/gci_pubs/atlas_analytical (cons. 18/05/2018)

Triebel, F. (2021), *Gabriel de Rumine, un « gentilhomme russe photographe » devant les grands sites de la Méditerranée,* in "*L'Antiquité à la BnF"*, https://antiquitebnf.hypotheses.org/12346 (cons. 28/02/2021).

Waibl, G., a cura di (2016), *EXHIBITION: JAKOB AUGUST LORENT: CALOTIPIE 1853-1861,* in Foto-forum Gallerie, Bolzano: https://foto-forum.it/jakob-august-lorent-kalotypien-1853-1861/?lang=it (cons. 06/03/2021)

Fonti a stampa

Amici, V., Configliacchi, P., Pacinotti, L. (1840), *Sezione di fisica, chimica e matematica, Adunanza terza (06/10/1839)*, in *Atti della prima riunione degli scienziati italiani tenuta in Pisa nell'ottobre del 1839,* Tipografia Nistri, Pisa.

Baedeker, K. (1867), *Italy, Handbook for travellers, Part Third: Southern Italy, Sicily, The Lipari Islands,* Baedeker, Coblentz, Londra, Edimburgo.

Baedeker, K., (1908), *Southern Italy and Sicily, with excursions to Malta, Sardinia, Tunis, and Corfu: handbook for travellers,* (15° ed.), Baedeker, Leipzig, London, New York.

Bastianello, G., Di Giovanni, G., Frascona, A., et alii, a cura di (1846), *L'Olivuzza: ricordo del soggiorno della corte imperiale russa in Palermo nell'inverno 1845-1846*, Palermo.

Béraldi, H. (1885-1892), *Les Graveurs du XIXe siècle: guide de l'amateur d'estampes modernes*, Conquet, Parigi, Voll. I- XIII.

Boid, E. (1827). *Travels through Sicily and the Lipari islands, in the month of december 1824 by a naval officer,* T. Flint, Londra.

Borch, M. J., conte di (1782), *Lettres sur la Sicile et sur l'ile de Malthe de monsieur le comte de Borch... écrites en 1777. Pour servir de supplement au voyage en Sicile et a Malthe de monsieur Brydonne*, Fréres Reycends Torino.

Bourquelot, F., Reclus, E. (1873), *La Sicilia – Due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus,* Fratelli Treves, Milano.

Bova, A., Leanti, A. (1761), *Lo stato presente della Sicilia, o sia, Breve e distinta descrizione di essa*, Francesco Valenza, Palermo.

Bridges, G., W. (1814), *Alpine Sketches, comprised in a short tour through parts of Holland, Flanders, France, Savoy, Switzerland and Germany during the summer of 1814 by a member of the University of Oxford,* Longman, Hurst, Rees, Orme and Brown, Londra.

Bridges, G., W. (1823), *A Voice from Jamaica; in reply to William Wilberforce*, Longman, Hurst, Rees, Orme and Brown, Londra.

Bridges, G., W. (1828), *The Annals of Jamaica,* voll. I-II, John Murray, Londra.

Bridges, G., W. (1852 ca.), *Selections from Seventeen-Hundred Genuine Photographs*, *(Views - Portraits - Statuary – Antiquities) Taken around the Shores*

of the Mediterranean Between the Years 1846-1852, With, or Without, Notes, Historical and Descriptive by a Wayworn Wanderer, Mary Hadley, Cheltenham.

Brydone, P. (1773) *A Tour Through Sicily and Malta in a series of letters to William Beckford, Esq. of Somerly in Suffolk*, W. Strahan and T. Cadell, Dublino.

Cockburn, G. (1815), *Voyage to Cadiz and Gibraltar, up the Mediterranean to Sicily and Malta, in 1810 & 11. Including a description of Sicily and the Lipari Islands, and an Excursion in Portugal*, Voll. I-II, J. Harding, Londra.

Cucinello, D., Bianchi, L., a cura di (1829-1833), *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, dedicato a Sua Maestà il Re Francesco Primo,* Voll. I-III, Cuciniello e Bianchi, Napoli.

Diderot, D., D'Alembert, J., a cura di (1765), *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres*, vol. XI, Samuel Faulche, Neuchâtel.

D'Orville, J. P. (1764), *Sicula, quibus Siciliae veteris rudera, additis antiquitatum tabulis, illustrantur,* Gerardum Tielenburg, Amsterdam.

Ostervald, J. F., D' (1822-1824), *Voyage pittoresque en Sicilie*, Voll. I-II, Didot l'Ainé, Parigi.

Dennis, G. (1864), *A Handbook For Travellers In Sicily,* John Murray, Londra.

De Norvins, Marquet de Montbreton J., barone (1834-1836), *Italie pittoresque Tableau historique et descriptif de L'Italie du Piemont, de la Sardaigne, de Malte, de la Sicile et de la Corse par MM. De Norvins*, Amable Costes, Parigi.

DeWint, P., Major Light, W. (1823), *Sicilian Scenery,* Rodwell & Martin, Londra.

Du Camp, M., (1861), *Expédition des Deux-Siciles: souvenirs personnels*, Librairie Nouvelle, Paris.

Dunker, B. A., Hackert, J. P. (1782), *Vues de la Sicile, peintes par Ia. Ph. Hackert, gravées par M. Dunker*, George Hackert, Roma.

Ferrara, F. (1822), *Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia,* Palermo.

Fouqué, F. (1865), *Rapport sur l'éruption de l'Etna en 1865,* in Archives des missions scientifiques et littéraires: choix de rapports et instructions publié sous les auspices du Ministère de l'instruction publique et des cultes, vol. II, Leroux, Parigi, pp. 321-358.

Gally Knight, H. (1838), *The Normans in Sicily; being a sequel to "An architectural tour in Normandy",* John Murray, Londra.

Gally Knight, H. (1840), *Saracenic and Norman Remains to illustrate the 'Normans in Sicily'*, John Murray, Londra.

Goethe J. W. (1816-1817), *Auch ich in Arkadien. Italienische Reise*, Stoccarda e Tubinga, trad. Ita., *Viaggio in Italia*, Mondadori, Milano, 2016.

Gravina, D. B. (1859-1870), *Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche*, F. Lao, Palermo.

Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents,* Londra.

Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1827), *Architecture antique de la Sicile, ou, Recueil des plus intéressans monumens d'architecture des villes et des lieux les plus remarquables de la Sicile ancienne,* Paul Renouard, Paris.

Hittorff, J. I., Zanth, K. L. W. (1835), *Architecture moderne de la Sicile ou Recueil des plus beaux monumens religieux, et des édifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile,* Paul Renouard, Paris.

Gaudin, M. A., Lerebours, N.P. (1841), *Derniers perfectionnements apportés au daguerreotype*, Béthune et Plon, Parigi.

Houël, J. (1782-87), *Voyage pittoresque des îles de Sicile, Malte et de Lipari*, Imprimerie de Monsieur, Parigi.

Incorpora, G. (1901), *Relazione del Sig. Giuseppe Incorpora (Palermo)* in *Atti del Secondo Congresso Fotografico Italiano tenuto a Firenze dal 15 al 20 Maggio 1899*, M. Ricci, Firenze, pp. 135-136.

Le Gray, G. (1850), *Traité pratique de la photographie sur papier et sur verre*, Lerebours et Secretan, Parigi.

Lerebours, N. (1840-1842), *The Excursions daguerriennes: vues et monuments les plus remarquables du globe*, Rittner et Goupil, Lerebours, Hr. Bossange, Parigi.

Luynes, duc de, H. A. (1871-74), *Voyage d'exploration à la mer Morte a Petra et sur la rive gauche du Jourdain,* voll. 1-4, ed. Bertrand, Paris.

Lorent, J. A. (1845), *Wanderungen im Morgenlande während den Jahren 1842-1843,* Loeffler, Mannheim.

Lorent, J. A. (1861). *Egitto, Alhambra, Tlemsen, Algeri*, Hogrefe, Mannheim.

Lorent, J. A. (1862), *Bilder aus Athen*, Mannheim.

Lorent, J. A. (1865), *Jerusalem und seine umgebung*, Mannheim.

Lorent, J. A. (1866-1869), *Denkmale des Mittelalters in dem Königreiche Württemberg,* voll. I-III, Mannheim.

Melloni, M. (1839), *Relazione intorno al Dagherrotipo, letta alla R. Accademia delle scienze nella tornata del 12 novembre 1839*, Tipografia Porcelli, Napoli.

Mémoires et communications des membres et des correspondants de l'académie séance du lundi 7 Janvier 1839 (1839), in *Comptes rendus hebdomadaires des*

séances de l'Académie des sciences, Janvier - Juin 1839, vol. 8, Gauthier-Villars, Parigi, pp.1-36.

Murray, J. (1864), *Handbook for travellers in Sicily,* J. Murray, Londra.

Pancrazi, G.M. (1852-53), *Antichita' siciliane spiegate colle notizie generali di questo regno,* Voll. I-II, Alessio Pellecchia, Napoli.

Paternò Castello I., principe di Biscari (1781), *Viaggio per tutte le antichità della Sicilia,* Stamperia Simoniana, Napoli.

Power Villepreux, G., (1842), *Guida per la Sicilia,* Stabilimento poligrafico di Filippo Cirelli, Napoli.

Riedesel, J. H. (1771), *Reise durch Sicilien und Gross Griechenland*, Bey Orell, Gessner, Fuesslin und Comp, Zurigo.

Russell, G. (1819), *A tour through Sicily in the year 1815,* Sherwood, Neely and Jones, Londra.

Saint Non, J. C. R. (1781 - 1786) *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile*, Voll. IV-V, Clousier, Parigi.

Sella, V. G. (1856), *Plico del fotografo: ovvero, Arte pratica e teorica di disegnare uomini e cose sopra vetro, carta, metallo, ecc. col mezzo dell'azione della luce*, Paravia e comp., Torino.

Silvestre, T. (1853), *Histoire des artistes vivants français et étrangers: peintres, sculpteurs, architects, graveurs, photographes, études d'après nature,* Blanchard, Parigi.

Smyth, W. H. (1824), *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands: interspersed with antiquarian and other notices*, John Murray, Londra.

Swinburne, H. (1783), *Travels in the two Sicilies*, P. Elmsly, Londra.

Talbot, W. H. F. (1844 - 1846), *The pencil of nature,* Longman, Brown, Green & Longmans, Londra.

Vaudin, J. F. (1860), *Les Gazetiers et gazettes: histoire critique et anecdotique de la presse parisienne, années 1858-1859*, Parigi

Vignes, L. (1865), *Extrait des notes d'un voyage d'exploration à la mer Morte, dans le Wady Arabah, sur la rive gauche du Jourdain et dans le désert de Palmyre publié sous les auspices de M. le duc de Luynes,* ed. H. Plon, Paris.

Viollet-le-duc, E. (1860), *Lettres sur la Sicile à propos des événements de juin et juillet 1860*, Chamerot Bance fils, Parigi.

Wilkins, W. (1807), *The Antiquities of Magna Grecia*, Longman, Hurst, Orme and Rees, Londra.

Cataloghi esposizioni fotografiche[1] e riviste storiche

Borsini, L. (1839), *Una colazione a Mezzo Monreale,* in "L' occhio: giornale di scienze, amena letteratura, e belle arti", a. 2, n. 3 (22/01/1840), Palermo, pp. 14-16.

Bourquelot, F. (1860), *Un mois en Sicile*, in "Le Tour du Monde", a. 1, n. 2, (07/1860), L. Hachette et cie., Parigi, pp. 1-16.

Bourquelot. F. (1864), *Un mese in Sicilia,* in "Il Giro del Mondo: giornale di viaggi, geografia e costumi", Treves, Milano, vol. II, pp. 1-15.

"Bulletin de la Societé Francaise de Photographie" (1855-1888), Voll. I-IV, Société française de photographie, Parigi.

[1] Per i cataloghi dei fotografi si rimanda alle schede bio-bibliografiche.

Catalogue de la deuxième exposition annuelle des oeuvres, appareils et produits, appartenant à toutes les branches de l'art photographique (1856-57), Société française de photographie, Parigi.

Catalogue de la troisième exposition de la Société Française de Photographie : Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1859), Société française de photographie, Parigi.

Catalogue de la quatrième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les œuvres des photographes français et étrangers (1861), Société française de photographie, Mallet-Bachelier, Parigi,

Catalogue de la cinquième exposition de la Société française de photographie: Comprenant les œuvres des photographes français et étrangers (1863), Société française de photographie, Mallet-Bachelier, Parigi.

Catalogue de la septième exposition de la Société française de photographie: Comprenant les œuvres des photographes français et étrangers (1865), Société française de photographie, Parigi.

Catalogue de la dixieme exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1874), Société française de photographie, Gauthier-Villars, Parigi.

Catalogue de la onzième exposition de la Société Française de Photographie: Comprenant les oeuvres des photographes français et étrangers (1876), Société française de photographie, Gauthier-Villars, Parigi.

Exhibition of the works of industry of all nations 1851: reports by the juries on the subjects in the thirty classes into which the exhibition was divided, (1851), Vol. II, Spicer Brothers, Londra.

Exposition Universelle de 1867 à Paris, Catalogue général publie par la Commission Imperial; Matériel et applications des arts libéraux (1867), 2°

livraison, Dentu, Parigi.

“Gazette de Lausanne et journal suisse”, n. 261 (03/11/1906), Losanna.

“L’illustrazione popolare” (1873-1875), voll. IX-XI, Treves, Milano.

International Exhibition 1862: Official Catalogue of the Industrial Department (1862), Her Majesty's Commissioners, Londra.

“Journal of the Royal Photographic society”, vol. 1, n.5 (21/05/1853), Londra.

“Journal of the Photographic Society”, vol. 3, n. 49 (22/12/1856), Londra.

*“*Journal of the Royal Photographic society*”*, vol. 4, n.66 (21/05/1858), Londra.

Lacan, E. (1860), *La Sicile au Stéréoscope*, "La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

"La Lumière", A. 1, n. 1 (09/02/1851), Parigi.

“La Lumière”, a. 5, n. 50 (15/12/1855), Parigi.

“La Lumière”, a. 9, n. 26 (25/06/1859), Parigi.

“La Lumière”, a. 12, n. 3 (15/02/1862), Parigi.

“La Lumière”, a. 12, n. 14 (30/07/1862), Parigi.

"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 169 (07/07/1860), Parigi.

"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 170 (14/07/1860), Parigi.

"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 171 (21/07/1860), Parigi.

“Le Monde Illustré”, a.5, n. 208 (06/04/1861), Parigi.

“Il Politecnico - repertorio mensile di studj applicati alla prosperità e cultura sociale”, vol. I, a.1, s.1 (1839), Luigi di Giacomo Pirola, Milano

Rapport sur la première exposition publique dans les salons de la Société., (1855), Société française de photographie, Mallet-Bachelier, Parigi.

Reclus, E. (1866), *La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865*, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866), L. Hachette et cie., Parigi, pp. 353-416.

Reclus, E. (1866), *La Sicilia e l'eruzione dell'Etna nel 1865*, in "Il Giro del Mondo: giornale di viaggi, geografia e costumi", Treves, Milano, vol. VI, pp. 49-109.

Catalogo[2]

Il catalogo è consultabile online al seguente indirizzo:
https://docs.google.com/spreadsheets/d/1UTWwkksyffGRD6l5Zbbg57pN05qNc3MMKEIga9M_yVI/edit?usp=sharing

Abbreviazioni utilizzate:

(A): attribuito
BNF: Bibliothèque National de France (Parigi, FR)
CRICD: Centro regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione (Palermo, IT)
ENSBA: École nationale supérieure des beaux-arts (Parigi, FR)
ICCD: Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Roma, IT)
INASA: Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte (Roma, IT)
INHA: Institut National d'Histoire de l'Art (Parigi, FR)
MK&G: Museum für Kunst und Gewerbe (Amburgo, DE)
MET: Metropolitan Museum of Art (New York, NY, USA)
NSMM: National Science and Media Museum, (Bradford, GB)

[2] Ove indicato "Schaaf No. Xxxx" ci si riferisce alla numerazione attribuita dallo studioso L. Schaaf nel catalogo dei negativi e delle stampe su carta realizzati tra il 1834 e il 1850 circa da W. H. F. Talbot e altri fotografi tradizionalmente a lui associati (come nel caso di Jones e Bridges), conservati nelle collezioni di tutto il mondo. Schaaf, L., a cura di, (dal 2015) The Talbot Catalogue Raisonnée, Bodleian Library, University of Oxford.

* Nelle voci citate a partire dal catalogo di Giorgio Sommer (1886) si è deciso di inserire come num. di catalogo solo quello del formato mezzana, in quanto l'unico sempre realizzato.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Berthier, Paul	1865		Tempio della Concordia		Albumina?		6924	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	EO-24(1) FOL (fogli sciolti)	Depot legal 1865 – Timbro “Paul Berthier Rue Malaquais 45”
Agrigento	Berthier, Paul	1865 post		Tempio della Concordia		Héliogravure		A10130 (più un numero di serie)	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	EO-24(1) FOL (fogli sciolti)	Héliogravure (fotoincisione proc. Potievin) pubblicata da Drivet et Cie. n. 910
Agrigento	Berthier, Paul	1865	*Girgenti. Temple de Castor et de Pollux./ [manoscritto] "Castor & Pollux [illeggibile]".*	Tempio di Castore e Polluce		Albumina	388 x 270		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11794	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A."/ foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l’eruption de l’Etna en 1865, in “Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages”, a. 7, n. 13 (01/1866)
Agrigento	Berthier, Paul	1865	*[manoscritto] Girgenti (Sicile) Temple de la Concorde. / [a matita in basso a dx] Temple de la Concorde. Agrigente*	Tempio della Concordia		Albumina	262 x 375		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11797	Corrisponde alle Héliogravure della BNF (EO-24(1)) FOL. timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A.".
Agrigento	Berthier, Paul	1865	*[manoscritto] Girgenti Temple de Junon Lucine/Junon Lucine (Agrigente).*	Tempio di Giunone Lucina		Albumina	280 x 384		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11798	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A.".
Agrigento	Berthier, Paul	1865	*Girgenti. Murs et temple de Junon Lucine/ [manoscritto] Junon Lucine murs d' Agrigent (Sicile)*	Mura e tempio di Giunone Lucina		Albumina	238 x 370		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 266	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"
Agrigento	Berthier, Paul	1865	*Girgenti (Sicile)*	Telamone del Tempio di Giove		Albumina	263 x 375		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 268	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Berthier, Paul	1865		Panorama con l'Etna		Albumina			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	EO-24(1) FOL (fogli sciolti)	Timbro: Depot legal 1865 n. 6931 – timbro a secco "Paul Berthier Rue Malaquais 45"/ foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Catania	Berthier, Paul	1865	*[manoscritto a penna] Catane et l'Etna*	Panorama con l'Etna		Albumina	240 x 350		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 8932	Timbro a secco: " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; Timbro: " Ecole nationale des Beaux-Arts, Bibliothèque n° 8393"; Timbro:" Dépôt Légal n° 6931"
Monreale	Berthier, Paul	1865	*[manoscritto a penna] Monreale*	Duomo, portale		Albumina	374 x 273		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 5284	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A."/ foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Palermo	Berthier, Paul	1865	*Palerme Place royale/ [a matita] Place royale à Palerme".*	Piazza della Vittoria e monumento a Filippo V		Albumina	266 x 370		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11795	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A.".
Palermo	Berthier, Paul	1865	*Palerme. Santa Maria a Catena / [a matita] Santa Maria a Catena. Palerme*	Chiesa di Santa Maria della Catena		Albumina	357x 240		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11796	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A.".
Palermo	Berthier, Paul	1865	*Palerme cathédrale / [a matita] cathédrale de Palerme*	Cattedrale		Albumina	388 x256/385 x 274		ENSBA (Parigi, FR)/Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	Ph 267/RP-F-F80044	Timbro a secco: " Paul Berthier, quai Malaquais, 49".
Segesta	Berthier, Paul	1865	*Ségeste (Sicile)*	Tempio grande		Albumina	273 x 380		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11789	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A.".

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Berthier, Paul	1865	*[a matita] Syracuse Théâtre / Théâtre à [illegibile]".*	Teatro		Albumina	275 x 372		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11790	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A."/ foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Mo
Siracusa	Berthier, Paul	1865	*[a matita] Syracuse - Théâtre/Théâtre à Syracuse*	Teatro		Albumina	280 x 378		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11791	timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A.".
Siracusa	Berthier, Paul	1865	*[a matita] Syracuse - Amphithéâtre/ Amphothéâtre à Syracuse*	Anfiteatro		Albumina	272 x 382		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11792	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A."/ foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Taormina	Berthier, Paul	1865		Teatro		Albumina			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	EO-24(1)	Timbro: Depot legal 1865 n. 6932 – timbro a secco "Paul Berthier Rue Malaquais 45"
Taormina	Berthier, Paul	1865	*[a inchiostro]Taomini (Sicile) -Théâtre/ [a matita] (Sicile) Théâtrea à Tao(rmini)"*	Teatro		Albumina	277 x 380		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 11793	timbro a secco (sul montaggio in basso al centro): " Paul Berthier, quai Malaquais, 15"; timbro umido (sul montaggio e la foto): " E.B.A."/ foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Berthier, Paul	1865	*[manoscritto]Théâtre de Taormini, Etna/ Taormini. Théâtre. Etna.*	Teatro		Albumina	271 x 375		ENSBA (Parigi, FR)	Ph 1612	Timbro a secco: " Paul Berthier, quai Malaquais, 15" / foto riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Palermo	Billardet & Laisné	1860	*1. Vue de la rue Toledo à Palermo, le 27 mai., D'après les croquis de M. Durand-Brager et les photographies de MM. Billardet et Laisné*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II)		Stampa di riproduzione da fotografia			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 169 (07/07/1860), Parigi, p.4	
Palermo	Billardet & Laisné	1860	*2. Vue de l'escalier de la place du Palais-Royal à Palerme, le 27 mai., D'après les photographies de MM. Billardet et Laisné*	Veduta da Palazzo Reale		Stampa di riproduzione da fotografia			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 169 (07/07/1860), Parigi, p.4	
Palermo	Billardet & Laisné	1860	*4.5. Vue de la rue Tolede à Palerme pendant l'armistice; Le palais Carini à Palerme après le bombardement, D'après des photographies de MM. Billardet et Laisné*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), Quattro Canti		Stampa di riproduzione da fotografia			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 169 (07/07/1860), Parigi, p. 12	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Billardet & Laisné	1860	*4.5. Vue de la rue Tolede à Palerme pendant l'armistice; Le palais Carini à Palerme après le bombardement, D'après des photographies de MM. Billardet et Laisné*	Palazzo Carini (macerie)		Stampa di riproduzione da fotografia			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 169 (07/07/1860), Parigi, p. 12	
Palermo	Billardet & Laisné	1860	*6. Le couvent de Santa-Catarina après le bombardement à Palerme, d'après une photographie de MM. Billardet et Laisné*	Macerie di Santa caterina		Stampa di riproduzione da fotografia			Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	"Le Monde Illustré, journal hebdomadaire", a.4, n. 169 (07/07/1860), Parigi, p.13	
Aci Castello (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Saracen Castle, Aci Castello, Catania, Sicily*	Castello saraceno (oggi castello Normanno)		Calotipo	169 x 214	426	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2165	Schaaf no. 3314
	Bridges, George Wilson	1846-1847		Tempio greco		Stampa su carta salata da negativo calotipico	137 x 208		National Gallery of Canada (Ottawa, CA)	48719	Probabilmente acquistata all'asta Rouillac (10/06/2018): https://www.rouillac.com/fr/lot-458-125464-george_wilson_bridges_1788_1863_grand?p=8
Castelmola (ME)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*43 Mola - above Taormina*	Panorama		Calotipo	185 x 225	43	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(325)	Schaaf no. 3281

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*29. The Corso, Catania*	Corso (oggi Via Vittorio Emanuele II)		Calotipo	170 x 217	29	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(320)	Schaaf no. 3265
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*33. Benedictine Convent, Catania*	Convento Benedettino		Stampa su carta salata da calotipo	179 x 229	33	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(630)	Schaaf no. 3317
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*34 Side of Benedictine Convent Catania*	Convento Benedettino		Stampa su carta salata da calotipo	172 x 224	34	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(630)	Schaaf no. 3302 / Corrisponde alla stampa n.7 in Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents* , Londra.
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*40 Benedictine Convent - Catania*	Convento Benedettino, chiostro, monaci		Stampa su carta salata da negativo calotipico	195 × 249	40	The MET (New York, NY, USA)/ /William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	2015.39.02	Schaaf no. 3288
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*24. Abates Hotel, Syracuse*	Hotel Abates		Stampa su carta salata da calotipo	190 x 238	424	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(626)	Schaaf no. 3263
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*27. Catania, Etna in distance*	Veduta		Calotipo	168 x 214	427	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2164	Schaaf no. 3313

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Corso, Catania, Sicily*	Corso (oggi Via Vittorio Emanuele II)		Calotipo	167 x 212	430	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2150	Schaaf no. 3299
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*31. The Biscari Palace, Catania*	Palazzo Biscari		Calotipo	165 x 210	431	Bodleian Libraries, University of Oxford, GB/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	MS. WHF Talbot photogr. 8	Schaaf no. 3264
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Biscari Palace, Catania*	Palazzo Biscari		Calotipo	165 x 210	432	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2156	Schaaf no. 3305 / Probabilmente è la *"32 The Biscari palace – Catania"* indicato nella Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*35. Garden, Benedictine Convent, Padre Cafici*	Giardino del convento benedettino, padre Cafici		Stampa su carta salata da calotipo	186 x 227	435	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2148	Schaaf no. 3297

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Church of San Placido, Catania*	Chiesa di San Placido		Calotipo	168 x 209	437	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2184	Schaaf no. 3331
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Church of San Placido, Catania*	Chiesa di San Placido		Stampa su carta salata da calotipo colorata a mano	168 x 209	437	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2184	Schaaf no. 3331
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Nunnery for Orphans, Catania*	Chiesa di San Benedetto in via Croficeri		Calotipo	169 x 216	438	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2190	Schaaf no. 3337 / Probabilmente è la *"38 Nunnery - for orphans Do "* indicata nella Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*39 Cathedral - Catania*	Cattedrale		Stampa su carta salata da calotipo	184 x 224	439	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(631)	Schaaf no. 3322
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*36. Benedictine Convent, Catania*	Convento Benedettino, giardino, monaco		Stampa su carta salata da calotipo	195 x 238	436/36	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(627)	Schaaf no. 3339

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Catania. The Corso*	Corso (oggi Via Vittorio Emanuele II)		Stampa su carta salata da calotipo	185 x 228		The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(633)	Schaaf no. 3266
Catania	Bridges, George Wilson	1846-1847		Convento Benedettino, chiostro		Stampa su carta salata da negativo calotipico			Asta Rouillac Parigi (10/06/2018), lotto 40		Asta *30ème Vente garden-party - Château d'Artigny*, 10 Giugno 2018, Rouillac Paris, lotto 40: *George Wilson Bridges (1788-1863), Précurseur de la photographie sur papier, Le Grand Tour (1846-1852),Calotypes, manuscrits, documents et souvenirs botaniques.*
Catania	Bridges, George Wilson	1846		Convento Benedettino		Stampa su carta salata da calotipo			Asta Rouillac Parigi (10/06/2018), lotto 40		Asta *30ème Vente garden-party - Château d'Artigny*, 10 Giugno 2018, Rouillac Paris, lotto 40: *George Wilson Bridges (1788-1863), Précurseur de la photographie sur papier, Le Grand Tour (1846-1852),Calotypes, manuscrits, documents et souvenirs botaniques.*
Etna	Bridges, George Wilson	1846-1847	*60. Etna, Casa Inglese*	Casa Inglese o Gemmellaro (osservatorio vulcanologico) - Two men and a woman seated outside the Casa Inglese, Mount Etna		Stampa su carta salata da calotipo	185 x 227	60	Smithsonian Institution's National Museum of American History (Washington, D.C., USA)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	69.52.52	Schaaf no. 3325

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Etna	Bridges, George Wilson	1846-1847		Casa Inglese o Gemmellaro (osservatorio vulcanologico)		Calotipo	168 x 212	64	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2145	Schaaf no. 3295
Etna	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Casa Inglese, Etna*	Casa Inglese o Gemmellaro (osservatorio vulcanologico)		Calotipo	116 x 118	459	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2140	Schaaf no. 3290 / Probabilmente è la *"59 Casa Inglese – Etna"* indicata nella Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.
Etna	Bridges, George Wilson	1846-1847	*61. Casa Inglese, Etna*	Casa Inglese o Gemmellaro (osservatorio vulcanologico)		Stampa su carta salata da calotipo	197 x 247	461	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(623)	Schaaf no. 3312
Etna	Bridges, George Wilson	1846-1847	*The Casa Gemmillaro, Etna*	Casa Inglese o Gemmellaro (osservatorio vulcanologico)		Calotipo	166 x 213		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1990-5141	Schaaf no. 3357 / Probabilmente è la *"62 View from door of Casa Inglese - looking West"* indicata nella Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Etna	Bridges, George Wilson	1846-1847		Casa Inglese o Gemmellaro (osservatorio vulcanologico)		Stampa su carta salata da calotipo			Asta Rouillac Parigi (10/06/2018), lotto 40		Asta *30ème Vente garden-party - Château d'Artigny*, 10 Giugno 2018, Rouillac Paris, lotto 40: *George Wilson Bridges (1788-1863), Précurseur de la photographie sur papier, Le Grand Tour (1846-1852),Calotypes, manuscrits, documents et souvenirs botaniques.*
Messina	Bridges, George Wilson	1846-1847		Cattedrale		Stampa su carta salata da calotipo			Asta Rouillac Parigi (10/06/2018), lotto 40		Asta *30ème Vente garden-party - Château d'Artigny*, 10 Giugno 2018, Rouillac Paris, lotto 40: *George Wilson Bridges (1788-1863), Précurseur de la photographie sur papier, Le Grand Tour (1846-1852),Calotypes, manuscrits, documents et souvenirs botaniques.*
Messina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Messina/The Marina/19*	Marina		Stampa su carta salata da calotipo			Asta Sotheby's Londra (17/11/2020), lotto 72		Asta *Travel, Atlases, Maps & Natural History* , 17 Novembre 2020, Sotheby's London, lotto 72: *BRIDGES | Album of 'Talbotypes': photographs of Athens, Italy and Constantinople, 1840s.*
Nicolosi (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*54. Convent of St. Nicolo, Etna*	Convento di San Nicolò La Rena		Calotipo	168 x 216	54	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(317)	Schaaf no. 3262
Nicolosi (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*56. Etna, Convent of St. Nicolo*	Convento di San Nicolò La Rena		Calotipo	168 x 221	56	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2159	Schaaf no. 3308

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Nicolosi (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*57. Etna, Convent of St. Nicolo & Chapel, Sicily*	Convento di San Nicolò La Rena e cappella		Stampa su carta salata da calotipo	158 x 218	57	Smithsonian Institution's National Museum of American History (Washington, D.C., USA)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	69.52.20	Schaaf no. 3307
Nicolosi (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*58. Etna - from St. Nicolo Convent*	Etna		Calotipo	165 x 220	58	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2162	Schaaf no. 3311
Nicolosi (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Convent of St Nicolo, Etna*	Convento di San Nicolò La Rena		Calotipo	161 x 217	455 (?)	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(318)	Schaaf no. 3267 / Probabilmente è la *"55 Front of Benedectine convent of St Nicolo del Arena – Etna"* indicato nella Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5759.
Nicolosi (CT)	Bridges, George Wilson	1846-1847		Convento di San Nicolò La Rena		Stampa su carta salata da calotipo			Asta Rouillac Parigi (10/06/2018), lotto 40		Asta *30ème Vente garden-party - Château d'Artigny*, 10 Giugno 2018, Rouillac Paris, lotto 40: *George Wilson Bridges (1788-1863), Précurseur de la photographie sur papier, Le Grand Tour (1846-1852),Calotypes, manuscrits, documents et souvenirs botaniques.*

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Cathedral Palermo / This neg one of the paper sent out ... liberally covered with such spots.*	Cattedrale		Calotipo	164 x 203		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-4503	Schaaf no. 3348
Palermo	Bridges, George Wilson	1846-1847	*this is the garden of the Duke ... and the last ... sunset I tried but this was no good thru light. pray send a copy of one I had taken from it*	Ritratto con due persone di fronte una palma		Calotipo	203 x 161		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-4773	Schaaf no. 3408
Palermo	Bridges, George Wilson	1846-1847 (anche se Alinari dice 1848)	*Palermo from Butera Palace. Mt. Pellegrino - Porta Felice - HMS Superb. HMS Queen*	Veduta della marina con Porta Felice e Monte Pellegrino		Stampa su carta salata da calotipo	160x209		Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FVQ-F-040166-0000	
Palermo	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Palermo, from Acqua Santa*	Veduta di Palermo dall'Acquasanta		Stampa su carta salata da calotipo			Bodleian Libraries, University of Oxford, GB/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	MS. WHF Talbot photogr. 8	Non è stato ancora attribuito uno Schaaf no. a questa immagine, ma è possibile consultare la scheda temporanea relativa ad essa a questo link

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Sicilia	Bridges, George Wilson	1846-1847	*16 A Lettiga - (travelling in Sicily)*	Lettiga, modi di viaggiare		Stampa su carta salata da calotipo	187 x 228	16	Smithsonian Institution's National Museum of American History (Washington, D.C., USA)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	69.52.15	Schaaf no. 3306
Sicilia (catania taormina o siracusa)	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Two figures beside the arches of a ruined ancient amphitheatre, probably in Sicily*	Rovine antiche		Calotipo	166 x 209		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2201	Schaaf no. 3345
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*17. Syracuse Theatre*	Teatro greco		Calotipo	164 x 211	17	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(335)	Schaaf no. 3277
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*17. Labdalum, Syracuse*	Labdalum		Calotipo	186 x 226	17	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(336)	Schaaf no. 3260
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Amphitheatre, Syracuse*	Anfiteatro romano		Calotipo	166 x 216	41	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(334)	Schaaf no. 3274

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*70 Theatre - & Nymphæum - Syracuse*	Teatro greco del Nifeo		Calotipo	167 x 216	70	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(333)	Schaaf no. 3273
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*2 Street of Tombs - Syracuse*	Via dei sepolcri (Parco Archeologico Neapolis)		Calotipo	171 x 214	402	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2142	Schaaf no. 3292/ Corrisponde alla stampa n.18 in Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents* , Londra.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Church of S. Giovanni, Syracuse*	Chiesa di San Giovanni		Calotipo	168 x 213	403	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2188	Schaaf no. 3335 / Probabilmente è la *"3 Old Church of S. Giovanni & entrance to Catacombs – Syracuse "* indicata nella Lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), T*he Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*4 Latomia Syracuse*	Latomia		Stampa su carta salata da calotipo	167 x 210	404	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2530/17	Schaaf no. 3343 / Corrisponde alla stampa n.17 in Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents* , Londra.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*5 Theatre - in distance Syracuse*	Teatro Greco		Calotipo	167 x 214	405	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2136	Schaaf no. 3287
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Ruins of the Temple of Jupiter, Syracuse, Sicily*	Tempio di Giove, rovine		Stampa su carta salata da calotipo	166 x 213	406	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2530/08	Schaaf no. 3321 / Corrisponde alla stampa n.8 in Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents* , Londra. / Probabilmente è la "6 Temple of Jupiter Olympius – Syracuse" indicato nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*7 Capuchin garden of Silvia in Latomia - Syracuse*	Latomia dei Cappucini, giardino del convento, monaco		Stampa su carta salata da calotipo	185 × 224	407	The MET (New York, NY, USA)/ /William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	2015.39.01	Schaaf no. 3334
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Amphitheatre Syracuse*	Anfiteatro romano		Calotipo	166 x 215	409	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2143	Schaaf no. 3293 / Probabilmente è la *"9 Amphitheatre Syracuse"* indicato nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), T*he Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*10. Amphitheatre, Syracuse*	Anfiteatro romano		Calotipo	167 x 213	410	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(331)	Schaaf no. 3271
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Cathedral "Temple of Minerva" Syracuse*	Cattedrale		Calotipo	169 x 214	411	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2134	Schaaf no. 3285 / Probabilmente è la *"11 Cathedral - Temple of Minerva – Syracuse"* indicato nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Epipolae, Syracuse*	Epipoli		Calotipo	169 x215	412	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2198	Schaaf no. 3344 / Probabilmente è la *"12 Epipolæ Syracuse"* indicato nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877),* n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*13. Epipolae, Syracuse*	Epipoli, gruppo di persone		Calotipo	168 x 213	413	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(330)	Schaaf no. 3270
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*14. Hexaphylum, Syracuse*	Hexaphylum		Calotipo	170 x 214	414	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2178	Schaaf no. 3326 / Probabilmente è la "*14 Nexapylum – Syracuse"* indicato nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846),), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), *The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877)* , n. 5759.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*15. Syracuse Cathedral, Sicily*	Cattedrale		Calotipo	160 x 213	415	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2135	Schaaf Number 3286
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*19. Latomia, Ear of Dionysus, Syracuse*	Orecchio di Dioniso, Latomia del Paradiso		Calotipo	171 x213	419	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2155	Schaaf no. 3304
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*20 Latomia & Ear of Dionysius - Syracuse*	Orecchio di Dioniso, Latomia del Paradiso		Calotipo	169 x 221	420	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2160	Schaaf no. 3309
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*21. Reputed Tomb of Archimedes, Syracuse*	Tomba di Archimede		Calotipo	169 x 212	421	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2139	Schaaf no. 3289
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*22 Garden of Capuchin Convent - Syracuse*	Latomia dei Cappucini, giardino del convento, gruppo di monaci		Calotipo	169 x 210	422	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(329)	Schaaf no. 3269

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Labdalum, Syracuse*	Labdalum		Calotipo	171 x 214	423	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2185	Schaaf no. 3332 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "23 Labdabum - Epipolæ – Syracuse)" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Amphitheatre Syracuse*	Anfiteatro romano		Calotipo	167 x 211	468	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2152	Schaaf no. 3301 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "68 Portion of Amphitheatre – Syracuse" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Porto Piccolo, Syracuse, Sicily*	Porto Piccolo		Calotipo	168 x 214	471	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2146	Schaaf no. 3296 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "71 Porto picolo Syracuse" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Portogrande, Syracuse*	Portogrande		Calotipo	168 x 213	472	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2171	Schaaf no. 3319 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "72 Porto grande Syracuse" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*473. Amphitheatre, Syracuse*	Anfiteatro romano		Calotipo	165 x 212	473	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(328)	Schaaf no. 3268
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*74. Epipolae, Trogilum, Syracuse*	Epipoli, Trogilum		Calotipo	168x216	474	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2161	Schaaf no. 3310 / Nel negativo si nota che il numero di negativo originario, il 18, è stato cancellato e sostituito successivamente con il n. 74, potrebbe dunque corrispondere alla n. "18 Epipolæ - Trojilums – Syracuse" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Old Church of S. Giovanni, Syracuse*	Chiesa di San Giovanni		Calotipo	168 x 213	408 o 400	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(332)	Schaaf no. 3272 /Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "8 Front of old Church of St Giovanni. - Syracuse" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Siracusa	Bridges, George Wilson	1846-1847	*1 Ear of Dionysius - Syracuse*	Orecchio di Dioniso		Calotipo	225 x 185	1	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(337)	Schaaf no. 3280

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*28. Taormina & the piscina - from the amphitheatre. Etna 30 miles off*	Veduta dall'anfiteatro		Calotipo	186 x 226	28	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2167	Schaaf no. 3316
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*45. Taormina - The Amphitheatre*	Anfiteatro		Stampa su carta salata da calotipo	169 x 216	45	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 2(624)	Schaaf no. 3298
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*47. Amphitheatre Taormina*	Anfiteatro		Calotipo	188 x 223	47	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(327)	Schaaf no. 3284
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*49. Amphitheatre, Taormina*	Anfiteatro		Stampa su carta salata da calotipo	170 x 221	49	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2195	Schaaf no. 3279 / Negativo presso la British Library (inv. Talbot Photo 1(324))
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Taormina, from the Amphitheatre*	Veduta dall'anfiteatro		Calotipo	161 x 215	441	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2191	Schaaf no. 3338 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "41 Taormina – piscinæ" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*44. Amphitheatre, Taormina, Sicily.*	Anfiteatro		Stampa su carta salata da calotipo	167 x 214	444	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2530/20	Schaaf no. 3320 / Corrisponde alla stampa n.20 in Henneman, N. (1847), *Talbotypes or Sun Pictures taken from the Actual Objects Which They Represents* , Londra.
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*46. Amphitheatre, Taormina*	Anfiteatro		Calotipo	168 x 228	446	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2186	Schaaf no. 3333
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*Amphitheatre, Taormina*	Anfiteatro		Calotipo	166 x 12	448	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2193	Schaaf no. 3340 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "48 Portion of Amphitheatre – Taormina" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*51. Amphitheatre, Taormina*	Anfiteatro		Calotipo	167 x 212	451	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2189	Schaaf no. 3336

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847		Anfiteatro		Calotipo	166 x 216	453	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2144	Schaaf no. 3294 / Dato il numero di negativo dovrebbe corrispondere alla "53 Portion of interior -Amphitheatre – Taormina" elencata nella lettera di G. W. Bridges a W.H.F. Talbot, Malta (25/10/1846), in Schaaf, L., J., a cura di, (dal 1999), The Correspondence of William Henry Fox Talbot (1800-1877), n. 5759.
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*52. Amphitheatre, Taormina*	Anfiteatro		Stampa su carta salata da calotipo	1155 x 215	52	National Gallery of Canada (Ottawa, ON)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	33556	Schaaf no. 3303/ Negativo presso il NSMM
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*44. Amphitheatre, Taormina*	Anfiteatro		Calotipo	178 x 217		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2151	Schaaf no. 3300
Taormina	Bridges, George Wilson	1847	*Taormina 8' 10am little sun 5th Oct 1847*	Anfiteatro		Calotipo	178 x 227		National Gallery of Canada (Ottawa, ON)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1990-5142	Schaaf no. 3358
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*42. Saracenic House, Taormina*	Casa saracena (oggi Castello di Monte Tauro)		Calotipo	167 x 216	42	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(322)	Schaaf no. 3275

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Bridges, George Wilson	1846-1847	*50. Amphitheatre, Taormina, Sicily*	Anfiteatro		Calotipo	168 x 213	50	The British Library (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	Talbot Photo 1(323)	Schaaf no. 3276
Sicilia?	Bridges, George Wilson	1846-1847		Veduta dei tetti		Calotipo	177 x 221		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-2196	Schaaf no. 3342; scritto ad inchiostro sul verso "Revd Mr Bridges"
Messina	Calvert Richard Jones	1846	*19. Cathedral Messina (joins 20 at xx)*	Cattedrale		Stampa su carta salata da calotipo	224 x 183	5	J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	84.XM.1002.23	Schaaf no. 2998 / Negativo presso il NSMM (inv. 1937-4576) / Porzione di fotografia panoramica, collegata alla n.20, Schaaf no.3003
Messina	Calvert Richard Jones	1846	*22. On the Marina, Messina, Sicily*	Marina (Palazzata)		Stampa su carta salata da calotipo	194x240	22	National Maritime Museum (Londra, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	P48CAL	Schaaf no. 3013 / Negativo presso The British Library (inv. Talbot Photo 1(197))
Messina	Calvert Richard Jones	1846	*20. Cathedral Messina (joins 19 at xx)*	Campanile della cattedrale e fontana di Orione		Stampa su carta salata da calotipo	228 x 183	519	Victoria & Albert Museum (Londra, GB)	RPS.319-2017	Schaaf no. 3003 / Negativo presso il NSMM (inv. 1937-4577) / Porzione di fotografia panoramica collegata alla n.19, Schaaf No. 2998

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Calvert Richard Jones	1846	*21. Part of Messina Cathedral, 2nd series*	Campanile della cattedrale		Calotipo	212 x 169	520	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-4575	Schaaf no. 3009
Messina	Calvert Richard Jones	1846	*23. Chiesa Santa Caterina, Messina, Sicily, 2nd Series*	Chiesa di Santa Caterina		Calotipo	215 x 165	522	National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-4573	Schaaf no. 3021
Messina	Calvert Richard Jones	1846	*Santa Maria Della Scala, Messina, Sicily*	Chiesa di Santa Maria Della Scala		Calotipo	173 x 210		National Science and Media Museum (Bradford, GB)/William Henry Fox Talbot Catalogue Raisonné	1937-4574	Schaaf no. 3350
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1870 ca	*n.179. Palermo - Palazzo Reale*	Palazzo Reale		Albumina		179	Collezione Mirisola (Palermo, IT)		Pubblicata in Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo* , Lanterna Magica, Palermo, p. 125
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1870 ca	*n. 170 - Palermo /Cattedrale/ Chauffourier & Girgenti, Palermo*	Cattedrale		Albumina		170	Biblioteca Vallicelliana (Roma, IT)	BVF06184	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1865 post	*CHAUFFOURIER & GIRGENTI/ PALERMO VIA VITT.O EMAN.LE 381/ "522. Fontana nella Vialla giulia. Palermo"*	Villa Giulia – Fontana	Stereoscopia	Albumina	73x136	522	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24990	
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1865 post	*CHAUFFOURIER & GIRGENTI – PALERMO/ "527. La Favorita (Palermo)"*	Palazzina Cinese nota come la Favorita	Stereoscopia	Albumina	76x142	527	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24989	
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1865 post	*CHAUFFOURIER & GIRGENTI/ PALERMO VIA VITT.O EMAN.LE 381*	Villa Belmonte	Stereoscopia	Albumina	78x134		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24988	
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1865 post	*CHAUFFOURIER & GIRGENTI – PALERMO*	Palermo - La Palazzina Cinese alla Favorita	Stereoscopia	Albumina	80x135		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24991	
Vallelunga	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1877-1881	*Opere Esterne - Tavola 7 - Linea di Vallelunga - Tronco II*	Stazione di Vallelunga		Gelatina ai sali d'argento			Fondo Beccarini, ICCD (Roma, IT)	CB000080	Altre iscrizioni "Capo sezione governativo Ing. Giovanni Quaglia, Ingegnere Capo dell'impresa Giovanni Fantoli"
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1860-1870		Chiesa di S. Maria della Catena, zona absidale		Albumina			Archivio MPI, ICCD (Roma, IT)	MPI159981	Completamente sbiadita
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1860-1870	*Chauffourier e Girgenti Piazza Bologni Dirimpetto*	Chiesa di S. Maria della Catena, zona absidale		Albumina			Archivio MPI, ICCD (Roma, IT)	MPI159982A	porzione di abside posteriore molto ravvicinata – foto molto mediocre
Palermo	Chauffourier, Eugene Gustave & Girgenti	1860-1870		Chiesa di S. Maria della Catena, abside, particolare		Albumina			Archivio MPI, ICCD (Roma, IT)	MPI159983A	Dettaglio delle decorazioni a merlo dell'abside posteriore - foto dall'inquadratura molto mediocre

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca	*N. 161 - Palermo/ S. Maria della Catena/Chauffourier & Girgenti, Palermo/381 – via V. E. - 381*	Chiesa di Santa Maria della Catena		Albumina		161	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0029	
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca	*N.342 - Palermo/ Piazza Pretoria/ Chauffourier & Girgenti, Palermo/381 – via V. E. - 381/ Grande collezione artistica con descrizione storica in due lingue*	La Fontana Pretoria di Francesco Camilliani		Albumina		342	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0035	
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca		Interno di San Giuseppe dei Teatini	Mezzana	Albumina	250x255		Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0038	
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca		La Porta Piccola della cattedrale	Mezzana	Albumina	250x255		Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0039	
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca		Viale delle Palme dell'Orto Botanico	Mezzana	Albumina	250x255		Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0045	
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca		Veduta di Capo di Zafferano	Mezzana	Albumina	250x255		Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0048	
Palermo	Chauffourier, Gustave Eugène	1875 ca		Porta Felice e Foro Italico	Mezzana	Albumina	250x255		Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0049	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Ferrier père & fils & Soulier	1859–1864	*1276 Façade méridionale de la cathédrale de Palerme*	Cattedrale, facciata meridionale	Stereoscopia	Lastra di vetro all'albumina	84 × 171 × 20	1276	George Eastman Museum, Rochester (New York)	198223960003	
Palermo	Ferrier père, fils, Soulier, M. Léon et J. Lévy	ante 1867	*L. et F. 491. Perspective de la cathédrale de Palerme*	Cattedrale, portale preso da via Bonello	Stereoscopia	Lastra di vetro all'albumina		491	Coll. Privata		I cancelli della balaustra erano stati montati nel 1867
Palermo	Ferrier, Alexandre	1860		Piazza Bologni durante l'insurrezione	stereoscopia	Lastra di vetro all'albumina		1278	Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-1278A PALERME STEREO | LL-1278C PALERME STEREO/ ref. 84787-1	
Palermo	Ferrier, Alexandre	1860		Piazza Bologni durante l'insurrezione	2 stereogrammi	Lastra di vetro all'albumina			Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-1278A PALERME STEREO / ref. 23045-1 e 23045-2	
Monreale	Ferrier, Alexandre (A)	1860 ca		Veduta del paese con il Duomo al centro	stereoscopia	Lastra di vetro all'albumina (colorata a mano)			Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-1269 PALERME STER COUL / ref. 4165-20	
Messina	FSL (Ferrier, Soulier, Levy)	1908 ante	*19749 Messine Portail du dôme / 19749 Messina . Domportal*	Cattedrale, portale	Stereoscopia	Lastra di vetro alla gelatina (colorata a mano)		19749	Fondo Le Lieure, ICCD, (Roma, IT)	FLL000127	Originariamente attribuita al fotografo Henri Le Lieure, questo scatto è stato attribuito alla casa Ferrier, Soulier, Lévy in seguito a un restauro, vedi catalogo in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista* , Electa, Napoli.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	FSL (Ferrier, Soulier, Levy)	1891-1910	*19755 Palerme. Vue à la Villa Tasca/ 19775 Palermo Villa Tasca*	Villa Tasca, giardino	Stereoscopia	Lastra di vetro alla gelatina (colorata a mano)		19755	Fondo Le Lieure, ICCD, (Roma, IT)	FLL000236	Originariamente attribuita al fotografo Henri Le Lieure, questo scatto è stato attribuito alla casa Ferrier, Soulier, Lévy in seguito a un restauro, vedi catalogo in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista* , Electa, Napoli.
Palermo	FSL (Ferrier, Soulier, Levy)	1876-1900	*19761 Palerme, Le Dôme*	Cattedrale	Stereoscopia	Lastra di vetro alla gelatina (colorata a mano)		19761	Fondo Le Lieure, ICCD, (Roma, IT)	FLL001001	Originariamente attribuita al fotografo Henri Le Lieure, questo scatto è stato attribuito alla casa Ferrier, Soulier, Lévy in seguito a un restauro, vedi catalogo in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista* , Electa, Napoli.
Palermo	FSL (Ferrier, Soulier, Levy)	1891-1910	*19760 Palerme Porte Felice et rue Victor- Emmanuel /19760 Palermo. Felicethor*	Porta Felice	Stereoscopia	Lastra di vetro alla gelatina (colorata a mano)		19760	Fondo Le Lieure, ICCD, (Roma, IT)	FLL000009	Originariamente attribuita al fotografo Henri Le Lieure, questo scatto è stato attribuito alla casa Ferrier, Soulier, Lévy in seguito a un restauro, vedi catalogo in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista* , Electa, Napoli.
Messina	FSL (Ferrier, Soulier, Levy)	1901-1910	*19746. Messine. Vue sur le quais /19746 Messina Ouaiansicht.*	Marina, Fontana di Nettuno	Stereoscopia	Lastra di vetro alla gelatina (colorata a mano)		19746	Fondo Le Lieure, ICCD, (Roma, IT)	FLL000227	Originariamente attribuita al fotografo Henri Le Lieure, questo scatto è stato attribuito alla casa Ferrier, Soulier, Lévy in seguito a un restauro, vedi catalogo in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista* , Electa, Napoli.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Segesta	FSL (Ferrier, Soulier, Levy)	1859–1864	*1193 Temple de Segeste, vue génerale, Italie*	Tempio	Stereoscopia	Lastra di vetro all'albumina (colorata a mano)		1193	Fondo Le Lieure, ICCD, (Roma, IT)	FLL000096	Originariamente attribuita al fotografo Henri Le Lieure, questo scatto è stato attribuito alla casa Ferrier, Soulier, Lévy in seguito a un restauro, vedi catalogo in Borghini, G., (a cura di), *Il mondo in stereoscopia: Henri Le Lieure fotografo e collezionista* , Electa, Napoli.
Monreale	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*26 - Le cloître des Bénédictins à Monreale.*	Convento dei Benedettini, Chiostro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	26	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 20	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Monreale	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*27 - Détail du cloître des Bénédictins à Monreale, n.1.*	Convento dei Benedettini, Chiostro, dettaglio	stereoscopia	Albumina	85 x 175	27	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB007693_02	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Monreale	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*Cloitre S.te Dominique – Palerme*	Convento dei Benedettini, Chiostro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	63	s	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 32	La didascalia manoscritta è errata in quanto si tratta del chiostro di Monreale non di San Domenico, ovvero alla *" N° 63 - Intérieur du cloitre des Bénédictins, à Monréale "* indicata nel catalogo La Lumière /Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Monreale	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*28 - Détail du cloître des Bénédictins à Monreale, n.2*	Convento dei Benedettini, Chiostro, dettaglio	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 28/ ed. UK 428	Coll. Privata	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 21	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*14 - View in the Flora Garden.*	Villa Giulia, fontana del dodecaedro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	14	Coll. Privata L. Drago	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 13	Questa stereoscopia non compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*15 – Vue prise au jardin botanique*	Orto Botanico				15			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*16 - Interieur du cloitre de St. Dominique*	San Domenico, chiostro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	16	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 14	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*17 - Cloitre de St. Dominique, n°1*	San Domenico, chiostro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	17	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 15	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*18 - Cloitre de St. Dominique, n°2*	San Domenico, chiostro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	18	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 15	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*19 - Dominicains au cloitre de St. Dominique*	San Domenico, chiostro	stereoscopia	Albumina	85 x 175	19	Coll. Privata L. Lipani	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 17	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*21 - Panorama de Palerme*	Veduta città, Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), Cattedrale	stereoscopia	Albumina	85 x 175	21	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 18	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*22 – Vue panoramique des environs de Palerme.*	Veduta città, piazza indipendenza, corso Calatafimi	stereoscopia	Albumina	85 x 175	22	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 19	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*24 – Fontaine de l'Hercule au jardin de la Favorite*	Fontana d'Ercole, Favorita				24			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*25 – L'église de Sainte-Marie de la Casena*	Chiesa di Santa Maria della Catena				25			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*10 – Monument de Philippe IV sur la place du chateau, n.2*	Monumento a Filippo V	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 10/ed. UK. 410	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 11	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*11 - La porte neuve*	Porta Nuova	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 11/ed. UK. 411	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 12	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*12 – La grande entrée du jardin publique.*	Villa Giulia, Porta di Mare	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 12/ed. UK. 412	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT) / Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 12 / FB007693_03	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*13 - Fontaine de Palerme, au jardin publique*	Villa Giulia, fontana del genio	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 13/ed. UK. 413	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 13	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*2. La place du Dôme, n°2*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 2/ed. UK. 402	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 5-6	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori); Claude Grillet (autore)	1856 ca.	*20 - Palerme, le mont Pellegrine et la promenade de la Marine, pris del l' hotel de la Trinacrie./ n. 7 Monte Pellegrino Palerme*	Monte Pellegrino, marina, Porta Felice	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 20/ ed. UK. 420	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT) / Rijskmuseum (Amsterdam, NL)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 18/ RP-F-F07146	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*23 - Ville royale de la Favorite.*	Palazzina Cinese nota come la Favorita	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 23/ ed. C. G "Italie au stereoscope " 527	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 20	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*3 - Portico of the Dôme, N°1*	Cattedrale, portale	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 3/ed. UK. 403	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 6-7	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*4 - Portico of the Dôme, N°2*	Cattedrale, portale				4			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*5 - Rue de l' Archeveque*	Cattedrale, via Bonello	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 5/ed. UK. 405	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 9	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*6 - Entrée principal du Dôme*	Cattedrale, entrata principale su via Bonello	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 6/ed. UK. 406	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 9	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*7 - Abside du Dôme*	Cattedrale, abside	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 7/ed. UK. 407	Civici musei di storia ed arte, Fondo Maria Piacere (Trieste, IT)	Oggetto CMSA F Stereoscopiche 86 [F26124]	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*8 – Le Chateau avec l'observatoire*	Palazzo Reale, Osservatorio astronomico				8			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*9 – Monument de Philippe IV sur la place du chateau*	Monumento a Filippo V	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig. 9/ed. UK. 409	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 10-11	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Palermo	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*1. La place du Dôme, n°1*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	85 x 175	ed. orig.1/ed. UK. 401	Coll. Privata Bennici (Palermo,IT)	In Bennici, Catalogo "La Sicile au stéréoscope", p. 5	Riproduzione in Bennici, E. (2020), *Catalogo della collezione di stereoscopie "La Sicile au stéréoscope" edite dai Gaudin Frères, Parigi, nel 1860*
Segesta	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*29.Le grand temple a Segeste (intérieur de la Sicile).*	Tempio				29			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Segesta	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*30. Cella ou intérieur du grand temple à Segeste.*	Tempio				30			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Calatafimi Segesta	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*31.Vue générale de Calatafimi.*					31			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Selinunte	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*32.Ruines des Temples, à Selinonte, n°1.*					32			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Selinunte	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*33.Ruines des Temples, à Selinonte, n°2.*					33			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Selinunte	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*34.Ruines des Temples, à Selinonte, n°3.*					34			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Selinunte	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*35.Ruines des Temples, à Selinonte, n°4.*					35			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Selinunte	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*36.Ruines des Temples, à Selinonte, n°5.*					36			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*37. Le temple de la Concorde, à Girgenti.*					37			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*38. La Cella, intérieur du temple de la Concorde*					38			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*39. Le temple de Juno Lacinia, à Girgenti*					39			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*40. Le temple de Juno Lacinia, à Girgenti, n°2*					40			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*41. Intérieur du temple de Juno Lacinia, à Girgenti.*					41			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*42. Le Tombeau de Terone, à Girgenti.*					42			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*43.Ruines du temple d'Hercule, à Girgenti.*					43			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*44. Ruines du temple de Jupiter Olympien, à Girgenti.*					44			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*45. Le temple de Castor et Pollux et la moderne. ville de, Girgenti.*					45			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*46. Vue prise dans la vallée de Pampeluna, près Syracuse*					46			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*47. Le grand théâtre à Syracuse.*					47			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*48. Ruines du temple de.Vulcain, à Girgenti.*					48			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*49. La moderne ville de Girgenti.*					49			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*50. Les Latomies des Cordeliers, à Syracuse.*					50			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*51. Les Latomies des Cordeliers, à Syracuse.n°2.*					51			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*52. L'oreille de Dionyse, à Syracuse.*					52			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*53. L'amphithéâtre, à Syracuse.*					53			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*54. Grande entrée de l'amphithéâtre, à Syracuse.*					54			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*55.Le Nympheum, à Syracuse.*					55			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Siracusa	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*56. Portique de l'église San-Giovanni, à Syracuse*					56			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Catania	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*57. Grands rochers de Lava au bord de la mer, à Catane, proventant de l'éruption de l'Etna.*					57			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Etna	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*58.L'église Saint-Sauveur, bâtie l'année 806 sur le Lava.*					58			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Taormina	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*59. Le grand Théâtre, à Taormine, et le mont Etna.*					59			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Taormina	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*60. Une partie de la scène du théâtre, à Taormine.*					60			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione "La Sicile au stéréoscope" venduta da Alexis Gaudin et Frère, in"La Lumière", a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*61. Vue générale de Taormine.*					61			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Taormina	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*62. Vue de Taormine prise près, du théâtre..*					62			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Monreale	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*63. Intérieur du cloître des Bénédictins, à Monreale*					63			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Segesta	Gaudin, Frères Alexis et Charles (editori)	1860	*64. Le théâtre, à Segeste.*					64			nessuna immagine reperita finora, ma compare nella pubblicità per la collezione “La Sicile au stéréoscope” venduta da Alexis Gaudin et Frère, in“La Lumière”, a. 10, n. 24 (16/06/1860), Parigi.
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*“Palais royal de Palerme. 7. Palerme" G. Legray, édité par Colliau et Costet photographes / Palais royal de Palerme / d'après nature / Palerme / Juin 1860*	Porta Nuova		Albumina da negativo di carta cerata secca	357 x 252		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8457699t	Timbro blu del fotografo sul montaggio

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*“Quartier de Castres à Palerme. 6. Palerme” / "G. Legray. Edité par Colliau et Costet photographes / d'après nature / juin 1860 / Dépôt à Paris chez Juhan, 11 rue Poissonnière"*	Via Porta di Castro		Albumina da negativo di carta cerata secca	355 x 252		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8 4578575	Timbro blu del fotografo et timbro secco "Colliau & Costet / Montmartre / 39, rue Marcadet" sul montaggio; N°28 manoscritto sul verso del montaggio
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*“Rue de Tolède. Palerme. 5. Palerme” / "G. Legray. Edité par Colliau et Costet photographes / d'après nature / juin 1860 / Dépôt à Paris chez Juhan, 11 rue Poissonnière"*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II) di fronte la cattedrale (rovine)		Albumina da negativo di carta cerata secca	252 x 406		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8 4578590	Timbro blu del fotografo et timbro secco "Colliau & Costet / Montmartre / 39, rue Marcadet" sul montaggio
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*“Rue de Tolède à Palerme. Barricade du général Türr. 4. Palerme”/"G. Legray. Edité par Colliau et Costet photographes / d'après nature / juin 1860 / Dépôt à Paris chez Juhan, 11 rue Poissonnière"*	Barricata in via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II)		Albumina da negativo di carta cerata secca	236x396		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8 4578664	Timbro blu del fotografo et timbro secco "Colliau & Costet / Montmartre / 39, rue Marcadet" sul montaggio

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*"3. Palais Carini/G. Legray. Edité par Colliau et Costet photographes / d'après nature / juin 1860 / Dépôt à Paris chez Juhan, 11 rue Poissonnière"*	Palazzo Carini (macerie)		Albumina da negativo di carta cerata secca	250 x 407		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8 457871f	Timbro blu del fotografo et timbro secco "Colliau & Costet / Montmartre / 39, rue Marcadet" sul montaggio
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*"2. Cathédrale de Palerme/G. Legray. Edité par Colliau et Costet photographes / d'après nature / juin 1860 / Dépôt à Paris chez Juhan, 11 rue Poissonnière"*	Cattedrale		Albumina da negativo di carta cerata secca	250 x 408		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8 457872v	Timbro blu del fotografo et timbro secco "Colliau & Costet / Montmartre / 39, rue Marcadet" sul montaggio
Palermo	Le Gray, Gustave	1860	*"1. Vue générale de Palerme" /Legray. Edité par Colliau et Costet photographes / d'après nature / juin 1860 / Dépôt à Paris chez Juhan, 11 rue Poissonnière"*	Veduta da Palazzo reale con monumento a Filippo IV		Albumina da negativo di carta cerata secca	252 x 403		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	ark:/12148/btv1b8 4578738	Timbro blu del fotografo et timbro secco "Colliau & Costet / Montmartre / 39, rue Marcadet" sul montaggio
Monreale	Léon et Lévy (successori Ferrier & Soulier)	1859-1872		Duomo, interno, navata centrale	Stereoscopia	Lastra di vetro colorata all'albumina			Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-19764 STEREO COUL ITALIE / ref. 4396-8	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Léon et Lévy (successori Ferrier & Soulier)	1859-1872		Teatro Greco	Stereoscopia	Lastra di vetro colorata all'albumina			Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-1172 TAORMINA STER COUL /ref. 4165-2	
Monreale	Lorent, Jacob August	1864-1865	*233 – Innere Ansicht des Domes*	Duomo, interno		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	233	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/233	
Monreale	Lorent, Jacob August	1864-1865	*234 – Klosterhof der Benediktiner zwischen 1174 - 82*	Duomo, chiostro		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	234	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/234	
Monreale	Lorent, Jacob August	1864-1865	*235 – Innere des Kreuzgangs vom Benediktineskloster*	Duomo, chiostro		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	235	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/235	
Monreale	Lorent, Jacob August	1864-1865	*236 – Äußeres des Kreuzgangs*	Duomo, chiostro				236	Nessuna copia reperita		Appare nella lista manoscritta da J. Lorent conservata presso la Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*237 – Monte Pelegrino, [illegibile] des Hamilcar Barcas*	Veduta, monte Pellegrino		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	237	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/237	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*238 – Die Stadt von Fuße des Monte Pelegrino aus gesehen*	Veduta da Villa Belmonte, acquasanta e porto		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	238	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/238	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*239 – Ponte del'ammiraglio 1113*	Ponte dell'Ammiraglio		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	239	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/239	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*240 – Kirchhof S. Spirito. Schauplatz der sizilianischen Vesper 1282*	Paesaggio e chiesa di Santo Spirito		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	240	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/240	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*241 – Porta Felice, von Western*	Porta Felice, esterno		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	241	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/241	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*242 – desgl. Von Innen*	Porta Felice, interno		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	242	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/242	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*243 – Palazzo Reale*	Palazzo Reale, Osservatorio astronomico		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	243	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/243	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*244 – St. Maria della Catena*	Chiesa di Santa Maria della Catena				244	Nessuna copia reperita		Appare nella lista manoscritta da J. Lorent conservata presso la Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*245 – Süde. Tür der Cathedrale*	Cattedrale, portale		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	245	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/245	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*246 – Piazza Praetoria. Nonnenkloster*	Fontana Pretoria		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	246	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/246	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*247 – Palazzo dei Tribunali*	Palazzo Steri		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	247	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/247	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*248 – S. Giovanni degli Erimiti (San Giovanni degli Eremiti, le cupole (La chiesa sulla destra è quella di S. Giorgio in Kemonia)*	San Giovanni degli Eremiti		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	248	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/248	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*249 – [illegibile] des Klosterhofes degli erimiti*	San Giovanni degli Eremiti, chiostro		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	249	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/249	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*250 – Dominikanerkloster Innerer Hof 1216*	San Domenico, chiostro		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	250	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/250	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*251 – desgl. Desgl. Detailblatt*	San Domenico, chiostro		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	251	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/251	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*252 – La Cubola*	Cubula, villa Napoli		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	252	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/252	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*253 – La Cuba; einst normannisches schloß, jetzt Kaserne*	Cuba				253	Nessuna copia reperita		Appare nella lista manoscritta da J. Lorent conservata presso la Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*254 – Hof des Klosters S. Maria de Gesù 1426*	Cimitero S. Maria di Gesù, fontana				254	Nessuna copia reperita		Appare nella lista manoscritta da J. Lorent conservata presso la Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*255 – Torre dei Diavoli, normannisches FrauenKloster*	Zisa		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	255	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/255	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*256 – Porta Nuova 1584*	Porta Nuova		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	256	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/256	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus*	Museo Nazionale (Archeologico) - Metopa del tempio C: La quadriga del sole - Metopa del tempio F: scena di gigantomachia		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	257	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/257	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus*	Museo Nazionale (Archeologico) - Metopa del tempio E: Atteone mutato in cervo		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	258	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/258	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus*	Museo Nazionale (Archeologico) - Metopa del tempio C: Perseo uccide la Medusa		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	259	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/259	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus*	Museo Nazionale (Archeologico) - Metopa del tempio E: Zeus ed Hera		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	260	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/260	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus*	Museo Nazionale (Archeologico) - Metope del tempio C: Heracles trasporta i cercopi - Perseo uccide la Medusa		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	261	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/261	
Palermo	Lorent, Jacob August	1864-1865	*257-262. Metope des dorischen Tempels zu Selinus*	Museo Nazionale (Archeologico) - Metopa del tempio E: Herakles e l' amazzone		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	262	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/262	
Siracusa	Lorent, Jacob August	1864-1865	*263 – das alte Syracus mit dem Aetna*	Panorama con l'Etna		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	263	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/263	
Siracusa	Lorent, Jacob August	1864-1865	*264 – Theatro greco*	Teatro Greco		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	264	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/264	
Siracusa	Lorent, Jacob August	1864-1865	*265 – Grab des Archimedes*	Tomba di Archimede		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	265	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/265	
Siracusa	Lorent, Jacob August	1864-1865	*266 – Ohr des Dionysius*	Latomie del Paradiso e orecchio di Dionisio		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	266	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/266	
Siracusa	Lorent, Jacob August	1864-1865	*267 – Nymphaeum*	Grotta del Nifeo		Stampa su carta salata da calotipo	185x235	267	Württembergische Landesbibliothek (Stuttgart, DE)	1486423183/267	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Normand Alfred Nicolas	1851		Veduta		Negativo papier ciré sec	165 x 220	38	Musée d'Orsay (Parigi, FR)	DO 1982 230, INV 82	Negativo ritoccato con inchiostro / Unito ad un'altro scatto conservato sempre al Musée d'Orsay (inv.DO 1982 229, INV 81) costituisce un panorama unico
Palermo	Normand Alfred Nicolas	1851	*La Cathédrale de Palerme, flanc sud*	Cattedrale, facciata sud		Negativo papier ciré sec	220 x 165	59	Musée d'Orsay (Parigi, FR)	DO 1982 232, INV 84	
Palermo	Normand Alfred Nicolas	1851	*La Cathédrale de Palerme, le chevet*	Cattedrale, abside		Negativo papier ciré sec	220 x 165	60	Musée d'Orsay (Parigi, FR)	DO 1982 231, INV 83	
Palermo	Normand Alfred Nicolas	1851	*La Cathédrale de Palerme, porche sud*	Cattedrale, portale sud		Negativo papier ciré sec	165 x 220	61	Musée d'Orsay (Parigi, FR)	DO 1982 233, INV 85	
Palermo	Normand Alfred Nicolas	1851	*Palerme*	Veduta		Negativo papier ciré sec	165 x 220	63	Musée d'Orsay (Parigi, FR)	DO 1982 229, INV 81	Negativo ritoccato con inchiostro / Unito ad un'altro scatto conservato sempre al Musée d'Orsay (inv.DO 1982 230, INV 82) costituisce un panorama unico
Palermo	Normand Alfred Nicolas (attribuito)	1851		Cattedrale		Stampa su carta salata da calotipo			Collezione Mirisola		Riproduzione pubblicata in Mirisola, V. (2008), *Era Palermo: immagini e collezionismo* , Lanterna Magica, Palermo, p. 21
Agrigento	Piot, Eugène	1853-1854		Valle dei Templi		Stampa su carta salata da calotipo			INHA - Bibliothèque J. Doucet, Fond Piot (Parigi, FR)	FOL PHOT 047 POS. 014	
Agrigento	Piot, Eugène	1853-1854		Tempio di Castore e Polluce		Stampa su carta salata da calotipo			INHA - Bibliothèque J. Doucet, Fond Piot (Parigi, FR)	FOL PHOT 047 POS. 015	
Agrigento	Rive, Robert	1865-1875	*N.° 1830. Girgenti*	Veduta della città	Mezzana	Albumina		1830	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005640_15	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", pp. 60-383.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Rive, Robert (A)	1875 ante	*1832. Girgenti. Tempio di Junone*	Tempio di Giunone	Mezzana	Albumina	195x255	1832	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-119	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Non figura in nessuno dei cataloghi di Fanelli, ma la serie su Agrigento inizia al 1830 quindi l'attribuzione è coerente con la numerazione
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1833. Girgenti. Tempio di Junone*	Tempio di Giunone	Mezzana	Albumina		1833			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1834. Girgenti. Tempio di Junone*	Tempio di Giunone	Mezzana	Albumina		1834			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1875 ante	*1835. Girgenti. Tempio della Concordia.*	Tempio della Concordia	Mezzana	Albumina	195x250	1835	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-118	Parte dell'album "Vues d'Italie", vol.2; Copia al Rijksmuseum (inv.RP-F-F16700) - Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.60-384
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1836. Girgenti. Tempio di Junone*	Tempio di Giunone	Mezzana	Albumina		1836			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1838. Girgenti. Tempio di Ercole*	Tempio di Ercole	Mezzana	Albumina		1838			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1839. Girgenti. Tempio di Giove.*	Tempio di Giove, resti, telamone, panorama	Mezzana	Albumina	200x250	1839	Museum Europäischer Kulturen, Staatlichen Museen (Berlino, DE)	N (74 P) 62/2007,230	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N° 1840. Girgenti. Tempio di Castor e Pollux.*	Tempio di Castore e Polluce	Mezzana	Albumina		1840			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*[1]841. Girgenti Tempio di Castore e Polluce*	Tempio di Castore e Polluce	Mezzana	Albumina		1841			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1841. Girgenti. Tempio di Castor e Pollux.*	Tempio di Castore e Polluce	Mezzana	Albumina	261x203	1841	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16699	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 60; Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 119
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1831. Girgenti. Tempio della Concordia." "Sicilia.", "R. RIVE.".*	Tempio della Concordia	Stereoscopia	Albumina		1831			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2652. Girgenti. Tempio di Junone.", "Robert Rive Naples", "vues d'Italie".*	Tempio di Giunone	Stereoscopia	Albumina		2652			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*”1841 Girgenti. Tempio di Castor e Pollux.”*	Tempio di Castore e Polluce	Mezzana	Albumina		1841			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Aci Castello (CT)	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1760. Catania. Scogli dei Ciclopi Faraglioni”*	Faraglioni	Mezzana	Albumina		1760			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Catania	Rive, Robert	1860-1880	*1761.Catania, I Ciclopi (Faraglioni) veduti da Aci Castello*	Faraglioni	Mezzana	Albumina	185x258	1761	J. Paul Getty Museum (Los Angeles, CA, USA)	84.XP.1387.1	Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-371.
Catania	Rive, Robert	1875 ante	*1763. Catania. L'Ongnina.*	Ognina	Mezzana	Albumina	192x251	1763	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-107	Parte dell'album “Vues d'Italie” vol.2; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-371.
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“N.° 1766. Catania. Il Monastero dei Benedettini.”*	Convento Benedettino, chiostro	Mezzana	Albumina		1766			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“Catania. Il Monastero dei Benedettini. N.° 1768”.*	Convento Benedettino	Mezzana	Albumina		1768			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“N.° 1770. Catania. Il Duomo.”.*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		1770			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*1771. Catania. Fontana dell'Elefante*	Fontana dell'Elefante	Mezzana	Albumina	254x191	1771	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16681	Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-373.
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1772. Catania. Strada Stesicorea.".*	Strada stersicorea	Mezzana	Albumina		1772			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1773. Catania. Porta Garibaldi.".*	Porta Garibaldi	Mezzana	Albumina		1773			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1774. Catania. L'Università.".*	Università	Mezzana	Albumina		1774			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° B.1775 Catania dal Molo."*	Molo	Mezzana	Albumina		1775			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1776. Catania. Panorama dal Molo".*	Veduta dal molo	Mezzana	Albumina		1776			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1778. Catania. L'Etna ai Benedettini".*	Etna dal convento benedettina	Mezzana	Albumina		1778			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1780. Catania veduta dalla villa Giulia.".*	Veduta da villa Giulia	Mezzana	Albumina		1780			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[Numero illeggibile], Catania. Aci Castello".*	Veduta	Mezzana	Albumina					Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 6010. Catania" , "Rive/ Stabilimento Fotografico/ NAPOLI".*	Veduta	Carte-de-visite	Albumina		6010			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Catania	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[N.°] 1767. Catania. Interno del Monastero dei Benedettini.".*	Convento Benedettino	Mezzana	Albumina		1767			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Scilla	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1712. Messina. Scilla.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1712			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1715. Messina dai Cappuccini.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1715			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1717. Messina dalla Cittadella.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1717			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1719. Messina dal Castello S. Salvatore".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1719			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1875 ante	*1722. Messina. Corso Garibaldi.*	Corso Garibaldi	Mezzana	Albumina	257x196	1722	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-104	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", pp. 59-367
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1723. Messina. Cattedrale.*	Duomo, fontana di Orione	Mezzana	Albumina	196x250	1723	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16711	Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 118.
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1724. Messina. La Flora".*	Villa Mazzini	Mezzana	Albumina		1724			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1725. Messina. La Chiesa di S. Gregorio".*	Chiesa di San Gregorio	Mezzana	Albumina		1725			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1743. Messina dal Molo", "SICILIA.", "R.RIVE.".*	Veduta	Stereoscopia	Albumina		1743			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi" / Cfr. mezzana Messina n. 1717.
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1744. Messina. Riviera." , "SICILIA.", "R.RIVE.".*	Veduta	Stereoscopia	Albumina		1744			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 351. Veduta generale di Messina dai Cappuccini.".*	Veduta	Cabinet	Albumina		351			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 353. Messina. La Riviera.".*	Veduta	Cabinet	Albumina		353			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 358. Messina. Cattedrale.".*	Duomo	Cabinet	Albumina		358			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[N.° 17]16. Messina dai Cappuccini.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		116			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"; Variante della mezzana Messina n.1715.
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1719. Messina dal Castello S. Salvatore.".*	Castello S. Salvatore	Mezzana	Albumina		1719			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Messina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1721. Messina. Riviera.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1721			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Rive, Robert	1860 - 1870 ca.	*[N.° 323. Palermo. Interno del Chiostro di Monreale.] (A)*	Duomo, chiostro	Grande	Albumina	272x384	323	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-001834-0000	Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.80
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 324. Palermo. Colonna del Chiostro di Monreale.*	Duomo, chiostro, colonna	Grande	Albumina	385x276	324	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-001835-0000	Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.81
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1666. Palermo. Monreale dalla Porta nuova.", ripresa dall'alto della porta.*	Veduta da Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1666			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*'N.° 1667. Palermo. Monreale.", ripreso da nord.*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina		1667			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A. 1667. Palermo. Monreale.", variante.*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina		1667			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1668. Palermo. Monreale.".*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina		1668			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1875 ca	*N.° 1669. Palermo. Veduta di Monreale. / Rive*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina		1669	Fondo Beccarini, ICCD (Roma, IT)	CB000022_046	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", pp. 58-352

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Rive, Robert	1860 - 1880 ca.	*"N.° 1669. Palermo. Monreale.".*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina	198x256	1669	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002902-0000	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1672. Palermo. Monreale. Interno della Cattedrale.", verticale.*	Duomo, interno	Mezzana	Albumina		1672			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1870-1875 ca.	*N.° 1673. Palermo. Monreale. Porta di Bronzo della Cattedrale.*	Duomo, portale	Mezzana	Albumina	240x190	1673	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FBQ-F-002136-0000	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N°1674. Palermo.Monreale Interno del Chiostro*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina	201x256	1674	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16811	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 58
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N° 1675. Palermo. Interno del Chiostro di Monreale".*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1675			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1676. Palermo. Interno del Chiostro di Monreale.".*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1676			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1677. Palermo. Interno del Chiostro di Monreale.".*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1677			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1677. Palermo. Interno del Chiostro di Monreale."*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1677			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1679. Palermo. Monreale. Interno del Chiostro".*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1679			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1680. Palermo. Monreale. Interno del chiostro."*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1680			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"; utilizzata in D. Salazaro, Studi sui monumenti dell'italia meridionale, vol. II, 1877.
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1682. Palermo. Monreale. Capitello dell'Interno del Chiostro.".*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1682			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1683. Palermo. Monreale. Capitello dell'Interno del Chiostro.".*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1683			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1684. Palermo. Monreale. Capitello dell'Interno del Chiostro.".*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1684			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1685. Palermo. Monreale. Capitello dell'Interno del Chiostro.", .*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1685			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1686. Palermo. Monreale. Capitello dell'Interno del Chiostro.".*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1686			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1687. Palermo.Monreale. Colonne dell'Interno del Chiostro.".*	Duomo, chiostro, colonne	Mezzana	Albumina		1687			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1687. Palermo. Monreale. Colonne dell'Interno del Chiostro.".*	Duomo, chiostro, colonne	Mezzana	Albumina		1687			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1688. Palermo. Capitello del Chiostro di Monreale..".*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1688			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1688. Palermo. Monreale."*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina		1688			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Rive, Robert	1868 ante	*N.° 1689. Palermo. Veduta di Monreale.*	Veduta di Monreale	Mezzana	Albumina		1689	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF40365967 / coll. VF-242-4/ inv. G123065	Parte dell'album "Sicilia" conservato alla BNF, p. 19 (cat. FRBNF40365967); Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", pp. 58-113
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1690. Palermo. Capitelli del Chiostro di Monreale".*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1690			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1692. Palermo. Capitello del Chiostro di Monreale.", verticale.*	Duomo, chiostro, capitello	Mezzana	Albumina		1692			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1693. Palermo. Interno del Chiostro di Monreale".*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1693			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert (A)	1860-1880 ca.	*No. 1696. Palermo. Interno della Cattedrale di Monreale*	Duomo, navata interna	Mezzana	Albumina	253x188	1696	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16813	Non è nominata nei cataloghi di Fanelli ma il numero di catalogo è coerente
Monreale	Rive, Robert	1868 ante	*N.° 1697. Palermo. Interno della Cattedrale di Monreale. Dettaglio.*	Duomo, navata interna	Mezzana	Albumina		1697	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF40365967 / coll. VF-242-4/ inv. G123107	Parte dell'album "Sicilia" conservato alla BNF, p. 61 (cat. FRBNF40365967); Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.58.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 302. Monte Pellegrino con porto di Palermo.*	Veduta dal giardino di Villa belmonte	Cabinet	Albumina		302	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005640_16	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 56
Palermo	Rive, Robert	post 1865	*N.°. 303. Palermo. Monte Pellegrino veduto dal Porto.*	Monte Pellegrino, porto	Grande	Albumina	276x382	303	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002897-0000	Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.77
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 305. Palermo. La Riviera col Monte Pellegrino.*	Monte Pellegrino, porto	Grande	Albumina		305			Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi",p.78
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 307. Palermo. Veduta dei Quattro Cantoni.*	Quattro canti	Grande	Albumina	381x268	307	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002898-0000	Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.78
Palermo	Rive, Robert	1860 - 1870 ca.	*N.° 309. Palermo. Veduta della Cattedrale.*	Cattedrale – veduta lato ovest	Grande	Albumina	281x382	309	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-001833-0000	Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.79
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 316. Palermo. Veduta della Villa Tasca.*	Villa Tasca	Grande	Albumina		316			Pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.79
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*1578. Palermo. La Bagaria. Punto della Zolforana*	Capo Zafferano	Mezzana	Albumina	202x254	1578	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16885	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 56

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert (A)	1875 ante	*1585. Palermo veduto dal Porto*	Porto	Mezzana	Albumina	195 x 250	1585	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-93	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Non figura in nessuno dei cataloghi di Fanelli, ma la serie su Palermo inizia al 1578 quindi l'attribuzione è coerente con la numerazione
Palermo	Rive, Robert	1875 ante	*1589. Palermo. La Cattedrale.*	Cattedrale	Mezzana	Albumina	200x257	1589	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-98	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 57
Palermo	Rive, Robert	1865-1875	*N° 1593 - Veduta delle catacombe di Palermo*	Catacombe dei Cappuccini, interno	Mezzana	Albumina		1593	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	EO-948-BOITE FOL B	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 43; esite anche nel formato Grande (cat. 319, pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p.80) e stereoscopica (cat. 2534)
Palermo	Rive, Robert	1865-1875	*N.° 1600. Palermo dalla Villa Belmonte*	Veduta dal giardino di Villa belmonte	Mezzana	Albumina		1600	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005640_14	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 57.
Palermo	Rive, Robert	1875 ante	*1605. Palermo. La Favorita.*	Palazzina Cinese	Mezzana	Albumina	195x255	1605	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-101	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", pp. 57-333; anche in Alinari (inv. PDC-F-002894-0000)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1875 ante	*1627. Palermo. La Cattedrale.*	Cattedrale	Mezzana	Albumina	190 x270	1627	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-96	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; variante in formato stereoscopico (cat. N. 2509) al Rijksmuseum (inv.RP-F-F06702); Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.57-341.
Palermo	Rive, Robert	1875 ante	*1627. Palermo. Veduta della Cattedrale.*	Cattedrale, veduta	Mezzana	Albumina	198 x250	1627 (bis)	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-97	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; variante sullo stesso soggetto della mezzana cat.1627; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.57-341.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*No. A. 1629. Palermo. Veduta della Cattedrale*	Cattedrale, portale sud da via Bonello	Mezzana	Albumina	255x195	1629	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16790	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 57
Palermo	Rive, Robert	1875 ante	*1632. Palermo. Interno della Martorana.*	Martorana, interno	Mezzana	Albumina	256x189	1632	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-99	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; non è citata nei cataloghi di Fanelli ma il numero di catalogo è coerente con il soggetto (cat. 1630-1631 ritraggono la Martorana dall'esterno)
Palermo	Rive, Robert	1880 ca	*No. 1635. Palermo. Palazzo del Tribunale*	Palazzo Steri	Mezzana	Albumina	198x251	1635	MK&G (Amburgo, DE)	P1981.366	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 57
Palermo	Rive, Robert	1875-1880 ca	*N.° 1637. Palermo. Porta Felice.*	Porta Felice	Mezzana	Albumina		1637	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	EO-948-BOITE FOL B	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 57; Pubblicata in Fanelli, G. (2010), Robert Rive, Mauro Pagliai, Firenze, p.183

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*No. 1657. Palermo. Cappella Palatina del Palazzo Reale*	Cappella Palatina, interno, navata centrale e abside	Mezzana	Albumina	251x196	1657	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16810	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 58
Palermo	Rive, Robert	1860-1875 ca	*N.° 1663. Palermo. Veduta della Villa Tasca.*	Villa Tasca	Mezzana	Albumina		1663	Fondo Beccarini, ICCD (Roma, IT)	CB000022_037	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 58
Palermo	Rive, Robert	1870-1880	*N.° 1665. Palermo. Veduta della Villa Tasca.*	Villa Tasca	Mezzana	Albumina		1665	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF40365967 / coll. VF-242-4/ inv. G123058	Parte dell'album "Sicilia" conservato alla BNF, p. 11 (cat. FRBNF40365967)
Palermo	Rive, Robert	1860-1880	*No. 2501. Palermo dalla Porta Nuova.*	Veduta da Porta Nuova, via Vittorio Emanuele, cattedrale	stereoscopia	Albumina	87x177	2501	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F06701	Edita anche con il numero di cat.1701; variante della Mezzana cat. 1622; Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 68.
Solunto	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1581. Palermo. La Bagaria. il Tempio di Giove di Solanto.*		Mezzana	Albumina		1581			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Solunto	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1582. Palermo. La Bagaria. Veduta delle Antichità di Solanto.".*		Mezzana	Albumina		1582			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1583 A. Palermo. S. Giovanni degli eremiti.".*	San Giovanni degli Eremiti	Mezzana	Albumina		1583			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1584. Palermo. La Chiesa di s. Giovanni degli Eremiti.".*	San Giovanni degli Eremiti, chiostro	Mezzana	Albumina		1584			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1586. Palermo. Boschetto della Villa inglese.".*	Giardino Inglese (Parco Piersanti Mattarella)	Mezzana	Albumina		1586			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1587. Palermo. Boschetto della Villa Giulia."*	Villa Giulia	Mezzana	Albumina		1587			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1588. Palermo. Piazza della Marina"*	Piazza Marina, giardino Garibaldi, monte Pellegrino	Mezzana	Albumina	250x205	1588	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-004127-0034	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1588. Palermo. Piazza della Marina."*	Piazza Marina	Mezzana	Albumina		1588			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1590. Palermo. La Porta della Cattedrale.".*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		1590			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1592. Palermo. L'Interno della Chiesa di s. Giuseppe.".*	San Giuseppe dei teatini	Mezzana	Albumina		1592			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1593. Veduta delle Catacombe di Palermo."., "Rive."*	Catacombe dei Cappuccini	Mezzana	Albumina		1593			Variante della precedente ripresa dallo stesso punto di vista con obiettivo a focale più lunga; Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1593. Palermo. Le Catacombe dei Cappuccini."*	Catacombe dei Cappuccini	Mezzana	Albumina		1593			Variante delle precedenti; Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1594. Palermo. Le Catacombe dei Cappuccini"*	Catacombe dei Cappuccini	Mezzana	Albumina		1594			Ripresa in controcampo rispetto alle precedenti n. 1593; Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1596. Palermo. Monte Pellegrino.".*	Monte Pellegrino	Mezzana	Albumina		1596			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1598. Palermo. Veduta generale della Riviera.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1598			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A.1601. Palermo. Veduto dalla Villa Belmonte.".*	Veduta da Villa Belmonte	Mezzana	Albumina		1601			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1602. Palermo dalla Villa Belmonte*	Veduta dal giardino di Villa belmonte	Mezzana	Albumina	250x200	1602	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FBQ-A-006106-0001	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A. 1607. Palermo. Veduta da S.a Maria di Gesù.".*	Veduta da S. Maria di Gesù	Mezzana	Albumina		1607			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1608. Palermo da S.a Maria dei Cappuccini."*	Veduta dai cappuccini	Mezzana	Albumina		1608			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1610. Palermo da S.a Maria dei Cappuccini.", verticale.*	Veduta dai cappuccini	Mezzana	Albumina		1610			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1612. Palermo. La Zisa.*	Zisa	Mezzana	Albumina	193x253	1612	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002904-0000	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"; ; utilizzata in D. Salazaro, Studi sui monumenti dell'italia meridionale, vol. II, 1877.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1613. Palermo. Interno della Zisa.".*	Zisa, interno	Mezzana	Albumina		1613			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[N.° 1]615. Palermo. Chiesa della S.a Rosalia.", verticale.*	Santuario di Santa Rosalia	Mezzana	Albumina		1615			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1616. Interno della Chiesa della S.a Rosalia.", verticale.*	Santuario di Santa Rosalia	Mezzana	Albumina		1616			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1617. Palermo. Grotta della S.a Rosalia".*	Santuario di Santa Rosalia	Mezzana	Albumina		1617			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1618. Palermo Fontana Pretoria.", "Rive".*	Fontana Pretoria	Mezzana	Albumina		1618			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1618. Palermo Fontana Pretoria"*	Fontana Pretoria	Mezzana	Albumina		1618			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi" / ripresa in controcampo della precedente con stessa legenda.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A 1618. Palermo. Fontana Pretoria".*	Fontana Pretoria	Mezzana	Albumina		1618			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1619. Palermo. Chiesa inglese.".*	Chiesa Anglicana	Mezzana	Albumina		1619			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1865 ante	*"N.° 1620. Palermo. Monte Pellegrino dal Porto"*	Monte Pellegrino	Mezzana	Albumina		1620			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1621. Palermo. Monte Pellegrino dal Porto.".*	Monte Pellegrino	Mezzana	Albumina		1621			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1621. Palermo. Veduta del Porto."*	Monte Pellegrino, porto	Mezzana	Albumina		1621			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1622. Palermo. Veduto dalla Porta Nuova."*	Veduta da Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1622			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1622. Palermo. Veduto dalla Porta Nuova."*	Veduta da Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1622			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1624. Palermo. Porta Nuova."*	Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1624			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1624.A. Palermo. Porta Nuova.".*	Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1624A			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1625. Palermo. Porta Nuova.".*	Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1625			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1626. Palermo. Palazzo Reale.".*	Palazzo Reale	Mezzana	Albumina		1626			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1628. Palermo. la Cattedrale.".*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		1628			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1628. Palermo. la Cattedrale."*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		1628			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1630. Palermo. La Cattedrale."*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		1630			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1631. Palermo. La Martorana"*	Martorana	Mezzana	Albumina		1631			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1631. Palermo. La Martorana".*	Martorana	Mezzana	Albumina		1631			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1633. Palermo Quattro Cantoni."*	Quattro canti	Mezzana	Albumina		1633			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A. 1633. Palermo i quattro Cantoni"*	Quattro canti	Mezzana	Albumina		1633			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1636. Palermo dalle Finanze"*	Piazza Marina, palazzo delle Finanze.	Mezzana	Albumina	250x200	1636	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FBQ-A-006106-0002	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"; foto probabilmente scattata da palazzo Dagnino (adibito ad albergo all'apoca) o palazzo Galletti, il palazzo delle Finanze compare infatti nella foto.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[...] A. 1637. Palermo. Porta Felice", "Rive".*	Porta Felice	Mezzana	Albumina		1637			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1638. Palermo. Porta Felice dalla Marina."*	Porta Felice	Mezzana	Albumina		1638			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1639. Palermo. Porta Felice."*	Porta Felice	Mezzana	Albumina		1639			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1640. Palermo. La Riviera col Monte Pellegrino.".*	Monte Pellegrino, marina	Mezzana	Albumina		1640			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.°1641. Palermo. Monreale. Porta di bronzo della Cattedrale.".*	Duomo, portale	Mezzana	Albumina		1641			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1642. Palermo. Veduta della Villa Giulia.".*	Villa Giulia	Mezzana	Albumina		1642			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1643. Palermo. Villa Giulia."*	Villa Giulia, fontana del dodecaedro	Mezzana	Albumina		1643			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1644. Palermo. Villa Giulia- Fontana della Statua di Palermo.*	Villa Giulia, fontana del genio	Mezzana	Albumina	250x200	1644	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FBQ-A-006106-0028	Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1645. Palermo. Museo. Metope di Selinunt[sic]. Quadriga.".*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1645			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1646. Palermo. Museo. Metope di Selinunt[sic]. Perseus uccidendo la Medusa."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1646			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1647. Palermo. Museo. Metope di Selinunt[sic]. Ercole Melampygos con i Kirkopi."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1647			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1648. Palermo. Museo. Metope di Selinunt[sic]. Ercole che lotta con una Amazone."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1648			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1649. Palermo. Museo. Metope di Selinunt[sic]. Giove e Semele." , verticale.*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1649			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1650. Palermo. Museo. Metope di Selinunt [sic]. Diana che manda i cani ad Acteone."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1650			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1651. Palermo. Museo. Metope di Selinunt[sic]. Ercole ed il Gigante Pallas."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1651			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1652. Palermo. Museo. Ercole domante un cervo, di bronzo (di Pompei)."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Ercole	Mezzana	Albumina		1652			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1653. Palermo. Museo. L'Ariete di Siracusa di bronzo.".*	Museo Nazionale (Archeologico) – Ariete di bronzo	Mezzana	Albumina		1653			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1654. Palermo. Museo. Fauno (di Pompei)."*	Museo Nazionale (Archeologico) – Fauno	Mezzana	Albumina		1654			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1655. Palermo. Museo. Sarcofago.".*	Museo Nazionale (Archeologico) – Sarcofago	Mezzana	Albumina		1655			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1659. Palermo. S.a Maria della Catena."*	Chiesa di Santa Maria della Catena	Mezzana	Albumina		1659			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A. 1662. Palermo. Veduta della Villa Serradifalco.".*	Villa Serradifalco	Mezzana	Albumina		1662			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A.1663. Palermo. Veduta della Villa Tasca.", "Rive"*	Villa Tasca	Mezzana	Albumina		1663			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1695. Palermo. La Cubola."*	Cubula, villa Napoli	Mezzana	Albumina		1695			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"; utilizzata in D. Salazaro, Studi sui monumenti dell'italia meridionale, vol. II, 1877.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4002. Cattredrale di Palermo. Porta principale"*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		4002			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4003. Cattedrale di Palermo. Pila dell'acquasanta da Caggini."*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		4003			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4005 Cattedrale di Palermo. Veduto da dietro"*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		4005			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4010. Palermo. Cappella Palatina. Mosaico.".*	Cappella Palatina	Mezzana	Albumina		4010			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4011. Palermo. Mosaico nella Martorana."*	Martorana, mosaico	Mezzana	Albumina		4011			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4012 Palermo. Mosaico nella Martorana."*	Martorana, mosaico	Mezzana	Albumina		4012			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4013. Palermo. S. Giacomo la Marina.".*	S. Maria la Nova (piazza S. Giacomo La Marina)	Mezzana	Albumina		4013			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*" N.° 4014. Palermo. S. Francesco d'Assisi.".*	S. Francesco d'Assisi	Mezzana	Albumina		4014			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4015. Palermo. La Cupa."*	Cuba	Mezzana	Albumina		4015			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4016. Palermo. Interno della Cupa."*	Cuba, dettaglio	Mezzana	Albumina		4016			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4025. Palermo. Giardino Garibaldi.".*	Giardino Garibaldi	Mezzana	Albumina		4025			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4027. Palermo. Giardino botanico. Entrata.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4027			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4029. Palermo. Giardino botanico. Fontana del Papyrus.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4029			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A.4029. Palermo. Giardino botanico. Fontana col Papyrus.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4029			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4032. Palermo. Villa Giulia. Statua di Canaris."*	Villa Giulia, Canaris di Benedetto Civiletti	Mezzana	Albumina		4032			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A. 4032. Palermo. Villa Giulia. Statua di Canaris."*	Villa Giulia, Canaris di Benedetto Civiletti	Mezzana	Albumina		4032			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[...]5. Palermo veduto dal Porto".*	Veduta dal porto	Mezzana	Albumina					Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*[…] Palermo, Grotta di Santa Rosalia.*	Santuario di Santa Rosalia	Mezzana	Albumina					Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*[…] Palermo, La Favorita, Fontana d’Ercole.*	Favorita, colonna d'Ercole	Mezzana	Albumina					Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“N.° 1708. Palermo. Fontana Pretoria.” “SICILIA.”, “R.RIVE.”.*	Fontana Pretoria	Stereoscopia	Albumina		1708			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“N.° 2505. Palermo. Veduta del porto”, “Robert Rive NAPLES”, “Vues d'Italie”.*	Veduta dal porto	Stereoscopia	Albumina		2505			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2511. Palermo. La Cattedrale.” “Robert Rive NAPLES”, “Vues d'Italie”*	Cattedrale	Stereoscopia	Albumina		2511			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi” /. Cfr. mezzana Palermo n.1629.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“N.° 2515. Palermo. Fontana Pretoria.”, “Robert Rive NAPLES”, “Vues d'Italie”*	Fontana Pretoria	Stereoscopia	Albumina		2514			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi”
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*“N.° 2514. Palermo. La Chiesa S. [Rosalia]” “Robert Rive NAPLES”, “Vues d'Italie”*	Santuario di Santa Rosalia	Stereoscopia	Albumina		2514			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione “Fotografi” /. Cfr. mezzana Palermo n.1615.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2516. PALERMO. Quattro Cantoni", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie"*	Quattro canti	Stereoscopia	Albumina		2516			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2520. Palermo. Porta Felice", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie"*	Porta Felice	Stereoscopia	Albumina		2520			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2523. Palermo. Palazzo reale.", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Palazzo Reale	Stereoscopia	Albumina		2523			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi" / Cfr. mezzana Palermo 1626.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2524. Palermo. Porta Nuova.", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Porta Nuova	Stereoscopia	Albumina		2524			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2526. Palermo. Villa Giulia.", "Vues d'Italie", "Naples".*	Villa Giulia, fontana del dodecaedro	Stereoscopia	Albumina		2526			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2526. Palermo. Villa Giulia.", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Villa Giulia, fontana del dodecaedro	Stereoscopia	Albumina		2526			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2529. Palermo. s. Giovanni degli Erem[iti]", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	San Giovanni degli Eremiti	Stereoscopia	Albumina		2629			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2534. Le Catacombe di Palermo." "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Catacombe dei Cappuccini	Stereoscopia	Albumina		2534			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi" /Cfr. mezzana Palermo n.1593.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 2445. Palermo. Chiesa Inglese", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Chiesa Anglicana	Stereoscopia	Albumina		2445			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2569. Palermo. Monreale.", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Veduta	Stereoscopia	Albumina		2569			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2571. Palermo. Monreale. la Cattedrale.", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Duomo	Stereoscopia	Albumina		2571			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 2575. Palermo. Monreale. Capitello", "Robert Rive NAPLES", "Vues d'Italie".*	Duomo, chiostro, capitello	Stereoscopia	Albumina		2575			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 5041. Palermo. La Favorita.".*	Palazzina Cinese nota come la Favorita	Stereoscopia	Albumina		5041			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 302. Palermo. Monte Pellegrino col Porto ".*	Monte Pellegrino, porto	Cabinet	Albumina		302			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 303. Palermo. Veduta del Porto.".*	Veduta dal porto	Cabinet	Albumina		303			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 327. Palermo. Santa Maria delle Catene.", verticale.*	Chiesa di Santa Maria della Catena	Cabinet	Albumina		327			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 341. Palermo. Monreale Facciata della Cattedrale.".*	Duomo, facciata	Cabinet	Albumina		341			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 5010. Palermo. La Cattedrale.".*	Cattedrale	Carte-de-visite	Albumina		5010			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 5013. Palermo. Porta della Cattedrale"*	Cattedrale, portale	Carte-de-visite	Albumina		5013			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 5016. Palermo. La Martorana."*	Martorana	Carte-de-visite	Albumina		5016			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"Palermo. Fontana Pretoria. N.° 5024".*	Fontana Pretoria	Carte-de-visite	Albumina		5024			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"Palermo. Villa Giulia. N.° 5034.".*	Villa Giulia	Carte-de-visite	Albumina		5035			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 5050. Palermo. Veduta della Villa Tasca.".*	Villa Tasca	Carte-de-visite	Albumina		5050			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"Palermo. Monreale. N.° 5060."*	Veduta	Carte-de-visite	Albumina		5060			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"Palermo. Monreale. N.°.5061"*	Veduta	Carte-de-visite	Albumina		5061			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N. 1026. Palermo. Giardino Garibaldi".*	Giardino Garibaldi	Mezzana	Albumina		1026			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1596. Palermo. Monte Pellegrino.". Variante della veduta con lo stesso numero di catalogo.*	Monte Pellegrino	Mezzana	Albumina		1596			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1603. Palermo dalla Villa Belmonte.".*	Veduta da Villa Belmonte	Mezzana	Albumina		1603			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1605. Palermo. La Favorita.". Variante della veduta con lo stesso numero di catalogo.*	Palazzina Cinese nota come la Favorita	Mezzana	Albumina		1605			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[N.°] 1606. Palermo. Favorita. Fontana del Ercole".*	Favorita, colonna d'Ercole	Mezzana	Albumina		1606			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1623. Palermo dalla Porta Nuova.". Variante della mezzana Palermo 1622*	Veduta da Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1623			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[N.°] 1635. Palermo Palazzo del Tribunale".*	Piazza Marina, fontana del Garraffo, villa Garibaldi, Palazzo Steri	Mezzana	Albumina		1635			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1650. Palermo. Museo. Metope di Selinunt [sic]", "Diana che manda i cani ad Acteone".*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa	Mezzana	Albumina		1650			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N° 1657. Cappella Palatina del Palazzo Reale".*	Cappella Palatina	Mezzana	Albumina		1657			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"Palermo. La Cattedrale. N.° 1661.".*	Cattedrale	Mezzana	Albumina		1661			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"; esiste anche una edizione Fratelli Tagliarini di questo scatto.
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1664. Palermo. Veduta della Villa Tasca.".*	Veduta da Villa Tasca	Mezzana	Albumina		1664			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[1]689. Palermo. Monreale.". "*	Veduta	Mezzana	Albumina		1689			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1689 Palermo. veduta di Monreale.", "Rive".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1689			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"/ Edita anche con il n. 1669. "
Monreale	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*N.° 1695. Palermo. Interno del chiostro di Monreale."*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1695			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4023. Palermo. Hôtel des Palmes. Dettaglio Maria Square".*	Grand Hotel des Palmes.	Mezzana	Albumina		4023			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4026. Palermo. Giardino Garibaldi.".*	Giardino Garibaldi	Mezzana	Albumina		4026			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4028. Palermo. Giardino botanico. Viale delle Palme.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4028			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° A. 4028. Palermo. Giardino botanico. Viale delle Palme.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4028			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4029. Palermo. Giardino botanico. Fontana col Papyrus.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4029			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 4030. Palermo. giardino botanico. Con la Stufa.".*	Orto botanico	Mezzana	Albumina		4030			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1714. Palermo. Villa Giulia.", "SICILIA.","R.Rive ".*	Villa Giulia	Stereoscopia	Albumina		1714			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1715. Palermo. Villa Giulia. Statua di Palermo", "SICILIA.","R.Rive ".*	Villa Giulia, fontana del genio di Palermo	Stereoscopia	Albumina		1715			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"2505. Palermo. Monte Pellegrino col Porto", "vues d'italie", "sicilia", "Rob. Rive, napoli.".*	Monte Pellegrino, porto	Stereoscopia	Albumina		2505			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[25]08. Palermo veduta da s. Maria del Gesù", "vues d'italie", "sicilia", "Rob. Rive, napoli.".*	Veduta da S. Maria di Gesù	Stereoscopia	Albumina		2508			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Rive, Robert	1870-1880	*SICILIA./ R.RIVE.*	Zisa	Stereoscopia	Albumina	73x144	5032	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FVQ-F-012063-0000	Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"Palermo. Porta Nuova. N.° 5032."*	Porta Nuova	Carte-de-visite	Albumina					Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Palermo	Rive, Robert	1860-1880 ca.		Giardino di Palazzo Napoli, Cubula	Carte-de-visite	Albumina					Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Segesta	Rive, Robert	1875 ante	*1700. Tempio di Segesta.*	Tempio	Mezzana	Albumina?	200x257	1700	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-120	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", pp. 59-364
Segesta	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1701. Tempio di Segesta"*	Tempio	Mezzana	Albumina		1701			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Segesta	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N°. 1702. Tempio di Segesta".*	Tempio	Mezzana	Albumina		1702			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Segesta	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1703. Segesta. Il Teatro.".*	Teatro	Mezzana	Albumina		1703			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Segesta	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1704. Segesta. Il Teatro.".*	Tempio	Mezzana	Albumina		1704			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1800. Siracusa dai Cappuccini".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1800			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1801. Siracusa. Riviera.".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1801			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1875 ante	*1802. Siracusa. Cattedrale.*	Cattedrale	Mezzana	Albumina	252x200	1802	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-108	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-376.
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*No. 1803. Siracusa. Fontana di Arathusa.*	Fontana Aretusa	Mezzana	Albumina	199x252	1803	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-00-6065	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 59
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1804. Siracusa. Riviera".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1804			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1804. Siracusa. il Papirus nel Fiume Anapus.".*	Fiume Anapo	Mezzana	Albumina		1804			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"[N].° 1805. Siracusa. Chiesa di S. Giovanni. Entrata alle Catacombe".*	Chiesa di S. Giovanni, entrata catacombe	Mezzana	Albumina		1805			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"/ Utilizzata per ricavarne un'illustrazione xilografica in "Le Magasin Pittoresque', 52,1884, p. 364.
Siracusa	Rive, Robert	1875 ante	*1806. Siracusa. Latomie dei Cappuccini.*	Latomie dei Cappuccini	Mezzana	Albumina	198x250	1806	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-111	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-378.
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1807. Siracusa. Latomie del Paradiso.".*	Latomie del Paradiso	Mezzana	Albumina		1807			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1807. Siracusa Riviera".*	Veduta	Mezzana	Albumina		1807			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1875 ante	*1808. Siracusa. Orecchio di Dionysus.*	Orecchio di Dioniso	Mezzana	Albumina	250x200	1808	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-115	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-378.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Rive, Robert	1875 ante	*1809. Siracusa. Tomba di Archimede e di Timoleon.*	Tomba di Archimede	Mezzana	Albumina	200x254	1809	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-114	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-379.
Siracusa	Rive, Robert	1865-1875	*1810. Siracusa. Castello Euryalus.*	Castello Eurialo	Mezzana	Albumina	195x255	1810	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1047	Parte dell'album "Sicily"; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-379.
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"1811. Siracusa. Interno del Castello Euryalus".*	Castello Eurialo – Interno	Mezzana	Albumina		1811			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1875 ante	*1812. Siracusa. Interno del Castello Euryalus.*	Castello Eurialo – Interno	Mezzana	Albumina	198x246	1812	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-113	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.59-379.
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1813. Siracusa. Tremiglia.".*		Mezzana	Albumina		1813			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1814. Siracusa. Anfiteatro.".*	Anfiteatro	Mezzana	Albumina		1814			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1865-1868 ca	*N.° 1815. Siracusa. Anfiteatro.*	Anfiteatro	Mezzana	Albumina	195x255	1815	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1049	Parte dell'album "Sicily"; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.60-380.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Rive, Robert	1866 post	*B. N.° 1816. Siracusa. Teatro.*	Teatro	Mezzana	Albumina	195x255	1816	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1048	Parte dell'album "Sicily"; Citata e pubblicata su Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, pp.60-381.
Siracusa	Rive, Robert	1866 post	*N.° 1817. Siracusa. Teatro.*	Teatro	Mezzana	Albumina	195x255	1817	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1045	Parte dell'album "Sicily"; Non figura in nessuno dei cataloghi di Fanelli, ma la numerazione è coerente
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.1816. Siracusa. Teatro.".*		Mezzana	Albumina		1816			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"B. N.° 1816. Siracusa. Teatro.".*		Mezzana	Albumina		1816			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1818. Siracusa. Museo. Venere", verticale.*		Mezzana	Albumina		1818			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N. 1819. Siracusa. Il Papirus del Fiume Anapus.".*		Mezzana	Albumina		1819			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1820. Siracusa dal Fiume Anapus.", toro, vacca e vitello in riva al mare, nello sfondo la città.*		Mezzana	Albumina		1820			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1802. Siracusa. Orecchio di Dionysus.", "SICILIA", "R. RIVE.".*		Stereoscopia	Albumina		1802			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1803. Siracusa. Teatro.", "SICILIA", "R. RIVE.".*		Stereoscopia	Albumina		1803			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N. 1803. Siracusa. Teatro.", "SICILIA.", "R.RIVE.".*		Stereoscopia	Albumina		1803			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1805. Siracusa. Anfiteatro", "SICILIA.", "R.RIVE.".*		Stereoscopia	Albumina		1805			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 375. Teatro. Siracusa.".*		Cabinet	Albumina		375			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 376. Siracusa. Orecchio di Dionysus."*		Cabinet	Albumina		376			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Siracusa	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 377. Siracusa. Fiume Anapus".*		Cabinet	Albumina		377			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Solunto	Rive, Robert	1880 ca.	*N.° 1579. Palermo. La Bagaria veduta da Solanto*	Rovine di Solunto, veduta di Bagheria	Mezzana	Albumina	250x200	1579	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FBQ-A-006106-0003	Citata e pubblicatain Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Solunto	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*1580.Palermo. La Bagaria. Antichita di Solanto.*	Area Archeologica di Solunto	Mezzana	Albumina	203x253	1580	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16886	Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi", p. 56
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1717. Taormina. Interno del Teatro."*		Mezzana	Albumina		1717			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1740. Panorama di Taormina."*		Mezzana	Albumina		1740			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"/ , panorama in tre pezzi.
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1742. Taormina"*	Veduta	Mezzana	Albumina		1742			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"/ vdal negativo dell'immagine centrale del trittico 1740.
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1743. Taormina. Interno del teatro.".*		Mezzana	Albumina		1743			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1744. Taormina. Interno del Teatro.".*		Mezzana	Albumina		1744			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1745. Taormina. Interno del Teatro.".*		Mezzana	Albumina		1745			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1746. Taormina. Interno del Teatro.".*		Mezzana	Albumina		1746			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1748. Taormina. Interno del Teatro. Greco." .*		Mezzana	Albumina		1748			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1751 . Taormina. Il Teatro da fuori.".*		Mezzana	Albumina		1751			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1751 Taormina. Interno del Teatro".*		Mezzana	Albumina		1751			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1761. Taormina. Il Teatro.", "Vues d'Italie", "NAPLES", "Rob.Rive, Napoli."*		Stereoscopia	Albumina		1761			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1762 Taormina. Interno del Teatro" , "Sicilia.", "R.Rive."*		Stereoscopia	Albumina		1762			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 368. Taormina. Interno del Teatro.".*		Cabinet	Albumina		368			Citata in Fanelli, G. (2017), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Taormina	Rive, Robert	1860-1880 ca.	*"N.° 1741. Taormina veduta su Messina.".*		Mezzana	Albumina		1741			Pubblicata in Fanelli, G. (2021), Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive, Addenda 2021, in History of photography.org, sezione "Fotografi"
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*	Duomo, interno, riproduzione del ciclo musivo della diaconia, San Pietro (II secolo)		Albumina	388 x 319		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45853308	Corrisponde alla tav. 21A in Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale illustrato, Palermo. Una copia è conservata anche alla SFP (inv. Rumine 374.14)
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaïques bisantines datant du 11 me siècle*	Duomo, interno, riproduzione del ciclo musivo del Vecchio Testamento, il viaggio di Rebecca e Icacco ed Esaù		Albumina	347 x 239		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45853458	Corrisponde alla tav. 15I in Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale illustrato, Palermo. Una copia è conservata anche alla SFP (inv. Rumine 374.16)
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*	Duomo, interno, navata centrale		Albumina	404 x 341		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45853282	
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*	Duomo, interno, riproduzione del ciclo musivo della protesi, San Paolo		Albumina	407 x 205		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45853476	Corrisponde alla tav. 22A in Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale illustrato, Palermo. Una copia è conservata anche alla SFP (inv. Rumine 374.13)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*	Duomo, interno, riproduzione del ciclo musivo della creazione e della storia di Noè		Albumina	389 x 300		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45853435	Corrisponde alla tav.15B in Gravina, D. B. (1859-1870), *Il Duomo di Monreale illustrato* , Palermo. Una copia è conservata anche alla SFP (inv. Rumine 374.15)
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Sicile, Intérieur de la cathédrale de Montréale, Mosaiques bisantines du 11ème siècle*	Duomo, Interno,riproduzione del ciclo musivo del Nuovo testamento		Albumina	347 x 239		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45853300	Corrisponde alla tav. 20C in Gravina, D. B. (1859-1870), *Il Duomo di Monreale illustrato* , Palermo. Una copia è conservata anche alla SFP (inv. Rumine 374.18)
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859		Duomo, Interno,riproduzione del ciclo musivo della curva dell'abside (Madonna in trono coi santi/ sotto il pantocratore)		Albumina			Société Française de Photographie (Parigi, FR)	Rumine 374.17	Corrisponde alla tav.14D in Gravina, D. B. (1859-1870), *Il Duomo di Monreale illustrato,* Palermo.
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859		Duomo, colonna del chiostro		Albumina			Société Française de Photographie (Parigi, FR)	Rumine 374.28	
Monreale	RUMINE, de Gabriel	1858-1859		Duomo, colonna del chiostro		Albumina			Société Française de Photographie (Parigi, FR)	Rumine 374.29	
Palermo	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Palerme. Église de Santa Maria la Catana*	Chiesa di Santa Maria della Catena		Albumina	340 x 403		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45856809	Una copia è conservata anche alla SFP (inv. Rumine 374.26)
Palermo	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Palerme. Église de S.t Jiovani del Eremiti*	San Giovanni degli Eremiti		Albumina	341 x 402		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45856773	
Palermo	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Palerme. Olivoutza. Études de végétation*	Tempietto alla villa dell'Olivuzza		Albumina	341 x 350		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45856878	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Palerme. Vue d'une partie de la cathédrale*	Cattedrale, facciata meridionale		Albumina			Société Française de Photographie (Parigi, FR)	Rumine 374.2bis	
Palermo	RUMINE, de Gabriel	1858-1859	*Palerme. Statue de Philippe V, sur la place Royale*	Monumento a Filippo V		Albumina	397 x 356		Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF45856821	
Palermo	Sevaistre, Eugene (attribuita a Ferrier, Alexandre da Roger-Viollet)	1860		Barricata dei Quattro Canti con telo	stereogramma	Lastra di vetro all'albumina			Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-1163A STER / ref. 7229-20	Confronta con E. Sevaistre, Serie Révolution de Palerme, n.8 (Civico Archivio Fotografico di Milano, LV 25/286)
Palermo	Sevaistre, Eugene (attribuita a Ferrier, Alexandre da Roger-Viollet)	1860		Barricate in via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II)	stereogramma	Lastra di vetro all'albumina			Roger-Viollet, Parisienne de Photographie (Parigi, IT)	inv. LL-1164A STER / ref. 7229-21	Confronta con E. Sevaistre, Serie Révolution de Palerme, n. 16(Civico Archivio Fotografico di Milano, LV 25/288)
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 185 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, prospetto dell'oriente.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	185	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/234	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 186 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, prospetto dell'oriente.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	186	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/235	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 187 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, prospetto dell'oriente.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	187	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/236	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 188 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, prospetto dell'oriente.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	188	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/237	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 189 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, prospetto del ponente*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	189	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/238	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 190 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, interno della cella.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	190	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/239	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 191 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, interno della cella.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	191	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/240	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 192 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, antica porta della scala.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	192	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/241	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 193 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, corridore tra le colonne e la cella.*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	193	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/242	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 194 Sicilia. Girgenti. Tempio della Concordia, preso dal tempio di Giunone Lucina*	Tempio della Concordia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	194	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/243	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 195 Sicilia. Girgenti. Antiche muraglie di Agrigento.*	Valle dei templi	stereoscopia	Albumina	130 x 180	195	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/244	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 196 Sicilia. Girgenti. Tempio di Giunone Lucina.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	196	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/245	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 197 Sicilia. Girgenti. Tempio di Giunone Lucina.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	197	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/246	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 198 Sicilia. Girgenti. Tempio di Giunone Lucina, tempio della Concordia in fondo.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	198	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/247	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 199 Sicilia. Girgenti. Via che conduce al tempio di Giunone Lucina.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	199	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/248	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 200 Sicilia. Girgenti. Tempio di Giunone Lucina, interno della cella.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	200	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/249	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 201 Sicilia. Girgenti. Tempio di Giunone Lucina, colonne della cella.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	201	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/250	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 202 Sicilia. Girgenti. Tomba di Terone.*	Tempio di Giunone Lucina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	202	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/251	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 203 Sicilia. Girgenti. Avanzi del Tempio di Ercole.*	Tempio di Ercole	stereoscopia	Albumina	130 x 180	203	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/252	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 204 Sicilia. Girgenti. La casa dei forestieri e il Tempio di Ercole.*	Tempio di Ercole, Foresteria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	204	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/253	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 205 Sicilia. Girgenti. Avanzi del Tempio di Giove Olimpico, detto dei giganti.*	Tempio di Giove Olimpico	stereoscopia	Albumina	130 x 180	205	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/254	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 206 Sicilia. Girgenti. Triglifo del Tempio di Giove Olimpico.*	Tempio di Giove Olimpico, telamone	stereoscopia	Albumina	130 x 180	206	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/255	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 207 Sicilia. Girgenti. Avanzi della cella del Tempio di Giove Olimpico.*	Tempio di Giove Olimpico	stereoscopia	Albumina	130 x 180	207	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/256	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 208 Sicilia. Girgenti. Avanzi del Tempio di Giove Olimpico, (la cappella di Falaride in fondo).*	Tempio di Giove Olimpico	stereoscopia	Albumina	130 x 180	208	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/257	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 209 Sicilia. Girgenti. Avanzi del Tempio di Castore e Polluce.*	Tempio di Castore e Polluce	stereoscopia	Albumina	130 x 180	209	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/258	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 210 Sicilia. Girgenti. Avanzi del Tempio di Castore e Polluce.*	Tempio di Castore e Polluce	stereoscopia	Albumina	130 x 180	210	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/259	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 211 Sicilia. Girgenti. Avanzi del tempio di Castore e Polluce.*	Tempio di Castore e Polluce	stereoscopia	Albumina	130 x 180	211	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/260	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 212 Sicilia. Girgenti. Cattedrale di Girgenti.*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	212	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/261	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 213 Sicilia. Girgenti. Antico sarcofago che rappresenta la storia di Ippolito.*	Sarcofago Ippolito e Fedra	stereoscopia	Albumina	130 x 180	213	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/262	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 214 Sicilia. Girgenti. Panorama di Girgenti dal lato del ponente.*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	214	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/263	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 215 Sicilia. Girgenti. Panorama di Girgenti dal lato del levante.*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	215	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/264	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 216 Sicilia. Girgenti. Antiche muraglie Saracene.*	Mura saracene	stereoscopia	Albumina	130 x 180	216	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/265	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 217 Sicilia. Girgenti. Giardino Pubblico.*	Giardino	stereoscopia	Albumina	130 x 180	217	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/266	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 218 Sicilia. Girgenti. Giardino Pubblico.*	Giardino	stereoscopia	Albumina	130 x 180	218	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/267	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 219 Sicilia. Girgenti. Miniere di zolfo vicino a Girgenti.*	Miniere di zolfo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	219	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/268	Album "SICILIA"
Agrigento	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 220 Sicilia. Girgenti. Miniere di zolfo vicino a Girgenti.*	Miniere di zolfo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	220	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/269	Album "SICILIA"
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 221 Sicilia. Segesta. Veduta di Calatafimi.*	Veduta di Calatafimi	stereoscopia	Albumina	130 x 180	221	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/270	Album "SICILIA"
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 222 Sicilia. Segesta. Contorni di Calatafimi.*	Veduta di Calatafimi	stereoscopia	Albumina	130 x 180	222	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/271	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 223 Sicilia. Segesta. Sito della battaglia vinta da Garibaldi.*	Veduta del sito della battaglia tra Garibaldi ed esercito borbonico	stereoscopia	Albumina	130 x 180	223	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/272	Album "SICILIA"
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 224 Sicilia. Segesta. Antica chiesa a Calatafimi.*	Chiesa, rovine	stereoscopia	Albumina	130 x 180	224	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/273	Album "SICILIA"
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 225 Sicilia. Segesta. Sito dell'antica Segesta.*	Veduta dell'antica Segesta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	225	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/274	Album "SICILIA"
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 226 Sicilia. Segesta. Sito dell'antica Segesta.*	Veduta dell'antica Segesta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	226	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/275	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 227 Sicilia. Segesta. Il tempio di Segesta*	Tempio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	227	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/276	Album "SICILIA"
Calatafimi Segesta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 228 Sicilia. Segesta. Il tempio di Segesta*	Tempio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	228	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/277	Album "SICILIA"
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.170 CALTAGIRONE/ Panorama preso del teatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	170	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/218	Album "SICILIA"
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.171 CALTAGIRONE/ Panorama preso del teatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	171	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/219	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.172 CALTAGIRONE/ Il Teatro antico / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatrino (entrata museo della ceramica)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	172	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/220	Album "SICILIA"
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.173 CALTAGIRONE/ Il Teatro antico / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatrino (entrata museo della ceramica)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	173	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/221	Album "SICILIA"
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.174 CALTAGIRONE/ La Piazza / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Umberto I	stereoscopia	Albumina	130 x 180	174	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/222	Album "SICILIA"
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.175 CALTAGIRONE/ Strada della scala / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Corso P.ppe Amedeo di Savoia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	175	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/223	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.176 CALTAGIRONE/ Scalinata di Sant'Andrea / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Discesa di Sant'Andrea	stereoscopia	Albumina	130 x 180	176	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/224	Album "SICILIA"
Caltagirone	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.177 CALTAGIRONE/ Discesa della scala / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Scalinata di Santa Maria del Monte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	177	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/225	Album "SICILIA"
Caltanissetta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 178 Sicilia. Caltanissetta. Panorama di Caltanissetta.*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	178	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/226	Album "SICILIA"
Caltanissetta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 179 Sicilia. Caltanissetta. Panorama di Caltanissetta.*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	179	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/227	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Caltanissetta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 180 Sicilia. Caltanissetta. Panorama di Caltanissetta.*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	180	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/228	Album "SICILIA"
Caltanissetta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 181 Sicilia. Caltanissetta. Antica strada*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	181	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/229	Album "SICILIA"
Caltanissetta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 182 Sicilia. Caltanissetta. Panorama preso dall'antico Castello.*	Panorama dal castello di Pietrarossa	stereoscopia	Albumina	130 x 180	182	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/230	Album "SICILIA"
Caltanissetta	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*N. 183 Sicilia. Caltanissetta. L'antico castello.*	Rovine del castello di Pietrarossa	stereoscopia	Albumina	130 x 180	183	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/231	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.97 CATANIA/Panorama preso dalla villa dei Benedettini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama dal monastero dei Benedettini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	97	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/145	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.98 CATANIA/Panorama preso dalla villa dei Benedettini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama dal monastero dei Benedettini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	98	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/146	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.99 CATANIA/Piazza della Cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza duomo, fontana dell'Elefante	stereoscopia	Albumina	130 x 180	99	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/147	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.100 CATANIA/ L'Elefante sulla piazza della Cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fontana dell'Elefante	stereoscopia	Albumina	130 x 180	100	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/148	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.101 CATANIA/ Strada dell'Etna/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Via Etnea	stereoscopia	Albumina	130 x 180	101	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/149	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.102 CATANIA/ Chiesa della Collegiata / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Basilica della Collegiata (Maria Santissima dell'Elemosina)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	102	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/150	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.103 CATANIA/ L'università / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Palazzo dell'università	stereoscopia	Albumina	130 x 180	103	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/151	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.104 CATANIA/ Strada dell'Etna e la più antca casa di Catania / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Via Etnea, Piazza dei 4 canti, Palazzo San Demetrio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	104	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/152	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.105 CATANIA/ Piazza Stesicorea / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Stesicoro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	105	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/153	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.106 CATANIA/ L'Antico Teatro greco / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro antico (etichetta dice greco, credo si intenda quello romano)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	106	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/154	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.107 CATANIA/ Museo Biscari / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Museo Biscari	stereoscopia	Albumina	130 x 180	107	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/155	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.108 CATANIA/ Museo Biscari / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Museo Biscari	stereoscopia	Albumina	130 x 180	108	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/156	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.109 CATANIA/ Porto di Catania / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porto	stereoscopia	Albumina	130 x 180	109	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/157	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.110 CATANIA/ Piazza della statua / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza dei martiri (già piano della statua)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	110	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/158	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.111 CATANIA/ Correnti di lava del 1693 / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Colate di lava del 1693	stereoscopia	Albumina	130 x 180	111	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/159	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.112 CATANIA/ Carriera di lava / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Colata di lava	stereoscopia	Albumina	130 x 180	112	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/160	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca. (ripresa 1857 post - 1868 ante)	*Etichetta "SICILIA N.113 CATANIA/ Chiesa del SS. Salvatore sopra le lave / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Chiesa del SS. Salvatore alla Marina (demolita intorno il 1865, vicino piazza dei Martiri)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	113	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/161	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca. (ripresa 1857 post - 1868 ante)	*Etichetta "SICILIA N.114 CATANIA/ Chiesa del Cristo ritrovato sopra le lave / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Chiesa del Cristo ritrovato alla Marina (demolita intorno il 1865, vicino piazza dei Martiri)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	114	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/162	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.115 CATANIA/ Prospetto del Convento dei Benedettini / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Convento dei Benedettini, prospetto	stereoscopia	Albumina	130 x 180	115	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/163	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.116 CATANIA/ Primo chiostro del Convento dei Benedettini / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Convento dei Benedettini, I chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	116	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/164	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.117 CATANIA/ Primo chiostro del Convento dei Benedettini / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Convento dei Benedettini, I chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	117	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/165	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.118 CATANIA/ Secondo chiostro del Convento dei Benedettini / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Convento dei Benedettini, II chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	118	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/166	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.119 CATANIA/ Gruppi di costumi siciliani / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Statuette di Costumi siciliani	stereoscopia	Albumina	130 x 180	119	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/167	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.120 CATANIA/ Gruppi di costumi siciliani / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Statuette di Costumi siciliani	stereoscopia	Albumina	130 x 180	120	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/168	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.121 CATANIA/ Gruppi di costumi siciliani / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Statuette di Costumi siciliani	stereoscopia	Albumina	130 x 180	121	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/169	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.122 CATANIA/ Gruppi di costumi siciliani / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Statuette di Costumi siciliani	stereoscopia	Albumina	130 x 180	122	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/170	Album "SICILIA"
Catania	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.123 CATANIA/ Gruppi di costumi siciliani / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Statuette di Costumi siciliani	stereoscopia	Albumina	130 x 180	123	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/171	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.61 Messina/ Panorama di Messina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	61	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/107	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.62 Messina/ Panorama di Messina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	62	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/108	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.63 Messina/ Panorama di Messina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	63	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/109	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.64 Messina/ Panorama di Messina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	64	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/110	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.65 Messina/ Panorama di Messina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	65	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/111	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.66 Messina/ Cattedrale / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	66	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/112	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.67 Messina/ Porta della Cattedrale / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale, portale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	67	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/113	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.68 Messina/ La Palazzata / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Palazzata	stereoscopia	Albumina	130 x 180	68	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/114	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.69 Messina/ La Palazzata / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Palazzata	stereoscopia	Albumina	130 x 180	69	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/115	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.70 Messina/ Fontana di Nettuno sul porto / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fontana di Nettuno	stereoscopia	Albumina	130 x 180	70	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/116	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.71 Messina/ Porta Messina / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta Messina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	71	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/117	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.72 Messina/ Sul porto / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porto	stereoscopia	Albumina	130 x 180	72	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/118	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.73 Messina/ Sul porto / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porto	stereoscopia	Albumina	130 x 180	73	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/119	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.74 Messina/ I Quattro Cantoni / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Quattro Fontane	stereoscopia	Albumina	130 x 180	74	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/120	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.75 Messina/ I Quattro Cantoni / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Quattro Fontane	stereoscopia	Albumina	130 x 180	75	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/121	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.76 Messina/ Monumento di Maurolico nel Giardino Pubblico / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Monumento di Maurolico, Giardini Pubblici	stereoscopia	Albumina	130 x 180	76	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/122	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.77 Messina/ Palazzo Senatorio/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Palazzo Senatorio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	77	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/123	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.78 Messina/ Piazza dei Quattro Cavalletti/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fontana dei Quattro Cavallucci	stereoscopia	Albumina	130 x 180	78	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/124	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.79 MESSINA/ Statua di Giovanni d'Austria sulla piazza dell'Annunciata/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza SS. Annunziata dei Catalani, statua Giovanni d'Austria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	79	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/125	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.80 MESSINA/ Porta del convento di S. Francesco/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"/ distrutto nel terremoto del 1908*	Convento di S. Francesco, portale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	80	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/126	Album "SICILIA"
Messina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.81 MESSINA/ Piazza dell'Immacolata/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza dell'Immacolata (la statua è stata spostata più volte)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	81	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/127	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.51 Monreale/ Fontana sulla strada di Monreale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Fontana del Pescatore	stereoscopia	Albumina	130 x 180	51	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/94	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.52 Monreale/ Fontana sulla strada di Monreale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Fontana del Drago	stereoscopia	Albumina	130 x 180	52	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/95	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.53 Monreale/ Chiostro del Convento dei Benedettini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Convento dei Benedettini, chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	53	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/96	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.54 Monreale/ Chiostro del Convento dei Benedettini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Convento dei Benedettini, chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	54	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/97	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.55 Monreale/ Chiostro del Convento dei Benedettini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Convento dei Benedettini, chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	55	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/98	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.56 Monreale/ Porta della Cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Duomo, portale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	56	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/99	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.57 Monreale/ (illeggibile-a penna la parola è cancellata a penna e sostituita con " piazza" della Cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a matita anche il numero "100"*	Piazza del duomo	stereoscopia	Albumina	500x500 (probabilmente un errore)	57	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/100	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.58 Monreale/ Panorama preso sopra l'eremitaggio/ Eug. Sevaistre fot. Palermo""*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	58	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/101	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.59 Monreale/ Panoramo preso sopra l'eremitaggio/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	59	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/102	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.60 Monreale/ Panorama preso sopra l'eremitaggio/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama	stereoscopia	Albumina	130 x 180	60	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/103	Album "SICILIA"
Monreale	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario " N.60 bis/ Interno del Chiostro nel convento dei Benedettini in Monreale"*	Convento dei Benedettini, chiostro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	60 bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/104	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.1 PALERMO/La Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	1	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV25/7	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num 2/ Revolution de Palerme/ Bombe et barricade dans la Correria vecchia/ Le 2 juin 1860."*	Correria Vecchia (Palazzo Marchese vicolo Corrieri), barricate	stereoscopia	Albumina	130 x 180	2	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/280	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.2 PALERMO/La Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale, statua di s. Rosalia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	2	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/8	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num 3/ Revolution de Palerme/ Incendie du Monastère S. Catherine par les bombes./ Le 29 mai 1860."*	Monastero di Santa Caterina, macerie su via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	3	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/282	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.3 PALERMO/La Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	3	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/9	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.4 PALERMO/La Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	4	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/10	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num 4/ Revolution de Palerme/ Barricade de la place Bologne/ Le 2 juin 1860."*	Piazza Bologni, barricate	stereoscopia	Albumina	130 x 180	4	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/281	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 5. Revolution de Palerme. Le chapeau du Directeur de Police sur une barricade dans la rue de Porta di Castro. Le 2 juin 1860*	Via Porta di Castro, barricate	Stereoscopia	Albumina	86 x 170	5	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	19603	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.5 PALERMO/Porta della Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale, portale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	5	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/11	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.6 PALERMO/Porta laterale della Cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale, portale laterale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	6	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/12	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 6/ Revolution de Palerme/ Maison detruite par les bombes Dans la place de la Lumia 22 morts sont restés sour les décombres. Le 29 mai 1860.*	Piazza Lumia (?), palazzo distrutto dalle bombe	stereoscopia	Albumina	130 x 180	6	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/284	Serie "Révolution de Palerme"; scatto incluso in traduzione nell'*Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860* , Fratelli Terzaghi, Milano, 1882.
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.7 PALERMO/Statua di S. Rosalia sulla piazza/ della cattedrale/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale, statua di s. Rosalia	stereoscopia	Albumina	130 x 180	7	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/13	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num. 7/ Revolution de Palerme/ Ruines, de S.te Catherine dans la rue Toledo. Le 2 juin 1860."*	Monastero di Santa Caterina, macerie su via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	7	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/285	Serie "Révolution de Palerme"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.8 PALERMO/Chiesa e piazza di S. Domenico/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	San Domenico	stereoscopia	Albumina	130 x 180	8	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/14	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 8/ Revolution de Palerme/ La grande toile des 4 Cantons pour empécher les signaux entre le Chateau en les vaisseaux napolitains. Le 2 juin 1860.*	Quattro Canti	stereoscopia	Albumina	130 x 180	8	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/286	Serie "Révolution de Palerme"; corrisponde alla stereoscopica attribuita a A. Ferrier (Roger Viollet, ref. 7229-20)
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.9 PALERMO/Antica Chiesa della Catena/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Chiesa di Santa Maria della Catena	stereoscopia	Albumina	130 x 180	9	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/19	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 9/ Revolution de Palerme/ Barricades de Porta Maqueda/ Le 2 juin 1860.*	Porta Maqueda, barricate	stereogramma	Albumina	130 x 180	9	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/293	Serie "Révolution de Palerme"; scatto incluso in traduzione nell'*Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860* , Fratelli Terzaghi, Milano, 1882; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4045

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.10 PALERMO/Statua di Carlo V. sulla piazza Bologni/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Bologni, statua Carlo V	stereoscopia	Albumina	130 x 180	10	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/20	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 10/ Revolution de Palerme/ Barricades de la rue Maqueda pérs le 4 cantons/ Le 2 juin 1860.*	Via Maqueda, Quattro Canti, barricate	stereoscopia	Albumina	130 x 180	10	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/294	Serie "Révolution de Palerme"; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4054
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.11 PALERMO/Fontana sulla Piazza Pretoriana/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Pretoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	11	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/21	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.12 PALERMO/Fontana sulla Piazza Pretoriana/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Pretoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	12	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/22	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 12/ Revolution de Palerme/ Incendie du Palais Carini (face). Le 29 mai 1860.*	Palazzo Carini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	12	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/292	Serie "Révolution de Palerme"; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4046
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.13 PALERMO/Fontana sulla Piazza Pretoriana/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Pretoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	13	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/27	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 13/ Revolution de Palerme/Les canons d'Orsini sur la place Pretoria/ Le 6 juin 1860.*	Palazzo Pretorio (da via Maqueda), cannoni	stereoscopia	Albumina	130 x 180	13	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/290	Serie "Révolution de Palerme"; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4047
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.14 PALERMO/Fontana sulla Piazza Pretoriana/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Pretoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	14	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/28	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 15/ Revolution de Palerme/ Incendie du Monastére de la Badia Nuova. Le 29 mai 1860.*	Via M. Bonello, incendio Badia Nuova	stereoscopia	Albumina	130 x 180	15	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/287	Serie "Révolution de Palerme"; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4055
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 16/Revolution de Palerme/ Avants Postes, des Palermitans dans La rue Toledo pendant la tréve. Le 2 juin 1860.*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), barricate durante la tregua	stereoscopia	Albumina	130 x 180	16	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/288	Serie "Révolution de Palerme"; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4051
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.16 PALERMO/PIazza Ballarò/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza Ballarò	stereoscopia	Albumina	130 x 180	16	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/30	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 17/ Revolution de Palerme/Porte de la Cathedrale. Le 2 juin 1860.*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	17	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/295	Serie "Révolution de Palerme"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.17 PALERMO/Parte della fontana sulla Piazza Pretoriana/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fontana Pretoria, dettaglio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	17	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/35	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 18/ Revolution de Palerme/Barricade des Napolitains près de Porta Nuova. Le 2 juin 1860.*	Porta Nuova, barricate napoletane	stereoscopia	Albumina	130 x 180	18	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/296	Serie "Révolution de Palerme"; scatto incluso in traduzione nell'*Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860* , Fratelli Terzaghi, Milano, 1882.
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.18 PALERMO/La marina e Porta Felice /Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta Felice, marina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	18	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/36	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num. 19/ Revolution de Palerme/Maison détruite par les bombes Place du Marché neuf (Exterieur). Le 29 mai 1860."*	Piazza Rivoluzione, macerie	stereoscopia	Albumina	130 x 180	19	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/297	Serie "Révolution de Palerme"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.19 PALERMO/ Porta Felice e la via Toledo/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta Felice, via vittorio emanuele II	stereoscopia	Albumina	130 x 180	19	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/37	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num. 20/ Revolution de Palerme/Maison detruite par les bombes place du Marchè Neuf (Exterieur), Le 29 mai 1860. 30 personnes sont restés sous les décombres"*	Piazza Rivoluzione, macerie	stereoscopia	Albumina	130 x 180	20	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/298	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.20 PALERMO/ PortaNuova/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta Nuova	stereoscopia	Albumina	130 x 180	20	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/38	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 21. Revolution de Palerme. Avants postes, des Palermitans dans l'Albergheria pedant la trève. Le 2 juin 1860*	Albergheria, avamposti dei Palermitani	Stereoscopia	Albumina	83 x 180	21	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	19605	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/299

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.21 PALERMO/ Fontana della Villa Giulia/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Villa Giulia, fontana del dodecaedro	stereoscopia	Albumina	130 x 180	21	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/43	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Num. 22/ Revolution de Palerme/Position des Napolitains sur l'Albergheria pendant la trève. Le 2 juin 1860."*	Albergheria, posizioni dei Napoletani	stereoscopia	Albumina	130 x 180	22	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/300	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.22 PALERMO/ Parte della fontana della Villa Giulia/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Villa Giulia, fontana del dodecaedro, dettaglio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	22	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/44	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 23. Revolution de Palerme. Barricades, de la rue Toledo. Le 2 juin 1860*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), barricate	Stereoscopia	Albumina	84 x 180	23	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	19606	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/302
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.23 PALERMO/ Porta di mare alla Villa Giulia/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Villa Giulia, porta di mare	stereoscopia	Albumina	130 x 180	23	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/45	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 24/ Revolution de Palerme/ Canons de Porta Maqueda. Le 2 juin 1860*	Porta Maqueda, cannoni	stereoscopia	Albumina	130 x 180	24	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/289	Serie "Révolution de Palerme"; probabilmente è l'intera stereoscopica conservata come stereogramma al CRICD inv. 4050
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.24 PALERMO/ Statua di Palermo, fontana alla Villa Giulia/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Villa Giulia, fontana del genio di Palermo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	24	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/46	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.25 PALERMO/ Statua di Palermo, fontana alla Villa Giulia/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Villa Giulia, fontana del genio di Palermo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	25	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/51	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.26 PALERMO/ Statua di Palermo sulla piazza della Fieravecchia/Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a matita " à faire à nouveau"*	Piazza Rivoluzione (Fieravecchia), statua del genio di Palermo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	26	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/52	Album "SICILIA"; scatto incluso in traduzione nell'Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860, Fratelli Terzaghi, Milano, 1882.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.27 PALERMO/ I quattro cantoni/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a matita " à faire à nouveau"*	Quattro canti	stereoscopia	Albumina	130 x 180	27	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/53	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 28. Revolution de Palerme. Place garibaldi autrefois place du Chateau Fort. Le 25 juin 1860*	Castello a mare, piazza (prima Piazza Garibaldi)	Stereoscopia	Albumina	87 x 185	28	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	19607	Serie "Révolution de Palerme"; una copia conservata al Museo Salinas (Palermo, IT) ha la seguente didascalia: *Demolizione del castello da parte del popolo per ordine del Generale Garibaldi 25/06/1860*
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.28 PALERMO/Stradone di S. Antonino/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a matita " à faire à nouveau"*	Via Lincoln (Stradone di S. Antonino)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	28	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/54	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.29 PALERMO/La Sanità e Monte Pellegrino/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Marina, Monte Pellegrino	stereoscopia	Albumina	130 x 180	29	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/59	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num. 30. Revolution de Palerme. La Marine promenade près la Porta Felice. Le 25 juin 1860*	Marina e Porta Felice	Stereoscopia	Albumina	85 x 190	30	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	19608	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.30 PALERMO/Il Molo e Monte Pellegrino/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cala, Monte Pellegrino	stereoscopia	Albumina	130 x 180	30	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/60	Album "SICILIA"; scatto incluso in traduzione nell'Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860, Fratelli Terzaghi, Milano, 1882.
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.31 PALERMO/La marina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Marina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	31	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/61	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.32 PALERMO/ Panorama preso sopra porta nuova (via Toledo)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta da Porta Nuova	stereoscopia	Albumina	130 x 180	32	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/62	Album "SICILIA"/ la ripresa è stata effettuata probabilmente dalla Porta Nuova come per la stereoscopica conservata nello stesso istituto, inv. LV 25/032

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.33 PALERMO/ Panorama preso sopra Porta Nuova (La cattedrale)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama da Porta Nuova, Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	33	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/67	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.34 PALERMO/ Panorama preso sopra Porta Nuova (Palazzo Reale)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama da Porta Nuova, Palazzo Reale, Monumento Filippo V	stereoscopia	Albumina	130 x 180	34	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/68	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.35 PALERMO/ Panorama preso sopra Porta Nuova (l'albergaria)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama da Porta Nuova, Monumento Filippo V, Albergheria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	35	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/69	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.36 PALERMO/ Panorama preso sopra il palazzo reale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Panorama da Palazzo Reale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	36	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/70	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.37 PALERMO/ Panorama preso alla Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	37	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/73	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.38 PALERMO/ Panorama preso alla Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	38	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/74	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.39 PALERMO/ Panorama preso alla Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto sull'etichetta a penna "conca d'oro"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	39	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/75	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.40 PALERMO/ Panorama preso alla Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	40	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/76	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.41 PALERMO/ Panorama preso alla Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a mano "(à laisser)"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	41	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/77	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.42 PALERMO/ Panorama preso alla Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a mano "(à laisser)"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	42	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/78	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.43 PALERMO/ La Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta da Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	43	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/79	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.44 PALERMO/ La Villa Belmonte/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a mano "(à laisser)"*	Villa Belmonte	stereoscopia	Albumina	130 x 180	44	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/80	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.45 PALERMO/ Il Ponte dell'ammiraglio/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Ponte dell'Ammiraglio	stereoscopia	Albumina	130 x 180	45	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/82	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.46 PALERMO/ La villa favorita (a stampa ma cancellata a penna e sostituita dal titolo manoscritto: Il venditore di meloni)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Favorita, venditore di meloni	stereoscopia	Albumina	130 x 180	46	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/83	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.47 PALERMO/ La villa favorita (a stampa ma cancellata a penna e sostituita dal titolo manoscritto: Il venditore di fighi d'india)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Favorita, venditore di fichi d'india	stereoscopia	Albumina	130 x 180	47	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/84	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.48 PALERMO/ Grotta di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino (a stampa ma cancellata a penna e sostituita dal titolo manoscritto: Il venditore di acqua)/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Grotta di Santa Rosalia, acquivendolo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	48	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/85	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.45 bis/ morti conservati al convento dei capucini / in palermo"*	Catacombe dei Cappuccini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	45bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/88	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.46 bis/ morti conservati al convento dei capucini / in palermo"*	Catacombe dei Cappuccini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	46bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/89	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.47 bis/ fontana della piazza pretoriana / in palermo"*	Fontana Pretoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180	47bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/90	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.48 bis/ La Cattedrale di Palermo"*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	48bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/91	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.49 bis/ Bottega di venditore d'acqua/ in Palermo"*	acquivendolo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	49bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/86	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.49 bis/ La Marina di Palermo"*	Marina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	49bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/92	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.50 bis/ Antico castello saraceno della Zisa/ in Palermo"*	Zisa	stereoscopia	Albumina	130 x 180	50bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/87	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "N.50 bis/ La Marina di Palermo"*	Marina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	50bis	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/93	Album "SICILIA"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Porta maggiore ed archi del duomo*	Cattedrale, portale laterale, achi	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	997	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Entrata di Vittorio Emanuele : Colonna Garibaldi a Piazza Marina*	Piazza Marina, colonna Garibaldi	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1001	Serie "Entrata di Vittorio Emanuele in Palermo."
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Monastero sette angeli, palazzo carini e santa ninfa 02/06/1860*	Cattedrale, palazzo Carini	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1004	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Demolizione del Castel Forte da parte del popolo per ordine del Generale Garibaldi 25/06/1860*	Castello a mare	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1009	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Posizione dei Napoletani all'Albergheria durante la tregua 02/06/1860*	Albergheria, posizioni dei Napoletani	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1012	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Incendio di Palazzo Carini (di fronte) 29/05/1860*	Palazzo Carini	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1017	Serie "Révolution de Palerme"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*La grande tela dei 4 cantoni per impedire i segnai fra castello e vascelli napoletani, da s.Matteo ai 4 canti 02/06/1860*	Barricata dei Quattro Canti con telo	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1026	Serie Révolution de Palerme; corrisponde alla stereoscopita attribuita ad A. Ferrier (Roger Viollet, ref. 29-20)
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Bombardamento del 1860. Piazza Nuova alla Bandiera*	Piazza Nuova (via Bandiera)	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1030	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Bombardamento al monastero dei Sette Angeli*	Monastero dei Sette Angeli (piano cattedrale)	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Museo archeologico A. Salinas (Palermo, IT)	1031	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Barricate e trinceramento di Porta Maqueda* [a mano su supporto secondario]	Porta Maqueda, barricate	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4045	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano LV 25/293
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Palazzo Carini, Dopo l'incendio e il bombardamento (rimpetto la Cattedrale)* [a mano su supporto secondario]	Palazzo Carini	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4046	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano , inv. LV 25/292; scatto incluso in traduzione nell'*Album storico artistico: Garibaldi nelle due Sicilie: ossia guerra d'Italia nel 1860,* Fratelli Terzaghi, Milano, 1882.
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Palazzo Pretorio con i cannoni puntati verso la via Maqueda* [a mano su supporto secondario]	Palazzo Pretorio (da via Maqueda), cannoni	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4047	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/290
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Il Pretorio* [a mano su supporto secondario]	Palazzo Pretorio e fontana della vergogna	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4049	Serie "Révolution de Palerme"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Cannoni a Porta Maqueda* [a mano su supporto secondario]	Porta Maqueda, cannoni	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4050	Serie "Révolution de Palerme"; potrebbe essere un dettaglio della stereoscopica conservata all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/289
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Barricate in via Toledo (oggi corso Vittorio Emanuele) a Palazzo Riso rimpetto piazza Bologni* [a mano su supporto secondario]	Palazzo Riso, Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), barricate	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4051	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/288
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Barricate in via Maqueda ai Quattro Canti* [a mano su supporto secondario]	Via Maqueda, Quattro Canti, barricate	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4054	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/294
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Via Matteo Bonello - La vecchia Cattedrale dopo l'incendio* [a mano su supporto secondario]	Cattedrale, Cappella dell'Incoronata (via M. Bonello)	stereogramma	Albumina	135 x 188		Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	4055	Serie "Révolution de Palerme"; copia conservata anche all'Civico Archivio fotografico di Milano, inv. LV 25/187
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario " La Sanità e Monte Pellegrino, Palermo"*	Monte Pellegrino, Sanità		Albumina	210x270		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/106	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Zisa	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/15	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Chiesa di Santa Maria della Catena	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/16	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Zisa	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/17	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Piazza Pretoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/18	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Orto Botanico	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/23	Sul sito dell'archivio viene indicato solo come “giardino” ma probabilmente si tratta dell'Orto botanico
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Orto Botanico, acquarium	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/24	Sul sito dell'archivio viene indicato solo come “giardino” ma probabilmente si tratta dell'acquarium dell'Orto botanico
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Orto Botanico	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/25	Sul sito dell'archivio viene indicato solo come “giardino” ma probabilmente si tratta dell'Orto botanico
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Villa Giulia, fontana del dodecaedro	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/26	Sul sito dell'archivio viene indicato solo come “giardino” ma il soggetto è la fontana del dodecaedro a Villa giulia

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Num 1/Revolution de Palerme/ La rue Toledo/ Le 2 juin 1860*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II), barricate	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/279	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1862 ante	*Etichetta "SICILIA N.15 PALERMO/Fontana del Garraffo/Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fontana del Garraffo	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/29	Album "SICILIA"; la fontanta originariamente posizionata di fronte l'edicola del genio alla Vcciria, nel 1862 venne spostata a piazza Marina
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Revolution de Palerme/ La rue Toledo. Le 2 juin 1860."*	Via Toledo (oggi Vittorio Emanuele II)	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/301	Serie "Révolution de Palerme"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Entrata di Vittorio Emmanuele in Palermo. Gran monumento eretto nella piazza del palazzo reale./Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza della Vittoria	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/303	Serie "Entrata di Vittorio Emanuele in Palermo"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Entrata di Vittorio Emmanuele in Palermo. Gran monumento eretto nella piazza del palazzo reale./Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza della Vittoria, Gran Monumento eretto per la parata	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/304	Serie "Entrata di Vittorio Emanuele in Palermo"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Entrata di Vittorio Emmanuele in Palermo. Lo sbarco alla Sanità./Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta felice, sbarco sanità	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/305	Serie "Entrata di Vittorio Emanuele in Palermo"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860	*Etichetta "Entrata di Vittorio Emmanuele in Palermo/ Statua di Palermo e di Garibaldi nella Fieravecchia./Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza rivoluzione, statue del genio e di Garibaldi, serie	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/306	Serie "Entrata di Vittorio Emanuele in Palermo"
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Ponte dell'Ammiraglio	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/31	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Veduta da Porta Nuova	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/32	Sul sito dell'archivio viene indicata piazza Indipendenza ma è una veduta fatta probabilmente da porta Nuova verso il Cassaro e quella che sarà villa Bonanno
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		panorama con veduta della chiesa di S. Francesco di Paola	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/33	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Panorama da Dannisinni con Monte Pellegrino	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/34	Nella stessa collezione è conservato uno scatto identico (inv. LV 25/55)
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Villa Giulia, porta di mare	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/39	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1856 post		Monumento a Filippo V	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/40	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Marina, porta di mare	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/41	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Palazzo Reale, Porta Nuova	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/42	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Veduta, case	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/47	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Orto Botanico	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/49	Sul sito dell'archivio viene indicato solo come “giardino” ma probabilmente si tratta dell'Orto botanico
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1861-1864 post		Piazza Marina, giardino Garibaldi	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/56	Probabilmente il giardino era appena stato completato quando la foto è stata scattata
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Piazza S. Spirito, Porta felice	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/57	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Piazza Bologni, statua Carlo V	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/58	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto a matita sul supporto secondario " Cubba monumento arabo esistente nel Giardino del Cavaliere Napoli."*	Cubula, villa Napoli	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/63	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto a matita sul supporto secondario " Prospetto della chiesa di Sant'Anna."*	Chiesa di Sant'Anna	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/64	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca. - 1863 ante	*Manoscritto a matita sul supporto secondario " Il professore Basile che disegna il monumento sopra detto."*	Cubula, villa Napoli, Basile	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/65	Davanti alla cubula è ritratto il professor Giovanni Battista Filippo Basile (membro della Commissione Centrale di Antichità e Belle Arti della Sicilia fino al 1863) che disegna dal vero il monumento.
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto a matita sul supporto secondario " Statua di Carlo V sulla piazza della Vittoria "*	Monumento a Filippo V	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/66	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Ponte dell'Ammiraglio	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/71	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Ponte dell'Ammiraglio	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/72	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto secondario "La Marina di Palermo"*	Marina		Albumina	180x240		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV 25/81	
Palermo	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Manoscritto sul supporto s. "Madri chiesa di Palermo"*	Cattedrale	Mezzana	Carta salata	210x270		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali (Milano,IT)	LV25/6	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Selinunte	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Rovine	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/48	Sul sito dell'archivio viene localizzata a Palermo (con beneficio del dubbio) ma secondo me è molto più probabile che si tratti delle rovine di Selinunte, al limite Agrigento
Selinunte	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca		Rovine	stereoscopia	Albumina	130 x 180		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/50	Sul sito dell'archivio viene localizzata a Palermo (con beneficio del dubbio) ma secondo me è molto più probabile che si tratti delle rovine di Selinunte, al limite Agrigento
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.125 SIRACUSA/L'antico teatro greco / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	125	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/174	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.126 SIRACUSA/L'antico teatro greco / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	126	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/175	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.127 SIRACUSA/L'antico teatro greco / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	127	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/176	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.128 SIRACUSA/L'antico teatro greco / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	128	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/177	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.129 SIRACUSA/ Il Ninfeo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Grotta del Ninfeo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	129	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/178	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.130 SIRACUSA/ Il Ninfeo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Grotta del Ninfeo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	130	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/179	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.131 SIRACUSA/ L'orecchio di Dioniso / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Orecchio di Dioniso	stereoscopia	Albumina	130 x 180	131	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/180	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.132 SIRACUSA/ L'orecchio di Dioniso / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Orecchio di Dioniso	stereoscopia	Albumina	130 x 180	132	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/181	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.133 SIRACUSA/ L'Anfiteatro greco / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Anfiteatro romano	stereoscopia	Albumina	130 x 180	133	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/182	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.134 SIRACUSA/ Entrata dell'anfiteatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Entrata Anfiteatro romano	stereoscopia	Albumina	130 x 180	134	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/183	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.135 SIRACUSA/ Entrata dell'anfiteatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Entrata Anfiteatro romano	stereoscopia	Albumina	130 x 180	135	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/184	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.136 SIRACUSA/ Latomie del Paradiso/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Latomie del Paradiso	stereoscopia	Albumina	130 x 180	136	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/185	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.138 SIRACUSA/ Latomie del Paradiso/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Latomie del Paradiso	stereoscopia	Albumina	130 x 180	138	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/186	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.139 SIRACUSA/ Latomie del Paradiso/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Latomie del Paradiso	stereoscopia	Albumina	130 x 180	139	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/187	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.140 SIRACUSA/ Latomie del Paradiso/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Latomie del Paradiso	stereoscopia	Albumina	130 x 180	140	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/188	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.141 SIRACUSA/ Latomie dei Cappuccini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Latomie dei Cappuccini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	141	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/189	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.142 SIRACUSA/ Avanzi del Palazzo di Agatocle, detto casa dei sessanta letti/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Casa di Agatocle di sessanta letti	stereoscopia	Albumina	130 x 180	142	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/190	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.143 SIRACUSA/ Tomba di Archimede/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Casa di Archimede	stereoscopia	Albumina	130 x 180	143	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/191	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.144 SIRACUSA/ Antica strada greca/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Strada greca (Parco archeologico della Neapolis)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	144	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/192	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.145 SIRACUSA/ Tombe greche/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Tombe greche (Parco archeologico della Neapolis)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	145	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/193	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.146 SIRACUSA/ Antica chiesa di S. Giovanni/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Chiesa di San Giovanni	stereoscopia	Albumina	130 x 180	146	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/194	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.147 SIRACUSA/ Porta della chiesa di S. Giovanni/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta della chiesa di San Giovanni	stereoscopia	Albumina	130 x 180	147	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/195	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.148 SIRACUSA/ Veduta di Siracusa presa dal convento dei Cappuccini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta dal convento dei Cappuccini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	148	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/196	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.149 SIRACUSA/ La villa Timoleone/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Villa Timoleone	stereoscopia	Albumina	130 x 180	149	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/197	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.150 SIRACUSA/ Cimitero di morti conservati ai Cappuccini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cripta del convento dei Cappuccini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	150	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/198	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.151 SIRACUSA/ Cimitero di morti conservati ai Cappuccini/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cripta del convento dei Cappuccini	stereoscopia	Albumina	130 x 180	151	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/199	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.152 SIRACUSA/ Antica chiesa sotterranea cristiana a S. Giovanni/ Eug. Sevaistre fot. Palermo", manoscritto a matita " le catacombe"*	Chiesa di San Giovanni, interno	stereoscopia	Albumina	130 x 180	152	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/200	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.153 SIRACUSA/ La Venere, detta Callipige/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Museo archeologico, Venere Landolina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	153	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/201	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.154 SIRACUSA/ Antiche colonne del tempio di Minerva nel muro della cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Duomo, colonne del tempio di Minerva	stereoscopia	Albumina	130 x 180	154	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/202	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.155 SIRACUSA/ La cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"; manoscritto a matita "à redresser"*	Duomo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	155	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/203	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.156 SIRACUSA/ Piazza della cattedrale/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza del duomo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	156	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/204	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca-1893	*Etichetta "SICILIA N.157 SIRACUSA/ Porta della Farina/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta Ligny (detta della farina)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	157	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/205	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.158 SIRACUSA/La Fontana Aretusa / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fontana Aretusa	stereoscopia	Albumina	130 x 180	158	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/206	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.159 SIRACUSA/ Strada di Siracusa / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Strada (forse Ortigia)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	159	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/207	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.160 SIRACUSA/ Sito dell'antica Siracusa preso dalla Locanda del Sole / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta della città antica dalla Locanda del Sole	stereoscopia	Albumina	130 x 180	160	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/208	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.161 SIRACUSA/ Antico porto detto di marmo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porto Marmoreo (detto anche Lakkios o Piccolo)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	161	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/209	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.162 SIRACUSA/ Antico porto detto di marmo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porto Marmoreo (detto anche Lakkios o Piccolo)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	162	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/210	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.163 SIRACUSA/ Panorama di Siracusa / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	163	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/211	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.164 SIRACUSA/ Panorama di Siracusa / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	164	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/212	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.165 SIRACUSA/ Panorama di Siracusa / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta	stereoscopia	Albumina	130 x 180	165	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/213	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.166 SIRACUSA/ Due colonne, avanzi del tempio di Giove olimpico. / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Tempio di Giove Olimpico	stereoscopia	Albumina	130 x 180	166	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/214	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.167 SIRACUSA/ Il Fiume Anapo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fiume Anapo	stereoscopia	Albumina	130 x 180	167	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/215	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.168 SIRACUSA/ Fontana Ciana e il papiro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fonte Ciane	stereoscopia	Albumina	130 x 180	168	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/216	Album "SICILIA"
Siracusa	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.169 SIRACUSA/ Fontana Ciana e il papiro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Fonte Ciane	stereoscopia	Albumina	130 x 180	169	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/217	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.82 TAORMINA/ Il Teatro e la via di Catania in fondo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	82	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/129	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.83 TAORMINA/ Il Teatro e l'Etna in fondo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	83	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/130	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.84 TAORMINA/ Il Teatro e l'Etna in fondo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	84	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/131	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.85 TAORMINA/ Il Teatro e Taormina in fondo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	85	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/132	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.86 TAORMINA/ Il Teatro e Taormina in fondo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	86	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/133	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.87 TAORMINA/ Il Teatro e Taormina in fondo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	87	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/134	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.88 TAORMINA/ Il Teatro preso di profilo / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco	stereoscopia	Albumina	130 x 180	88	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/135	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.89 TAORMINA/ Entrata dei gradini del Teatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco, entrata	stereoscopia	Albumina	130 x 180	89	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/136	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.90 TAORMINA/ Veduta generale del teatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Teatro Greco, veduta generale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	90	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/137	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.91 TAORMINA/ Via di Messina presa dal teatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta dal Teatro greco verso Messina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	91	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/138	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.92 TAORMINA/ Via di Messina presa dal teatro / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Veduta dal Teatro greco verso Messina	stereoscopia	Albumina	130 x 180	92	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/139	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.93 TAORMINA/ Antica Porta Saracena / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Porta Saracena (Castelmola?)	stereoscopia	Albumina	130 x 180	93	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/140	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.94 TAORMINA/ Piazza della Cattedrale / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Piazza della Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	94	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/141	Album "SICILIA"
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.95 TAORMINA/ Cattedrale / Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Cattedrale	stereoscopia	Albumina	130 x 180	95	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/142	Album "SICILIA"

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Etichetta "SICILIA N.96 TAORMINA/ Antica casa Saracena/ Eug. Sevaistre fot. Palermo"*	Casa Saracena ?	stereoscopia	Albumina	130 x 180	96	Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/143	Album "SICILIA"
	Sevaistre, Eugène Louis	1860 ca	*Il giudizio di Dante. D'Antony pinxit.*	Il giudizio di Dante di Andrea D'Antoni		Albumina	210x270		Raccolte Grafiche e Fotografiche del Castello Sforzesco. Civico Archivio Fotografico, fondo Lamberto Vitali.	LV 25/232	Andrea D'Antoni era una pittore palermitano che segue i dettami del romanticismo storico e che aveva partecipato ai moti del 1848 e del 1860, dipingendo vari dipinti a soggetto celebrativo risorgimentale (vedi treccani) http://fotografieincomune.comune.milano.it/FotografieInComune/dettagliofotografia/SUP-3a010-0006520?context=photoBySearch&position=270
Aci Castello (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Aci Castello	Mezzana			1370			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Aci Castello (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Aci Castello	Mezzana			8728			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Aci Castello (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Scogli dei Ciclopi con alberi.	Mezzana			8729			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Aci Castello (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Scogli dei Ciclopi con alberi mezzani	Mezzana			8730			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Aci Castello (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Scogli dei Ciclopi con alberi grandi	Mezzana			8731			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Agrigento	Sommer, Giorgio	1865-1873 ca	*N°1340 Panorama presso il tempio di giove. Girgenti*	Tempio di Giove, Telamone	Mezzana	Albumina	180x240	1340	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ-53/AVQ-A-000039-0129	Pubblicata in Miraglia, Polhmann (1992), p. 89. Il numero catalogo è coerente con le prime serie siciliane di Sommer; è plausibile che questa ripresa fosse inclusa nel catalogo del 1873 (la lastra plausibilmente venne sostituita per il catalogo del 1886)
Agrigento	Sommer, Giorgio (A)	1865-1873 ca	*N°1345 Tempio di Ercole Girgenti*	Tempio di Ercole	Mezzana	Albumina	180x235	1345	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-117	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Il numero catalogo è coerente con le prime serie siciliane di Sommer; è plausibile che questa ripresa fosse inclusa nel catalogo del 1873 (la lastra plausibilmente venne sostituita per il catalogo del 1886)
Agrigento	Sommer, Giorgio (A)	1865-1873 ca	*N° 1347 Tempio di Giunone Lucina Girgenti*	Tempio di Giunone	Mezzana	Albumina	204x245	1347	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_52	Il numero catalogo è coerente con le prime serie siciliane di Sommer; è plausibile che questa ripresa fosse inclusa nel catalogo del 1873
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1870 ca.	*8600 GIRGENTI Panorama dal Tempio di Giove/ G. Sommer, Napoli*	Tempio di Giove	Mezzana	Albumina	196 x 255	8600	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1051	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1870 ca.	*8601. Tempio della Concordia. Girgenti / G. Sommer, Napoli*	Tempio della Concordia	Mezzana	Albumina	196 x 255	8601	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1053	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1870 ca.	*8603 GIRGENTI Tempio della Concordia / G. Sommer, Napoli*	Tempio della Concordia	Mezzana	Albumina	196 x 255	8603	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1055	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1870 ca.	*8604 GIRGENTI Tempio di Castore e Polluce. / G. Sommer, Napoli*	Tempio di Castore e Polluce	Mezzana	Albumina	196 x 255	8604	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1052	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1870 ca.	*8605 GIRGENTI Tempio di Giunone e Lucina / G. Sommer - Napoli*	Tempio di Giunone	Mezzana	Albumina	196 x 255	8605	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1057	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1870 ca.	*8610 GIRGENTI Tempio di Ercole / G. Sommer - Napoli*	Tempio di Ercole	Mezzana	Albumina	196 x 255	8610	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1056	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer
Agrigento	Sommer, Giorgio	1870-1886	*8611 GIRGENTI Panorama preso da Rupa Atenea / Sommer - Napoli*	Panorama preso da Rupa Atenea	Mezzana	Albumina	200x250	8611	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)/Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	AVQ-A-000003-0012 / LXVI:K.G.164.	inclusa nel catalogo Sommer del 1886

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sommer, Giorgio	1870-1886	*8613 GIRGENTI Panorama da Rupa Atenea / G. Sommer - Napoli*	Panorama preso da Rupa Atenea	Mezzana	Albumina		8613	Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	LXVI: E.166.	inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Agrigento	Sommer, Giorgio	1882-1886	*8614 GIRGENTI Panorama/ G. Sommer - Napoli*	Panorama con l'Hôtel des Temples	Mezzana	Albumina	196 x 255	8614	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1050	Parte dell'album "Sicily"; inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Agrigento	Sommer, Giorgio	1900 ante	*8696 GIRGENTI Tempio di Giunone & Lucino /Sommer Napoli*	Tempio di Giunone Lucina	Mezzana	Albumina	200x257	8696	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_87	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900; corrisponde alla n.8605 (catalogo Sommer 1886);manoscritto a matita sul retro "38/this is the most beautiful of all the Girgenti temples./It is one specimen of the ??? Greek? Architecture"
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1886	*8607 GIRGENTI Tempio di Giunone e Lucina / G. Sommer - Napoli*	Tempio di Giunone Lucina, interno	Mezzana	Albumina	196 x 255	8607	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1054	Parte dell'album "Sicily"; inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Agrigento	Sommer, Giorgio	1860-1886	*8608 Tomba di Terone. / G. Sommer - Napoli*	Tomba di Terone	Mezzana	Albumina		8608	Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	LXVI: E.172.	inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Agrigento	Sommer, Giorgio	1870-1885	*8645 GIRGENTI Chiesa di S. Nicolò/ Sommer - Napoli*	Chiesa di San Nicolò – Portali	Mezzana	Albumina	193 x 254	8645 (o 8678)	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005719_03	A matita è indicato un secondo numero (8678) che corrisponde alla voce presente nel catalogo Sommer (1900), p. 66.
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama con Tempio della Concordia	Mezzana			8612			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Sarcofago. Caccia di Hippolyt di fronte.	Mezzana			8615			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Sarcofago. Caccia di Hippolyt dell'angolo	Mezzana			8616			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Sarcofago. Caccia di Hippolyt di fianco	Mezzana			8639			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio della Concordia preso di tergo.	Mezzana			8602			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Ercole. Ruine.	Mezzana			8609			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Agrigento	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Giunone e Lucina di fronte.	Mezzana			8606			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Calascibetta	Sommer, Giorgio	1900 ante	*2635 CALASCIBETTA /Sommer, Napoli*	Panorama	Mezzana	Albumina		2635	Wikimedia Commons	2635	Inclusa nel catalogo Sommer (1900); corrisponde alla 10053 del catalogo Sommer (1886)
Catania	Sommer, Giorgio	1865-1875	*N° 1372. Catania Cattedrale / G. Sommer , Napoli*	Cattedrale S. Agata	Mezzana	Albumina		1372	Landesarchiv Baden-Württemberg (Karlsruhe, DE)	4-2085133	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Catania	Sommer, Giorgio	1860-1890	*2608 CATANIA Tomba di Bellini / Sommer - Napoli*	Cattedrale, Tomba di Bellini	Mezzana	Albumina	254 x 199	2608	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24914	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900; corrisponde alla n.8727 del catalogo Sommer (1886)
Catania	Sommer, Giorgio	1865-1875	*1374. Chiostro dei Benedettini in Catania*	Monastero dei Benedettini. Chiostro	Mezzana	Albumina		1374	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002681-0000	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Catania	Sommer, Giorgio	1860-1890	*2611 CATANIA Monte Etna*	Etna, panorama	Mezzana	Albumina	199x250	2611	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24915	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Catania	Sommer, Giorgio	1875 ante	*M.1375a L'Etna dal Giardino Bellini (Catania)*	Etna dal Giardino Bellini	Mezzana	Albumina	199x246	1375a	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-106	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Il numero catalogo è coerente con le prime serie siciliane di Sommer; è plausibile che questa ripresa fosse inclusa nel catalogo del 1873
Catania	Sommer, Giorgio	1860-1886	*8720 CATANIA panorama / G. Sommer, Napoli*	Panorama preso da sopra strada Etnea.	Mezzana	Albumina		8720	Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	LXVI: KG140.	inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Catania	Sommer, Giorgio	1875 ca.		Monastero dei Benedettini.	Mezzana	Albumina		8723 (A)	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-001439-0056	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Catania	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Eruzione dell' Etna. Affresco nella Sacristia di Megnemi	Mezzana			8726			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Catania	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana dell'Elefante	Mezzana			8722			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Catania	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hotel	Mezzana			1375			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Catania	Sommer, Giorgio	1886 ante		Monumento Bellini di Monteverde.	Mezzana			8721			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Catania	Sommer, Giorgio	1886 ante		S. Carcere. Porta.	Mezzana			8724			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Catania	Sommer, Giorgio	1886 ante		Strada Etnea.	Mezzana			1373			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Enna (Castrogiovanni)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Castello.	Mezzana			11051			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Enna (Castrogiovanni)	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama.	Mezzana			10052			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Etna (CT)	Sommer, Giorgio	1860-1890	*2614 L'ETNA Casa Inglese /G. Sommer, Napoli*	Etna, osservatorio	Mezzana	Albumina	197x252	2614	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24916	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900
Etna (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		L'Etna. Panorama da sopra	Mezzana			8733			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Etna (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		L'Etna preso dal Monastero dei Benedettini	Mezzana			1371			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Etna (CT)	Sommer, Giorgio	1886 ante		L'Etna preso dopo Nicolosi.	Mezzana			8732			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1863-1873	*N° 1355. Cattedrale di Messina*	Cattedrale	Mezzana	Albumina	199x242	1355	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-105	Parte dell'album “Vues d'Italie” vol.2; Inclusa nel catalogo Sommer del 1886, il numero catalogo è lo stesso che compare nel catalogo del 1873.
Messina	Sommer, Giorgio	1869-1871	*N° 1357. Porta della cattedrale di Messina*	Cattedrale, porta	Mezzana	Albumina	238x175	1357	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002812-0000	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sommer, Giorgio	1875 ante	*xx53. Marina di Messina*	Marina	Mezzana	Albumina	198x233	1353 (A)	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-102	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Inclusa nel catalogo Sommer del 1886, il numero catalogo è coerente anche con le prime serie siciliane di Somme è quindi plausibile che questa ripresa fosse inclusa anche nel catalogo del 1873.
Messina	Sommer, Giorgio	1860-1873	*N° 1350. Panorama di Messina*	Panorama dal Castellaccio	Mezzana	Albumina	180x237	1350	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FBQ-F-004974-0000	Inclusa in Sommer, G. (1873?), Catalogo di fotografie d'Italia e Malta, Napoli.
Messina	Sommer, Giorgio; Behles Edmondo	1865 circa	*N. 1352. Messina*	Panorama dal Castellaccio	Mezzana	Albumina		1352	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	WC-652 n.38	Inclusa nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067); riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Badia. Esterno.	Mezzana			1366			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Badia. Interno.	Mezzana			1361			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Camposanto	Mezzana			1362			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Camposanto con la cappella.	Mezzana			1361			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Porta principale. affresco.	Mezzana			8736			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Porta principale.pilastro.	Mezzana			8734			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Porta principale.a destra.	Mezzana			8743			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Porta principale. a sinistra.	Mezzana			8742			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale interno.	Mezzana			8741			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Pulpito.	Mezzana			8744			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale S. Giovanni Battista di Gaggini.	Mezzana			8737			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale S. Rocco.	Mezzana			8745			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Tomba di De Fabiati.	Mezzana			8748			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiesa S. Annunziata dei Catalani.	Mezzana			1368			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiesa di S. Gregorio.	Mezzana			1358			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Corso Garibaldi.	Mezzana			1360			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella Piazza deI Municipio.	Mezzana			1356			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella Piazza deI Municipio. Dettaglio.	Mezzana			8749			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella Piazza deI Municipio. Dettaglio.	Mezzana			8735			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella Piazza deI Municipio. Dettaglio.	Mezzana			8739			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella Piazza deI Municipio. Dettaglio.	Mezzana			8738			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fichi d'india	Mezzana			8747			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Marina presa dan'Hôtel Vittoria.	Mezzana			1354			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama.	Mezzana			1359			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama dal Castellaccio.	Mezzana			1363			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama dal Castellaccio.	Mezzana			1351			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Stretto di Messina preso da Reggio.	Mezzana			10050			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Flora. Palma.	Mezzana			1364			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Messina	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*8616 Messina Chiesa di S. Gregorio*	Chiesa di San Gregorio	Mezzana	Albumina		8616	Fondo Ricci, INASA (Roma, IT)	17880	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900, ma il soggetto è presente anche nei cataloghi precedenti (n.1358 nel cat. 1886)
Messina	Sommer, Giorgio	1860-1886	*8740 MESSINA Panorama dal S. Salvatore / G. Sommer, Napoli*	Panorama, palazzata	Mezzana	Albumina		8740	Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	LXVI: KG128.	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Messina	Sommer, Giorgio	1860-1886	*8746 MESSINA Panorama / G. Sommer, Napoli*	Panorama dal Castellaccio	Mezzana	Albumina		8746	Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	LXVI: KG130.	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N°524. Monreale. Cattedrale. / [Su cartoncino:]PALERMO/ G. SOMMER NAPOLI*	Duomo	stereoscopia	Albumina		524	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB007715_20	Inclusa nel catalogo Sommer del 1886 e del 1900, ma probabilmente la ripresa risale alle prima campagne degli anni 1860. Nel formato Mezzana corrisponde al n. 1342
Palermo	Sommer, Giorgio	1865 circa	*N. 1317. Porta Felice. Palermo*	Porta Felice con la Fontana Cavallo Marino.	Mezzana	Albumina		1317	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	G123053	Parte dell'album "SICILIA" (cat. FRBNF40365967, coll. VF-242-4). Questo numero non compare nel catalogo dell'1886, più probabilmente appariva nei cataloghi degli anni 1870 o 1873.
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1344 MONREALE Cattedrale interno*	Duomo, interno, navata centrale e abside	Mezzana	Albumina		1344	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	AZ-144 (2)-PET FOL	Parte della raccolta realizzata da Romain Rolland "Album de photographies. Vues d'Italie, de Suisse, de Grèce et reproductions d'oeuvres d'art"; Inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Monreale	Sommer, Giorgio; Behles Edmondo	1865 circa	*N. 1326. Monreale. Chiostro. Palermo.*	Duomo, chiostro, frate	Mezzana	Albumina		1326	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	WC-652 n.33	Inclusa nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067); riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Monreale	Sommer, Giorgio; Behles Edmondo	1865 circa	*N. 1329.La Favorita (Palermo)*	Palazzina Cinese nota come la Favorita	Mezzana	Albumina		1329	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	WC-652 n.15	Inclusa nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067); riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1346 MONREALE Chiostro*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina		1346	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	AZ-144 (2)-PET FOL	Parte della raccolta realizzata da Romain Rolland "Album de photographies. Vues d'Italie, de Suisse, de Grèce et reproductions d'oeuvres d'art"; Inclusa nel catalogo Sommer del 1886
Monreale	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*9100 Monreale Duomo / Sommer Napoli*	Duomo, facciata	Mezzana	Albumina	205x256	9100	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_103/ AVQ-A-001439-0041	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903; ripresa inclusa nel catalogo del 1900 (corrisponde alla mezzana n. 1342 del catalogo Sommer 1886)
Monreale	Sommer, Giorgio	1880 ca.	*9102 Monreale Duomo/ Sommer Napoli*	Duomo, interno, abside	Mezzana	Albumina	256x202	9102	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_104/ AVQ-A-000424-0086	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903; ripresa inclusa nel catalogo del 1900 (corrisponde alla mezzana n. 9079 del catalogo Sommer 1886)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1883	*9108 Monreale Porta della Cattedrale / Sommer Napoli*	Duomo, portale	Mezzana	Albumina	252x200	9108/1343	Coll. Privata (Palermo, IT)/Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	SAJ_106/LXVI: E.160.	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903; ripresa inclusa nel catalogo del 1900 (corrisponde alla mezzana n. 1343 del catalogo Sommer 1886)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	*9117 Monreale / Sommer Napoli*	Duomo, chiostro, colonne angolari su e nord	Mezzana	Albumina	245x202	9117	Coll. Privata (Palermo, IT) / Architekturmuseum Technische Universität (Berlino, DE)	SAJ_107/F 14144	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 (coll. Privata); ripresa inclusa nel catalogo del 1900 (corrisponde probabilmente alla mezzana n. 1349A del catalogo Sommer 1886)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	[a matita] 9118	Duomo, montaggio di due foto di colonnine tetrastili	Mezzana	Albumina	240x200	9118	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24912	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900 (corrisponde probabilmente alla mezzana n. 1349B del catalogo Sommer 1886)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	*9120 MONREALE Chiostro*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina	196x254	9120	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24910	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900 (corrisponde probabilmente alla mezzana n. 9083 del catalogo Sommer 1886)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*9123 Monreale chiostro/ Sommer-Napoli*	Duomo, chiostro, fila di colonne	Mezzana	Albumina	201x257	9123	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_105/ PDC-F-002095-0000	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 (coll. Privata); ripresa inclusa nel catalogo del 1900 (corrisponde probabilmente alla mezzana n. 1348 del catalogo Sommer 1886)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1890	*9124 MONREALE Chiostro/ Sommer - Napoli*	Duomo, chiostro	Mezzana	Albumina	199x254	9124	Arezzo di Trifiletti, CRICD	24909	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900, ma il soggetto è presente anche nel cat. 1886 (mezzana n.1345)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1890	*9128 MONREALE Panorama / Sommer - Napoli*	Panorama	Mezzana	Albumina	256x322	9128	Architekturmuseum Technische Universität (Berlino, DE)	F 14155	Inclusa nel catalogo Sommer del 1900, ma il soggetto è presente anche nel cat. 1886 (mezzana n. 9074)
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	*Chiostro di Monreale - Tav II /Colonne angolari del secolo XII°.*	Duomo, chiostro, 4 colonne angolari					Biblioteca centrale della Reagione Siciliana (Palermo, IT)	BANC.14 I.C./tav II	Tav. II del Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche, F. Lao, Palermo.
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	*Chiostro di Monreale - Tav III / Capitelli del secolo XII°.*	Duomo, chiostro, capitelli					Biblioteca centrale della Reagione Siciliana (Palermo, IT)	BANC.14 I.C./tav III	Tav. III del Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche, F. Lao, Palermo.
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	*Chiostro di Monreale - Tav. IV / Capitelli del secolo XII°.*	Duomo, chiostro, capitelli					Biblioteca centrale della Reagione Siciliana (Palermo, IT)	BANC.14 I.C./tav IV	Tav. IV del Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche, F. Lao, Palermo.
Monreale	Sommer, Giorgio	1860-1870	*Tav V.b/ Dettaglio della porta maggiore del secolo XII°/ Dettaglio della porta minore del secolo XII°.*	Duomo, portali, dettagli					Biblioteca centrale della Reagione Siciliana (Palermo, IT)	BANC.14 I.C./tav Vb	Tav. Vb del Gravina, D. B. (1859-1870), Il Duomo di Monreale, illustrato e riportato in tavole cromolitografiche, F. Lao, Palermo.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Interno. Cappellone. piu grande.	Mezzana			9081			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Interno. Cappellone. grandissimo.	Mezzana			9080			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Interno. Colonne e Mosaici a dritta.	Mezzana			9081			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Interno. Colonne e Mosaici a sinistra.	Mezzana			9073			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Porta antica.	Mezzana			10003			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Porta antica. Dettaglio.	Mezzana			10004			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiostro. con la Fontana preso da dentro.	Mezzana			1347			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiostro. Veduta generale.	Mezzana			9084			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Sommer, Giorgio; Behles Edmondo	1865 circa	[n. illegibile] Monreale dalla strada nuova	Panorama con duomo	Mezzana	Albumina		1341 (A)	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	WC-652 n.28	Inclusa nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067); riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866); un soggetto coerente compare nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) di G. Sommer
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama con fichi d'india.	Mezzana			9078			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Monreale	Sommer, Giorgio	1886 ante		S. Benedetto di Pietro Novelli. Quadro.	Mezzana			9075			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante	*N° 501. Panorama da Villa Belmonte con la Fontana / G. SOMMER, NAPOLI*	Veduta da villa Belmonte, fontana	Stereoscopia	Albumina	75x143	501	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_HEND_062	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N°502. Panorama preso dalla Porta Nuova / PALERMO/ G. SOMMER, NAPOLI*	Veduta da Porta Nuova	Stereoscopia	Albumina	79x142	502	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_HEND_060	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante	*N° 508. Cattedrale. Palermo / GIORGIO SOMMER / NAPOLI.*	Cattedrale	Stereoscopia	Albumina	78x143	508	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_HEND_064	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N°519. Monte Pellegrino e il Molo // PALERMO//G. SOMMER, NAPOLI*	Monte Pellegrino, porto	Stereoscopia	Albumina	79x142	519	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_HEND_061	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*1301. Panorama da villa Belmonte. Palermo*	Veduta da Villa Belmonte	Mezzana	Albumina	178x237	1301	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-94	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N.1302 Panorama da Villa belmonte/ Sommer-Napoli*	Veduta da Villa Belmonte	Mezzana	Albumina	212x255	1302	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_37	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1870	*N.1303 Palermo da Villa belmonte*	Veduta da Villa Belmonte	Mezzana	Albumina	204x244	1303	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_36/ AVQ-A-000039-0116	Il numero catalogo è coerente con le prime serie siciliane di Sommer; è plausibile che questa ripresa fosse inclusa nel catalogo del 1873
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1311 Palermo cattedrale / Sommer Napoli*	Cattedrale da Palazzo Sessa	Mezzana	Albumina	200x256	1311	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_44	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900),
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9002 PALERMO Acqua Santa / G. Sommer - Napoli / [Manoscritto sul verso] Wissenschaftlicher Club / Wien / Eschenbachgasse 9./ 67/ ca 1885*	Veduta Acquasanta	Mezzana	Albumina	203 x 255	9002	Albertina Museum (Vienna, AT)	Foto2012/39	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1865 circa	*N. 1313 Palermo Porta felice Marina / G. Sommer - Napoli; [manoscitto sul verso] Wissenschaftlicher Club / Wien / Eschenbachgasse 9/ca. 1865*	Marina, Porta Felice	Mezzana	Albumina	207 x 258	1313	Albertina Museum (Vienna, AT)	Foto2012/103	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1885 ca	*9053 Palermo Quattro Cantoni/G. Sommer - Napoli/ [sul verso] Wissenschaftlicher Club / Wien / Eschenbachgasse 9/ca 1885*	Quattro cantoni, angolo Nord (autunno)	Mezzana	Albumina	203 x 349	9053	Albertina Museum (Vienna, AT)	Foto2012/141	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N. 1315. PALERMO. Fontana Pretoria*	Fontana Pretoria	Mezzana	Albumina		1315	Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	LXVI: E.146.	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N° 1319 Palermo Monte Pellegrino / G. Sommer-Napoli*	Monte Pellegrino, porto	Mezzana	Albumina	210x257	1319	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_38	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); una versione più antica di questa ripresa (nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067; inv. wc-562 n.4) riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	Circa 1860	*N° 1320. Marina. Palermo*	Marina	Mezzana	Albumina	198 x 248	1320	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-95	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2; Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio		*N° 1321. Palermo Marina e Monte Pellegrino /Sommer Napoli*	Marina, Monte Pellegrino	Mezzana	Albumina		1321	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005719_11	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	post 1876-1886	*1324 PALERMO Villa Giulia, Canaris / Sommer, Napoli*	Villa Giulia, Canaris di Benedetto Civiletti	Mezzana	Albumina	385x308	1324	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16873	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1865-1870		San Giovanni degli Eremiti	Mezzana	Albumina	250x190	9018 (A)	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	AVQ-A-002249-0022	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?), cambia numerazione nel catalogo del 1900 (cat. N. 1326)
Palermo	Sommer, Giorgio	ante 1886	*1326. PALERMO. Piazza Ruggero VII /Sommer - Napoli*	Piazza Ruggiero Settimo, teatro Politeama		Albumina		1326/1389	Fondo Beccarini, ICCD (Roma, IT) / Coll. Privata (Palermo, IT)	CB000022_018/ SAJ_100	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana n. 1389 del catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1870 -1900	*1325. PALERMO. S. Giovanni degli Eremiti / Sommer - Napoli*	San Giovanni degli Eremiti, chiostro		Albumina	202x256	1327	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005719_04	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), foto con questo soggetto sono comunque presenti nei cataloghi precedenti (probabilmente corrisonde alla mezzana n. 9028 del catalogo Sommer 1886)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1870 -1900	*1327. PALERMO. S. Giovanni degli Eremiti chiostro*	San Giovanni degli Eremiti		Albumina	252x191	1325	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	FB005719_04	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), foto con questo soggetto sono comunque presenti nei cataloghi precedenti
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1327 PALERMO La Martorana / G. Sommer - Napoli*	Martorana, campanile	Mezzana	Albumina	258x200	1327	Coll. Privata (Palermo, IT)/Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	SAJ_91/RP-F-F16805	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana n.1349 nel catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1870	*N°1328 Cattedrale Palermo*	Cattedrale		Albumina	202x257	1328	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_30	Il numero catalogo è coerente con le prime serie siciliane di Sommer; è plausibile che questa ripresa fosse inclusa nel catalogo del 1873; Sul supporto secondario nota manoscritta "The Cathedral of St. Rosalia was built about 1170, over a mosque./ The altar is magnificent, of lapis lazuli. There are 300 churches in Palermo"
Palermo	Sommer, Giorgio	1870-1886	*9019 Palermo La Zisa /Sommer - Napoli ; [a mano] bis/28*	Zisa	Mezzana	Albumina	196x253	9019	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16860	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), foto con questo soggetto sono comunque presenti nei cataloghi precedenti (corrisponde alla mezzana n. 1328 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio; Behles Edmondo	1865 circa	*N°1330 La Zisa (Palermo)*	Zisa	Mezzana	Albumina		1330	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	WC-652 n.25	Inclusa nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067); riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1875 ante	*[xxxx] PALERMO La Zisa*	Zisa, interno, fontana e mosaici	Mezzana	Albumina?	178x248		ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-100	Parte dell'album "Vues d'Italie" vol.2
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1350 PALERMO La Martorana / Sommer - Napoli*	Martorana, dettaglio campanile	Mezzana	Albumina		1350	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005719_05	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), foto con questo soggetto sono comunque presenti nei cataloghi precedenti (probabilmente corrisonde alla mezzana n. 9019 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1351 PALERMO La Martorana. Ammiraglio di Ruggiero.*	Martorana, Mosaico L'Ammiraglio di Ruggero	Mezzana	Albumina		1351	Fondo Prestipino, CRICD (Palermo, IT)	7352	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), foto con questo soggetto sono comunque presenti nei cataloghi precedenti (probabilmente corrisonde alla mezzana n. 9014 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1365 PALERMO Santuario di S. Rosalia / Sommer - Napoli*	Santuario di Santa Rosalia	Mezzana	Albumina	204x257	1365	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_45	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), foto con questo soggetto sono comunque presenti nei cataloghi precedenti (probabilmente corrisonde alla mezzana n. 9014 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1372 PALERMO Palazzo Reale /Sommer -Napoli*	Palazzo Reale, Porta Nuova	Mezzana	Albumina		1372	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_41 / AVQ-A-001439-0038	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 9096 del Catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1374 PALERMO Cappella Palatina / Sommer-Napoli*	Cappella Palatina, interno,cappella s. Pietro	Mezzana	Albumina	257x204	1374	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_101	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 (coll. Privata); ripresa inclusa nel catalogo del 1900 (corrisponde probabilmente alla mezzana n. 9008 del catalogo Sommer 1886)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1375 PALERMO Cappella Palatina*	Cappella Palatina, interno, abside	Mezzana	Albumina	255x198	1375	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24903	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla mezzana n. 9031 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1376 PALERMO Cappella Palatina / Sommer-Napoli*	Cappella Palatina, interno	Mezzana	Albumina	197x253	1376	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24902	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla mezzana n. 9034 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante	*1379 PALERMO Cappella Palatina / Sommer-Napoli*	Cappella Palatina, interno, pulpito e candelabro	Mezzana	Albumina	250x198	1379	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24904	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 9007 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*9003*	Porta Nuova da via Vitt. Emanuele	Mezzana	Albumina		9003	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_35 / AVQ-A-001100-0043	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 9889 del catalogo Sommer 1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiesa Inglese				9009			Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana n.1322 nel catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1866 ca. - 1899 ca.	*9013 Palermo. La Martorana. Coronazione di Ruggiero / G. Sommer - Napoli*	Martorana, Mosaico dell'incoronazione di Ruggero		Albumina	257 × 202	9013	Fondo Fototeca Supino, Fondazione Federico Zeri	sup 1387	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana n.1352 nel catalogo Sommer (1900)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1874-1886	*9016 PALERMO Grand Hotel des Palmes [manoscritto sul retro]*	Grand Hotel des Palmes, monte pellegrino	Mezzana	Albumina	198x258	9016	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_94	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana n.1343 nel catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1880-1890	*9020 PALERMO LA Zisa / Sommer - Napoli*	Zisa, interno, fontana e mosaici	Mezzana	Albumina	197x252	9020	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24907	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*9022 PALERMO Palazzo Reale Cappella Palatina / Sommer - Napoli*	Cappella Palatina, mosaico con San Pietro	Mezzana	Albumina	253x198	9022	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24905	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cuba				9043			
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9045 PALERMO Orto botanico Viale delle Palme / G. Sommer - Napoli*	Orto Botanico, viale delle Palme	Mezzana	Albumina	210x257	9045/1369	Coll. Privata (Palermo, IT) / Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	SAJ_42 / RP-F-F16866	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1890 ante	*9051 PALERMO La Martorana /Sommer - Napoli; [a mano] 1353*	Martorana, mosaico della cupola	Mezzana	Albumina	252x200	9051	Fondo Arezzo di Trifiletti, CRICD (Palermo , IT)	24906	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana n.1353 nel catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9074 [PALERMO Museo Ariete / Sommer - Napoli]*	Museo Nazionale (Archeologico) – Ariete di bronzo	Mezzana			9074	Fondo Prestipino, CRICD (Palermo, IT)	7204	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 1335 del catalogo Sommer (1886)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*9074 PALERMO Palazzo Reale Cappella Palatina - Dettaglio/ Sommer-Napoli*	Cappella Palatina, mosaici dettaglio	Mezzana	Albumina	256x198	9074	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_102	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 (coll. Privata); ripresa inclusa nel catalogo del 1900
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9079 PALERMO Museo Sala Medio Evo / Sommer - Napoli*	Museo Nazionale (Archeologico) - Sala Medio Evo	Mezzana		210x270	9079	Fondo Prestipino, CRICD (Palermo, IT)	6546	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 9059 del catalogo Sommer (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9088 PALERMO Museo Melampygos e i Cercopi / Sommer - Napoli*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa con Melampygos e i Cercopi	Mezzana	Albumina		9088	Fondo Prestipino, CRICD (Palermo, IT)	7202	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 9062 del catalogo Sommer (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9090 PALERMO Museo Perseo che uccide Medusa / Sommer - Napoli*	Museo Nazionale (Archeologico) – Metopa Perseo che uccide Medusa	Mezzana			9090	Fondo Prestipino, CRICD (Palermo, IT)	7195	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla mezzana n. 9064 del catalogo Sommer (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9091 PALERMO Cattedrale / G. Sommer - Napoli*	Cattedrale, veduta esterna delle absidi	Mezzana	Albumina		9091	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005719_07	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?);
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9093 PALERMO Piazza Carlo III/G. Sommer-Napoli [a mano] 1391*	Piazza Vittoria, Filippo IV, Cattedrale, Monte Pellegrino	Mezzana	Albumina	200x250	9093	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_99	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 (coll. Privata); Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrispopnde alla mezzana n. 1391 nel catalog Sommer (1900)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9094 Palermo Museo Tryptichon di Van Eyck / Sommer - Napoli*	Museo Nazionale,Trittico Malvagna Mabuse	Mezzana	Albumina	200x250	9094/1333	Coll. Privata (Palermo, IT) / Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	SAJ_33/RP-F-F16865	Il n. 1333 è citato nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?), il n. 9094 invece nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	1857-1868	*N. 505 PALERMO Palazzo Reale*	Villa Bonanno, Statua di Filippo V	Stereoscopia	Albumina		505	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB007715_10	Sul supp. Secondario "GIORGIO SOMMER/ NAPOLI {Atelier Monte di Dio, N° Magazzino S. Caterina N°5}"; citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), mezzana n. 1305
Palermo	Sommer, Giorgio	1870 ca.	*9311 Palermo da Porta Nuova /G. Sommer - Napoli*	Porta Nuova	Album	Albumina		9311	Fondo Becchetti, ICCD (Roma, IT)	FB005719_02	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?); corrisponde alla mezzana 9002 del catalogo Sommer (1900)
Palermo	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*9334 PALERMO La Favorita/ Sommer-Napoli.*	Palazzina Cinese nota come la Favorita	Album	Albumina	105x152	9334	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_97	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 / Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 9404 (formato Album) del catalogo (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*9335 PALERMO La Favorita. Colonna d'Ercole/ Sommer-Napoli.*	Favorita, colonna d'Ercole	Album	Albumina	103x152	9335	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_98	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 / Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 9440 (formato Album) del catalogo (1886)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*9383 PALERMO Panorama/ Sommer Napoli*	Veduta da Porta Nuova verso mare	Album	Albumina	100x155	9383	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_96	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 / Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 9403 (formato Album) del catalogo (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	Ante 1900	*9389 PALERMO Panorama/ Sommer Napoli*	Veduta da Monte Pellegrino	Album	Albumina	105x154	9389	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_95	Parte dell'Album S.M.S Molte 1902-1903 / Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 9411 (formato Album) del catalogo (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9435 Palermo Orto botanico. Viale delle Palme*	Orto Botanico	Album	Albumina	143x102	9435	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_21	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer. La versione mezzana (n. 9035) è disponibile presso il Hallwylska museet (inv. LXVI:E.154.)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*1373 PALERMO Cappella Palatina / Sommer-Napoli*	Cappella Palatina, interno, navata centrale e abside	Mezzana	Albumina	251x193	1373	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16809	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla 10000 del catalogo Sommer (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*9020 PALERMO Cattedrale /G. Sommer - Napoli*	Cattedrale, piazza (presa da palazzo Carini	Mezzana	Albumina		9020	Coll. Privata (Palermo, IT)/Hallwylska museet (Stoccolma, SE)	SAJ_43/LXVI:K. G.150.	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Palermo	Sommer, Giorgio	1886-1900	*1329 PALERMO S. Maria la Catena /Sommer - Napoli*	Chiesa di Santa Maria della Catena	Mezzana	Albumina	195x247	1329	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16800	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); sostituiva la lastra n.1317 del catalogo Sommer (1886)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*9323 PALERMO S. Agostino. Finestre / Sommer - Napoli*	Chiesa di Sant'Agostino, finestra	Album	Albumina		9323	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_108	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); soggetto presente anche nei cataloghi precedenti. La versione mezzana (n. 1323) è disponibile presso il Rijksmuseum (inv. RP-F-F16799)
Palermo	Sommer, Giorgio	1900 ante	*9013 PALERMO Villa Tasca / Sommer - Napoli*	Villa Tasca	Mezzana	Albumina	251x195	9013	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16880	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900) di Sommer; soggetto presente anche nei cataloghi precedenti; corrisponde probabimente alla mezzana n. 9044 del catalogo Sommer (1886)
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1322 PALERMO Villa Giulia /G. Sommer - Napoli*	Villa Giulia	Mezzana	Albumina	310x385	1322	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16871	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1323 PALERMO Villa Giulia, statua di Palermo /G. Sommer - Napoli*	Villa Giulia, fontana del Genio di Palermo	Mezzana	Albumina	308x383	1323	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16872	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Palermo	Sommer, Giorgio	1870-1880	*N° 1318 Palermo Chiesa di S. Francesco / G. Sommer-Napoli*	S. Francesco d'Assisi	Mezzana	Albumina	256 x 200	1318	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	PDC-F-002096-0000	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Palermo	Sommer, Giorgio	1865 circa	*N° 1331 Palermo Catacombe / G. Sommer-Napoli*	Catacombe dei Cappuccini, interno	Mezzana	Albumina	309x 385	1331	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16854	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886), nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1873?) di Sommer

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1860-1886	*1332 Palermo Villa Tasca / G. Sommer Napoli [Manoscritto sul verso] Wissenschaftlicher Club / Wien / Eschenbachgasse 9. / ca. 1867 (?)*	Villa Tasca	Mezzana	Albumina	257x204	1332	Albertina Museum (Vienna, AT)	Foto2012/53	Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Carro Siciliano.	Mezzana			9015			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Catacombe ai Cappuccini con monaco	Mezzana			1337			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Catacombe ai Cappuccini con arco.	Mezzana			1338			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Catacombe ai Cappuccini per alto.	Mezzana			1339			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Catacombe ai Cappuccini.murata di destra.	Mezzana			1340			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Catacombe ai Cappuccini. Preti.	Mezzana			10010			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Campanile.	Mezzana			1310			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale dettaglio	Mezzana			1307			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale. Finestra.	Mezzana			9090			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Porta di fianco.	Mezzana			1308			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale di dentro	Mezzana			9033			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Grande.	Mezzana			1309			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Pila dell'acqua santa di Gaggini.	Mezzana			9032			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Porta occidentale.	Mezzana			10002			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Cattedrale Tombe Reali.	Mezzana			9095			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiesa Inglese.	Mezzana			9009			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Chiesa S. Giuseppe. Interno.	Mezzana			9094			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Corso V. E. preso da Porta Felice.	Mezzana			10005			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante	*1332 PALERMO Cupa /Sommer - Napoli*	Cubula, villa Napoli	Mezzana	Albumina	254x192	1322	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F16861	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900) di Sommer, ma gia nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) appare una "Cupa" con un diverso n. di catalogo (mezzana n. 9043)
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzina Cinese nota come la Favorita	Mezzana			1330			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fichi d'india	Mezzana			9054			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella Piazza Pretoria presa da S. Giuseppe.	Mezzana			9052			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Giardino Garibaldi.	Mezzana			1316			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Giardino Garibaldi. Palma	Mezzana			9046			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Giardino Garibaldi. Palme con busto di Mazzini.	Mezzana			9049			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hotel des Palmes.	Mezzana			9088			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hotel des Palmes.Ragusa Square. Fontana.	Mezzana			9025			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hotel des Palmes con agave fiorita.	Mezzana			9048			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hotel des Palmes.Palma.	Mezzana			9099			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hotel des Palmes. Tre Palme nel giardino delI'Hötel.	Mezzana			9020			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Hotel Trinacria.	Mezzana			9012			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		La Martorana. Mosaico. Cupola.	Mezzana			9051			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		La Martorana. Mosaico. La Morte della Vergine.	Mezzana			10006			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		La Martorana. Mosaico. La Nascita.	Mezzana			9089			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		La Martorana. Mosaico. Santi.	Mezzana			10007			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		La Martorana. Mosaico. Santi.	Mezzana			10008			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Marina e monte Pellegrino presa dal Palazzo Mistretta.	Mezzana			9027			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Miracolo di S. Rosalia.	Mezzana			10011			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Monte Pellegrino preso dal Tribunale.	Mezzana			9042			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Monte Pellegrino preso dalla scogliera.	Mezzana			9000			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Monte Pellegrino Interno.	Mezzana			9041			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Orto Botanico. Fontana.	Mezzana			9022			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Orto Botanico. Viale delle Palme.	Mezzana			1325			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Orto Botanico Viale delle Palme. Intero.	Mezzana			9045			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Orto Botanico con agave orientale.	Mezzana			9038			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzo Reale. Cappella Palatina. Cupola.	Mezzana			9032			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzo Reale. Cappella Palatina. Mosaico. Entrata in Gerusalernme.	Mezzana			9010			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama preso da sopra Monte Pellegrino.	Mezzana			9085			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama preso da sopra Monte Pellegrino.	Mezzana			9086			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama con le Montagne di Bagaria.	Mezzana			9087			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama preso da Porta Nuova verso Monreale.	Mezzana			1304			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama preso da S. M. di Gesu.	Mezzana			9006			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama preso dalla Villa Belmonte da sopra il cafe House.	Mezzana			9030			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Piazza Marina con la fontana.	Mezzana			9036			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Piazza Marina preso dal Tribunale.	Mezzana			9039			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Piazza Marina con il Monte Pellegrino.	Mezzana			9024			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Piazza Marina con il Monte Pellegrino.	Mezzana			10009			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Porta Felice con la Fontana Cavallo Marino.	Mezzana			1312			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Porta Felice con il corso V. E.	Mezzana			9097			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Quattro Cantoni con il Corso V. E.	Mezzana			1314			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro V. E. (Massimo)	Mezzana			9005			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Giulia. Trinacria.	Mezzana			9037			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Giulia. Viale delle Palme.	Mezzana			9050			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Serra di Falco.	Mezzana			9021			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Tasca. presa dal palazzo,	Mezzana			9047			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Tasca, gruppo agave.	Mezzana			9029			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Villa Withacker	Mezzana			9003			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Ercole ed il Cervo.	Mezzana			1334			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Fauno.	Mezzana			10001			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Grondaia.	Mezzana			10012			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Madonna di Gaggini.	Mezzana			9007			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Sala delle Metope.	Mezzana			1336			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Sala delle Metope. presa dall'alto.	Mezzana			9055			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Sala delle Metope. le due Metope frammento.	Mezzana			9068			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Sala delle Metope. Le quattro Metope di fronte.	Mezzana			9056			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Sala delle Metope. le tre Metope a sinistra.	Mezzana			9057			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Metope. Diana e Atteone.	Mezzana			9063			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Metope. Ercole e Ippolito.	Mezzana			9061			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Metope. Giove e Giunone.	Mezzana			9060			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Metope. Pallade e un Gigante.	Mezzana			9006			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Metope. Quadriga.	Mezzana			9058			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Sarcofago.	Mezzana			9072			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Terracotta di Solunto.	Mezzana			9071			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Tryptichon di Van Eyk la parte di mezzo.	Mezzana			9065			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Vasi Etruschi - Chiusi.	Mezzana			9070			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Palermo	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo Nazionale. Vasi Greci - Siculi.	Mezzana			9069			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Scilla	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama	Mezzana			1365			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Segesta	Sommer, Giorgio	1880-1890	*2686 Segesta Tempio /Sommer - Napoli*	Tempio, frontone	Mezzana	Albumina	202x255	2686	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_46/ AVQ-A-004127-0066	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 8630 (formato mezzana) del catalogo (1886)
Segesta	Sommer, Giorgio	1860-1886	*8631 Segesta Tempio/ G. Sommer - Napoli*	Tempio	Mezzana	Albumina	196 x 255	8631	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1080	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Segesta	Sommer, Giorgio	1885 ca.	*8632 Segesta Teatro/ G. Sommer - Napoli*	Teatro greco	Mezzana	Albumina	201x257	8632	Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	FVQ-F-035310-0000	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9157 SELINUNTE Minerva e Tempio di Apollo./ G. Sommer - Napoli*	Templi F (al centro) e G; in primo piano, parte del Tempio E	Mezzana	Albumina	200 x 256	9157	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1076	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9159 SELINUNTE Acropolis e tempio di Ercole/ G. Sommer - Napoli*	Tempio C colonnato nord prima dell'anastilosi	Mezzana	Albumina	256 x 200	9159	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1077	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9152 SELINUNTE Tempio di Apollo./ G. Sommer - Napoli*	Tempio G, tempio di Apollo	Mezzana	Albumina	256 x 202	9152	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1078	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9160 SELINUNTE Acropolis. Tempio di Ercole/ G. Sommer - Napoli*	Tempio C, lato Sud, particolare	Mezzana	Albumina	256 x 193	9160	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1079	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Acropoli. Tempio di Ercole con gradinata.	Mezzana			9158			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Acropolicon piattaforma	Mezzana			9161			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Apollo. Vista generale.	Mezzana			9150			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Apollo più grande.	Mezzana			9151			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Giunone con colonna rotta a destra.	Mezzana			9155			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Giunone con colonna rotta a sinistra.	Mezzana			9156			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Minerva e Giunone.	Mezzana			9153			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Selinunte	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Minerva	Mezzana			9154			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sommer, Giorgio	1870 ca.	*N° 1381 Anfiteatro di Siracusa*	Anfiteatro romano	Mezzana	Albumina	202x250	1381	Coll. Privata (Palermo, IT) / Fondazione Alinari per la Fotografia (Firenze, ITA)	SAJ_47/ AVQ-A-000039-0127	Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.; due personaggi al centro dell'anfiteatro (una donna ben vestita)
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante	*N° 1382 SIRACUSA Teatro greco /G. Sommer - Napoli*	Teatro greco	Mezzana	Albumina	196x255	1382	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1046	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Siracusa	Sommer, Giorgio	1875 ante	*N° 1382 Teatro greco di Siracusa*	Teatro Greco	Mezzana	Albumina?	198x246	1382	ENSBA (Parigi, FR)	PC 4671-II-110	Parte dell'album “Vues d'Italie” vol.2; Citata nel catalogo Sommer Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?)
Siracusa	Sommer, Giorgio	1900 ante	*2641/ SIRACUSA Bagno Diana / Sommer - Napoli*	Bagno di Diana	Mezzana			2641	Fondo Prestipino, CRICD (Palermo, IT)	7375	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 1384 (formato Mezzana) del catalogo (1886)
Siracusa	Sommer, Giorgio	1865 circa	*2649 Il Fiume Anapo e il papiro (Siracusa) /Sommer - Napoli*	Fiume Anapo	Mezzana	Albumina	198x248	2649/1379	Coll. Privata (Palermo, IT)/Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	SAJ_85bis/ WC-652 n.62	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde alla n. 1379 (formato Mezzana) del catalogo (1886); la mezzana n. 1379 è inclusa nell'album "Sicilia e Malta" di Giorgio Sommer conservato alla BNF (cat. FRBNF40589067); riprodotta in traduzione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l’eruption de l’Etna en 1865, in “Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages”, a. 7, n. 13 (01/1866)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sommer, Giorgio (A)	1886 ante	*[manoscritto sul verso] Dionisous Ear 87*	Orecchio di Dioniso (Latomia del Paradiso)	Mezzana	Albumina	251x203	1383 (A)	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_48	La ripresa corrisponde perfettamentre con la mezzana 1383 del catalogo Sommer (1886); cfr. Hallwylska museet (inv. LXVI:E.137.)
Siracusa	Sommer, Giorgio (A)		*[manoscritto sul supporto secondario] Latomia del paradiso*	Grotta dei cordari (Latomia del Paradiso)	Mezzana	Albumina	194x254		Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_49	Esiste uno scatto molto simile di Sommer, plausibilmente è un vecchio scatto poi sostituito (vedi mezzana n. 8702 nel catalogo Sommer del 1886)
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Albergo Vittoria	Mezzana			1400			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Anfiteatro. Entrata.	Mezzana			1380			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Anfiteatro preso da sopra.	Mezzana			8705			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Castello di Euryalus, interno.	Mezzana			1396			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Castello di Euryalus Entrate.	Mezzana			1397			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Castello di Euryalus con l'Etna.	Mezzana			1398			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Castello di Euryalus con Epipolae.	Mezzana			1399			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Catacombe. Entrata.	Mezzana			1386			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana Aretusa.	Mezzana			1389			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana Aretusa preso da sopra.	Mezzana			8711			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fiume Anapo ed il Papiro.	Mezzana			1379			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fiume Anapo con papiro a destra.	Mezzana			3395			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fiume Anapo ed un Albero di Olive.	Mezzana			8710			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia dei Cappuccini.	Mezzana			1392			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia dei Cappuccini con cipressi.	Mezzana			8703			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia dei Cappuccini con il Convento.	Mezzana			8709			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia Casale.	Mezzana			8701			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia del Paradiso.	Mezzana			1384			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia del Paradiso con la grotta dei Spagari.	Mezzana			1385			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia del Paradiso. esterno.	Mezzana			8704			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia del Paradiso esterno.	Mezzana			8704			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Latomia del Paradiso interno della Grotta dei Spagari.	Mezzana			8702			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Monumento del Poeta Conte von Platea.	Mezzana			1393			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo. Sarcofago.	Mezzana			8706			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo. Giove.	Mezzana			8712			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo. Ninfa.	Mezzana			8714			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo. Venere di fronte.	Mezzana			1390			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Museo. Venere di profilo.	Mezzana			8713			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama e Marina.	Mezzana			1376			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama dai Cappuccini.	Mezzana			1394			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1900 ante	*2663 SIRACUSA / Sommer - Napoli*	Panorama con il porto.	Mezzana	Albumina	198x249	2663	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F17089	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900), lo stesso soggetto appare già nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) di Sommer con il n. 8708; Potrebbe essere la fonte di ispirazione per un illustrazione in Reclus, E. (1866), La Sicile et l'eruption de l'Etna en 1865, in "Le Tour du Monde: nouveau journal des voyages", a. 7, n. 13 (01/1866)
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzo Montano. Finestre gotiche.	Mezzana			1377			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro Greco preso da sotto.	Mezzana			8707			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Diana.	Mezzana			1391			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Minerva.	Mezzana			1388			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Siracusa	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tomba di Archimede	Mezzana			1387			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Solunto	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9180 SOLUNTO / G. Sommer - Napoli*	Rovine	Mezzana	Albumina	196x255	9180	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1066	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Solunto	Sommer, Giorgio	1886 ante	*9183 SOLUNTO Rovine / G. Sommer - Napoli*	Rovine	Mezzana	Albumina	196x255	9183	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1065	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Solunto	Sommer, Giorgio	1886 ante		Tempio di Giove.	Mezzana			9181			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Solunto	Sommer, Giorgio	1886 ante		Capo Zaffarano.	Mezzana			9182			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Solunto	Sommer, Giorgio	1886 ante		grande capitello e colonne.	Mezzana			9184			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio (A)	1873-1881	*N°1367. Teatro di Taormina*	Teatro greco	Mezzana	Albumina	200x244	1367	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_55	Numero catalogo coerente con quello di una foto (cat. 176) pubblicata in Miraglia,M., Polhmann, U. (1992), Un viaggio fra mito e realtà: Giorgio Sommer fotografo in Italia 1857-1891, cit.; la datazione è quella attribuita alla suddetta immagine pubblicata.
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante	*8622. Taormina. Teatro Greco / G. Sommer - Napoli*	Teatro greco	Mezzana	Albumina	196x255	8622	Fondo Ierardi, CRICD (Palermo, IT)	1044	Parte dell'album "Sicily"; Citata nel catalogo Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo (1886) e nel Catalogo di fotografie d'Italia e Malta (1875?) di Sommer.
Taormina	Sommer, Giorgio	1900 ante	*8660 Taormina Teatro greco / Sommer – Napoli*	Teatro greco	Mezzana	Albumina	203x256	8660	Coll. Privata (Palermo, IT)	SAJ_56	Citata nel Catalogo di fotografie d'Italia, Malta & Tunisi (1900); corrisponde probabilmente alla n. 8642 (formato Mezzana) del catalogo (1886)
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Badia.	Mezzana			8625			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Badia con la Villa Zuccaro.	Mezzana			8643			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Fontana nella piazza.	Mezzana			8624			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Grand Hötel Belle Vue.	Mezzana			8629			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzo Corvai.	Mezzana			8627			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzo di Fronte.	Mezzana			8644			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Palazzo del Duca Santo Stefano.	Mezzana			8626			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama della Città preso dal Teatro Greeo.	Mezzana			8623			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama verso Messina dal Teatro Greco	Mezzana			8628			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Panorama sulla Strada con l'Isola.	Mezzana			8641			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro Greco con l'Etna ed il Mare	Mezzana			8620			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro Greco con l'Etna.	Mezzana			8621			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro Greco interno grande dettaglio	Mezzana			8617			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro Greco interno grande dettaglio	Mezzana			8618			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Taormina	Sommer, Giorgio	1886 ante		Teatro greco esterno.	Mezzana			8619			Citata in Sommer, G. (1886), Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e ferrovie del Gottardo, A. Trani, Napoli *
Trapani	Sommer, Giorgio	1886 ante	*[manoscritto] Sicilia /62*	Panorama con Monte S. Giuliano	Mezzana	Albumina	197x245	9170 (A)	Rijksmuseum (Amsterdam, NL)	RP-F-F17080	Nei cataloghi Sommer del 1886 e 1900 una ripresa con questo soggetto è presente; in entrambi i casi è l'unica foto relativa alla città di trapani
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*1. Palermo from the Harbor. Sicily*	Cala	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	1	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5512	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*2. Shipping in the harbor. Palermo. Sicily*	Cala	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	2	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5513	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*3. Palermo Harbor and Mt. Pellegrino. Sicily*	Cala	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	3	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5514	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*4. Palermo from the Palace looking East. Sicily*	Veduta da palazzo reale verso est (Albergheria)	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	4	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5515	Si vedono le cupole della chiesa del Carmine e della Chiesa del Gesù (Casa Professa), fra cui si intravede anche la Torre di San Nicolò di Bari
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*5. Monte Pellegrino from centre of Palermo. Sicily*	Veduta dal centro della città con Monte Pellegrino	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	5	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5516	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*6. Palermo and Cathedral from Porta Nuova. Sicily*	Veduta con cattedrale da Porta nuova	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	6	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5517	Un uomo affacciatto alla balconata di Porta Nuova rivolge lo sguardo alla cattedrale

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*7. Plazza Vittoria and Cathedral from Palace. Palermo. Sicily*	Piazza Vittoria,cattedrale dal palazzo reale	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	7	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5518	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*8. Plazza Vittoria Garden and Cathedral. Palermo. Sicily*	Villa Bonanno, cattedrale	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	8	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5519	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*9. The Cathedral. Palermo. Sicily*	Cattedrale	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	9	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5520	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*10. Via Maqueda. Palermo. Sicily*	Via Maqueda	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	10	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5521	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*11. Statue of Philip V. Plazza Vittoria. Palermo. Sicily*	Monumento a Filippo V	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	11	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5522	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*12. Plazza San Spirito. Palermo. Sicily*	Piazza Santo Spirito	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	12	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5523	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*13. Porta Nuova from Plazza Independza. Palermo. Sicily*	Porta Nuova da Piazza Indipendenza	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	13	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5524	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*14. Looking West from Porta Nuova to Monreale.Sicily*	Veduta da Porta Nuova a Monreale	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	14	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5525	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*15. Statue of Santa Rosalie. Plazza del Duomo. Palermo. Sicily*	Statua di Santa Rosalia e cattedrale	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	15	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5526	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*16. Plazza del Duomo and Cathedral. Palermo. Sicily*	Cattedrale	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	16	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5527	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*17. The catacombs at Convento de Cappuccini. Palermo. Sicily*	Catacombe dei Cappuccini, interno	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	17	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5528	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*18. In the Cloisters of san Giovanni. Palermo. Sicily*	Chiostro di San Giovanni degli Eremiti	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	18	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5529	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*19.Italy's most beautiful Public Garden. Villa Guilia. Palermo. Sicily*	Villa Giulia, fontana del dodecadro	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	19	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5530	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*20.Enjoying the beautiful Garden. Villa Guilia. Palermo. Sicily*	Villa Giulia, gruppo di anziani	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	20	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5531	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*21. Sicily's masterpiece in sculpture "The Brothers Canaris". Palermo. Sicily*	Villa Giulia, Canaris di Benedetto Civiletti	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	21	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5532	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*22. Sicilian sailors at their favorite game. Palermo. Sicily*	Cala, pescatori, gioco di carte	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	22	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5533	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*23. Bread vendor in Plazza Vittoria. Palermo. Sicily*	Villa Bonanno, venditore di pane	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	23	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5534	
Palermo	Stereo-Travel co.	1908	*24. Pure milk. a milkman of Palermo. Sicily*	Venditore di latte	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	24	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5535	
Monreale	Stereo-Travel co.	1908	*25. The village of Monreale. near Palermo. Sicily*	Veduta del paese con il Duomo al centro	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	25	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5536	
Monreale	Stereo-Travel co.	1908	*26. A Sicilian home. Monreale. Sicily*	Gruppo di abitanti in un cortile	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	26	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5537	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Monreale	Stereo-Travel co.	1908	*27. A crowd of Sicilian children. Monreale. Sicily*	Gruppo di bambini per strada	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	27	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5538	
Monreale	Stereo-Travel co.	1908	*28. Basket maker. Monreale. Sicily*	Artigiani, cestini	Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	28	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5539	
Calatafimi Segesta	Stereo-Travel co.	1908	*General view of the Temple of Segesta. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	29	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5540	
Calatafimi Segesta	Stereo-Travel co.	1908	*The Temple of Segasta from Southeast. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	30	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5541	
Calatafimi Segesta	Stereo-Travel co.	1908	*West end of the Temple of Segesta. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	31	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5542	
Calatafimi Segesta	Stereo-Travel co.	1908	*Sheep and shepherd. Segesta. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	32	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5543	
Calatafimi Segesta	Stereo-Travel co.	1908	*Monarchs of all they survey. Sicilian shepherds. Segasta. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	33	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5544	
Calatafimi Segesta	Stereo-Travel co.	1908	*Typical Sicilian peasants going to market. Segasta. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	34	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5545	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Latonia de Cappuccini. ancient quarries. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	35	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5546	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*General view of the ruins of Girgenti. from Temple of Zeus. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	36	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5547	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*A herd of goats. at Temple of Concord. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	37	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5548	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*Temple of Concord from East. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	38	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5549	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*Beautiful Temple of Concord. from West. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	39	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5550	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*Temple of Hercules. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	40	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5551	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*Temple of Juno. from the West. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	41	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5552	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*An immense fallen statue in the Temple of Zeus. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	42	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5553	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*Temple of Castor and Pollux. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	43	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5554	
Agrigento	Stereo-Travel co.	1908	*Near view of Temple of Juno. Girgenti. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	44	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5555	
	Stereo-Travel co.	1908	*Tired; old Sicilian peasants. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	45	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5556	
	Stereo-Travel co.	1908	*Mode of travelling in Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	46	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5557	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The great Harbor of Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	47	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5558	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Syracuse from the harbor. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	48	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5559	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The island part of Syracuse from the "Foot of Arethusa." Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	49	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5560	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Lovely garden at the fountain of Arethusa. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	50	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5561	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The bridge connecting Syracuse with the mainland. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	51	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5562	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Fountain of Arethusa. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	52	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5563	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The Cathedral at Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	53	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5564	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Young women of Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	54	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5565	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*A slow method of loading a steamer. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	55	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5566	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Cord makers in the Grotta de Cordari. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	56	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5567	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*An abused little animal. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	57	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5568	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Prickly pear vendor. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	58	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5569	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*An ancient road leading to Amphitheatre. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	59	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5570	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*General view of old Roman Amphitheatre. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	60	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5571	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Near view of old Roman Amphitheatre. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	61	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5572	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*General view of the Greek Theatre. Old Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	62	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5573	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Front view of the Greek Theatre. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	63	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5574	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Side view of Greek Theatre. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	64	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5575	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The fertile Plain of old Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	65	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5576	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Ruins of old church over the Catacombs. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	66	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5577	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The tomb of Archimedes. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	67	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5578	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*Latonia del Paradiso. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	68	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5579	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The Ear of Dionysius. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	69	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5580	
Siracusa	Stereo-Travel co.	1908	*The Street of Tombs. showing chariot ruts in rock. Syracuse. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	70	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5581	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
	Stereo-Travel co.	1908	*Nearing the End. an old Sicilian Couple. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	71	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5582	
	Stereo-Travel co.	1908	*A date palm. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	72	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5583	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Beautiful Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	73	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5584	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Taormina from the west. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	74	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5585	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Taormina and Caste. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	75	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5586	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Etna from Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	76	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5587	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Mt. Etna from the Church of San Domenico. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	77	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5588	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*In the Garden of San Domenico. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	78	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5589	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*The court of the S. Domenico Convent. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	79	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5590	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*A Sicilian blacksmith. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	80	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5591	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Going to the fountain. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	81	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5592	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*The public fountain of Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	82	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5593	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Beautiful path in a Sicilian Garden. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	83	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5594	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Greek Theatre and Mt. Etna. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	84	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5595	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*In the Greek Theatre. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	85	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5596	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*The Greek Theatre at Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	86	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5597	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Close view of the Greek Theatre. Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	87	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5598	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Cape S. Andrea from Taormina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	88	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5599	
Taormina	Stereo-Travel co.	1908	*Looking N. W. along the coast of Sicily from Taormina*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	89	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5600	
	Stereo-Travel co.	1908	*A typical Sicilian bargain. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	90	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5601	
	Stereo-Travel co.	1908	*A Sicilian donkey cart. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	91	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5602	
	Stereo-Travel co.	1908	*One of the Sicilian Carabinieres. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	92	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5603	
Messina	Stereo-Travel co.	1908	*City and Strait of Messina and Italian Coast. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	93	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5604	
Messina	Stereo-Travel co.	1908	*An Italian torpedo boat. in Harbor of Messina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	94	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5605	

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Messina	Stereo-Travel co.	1908	*The Corso Vittorio Emanuel. Messina. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	95	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5606	
Messina	Stereo-Travel co.	1908	*Messina from the quay. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	96	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5607	
	Stereo-Travel co.	1908	*Crowded deck of an immigrant ship. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	97	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5608	
	Stereo-Travel co.	1908	*Emigrants enjoying a meal on deck. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	98	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5609	
	Stereo-Travel co.	1908	*Emigrants playing cards on deck. Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	99	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5610	
	Stereo-Travel co.	1908	*Leaving historic Sicily*		Stereoscopia	Gelatina bromuro d'argento	17.8x8.9	100	Fondo Pansini, CRICD (Palermo, IT)	5611	
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Promenade della marina*	Passeggiata della marina (Foro Italico)		Stampa su carta salata da calotipo	225 x 292	7	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41460087	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Torre della pietà à Palerme*	Torre di Palazzo Abatellis in via alloro		Stampa su carta salata da calotipo	225 x 292	8	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41460097	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Platane Flora Giulia à Palerme*	Villa Giulia		Stampa su carta salata da calotipo	225 x 292	11	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41460136	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Flora Julia à Palerme*	Fontana del Genio a Villa Giulia		Stampa su carta salata da calotipo	225 x 292	9	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41460107	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Dans la rue de Tolède à Palerme*	Chiesa di Santa Maria della Catena		Stampa su carta salata da calotipo	225 x 292	12	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41460340	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)

Località	Fotografi	Cronologia	Iscrizioni/Legende/ Didascalie	Soggetto	Formato	Tecnica	Dimensioni (mm)	N. Negativo/ Catalogo	Collezioni	N. Inventario	Note
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Porta Felice à Palerme*	Porta Felice		Stampa su carta salata da calotipo	225 x 292	5	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41455219	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Statue de l'Abondance (Flora Julia) à Palerme*	Statua dell'abbondanza a Villa Giulia		Stampa su carta salata da calotipo	292 x 225	10	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41460126	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)
Palermo	Vignes, Louis	luglio 1860	*Eglise de St. Teresa*	Santa Teresa alla Kalsa		Stampa su carta salata da calotipo	292 x 225	6	Bibliothèque National de France (Parigi, FR)	FRBNF41455295	Compare nella lista manoscritta dallo stesso Louis Vignes, allegata alle sue 52 fotografie conservate alla BNF (cat. FRBNF42693959)